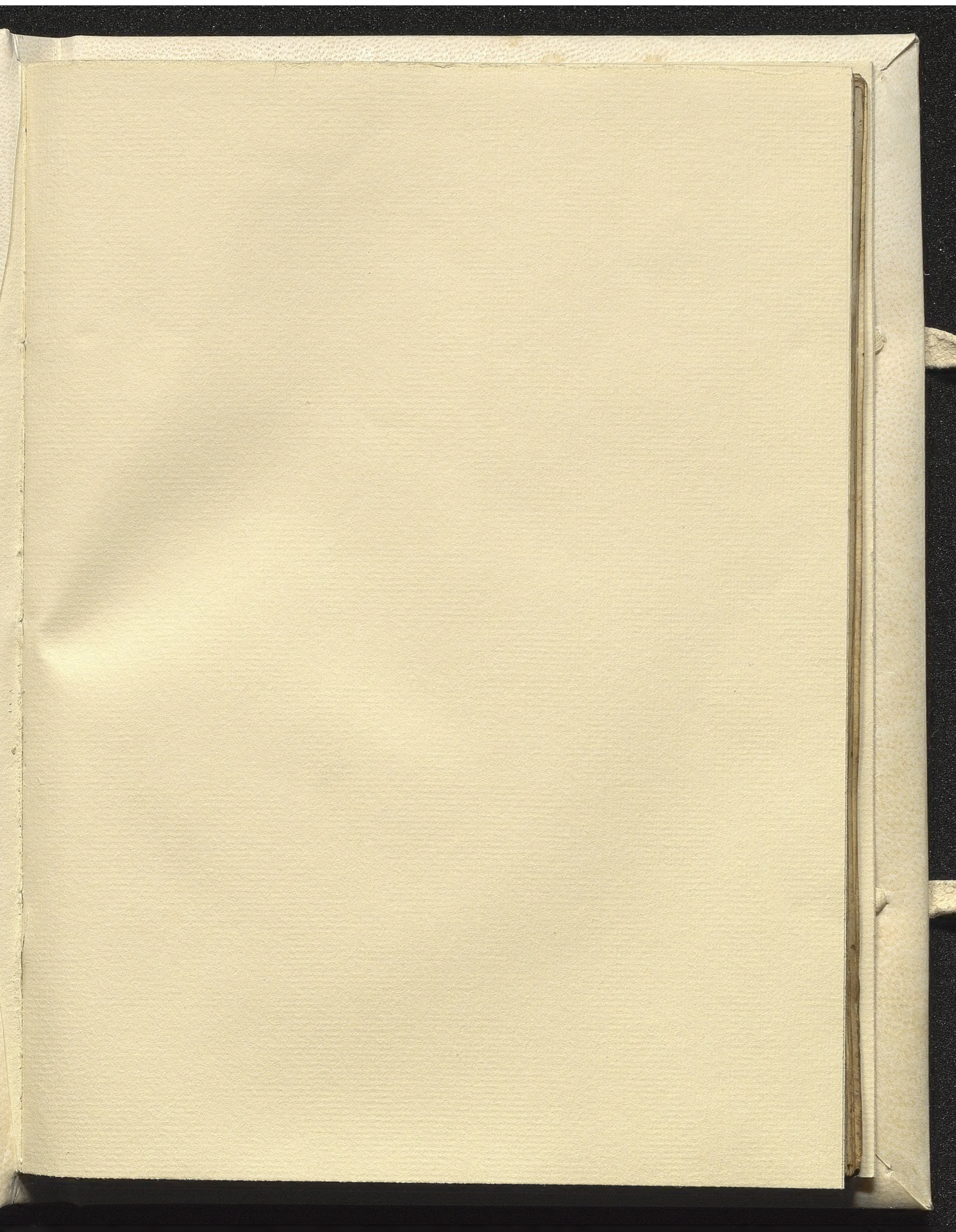


TORDI
312



1000

2001 219

BI

TO ADI 312

γ^{ms}

11

Al nome dello onnipotente Iddio e della sua glorio-
sa madre vergine Maria e de beati ap^{li} Pietro e
pauolo e di s^{co} Giouan^euangelista e di tutta l'alt-
lestiale corte del Paradiso amen

Considerando ch^e pla l'inghera del sepo molte cose
si dimenticano e molti vocaboli e c^{ose} fini si rinnouano e mu-
tasi sic^h faticosamente si puole molte volte ritrouare la
verita e cosi alcuna volta ne uient a se^gre molti
scandoli letigij e quistione. Et per^o il R^e M^{te} Fran-
scho di Bart^{mo} valaggi cittadino fiorentino dignom cha-
nonico di s^{co} Pietro e di s^{co} Giouan^e di Roma / si uenno dal-
la pieue di s^{ca} Maria i monte valdarno di quel distr-
etto di Fireⁿze vic^{to} di s^{co} minato vescouado di Lucha ap-
petua memoria i questo p^{re}te Libro intitulato Martelo-
ro di fogli .xxx. fara di nouo scriuere e notare tutti
li beni immobili di detta Pieue con li loro noui vocaboli
e confini ch^e oggi si trouano e si usano e continui^{li} bari-
tti facti i conciare e mettere i sume piu ch^e si puole

deff boni facto dinouo misurare pero p pero alli pru
denti homini. Gasparri di Jac di Gasparri di Gioanni
casucci canonico e vire priuano di detta pitve e Bartholo
meo di Piero di Gioanni guelfi tutti da scia maria p'detta
del mese di Nouembre. M.DXXXX. sotto il pontificato di. pp. —
Paolo. iij. reggente lo illustrissimo cosimo de' medici Duca di
Firenze e suo territorio. Scripto p mano di me pte Gas
parri P^o del mese di Agosto MDXXXXj —

Ancora haj danotare ch v. l. solo due Levanti v. l. pont
te v. m. mezzo di v. s. settadione. E sty tagliato due panora
uno h co a di sopra due panora n co o di sopra numero

Podere e Terre di Petriolo acconij e castelfr^o

Vno pezzo di terra lavorata di st^a tr^a sette p^a dieci i c^o
disopra alla casa di verso castelfr^o aprodato e parte vign^a
co piu fosse i mezzo i nel quale pezzo ve dentro st^a quattro p^a
sei e terra iur^a ch^a sebbeno da Paolo e Ant^o de beni del
vescovo in questo l^o n^o 2. confina p^a L. laura delle c^ofine tra
sia. n^o i monte e ch^astelfr^o p^a S. la strada maestra p^a P. lau
ra caua ch^a fa capo alla casa p^a M. Menico e Gioianni di
Tapino e Dino e in parte R^o e Ant^o e Nofari Gioi fu del
la p^aue e Jac^o falchetti tutti dui da castelfr^oanco — st^a 37 p^a 10

Vno pezzo di Terra lavorata in detto loco di st^a cet^a octava
sei p^a dieci doue e la casa parte aprodato co piu fosse
in mezzo in nel q^{le} vedreto st^a dodici haute da lopa in dui
pezi i q^{sto} l^o n^o 4. s. it^a st^a sei p^a 4 haute da detto Paolo
e de c^o beni del ves^o i q^{sto} l^o n^o 3. it^a st^a haute da p^a
Gioianni de beni dello spidale i pezi 3. i q^{sto} l^o n^o 8. 9. 10
it^a st^a 22 p^a 10 haute da Jac^o e Gioianni grifoni da scot
minato i q^{sto} l^o n^o 19. it^a st^a 13 haute da R^o e Ant^o de c^o
i q^{sto} l^o n^o 21 confina p^a L. laura caua ch^a va aua casa
p^a S. la strada maestra p^a P. Laura nuova fa capo a una
volta

p. M. laura nuova di mezzo va alla casa tutto — st 18 6 p 10

+ 3 Uno pero i detto loco lauorata & st. cinquante p. sei
parte aprodato co piu fosse i mezzo confina p. L. via caua
e in parte Menico & Giouani detto p. M. detto Menico e in
parte detti beni ch oggi e laudo co la chiesa p. P. Laura -
nuova p. S. Laura nuova detta di sopra tutto — st 53 p 6

+ Uno pero i detto loco di la dalando doue al quati Arbori e
la chiesa oggi soda gia era delle st 63 oggi riducta a st
il resto al vato arno confina p. M. Arno p. L. detto Me-
nico p. S. detti beni ch e ilaudo p. P. Laura nuova tutto st

5 Uno pero in detto loco lauorata & verso castelfr^{co} & st di
cui p. ot confina p. L. beni d'alto pascio come apart igso
e n. e in parte Jac & Giouani falchetti da castelfr^{co} p. M.
Arno p. P. via vicinale ouero Menico detto oggi ilaudo
p. S. via tutto — st 10 p 3

io 6 Uno pezzo in detto loco debeni d'alto pascio hauto dalli R^o & Bernardo delli albrizi p^o ~~parte~~ terre tiene della Pieve ne confini & Pozzo i questo 12 n^o 23 & staura nove p^o cello cofina p^o L. Giuliano & Nuto da castelf^o p^o M. 70 e detto p^o P. detto campo & sopra p^o S. detta via tutto — Sh 9 p^o 8

6 Livello del Camor da Calzone i Cardeto

X . 7 Uno pezzo i Cardeto lauorata & Sh nouatate p^o octo giramento a detto podere & Petriolo cofina p^o L. via delle cofine tra sca Maria i molt^o & castelf^o & i parte alto pasuo p^o M. Lastra maestra p^o P. via caua p^o S. via & Cardeto o vero vicinale i piu pezzi i detto pezzo & misura veduto Sh cinq p^o sei hauto dalli Monache & castelf^o i questo 12 n^o p^o. Et Sh octo p^o sei hauto da & Tal & Gio uani i q^osto 12 n^o 20 & Sh quatro da p^ote simone de beni del suo can^o i questo 12 n^o 12 tutto — Sh 99 p^o

3 8 Uno pezzo in detto loco & Sh dicioto lauorata continua p^o M. via vicinale p^o L. beni & Alto pasuo p^o S. Bartholomeo — bastato da castelf^o & in parte Gio uan^o & Tal dal poted ra p^o P. beni & Alto pasuo & i parte Gio uani & m^o Pasuo ina da castelf^o tutto — Sh 18 p^o

I Cardeto

9 Uno pezzo in detto loco lauorata & sta. cinque confina p
L. via caua p.M. Lustrada maestra p.S. Giouabatt^a detto
r in parte beni & Altopascio capo triangulato tutto — Sh 5 ^a 5

I scio Ipolito

io Uno pezzo I scio Ipolito i piu pezzi & terra lauorata & sh-
centocinque p sei confina p.L. laua nuoua p.M. dieci be-
ni oggi ilaudo p P. Bernardino mastiani p.S. la via ch diui-
de tra scio Ipolito r selua i nel quale pezzo r misura visono
sh 22 p s hante da Giouani & Meo & Papino i questo il
n. xi. Itt staora a. p. 6 hante da loga i questo — n. 6. Shios p 6

ij Uno pezzo di una piaggia i detto loco oggi & sh tredici gia
piu numero andato giu p Arno confina p.M. Arno p.P. via
p.S. dieci beni oggi ilaudo aruado co vnp^a p.L. alla via
nuoua tutto — — — — — Sh 13

i Selua

4

Dir. Mattia
a Lucino

- 12 Uno pezo i selua di terra lauorata di st undici confi-
na p. l. via di selua p. m. Menico di Giouani di Papino
di Dino p. p. detto Menico p. s. via e i parte la compagnia
del crocifisso tutto — — — — — st ij
- 13 Uno pezo in detto loco di st uno p. dieci confina p.
L. Bernardino mastiani p. s. Michele di fr. Tancello
p. p. Menico detto e in parte detti beni cioe ibi
campi disotto intutto — — — — — 1 - 10
- 14 Uno pezo in detto loco i piu pezi co piu fosse mezzo,
di st treta p. otto confina p. l. Mattia del piano
di bassa e in parte detti beni cioe il capetto disopra
p. s. Menico detto e in parte Michele detto e in p-
arte detti beni cioe il campo disotto p. p. via di
sco Ipolito p. m. via vicinale intutto — — — — — st 30 p. 8
- 15 Uno pezo in detto loco confosse mezzo di st un-
dici p. dieci confina p. p. via di sco Ipolito p. m.
volta

deh benj cioe d campo di sopra p L Michele de
cto r in parte le monache & castelfr p s. Menico
decto intutto ————— Sh ij p io

a Maica o vero in Grosseto

+ 16. *Pucci* Uno campoposto a Maica overo in Grosseto & Sh
sej p sej in ur confina p L Monete di Andrea & #
p apo p M. Guabate & Jacopo p P. via p s. benj
de canonici oggi tochi a pte Michele intutto — — Sh 6 p 6

i Doghaia overo Aliarbarelly

p 17. Uno capo posto indoghaia overo aliarbarellij &
Sh dieci p sej in ur confina p L oggi Domenico
ghettini da Firenze p M. decto Domenico r i parte
benj & sio Michele p P. la via d'aliarbarelly r in
parte benj & i Michele p s. dechi benj intutto Sh io p 6

i Paltigniana

18 Uno capo i paltigniana di sh noue p quatro
confina p l. fiume di Arno p M. benij di sio
Antonio p P. Matteo di Baccio nuouij p s. via di
Paltigniana vavi oggi il uado p dentro il quale
era pui numero arno sela portato i tutto — sh 9 p 7

19 Uno campo i detto loco di sh octo p v confina
p levante benij di sio Antonio p M. vliuierij
di fr^{co} di bartholo p P. R^{di} di m^{re} Bernardo
fiaminghi p s. Matteo dicto in tutto — — sh 8 p i

20 Uno capo i detto loco doue e lachusa di sh venti
octo. p quatro i nel quale vedreto sh tre haute da
lo pra i questo 12 n. 7 7te sh cinque p sette haute da
s. Jacopo rimbotti i questo 17 n. 17 che i tutto sh 12
etc sh 28 p 4 confina p l. R^{di} di m^{re} Bernardo fia-
minghi da sio Miniato p M. benij della beata Donna
p P. R^{di} di s. Jacopo dicto p s. Mariano dat^o manucci
e i parte luma i tutto ————— sh 28 p 4

21 Uno cābo i detto loco & sh cinque p^a dieci cōfina p.l.
Mariano detto p.M. R^{ch} & Jacopo p.P. z. S. Giouan
aria & nān manucci Tutto ————— Sh 5 p^a 10
a s^{co} Donato

22 Uno campo posto a s^{co} Donato & sh sei panora undici
confina p.l. beni dello altopasuo p.M. via p.P. beni
de channonici oggi & me. homaso ribotti z in parte vi
ueri & Francesco & Bartolo p.S. Giulio & Anara pui
ci da Firenze Tutto ————— Sh 5 p^a 11

Podere di s^{co} Piero i valle

23 Uno pezo di terra posto i valle & sh ceto nouāto
P^a cinque i piu pezi cō piu bste via p^o mezzo sotto laua
cōfina p.l. Giulian^{ro} & Tai & Gasparri z i parte
Menico & Menico & Nocho & Menico z i parte beni
de lopa & scana i mor. E. p.M. fiume & Tuscan
p.P. cōfinc di monte caluoli p.S. via maestra cō vite
z Gchi i parte sopra & se Tutto ————— Sh 128 f^a 5

24
Dna a 3
linea a
Domenico
di Tommaso
Coriani
1569

Uno pezzo indetto loco sopra alla via doue e lachie-
sa e lacasa parte lauorativa parte vignata e parte
soda & staura noua non contina p. l. beni og-
gi della Picut & bentina e i parte Domenico & Ja-
cobo & Guasparri p. M. Lania maestra & sotto p. P.
Leofine & montecalucchi oggi

i nel fido al biano oggi.

25

Uno pezzo di terra posto i nel fido & sh tre p. v. con-
fina p. l. e s. via p. P. & Jacopo & Thomaso - Albini
& Riccardo p. M. Domenico & Jacopo & Guasparri
e in parte bartholomeo & Giouanni guelfi tutto — sh 3 p. i
i Capo & Lato

26

Uno pezzo di terra posto i capo di lato & sh noue
p. tre co fossa i mezzo co alquanti gelsi sopra & se-
confina p. l. beeto & checho & zacharia p. s. decto
beeto p. P. via maestra p. M. via vicinale tutto sh 2 p. 3

6° 27 Uno pezzo di terra posto alpoggio del piovano & sh^a tre
celso *parte* *duci* tanno la maggiore parte oggi sodo & parte isbotrato co-
 vna vecchiera da Tordi & vassi oggi p^a il mezzo p^a et -
 guasta laua cōfina p^a l. s. P. via p^a M. R^{di} & Martino
 & Jacopo maffei & in parte Gabriello & Giouani dicto
 mugello & in parte R^{di} & Michelagnolo galilei & in par-
 te Raffaello & Lorenzo & sch^a maffei Tutto ——— sh 31

28 Uno pezzo di Terra posto in via di s^{co} Tpolito di sh^a
 che hera i vno pezzo & maggiore misura -
Capitolo il quale hera & Ruggieri & Antonello oggi tiene -
 Giuliano & francescho moni cōfina tutto dicto capo
 p^a l. Francescho & Giouani & Papino & Dino -
 p^a n. Papino & Giouani & Papino & i parte Piero
 de Pallone scapalo p^a P. dicto Piero p^a s. via vi-
 cinale Tutto ——— sh

6° 29 Uno pezzo & terra & sh^a du p^a du posto alla en-
 trata della valle & Pozo cōfina p^a l. Guelfo &
 Jacopo p^a P. oggi Francescho & Giouani dicto

p.s. decto Francesco p.n. li R^{di} & Bernardo &
Francesco delli Albizi intutto ———— sh 2-2

30 Uno pezo & Terra pratia ne prati & Pozo posto
i pozalunge & sh sei p^a sett cōfina p.l. Giovan Albizi
baptista & Jac^o & Simone & bergo p.m. Piero v^{to}
Pallone p.p. Francesco & Giovan & Papino p
s. R^{di} & Bernardo delli Albizi itutto ———— sh 6-2

31 Uno pezo & Terra pratia i decto loco o vero i
& sh noue cōfina p.s. v. p.l. R^{di} & Nic^o Marian
maffey p.n. Bart^{mo} & Giovan Gueffi p.p. Matteo & frittelli
Bacuo & seti nuouy itutto ———— sh 2

60 32 Uno pezo & Terra posta alla fonte al serraglio
& sh tre p^a duj cōfina p levanti. R^{di} & Matteo &
ben^{to} oggi Papino & Giovan & papino p.m. Marin Marian
& Bacuo & Agnolo & i part quelli del Zanda p.p. Marin
Piero v^{to} Pallone p.m. S. Bartholomeo & Luigi & i
part nam & Agostino & Piergiouanni & bergo &
i part Bartholomeo & Giovan Gueffi itutto ———— sh 3-2

6^o 33 Vno pezo & Terra posto alla chiesa & s^{co} Armato Piero An-
 & sh vno. p^a sei cōfina p. l. il cimitero & detta chie
 p. m. r. p. via p. s. Francescho & Giouanⁱ & mto &
 papino & lippo tutto — sh i — 6

Piero 34 Vno pezo & Terra prateria posta in pie & ripa alla
 entrata & prati & vibbiano & sh duj p^a sei cōf-
 na p. l. Barthalone & Jac^o casini p. m. Michelt & — Piero An-
 Francescho Zandolfi p. p. Giuliano & bastiano maf-
 fⁱ p. s. beni & s^{co} Agostino & Lucha tutto — sh 2 — 6

35 Vno pezo & Terra prateria posto alla supt & sh
 cinque p^a duj confina p. l. beni della prebenda Lariano
 & m^o Guasparri p. m. Ripaia & Jusuan p. p. r. Marini
 s. via tutto — sh 5 — 2

Lacqua & vibbiano i com^ua & sopra afossa lupa
 in passato lauolta dellacqua allo scato & bala-
 rino cosi chiamato i sino a n^odro alla font^e avib-
 biano nella quale acqua vera una supt ciot-
 peschava da Anguilla oggi d^orra come le altre

Uno orto oggi sodo e schiuso posto al cimitero infra
 l'1^a Laua overo muro & detto cimitero, a 2^a il muro del, che
 le cast. & R^e & Michel v^o Tozo e R^e & bastano lot
 ti e R^e & Menico & Goro e R^e & Maribonno oggi ro
 vinati la maggior parte a 3^a Muro del orto del pal
 zo a 4^a via rinati o vero chiasso

In pezzo di terra laurata, sodo, et vliuata
 Marchese luogo detto semolaia di st. trentauno a p. via M.
 e secondo via di poggio, terzo Lorenzo di Maffeo,
 e Simone Gardini; quarto Bernardo di S. Jacopo,
 Lombardi, e beni della chiesa di Porro, ualutata
 a 40. tutto apparisce alla porta della chiesa di S. M.
 a monte a Testino parato car 419 St. 31

In pezzo di terra laurata di panera quattro alla fonte a
 Gibbiano; a p. via di p. monte a 2. e 3. adorea di
 Piera quarto Cristofano maffei ualutata scudi uno
 tutto apparisce all' Testino di S. M. a monte a
 car. 150 e Test. uccello car 412
 St. 32 par. 49

In pezzo di terra lavorata luogo detto s. Almat
 di stia dua parora nove; a p. c. uia a 7 quarto.
 Mariano. Ridolfo di Tommaso Bufalini ualut. scudi 4 - tutto
 apparisce all'est. di T. M. a monte becc. o. car. 419.
 nuovo car. 161 - st. 2. P. 9

Un pezzo di terra lavorata e gelata e fruttata
 luogo detto la ualle di Colle di stia ora sei e
 parora cinque, a p. uia a lucadi. M. del C.
 Mariano. Colle di Tommaso Brunacci & Ant. di Piero mon.
 Marina. Regione di Mariano mon. - giouannaria di T.
 Girolamo. e Tommaso Brunacci ualutata scudi 6. 26
 stia ora tutto 799. tutto apparisce all'est. di
 s. M. a monte becc. o. a carte 419. nuovo. cart 161.
 sta - st 6. P. 5

Insignis Collegiata Pless. s. Joannis Apo-
 stoli et euangeliste. s. M. in m.
 ad. e. canonicis. unita fuit m. n. e.
 et. s. m. et. s. p. pro tempore
 et. s. ebanus et Caput Capituli. us in
 expeditione. s. m. et. s. p.
 et. s. p. s. m. s. p. Anno
 c. m. d. c. l. x.

22

25
at
40
.
A
.
26
.
7.
25

x

Terre date i barato apu psonc i pin loij p. alt
h autt come a part inati asut carit e numeri

24

1 Uno pezo di terra & sh unque p^a sei posto i cardeto
dato alle monache & castel rancho p uno pezo hau
to questo 11 n^o p^a confina p. l. via delle cofine p
n^o via viinale p. P. beni dello Alto pasuo tengano
li Albizi p. S. de et monache tutto

5-6

2 Uno pezo & Terra posto i selua & sh duj p^a sette i an
dato allo spidale p parte di terre hauto da de et
questo 11 n^o p^a confina p. l. beni di Alto pasuo de eto p
n. via & selua p. P. z. S. de eto ex p idale

5-7

3 Uno pezo i de eto loco dato a de eto come & sopra &
sh oc p^a undij i car^a confina p. l. de eto spidale p. n.
il capo & sotto p. P. Giouan^a ex eto & papino p. S. P^a &
Giouan^a bartalinj tutto

5-11

4 Uno pezo i de eto loco dato a de eto come & sopra &
sh dieq^a confina p. l. de eto ex p idale p. n. via &
selua p. P. Giouan^a de eto p. S. il capo & sopra tutto

10

5 Uno pezo posto i capo & lato dato a de eto come &
pra & sh quatro p^a dieq^a o li altri p^a p^a piu pezi

hanti queste L^{e} n. 8. 9. 10. confina p. L. beni &
 scō Michele alcolle. p. M. R. ^{J. meo} & Giovanⁱ & manucci
 p. P. decti beni & S. M. p. S. R. & Mariano Ghingo
 rj tutto ————— Sh 4-10

6 Uno pezo & sh quattro p. quattro posto i scō Trpoli
 to dato a Giovanⁱ & meo & Papino & lippo cofi
 na p. L. decto Giovanⁱ p. M. batista & Didino & ta
 rino p. P. r. S. via tutto ————— Sh 4-4

7 Uno pezo & sh & cioto f. i. c. posto in decto lo
 co dato al decto Giovanⁱ confina p. L. M. se me de
 mo uor claudo p. P. via & scō Trpolito i parte
 batista dicto p. S. Giovanⁱ dicto li quali dui pe
 zi si sono dati p. vno pezo hant i qsto L^{e} n. 11. Sh 15-1

8 Uno pezo & sh sei posto i dogana o vero a
 macca dato a m. Simon & Jac^o p. vno pe
 zo i qsto del suo chanonicato i questo L^{e} n.
 13. confina p. L. r. M. R. & Jacopo & Simon
 p. P. r. S. via tutto ————— Sh 8

- i Uno pezzo & sh quare del capo della chiesa & marca dato al detto m^e Simone p uno pezzo hauto dal detto i questo 16 n^o 12 confina p l^a r. s. R^e & Jac^o detto p. m. R^e & nam & menico & forte p. l^a il resto del dicto capo ch^e tutto sh 12 sh 4
- io Uno pezzo & sh sedici poste i via maggiore i 2 pezzi dato a m^e Guaspari & Jacopo p^o confina p l^a r. s. ben del cant^o & detto m^e G^o p. l^a via maggiore ben gia della beata oggi di detto m^e G^o tutto sh 16
- ii Uno pezzo & sh tre p^o dicit^o poste nella valle & pozo dato al detto m^e G^o r p luy a fte Gio vani p beni della beata confina .
- ip Uno pezzo & sh octo ch^e e il resto del capo della chiesa & marca dato al detto m^e Guaspari r p luy al detto m^e Simone al co to del suo cant^o confina p l^a r. s. R^e & Jac^o detto p mezzo & R^e nam dicto p l^a il resto dicto campo tutto sh 8

- 13 Uno pezo & sh tre p^a sey posto in selua in vno
pezo & sh is p^a 6 p^a no diuiso de beny to chi a m^a
Gabricello maffey dato al decto m^a G^a contina p^a
z. s. p^a Guuani maffey debem & 21
p^a bernardino mastian p^a n. via p^a ponet
se medemo z i parit Mattio del Viano & bassa
Li quali pezi & dati p^a pezi 3 i q^asto 16 n. 14. 15
16 p^a hanti dal decto m^a Guasparri tutto — sh 3-6
- 14 Uno pezo dato alo p^a i portazi & sh noue il q^ale si heb
be da m^a Guasparri i q^asto 16 n. 15 co detti ioh^ani — sh 9
- 15 Uno pezo & sh dieci p^a sey dato alla decta opa il quale
sebbe dal decto m^a G^a i q^asto 16 n. 16 co detti contin
li quali 2 pezi si sono dati p^a pezi & hauto da decta opa
i questo 16 n. 4. 5. 6. 7 tutto — sh 10-6
- 16 Uno pezo in selua & sh dodici il q^ale si hebbe dal decto
m^a G^a i q^asto 16 n. 17 co detti ioh^ani dato a Paulo & Ant^a
Gherardi p^a 2 pezi hanti i q^asto 16 n. 2. 3 debem del
versouo & Lucia tutto — sh 12

- 17 Uno pezzo uoce del capo della chiesa & Palagiana
Sh tre se dato a s Jacopo ribotti & xso. P. — Sh 3
- 18 Uno pezzo in detto loco & Sh tre p. octo dato al detto s.
Jac. cōtina a p. 2. 3. il detto s. Jac. a s. Mary manue
ei li quali 2 pezzi si sono dati p. 2 pezzi hanti i q. 12
n. 17. 18 dal detto s. Jac. tutto — Sh 3-8
- 19 Uno pezzo posto in degaia & Sh sedici p. dieci dato
a s Jacopo & Giovanni specialij da s. Miniato cōtina
p. l. via & Degaia p. s. via virinale p. P. Michele
Lagnolo & Torino & charlo p. m. via & Strada — Sh 16-10
- 20 Uno pezzo posto al cantone dato al detto s. Jac. &
Sh sei cōtina p. l. ben della beata p. m. via p. P.
p. s. via intutto — Sh 6
- 21 Uno pezzo & Sh sette posto nel podere & Jac. Guelfi
il quale si hebbe da Piero & Giannino da Gmarj i
questo n. 22 dato al detto s. Jac. cō l. 2. disopra
p. 2 pezzi hanti da lui i questo n. 17. 20 et il
resto del suo che sono più Sh i p. 6 se li pago come
ne a par scripta & sua mano Sh 7

22 Uno pezzo & staura sette posto nel piano & mo
 te caluoli loco dicto i' capittta cōfina a p' via co
 munalt a 2° bartholomeo bastauo da castelral
 a.3. beni & s' Pantalone a 4. detti beni 2 in par
 te Pascuano & Giouan marraij da molt caluoli da
 to a Piero & Giand' decto p' il sopra p' pezzo i' q'
 sh 12 n. 22 tutto —

23 Uno pezzo & sh vndiq p' noue posto in Petriolo
 & sopra alla vigna cōfina p' L. Jac' falchetti
 da castelfraco p' s. detti beni p' Ponet Niccolo &
 Giouan & Tapino p' m.
 dato a s' & Ant' & no fare guerrazi da castel
 p' uno pezzo & sh 13 in questo 12 n. 21 il resto
 si li pago come ne a pare scripta p' mano & p'
 Giouan loro zio

sh 11-9

Terre hant i barate da piu p sont i piu loci
stat hant i qsto 11

1 Uno campo posto in cardeto & sh cinque p^a
seq hant dalle Monache & castelf^o p uno dato-
loro i questo 11 n^o p^o cofina p L. M. P. S. Lapicut sh 5 - 6

2 Uno p^o posto i Petriolo & sh a p^o 6 hant da
Paolo & Ant^o Cherrardi de beni del vescovo co
fina p L. P. decta Picur p. s. la strada p m
Jacopo falchetti da castelf^o tutto — — sh 4 - 6

3 Uno p^o in detto loco & sh seq p^o seq hant co
me disopra dal detto Paolo confina p L. laura
che va alla casa p. s. la strada p P. decta Pic
ve & in parte & Jacopo & Giovanni s^occiale & B^o
& Ant^o & nefari oggi la picur p m. gia loro oggi
la picur & p^o d^oti & p^osi se dato uno p^o &
sh 12 i questo 13 n^o 16 tutto — — sh 6 - 6

4 Uno p^o in detto loco & sh quattro hant dalopa
confina p L. Laura che va alla casa p m. & P. la pic
ve p. s. Beni gia del vescovo oggi della picur — sh 4

5 Uno altro capo in detto loco hant da adeta opa &
sh otto cofina p L. gia lo expidato oggi la picur

p. m. detta p. ut p. l. laura nuova p. m. già laura
e mezzo oggi la p. ut tutto — — — — — sh 8

6 Uno altro pezzo in detto loco e si quattro p. sei ha
uto da detta opa cōfina intorno p. ogni p. so la p. ut sh 4-6

7 Uno altro pezzo posto in p. aigniana e si tre hanno
da detta opa cōfina p. l. p. ut p. m. Mariano e An
t. manuzi e i p. a. Giulio p. uzi e R. e Andrea
e m. Giuanni p. T. e S. de eto Mariano e p. de
En p. e quattro se dato a detta pezzi. 2. i q. so 13 n.
ia in tutto — — — — — sh 3

8 Uno pezzo posto a p. trolo e si p. hanno da p. l.
Giuanni m. a. de eto dello sp. da et cōfina p. l.
e al e Giuanni oggi la p. ut p. m. e T. la p. ut e
i p. a. già l. o. p. oggi la p. ut p. S. già laura e m.
e oggi la p. ut tutto sh

9 Uno altro pezzo i detto loco in 2 pezzi e si
hanti da detto e de eto benj il p. pezzo e v. so la
strada cōfina la p. ut p. l. e m. p. T. detto pezzo
S. detta strada pezzo 2 p. l. m. e S. la p. ut p. T. la
via nuova tutto detto e pezzi sh

10 Uno altro pezzo in detto loco & sh in hauto dal detto
didetti beni cofina p. l. gra R. & Ant. & notari quer
razi oggi la picur p. s. la strada p. m. & p. la picur
& p. dech heri & se dato pezzi a i. p. n. 22-12
24-15 Tutto somano li detti heri a sh 21 f. 4 — sh 3

11 Uno pezzo & sh ventidua p. cinq posto i. sio Ipo
lito hauto da Giouanm & uco & sapino cofina
p. l. & m. la picur p. p. detto Giouanm p. s. laura
& mezzo ouero del beueratois & p. detto si lie
dato dui pezzi i. quest. n. 12-12 Tutto — sh 22-5

12 Uno pezzo in una cana & sh quatre hauto da
m. simone & Jac. de beni del suo coanto po
sto i. p. beni della picur il certo doue sia no
si sa & p. detto si lie dato p. quatre nel capo
della cana & macca i. quest. n. 12-12 — sh 4

13 Uno pezzo & sh sei posto in su laura & s. Ipo
lito hauto dal detto didetti beni cofina p.
l. la picur & p. Bartolomeo & Jac. p. m.

oggi la picuta p. p. decia una p. s. la picuta e p. de

eto sili he dato vno pezo i qsto e sh 6¹² no 28 e 6

4 Vno pezo e sh dodici posto in selua hauto da m^a -
 Guaparrj e jai de beni della sua p. bnda cofina
 p. l. via e selua p. m. decia via e i parte beni da
 versano p. s. batista e dino p. pont. beni del
 versano e p. detto sili dato i via mag^a i qsto¹²
 no 10 e il detto cato se di poi dato al tavolo e qsto¹³
 e 16 tutto

12

15 Vno pezo e sh noue posto in portazi hauto dal
 decio e decio beni cofina p. l. beni della p. bnda
 e m. Gabricello p. m. Thomco da castelf^o e in parte
 R^o e nani masser p. l. R^o e Andrea barthalini p. s.
 R^o e Natto e su masser tutto

sh 2

16 Vno altro pezo e sh dieci p. s. posto in portazi ha
 uuto come e sopra dal decio e di decio cofina p. l.
 alcuni beni p. m. p. l. beni e m.
 Gabricello p. s. e soma sh 19 e qsto

no dati alpa i qsto¹² no¹² e p. l. videri pezo 3 e soma
 volta

intutto sh 31 p^a la sila dato sh 16 i via magn
 i questo 12 n^o 10 e sh 3 p^a 10 nella valle & pozo i que
 sto 12 n^o 11 sh & nel capo della chiesa & marca adite
 ne 12 e sh 3 p^a 6 adite n^o 13 ~~Et sono tutto p^a 31 p^a 4~~ sh 10-6

17 Uno pezo & sh^a cinz p^a sette i m^o posto i paliziana
 hauto da s^a Jac^o & Lionardo ribotti cofina p^a L. n^o n^o
 manueij p^a M. Labrata p^a P. detto s^a Jac^o p^a s. lapic^a
 ut tutto ————— 5-7

18 Uno pezo & sh uno p^a s. hauto dal detto in detto loco
 cofina p^a L. la picur^a p^a M. detta oggi s^a Jac^o dicto p^a
 P. detto s^a Jac^o p^a s. n^o n^o manueij tutto ————— sh 1-5
 Le detti du pezi sila dato du pezi i q^o 12 n^o 17-18

19 Uno pezo & sh ventidua panora duoz posto in
 petriolo hauto da s^a Jacopo & Gioan^o spetiale
 da Luniato cofina p^a L. M. P. oggi la picur^a
 p^a s. la strada maestra intutto ————— sh 22-10

20 Uno altro pezo & sh octo p^a sei posto in cardeto

hauto dal detto & tal cofina p. L. bene dal pas-
suo tengano li albi e in parte la putuc p. m.
la putuc a Pon. e in parte la via p. s. la putuc in
tutto sh & p. 6 p. li quali e per se dato per se in
questo 13 no. 19. 20. 21

sh 8-6

21 Uno pezzo & sh tredici posto in petriolo hauto da
R. & Ant. & Nojari guerrazi da castel p. m. he
ra il capo & fauno cofina p. L. P. M. oggi la put-
uc p. s. la strada p. il qual pezzo si he dato uno
pezzo in questo 14 no. 23

22 Uno pezzo & sh sette posto nel po d'ere de R. & tal &
Giovani quelli hauto da Pietro & Giannino in questo
13 no. 21 e p. questo si he dato uno in questo 14 no. 22

23 Uno pezzo & sh noue p. octo posto & sopra al-
trolo hauto da Ant. & Girolamo & ber. dell'al-
bizi de ben. dal pasuo cofina p. L. Giuliano & Nu-
to p. m. tal falchiti tutti da castel p. m. la putuc
p. s. via p. il quale si he dato loro per terra i p. m.
e tengano e hanno tenuto loro suolo e padre p.
un anni fa

sh 2-8

[Faint, illegible handwritten text, likely bleed-through from the reverse side of the page.]

129

Handwritten text in a cursive script, likely a historical document or manuscript. The text is written in a single column and appears to be a letter or a formal record. The handwriting is somewhat faded and the paper shows signs of age and wear.

212
In feudo di ~~Alfonso~~ S. Geri 1497
Primo fu terre delle capp. del crocifero e s. Lorenzo postume
L. C. n. y. picche predetta per la terza parte consegnate a ~~Alfonso~~ S. Geri
S. Geri S. Geri S. Geri S. Geri S. Geri S. Geri S. Geri S. Geri S. Geri S. Geri
fieri e S. Geri S. Geri S. Geri S. Geri S. Geri S. Geri S. Geri S. Geri S. Geri S. Geri
S. Geri S. Geri S. Geri S. Geri S. Geri S. Geri S. Geri S. Geri S. Geri S. Geri
renti S. Geri S. Geri S. Geri S. Geri S. Geri S. Geri S. Geri S. Geri S. Geri S. Geri
come ne l'ha S. Geri S. Geri S. Geri S. Geri S. Geri S. Geri S. Geri S. Geri S. Geri S. Geri
caboli e nuovi confini sino a q. to present anno. 1497
xxxviii del mese di ottobre e prima

Uno pezzo di terra lavorativa co più fosse partito i
pezi octo di statura settadecio nostro tra via di s. Tro
sto e via maggiore c. 1. la via S. Trosto e
M. Meniro S. Geri di Marino Thart e Raffaele S.
Francesco S. Marino e Thart di d. 1. ben^{di 5000} e Thart S.
Giovanni S. S. Geri da s. Geri n. 1. S. Geri la via maggiore
S. S. Geri S. Geri S. Geri S. Geri S. Geri S. Geri S. Geri S. Geri S. Geri S. Geri
S. Geri S. Geri S. Geri S. Geri S. Geri S. Geri S. Geri S. Geri S. Geri S. Geri
se ne tanto Thart dalla picche S. Geri S. Geri S. Geri S. Geri S. Geri S. Geri S. Geri S. Geri S. Geri S. Geri
my Simone allora cancella della S. Geri S. Geri S. Geri S. Geri S. Geri S. Geri S. Geri S. Geri S. Geri S. Geri
e S. Geri S. Geri S. Geri S. Geri S. Geri S. Geri S. Geri S. Geri S. Geri S. Geri
tho la intutto ————— S. Geri S. Geri S. Geri S. Geri S. Geri S. Geri S. Geri S. Geri S. Geri S. Geri

n. 2. Per uno pezzo di st. quattro volte i detto loco il quale scbbe
 i barato da R. di & Michele & Menico & Nozo p. d. d. d.
 a loro i portazi fra coloro per cōtra p. l. R. d. d. d.
 p. M. Menico detto p. R. d. d. & Giouanni p. s. d. d. pezzo
 di sopra tutto —————

143
It' vno peso & pauroa quindici ^{p^ason} lauorata posta
selua cofina p. l. beni dello spedale p. m. via vici
nate p. p. manto del piano di bassa p. s. ietto spedale
e i parte Bernardino & saraino mustranj

It' vno peso d' m^o vndici lauorata posta i portari
 corno p. l. beni d' s. Michele p. n. Francesco d' Gio-
 uanni d' papino p. q. beni della p. benda dice i m^o
 gabriello p. s. beni de loza r i parte beni d' la p.
 benda dice i m^o si more - - - - - 50 13

115.
 In uno pezzo di stovora o d'oro lauorata, posto i capo
 dilato co' bessa i mezzo citta n. l.
 p. m. d' d' franco e p. t. simone d' d' d' simone
 p. p. via nuova p. s. via vicinale tra beni della
 p. c. u. e d' d' d' d' — — — — — 50

272
11.6. ¹¹ È uno pero di quattro prata posto ne prate di vignano
ricordo al ponticello di bissa lupia il quale si debbe da ber-
nardo & h^o dell' abbi i cabbio di uno pero saucua ricordo
nella chiesa sua loro d'ito a' mura o vero i nel loro cortina
p. l. hunc & usiana p. u. R. & ac & simone p. p. via
vicinale p. s. R. & Roberto fabro oggi

4

11.7. ¹¹ È uno pero di dieci prate posto ivelle pre-
ta loro d'ito alla chiesa al prato cortina p. l. detti p. & ac
i parte e parte & ac & Giouanni grioni da s. m. m. m. m.
p. m. hunc & ripaia & usiana p. l. b. m. della pieve
via tutto

ii-6

11.8. ¹¹ È uno pero di sette lavorata co' bissa i mezzo posto
i valle sotto laura cortina p. l. p. & ac & Guasparri p. u.
via vicinale p. p. detti p. p. s. via mactra il quale de-
re aluncello Dono & ac p. dano prate. & q. p. l. ano

7

11.9. ¹¹ È uno pero di ventidua co' bissa i mezzo posto i bora
lo cortina p. l. b. m. della p. b. m. d'ito i m. b. m. b. m.
p. m. d'ito & bernardo i m. m. d'ito da s. m. m. m. m.
Thomaso & p. m. d'ito loco p. s.

N. 10. In uno pezzo di p^a sette o dieci lavorata posta a carri
grossi colina p. l. Lorenzo dalينو mareschi da pater
mo p. m. via publica p. q. beni della p. benda dice i
m. simone p. s. via vicinale ovvero detto Lorenzo — An 7-10

N. 11. In la equita parte d' uno pero d' ² ~~1~~ ² ~~1~~ parte laura
 na e parte bosiata oggi soda posto i uide fontane
 f' no diuso co le .2. altre v' bende corna tura p. l. r. s.
 R. d' Menico d' Nocho f. M. Agnello proci f. l. rio della
 valle - - - - - d. s.

N. 12. Nella terza parte dell'acqua di Jusciana p. no. di cui
co. Le. 2. altre p. bende la quale acqua i com. dal
pot. gr. 12. e va i. sino ad 1/2 m. della acqua della p. no.
ve i. sino allo scato di calerino.

[Faint handwritten text, likely bleed-through from the reverse side of the page.]

P. Principi Prebenda di M. Giuliano di Nidolfo Guflini di tutti
 xi, ed S. Lau - i sua Ger. d. suo Canonici ed ^{ma} Ales. Peri 1650
 centy ~~1650~~ Linello 1650 ¹⁶⁵⁰ 1650 ¹⁶⁵⁰ 1650

la fusia

2^a Pozzo di terra caonata luogo detto Pozzavella d'ha.
trenta cinque a p^{re}. ma. a 2^o Pozzavella di f. iugo.
rimbolli 3^o Galiano di Am.^{le} 4^o Pozze Giordani
Gradi valutata scud. cinq. et mezzo l'ha. ora
i tutto scud. cet. a oncata tre. Lire e cet. tre. V 193.3.4

Il 1° u' Perro di terra lavorata Cuofodemo la Doria.

In Terra di terra Canorata Luoghodetta l'albarel.
di stia ora tredici ce mezza a p^{ma} via a 2^o l. p.
Amillo albizi 3^o Andrea di Giulio Pucci et Lorezo.
di Nàri da Sallusti 4^o Vincetio di Piero Guor.
ualutata send' u. ce mezza l. R. d'altre send'
ella. Fa otto. di 28

[illegible]

2^m Pezzo di terra lavorata parte vitata Pioppata
 luogo detto alla (Scola di Macea di Staiona
 detto, a p.^{ma} via vicinale. 2.^o Arno. 3.^o Gio.
 Pontederi 4.^o Gio.ⁿⁱ detto valutata scudi otto l. s. d.
 100. 5. tutto scudi otto quarantiquattro — 174.

3^m Pezzo di terra lavorata vitata Pioppata.
 luogo detto alla querciola di Sta.^{la} Indici.
 a p.^{ma} via. a 2.^o Tutis di Lorezo da viculis
 3.^o et 4.^o Bernardo di Jacopo Rimolti:
 valutata scudi sette et mezzo l. s. d.
 100. 5. tutto scudi ottanta due lire tre et di dieci: — 22. 3. 10.
 4^m Pezzo di terra lavorata luogo detto alle

Piagge de Pontacci di Staion Noue paron
 otto a p.^{ma} via. a 2.^o Andrea di Giulio Pucci.
 3.^o Arno 4.^o Biagio del. l. s. d. da l. s. d.
 valutata scudi 100. l. s. d. tutto scudi cin-
 quanta otto — 58.

5^m Pezzo di terra lavorata luogo detto la
 Polite di Staion undici a p.^{ma} via 2.^o
 Prebenda di Pietro Gio.ⁿⁱ Grandi terzo beni
 dello spedale et Andrea di Giulio Pucci.
 4.^o Chiesa di la Polite valutata scudi sette
 l. s. d. tutto scudi ottanta otto — 88.

6^m Pezzo di terra lavorata in detto luogo.
 di Staion undici paron due a p.^{ma} Arno.
 2.^o al. Gio.ⁿⁱ Pontederi 3.^o beni della beata.
 e Podencia di Pietro Gio.ⁿⁱ Grandi 4.^o al.
 detto luogo valutata scudi 100. l. s. d.
 tutto scudi settanta nove — 79.

Linello de
Bartoli. Pogo
7. Filippo Fran.
chery di V. mi.
nato l'anno
1666. d'67
salu 7.

Un Pezzo di terra vignata et fruttata luogo detto
disfatto di Stalla 7. cioè staia tre. a p^{mo} ber
nardo Rimboti 2^o gioⁿⁱ tima e 3^o et 1^o
due senna di Jacopo di fra^o ualutata senn' is. 7 is.

Un Pezzo di terra lauorata luogo detto alla porta
al mercato di panora quattro a p^{mo} uia 2^o
M^a Mattea di Andrea di barato 3^o M^a Mattea detto
4^o opera di s^a M^a ualutata senn' dua

Un Pezzo di terra vignata luogo detto
s^a Lucia di staia quattro panora
Noue a p^{mo} 2^o et 3^o Attilio Pontaderi
4^o Prebenda di Prete gioⁿⁱ Gerardi ualutata
senn' sei lottaioro i tutto senn' ueti otto

Linello de
Bartoli.
pogo 7. Philip.
pofanchidi.
68. d'
67. salu 7.

Un Pezzo di terra lauorata et forata
luogo detto i capo di lato di staia cinque pa
nora uno a p^{mo} et 2^o uia 3^o et 4^o Tomaso brigiotti
ualutata senn' tre lottaioro i tutto senn' quindici
lire una colt' quindici.

Un pezzo di terra di staia tredici forata
et ad a luogo detto ualle fontana
a p^{mo} uia a 2^o Ridolfo bufⁿⁱ 3^o Tomaso
brigotti 4^o Gioⁿⁱ Philippo d'andetta ualuta
ta senn' sei lire tresoldi pieci

quali beni di detto loco furono cauati dal'esperto
del comune di s^a Lucia a s^ate p^{re}te Giuliano
di Ridolfo bufⁿⁱ al prete Can^o i detto loco

Un pezzo di terra lavorata a Cerri grossi.
di statura otto panora dieci a p. via 2.° 10.
Philippo marchetti 3.° Ladro di fello 4.° 10.
Philippo detto Malutata sud dualo 5.° 10.
E tutto sud dicotto ————— P. 10.

qual pezzo di terra apparisce a d'een a carte
tre: alla p. benda di M. Guaggarre Amici.
qual con del.

Un pezzo di terra lavorata posta a Cerri
grossi confina a leuate Lorenzo d'Amico
marchetti. da Paturno, a Merzorio no.
via publica, a Poete ben della Prebenda.
dice in M. Simone, a Lettione via
vicinale o vero detto Lorenzo quale Preb.
di M. Simone. io Prete Giuliano bu f.
suo povero. dove il pezzo di sopra
dove esser posto alla mia posta. cioè il
otto panora nove ————— P. 10.

Se la quarta parte di pezzo di terra uel lavora
tra a carte bouda. Eppoi posto a valle
vicinale a d'Amico. Latta Prebenda Ep.
di M. S. di d'Amico. di d'Amico. di M. S.
Giulio Strozzi. a P. M. della valle. valle. di M. S.
Se la terza parte del. Latta. Latta.
a d'Amico. Latta. Prebenda. valle. valle.
comincia dal valle. valle. valle. valle. valle.
a d'Amico. Latta. Latta. Latta. Latta.
a d'Amico. Latta. Latta. Latta. Latta.
a d'Amico. Latta. Latta. Latta. Latta.

[illegible]

In Per terra lignata di stucco una panora
 quattro luoghi detto i delli sotto la via a 1^{mo}
 per uicchie di iuriana 2^o Largo di Maffeo.
 et fratti 3^o il detto Largo. 4^o Maffeo di D. m.
 Largo. ualutata scudi ciaz. et merzobito. itato. ∇ 13.

Vi Pezzi d' terra lavorata d' stia ora otto panom
neue' i detto luogo a p.^{mo} via di Ponte e via
del Mulinaio 3.^o cati d' dom.^o Garbi: 4.^o soli:
di Taffaello, et Garbino d' Adri. Saffi: uale
tata. rendi cinque l. 10.^o Et tutti rendi qualtro
6e

2^a Pezzo d'Opera Carovara et Pedata d'Ho.
D'eci panora: luogo detto alla fte a u. bino
a p.^{ma} uia ^{del Mulinaro} a 2.^a uia di p. m. Re 3.^a St. Brigida.
di Pier Maffei. 4.^a Fra. d'Antonio et Paqua
le Musci et cipriano di Fra. Maffei et
Mariano di Benedetto dal. C. R. ualutata sud
quattro lo stiro i tutto sud quar. Edum 42

25
+ Un pezzo di terra lavorata luogo detto Pozzarello
San. (160 di statura otto parso nove a p^{mo} et 2.^o uia.
Don. 3.^o prebenda di Prete Giuliano Bassini. 4.^o
Stroglini Beni della vergine Maria valutata rendi
concepse cinq. et mezzo lo stauru tutto rendi quante
a piccolo
a Fugap
di 48.

Un pezzo di terra lavorata i detto luogo
di statura quattordici parso sette a p^{mo} et 2.^o
Bacchi via 3.^o lb. Niccolo del Garbo et di Goltza
Corno di Aminghi. 7.^o prebenda di Prete Gio. San.
di Piam. Amici valutata rendi dei lo stauru i tutto
dani rendi ottanta sette
di 87.

Un pezzo di terra lavorata luogo detto ad arno
15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30.
necessario di statura quattoret mezzo a p^{mo} uia
di la Donato 2.^o Andrea di Giulio Pucci 4.^o 5.^o
pagano Camillo Albizi valutata rendi cinq. stauru in
77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90.
tutte rendi uia due lire tre soldi dieci
di 223. 10.

Un pezzo di terra lavorata in fine i mezzo
luogo detto grovello di sea sedici pa otto.
a p^{mo} uia di Dograia 2.^o et 3.^o Prete di sala.
di 2. lb. et 3. Prete di sala. 7.
Compagnia del Corpus Tri valutata rendi dei
lo stauru i tutto rendi cento
di 100.

Un taglio di terra lavorata di piu fine mezzo.
vicine et pignone di la. creata pa non nove.
in sea. aia. et porro supra di se a p^{mo} et 2.^o uia.
3. Beata Maria 4.^o Prebenda di Prete Giuliano

di Nidolfo Subolini et andrea di Giulio Pucci uale
tata iudi sette lo scaro i tutto iudi quattordici
ue tre cinque

2.
v 725.

In pezzi di terra lavorata luoghi dettoni a
Maggiore d'età^a dodici anni ^{uno} etto.
a p.^m detta uia 2.^o compagnia del l. Ricci-
fatti et Mutis d'oro, da intalino. 3.^o
opera et M. Antonio spetale et p.^a d'giuli-
moni 4.^o Andrea Lucinaletta scud. re: lo
m.^o tutto nuovi settata otto lire tre soldi.
drei.

v 76.3.10.

Le è u pezzo di terra lavorata i detto luogo San
 ta. i sarato dal Sig.^o Camillo delle terre del
 alto panno. di la^{ta}. Cinq. pansa tre a p.^{no}
 uia delle forche 2.^o Andrea Pucci 3.^o Nutri di
 Corero et i parte Andrea detto 4.^o Nutri di
 valutata sendi dei Costi. i tutti sendi dei
 uno lire tre soldi dieci.

2^a picea d' terra laurata et gelata C. 8.

i Collina d. la^{2a} due et mezzo à p^{mo} et
2^o et 3^o via 4^o Antonio d. Sans. Nardone
valenza i tutto rend. netti.

8.
- 7 120.

In terra lavorata ulinata uigata
 et fruttata di sta. ¹a quattro pa. uia uig. lu. ¹a
 Terra a 1.^{ma} Attivo p. concedere 2.^o Preceda di
 Pace Giulio e u. l. i. 3.^o fac. di Carlo R. 1.^o

[illegible]

verso mezzo giorno p. a 3.° beni di S. Lorenzo verso
ponente p. 25 a 4.° verso settentrione d. S. Flaviano
in tutto d. 4. p. 35

6 On pezzo di terra ampia nella valle di Libiano a p.° verso
verso levante p. 9 a 2.° beni della chiesa di S. Lorenzo verso
giorno p. 22 a 3.° verso ponente i beni della d. chiesa p.
a 4.° verso settentrione tutto p. 20 d. 4. p. 20

7 On pezzo di terra lavorata in d. valle di Libiano a p.° verso
verso levante p. 7 a 2.° eredi di Martino d. S. Flaviano
S. Orsola verso mezzo giorno p. 21 a 3.° beni della chiesa
di S. Lorenzo verso ponente p. 6 a quarto d. S. Flaviano
verso settentrione p. 27 in tutto d. 4. p. 2

8 On pezzo di terra lavorata in valle di Pioppo
a p.° S. di Carlo Savini verso levante p. 12 a 2
verso mezzo giorno il d. d. 3.° verso ponente p. 27
a quarto eredi di Martino d. S. Flaviano da S. Orsola
verso settentrione p. 28 in tutto d. 4. p. 18

9 On pezzo di terra boscosa posta in valle di Pioppo nel
poggio di buvine a p.° un appe d. S. Flaviano verso
verso levante a 2.° i fructi di P. a 3.° i fructi di
a 4.° d. S. Flaviano verso una punta di terra
p. 20 d. S. Flaviano i fructi in tutto d. 4. p. 9

- 10 Un pezzo di terra lavorativa luogo d. ^{co}viada a p.° botro verso
 Levante p. 5, a 2.° beni della pieve di S. Flavio verso mezzogiorno
 p. 21 a 3.° via vicinale verso ponente p. 27, a 4.° via
 verso ^{ne}sett. p. 22.6 in B. 18.8 p. 64. Questo non si trova
- 11 Un pezzo di terra lavorativa nel piano della fiuma al
 Bondino a p.° via verso Levante p. 4-5 a 2.° la via
 pubblica verso mezzo giorno p. 4-8 a 3.° i Bonioni
 verso ponente p. 35 a 4.° beni della pieve di S.
 Lorenzo verso ^{ne}sett. p. 36 in B. 18.25 p. 30
- 12 Un pezzo di terra lavorativa nella valle di ^{co}viada a p.
 della valle di Sibiano a 1.° botro verso ^{ne}sett. p. 15 a 2.°
 beni della pieve di S. Flavio verso mezzo ^{ne}sett. p. 25 a 3.
 via vicinale p. 24 a 4.° via pubblica verso ^{ne}sett.
 p. 26 in B. 18.6 p. 62.
- 13 Un pezzo di terra lavorativa nel piano della fiuma
 luogo d. la ^{co}viada a p.° l'addo di maleda ^{co}viada verso
 Levante p. 13 a 2.° creder di Olivieri di ^{co}viada verso
 mezzo giorno p. 26 a 3.° verso ^{ne}sett. ^{co}viada pubblica
 p. 20 a 4.° verso ^{ne}sett. Bonioni p. 48 in B. 18.6
 per 2.5 non si trova
- 14 Un pezzo di terra posta nel piano della fiuma
 luogo d. di 18 p. 18

15 Un pezzo di terra in d. luogo verso Levante p. 2^{te}
2.^o botto verso mezzogiorno a 3.^o eredi di Bartolomeo
faroti da Ioriana in l. 13 p. 4

16 Un pezzo di terra nel piano della Savina a p. via verso
Leu p. 16 a 2.^o Lio di Savio da Savina verso mezzogiorno a 3.^o Sanguino di Sordano di Savina verso
p. 12 a quar. Lio di Savio verso l. 14 p. 19

17 Un pezzo di terra luogo d. il pandano in l. 8 p. 35

18 Un pezzo di terra luogo d. uigna in valle verso l.
i Rovermini p. 3 e Roncioni verso mezzo p. 25
verso p. i Roncioni p. 9 a 4 eredi di Oliviero di
Bado da Ioriana p. 2 in l. 12

19 Un pezzo di terra olivata e boscata alla pieve di
Nazzarico a i. Sabatino Olivieri da Ioriana, a
2.^o Rovermini a 3.^o Lio conti, a 4.^o e 5.^o Rovermini
in l. 55

20 Un pezzo di terra vignata in valle a via pubblica
verso Leu a 2.^o Roncioni verso mezzo Lione
p. 3 a 3.^o Roncioni verso p. 8 a 4 Rovermini
verso l. p. 3 in l. 18 p. 28

21 Un pezzo di terra lavorativa a 1° Roncioni verso Lu.
p. da 2° eredi di Olivieri di Paolo da Bianca e par
te strada pubblica id. ff. 29

22 Un piano oliuato luogo d. in chiusura a p. verso L.
Rovermini p. 4. a 2° Rovermini p. da 3° Rovermini
p. 9 a 4° Rovermini verso id. p. 4. id. ff. 38

23 Un pezzo di terra lavorativa e bonada luogo d. berlizzin
ghi di id. 30 in uita a p. i Roncioni 2° Mena Pieve
da Serafino 3° Rovermini a 4° Roncioni id. 30

24 Un pezzo di terra in chiusura a p. e 2° i Rovermini
3° Pieve di S. Marco in id. id.

Un pezzo di terra luogo d. la solina e valle di uici
a p. via 2° e 3° Rovermini id. 3

In tutto vici 230.

Can. Ad H. L. Crocifisso, e S. Lorenzo. in ff. a 22.
Il sig. Gio: Luca H. S. Tommaso Tui di Salisburgo att' con
tuttore. Il livello in ff. a 23. riconduco Ego unitam^e colli
suoi figli Tommaso, Bartolomeo Giuliano e Fran. Tui a lieto
l. inghi puzzi ti terra da t. sant. Geronimo il med. il molo d'io
iff. Can. Ho: Santi Tamellini fino in 3. generaz. ti puru
a piare la qna generaz. ti i figli maschi Mi sud. quattro. Fra
celli, e figli H. ad. sig. Tui ult. Contuttore, e per ora stati:
condotti a lieto da t. Benedetto Cantale del fu sig. Leonardo
Tui suo Anacardo fino l. anno 1602. prozito di t. Matteo
Giorgi di Lucca, allora Rettore. il sig. Can. Giuliano Bufalini,
e l. nuova condug. H. B. Tui la fecero con l. inghi pari
cine, che terminata la terza generaz. masculino, le
femmine restino H. n. escluse, e che miranno i t. Beni
alba t. Prudenta, che t. Conduttori durino pagare equ.
anno 1783. al t. 15 agd. H. quarantadue grano da prin
cipiare la qna paga al futuro agd. 1783. che devono
pagare. Hi i dazi, sum, ptele, impostizioni ordinarie
e straordinarie, imposte, e da imporsi, e che non
possono y tempo alcuno remandare diminu, alcuna di
canone, benché. l. uno protosse via parte, o t. l. ten
ra acquistata sopra l'ingine. l. uno, o sia dentro il l. ano
desio d. arno, rogò l. Contratto il sig. F. S. S. Fran
chini pna Can. Gito Ma curia di Santo il d. undici
agosto 1783. al potere H. gone. Testimoni And. H. S.
Don. Poschi e Don. H. Michele Guarnieri.
Gli Esenti allivellati sono
In mezzo di terra di Storia di detto l. u. int. e pagano
in l. ano di l. m. in mte. in l. s. MACCA l. ing. d. me
Campi sotto l'ingine l. uno, a pua t. End. H. S.

Zanieri Maffei, e brà che viene dalla casa di P.tera. Al Casone
le di Pucci, add. di P. Pucci, ed in parte un pezzo di Terra
di S. Santo non compresa nella sud. misura acquisto di Arno di
gina di Arno mediante, 3.º via di Pino, 4.º di P. Eredi Maf-
fei, e Pucci con di più altra terra che in circa di Terra simi-
le, alla sud. divisa in due campi non compresa nella sud. misu-
ra acquisto di Arno, a cui a P. Pucci, a add.
sopra di Arno via nuova mediante, 3.º via che va di Arno
al Cas. di Pino, 4.º li beni sud. di S. Santo. posto sotto l'argine.
9.º Argine mediante.

Item altro pezzo di Terra di S. Santo Tav. vit. e pignone
di S. Santo, a cui a P. e add. via, 3.º 4.º e 5.º (av. di S. Giro-
lamo con vignola, 6.º di P. Beni di S. Santo di S. Girolamo, e
monache di S. Martino di Pisa con arginello.

Prete

Gaspari. Ricordo + me Prete Giulio di Nidolfo Sottile di Ca.
come l'istrumento fatto d'una appaitione
al Caputo di Lucida l'anno 1520. qual
parola fu data a Cat. la nuova alle
decime ecclesiastiche Inventario fino
l'anno 1525.

Il mese il terzo d'Aprile di terra di 1525.
pato 1. d. al trebbio o di via di 1525.
pato 2. d. 1525. d. 1525. d. 1525. d. 1525.
Mancini. Saverio di 1525. d. 1525. d. 1525.

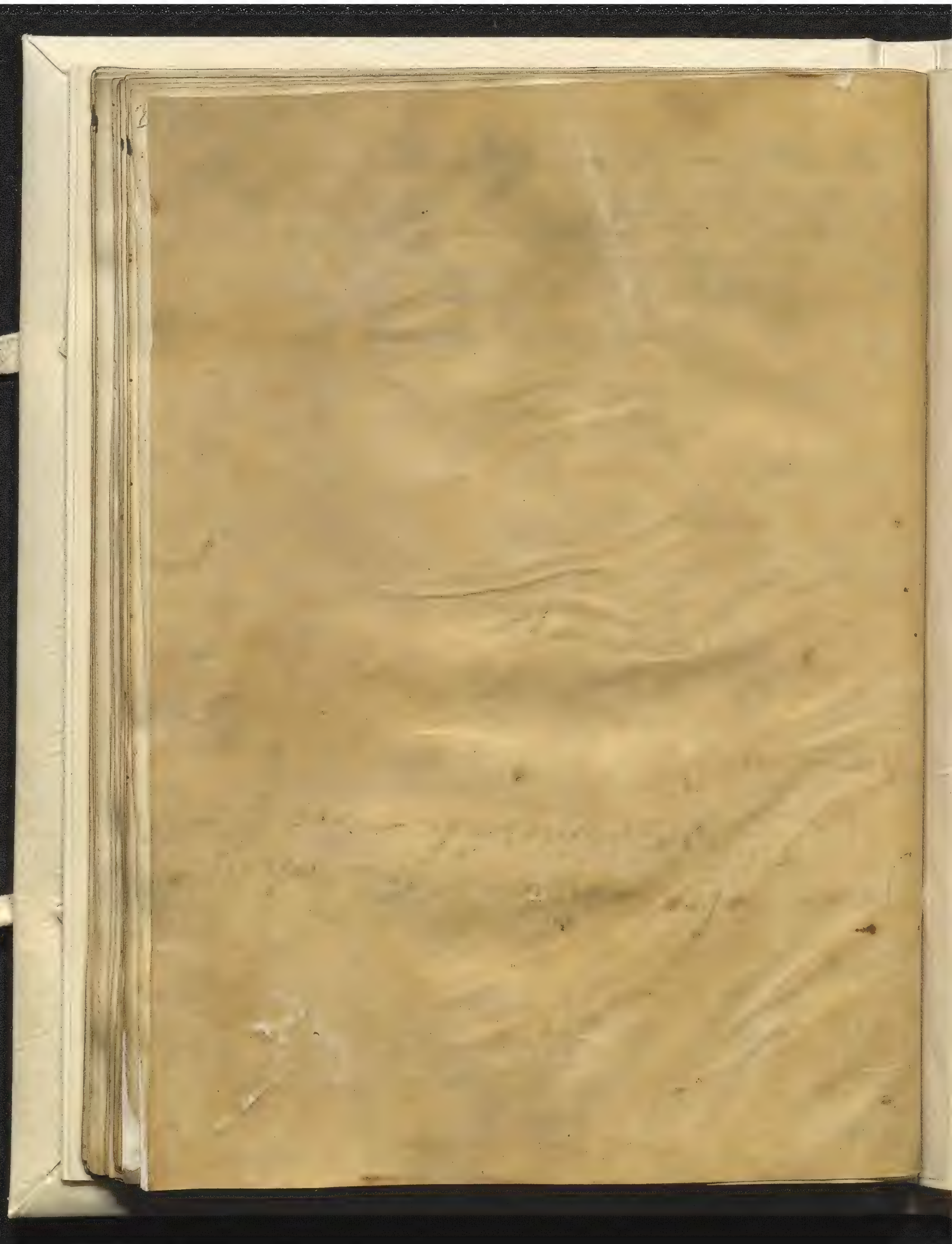
Il mese 1. d. 1525. d. 1525. d. 1525. d. 1525.
di 1525. d. 1525. d. 1525. d. 1525. d. 1525.
di 1525. d. 1525. d. 1525. d. 1525. d. 1525.
di 1525. d. 1525. d. 1525. d. 1525. d. 1525.

Prete Gabriello di 1525. d. 1525. d. 1525. d. 1525.
di 1525. d. 1525. d. 1525. d. 1525. d. 1525.
di 1525. d. 1525. d. 1525. d. 1525. d. 1525.
di 1525. d. 1525. d. 1525. d. 1525. d. 1525.

20. *P. pulchra* Litteri

On a Rod. terra di Staiona 2.15 parte Bocato, e
parte del reuallino del Tagliuoni di comunemente
Stiano, a p. no strada maes, 2. li eredi del Vignar. Carducci
3. il M. R. Mes. Domenico Streglini 4. eredi del Vignar. Carducci
hanno in Baratto dal Sig. Ferdinando Breaiotti, e S. Rello
incalle lontana come appaia a carte 226.

La Gioia per Lettere Post
Giannetto e Addio. Pogo



Ditta MASI

Interventi di restauro

Segnatura: Tordi 312

Smontaggio totale

Controllo numerazione

Pulitura a secco

Spianamento delle carte membranacee

Imbrachettatura

SOSTITUZIONE

Nuova cucitura su tre linguette in pelle di capra allumata

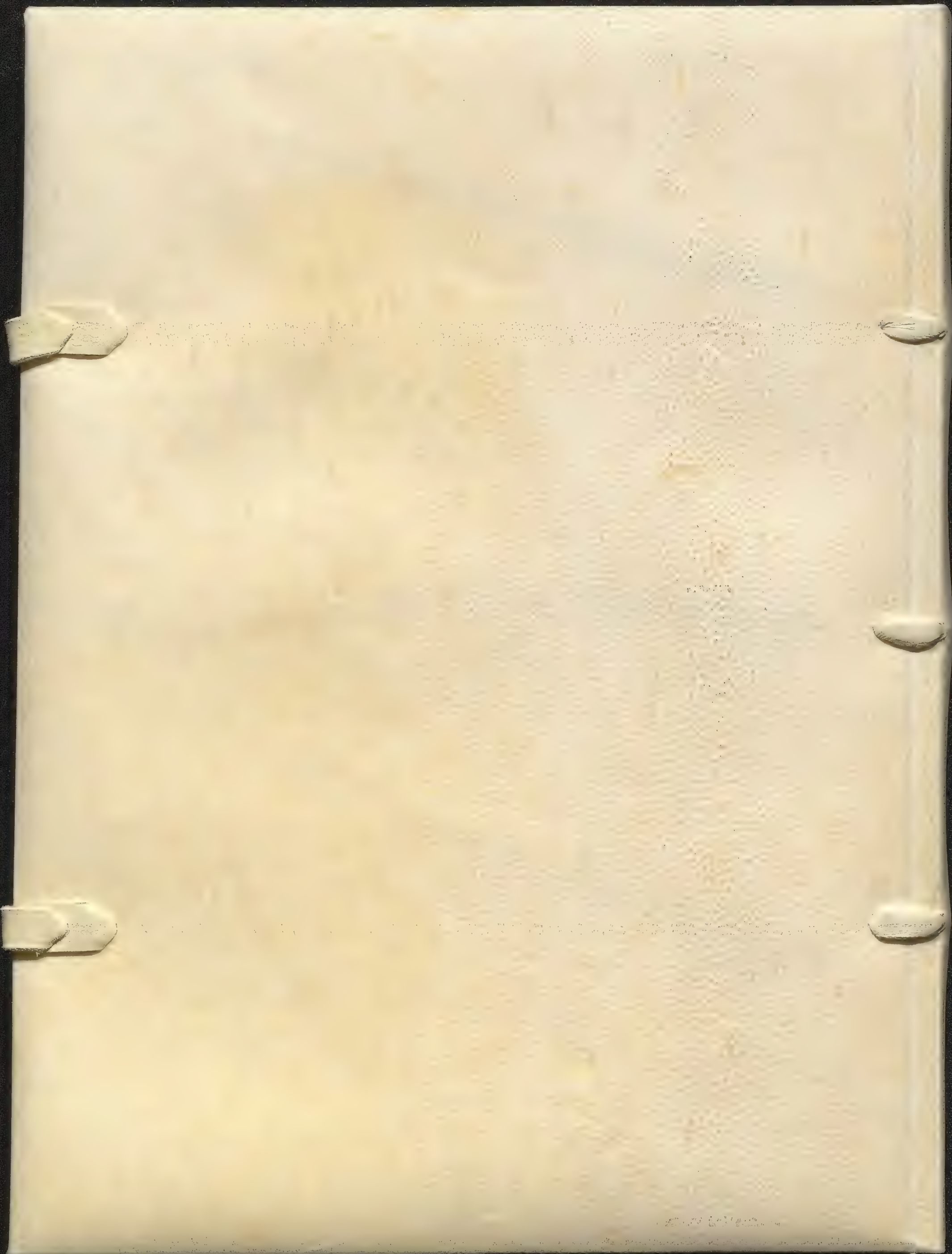
Nuova indorsatura in carta giapponese e stoffa di cotone

Nuova coperta in tutta pergamena semifloscia con lacci di chiusura

Nuove carte di guardia in carta Ingres Vangerow struttura C

Titolo sul dorso: doratura indiretta

Contenitore rigido a doppio scomparto in cartone Cagliari e tela Bukram





BIBLIOTECA
NAZION
RACCO
TO R

CENTRALE

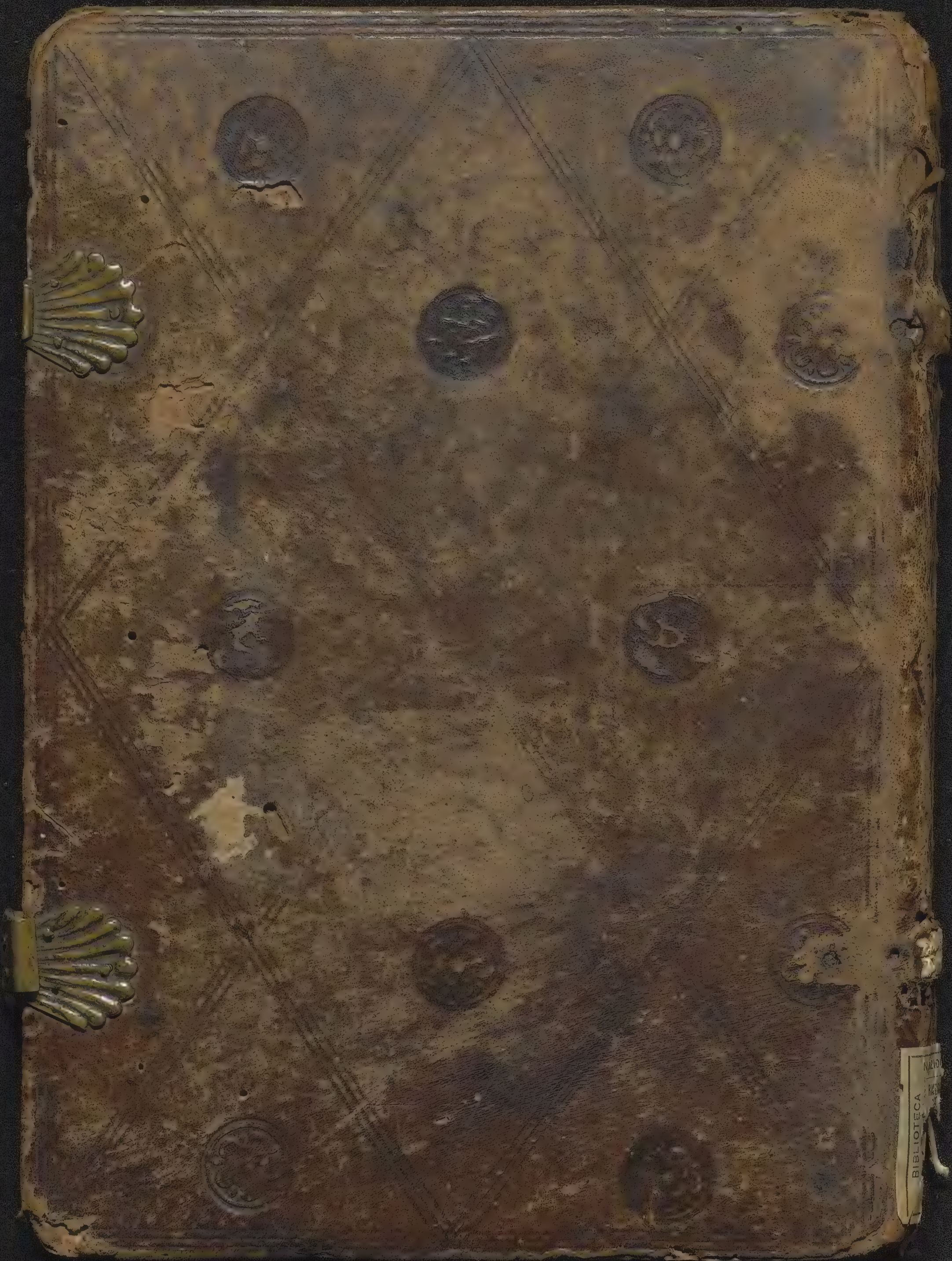
MANUALE DI CLASSE DI 1.°
ANNO 1914

CENTRALE

z conaghe z canonaci
scotta A copie di conagholini
z scungatoi zi canice
i saone A paia di cletti
z paia di calsoni
z pesuole. z paia di calce
i grebiule z coletti
shenduci g cuffie i federa
i fasoleto i conagholino
i paio di federe i matassa di rete e d



TORDI
312



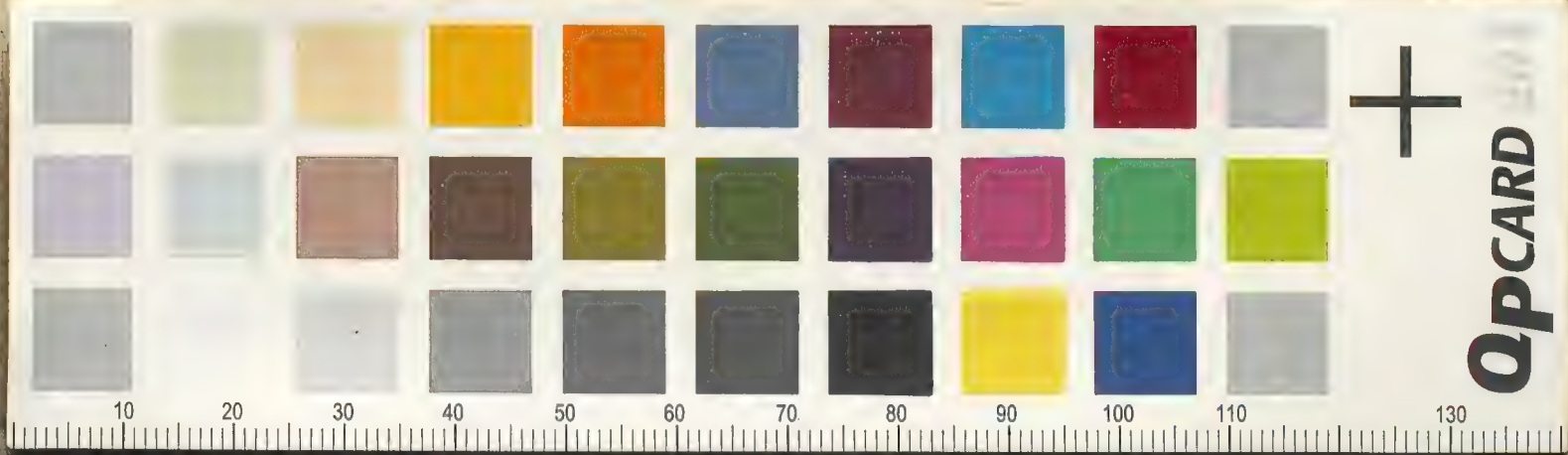
BIBLIOTECA

N. 101



11
Al nome dello onnipotente Iddio e della sua glorio-
sa madre vergine Maria e de beati ap^{li} Pietro e
pauolo e di s^{co} Gioan^e euangelista e di tutta l'alt-
lestiale corte del Paradiso amen

Considerando ch^e pla l'inghera del sepo molte cose
sidimeticano e molti vocaboli e c^h fini si rinnouano e mu-
tasi sich faticosamente si puole molte volte ritrouare la
verita e cosi alcuna volta ne uient a se gre molti
scandoli letigij e quistione. Et per^o Il R^e M^e France-
scho di Bart^{mo} valaggi citadin fiorentino dignom Cha-
nonico di s^{co} Pietro e di s^{co} Gioan^e di Roma / Vi uenno del
la pieue di s^{ca} Maria i monte valdarno di sotto distr-
etto di Firen^{ze} vic^o di s^{co} Miniat vescouado di Lucha ap-
petua memoria i queste p^{re}te Libro intitulato Martelo-
ro di fogli. xxx. fara di nouo scriuere e notare tutti
liberij e mobili di detta Pieue con loro nouij vocaboli
e confini ch^e mai ritrouano e si uenno e tutti di h^{ra}



III

P. OVIDIO
NASSONE
METAMORFOSI
VOLGARIZATE

I

II

7





II

III

47

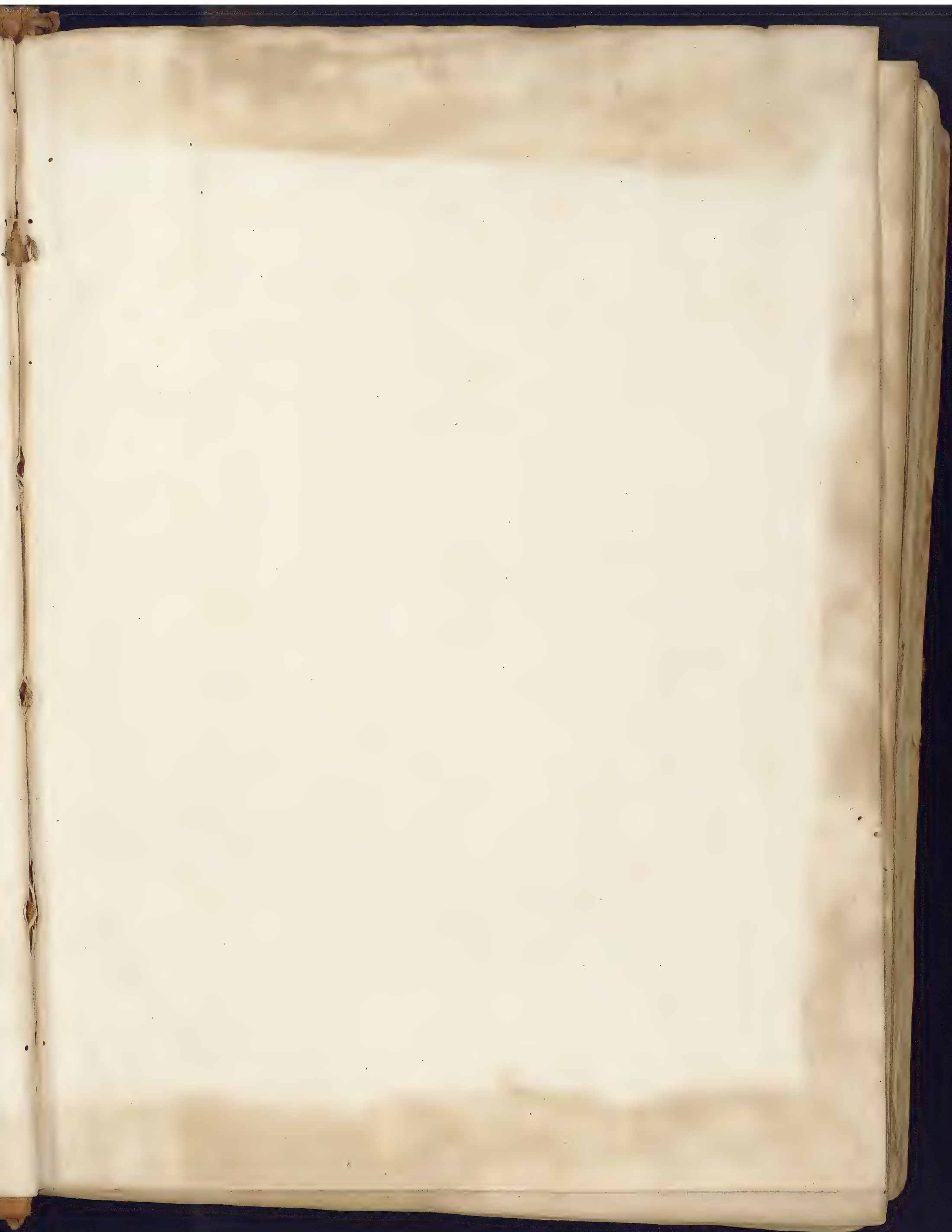
Provenienza

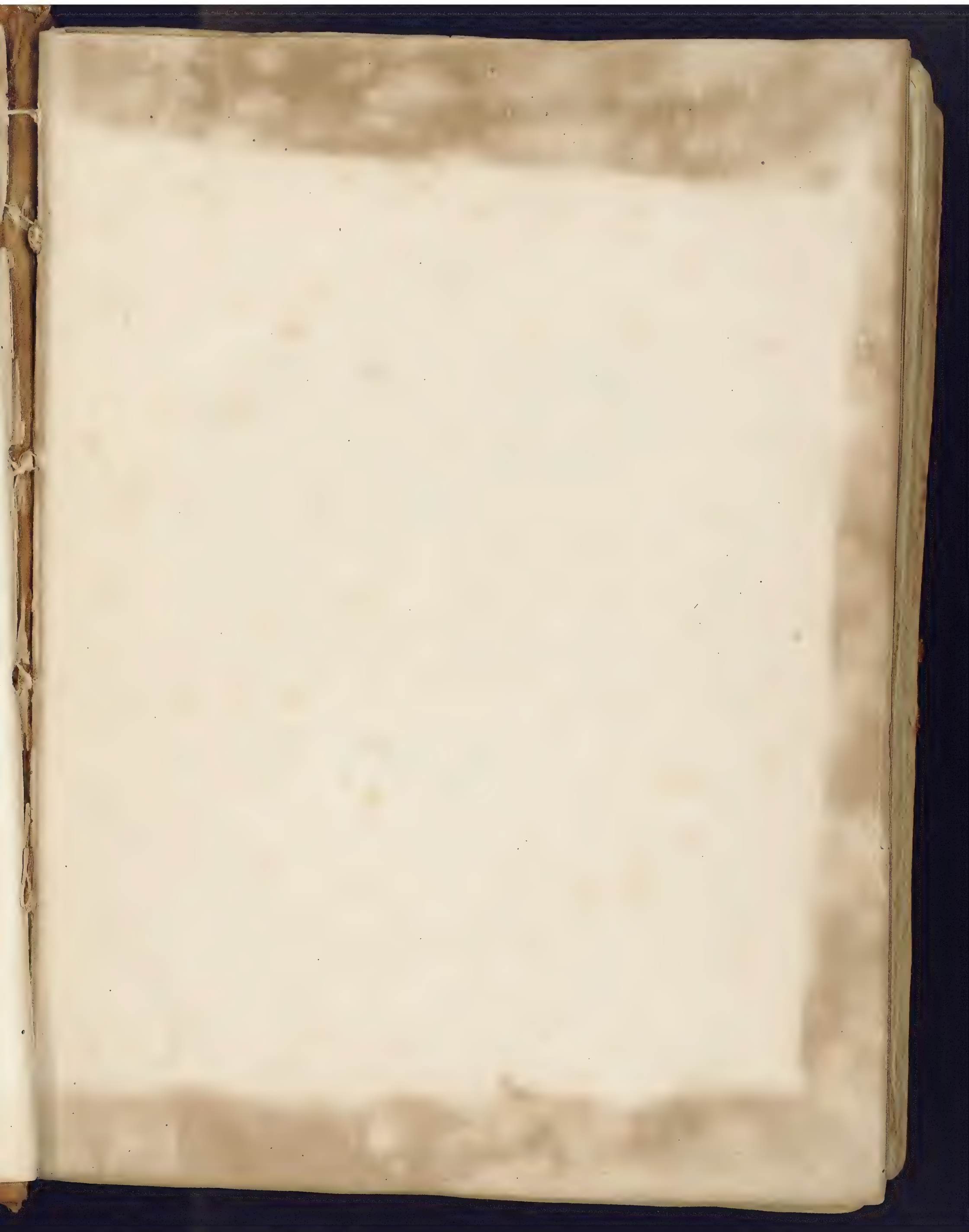
Vedi n. ij

Vecchia Collocazione

Vedi n. iij

1896





III

OVIDIO (P.) Nasone
Metamorfosi parafrasate in volgare
da Arrigo Simintendi
&c.

Cod. 47

III

1800

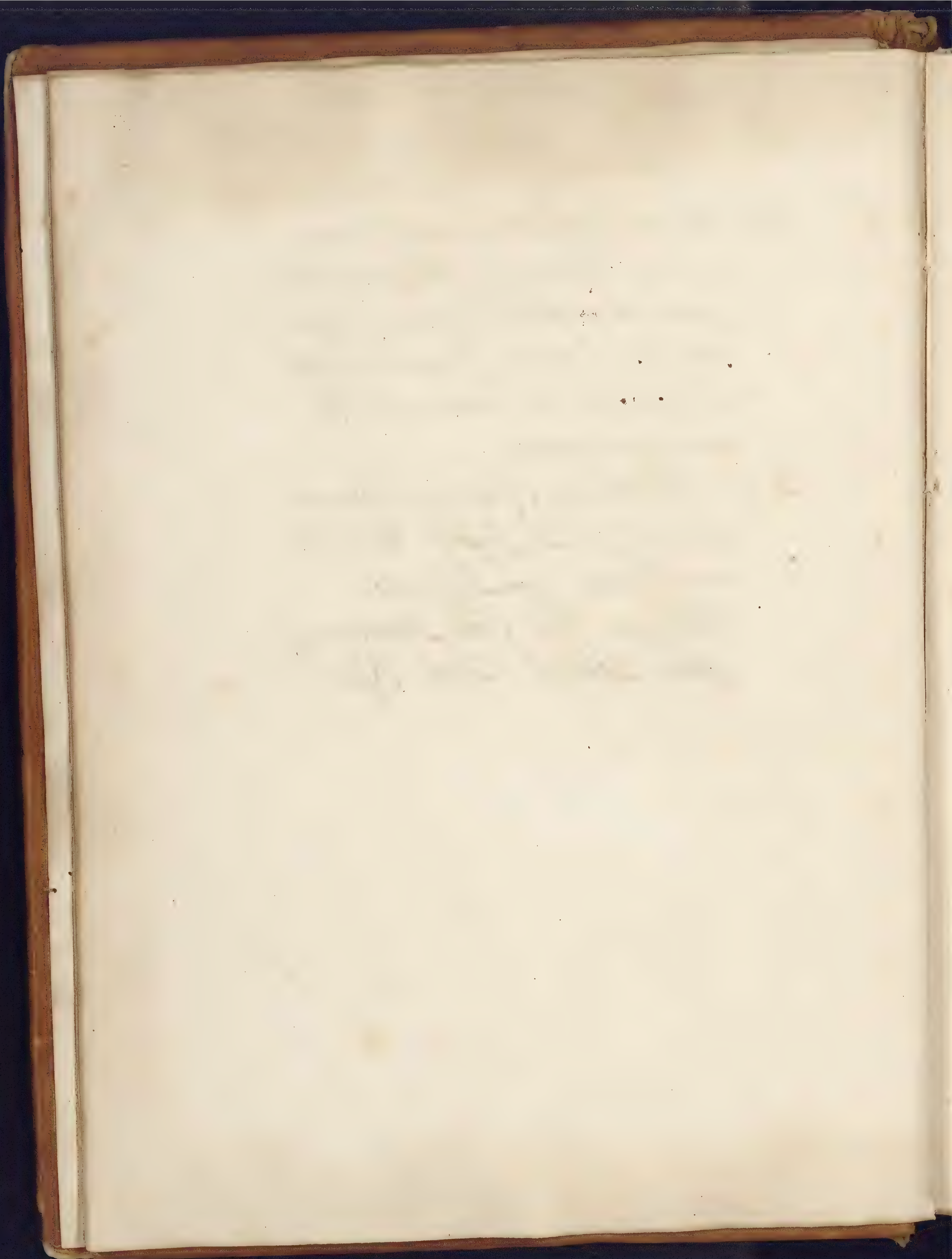
1801

j.

1. Emit pro Bibliotheca (scil. Numm.
1. 2. 3.) Vincentius Follinius Prae-
fectus ab Equite Caietano Cappa-
nio Gini Equitis fil. 4. Kal. Quin-
til. 1806. ut ad calcem scil. fol.

112. verso notatur.

2. Ex Bibliotheca Stroctiana Cod. 258.
(Scil. N. 4.) P. Leopoldi M. E. D.
munificentia non. Jul. 1786.
Catalogus M. S. Cod. Stroctian. &
nostrae Biblioth. Ferd. Fossii.



1. In Catalogo primo nostrae Bibliothecae desideratur ob tardam accessionem.
2. In Catalogo primo nostrae Bibliothecae desideratur eadem de causa. In Catalogo Codd. Stroctian. &c. nostrae Bibliothecae Ferd. Fossii et Indice gener. Codd. Cl. VI. P. 3. Cod. 142. Dante Convivio chart. in fol. Saec. XIV.

OPERVUM SERIES

1. Ovidio (P.) Nasone, *Metamorphosi* parafrasate in volgare da Arrigo Simin-
tendi (id patet ex Cod. si. P. II. nostrae
Biblioth.) In Cod. integro in fol. chart.
foll. 182. ex duobus iam distinctis Cod.
compacto quorum princeps a fol. i. ad 116.
Saec. XV. circa medium, secundus a fol.
117. ad 182. Saec. exeuntis XIV. A folio
primo, quod a Tabula capitum exor-
dium sumit ad 94. rectum in quo in-
dex nominum desinit.

2. ----- Memoria artifi-
ciale, o Trattato della memoria. A fol. 95.
recto ad 100. rectum.

3. Alfonso X. Re' di Castiglia, Trat-
tato d' Astrologia vulgarizzato, seu Astro-
nomica quaedam ex Alphonso partim de-

prompta Saec. XV. A fol. 104. recto ad 112.
rectum.

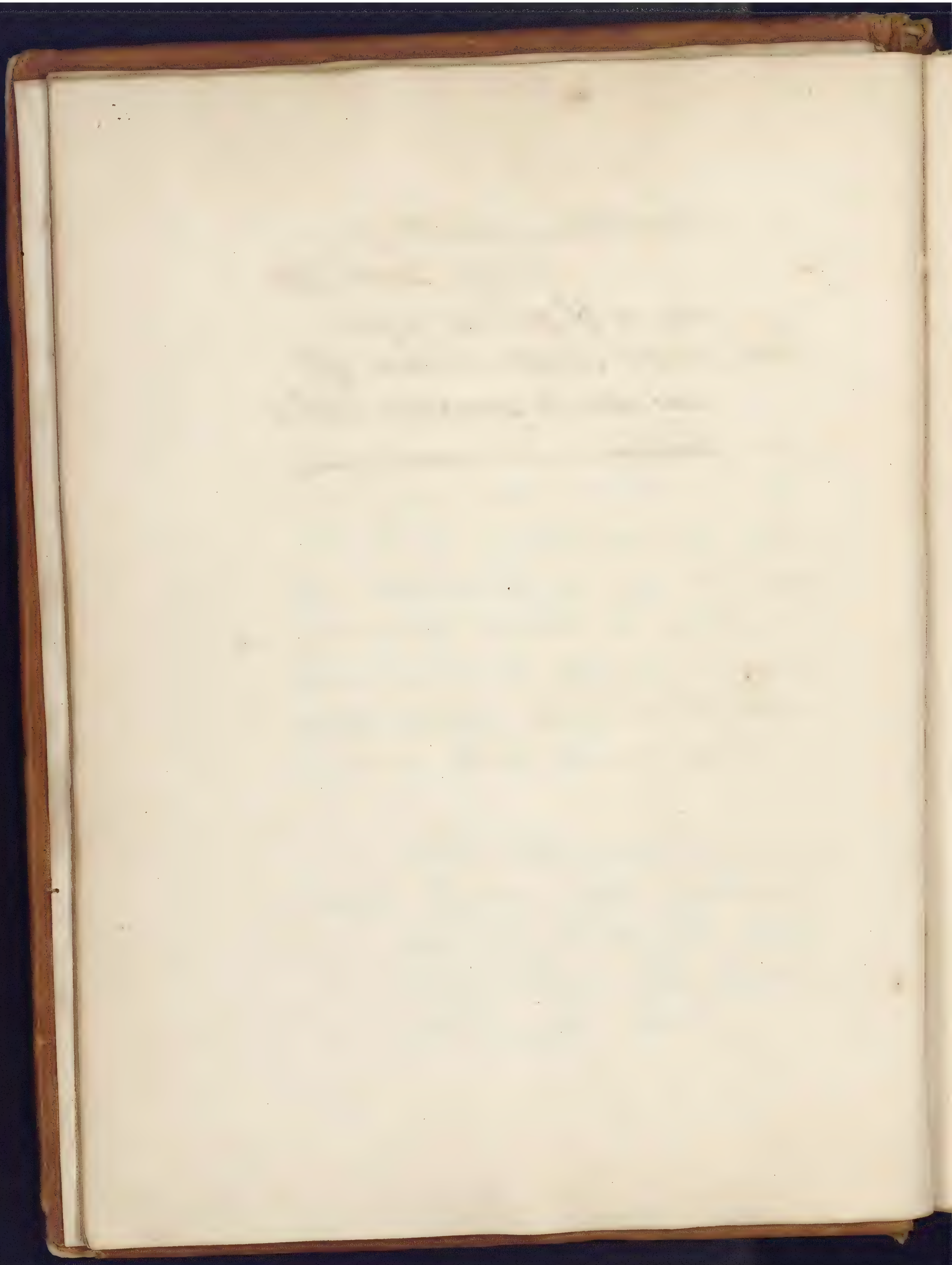
4. Mighieri (Dante) il Convivio.
A fol. 118. recto ad 184. rectum. Praecedit
folium in quo possessor Cod. anno 1361. a
die 4. Ianuarii ad 24. Februarii panem
notavit quem pistor pro domo sua coxit.
Attamen haec notitia quae stili Floren-
tini ratione habita est anni 1362. praece-
dit descriptioni Codicis qui iam Domesticis
expensis destinatus anno 1361. vix prima
pagina expleta, vacuus relictus fuit, et
postmodum Dantis Convivio repletus.

Fuit Cod. 1. (scilicet Numm. 1. 2. 3.)
Caietani Capponi Equitis Stephariani
Gini Equit. fil. qui Cod. Bibliothecae
vendidit 4. Kal. Quintil.
1806. ut supra notavi.

5
Fuit Cod. 2. (Scil. N. 4)

----- de Uglis Jacobi Filio=
rum ut fol. 182. verso notatur.

Caroli Strozze Senatoris, Thomae fil.
anno 1670. ut praenotatur Cod. et
haeredum. —————



vj

*OPERVV SERIES
ALPHABETICA*

*ALFONSO X. Re di Castiglia, Trat-
tato d' Astrologia vulgarizzato. N.º 3.*

ALIGHIERI (Dante) Consilio. N.º 4.

----- *Memoria Artificiale,
o Trattato della Memoria. N.º 2.*

*OVIDIO (P.) Nasone, Metamorfosi pa-
rafrasate in volgare da Arrigo Si-
mintendi. N.º 1.*

*SIMINTENDI (Arrigo) Parafra-
si volgare delle Metamorfosi di
Ovidio. N.º 1.*

THE NEW YORK
LIBRARY

of the City of New York
and the County of New York
in the Office of the
City Clerk
at New York
this 1st day of
January 1881

OVIDIO (P.) Nasone
Metamorfosi parafrasate in volgare
da Arrigo Simintendi
&c.

+ 2000 - 2000

1 77 roemio di quello che ouero i tande d'itallone
in fino a quella parte. che dice. quello che
ra prima ch'adde facesse il mondo / i
27 78 homet dio ordino a fare il mondo ed uso che
li menti eccassino aloghe nell'uo stato / i
3 79 homet huomo fue fatto / i
4 79 homet letadi del mondo sono quatro. la prima fa
doro. la seconda d'ariento. la terza d'arame. la qua
ta di ferro. / ora tratta della prima. / cioe di que
la de doro / i
5 78 della seconda eta cioe di quella dell'ariento /
6 78 della terza. cioe d'arame / i
7 78 della quarta cioe del ferro / i
8 79 homet i questa quarta. ultima eta. fissa
ogni male / i
9 80 homet iuscoriti uollego. andare i cielo e fr
ga. come gioue gli fulminoe. et de doro fero
que. / nacqueo huomini namici degli dei / i
10 81 amodo come gli dei si ragunano a d'ariento.
liu d'ariento / i
11 82 homet gioue filamento. d'ariento. et fanno
huomini nel conchio degli dei. d'ariento. d'ariento.
83 et portamento et facioe gli dei d'ariento.
udite la parole d'ariento / i
12 84 auola come gioue trasmuta d'ariento. in lupo.
13 85 homet tutti gli dei. con sentio al detto d'ariento.
napure i creacioe loro d'ariento degli uomini / i
14 86 homet gioue poi ch'egli ha pensato. d'ariento.
re il mondo con fuoco d'ariento d'ariento et
nacque con fuoco / i
15 87 homet gioue poi ch'egli d'ariento. d'ariento.
il mondo con fuoco. / nacqueo huomo et d'ariento
inuoch. a fare ufoe. fuori quegli che i du.
d'ariento arquo / i
16 88 homet gioue mando il diuino / i
17 89 l'olugio out d'ariento. / prima la moglie. des
18 89 d'ariento d'ariento / aruano / i
19 89 homet gioue facioe cessare il diuino /
20 89 homet laterna fidiute d'ariento. / d'ariento
d'ariento mendo / i
21 89 homet d'ariento. parole a prima. sua moglie. et
alio. / come rifacioe la generazione humana / i
22 89 homet laterna eto gli altri animali / cessate
lacque. fuer d'ariento / i
23 89 homet lo serpente phyton. / nacque dalla terra
et come feto l'uo / i
+ 24 89 f. auola di feto et d'ariento / i

10 Come febo era forte monte inamorato di danne /
10 Come febo lusinga danne elafpett /
10 Come febo filoda a quato cose a nalezze dno
bilita / a potonza / edafymoma /
10 Come danne fugua febo come smuto inalezo /
11 Oluogho oue peneo. dnea lragoni a fumi / efo
me i fumi fragunano quini / oue fapeano
fido uelfono ralegrarfi odolefi / efo pameo.
del multa merito dda figliuola /
11 fauola di troue a 10 /
11 Come tuuno difeufe dicale temendo dinga
ni a troue fuo marito /
11 Come tuuno dicale guarda lauacha adarglo /
11 Come troue mando macefuro / e ueridexarso
e come macefuro hui fe /
12 Come macefuro uerfe arglo e come 10 p
el mandamento di tuuno / fumenerata dalla fu
ria i fernali. p tutto il mondo /
12 Come troue praga tuuno p 10 /
12 Come 10 rprete la forma dypma /
129 uelomincra la fauola di feton figliuola delfole /
Ondendo libro. /
129 uiriffe come fatta lachafa delfole /
12 Come feton entro nella dafa delfole p faue larghe /
12 Come ilfole domanda feton p feghi oueruto
alui / e come feton glidue. e domanda di a
menare uclarte fuo /
12 Come ilfole iflon forte feton. e gli no uaglia
menare uclarte /
12 Come fatto ilclarno delfole /
12 Come ilfole amae fra feton. p qual uia e
gli mena uclarni / e come gli fipont /
12 Come feton. fah i ful clarno e p ingrazzo ilpate /
12 Come feton. non fipre menare lo clarno /
12 Come ecerti fongnali deicelo fredda p nifcal
dipono p lo clalto delfole /
12 Come feton. p montes della i pre fa. dua e
e meglio temea /
12 Come feton p paura dello ples paoe e le . .
fani / e come uclauo gli andaua a alti. claf /
e come macrea lox /
129 Ala pua delffona feton. e a me fah / o
fumi clafche fipont /
14 Come puto ala mague temono e clidue.
del mado /

17 Come maffuro offe. ad agloros. la ragione p
degli egi uenuto/
17 Come ladea agloros pallas. egi manimata contra
agloros. come ella ando alla casa dellanuidia/
17 Come pallas uide lanuidia. / i
18 Come lanuidia e fatta. / come pallas lego.
maria. della uetupor agloros. / i
18 Come agloros p lanuidia diuento faye. / i
18 Pauola diuina. aduopora figliuola d'agloros. / i
Terzo libro i
18 Come agloros comandò a fano suo figliuolo che
tuegasse p la figliuola. / i
18 Come fano p la ripofta di febo douea fare
lactta. doue lauata p fuppo. e fare quini fagifci
auca mandati i compagni p lacqua. / i
18 Come i compagni di fadino. claudono p lacqua
trouarono uno serpente. e gliuafse. / i
19 Come fadino mazauglandi p egi compagni
non tornauano. ando a cercarli p loro atrouigli.
morti. e come gli uorfe il serpente. / i
19 Come fadino uide una uoce. quando gli raguas
daua. il serpente. degli auca morto. / i
19 Come fadino fano uenti. del serpente. p egi.
mandamento di pallas. e fadino. ne nacque.
fuomini armati. e uorfe p i talor. / i
19 Come fadino fecer tela. / i
19 Pauola di theon. mpoie di fadino. / i
19 Come fadino fatto il uoglio oue diana. e planinfe p
dauano l'apofa. / i
19 Come diana fece at theon diuotare. ecribio p
degli laude. i faduia. / i
20 Come at theon. i figliuola di ecribio furete netaqua
anoni de fani. e gliuafse. / i
20 Come at theon fu morto. de fani fuoi. i figliuola di
ecribio. / i
20 Pauola di fonele. figliuola di fadino. / i
20 Come Giuno i figliuola di uafia. i forme fonele
p farlo morire. / i
20 Come Giuno uorfe fonele. p la dmanita. e Giuno
le fece fare. / i
21 Come Giuno fece a uelare. i fupria. p egi diade
fantezra. i fonele. egi. e la lufura. delle fonele.
eja maggiore. che quella degliuomini. / i
21 Come Giuno diade at fupria lo i diuina. e quello
che fua petiffe. di naciſſo. quando gli nacque. / i
21 Come egi Giuno tolfe a egi. i comuncare. del parlar. / i

- [illegible]

- come amore predetto aueris. sua moglie lo
fede/
- 32 O come pluto prese proserpina. della dea ceres.
come ciana delle quole fare la scara/
- 33 O come ciana y tra cian poter fare la scara pro
serpina finitoe in aqua/
- 34 O come ceres. riceve y proserpina sua figliuo
la y tutto el mondo/
- 35 O come ladea ceres mutoe in formale della
diffe ulama. in ramarro/
- 36 O come ciana. mostro ceres. la scara y pro
serpina y ciana. ed omella pdrice conto la
terra/
- 37 O come aretusa. disse ala dea ceres. ed plutone
auca portata. y proserpina in un segno/
- 38 O come ceres andoe aboue. aretusa y di.
plutone y ciana la facie y rende la. f.
- 39 O come ciana rispose aretusa. pdrice plutone
ed omella della naure y proserpina. della nona
ueste manicato nel inferno/
- 40 O come asaphilo disse ciana auca veduto. manica
re. y proserpina. ed omella l'omutoe y l'uso/
- 41 O come aretusa dice aretusa. y ciana finitoe y
nacqua y ciana come pdrice/
- 42 O come ceres. rende labiade. come mutoe l'or
licon in panta/
- 43 O come l'omine fontanaro ciana mufe auca
no uento. ed omella la figliuo la di proserpina.
mutate y muloa/

Otto libro/

- 44 Pauola della dea palas. ed angone/
- 45 Pauola che fece palas/
- 46 Pauola che fece angone. ed omella palas la
mutoe y angone/
- 47 Pauola della dea latona etruole/
- 48 Della supbia diuole. come rimose il popolo
di pdrice latona/
- 49 O come latona pdrice a feto padana suoi
figliuoli diuole/
- 50 O come furono morti tutti e sette i figliuoli di
diuole/
- 51 Delamorte del marito diuole della morte delle
figliuole della morte sua/
- 52 Pauola come latona fece auerare clauora
tori y angone/
- 53 Pauola come feto figliuoli di latona fece

- mutare patre nel fiume marfia/
- 54 Pauola come pelagus. fratello diuole. finu
toe y uenno/
- 55 Pauola che pdrice. pdrice. ed angone. ed omella
na. sue figliuole. y di tene marito di proserpina/
- 56 Pauola come bonas. y pdrice tolle pdrice
oritia calone due. figliuoli cian calay angone/

Settimo libro.

- 57 Pauola di tranfon ed omella/
- 58 O come ciana pdrice medea. che facie y in
gouanire il padre/
- 59 O come medea y disse la figliuole di pdrice a
la morte del loro padre/
- 60 O come medea disse la figliuole di pdrice uenno
pdrice ed omella pdrice y di uenno pdrice
di/
- 61 O come medea ciana aretusa. ed omella uelle
fare auerare te feto suo figliuoli ed omella
fugge da aretusa quando ciana pdrice/
- 62 O come minos pdrice amfata y fare guerra
agli aretusi. ed angone morto androggo.
suo figliuoli/
- 63 O come minos pdrice quegli de angone ed
sono nduolgo auerare/
- 64 O come ciana ambasciatore di quegli de angone
uenna aretusa quegli de angone ed omella
sono la uenno/
- 65 O come ciana pdrice aretusa lapidoloma
ed angone nella sua patria/
- 66 O come ciana pdrice aretusa la uenno y de
gli aretusi dopo lapidoloma/
- 67 O come ciana dice a feto. ed angone la uen
tura della diuole. ed angone ed omella
sua moglie. la quale ebbe nome pdrice/
- 68 O come ciana dice a feto. ed angone di pdrice
della morte uenno y pdrice/

Ottavo libro/

- 69 Pauola di minos y di angone. ed omella figliuoli
della uenno/
- 70 O come minos fece fare la pdrice ed angone
ma la berto. ed angone ed omella pdrice
lo minuto. ed omella te feto la feto abronare
lito con angone pdrice/
- 71 O come dadele uenno il loro y pdrice ed omella
della morte del padre. ed angone y mare/

il suo figliuoli diuole y fare angone della morte y gonie
il loro/

84 e scilicet come l'arte del mondo non fanno.
in uno medesimo stato / i

85 e scilicet di roma / i

85 e intorno pittagora al mondo posto. differenzia
come gli anni. in taluno essere morti.
ne manufatti / i

85 d ella morte. di roma. e come la moglie lo
manifatta / i

86 fauola di polio / i

86 come agria moglie di roma. prouti. forte.
e come fa tenuto grande maraviglia / i

86 fauola di roma / i

86 fauola come i romani ebbro loddo e fu
lazio filiguala di sebo e deponis. e come x
lui. furono liberati. da lazi polonia. e come auctori /

87 fauola della morte di roma. e come e
me prouti impedita / i

Proemio sopra la fauola di roma. metamor
phoseos / i

Somma sopra il primo libro

Somma sopra il 2° libro

Somma sopra il 3° libro

Somma sopra il 4° libro

Somma sopra il 5° libro

Somma sopra il 6° libro

Somma sopra il 7° libro

Somma sopra il 8° libro

Somma sopra il 9° libro

Somma sopra il 10° libro

Somma sopra il 11° libro

Somma sopra il 12° libro

Somma sopra il 13° libro

Somma sopra il 14° libro

Somma sopra il 15° libro

quinta libri metamor phoseos. ouero
come opera auenturata mente. e con
maravigliosa arte. ricordando gli or
ni mutati. dal cominciamento del mondo in.

fino al suo tempo. e si uia nuove forme ne
dopo. po che ho posto tenne questi nella mente
la somma e si uia. come. gli orni nella
quale quando ratiuardo manifesta alcuna
uia. e questa ratiuardo gli orni. e come.
e la uia. si uia. questa uia. po che somma
non se fa. che molto tempo. e come. gli orni.

non la. e come. la uia. e come. la uia. e come. la uia.
e come. la uia. e come. la uia. e come. la uia.

al primo libro prouti. e come. la uia. e come. la uia.
e come. la uia. e come. la uia. e come. la uia.

e come. la uia. e come. la uia. e come. la uia.
e come. la uia. e come. la uia. e come. la uia.

li. e come. la uia. e come. la uia. e come. la uia.
e come. la uia. e come. la uia. e come. la uia.

li. e come. la uia. e come. la uia. e come. la uia.
e come. la uia. e come. la uia. e come. la uia.

li. e come. la uia. e come. la uia. e come. la uia.
e come. la uia. e come. la uia. e come. la uia.

li. e come. la uia. e come. la uia. e come. la uia.
e come. la uia. e come. la uia. e come. la uia.

li. e come. la uia. e come. la uia. e come. la uia.
e come. la uia. e come. la uia. e come. la uia.

li. e come. la uia. e come. la uia. e come. la uia.
e come. la uia. e come. la uia. e come. la uia.

li. e come. la uia. e come. la uia. e come. la uia.
e come. la uia. e come. la uia. e come. la uia.

li. e come. la uia. e come. la uia. e come. la uia.
e come. la uia. e come. la uia. e come. la uia.

li. e come. la uia. e come. la uia. e come. la uia.
e come. la uia. e come. la uia. e come. la uia.

li. e come. la uia. e come. la uia. e come. la uia.
e come. la uia. e come. la uia. e come. la uia.

li. e come. la uia. e come. la uia. e come. la uia.
e come. la uia. e come. la uia. e come. la uia.

li. e come. la uia. e come. la uia. e come. la uia.
e come. la uia. e come. la uia. e come. la uia.

li. e come. la uia. e come. la uia. e come. la uia.
e come. la uia. e come. la uia. e come. la uia.

li. e come. la uia. e come. la uia. e come. la uia.
e come. la uia. e come. la uia. e come. la uia.

li. e come. la uia. e come. la uia. e come. la uia.
e come. la uia. e come. la uia. e come. la uia.

li. e come. la uia. e come. la uia. e come. la uia.
e come. la uia. e come. la uia. e come. la uia.

li. e come. la uia. e come. la uia. e come. la uia.
e come. la uia. e come. la uia. e come. la uia.

li. e come. la uia. e come. la uia. e come. la uia.
e come. la uia. e come. la uia. e come. la uia.

egrua questa fulanofra uittoria. pro stile gen .n.
 ti s'fende. ornazono esante altari /
 el quarto libro. presentiane come alonbe
 elalre prochie .f. d'elre mureo. diffregio
 uano ludro bado / la pima d'el la morte

[illegible]

allora me libro / s'asentione come hynt
 addo d'ella nozze. ando alla contrade de
 cusioni / or fco prante la sua moglie. curi
 dicea. ando al nix ferno gl'ella fegono fana
 zione. degli allori. si fegono onbra. lo fana uile re
 nisse. uerfo lo caglio. / or fco dicea come gl'ella
 amaron i fana uile. edicea le profetie. edicea fte.
 pmualcon fce. una statua di uuro. / mima
 amo cy nara fua padre. da quale nacque ad.
 ni. / uenus amo adom y pomeres uinfe atalanta.
 nel cor / auenus. nonne fua rendito onex la feta
 ta lufuria. gl'ella duecento lioni / lo poro fcl
 uatice uatice aloni dopo poco tempo non acqui
 fte die d'ore d'angue lo quale lo gues monte fa
 la d'ore l'uento y la troppa leggerezza / i

elundatissimo libro. presentione come offeo
 de facia muuere. passi elafius fumor
 to dale fannio dargion/laqual d'uen
 t'apeno albagi lore mada fu. tormentato dala forza
 dellozo laqual filauo cannone nel fumo toffo
 de filosofos gh'orati dala fino ladea tates. parto.
 no agilo. flet anetumo fexago toia. d'ad hon
 duento uenello /logrande lupo duento marmo al .n.
 cione amonio ceyce. fue marito. b'mage bianco y
 londa tempo fice. /quedgh zotto nel mare. pare /s'is
 gu ne fexago cartoga. /alcione. uida lo serpo c'pam
 gnante finuto i ceyce. /c'p'male i lue b'p'mito de
 gli auca. i p'ma. e fice figitto nel mare. ladea tates.
 alle m'f'p'cordia d'ali duento maragione. /ca
 quel nome p'p'gh pituffa /

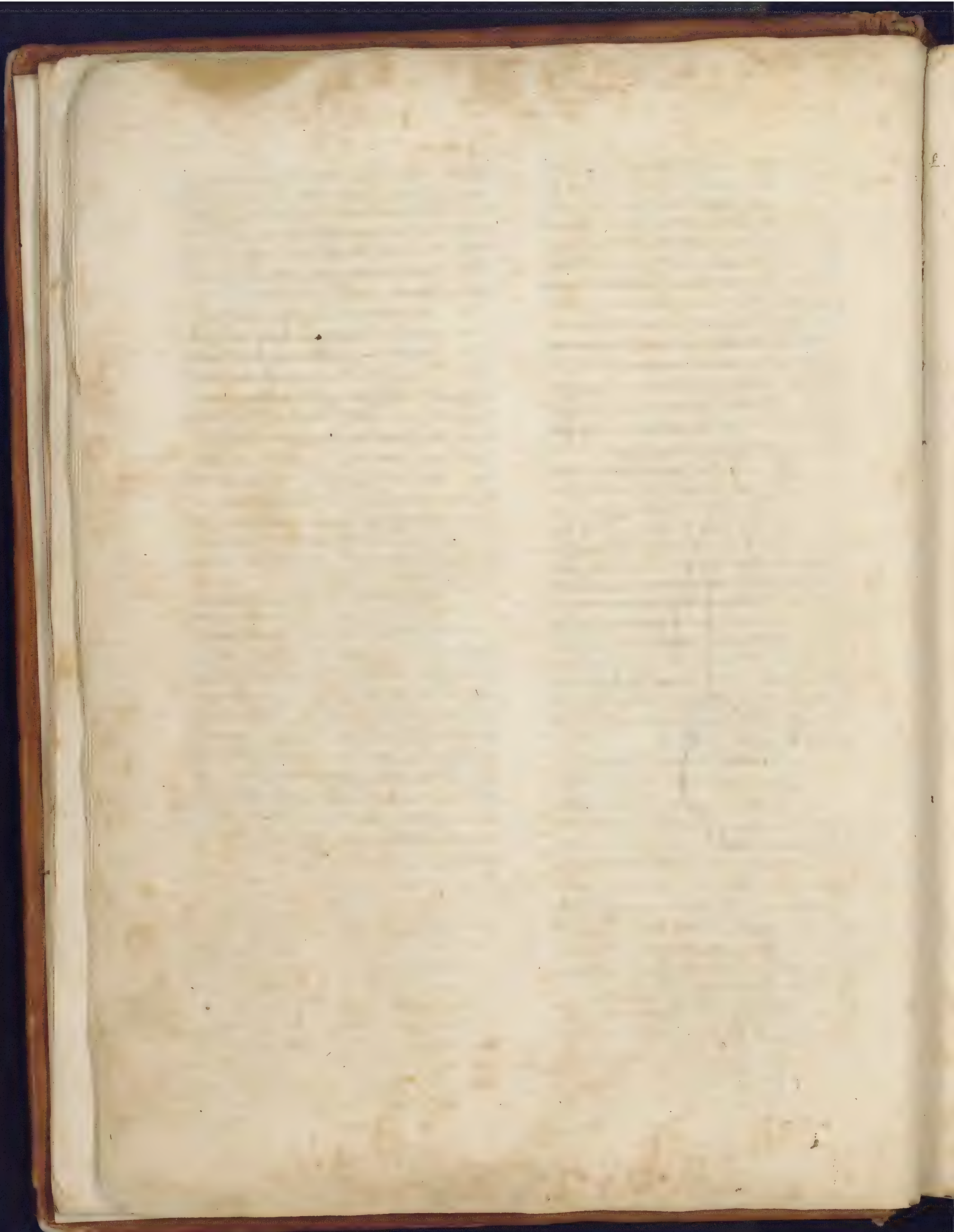
al dodicesimo libro presentione come lo-
piano. padre de paco. no se se e paco
ha fatto maraglione. lo spante manico
gluoregli. luoregine fu pigrificata. lo forma ma
nufatto come gluggeri usmano a paco. cigno ca
glile con battagione. finalmente adile lounse
porelo cenio pto uincea. iambauri poi uenta
ure luorese. don patti con l'ingruama. poi pti
sono fatti de paco. la patta del feminile paco.
uorese balle. cono paco e se uento. ayas coman
de arme da paco. / cuh la l'edomanida. la quistione
della brega fu connessa i tutti. bazoni /

el medesimo libro Responso Lagusio
 ne. Gese tra. f. databonta. el. f.
 elaceto. el. f. porta la pette. Lagusio.
 de troia. el. f. e quello regala man. f. f.
 gliuoli. el. f. di quelli la forme de gliuoli. dpu
 lineator. abbaio come elane. lauroja p. f. f.

gladii. e spuer pronti anco. Co amo se usito fal
tare d'apolo. quindi ando arista. e poi intaha da
lata disse leggan parole delquale polifemo.
quello aris fu morto dalui glorio amo fida e
disse a lei disse mapungiana negando quello de
sh fu. / equal d'agha. e ppe fu morto. e contrazo
glorio perande alchase di curies /

alquarto decimo libro presentare come
gl'auiso fu amato da i re. e volle uolte
confortire. / come cipe facie mutare
pila. in un pericoloso luogo che nel mare diaccia.
nel quale uolse per molti compagni crea
passo e ando al ninferno. ma cipe domando a
chi menude. / quel gli diede la paura. e gli ebbe
di poi fano amare cipe gli maestro. e fuggi.
cipe cipe e ando a esempio poco esse. crea un
se turno ponessi la come re. succeduto pro.
mana si facie basse di molti. / destuno longano
e longano / come fu se l'entra uole gl'auiso
fonte. hila fu menata a uoce doue romolo
e fu de fofata e chiamata hora /

elquindicesimo libro / si contiene come
 numa suadito a' molti questi p'detto
 dicono essere la natura dela citta / e po-
 nando nella citta cotonia. / quella era tutta
 sfera laquale dicea esser animata / no doucano
 essere manifestati / circa dela stagione comolti mali
 amae / e framenti / l'ameglie di una / quando lui mor-
 to / e posto / danno l'ameglie / e po' era ustatato de
 leuare dela citta. / io marciare offulano
 f. di febo edicorno. / e se gli finisse / i piante
 della citta. / e se po' nando / i cielo adda essere
 incroato / e gli tempi / ma la nominanza del figlio
 lo agusto / fu maggiore / e gli anni / fatti del
 padre / i



[illegible]

luogo aghian pesti: l'aterra torna la fiera / l'amo
nuove agra shu rudi /
O come uomo fue fatto /
nela mondana l'animale piu fermo

Come uomo fu fatto,
 nella maniera animale più fermo
 ed in nobile mente. Or questi lo quale
 potesse pigliare grazia. Gli altri fu
 il maggiore e mac

fermato uomo / c'era che quel marauiglioso mac-
stro. d'ella cosa fece co' suoi d'elfone d'agli altri
imagine amigliore mondo / c'era d'ella recente
e il nuovo monte. Salta a na. ritenera

terra adusa nuova mente. Salata aria nuova
e principi del congruo cielo. E quale lo fighuo
to di Jopato. mescolata nelonda de fiumi con
nuova. i forma degli dei. Satompeano tutta la

prof. i forma degli animali
prof. e sono per prof. tutti gli animali fanno
e molto rinato. aguardare la terra. idro di de
la spara alla a l'uomo e di mandogli e aguarda

p. abbas. / ele uaso l'orinato uolto uerso le stelle.
 Cede la lancia che prima era rozza e fanga imagi-
 ne: e non restata più fero in gonfiare fi-

Quasi duemil' /
 Olmo letale del mondo pro quattro lagrime
 fue doro. / l'assolida d'ariento. l'arza d'irama.
 l'arza d'ariento. l'arza d'ariento. l'arza d'ariento.

la quarta di ferro. / con tratta dell'aya
ma ~~è~~ e di quella dell'oro /
appena età fue formata d'oro. la qua
la rimase alcune pignore. e senza i pa

te senza alcuno pensiero. e per la sua
tutti. la sua voglia amava la fede e
la dritture. ^{in mano} Canaua tagliata ne suoi monti que
dove erano pacati. ma era ancora di frate nella

dopo hanno pacce: no era anco
que l'ghuomini no c'ono fereano altri lit et
loro la grand fosse nona torneaucano anco
esta fage: no erano formanti deama: de fone

*mubuoze - ufaualazi asonbattezi / nonezamo
dapielle daerauo / nonezamo ipadi fanga upo⁸ dar
met legenti / ^{v. siontes} pidiure manauano agiaouoli xpo f*

Latona punga effere lavorata. / o fedita da bome
ri / 2 pte me de pima d'aua tutte le gte / e gluo
mini contenti d'aua q'ati punga effere co p

ta. / coglievano i fructi tagliarli / et arbe simi-
li. / e forquoli / et more traduce granetti / et
ghionti / et coglievano dalla tra questa. / et nonne / son-
no numerosi / e non pochi restano / et l'altre

me era pumaqua spraciatogli gaffire. o latte
de aqua mitigliavano. i fiori lunga fone. / an
za l'atera non arata. munda labiale. / eloquato
d'ampio biancheggiava delle grane spighe. / tra qua

campi bianchi e azzurri che sono
uono fiumi d'latte. Tra andavano fiumi d'fat-
labia, el giallo mela e poco lana. d'alunze de questo

della profonda età era uguale delante /
 o di saturno fue messo nell'altro so
 a l'anno. et non ho ora più nome uenire

quattro spazzii / cioè / i uigno / e nella state. e
nel defugato autunno / e nella marcia primaue-
ra / allora dapprima l'aperta aria. da quali froschi
D. lo. b. o. l. a. n. o. v. e. n. t. o. f. r. o. s. t. o. d. a. u. n. t. i.

le porte della brada. co' lunghi polsi / e guanti / e sta
uati dal gregio manifesto / e

...monta alla ombelidomi / ma no po
cio quedi /
della quarta eta cio del ferro /
...una eta de chiduro ferro. congruente

ultima etade di d'uso fare. congruo
la uenire i tempo di p'ogno uenire
la uenire p'ogno sia fare. clausura p
no fuggite. i luogo delle quali sono uenute.

linguamj eke malgre: oghuati eke forgo: d
no temperato amore della uoce / Conuicatore di
tante uenti. egh no conofce angora bene
la lingua. l'ingrano nono fute: ne gli altri

denam schingio tempo agano fiabe. neha
monti saltarono nide nu sono foute acque
de se adrepto terminatore. termino schingio
in una latina. dammaqa. comune. pigo

topinans. laterna. Leguminosa. comune. puzza
me fino elum del sole euente. Cero fue domo
dala alayata terra. polamente. labiale capri
nutritamente / madeite fue i topozzi profauam

nubramenti / maderati fue / i / r / i /
 la / r / a / g / e / / p / r / o / u / o / c / a / m / e / n / t / i / d / o / m / a / l / i / l / o / q / u / a / l / i / e / t / a
 a / u / s / a . n / o / s / s / e / c / o / m / p / l / e / a / l / o / n / d / e / f / u / g / i / e / i /
 O / l / i / m / e / i / q / u / e / s / t / a / q / u / a / n / t / a / c / u / l / t / i / m / a / e / t / a / p / e / s / o

Ditemi: questa quarta curia
 ogni male /
 ia uscio fuori bono e uole / fero. elo
 que no ci uole / del fero. / uscio fu

la battaglia d'Albano e di uno capo
della mano sanguinosa. Uomo istesso muore
risolanti armi. uno si diratto. uno o sta no
della battaglia d'Albano e di uno capo

figliuolo d'altro. lo suo cugino nome figliuolo d'algano
l'anno de frategli apato. lo marito di fida la mo
della moglie. / e la moglie quella del marito

fausta come groue tramuto l'haon i lupi
 a i fama deghuomini delmondo d'ap
 uenuto an^o fin creati / laquale io a fi
 depario dihouare falsa a strando dal
 sommo celo / co iddio eterno letore / sotto i
 magne duomo troppo preble grande i d'ego

auolege dire quanto si peccato u troua in ogni
parte. la i famia fu minore del uero (o aucta
passito il monte merelau luogo om bile gho na l
secondamento d'ite faze saluati. ugli spretti del
detato lito el monte elano / equina nandane
la pite de l'asori. re d'acclara. centrai nelle bifa
ditate d'ate d'el'anno / capparando ibrugoli d'el
notte. d'ate pignuali d'el idio era uenuto i terra. 6.
lo popolo mauca cominciato adomandare / l'asori
d'agima i f'agimo di p'etosi p'aghi / e poi d'ite
io prouano a p'etta monte. p'aghi e idio d'io
mo. e del uero non si dubitazo / nella notte. papa
realia. d'acclara me g'aua. d'ismo. d'om mor
te no d'isidatata. / e questa p'oua d'uegita p'ua
re alui / d'andora no d'ontato d'uegita ta
glie lo capo auno padro d'el' f'ue monda
to della g'ante mola e d'andora m'aghi m'ort
parte m'el' f'ue / e parte non p'aghi qual p'ito f'ue
d'ome d'ieble p'iti i f'ulamur. d'el' f'ue uenir
d'atore io f'ue. d'ate la d'ate d'ontato all'agimo
re. d'aghi p'auentato f'ue / e f'agimondo kulle
uila / e d'andora p'iffona d'ip'olaze. laboda da
lu p'aghi d'el'bia / e d'el' d'isidato d'el' f'ue ta
d'iamando uia d'ontato l'asori. p'aghi f'ue
l'aghi d'el' f'ue. f'ue f'ue d'uegita uenir / la
brara l'aghi f'ue f'ue f'ue / e f'ue f'ue
me della uetalia forma. / d'el' e d'andora d'ome
di era p'ima. / d'el' e f'ue f'ue. / que d'el' f'ue
riluono d'el' f'ue. / d'el' f'ue. a. d'omeghe a
ueta i magne. d'andora d'isidato f'ue una
d'ate ma no f'ue d'andora d'ip'ite quella p'la
tutta l'aterra r'aghi l'aghi f'ue. f'ue. m'is
tale / e d'andora p'aghi p'aghi / e d'andora m'is
brano f'ue d'andora p'aghi. f'ue p'aghi.
tutti t'ofa m'orte p'aghi f'ue. l'aghi
d'andora p'no d'andora d'ip'ite. / d'el' e f'ue
ma l'ama p'aghi. /

Alome tutti d'el' f'ue d'andora d'isidato
arte d'el' f'ue d'andora d'isidato d'isidato
conuoca. / p'aghi f'ue f'ue alui.
ad'ate / e parte t'andora d'andora.
al d'el' d'andora / m'aghi f'ue. f'ue f'ue d'el
d'andora d'andora p'aghi. / e d'andora d'andora
forma p'aghi al'aterra. d'andora d'andora. / d'el
f'ue p'aghi d'andora. / d'el' p'aghi d'andora
l'aterra. d'andora. d'el' f'ue f'ue. / lo re

d'el' d'el' d'el' f'ue ueta. / lo d'el' d'andora
d'el' f'ue d'el' d'andora. / e p'aghi f'ue
d'el' f'ue d'andora p'aghi. / e d'andora d'andora
d'andora f'ue d'andora /

Alome f'ue p'aghi d'andora d'andora d'andora
re d'andora d'andora / d'andora d'andora.
d'andora /

la d'andora d'andora la f'ue p'aghi
l'aterra / m'aghi f'ue d'andora
p'aghi f'ue. / e d'andora d'andora
lo f'ue d'andora non d'andora d'andora
m'is t'andora nel' f'ue l'aterra d'andora
m'aghi d'andora d'andora d'andora / r'aghi f'ue
f'ue d'andora d'andora d'andora p'aghi la
p'aghi d'andora. al' f'ue / e d'andora l'aghi
g'one humana p'ito l'aghi / e d'andora l'aghi.
re d'andora p'aghi. d'andora m'isidato
m'isidato lo f'ue d'andora. nella p'aghi d'andora
uila / e d'andora d'andora d'andora d'andora
d'andora f'ue d'andora / e d'andora d'andora
bianca d'andora. / e d'andora d'andora d'andora
d'andora. / e d'andora p'aghi. d'andora p'aghi
li / l'aghi d'andora d'andora d'andora. / m'is
uola p'aghi nella f'ue. l'aghi d'andora f'ue
p'no l'aghi d'andora. / e d'andora d'andora d'andora
la d'andora m'isidato d'andora d'andora
te f'ue. d'andora p'aghi. d'andora d'andora
l'aghi /

Alome f'ue p'aghi d'andora d'andora d'andora
f'ue d'andora d'andora. p'aghi d'andora d'andora
d'andora m'isidato e f'ue f'ue. f'ue f'ue.
d'andora d'andora d'andora /

re m'isidato d'andora. uetalia d'andora.
nati d'andora p'aghi l'aghi. d'andora m'is
d'andora d'andora. / e d'andora p'aghi d'andora
uoratore p'no d'andora. d'andora f'ue d'andora
d'andora p'aghi f'ue d'andora d'andora d'andora
ta. p'aghi d'andora d'andora d'andora d'andora
f'ue d'andora d'andora d'andora l'aghi / e d'andora
f'ue d'andora d'andora p'aghi d'andora d'andora
la d'andora d'andora p'aghi d'andora d'andora
d'andora d'andora d'andora l'aghi / e d'andora
re tutte l'andora d'andora. / e d'andora p'aghi f'ue
d'andora l'aghi f'ue d'andora / e d'andora p'aghi
d'andora l'aghi d'andora d'andora f'ue d'andora
to / e d'andora d'andora d'andora l'aghi d'andora
f'ue. d'andora d'andora d'andora d'andora d'andora

atona phoro. dunt' esangre telani. l.
 dagliatone fi. questa terra fu a bon
 de uole monte della fu terra /
 ma i quello tempo era de parte di mare. con
 na manusa. de la subite acque / uno alto mo
 te. nauca quim i fino alla stelle. condut de
 pi. lo quale se nome ^{ra} jama, e auanza muro
 la de altezza (i questo luogo aruo con muro
 la nauccella. d'acqua non golla conforto
 de l'atto poco de tutte l'altra esse auca de

ia ad il mare lito epirena epire
ue igneri fiume latera parte de
fi ngr / iugghi / ^{roceller} / r'effono / Rimon.
de lacque. edepo iugghi de la filue mostra
no leffogliato p'mmutata / etengono il fangho
rimaffo / pulle folche / i
Dhome de uclahon parlo apina sua mo
glie. colla alui / edome riferiscola suona
zione humana / i

omondo fue rstituito / laquale poi se
deubalion uide uoto / ele se consolata tpe
menate alti taceri / con la prima parlo
in questo modo / o pma o psona onelhe o fe
mina pla t questo mondo / laquale la natura ne
almatimento de padri. ac congiunta comune
anime / poi mita congiunta almatrimonio / coa
i paroli medesimi / mita congiungono / noi
due siamo laturba / etutte lature de pno tale
uante alponente / tutte lature de se ac possedute

l'umare. / cançôra nome affai cieta l'afidanza
 delo nostra uita / anco prouentano in uia. la
 morte mia. / o mifeja ftu fe ft mangiata. dala
 fortuna. / poma me. / de animo auere ft tuora
 tu fola due pote ft portare la paua tua / ch
 conft larebbe i tuoi dolori. / pero qedi amme
 falmare tauoffe / io ti foguitex. / omolghet el
 more anco aurebbe me / orudeffa iro gio po
 teff n parare. / i popoli dolente del padre / eme
 tex l'anime nella formato terra. / ora nmo
 ne la generazione humana inoi due. / clor ce
 praciuto agli ddi / e ftamo e ftompli del ghiuoni
 ni / abbe detto ca mendue mangiucano / epra
 que bro mangiare l'adita del celo / edomandare a
 iuto gl'a fante n poffe / no fue alghuno i
 dugio / andarono i ftame alonde. / d'icropi / fof
 conega anco la h'ande / partiano i conofci
 mento / e poi de cefofanti / gh'fnon abbe bon
 smati ueftri el elapo / andarono altempo
 della fante uia. / le fmitadi delquale erano
 pulite / gl'o fozzo mufcio / gh'altri erano fom
 za fuoco / poi cfo furono abortata. / d'alten.
 quo luno e laltro fmgino agio alla terra / con
 paura baciarono el gelato paffo. / e cfo di d'iffo.
 fello uita d'itadi fira humi hano gl'i no ft
 meghari. / f'altra degli dei f'puegna n'fpona.
 uia d'inni conche antefia dar parare el
 danno. / della generazione noftro / co umilifi
 ma da ciuto. / alle tuffate cfo ft. / l'adria fue
 nofta e d'ede l'afpofta / partitum altempo
 agitate lofta della l'ingla madre / dopo d'offum
 cfo tempo f'ma uaghiaro. / di quefta n'fpofta
 opma prima rupa. / el tario e f'onuocia / n
 fluta uibidre / a fcomandamenty della dia. / e
 meghale con pauofa boia. / el adria y dono.
 dopo della tione deffendere. / l'anime delle ma
 dre. / delle uitate offa. / intanto n'parano l'af
 ftunt parole / deladada n'fpofta / d'auolghono
 in traloro / c'ade uita hon / x'umida yuma / cfo
 praciuto gli ddi. / c'adde ouero e f'onoi abbia mo
 uano p'ofp'io / ouero c'ade p'ofp'io n'fpofta. / non
 ci f'on fortano. / alghuno male / la grande mader
 de l'aterra. / io p'ofp'io delle muer / f'iano lofta
 delo f'p'io della terra. / canoi c'comandato d'igi.

[illegible]

[illegible]

f.

lingua crassa
et fusa.

W.

[illegible][illegible]

. u .

11

5.

. 1 .

Re oio sono
 Tghamata ore
 sono offesa

[Faint handwritten text at the bottom of the page]

oratore degl'india ne pote piu soffe-
rire che yo soffersa tanti mali/
chiamoe lo suo figliuolo meco, uero
la bella pleyas. Hyastoreo accomman-

[illegible]

feton nato del sole fu iquali arse furi di morte
 ga. ed etade. / lo quale parlante grimo se an
 dante luogo alui i fup bu plosa fu padre
 epafu no pffomte. ediffi e pazzo gra med
 ongi sola atua madre. e p fuplo pla inna
 gine del falo padre. feton aroffio epla uer
 fongua lafuo lra / an porto archimene fua
 madre. quello e e pafu gli aucta in poue
 rato. ediffe o madre atuo ettuabi efgione
 di maggiore dolor fmo io lbrao a quel gli oude
 la io fetti ete et anoi uerfongua e
 quegli di finori. e furo potuti dire. an nauer
 re potuto contrare. madimi fu fono et
 ato della granerazione del uelo / ed anu fongua
 te diegh grandi pffatta. e fmo io fua nato
 duto / e lre detto e quofe lbrauara. i fulefio
 della madre. e paffo alla pla fua e fmo e
 quello di magora. fu marito / e pffo matre
 moni delle pffagia epla gli e fmo fngni
 del uer padre. fndubio e. fclamene fi
 moffe gli pffegere di feton. / epla pffato
 epla fua in pffuato. / alla pffo fmo
 elalio lbrauo aluato eguardande gli hmi
 del fole / ediffe e ffiguole io tbrauo pque
 fto fffondere. nobile di fffondenti razuali
 lo quale ote eude noi etu fmo nato di quel
 fole etu uer. epla tempera tutol mondo
 epla diegh epla no uer. degli nommi fua
 fte uadere. e questo di fua lffzaio amero
 epla epla none grande. fffatiga diegh no fure
 epla epla etuo padre la epla ondegli nafre
 epla fffmano ala no fua terra. fffaninu tel
 fffiffa uau epla pffalo dalui feton etu
 epla fffah etu / della fua madre fffubitamente

 Liber Secundus.

Apprendiamo di nome et di sorte l'opere un.
 cura l'amatore / poe uel homo auea p'p'ri
 quere mari / et atorne auomo l'antondita de la
 terra / el cielo de p'p'ia al mondo / laqua de
 quere gl'el mari / ^{piis} Tritona e ^{piis} Anteuolo / poe
 duob' ^{due mane} / Tritona p'p'iente isombr' d'offi de
 balene / de la sue bracio / ed m'ra de figli
 uole / parte de la qual parte e motino e
 parte f'elanti / sul monte. parte de la frangi
 no iusti e ap'p'ia / parte pure de piano por
 tate. al p'p'ie. tutte no nommo una faula
 on l'anno duob' / m'p'orte p'p'ione al
 fo de la p'p'ie / la terra p'p'ie homini / e
 citadi / e flue / e f'ice / e fiumi / e ninfe / al
 tri ed' de la uilla / p'p'ia queste e de de
 e p'p'ia la ymagine del grande cielo e p'p'ia
 p'p'ia / de la parte d'itta / e al p'p'ia de la
 manca / e

Quale luogo poi del fogliuolo archi-
mine. fu uernuto per incognata uia
e contro natura della del debitato padre

altri ed homo feton dle dire. e ch'adigli
 amonare uelari furi /
 a que lo luogo lole e forte nehme
 ro uide ^{pauolo} ibrouane, y la nouitate
 deffe. o gl'ha di equali uede
 tutte leffe / e fegli ofeton. mio figliuolo di
 non doue e fpe negato dal padre. qual que
 atto lafagione. di queffa uia / e de a tu uo
 mandato. y queffa arte (quegli n' fpuole. o
 comunale luce. al grande mondo / o fe pa
 dre fetu melfoncedi. luf di queffo lume d'uo
 che ch'iene. no c'eu lafepa pto falfa
 imagine / o padre dammi fingu p'loquadi u
 fia q'eduto tuo uio figliuolo / etrai lami
 no mio di queffo onore. C'eto detto malopa
 dre p'pote g'u uazuoli e gli n' fplendono an
 torno. y atutto elapio / e de mandogli e gli.
 ch'andaffe m'effo / cabientolo abruciato gli
 diffe tu no fe d'anguo deffe negato / e
 fpe mio / e ch'iene timaniffe fto gli uo
 nafromenti / e aro ofetu meno ne dubiti
 ch'ed qual'uno tu uio gli e io lotidaro / etu
 p'antano dello i fegno. p'loquale giurano
 ch'edda no fono finto da m'eti oaf. furi.
 te f'ramono della promeffa / e p'ona o'be fi
 nito d'edre e de quagli domando uelari del
 padre / e la f'ingurio atempamento deffe
 uagli equali anno al naziedi affere di
 el padre f'p'ontato auego f'urato / e colan
 te he uote equatro b'nfrendente
 elapio a ffe / la mia p'omiffione e fatta
 p'roa y p'latua domanda. uoleffe u'edre
 mi deffe licito negare que lo f'ue p'ome
 p' / o figliuolo io con deffe ofo t'neff'geri
 que f'la pla de fa ^{uolonta} con licito b'feton f'otar
 tene / o feton latua, none p'fura tudo.
 manda grande ofe / e toni f'ronfi con
 uenfono. a queffo f'oze neale f' tene
 anni / e tua fortuna amortal / quello of
 tu domanda nome ofa ofeffi ofo uenfu
 al uomo / e gli magor fatto f'eron / e con
 uenit ag'eddi / tu non fe quello ofetu b'fide
 di p'onguamo ofera f'funo p'uanag'ori de
 la fua f'ingurio / nonne al f'uno ofo p'offe
 f'ora y p'ulgaro del fuocho fuor ofo / e
 f'ore del gromculo loquale lancia let'ibili
 f'ette. con la grande mano d'etta no me

non ebbe que sti carri e de dsa co mo
pro de gionit /
Chome lo ble uuele fcon fcture fcton
degli non uo glia manare idari /

prima uia alta nolaquala a
pena pufono lamattina incanti
clauas u / quella del mezzo alti fima

ondio medesimo fpetta uote opaura di ragua
daze lomare elateno / elatto trama chondu
biosa paura / lultima e i chueole ebi fon
gruaua certo temperamento / allora il mare de
no ricoue delle sotto poffe onde teme /
nonu daggia corio / agunon delcielo conua
to de uiffetto uolimento / corio na lade fette
etormentali / y lo uelocit uolimento / fu uo
chonthui / degli de uenire laltre dote no
uente me / ofono portato chonthaio alu
lorie fermamento / chenguanio chio talha
dato eldaro / potrai tu andare chentro al
cielo de fi uelge de uelocit fermamento
notame maru / e forte chon la nimo ue
drar quui / boffe / alle citadi degli dei / eten
pi nati dediti chonueffo andare paguati
by forme di fete cauengua dattu tenghi
ladipita uia / chon fi tratto y alquano corio
tu purandrai uerfo ueloni delchontha poffo
toro / uerfo ghafte dte pilla chontha labofa
delcena / crudelo / uerfo elchomero chagno
ofa labraia / altrimenti / atu non fe montare
gaze uerua gli animofi / y gli fuorzi / degli anno
nelpetto / chio poffano y laboole epghanari
poi degliacordi animi / fuo rifcalditi ape
na poffano me / elchello chonthaia alquedi
ne / Anatu figliuolo prouedi chio no fia atte
datore / dimortale dono / conente cheltempo ci
lafia choreggi el tuo uolge / tu domanda cetti
pangui y credere dattu fui nato delno fto fan
gue / io tido cetti pangui temendo conuani
fa ftefi chio fia tuo padre / y la paura / feto
guata ilmuo uolto / chio uolte dattu poteffi
mette / elui oafi nelmuo petto / chonofaaze
dentro ala mente dattu padre / Chinal mente
raguarda dintorno / cio chet ilno mondo / te
atanti edicof grandi barri delcielo / edelatoa
edel mare / edo manda alghuna dte / nuna
dte / t fura di fecta / pangoti chelolo queffo
tu nonuegli / de / y nome pena / nononox

o fcton / tudomandi paria / luogo dedito / lo
fcto dte / tuon lornio dello dello tuo lufin
deuoli bracia / non dubitare / fcti fira dato
cio dattu uonai / noi labbiamo girato y londe
fctio / maio ti peggio dattu di fcti / piu faura
menta / abbe / finiti ghidati / mauegli chon
tappa afuoi amonimenti / cadomanda lalto
fa propofito / eande y lo difidagao delceno / a
dunque il padre aluente / i dugiato quando
poteo ilpui macia ilgionano / chalti datti
dona di uelceno /

Chome e fatto lchomero delceno /
chomero era dte / lctimone dte / la
piagatura della fomma ruota era
oro / lordino de paguoli dte / igni

folati / cioe cetti pette / peggio de gionme
poffe fctondo ordina / y gli giuochi rendiano
chiaro lumen / y dte lo fte / conente chelma
gmanimo fcton / y fimarauagli di quide / dte /
exaguarda lopera / dte laueggiauole aurora
manu fctio lportu della yopara / dte / fctio
le naffimanto / opalag / manu dte / fctio
fugliano lctio / dte / quali yafoghe / la fctio
diana laquale e fctio dte / alaltre della
magione / delcielo /

Chome lo fte amafte fcton / y qualuna dte
manu uelua gli elcomedi fctio /

aquando il padre dte / aro fctio / lctio
elmondo / elcomi delultima luna qua
fi e fctio / fctio / dte / alu uelo
ciore / chenguanio / uelua gli / lctio / lo fte / id
dte / fctio / uelmandamanti conuano uelua
gli / chenguanio / fuorfo fctio / i fctio
montangue / delcena / alu fctio / dte / loro n
pranti / fctio / allora lpadre / chonfanto medi
chamento / toafce / la fctio / del figliuolo / fctio
cala e fctio / macente / dte / uelocit / fctio
exuofte / uelua gli / alla choma / y pte / i fctio
fctio / fctio / dte / pte / dte / fctio / dte / fctio
elchomero / fctio / pte / dte / fctio / dte / fctio
amonimenti / del padre / pte / dte / dte / a
elchomero / epui / fctio / mente / ufa / de / fctio / i
chomero / fctio / dte / uelua / fctio / dte / a
chomero / fctio / dte / uelua / fctio / dte / a
ala laua / y gli cinque / dte / dte / fctio / a
fctio / i / chomero / chon lalto / y pte / dte /
chomero / delo fctio / dte / dte / fctio / e fctio
lo cielo / alu fctio / dte / magione / o fctio /

之

. 2 .

alom potente padre Giusy p tutti
 sudditi espone causa dati i carri
 degli no dar aiuto / Et tutte le cose
 se moranno di grave morte / egli andoe a
 darsi nella somma rocca / onde puole munda
 re l'ordine nelanza terra / onde muove i
 tuoni / onde getta lapolate pietre / mandando
 uo uedre degli potesse mandare a l'etere /
 ne poute degli potesse mandare dal cielo
 egli tonoe almonoe lo cando colato dalla mano
 diritta dalorechie nel maratore delgino da
 unotta l'organo dalvina edale ruote / or
 frinse i fuochi / congedeli fuochi / delgnaugh
 furono a labanti / e fiero lo salto adietro tra
 loro il salto delgoglio / clafono iotti fieri / da
 l'una parte / e l'altre / fieri dalaltro / e l'altre
 ro duetto dalti more / e l'altre / e l'altre
 la pote ruote / e l'altre / e l'altre
 rato garro / e l'altre / e l'altre
 fue molto nudo / e l'altre / e l'altre
 e l'altre / e l'altre / e l'altre
 me la fella / e l'altre / e l'altre
 guanto / e l'altre / e l'altre
 caduta / e l'altre / e l'altre
 caduta / e l'altre / e l'altre
 uette / e l'altre / e l'altre
 do / e l'altre / e l'altre
 fonti / e l'altre / e l'altre
 ate / e l'altre / e l'altre
 pso / e l'altre / e l'altre
 e l'altre / e l'altre / e l'altre
 mono / e l'altre / e l'altre
 Come / e l'altre / e l'altre
 come / e l'altre / e l'altre
 fue / e l'altre / e l'altre
 om / e l'altre / e l'altre
 pso / e l'altre / e l'altre
 nante / e l'altre / e l'altre
 mmi / e l'altre / e l'altre
 pso / e l'altre / e l'altre
 ne / e l'altre / e l'altre
 le / e l'altre / e l'altre
 grande / e l'altre / e l'altre
 albante / e l'altre / e l'altre
 eo / e l'altre / e l'altre
 pso / e l'altre / e l'altre
 pso / e l'altre / e l'altre
 pso / e l'altre / e l'altre
 pso / e l'altre / e l'altre

...piace d'eterno
 ...palazzo
 ...nostr.
 ...que sto.

o terribile de la marea
altrele letre au
cominciatono a
venire din nou pe

[illegible]

e andeghi queste uoci na fusura e q questa
 preta d'ra glitua fusti. prima d'me / e
 mofregli la meta / lo figliuolo d'oroue fa
 uffa di partirssi e indolatamente ritorna
 calica mutata lauoue. et la fusura edisse
 oulano dimmi pta ai uedute alogune
 uatze andano p questa ua. dammi aiuto
 enonciare il fusto / io tedarò uno tozo e
 una uatza / poi d'ello uatzo porto lamer
 ce radoppiato, disse elezoma dopo que
 menti. edissi exomo e meglio disse / meglio
 no rife. d'pinza feda traditi tu me / amef /
 oulfo lo fper bruzato pto, i d'ura preta
 laquale a guale fusura i d'iet. cui u
 na d'fa d'ita uatza / i famia et nel
 mezuole paffi /

favola di mazzuzo ad hoc /
nel suo di questo luogo Placato mal

creatura di questo luogo pieno in
ti combussale / volenter vagar
dalla rognapi manocchi alla terra

graziosa ^{mi} ainsqua / ghalleggi dello ~~coltuario~~.
monte ~~è~~ liccio / plaudente i quella secondo la
pura legge famule portavano alle feste
a pallas. pure significii / negromanti pomegi / lo
dio robuando loro tormenti quindi / cunctos fi
uolto: no tutta uia / maceria un giro presso
fue la format / primo uello uedute l'anteporo
elipse si perui storno / torno a signific / te
mondo lui / prode / i giro / enonati / sue postir
si dalunz / ed intorno ad aspezzanza sua uola
infidioso delle mosse aue / e sp / l'oultore me
cluro dina / e sp / si poma legge d'attona / e
attona / quelle uanti /

ritorno queste venti
 Come mercaturo di fuoco salato cadono
 e passare ad hoc
 tanto la palla d'una risposta più

quanto la figlia diano riprendere più
ceda l'una figlia a quanto l'altra
riprendere più ceda figlia diano
284

tanto era arse. / poi bella dritta la vergini
adaga onor della pompa, e delle sue compagnie.
lo fighuolo di troua. / si marauiglia della bellezza
e di tanta nelana. / tre arse altre menti se fa
cia lamassa del piombo quando la ronbola la getta
uola ciondando per l'alta / e fuori degli non
usa troua. / per leuare uolere l'andamento.
cio stato il cielo no uera / e terra non si mostra
altro degli fia / tanta e la fidanza della sua be-
tazza, la quale auerigua se fia iusta, / ma
dormamento acuto quella carbonasi e sapori.

salvezza l'umante do p'fegh p'anda a'fencia
mente: a'cu d'essi u'gna d'orbo etutto l'oro, a
cu d'ella r'tonda u'gna f'la n'ella mano r'tta
d'ola qual' m'era f'onne l'oro p'ingregli/ et'el
z'amanti r'fplandono n'oratti m'edi/ i
d'ome m'efurio d'f' adal'f'aros l'af'igone
p'fegh a'cu u'ebuto/ i
a p'f'eta n'ante d'al'af'alo d'ella t'ra d'

7.

o c'era meo figlio uello d'ate queste penne
delle parole della maladetta men-
te. / L'afuo letare d'ate d'apallag. / e
entra gl'aria d'olle moste penne / mal grade-
fuo d'anno d'ofru affe. / anongi d'confesso l'ura
gion della morte. / d'asse o f'gluob d'fidele maffo
domer d'comandamenti. / d'fura uia condugio
d'fianchi f'u d'confubito d'ofpo. / i quella terra.

LP

1. Kerba

Requagh no danno
fiamma e sono ar-
te ipso pte porre

la quale - piene tua madre - e della povera
manca, quegli abitano lachironano pi
dona, eubli aliti larmanto del re. lo quale
tu uedi efferi padre nelerba della mon.
tanga - ebe detto / e trouerli, gia daria
ti del monte domandano domandati liti / o
ue la figliuola del monte re plea bingare
eollo uagim ditzia / lamacchia clamore no
presonungono bene i piane / enon fanno.
bene inuna pira, quel padre efferre de
glider. lo quale ac lamano armato a fette.
lo quale eolacomo psmuoue tutol mondo
lasciato l'autorita della pinguora / prete
forma ditoro / eonfistolato tragionerli nu
gia, ebe llo uae halle tence erbe / lo suo.
dolore ac a neue / nonamefio pldaptata
dal padre / eadento eonproua non lue d'oluto /
eollo egrasso, la grassa buata d'ipente pto
lappo la forma pno patale / ma fatta da
potere efferre pofte. eon mano / poi n
fpendenti della d'ora bionna / neune ne
omunacac / ac nella fronte / nonnac oclia
tence / lo suo uolto ac pare / la figliuola da
benore pmarauiglia degli fia d'pibello e
eggi no minati alcune l'ataglie. eonproua
degli para humile da prima / ella tene d'olgar
lo / mappia uae alui, eopre i fiori a l'ahon
da eoloso, lamante pualogre eonfino atom
to eonproua lo pparato d'olito, ac e baci
alle mani apena apena / d'ega l'at eoloso
ealaguna uolta bionda eolli / e pita nela
uete ebe / ora pone lo bianco lato nella n
ppendenti apene / eapote apote lafiata la
pauo / ac lo pto de efferre toulato eolama
no della uerime / poi la pna d'effere i p
te eonproua d'olande / la uerime reale no
pauente egi ebe pte meste arde d'olire i
pulo eolito / a lora eolore pante si dalat
eol pto lito / eapote apote pone le pte or
me eolore nella pime arque / quindi uae
poi olte eopote la pna pte meste d'ol
mezzo mare / questa tene eolita pte meste
lo pparato lito / eolita mano d'pita tene.
lo pna / eolita ac pto i pulo eolito d'olito /
tente uae pte pte uae pte meste /
Chome eolore eonproua eolore / suo figli
uole eolore pte pte pte meste /
eolore pte meste /

la abitante l'odio lastrata la ma
gna del fello tojo / con se fuo
quello ~~esigero~~ etonca la melle
diseta / quando lo gmozante
padre. comanda acamo ces
dare gila figliuola / eppena
adunquie lo pando marito / selgli nola troua /
e uno modo pmo fatto. fu / nato / e quide
poi del figliuola de gmoze alla accetato il
mondo / e agi potella trouare a parti d'itunia /
fugguola selgi la patria. alio del padre / com
d'auole domanda consiglio alle r'iposte a fello
qualtera egli della abitare. / fello disse una
Gouernante ^{da} Genonaua p'sentito alquino gesso
Genonaua menato larato / ti f'fara i conto.
necchampi d'elfo. / piglia la uia a guida d'el
feli / e f'fata ordini mura n'eltra ouella
fuppossa / e chiametale bestia / a pena ex
cadino partito. dal assilonda e f'fata la / e
di uia lenta mente andare una Gouernante
p'nga Guardra / laquale nonaue p'sentito
alquino Gesso / egli la f'feguita / e Guardra l'orme.
e m'f'fasse adora fello fattore della uia /
Clome cadino gila r'iposte a fello douca f'
e larato oue l'auauea p'mose. e f'fate
quuu p'gni f'firi auca mandati quuu u'gom.
pangui e laqua /
ia uia cadino passati egual del

ja aucta habino passati equali del
 fiume. Capleso, et lampi panopos.
 lauacla pte e ferma e eleuando la
 grande fonte. donlate come alrelo / con
 mugli et frinso uanti / et col raturando
 et lampi et p gubitanano / pue dssi / singi
 noaio amist ilato nella tenaga et la cadino
 fac gage. e fola baginella peregrina
 bona / a filuta glinon sono fruti monti / con
 sono fruti lampi douca fare pgr fici abio
 ut / eomanda et p u uadano et fino delaque
 daffare pgr fici d'auus font /
 Come acompangni del cadino e d'andronoz lac
 qua trouarono uno p ponte d'eghuat / i
 u aqa una tuchia felua / ma no taglia
 ta. d'alguna pte / d'assiloneza et a
 tornata ne imago / d'ue / et d'lungua
 me / faciente molo arbo / d'et d'ingnumen
 to d'inghe / abondiuole d'molte arque / ne
 laquale p'longha aqa lo p'pinter mazzoru
 niente d'ale d'ette. et sono gl'oczi n'splandono
 d'fuoco / tutol corpo apieno d'ue / et d'ue

٢

3
+

L:

٥٧

.a.

L:

Chome italo namoro anaraff/

dunque poi colla uia nascosta
 andare più di partite volte, e fue
 innamorata d' lui / celata mente se
 guita come fue / e quanto più lo seguita
 tanto più arde / e più più si manifesta /
 non altrimenti che iuui zolfi atornati dalle
 forme facole / pigliano lagitate fiamme
 o quante volte uelle andare allui / con lui finiscono

150. fanti dyentes cornuonu
i sanguinati i meglazo no alferno
70. Gelomandua barto duxer

Chome alleste rissuolte a penteo;
uogli senza paura disse l'omo
nome cariste / meonia come
patia / m'io padre amia mado

eplo pmo / parca d'habituasse edo apora po
 tesse seguitare / io raguando l'edonamento
 della faccia el passo suo io non uedeua quuu
 alcuna cosa laquale potesse esser creduta mor-
 tale / parlo edissi acompagnu / io debito de-
 ditta / fra i questo tempo / ma y questo detto e
 i questo corpo / comunque tuffe / per favoreuo
 le amno / epi / mesente ala nescia / fatore / ap-
 dona arsofio / Retanno meso / d'ho delquale
 alguno non nea piu presso a salire nullo
 pmo antenne / ne d'ognore / abietto p'lye
 la sola / disse noni dare i parcu d'negare
 noi / l'ho loda questo detto / e fuos emelon
 po di fanatore della nave / alameton b.
 quale d'aua n'po amodo della bocca anoni
 etutti ghaltu l'lo dano / p'gano nesci p'lo di
 p'gato della p'ada / tutta uia io dissi / io non
 p'ro / e questa nave / fra uolata / d'essento
 i d'aguo / io e grande parte d'ragione i
 questo / edontafio l'ro n'elentato / l'edabas ar-
 d'it'p'mo d'itutto / d'nume / loquale / d'atitode
 la d'itade d'it'p'ma / p'fencea p'no / y loquale
 la m'ad'io / p'fandimento / uene / d'ongronda
 f'ore / quesi / d'ontadando / io alui m'p'esse
 la d'ola / d'elguone / p'nguo / caup'le / d'it'ato
 me / ist'p'mo / nelmar / p'non / d'io m'ntem / a
 la f'ine / caucingua / d'io / p'f'it'ito / laqu
 d'ale / turba / l'od'it'atto / allora / f'nalmente / b'ito
 m'uegita / d'el'era / l'od'io / p'f'no / d'it'io / p'lo
 mo / e / p'f'no / p'f'nt'isse / p'lo / uine / d'it'io
 d'io / f'ate / uoi / d'io / m'io / e / questo / o / nau'la
 to / d'io / m'io / y / quale / a / uito / u'no / qua / o / u
 na / p'are / d'it'ate / uoi / d'io / portar / mi / p'ro / d'it'io
 no / nau'le / p'no / d'io / a / qual / p'ito / t'uo / g
 d'it'io / p'it'ato / e / p'it'io / p'ito / n'ella / t'erra / d'it'io
 d'it'io / allora / d'it'io / l'od'io / u'lo / g'ite / u'lo / f'io / cor
 p'iana / f'io / quuu / d'ia / m'ia / d'it'io / quella / f'ia / a
 uoi / t'erra / d'it'io / l'od'io / d'it'io / g'it'io / d'it'io / nau
 d'it'io / d'it'io / p'lo / m'io / d'it'io / t'utte / l'ed'it'ade
 d'it'io / d'it'io / m'io / d'it'io / a / me / d'io / d'it'io / la
 u'lo / d'it'io / d'it'io / nau' / n'ayon / d'it'io / d'it'io / par
 te / d'it'io / io / d'it'io / l'od'io / d'it'io / d'it'io / par
 te / d'it'io / o / p'it'io / d'it'io / o / p'it'io / d'it'io / f'io / tu / qual
 f'io / t'io / m'io / d'it'io / t'io / m'io / t'io / p'it'io / g'it'io
 parte / d'it'io / p'it'io / m'io / d'it'io / d'it'io / d'it'io / a / d'it'io
 d'it'io / parte / m'io / d'it'io / d'it'io / m'io / d'it'io / n'ello
 p'it'io / qu' / d'it'io / l'od'io / io / m'io / p'it'io / u'lo / e
 d'it'io / p'it'io / al'io / a / d'it'io / l'od'io / d'it'io / m'io / p'it'io
 m'io / d'it'io / d'it'io / m'io / d'it'io / d'it'io / d'it'io / p'it'io

ripresso da tutti. et tutta lagiante mormora di
quali ethalon disse questo tutta lano fra se
lute sopra i te solo / et gli pre so bu fare a
fare quello che doveva fare / et domanda
luoghi diversi dal solo dinaxon /
Dhomo ariste dice a penteo. come bardi
muto sicomponga suoi i pe si.

Uora l'edico cammante. Come ppu
re a lora si ffo aneduto. dolo
i ghanno / va guarda il mare dola

[illegible][illegible][illegible]

8
 118
 oco meno esordinego al monte
 da una manna del campo fingo
 alcune allor atornata a felus
 e in questo luogo lamadre prima uede lui
 guardante i sacrifici e maladetta oco della pi
 maia e torressa confuso corpi della prima

paradis.

Scor
um

7.

Ud de nævnte

4.

uenimento della notte i piane / si fero alio
tardomando / et trasognano d'addo i bati a la sua
parte / non congruente i thono / laupora di
poscia / aucta gra r' mossi i lumi della notte / el
ple aucta gra r' iustite / cōtra uchi laube / pie
ne di brinata / r' uimorosi al usto luogo / r' i
d'el co / p' uolo mormoro / p' uolamenter / r'
di molte / d'el ordinano / nella uena notte /
di ingannare gli loro guardiani / ed iustare
d'essere delle porti / equando p' uolano usti
fuori della casa / di la p' uare / la r' itta / c' uro de
gino andanti / p' uolano / c' uro no negino / r'
dinano di p' uare / alla p' uolura del re / m
no / c' uolano / r' iustare / p' uolano / c' uro
alto m' o / abonde / m' o / d' uolano / p' uolano / c'
queni alato una g' iata / fonte / iustare / p' uolano
quero / c' uro loro / c' uro / n' d' uolano / t' uolano /
andante / p' uolano / c' uro / p' uolano / c' uro /
que / m' o / f' iustare / la p' uolura / t' uolano /
ap' uolano / iustare / usti / fuori della casa / c' uro
d' uolano / gli fuori / ab' uolano / uolano / iustare / uen
ne alla p' uolura / c' uro / p' uolano / c' uro /
loco / la m' o / la f' iustare / ar' uolano / c' uro / una ho
nessa / ab' uolano / c' uro / m' o / c' uro / p' uolano
p' uolano / m' o / d' uolano / p' uolano / la
p' uolano / n' d' uolano / della uena / fonte / la p' uolano
la t' uolano / d' uolano / uolano / d' uolano /
la d' uolano / c' uro / p' uolano / m' o / f' iustare / n' d'
la p' uolano / p' uolano / c' uro / f' iustare / la p' uolano
uolano / c' uro / d' uolano / p' uolano / c' uro / c' uro
c' uro / la p' uolano / c' uro / m' o / c' uro /
d' uolano / la p' uolano / p' uolano / c' uro /
ta boia / c' uro / uolano / t' uolano / f' iustare / p' uolano
g' iata / p' uolano / c' uro / fuori / p' uolano / u
de / n' d' uolano / p' uolano / c' uro / d' uolano /
c' uro / p' uolano / c' uro / la f' iustare / c' uro / m' o /
d' uolano / t' uolano / c' uro / t' uolano / d' uolano /
una notte / uolano / noi due / am' o / c' uro /
quella / f' iustare / p' uolano / d' uolano / uolano / la
mia anima / c' uro / c' uro / c' uro / d' uolano /
mi p' uolano / c' uro / c' uro / c' uro / m' o /
loquale / c' uro / c' uro / uolano / d' uolano /
d' uolano / p' uolano / c' uro / uolano / qua / p' uolano
d' uolano / c' uro / c' uro / ab' uolano / iustare / c' uro
p' uolano / iustare / il m' o / c' uro / c' uro /
m' o / la p' uolano / d' uolano / c' uro / c' uro /
p' uolano / p' uolano / p' uolano / d' uolano / la m' o /
te / c' uro / t' uolano / c' uro / d' uolano / c' uro /
p' uolano / al bon' o / d' uolano / al bon' o / c' uro /

i habbe date lagrime: et era alquanto stinto
 uelo, disse: non era uguale l'insanguinamen-
 to del mio uel sangue / e fuorchè per lo frango
 la spada degli auro tanto / e senza i dugio
 moriente. la baffe della febbre / e arde uera-
 to giacere i terra / lo sangue uero fuori lo
 giacimento. / fu come lo cannone quando
 lo piombo esotta / scotta fuori la carne / uero
 uoto ruppe l'aria / gli frutti del calore. / fuol
 sono i neza facia / per lo bangmo morto
 della morte / e la radice bangmata a sangue /
 tinte le pendenti more. / dispolo di porpo-
 ra / e co tisse non nomina la facia la pau-
 ra aro della non inganni lo suo amant
 te ritorna / e cessa logio uano / eoglio
 di coganiamo / e di pira di dighi come
 gronda pericoli della alba i pisi fati / e poi
 e della coganmo il luogo d'arolta for-
 ma nella llore / e si la se i rista lo co-
 lox de poma / dubita se questa sia essa /
 dubitando lei uide i le mani morbi / e
 quotox la sanguinol terra / trasse i pite
 de adito / abbante la facia piu palida
 e l'urro / e more. / a si multitudine del mare. c.
 loquale esopreto da nido uento / ma
 poi e se fue stata alquanto celte sono
 stinto lo suo amante / e duote loro digne
 brara / e non posto megiamento. / e abien-
 te fraria / e sapogli abraio comato.
 orro / non paco la febbre del agno / e me-
 ptele. / comato e sangue. / e e sante /
 ban nel gelato uoto / onde lo poma
 e cessa quello comato tolto / e poma
 risonano / e tua grassima tisse / e cessa
 dimmi / e fatta mente e tua siso loga
 ciente uolto / poma uide le nome di
 tisse aperte gli occhi / e graui dalla mor-
 te / e uide lei gli occhi / tisse poi e se
 sono stinto lo suo uelo / e uide la uanna del
 uero uota della spada / disse o facituito
 la tua mano e tuo amore ta morto / e l'ama-
 no e tua forte. / a si mighante opera / e la
 more multate forza nella febbre. / e se
 guitox te morto / e la grassima poma
 della cagione e coganmo della tua
 morte / e tu uguale a me potui e Ro-
 partito darme / e sola la morte notu / e poi
 potui darme nella morte / ma molto
 miseri miei e tuoi padri / frate pegali

In questo più prezioso di noi due / Garbi no
 nabiate / T'india Garbi siamo riposti in uno
 meta primo anello / di qua a locarbo amore / per
 congiunti alla fozza per del amore / matu o
 arbori / Segue in agualu lomi / p'uole / Gar
 po duno / Garbi / e infontamento / Garbi mai
 uspi bidue / tieni / p'ognualu come noi
 ci siamo morti / e forse abbi frutti apesti
 a boni a pronti / amonimenti delo po far
 to sangue / ebbi dato caronata laffata
 p'rol patto / figuroe i pul ferro / andora tre
 puto delalho morte / ma p'ognuamo / Gar
 no auessero labiaucatura / deluideri pu
 re iloro preziosi / furono uditi / sagaddi
 edaloro padri / pero delno solox et
 nelpono quando elone maturo / equello de
 po poio da fuori / p'riosa inuno anello /
 alitoe alle detto. e in mezzo fue puolo
 tempo / e inelmonioe adix leucione le
 p'rochia termego laucione /
 La faula / Garbi leucione. come p'ole
 mo fra aulano / come mangiata con
 uenue /

regito amore prete questo ple-
loquale tempera tutte le cose. con
lasciana luce / dicamo gl'inhanno

[illegible]

2.

4

45.

1905

over
p. 10

[Faint handwritten notes]

che da potere vedere / latelo commuovano a
uozze / alpendente uessire. Comincio
aduentare / forzato amodo della / parte
reduentano uiti / quelle de purgale / co
no fili ducentano / trali / d'illostame si fa
no / ipanpani / lozopora / die lozopora
alle / dipinte uiti / graza / conpinto i di
cospunta loro / ne laquale tu non puoti
chiamare / notte / naddi / macconfrin tral
di ella notte / dubbia notte / fubita mente
parue / d'altatto / p'olasse / a'celo / grasse
lucerna / ardesse / a'celo / le / cast / n'ucano
di n'p'ondendo / fuoco / e'celo / f'alle / i ma
gna / delle / quela / f'age / uolano / la / p'ozie
gra / p'na / p'ondono / p'gh / f'ummo / p' / tatti
aducos / p'na / p'ondono / i / d'ucos / p' / luo
ghi / f'ug'ono / i / fuoco / e' / l'umi / con / t'ate / e
la / domandano / la / t'ate / la / p'alle / amodo
d'aratta / p' / f'iste / p' / p'oli / p' / m' / e
p' / t' / p' / m' / e / p' / t' / u / d' / o / n' / e / l' / o / r / o / b' / a / a / o /
e' / l' / a / t' / e / n' / e / b' / e / n' / o / l' / a / s' / i / a / n' / o / l' / o / r / o / p' / e / r / o /
p' / q' / u' / a / l' / a / z' / i / o / n' / e / e' / l' / a / b' / i / a / n' / o / p' / d' / u' / t' / a / l' / a / s' / p' / m' / a
d' / i / p' / m' / a / l' / a / m' / u' / g' / a / n' / o / l' / e' / u' / o / d' / o / l' / o / r / o / m' / a / s' / e
f' / e' / n' / e / s' / i / c' / o' / n' / s' / i / l' / u' / e' / n' / t' / a' / l' / e' / e' / p' / l' / e' / r' / a' / n' / d' / o / p' /
d' / u' / p' / a' / r' / a' / s' / e / m' / a' / n' / d' / a' / n' / o / f' / u' / o' / r' / m' / a' / s' / o' / l' / a / b' / o' / a' / e' /
p' / e' / s' / o' / n' / d' / o / i' / l' / c' / o' / r' / p' / o' / e' / f' / a' / m' / m' / o' / m' / a' / s' / o' / l' / a / l' / a' / m' / e' / n' / t' / e' /
m' / f' / r' / i' / d' / o' / r' / e' / e' / f' / a' / m' / m' / o' / p' / l' / e' / e' / a' / s' / t' / e' / c' / o' / n' / p' / l' / e' /
f' / l' / i' / e' / e' / a' / l' / l' / i' / c' / o' / r' / t' / e' / i' / n' / o' / d' / r' / o' / l' / o' / r' / o' / u' / o' / l' / a' / n' / o' / l' / a' / n' / o' / t' / e' /
e' / t' / o' / n' / g' / o' / n' / o' / i' / n' / o' / m' / e' / d' / e' / l' / t' / a' / r' / d' / o' / u' / e' / s' / p' / e' / r' / o' /
O' / h' / o' / m' / e' / b' / u' / n' / o' / f' / i' / d' / u' / o' / l' / e' / d' / e' / l' / e' / m' / a' / r' / a' / u' / g' / i' / e' / d' / e' /
b' / a' / a' / s' / o' /
a.

Uora / l' / a' / t' / e' / a' / d' / e' / l' / l' / o' / d' / i' / o' / b' / a' / a' / s' / o' / e' / g' / a' / n' /
d' / i' / p' / e' / a' / u' / o' / l' / e' / p' / t' / u' / t' / t' / a' / t' / e' / b' / a' / e' / e' / c' / o' / n' / s' / u' / a
p' / a' / d' / i' / a' / f' / r' / o' / n' / g' / m' / p' / a' / r' / t' / e' / l' / e' / g' / r' / a' / m' /
d' / f' / o' / r' / z' / e' / d' / i' / m' / u' / o' / u' / i' / d' / d' / i' / o' / e' / l' / l' / a' / s' / o' / l' / a' / d' / i' / t' / a' / n' / t' / e' /
p' / r' / o' / b' / a' / s' / e' / e' / g' / a' / f' / i' / n' / g' / a' / d' / o' / l' / o' / r' / e' / f' / u' / o' / r' / e' / c' / h' / e' / d' / i' / q' / u' / e' / l' / o' /
d' / e' / l' / l' / a' / e' / l' / l' / e' / d' / e' / l' / l' / e' / p' / r' / o' / b' / a' / s' / e' / e' / c' / u' / n' / o' / u' / e' / l' / l' / e' /
d' / o' / s' / t' / e' / a' / b' / b' / i' / e' / n' / t' / e' / g' / l' / i' / o' / a' / t' / i' / p' / u' / p' / b' / i' / p' / o' / l' / i' / f' / i' / g' / i' /
u' / o' / l' / i' / e' / g' / l' / o' / m' / a' / r' / i' / t' / o' / a' / t' / a' / m' / a' / n' / t' / e' / p' / l' / a' / d' / e' / l' / t' / a' / d' / i' /
b' / a' / a' / s' / o' / e' / c' / o' / n' / s' / u' / o' / t' / e' / s' / o' / f' / f' / e' / r' / e' / e' / s' / t' / o' / d' / i' / s' / e' / b' / a' / a' / s' / o' /
n' / a' / t' / o' / d' / e' / l' / l' / a' / p' / r' / e' / t' / a' / n' / a' / p' / o' / n' / e' / l' / e' / p' / o' / t' / e' / o' / m' / u' / t' / a' / z' / e' /
g' / l' / i' / m' / a' / u' / e' / l' / a' / t' / o' / r' / e' / s' / t' / e' / c' / i' / e' / m' / e' / t' / t' / e' / g' / l' / i' / n' / o' / m' / a' / r' / e' / e' /
d' / o' / r' / e' / l' / e' / b' / u' / d' / e' / l' / l' / a' / d' / e' / l' / l' / u' / o' / f' / i' / g' / i' / u' / o' / l' / e' / a' / l' / a' / c' / i' / e' / p' / a' / r' / e' /
a' / l' / a' / m' / a' / b' / e' / e' / c' / o' / p' / u' / e' / l' / e' / t' / e' / f' / i' / g' / i' / u' / o' / l' / e' / d' / i' / m' / i' / n' / e' / o' /
d' / o' / l' / l' / e' / l' / o' / r' / o' / a' / l' / e' / e' / c' / u' / n' / o' / n' / o' / m' / a' / e' / p' / o' / t' / i' / t' / o' / f' / i' / g' / i' /
a' / l' / o' / e' / s' / t' / f' / r' / o' / n' / g' / e' / m' / o' / l' / t' / i' / d' / o' / l' / o' / r' / i' / q' / u' / e' / s' / t' / o' / e' / s' / s' / a' / i' / a' /
m' / e' / t' / q' / u' / a' / s' / t' / a' / p' / i' / a' / m' / u' / a' / p' / o' / t' / e' / n' / z' / i' / a' / e' / l' / l' / i' / m' / a' / m' / a' / e' /
p' / r' / a' / q' / u' / e' / l' / l' / o' / e' / s' / t' / f' / i' / a' / r' / a' / e' / c' / o' / m' / m' / e' / e' / l' / i' / c' / o' / d' / e' / s' / s' / e' /
a' / m' / a' / s' / t' / r' / a' / t' / a' / d' / a' / l' / m' / u' / o' / n' / e' / m' / u' / c' / h' / e' / l' / i' / a' / e' / a' / s' / s' / a' / i' / e' /
t' / r' / o' / p' / p' / o' / s' / t' / a' / t' / o' / e' / l' / l' / a' / m' / o' / r' / t' / e' / d' / i' / p' / e' / n' / t' / e' / q' / u' / e' / l' / l' / o' /

che il fuoco possa / p'che no / f'axero / che / y / no
f'osse / f'rimolata / e' / c' / e' / l' / l' / a' / u' / a' / t' / a' / l' / l' / e' / f' / u' / e' / p' / e' / o' / a' / t' / e' /
p' / g' / h' / p' / a' / r' / e' / n' / t' / e' / u' / o' / l' / e' / f' / o' / m' / p' / l' / i' /
O' / h' / o' / m' / e' / b' / o' / m' / i' / f' / e' / r' / o' / e' / f' / a' / t' / t' / o' /
a' / u' / a' / d' / i' / n' / c' / i' / n' / g' / e' / s' / e' / e' / g' / n' / a' / d' / i' / n' / a' / t' / e' /
p' / l' / o' / m' / o' / r' / t' / a' / l' / e' / f' / a' / s' / s' / o' / l' / o' / q' / u' / a' / l' / e' / m' / e' / n' / o' /
a' / l' / t' / r' / u' / i' / a' / l' / e' / p' / e' / d' / i' / a' / d' / e' / l' / i' / n' / f' / e' / r' / n' / o' / p' / g' / h' /
m' / u' / t' / o' / l' / p' / i' / l' / a' / n' / g' / i' / l' / o' / f' / u' / m' / m' / e' / f' / r' / i' / g' / o' / m' / a' / n' / d' / a' / f' / u' / o' / r' /
l' / o' / n' / e' / b' / i' / a' / l' / o' / n' / u' / m' / e' / m' / o' / r' / t' / e' / m' / u' / o' / u' / a' / m' / a' / s' / t' / e' /
u' / s' / t' / e' / d' / e' / l' / c' / o' / r' / p' / o' / d' / i' / s' / c' / i' / a' / n' / d' / o' / n' / o' / d' / a' / q' / u' / e' / l' / l' / a' / p' / a' / r' / t' / e' /
l' / a' / p' / a' / l' / d' / o' / r' / e' / e' / l' / f' / r' / e' / d' / d' / o' / t' / a' / n' / g' / o' / n' / o' / a' / m' / p' / i' / a' / m' / e' / n' / t' / e' /
e' / l' / l' / i' / p' / m' / o' / p' / l' / u' / o' / g' / h' / i' / e' / l' / i' / n' / u' / o' / u' / i' / p' / r' / i' / n' / t' / i' / n' / o' / n' / f' / a' / m' / o' /
d' / e' / q' / u' / a' / l' / p' / a' / r' / t' / e' / p' / r' / a' / l' / a' / u' / a' / e' / c' / o' / m' / m' / a' / a' / l' / l' / a' / c' / i' / t' / t' / a' / d' / e' /
f' / r' / i' / g' / a' / n' / e' / o' / u' / e' / p' / r' / a' / l' / a' / q' / u' / e' / l' / e' / m' / a' / g' / i' / o' / n' / e' / r' / e' /
e' / l' / a' / k' / d' / e' / l' / m' / o' / p' / l' / u' / t' / o' / n' / e' / q' / u' / e' / l' / l' / a' / c' / i' / t' / t' / a' / d' / e' / a' / u' /
m' / i' / l' / l' / e' / e' / n' / t' / a' / t' / e' / e' / l' / e' / p' / o' / r' / t' / i' / p' / o' / n' / o' / a' / p' / e' / r' / t' / e' / d' / o' / n' /
s' / u' / i' / p' / a' / r' / t' / e' / e' / s' / t' / a' / s' / o' / m' / e' / d' / i' / m' / a' / z' / e' / n' / i' / c' / u' / e' / i' / f' / u' /
m' / i' / d' / e' / t' / u' / t' / t' / a' / l' / a' / t' / e' / r' / r' / a' / e' / s' / t' / q' / u' / e' / l' / l' / u' / o' / g' / h' / o' / n' / e' / c' / u' / e' /
t' / u' / t' / t' / e' / l' / a' / n' / u' / m' / e' / e' / c' / o' / m' / m' / e' / m' / a' / s' / o' / l' / o' / a' / d' / a' / l' / g' / u' / n' / o' /
p' / o' / p' / o' / l' / o' / e' / f' / o' / r' / t' / e' / l' / a' / t' / u' / r' / b' / a' / e' / g' / n' / u' / i' / u' / o' / r' / e' / l' / o' / n' / b' /
p' / a' / n' / g' / a' / p' / a' / n' / g' / u' / e' / e' / s' / i' / n' / g' / a' / c' / o' / r' / p' / o' / e' / s' / i' / n' / g' / a' / o' / s' / s' / a' / u' / e' /
t' / a' / m' / m' / o' / p' / a' / r' / t' / e' / n' / e' / g' / u' / a' / r' / d' / o' / l' / a' / p' / i' / a' / z' / z' / a' / p' / a' / r' / t' / e' /
n' / e' / f' / a' / e' / n' / e' / l' / l' / e' / e' / a' / s' / t' / d' / e' / l' / p' / r' / e' / s' / e' / n' / d' / o' / t' / i' / r' / a' / m' / m' / o' /
p' / a' / r' / t' / e' / n' / e' / f' / a' / e' / p' / e' / a' / l' / t' / e' / p' / o' / a' / l' / e' / s' / e' / g' / u' / i' / t' / a' / m' / e' /
t' / i' / d' / e' / l' / a' / n' / t' / i' / c' / a' / u' / i' / t' / a' /
O' / h' / o' / m' / e' / b' / u' / n' / o' / a' / n' / t' / e' / a' / l' / i' / n' / f' / e' / r' / n' / o' / e' / l' / l' / o' / p' / e' / n' / t' / e' /
e' / l' / l' / a' / u' / i' / t' / r' / o' / u' / e' / e' / s' / t' / m' / o' / d' / a' / p' / a' / r' / t' / o' / a' / l' / l' / e' / f' / u' / e' /
d' / e' / l' / i' / n' / f' / e' / r' / n' / o' / e' / f' / o' / r' / e' / u' / a' / d' / e' / p' / a' / t' / a' / l' / a' / n' / t' / a' / e' /
e' / n' / o' / f' / u' / a' / m' / o' / g' / l' / i' / e' /

Furor.

uno / f' / i' / g' / i' / u' / o' / l' / a' / d' / i' / f' / a' / t' / u' / r' / n' / o' / l' / a' / s' / t' / r' / a' / l' / a' / s' / t' /
d' / i' / a' / d' / e' / l' / a' / c' / i' / e' / l' / o' / p' / e' / s' / s' / i' / o' / d' / a' / n' / d' / a' / r' / e' / l' / e' / g' / l' / a' / t' / o' / n' /
t' / o' / q' / u' / e' / d' / e' / n' / t' / o' / l' / a' / t' / i' / p' / a' / e' / a' / g' / h' / o' / d' / i' / n' / e' / l' / q' / u' / a' /
l' / o' / l' / u' / o' / g' / h' / o' / p' / o' / i' / d' / e' / l' / l' / a' / f' / u' / e' / e' / n' / t' / r' / a' / t' / a' / e' / p' / o' / i' / d' / e' / l' / l' / a' /
p' / o' / s' / t' / i' / a' / e' / l' / e' / g' / a' / t' / a' / d' / e' / l' / f' / i' / n' / t' / o' / c' / o' / r' / p' / o' / t' / r' / e' / m' / o' / e' / c' / i' / e' / l' / e' /
n' / o' / t' / r' / a' / s' / s' / e' / f' / u' / o' / r' / t' / r' / e' / e' / a' / r' / p' / i' / e' / a' / u' / n' / a' / u' / o' / l' / a' / m' / a' / n' / d' /
f' / u' / o' / r' / t' / r' / e' / a' / l' / b' / a' / u' / a' / m' / e' / n' / t' / i' / q' / u' / e' / l' / l' / a' / c' / h' / i' / a' / m' / a' / l' / e' /
p' / r' / o' / b' / a' / s' / e' / g' / i' / o' / n' / e' / d' / i' / n' / o' / t' / t' / e' / g' / r' / a' / u' / e' / d' / e' / l' / t' / a' / e' / d' / i' / n' /
n' / o' / n' / p' / o' / t' / e' / r' / e' / e' / s' / s' / e' / r' / e' / p' / a' / u' / m' / u' / l' / i' / a' / t' / a' / e' / l' / l' / o' / p' / e' / d' / e' / a' / n' / o' /
d' / i' / n' / a' / m' / i' / g' / i' / a' / l' / l' / e' / p' / o' / r' / t' / i' / d' / e' / l' / l' / a' / m' / e' / g' / i' / o' / n' / e' / c' / h' / i' / s' / f' / a' / c' / t' / o' / n' /
d' / i' / a' / m' / a' / n' / t' / e' / e' / p' / a' / t' / t' / i' / n' / a' / u' / a' / n' / o' / l' / o' / s' / t' / e' / r' / i' / p' / p' / a' / r' / t' / i' / d' / e' / l' / o' / r' / o' /
d' / a' / p' / e' / s' / t' / i' / l' / a' / q' / u' / a' / l' / e' / p' / o' / i' / d' / e' / l' / l' / a' / d' / e' / e' / l' / l' / o' / g' / o' / e' / s' / o' / n' / o' /
f' / a' / u' / t' / a' / t' / r' / a' / d' / o' / p' / e' / s' / t' / e' / r' / e' / o' / n' / b' / e' / p' / i' / l' / e' / u' / a' / z' / o' / n' / o' / l' / a' / s' / c' / i' / e' /
e' / g' / a' / t' / a' / p' / e' / d' / i' / a' / l' / o' / f' / u' / e' / n' / o' / f' / r' / a' / t' / a' / t' / i' / z' / o' / d' / a' / u' / a' / l' / e' / f' / l' / u' /
i' / t' / a' / q' / u' / e' / r' / e' / a' / d' / e' / s' / s' / e' / r' / e' / p' / o' / u' / a' / r' / c' / i' / a' / t' / e' / e' / d' / e' / r' / a' / t' / r' / a' / t' / t' / o' /
n' / o' / u' / e' / u' / e' / a' / t' / r' / i' / t' / a' / n' / d' / a' / l' / o' / n' / u' / p' / a' / g' / h' / a' / u' / a' / a' / l' / g' / u' / n' / a' /
a' / c' / q' / u' / a' / e' / p' / o' / m' / e' / e' / s' / t' / g' / h' / e' / z' / a' / n' / o' / a' / l' / a' / t' / o' / a' / l' / a' / b' / o' / a' /
l' / o' / f' / u' / g' / h' / o' / n' / o' / p' / i' / s' / t' / i' / p' / o' / e' / l' / l' / o' / f' / u' / g' / h' / a' / l' / o' / f' / i' / s' / s' / o' / e' / d' / e' / e' /
p' / u' / n' / n' / a' / r' / e' / e' / x' / i' / o' / n' / e' / q' / u' / a' / u' / o' / l' / o' / e' / f' / i' / g' / u' / i' / t' / a' / e' / f' / u' / g' / i' / e' /
p' / e' / m' / o' / d' / e' / f' / i' / n' / o' / l' / e' / m' / p' / o' / t' / i' / d' / e' / l' / l' / o' / e' / s' / t' / o' / r' / d' / e' / r' / o' / n' / o' / d' / i' / a' /
t' / o' / r' / e' / i' / f' / i' / g' / i' / u' / o' / l' / i' / d' / e' / l' / l' / o' / r' / o' / z' / u' / c' / o' / n' / t' / i' / n' / u' / a' / m' / e' / n' / t' / e' / p' / a' / d' / o' /

bonada co

mandano laquea della ydono diquali tutti
per quella figliuola di saturno ebbe veduti.
raguardate i nani attutti / e non o c por-
si pippo, disse questi solo di frate gli per se
frane y patualy pane / la nala magone re
frate tiene lo su parbo atamanta / lo quale co
la moglie sua sempre disprezza me / adpo
questo dice alla frate le ragioni dello dio
et della uia / come lo goda uoglia / equello dela
uolta / ora della casa deludino no posso far
ma / cose fuori baste atamanta notte
piagure constrandosi x una mestola ho
cof promesse meglio i nuno cosa
cpliato lade /

Doma te pipo ne risposte a duno difare
cu dela domanda esometa usio adunfo
no comoda alacasa datalanta /

ette celata ette que se parole
 latente te spione moffe gl'iamu
 ti e a piglia ette uoffi dimandalla
 facia gl'contastanti serpenti ette si n'fuo
 se u'uno canibifangua d'etre happe pa
 role abbi y fatte tutte que se cose. ette
 domandi pariti quinci et la fola lodro venguo
 delon ferno ex porta te auanti d'almiglore
 celo u'uno r'torna lieta la quale quando
 paparcio d'entrare i celo y no lauo di
 u'gadole acque. et fima u' d'ugro la i fortuna
 te spione piglia una f'accola lingua
 ta de sangue. et mette si uno u'f're r'ofuante
 d'alt'orant sangue. et u'guafi uno torto ser
 pante. et se de la cosa d'almigloro lo p'anto
 accompagnu lei et andante et la u'pa d'et'gor
 et la u'pa f'ette ferma i f'ella foglia data
 manta et de si gl'gl'ufi della cosa d'et'f'
 gl'uolo de u'lo h'omano i y h'adre f'acra
 d'uantare neq' le poriti della croce lo fole
 f'ugge quell'uofo y no moghe datamanta y
 f'ig'f'itro y le m'ap'ughe. et amanta f'ur
 i f'p'auentato et ap'arec'ioni d'uf'ro della
 cosa mala f'ac'unturato te spione. contra
 f'ac' loro h'eg'ion' aff'adu l'antata ette
 se l'eb'raia annodate. anodi d'ap'panti
 y f'offe l'ac'oma i f'erpenti moffe n'f'ono
 no parte de quali g'ad'ono i f'ughe m'g'
 ap'arte d'et'f' d'ntorno ette t'emp' d'anno
 f'uf'oli e'g'ettono fuor' l'ou'ano ette loro lingue
 quinci r'uppe d'et' f'erpenti d'one'z' g'ini
 canandogli con mortale mano quel'gl' r'eg'ero

lo sono et yno: ed atormentata / atormentano
leggiua anime: airo et tormentano alcuni
tormenti: ammorbi / lamente a quella che
puote portare. la ruba che percosse / te splo
ne: a una recato fuso marauigliu di nuo
uo uelano: / cioè la segumta della bocca di
celegro / e uelano di serpente: erino / ouagli
error / e di mentie / e di mente della uelano
mente / e di male: e di la grime e di ralla
alla morte della morte / tutte queste co.
se mescolate. i fiamme / la quale tinte di
ricante sangue: a una e di i numma
delo di aume mescolate con laue de ci
chuta / e mente e di coloro tornano uolte
lo furore uelano / ne spatto di loro due / e
mossi di fuori dentro / allora gitta uia la
sua flagola / spesse uolte y un mudo di
mo uelano / seguita fuori. e fuori me
se uelocemente / e di uincipio e di uolte
di spomandamento ricoma a una regni
di grande plutone / e di sangue si lo spen
te. e di a una conto /
Thome atormentata / i giugoc. e di me yno
atto se al fischio / i mare / i

nato per il figliuolo, e mass
 nel contanto atornonta figliuolo
 deulo furbonde. nel mezzo della casa
 grida o compagni tardate le reti i que
 ste piane / e o uditore qui una lionessa e
 due figliuoli / e spazzo seguito la fugiente
 moglie. come fiera paluatrice / ed efforno
 della madre. appa la ridotte lancia e
 diffidente la puerile braccia / edue e
 tre uolte amodo dienbola buolguagli
 uenti / e feroce percuote la femmina
 nell'egro pizzo / allora finalmente la madre
 istsi mossa uengo d'alto loco fare questo
 alla fazione del ueleno / urla e puzza fugie
 e gli sparti rapigli / e portante lo mazzolo.
 malatesta ed ingnuda braccia / grida o barto /
 barto di dardo chiamare barto nio / e disse
 ete fte uer si titta barto / il quale tuale
 uafte uno foglio e sopra rimase. la parte
 di sotto caluata da londe / e di fonde l'eco
 parte onta. da la pancia / la parte di sotto e
 affma / e diffende la fronte / nella parte mare /
 yno piglia questo foglio / la puzza la uoca da
 te fize / e no tardata per alcuna pampa
 outo se el suo figliuolo nel mare. l'age
 o fte onta biancippe /
 Come y mezzgi d'incubo. neptunmo fe
 cie. uita del mare yno di figliuolo /

Equator

[illegible]

opponi apace
alte fuchman
nato Gettu fa
cressi f. fra.
chofanto;

uerso domar me miserabiliora lo spocce licor
 mas non la fira solui epr caduto senza uen
 detto / conise lazzapato / stangha delazetto u
 rto nellossa nel mezzo d'ayo / ma quel pentale
 cadde i terra amodo delazoyazato buo / ppe
 lates di anghia tantaua ditona la stangha
 delusio della portte manco / alte nitante fue
 con fitta lamano / dritta / con lalancia d'ep
 nto d'ghuato di marmoro / cayne / offi alen
 gno / alao / fpo / illato apallato / adestonte
 fiquagli no / dade / marit / erento lo lamano
 ponde a yuagato alustio morente / oneralo
 de puzito / lorne / d'p / fco / fue alattuto / edo
 nas / n'ghimo / delaterra / nasamono / a / dal
 quale / d'olza / neuno / posseda / puz / anpi /
 onauo / r'achoghera / puz / munti / d'biada / di
 lui / nella portte / manco / del / p'attinguone
 d'ep / fti / fu / f'ito / f'ero / quell' / u'gho / com' / tale
 loquale / poi / d'ebatteo / alanc / f'atore / della
 f'ata / unde / mande / f'ion / lamina / e / f'ra
 lunante / d'io / gh' / gh' / offe / f' / od' / pla / all' / questo
 d'atu / p' / m' / d' / f' / tuo / d' / corpo / d' / tanti / d' / anpi
 d' / tona / quanti / tu / auen / el / f'ero / lo / f' / f' /
 senza / p' / g' / u' / lo / uen / d' / e / a / t' / o / r' / e / p' / f' / co / l' / an / c' / o
 u' / f' / o / p' / f' / u' / i / una / lancia / tratto / d' / gal / a /
 f' / a / f' / a / la / quale / p' / u' / a / t' / o / g' / l' / o / m' / e / z / o / d' / e / l' / a / n / a /
 u' / f' / o / f' / u' / o / r' / d' / e / l' / a / y / o / c' / u' / d' / e / f' / i / d' / a / l' / u' / n / a / e / d' / a
 l' / a / l' / a / p' / a / r / t' / e / c' / o / m' / e / n / t' / e / d' / e / l / l' / a / f' / o / r / t' / u / n / a / a /
 u' / t' / a / l' / a / m' / o / u' / o / d' / e / c' / o / n / d' / u' / e / f' / e / f' / e / d' / e /
 c' / l' / i / t' / o / e / d' / a / n' / o / n' / a / t' / i / d' / u' / n' / a / m' / a / d' / r' / e / p' / o / c' / e / l' / a
 l' / a / n / c' / i' / a / c' / o / l' / a / t' / a / d' / a / f' / f' / o / r / t' / e / b' / r' / a / t' / o / d' / i / f' / i / t' / a / p' /
 r' / a / m' / e / n / d' / u' / e / d' / i / l' / a / t' / i / d' / e / p' / a / t' / t' / i / n / g' / u' / o / n' / e / d' / i / c' / h' / i / o /
 d' / a / n' / o / m' / o / s' / t' / e / l' / a / l' / a / m' / o / c' / o / l' / a / b' / o / a / l' / a / c' / c' / e /
 d' / o / r' / m' / m' / a / d' / e / f' / f' / o / m' / u' / o / r' / e / c' / o / m' / u' / o / r' / e / a / f' / f' / e / o
 n' / a / t' / o / d' / e / l / l' / a / m' / a / d' / r' / e / p' / a / l' / e / f' / t' / i / n' / o / m' / a / d' / i / d' / u' / b' / i / o
 p' / o / p' / a / d' / r' / e / c' / e / t' / h' / u' / p' / e / l' / a / c' / e / d' / a / q' / u' / i / n' / a / a / d' / e /
 t' / r' / o / d' / u' / e / r' / e / l' / e / c' / o / s' / e / d' / e / d' / u' / e / a / n' / o / u' / e / n' / i' / r' / e / m' / o
 a / l' / l' / o / r' / a / f' / u' / e / i / d' / a / n' / n' / a / t' / o / p' / l' / o / f' / a / l' / l' / a / b' / a / g' / h' / u' / r' / o /
 e / d' / a / u' / t' / o / d' / e / p' / o / r' / t' / a / u' / a / l' / a / r' / m' / i / d' / i / p' / h' / i / n' / e / o / c' / o / m' /
 n' / o / a / g' / u' / r' / i / s / i / f' / m' / a / t' / o / p' / l' / o / p' / l' / o / m' / o / r' / t' / o / p' / a / d' / r' / e /
 c' / o / m' / e / g' / e / r' / a / f' / o / r' / e / u' / a / d' / e / r' / o / m' / o / p' / u' / c' / e / q' / u' / a / l' / i /
 d' / e / f' / o / n' / o / m' / o / r' / t' / i / p' /e / r' / o / d' / e / t' / u' / t' / i / c' /o / m' / o / u' /n' /o / a / n' /
 n' / o / d' / u' / a / r' / e / p' / l' / o / c' / e / l' / e / f' / f' / u' / e / c' / o / n' / g' / u' / a / t' / o /
 d' / a / o / n' / g' / u' / p' / o / r' / t' / e / c' / o / m' / b' / a / t' / t' / o / n' / o / p' / l' / a / d' / a / g' / i' / o / n' / e / c' / o /
 a / n' / t' / e / l' / o / m' / e / r' / i / t' / o / e / l' / a / f' / e / d' / e / p' / q' / u' / e / f' / a / p' /a / r' / t' / e / l' / o
 f' / u' / o / c' / u' / r' / o / i / d' / a / n' /o / p' /e / t' / o / p' / o / e / l' / a / m' / o / u' / a / m' /o / g' / l' / i' /
 l' / a / m' /a / d' / r' / e / l' / o / f' /a / u' / b' / r' / e / g' /g' /i' /a / n' /o / e / d' / a / p' /a / n' /t' /o / p' /e /n
 p' /r' /o / n' /o / g' /l' /i / p' /a / l' /a / g' /i / m' /a / l' / f' /u' /o / n' /o / d' /e / l' /a / z' / m' /i / e / l' / p' /i' /a / n' /t' /o

lora lapimara de fanga pette con
 fesso duolese conbattare / dice le
 battaglie. del gido sopra / e pone gli
 giganti i fello onore / amoroma i fatti de
 gronda idia / et dice come thi po usito de la
 fira profonda de la terra / fere joure aglidi
 celatuti / fuggono i pino atanto celatoma
 de gito nolare loro astatelati / elmo buiso i
 fette parti / anarra come thi po andela /
 e come glidi quue si celarono / om fua
 te figure / edisse come groue si fere mena
 tope ^{diorena} / e ce po groue i lila primato / e de
 ritorte / e goma / fello finuto / uncelano / lo f
 shuole di ponela / sopra la pira / e de fello /
 acria / la fgluola di saturno / i bronda uale /

omonte tenace: effo po postagrandi
i sola amorbire di tipo gl'ante: / e
effringue con grand monti lui sotto
posto / andio di guardare la fide del celo / que
gli si forza spesse volte: etenta di levarsi / ma
la sua mano diritta effo posta al monte: peloro di
tella / l'omone al monte / parino leghombe al
monte libeo / mongaleto gl'auale / po / sotto
quale anuefrato getta fuori l'armi / cuomela
la fiamma gl'arudele boala / spesse volte si
mauoua di muouere disse legrauzze de la
terra / ed muouere la chaffella / e grand monti
cho corpo / onde latena trona / chomafimo
dell'anime tona / della n'parfola / e allate
non si se uoma con anuo appimento / e se
die mandato non spauente la paurose anime
pluto temente que sta pistoloria ufo della
tenebrosa fida / e portato / pulzano del gli
offuri clauagli / pauamente atornauagli
fundamenti della terra deccia / per el gli e
ta trouato che alcuni luoghi non uopano de
boli / cl'apaura que la strata / uenue. fonte /
pul monte suo uidite / effu andio uelando
abbarante lo suo figliuolo uelocite disse

Logo Ue

H. habe, opaco-
uoli nutre
monti alle
tene, opina
ca drade,

ofistiuolo d'apito ma arme / conia mani / conia
 potenza / togl. quelle pette. / e che quali tu un
 ci diuomini / abighati di f. a Carlo / nel petto
 di pulitono / al quale l'ultima fortuna dete
 reami / fue conuoluta / tu domini gli dadi di
 poma e tuoue medefimo tu domi le d'apiti del
 max / e che di d'apiti / i humi della terra / quegli
 delin / ferno / e che p. i. e. f. e. no differendo la
 p. i. g. u. o. n. a. d. e. l. a. m. a. d. e. / p. o. p. a. l. o. r. o. / e. c. h. e. p. i. e. f. f. e.
 damoi / l'atzo parte del mondo / e tanta la
 pazienza nostra / damoi / siamo di spregiati.
 nel uoto / de / f. o. r. z. e. d. e. l. o. m. b. r. e. / o. u. m. e. n. i. m. a. t. e.
 conesso / m. e. t. o. / o. r. n. o. n. u. e. d. i. t. u. l. a. d. d. e. a. p. a. l. l. a. s.
 e. d. a. n. o. l. a. n. c. i. a. t. u. f. u. e. / e. p. e. r. p. a. r. t. i. t. e. d. a. m. m. e.
 c. i. o. t. t. o. l. a. f. i. g. l. i. u. o. l. a. d. i. c. i. u. e. s. p. i. r. a. u. e. r. g. i. m. e.
 p. o. m. o. i. l. e. p. f. f. e. r. o. n. o. p. e. r. o. e. d. e. l. a. d. i. f. i. d. e. r. a. q. u. e. l. l. e.
 f. r. a. g. a. n. z. a. / m. a. f. t. u. / a. i. a. l. q. u. a. n. t. a. s. t. a. z. i. a. p. o.
 c. o. m. p. a. n. g. u. e. n. d. o. e. n. o. s. t. r. o. r. o. g. i. u. o. / f. a. a. c. e. t. u.
 c. o. n. t. i. n. g. i. p. r. o. p. e. r. p. i. n. a. a. l. t. r. o. f. u. o. u. e. n. u. s. /
 e. l. l. e. d. e. t. t. o. q. u. e. d. e. l. l. a. p. e. r. s. e. l. o. t. u. r. e. i. a. s. s. e. c. a. f. i. o.
 d. e. l. l. a. m. a. d. e. p. i. e. f. f. e. u. n. a. p. i. e. t. t. a. t. a. l. e. m. i. l. e.
 m. a. n. o. u. a. n. a. e. p. a. p. u. a. g. h. u. t. a. m. a. p. u. i. c. i. o. t. t. o.
 d. i. q. u. e. l. l. a. / n. e. a. l. t. e. p. u. i. t. o. s. t. o. u. s. t. i. f. f. e. f. u. o. r. i.
 d. e. l. a. r. e. c. c. o. p. r. e. s. s. e. l. a. n. c. e. d. e. l. c. o. n. t. r. a. p. o. s. t. o. s. i.
 n. o. t. t. i. o. e. p. e. r. s. e. p. l. u. t. o. n. e. n. e. l. g. u. o. r. e. d. e. l. l. a.
 p. r. e. g. a. t. a. p. i. e. t. t. a. / i.
 O. h. o. m. e. p. l. u. t. o. p. r. e. s. e. p. r. o. p. e. r. p. i. n. a. f. i. g. l. i. u. o.
 l. a. d. e. l. l. a. d. e. a. c. i. u. e. s. l. e. s. e. m. e. c. i. a. n. e. g. l. i. e. l. l. e.
 u. l. l. e. f. o. r. z. e. l. a. f. r. a. g. a. n. z. a.
 e. n. d. i. h. u. i. d. a. l. m. o. n. t. e. e. t. h. u. a. / c. u. n. o.

[illegible][illegible]

A esono portato.
 plaque d'or
 to mare aor
 tigua

!

Scor
um.

6.

Dirac's

٢٠

5.

Yle
ape
Ar
May

Chom' aretusa dicio arepes & dela finuto
marqua & della cone ptoem /
aponta arepes raffigurata abando
ricanta laffa fighuola domanda
aretusa qualse latte lagona dela
fussa & deluso dimontata sagata fonte
larque ptoem & dele aretusa rasse quon

n'fino agħli as parlatu axttufa allo
 n'le bontuola idda c'q'ro moff a
 d'għi glidue p' p'anti c'q'fari c'q'
 p'p'nti l'oro boate / c'f'ar portata n'elano
 n'elmezzo tralculo allatana / conomoe uno
 hauer d'għi n'ella c'ita d'atana / c'q'oman
 doe axtolomo c'q' i p'p'nti i p'nti c'q'
 ti p'nti allatana / n' laurata d'p'nti n' f'ar

Caste. Dopo grandi tempi alla laurata/za era
 logiouano portato alto ppriamente d'Europa
 quella d'afia / uolse al contate d'ici da
 ouera loro l'into / quel d'ignoe nelle d'af-
 delre / edomandato yqualua ouerigua / qua-
 lora l'afagione della uia / equale exaloro
 me suo ellapatria disse attena comapatrias
 como nome / etitolomuo / Sono uenute non
 naua y acqua / necegnede y tena / l'afcon
 trauolo ora mife manifestata / u portto
 doni della dea Ceres / equali pponti yghon
 pi camp / rendono letiade edolori non
 moati / elbarbero ebbe munda / eque fi
 foffe messo disofsi grandoni / racueto ne
 l'allegro capifore / homino ch'ello lui
 agrouato di pmo / Ceres fare diuentore
 cholu / ch'ella uolle forare il petto una pan-
 tera / et adapo domando / elgionane mena-
 fe y laia / pagat cam /
 chome couinfe pentonzaro / delle mife / aua-
 no unto / ecome le / fegluole / d'ipmo / furono
 mutate / i mularia / /

Liber 1.
favola della vita palas ed aragonica /
addeo pallas causa dati gli
reagi a costui dati / causa a
provati uerfi delomuso della
busta. ora, allora dff. i. p.

Pallas profeta forma di una vecchia / e
propoli di fili di capelli donati nelle
tempe / e presenza di lazione gli for-
mi membri / e allora essi comincio a parlare / non
tanta etade nonna tutta le cose / e comoi do-
biamo fuggire / anzi ac molte di quelle essoi
dobbiamo seguire / luso della piraigia mare da
lauea / e nonnaue a / e fo / e comoi configlie
perci dauea grande nominanza traghio.
mini a piraie fare letale / mamonti debbo
uolse a / e uguagliare allauea / e copara domanda
perdono / e comuile boae di quello fatto ai
datto / e la dora y dono att / e lauea / e
letale / e foce arangma / e e come pallas.
lamutou / e romgmo / e

A ranguos e rabuando co' fieri conque
deli oasi / clascia l'arsoni incarta tela
capera ratenne bonani adonfe san
te lira na uolto / conque fe parole utupose
tanougoni struta pallag / tu ueni qua pouosa di
no ambibilita e l'alungla uetagezza / esse uun
ta lungio tempo troppo tinuocce / oda questi boci
fatu ai alguna mora o alguna figliuola / io se
assu gronda coniglio damme conuon per fore
cettu mabbi fatta uti l'itader amonandomi / io
quella mode fina portenza che aua prima / se
nonci uenie pallag / e se fugge d'la diprouighi
medo / allora esse l'adde d'la e uenuta / clascio
la forma della uetigia / cono stossi comella era pal
lad / leuise e' auopano d'le donne giouani d' man
dona conorano l'adde / pla la uetigine aranguos
fue senza paura / e magur si uer / conque e
subito roppre mabbi tanouolente p'la faara
e inconstante uenne meno / se come l'ara
puola diuante gossa quando la uetiga p'nuoue
d'poma / edopo puotolo tempo diuente bianca
della e' gossa d'el sole / aranguos fatte ferma
nel p'p'gionamento / e aciente si nelle fue straglu
re / golo di fidego della p'p'la uetigina d'la figli
uola d'iboue non l'ar / futa e no l'amonide p'p'
anon indugia p'ue la l'atall'gia / e p'p'ia i d'ugo stano
ferma / amandue i diuerse parti / e ordinano
due tele / d'benile stame / l'atella fu ordina
ta i p'ultel'io / l'acanna diuide lo stame / l'as
puola fue messa nel mezzo con sottili artificio
l'edita la spaccione / amonata tra gli stami gli m'el
p'p'olati denti / l'ay quoto no e' l'p'p' e' l'otente p'p'
tine / l'una d'altra fu fatta / cabiente gl'ue fi
ri centri apatti / muouono l'ama e' p'p'ate bracia
alla uolonta i gl'ominaua la fatiga / quuu p'p'
sto la p'p'ora cotta nella galbaia d'itina / e' so
titi i magma p'p'co diuise / l'atella era fatta
come l'arso e' p'p'ole magur e' l'olunglo cielo
con grande mesgamento quando inuoluono . a .
e' p'p'oli d'el sole / nel quale cono p'p' e' l'osa e'
r'p'p'andamo m'lti e' l'ori / tutta uia lo p'p'imen
to d'eluno e' l'ore a l'altro i gl'omina gl'os
dello rabuandano / quello e' l'ore e' auno m'el
mo male p'p' mitadi p'p'o diuerse / quella fue
teffuto tralle fila l'olanto oro / e' fue d' l'orgina
la nella tela / l'ontica stoma /

Pallas dipinge lo scoglio di marte
nella rotta dell'ona / alantica bri
ga del nome della terra / qui pare che
possano nella alta spie. e gloriosa autopita
dotta uita bione e finte i mezzo delo la
propria faccia mostra / ciascuno del gladio la
magne diuione adra fac fare l'odio.

[illegible]

A rangues di meconia di pinse nela
sua tela longhanata cusopa da
la i imagine delloro / tu potreste
pensare se fosse uero topo cuero max / ella
parca se guardasse lutene. della pua la
fiate orio / e se gramasse le sue compa
gua / apara eteneffe dibolare laque
e se inasse affe di honorosi piedi / ed in
se come troue traua e na sterile tras
fformato in agaglia / e della sua i figura
di Cicino / e come celato i imagine di pito
in preguo tubella antiopa / figura del
re natio loquale pastore d'eto campio
na / e come i figura d'ampio i men
guo almeno / e come ha ffegato i nox

corpo p. n. l. u. e. i. e. m. e. n. b. r. e. d. e. n. a. b. r. a. u. r. a.
m. e. n. t. i. / e. d. a. d. o. n. e. p. r. i. o. s. o. u. f. i. c. c. o. p. e. d. e. f. e. b. o.
g. l. i. r. u. p. p. e. i. l. l. u. o. r. e. d. e. n. m. o. r. t. a. l. e. f. e. r. o. / e. d. g. u. a.
l. e. r. i. b. a. t. t. o. u. f. i. c. o. f. u. o. r. d. e. l. c. o. r. p. o. u. n. a. p. a. r. t. e.
d. e. l. p. o. l. m. o. n. e. / e. c. c. o. l. a. n. i. m. a. p. i. f. f. a. n. s. e. l. e. p. i. n. g. u. e.
n. e. u. e. n. t. i. / m. a. u. n. a. p. l. a. f. e. d. i. t. a. n. o. t. o. r. m. a. n. t. o. e.
l. o. n. o. t. o. n. d. i. t. o. a. m. a. l. f. i. c. o. r. a. / e. d. g. l. i. e. p. a. p. e. s. s. o. p. i.
q. u. e. s. t. a. p. a. r. t. e. o. u. e. a. m. i. n. a. c. i. a. l. o. g. l. a. n. b. a. / e. d. g. l. a.
d. o. u. e. l. o. n. o. d. o. r. o. p. s. g. i. n. o. c. i. u. f. u. e. l. a. c. o. n. g. u. i. n. g. u. i.
t. u. r. e. / c. o. n. e. n. t. e. e. d. g. l. i. t. e. n. t. a. e. d. l. a. m. a. n. o. d. i.
t. r. a. n. e. l. a. m. o. r. t. a. l. e. p. i. e. t. t. a. / l. a. l. t. r. a. p. i. e. t. t. a. g. l. i. f. u. e.
f. i. t. t. a. p. l. o. c. o. l. l. o. i. f. i. n. o. a. l. l. e. p. e. r. m. e. d. e. l. a. s. t. a. /
l. o. f. a. n. g. u. e. l. a. c. a. u. r. o. f. u. o. r. i. e. s. t. a. n. d. o. f. a. m. a. l. t. o. /
n. i. f. f. i. c. o. d. i. c. a. / e. u. f. i. a. n. e. d. d. a. p. e. s. s. a. e. s. t. a. / y. h. o.
n. e. p. i. z. a. u. d. i. t. u. t. t. i. p. o. f. f. i. n. e. p. r. o. f. o. n. d. o. l. a. l. e.
u. a. t. a. b. r. a. c. i. a. i. d. a. r. n. o. / c. a. u. s. a. d. e. t. t. o. o. u. l. l. a. d. e.
m. u. n. a. l. m. e. n. t. e. t. u. t. t. i. i. g. i. u. o. r. a. n. t. e. e. s. i. n. o. b. i. f. o. r. g. u. a.
u. a. e. d. g. l. i. d. i. r. e. s. s. e. t. u. t. t. i. / p. d. o. n. a. t. e. r. m. f. e. b. o.
e. s. t. a. n. e. a. l. a. n. c. e. e. p. a. g. i. a. m. e. s. s. o. a. p. r. e. t. a. q. u. a. n. d. o.
l. a. p. i. e. t. t. a. f. u. d. a. n. o. n. i. g. i. a. m. a. n. e. / m. a. p. u. r. q. u. e.
g. l. i. m. o. r. i. o. / p. p. i. e. t. o. l. a. f. e. d. i. t. o. / n. o. n. d. i. u. e. n. t. e. p.
e. s. s. o. l. o. c. u. o. r. e. d. a. l. l. a. p. i. e. t. t. a. m. o. l. t. o. a. g. g. i. u. t. a. /
d. e. l. l. a. m. o. r. t. e. d. e. l. m. a. r. t. i. d. i. n. u. o. l. e. e. d. a. l. a. m. o. r. t. e.
d. e. l. l. e. f. i. g. l. i. u. o. l. e. e. d. e. l. l. a. m. o. r. t. e. f. u. a. /

a. f. i. n. a. d. e. l. l. a. p. i. s. t. o. l. o. n. g. i. a. e. d. d. o. l. o. r. e.
e. d. l. a. g. r. i. m. e. d. e. f. u. o. i. f. i. g. l. i. u. o. l. i. e. d. f. i. f. u.
b. i. t. e. f. i. c. c. o. p. e. l. a. m. a. d. e. c. i. e. t. t. a. d. e. l. l. a.

r. u. n. a. / m. a. r. a. u. l. g. i. a. n. t. e. f. i. e. d. g. l. i. d. e. d. i. a. u. e. s. s. e. r. o.
p. o. t. u. t. o. f. a. r. e. q. u. e. s. t. o. / e. d. d. i. r. a. n. t. a. f. i. e. d. g. l. i. n. o. a. u. e.
f. i. c. o. l. a. u. u. t. o. t. a. n. t. o. a. r. d. i. r. e. / e. d. g. l. i. n. o. a. u. e. s. s. e.
r. o. a. u. u. t. a. t. a. n. t. a. r. a. g. i. o. n. e. / p. a. p. e. e. s. t. o. m. p. h. i. o. n.
q. u. a. d. e. d. i. s. o. l. o. r. o. p. a. s. s. a. t. o. e. d. o. l. o. r. e. l. l. o. m. o. r. e. n. t.
t. e. a. u. c. a. e. s. t. i. n. t. o. i. l. d. o. l. o. r. e. i. p. a. m. e. g. o. l. a. u. t. o. /
e. q. u. a. n. t. o. q. u. e. s. t. a. m. o. l. e. e. p. a. m. u. t. a. t. a. d. i. q. u. e. l. l. a. /
e. s. p. a. c. c. o. s. i. m. a. n. z. i. a. u. c. a. r. i. m. e. s. s. o. i. l. p. o. p. o. l. o. d. a. p. a. g. i.
f. i. c. i. d. i. l. a. t. o. n. a. / e. s. p. a. i. t. a. f. u. y. b. a. p. e. l. o. m. e. g. g. i. o. d. e. l. l. a.
c. i. t. t. a. d. e. / a. l. a. q. u. a. l. e. e. z. i. o. n. d. i. o. g. l. i. f. u. o. i. p. o. t. e. r. u. n. p. o. r.
t. a. r. e. m. u. i. d. i. o. / m. a. o. r. a. e. p. a. i. t. a. l. e. f. a. t. o. e. s. c. a. n. e.
m. i. c. i. n. e. d. o. u. e. u. e. l. l. e. e. s. t. o. p. e. s. a. p. i. e. t. a. d. e. / e. l. l. a.
p. o. n. t. a. n. o. g. l. i. f. u. o. g. i. e. l. a. t. i. c. o. r. p. i. e. s. p. i. n. g. a. a. l. /
e. l. l. u. n. o. o. r. d. i. n. e. d. a. u. a. g. l. i. f. e. z. z. a. l. e. a. t. u. t. t. i. /
f. i. g. l. i. u. o. l. i. d. e. q. u. a. l. e. l. e. u. a. n. t. e. l. e. l. i. u. d. e. b. r. a. c. i. a.
a. l. a. c. i. o. d. i. f. f. e. o. c. r. u. d. e. l. a. l. a. t. o. n. a. p. a. s. t. u. r. d. e. l. l. o.
p. r. o. d. o. l. o. r. e. p. a. s. t. i. t. u. r. e. e. s. p. i. n. g. a. l. l. u. o. p. a. t. t. o.
d. e. l. l. e. n. e. s. t. e. l. a. g. r. i. m. e. / e. f. a. t. o. l. l. a. l. o. c. u. d. e. l. a. q. u. e.
r. / i. o. p. o. n. o. m. e. n. a. t. a. p. o. l. l. e. c. o. r. p. o. m. o. r. t. i. d. o. n. e. u. e.
f. i. t. t. e. / f. i. g. l. i. u. o. l. i. o. l. a. t. o. n. a. p. a. l. a. g. i. a. t. i. o. n. e. m. u. e. s. o.
u. n. a. t. r. i. c. e. / a. l. l. i. u. e. t. t. o. n. a. m. a. g. i. a. p. e. t. u. u. n.
a. l. t. r. a. c. i. e. / a. m. m. e. m. i. f. f. o. p. o. p. e. r. o. n. o. p. i. u. e. s. s. o. /
e. s. t. a. t. e. a. u. e. n. t. u. r. a. t. o. / d. o. p. o. e. s. t. a. n. t. i. m. i. c. i. f. i.
g. l. i. u. o. l. i. m. o. r. t. i. a. n. c. o. r. a. u. n. i. o. u. / e. l. l. a. d. e. t. t. o.

a. l. a. p. i. e. t. t. a. r. i. f. o. n. e. m. a. n. d. a. t. a. d. e. l. c. o. n. t. a. n. t. o. a. r. d. o. /
l. a. q. u. a. l. e. f. e. c. i. e. p. a. u. r. a. a. t. u. t. t. e. p. r. o. n. t. e. a. p. o. l. a.
m. o. l. e. / q. u. e. s. t. a. p. i. a. u. a. a. r. d. i. t. a. n. e. m. a. l. e. / p. i. u. / l. e.
f. i. r. o. g. i. e. f. r. a. u. d. a. n. o. p. l. a. g. n. i. h. a. t. e. e. o. n. e. r. i. u. e. s. t. i. r. i.
d. i. n. a. n. z. i. a. l. e. t. t. i. d. e. f. r. a. t. e. l. i. / l. u. n. a. d. e. l. l. e. q. u. a. l. i.
t. r. a. n. t. e. l. o. p. i. e. t. t. a. d. e. l. l. e. l. u. d. e. l. l. a. d. e. l. f. r. a. t. e. l. l. o. / i. n.
p. i. g. n. o. i. m. o. r. t. a. e. o. n. l. a. b. o. a. s. a. p. o. s. t. a. i. f. u. l. a. f. a. c. i. a.
d. e. l. f. r. a. t. e. l. l. o. / l. a. l. t. r. a. p. l. o. r. a. n. d. o. f. i. d. i. s. o. n. b. l. a. r. e. l. a.
m. i. s. e. r. a. m. a. d. e. / e. s. t. e. l. a. b. o. a. s. a. p. a. n. o. n. f. i. f. u. e. i. n.
t. a. n. t. o. i. n. q. u. a. n. t. o. e. l. l. a. m. a. n. d. o. e. f. u. o. n. l. o. p. r. i. n. t. o. /
q. u. e. s. t. a. i. d. a. r. n. o. f. u. g. i. a. n. t. e. m. u. o. r. e. / q. u. e. s. t. a. f. u.
g. i. o. n. t. e. a. l. l. a. p. r. o. a. z. i. a. m. u. o. r. e. / q. u. e. s. t. a. a. l. t. r. a. f. i.
n. a. p. e. s. o. n. d. e. / l. a. l. t. r. a. p. a. r. e. e. s. t. e. m. a. s. s. e. / l. a. f. i. g. a.
i. a. r. i. m. a. n. e. a. d. o. p. o. l. a. f. i. d. a. t. e. a. l. l. a. m. o. r. t. e. / e.
e. a. u. e. a. n. o. p. s. t. r. a. n. t. e. d. i. u. e. s. t. e. f. e. d. i. t. o. / l. a. q. u. a. l. e.
l. a. m. a. d. e. e. o. p. r. i. a. n. t. e. e. o. n. t. u. t. t. i. d. e. l. c. o. r. p. o. e. e. o. n.
t. u. t. t. o. i. l. l. u. e. s. t. i. r. e. g. i. d. o. e. / o. l. a. t. o. n. a. i. o. t. i. p. r. e. g. g. o.
e. s. t. a. d. e. m. o. l. t. a. e. s. t. u. m. a. i. m. o. r. t. i. e. t. u. m. a. r. e. l. a.
f. i. u. n. a. m. e. n. i. m. a. / l. a. s. t. r. a. m. e. n. e. u. n. a. d. i. m. o. l. t. e. /
e. o. n. e. n. t. e. e. s. t. o. p. p. r. e. s. t. i. g. i. e. r. a. l. l. a. n. e. d. o. m. a. n. d. a. u. o.
u. n. a. / q. u. e. l. l. a. p. e. r. u. e. l. l. a. p. r. e. s. t. a. u. a. m. u. o. r. e. /
e. l. l. a. r. i. m. a. s. e. c. i. e. s. a. / t. r. a. f. i. g. l. i. u. o. l. i. e. d. e. f. i. g. l. i. u. o. l. e.
e. l. m. a. r. t. e. e. p. o. l. l. i. m. a. l. i. d. i. u. e. n. t. o. a. p. p. r. o. / l. e. u. a. n. t. o.
u. e. l. l. e. m. u. o. r. e. / e. s. t. a. p. a. l. l. i. / l. o. c. o. l. o. r. e. e. p. a. n. e. l. u. o. l.
t. o. p. a. n. g. u. e. / e. s. t. o. a. s. i. n. o. n. f. i. m. o. u. e. a. n. o. n. e. /
l. a. t. r. i. f. e. g. u. a. n. c. i. e. / m. u. n. a. e. s. t. a. e. p. a. u. n. a. n. e. l. a.
i. m. a. g. i. n. e. / l. a. l. i. n. g. u. a. m. e. d. e. s. t. i. n. a. d. i. u. e. n. t. o. f. i. c. i. d. a.
d. i. n. t. o. e. d. o. l. o. r. o. p. a. l. a. t. o. / l. a. u. e. n. e. n. o. n. f. i. p. o. t. e. a.
n. o. m. u. o. u. e. r. e. / l. a. t. e. s. t. a. n. o. n. f. i. p. o. t. e. a. p. r. e. z. z. a. r. e. /
l. a. b. r. a. c. i. a. n. o. n. m. a. n. n. o. a. l. g. u. n. o. m. o. u. i. m. e. n. t. o. / g. l. i. p. e.
d. i. n. o. n. p. o. s. s. o. n. o. a. n. d. a. r. e. / d. i. n. t. o. a. l. g. u. o. r. e. f. u. f. a. t. t. o.
p. a. s. s. o. / m. a. p. u. r. p. r. a. n. g. u. e. / e. a. t. o. r. n. e. s. a. t. a. d. e. l. l. u. o.
b. a. m. e. n. t. o. d. e. l. f. o. r. t. e. u. e. n. t. o. / f. u. e. m. e. n. a. t. a. n. e. l. l. a.
f. u. a. p. a. t. r. a. / o. u. e. l. l. a. f. u. e. l. a. s. t. a. t. a. f. i. t. t. a. n. e. l. l. a.
p. o. m. m. i. t. a. d. e. l. m. o. n. t. e. / e. a. n. c. o. r. a. l. a. f. u. a. i. m. a. g. i. n. e.
d. e. l. m. a. r. m. o. a. b. o. n. d. a. d. i. l. a. g. r. i. m. e. /

f. a. u. e. l. a. e. o. m. e. l. a. t. o. n. a. f. f. i. c. i. e. d. i. u. e. n. t. a. r. e. l. a.
u. o. r. a. t. o. r. i. r. a. n. o. a. s. i. /
l. l. o. r. a. t. u. t. t. i. g. l. i. u. o. m. u. n. i. e. f. f. e. m. m. u. n. e.
e. o. n. o. n. o. l. a. m. a. n. f. e. s. t. a. p. a. d. e. l. a. d. d. i. a. /
e. s. t. e. s. o. m. e. f. u. o. l. e. a. d. i. u. e. n. t. e. d. o. p. l.
f. a. t. t. o. p. i. u. p. r. o. f. i. m. a. n. o. f. i. f. e. l. g. i. o. n. e. d. i. p. e. g. i. a. n. t. i. c. i.
m. i. r. a. c. o. l. i. / d. i. q. u. a. l. i. u. n. o. a. l. b. o. n. d. e. u. o. l. e. d. e. s. a. n. p. i.
d. i. l. i. t. r. a. d. i. f. f. e. / e. l. i. a. n. t. i. c. i. l. a. u. o. r. a. t. o. r. i. n. o. d. i. f. f. e. r.
g. i. a. r. o. l. a. d. d. e. a. p. i. n. g. a. p. e. n. a. / l. a. s. o. s. a. c. o. s. t. u. r. a. p. a. p. o.
e. s. t. g. l. i. u. o. m. u. n. i. e. s. a. m. o. u. e. l. i. / m. a. p. u. r. e. l. l. a. e. m. a.
r. a. u. g. l. i. o. s. a. i. o. p. r. e. f. o. n. t. e. u. e. l. l. a. l. a. q. u. a. d. e. l. l. o. f. r. o. n. t. u. o. /
i. o. u. e. l. l. i. l. l. u. o. g. l. o. n. o. m. i. n. a. t. o. p. l. a. m. a. r. a. u. g. l. i. a. / p. o.
e. s. a. m. u. o. p. a. s. t. e. g. i. a. g. r. a. u. e. p. o. l. l. o. t. e. m. p. o. a. n. o. n. f. i. f. i.
c. i. e. n. t. e. a. l. l. a. u. e. m. a. u. e. a. s. o. m. a. n. d. a. t. o. e. s. t. o. p. a. r.
t. i. f. i. q. u. i. n. d. i. g. l. i. g. r. a. s. s. i. b. u. o. i. / c. a. u. s. a. d. a. t. o. a. n. t.

Pilatona

[illegible]

enclosed: signed
H. Henderson, Secy
ad

• *Elfrum*

frangere

ereditari e sopra detti loro popoli
 ritorna a' fatti presenti e prou-
 gne com'otto amphion e sola
 sua p'riatta l'omadre. Noie gl'ee in odio/
 anap'ur pla pelope p'ciare di p'ante e
 p'ar' aperte di fuor uestiri p'ur d'el d'alpetto
 all'omero/ aduoc' si sono p'ro umoro d'alma
 e' amaro/ questo fu di quel colore e' f'ile di
 tutto omoro/ p'alegre d'alma f're e' f'ile d'or
 po/ poi d'ira f'ile d'ella morib' tagliate d'ella
 mani d'antalo suo padre furono giunte
 dal gl'idei e' trouati altri membri/ l'oluego
 e' mezzo d'el glo e' d'el sommo braccio uman
 e' e' el umoro u' f'u p'osto in u' d'el glo men-
 bro/ epalope f'u i' t'ro p' quel f'ito d'el baro
 in u'c'm p'raggiunano alle cittadi p'ro f'.
 mane/ e' p'eg'aro gl'oro re e' e' and' f'ro.
 ac' f'ighare pelope/ arcos/ e' f'ite/ conue-
 ne/ di pelope/ exalidon non an' f'ora odiofa ala
 crudele diama/ arma uia a l'ondauole exorin
 to nobile di n'ol'ga/ e' l'ondauole m'f'ano
 e' p'ate e' l'umula d'euua e' p'los del' N'lo.
 e' horreo e' no e' ora an' f'ora di p'hyto/ e'
 tutte l'alre cittadi e' p'no p'ar' f'up d'ayf
 no e' e' f'on f'ina f'ondu' mari/ e' quella
 e' p'ote di fuor p'ip'ono ued'ere d'al d'etto
 monte i' f'mon/ pla d'et'era f'ic' f'io e' a' p'
 trebbe ued'ere l'abaltaglio d'ontaf'oe alu
 f'io e' l'eff'ore barbare p'tro p' f'e al m'are
 t'ano i' p'aura l'omura d'al t'era/ i'
 f'auola del re pandion e' d'ip'ongue e' d'ifilome-
 na f'u f'ig'iuole e' d' t'anco marito di p'ongue/
 anco d'ip'aura au' a' l'abalt' f'ue

[illegible]

Башта

A Solungho
parola;

Podione

tutto suo sangue / uerso ditorla & forza etolita
di fardola / e spudile battaglia / uenone algi
na / e da la quale elgi preso de loffenato a
mor non ardisse di fare / e da nuchese
flamme non gli eappono nel petto / gra puote
male pffense glindugi / e sonda pffoso por
lato / torna a comandamenti di pronoue /
e sotto gli suoi comandamenti dire / e lo suo
uolare / lamore la farca del parlatore /
e quante uolte domandaua oltre a quello
che fosse / e uiso dicea / e si uole pron
oue / e giunse lagrima / come pella a
ueste / e comandato elgi pmanesse / o ddei
quanto uispi dagliuomini / pno cuchi p lo
fforamento medesimo del mal / tenno a
tenuto de pffere pietos / e dal peccato rascue
loda / e da di uero / e da p lo mana di pffero
quel cetero / e abraucante / e pffere uole
mente lo cello del padre / pffere p la sua
salute / e sonda la sua salute / dandare
auedare la pffera / tenno / riguarda leri
medendola / pffere a nanz alari / e uedente
la braca atornate al cello / tutte lo cello
pffere p nffimoli / e pffere / e pffere /
di pffere / e pffere / uolte e da abra
cia el padre / tenno uorebbe e pffere el padre /
no pffere dimano e da pffere e pffere sua /
lo padre / e uento pffere pffere darme
due / e pffere pffere e pffere al
padre / e pffere pffere e pffere pffere
pffere. dandare / e pffere pffere dandare
due / e pffere pffere pffere a pffere /
e pffere pffere pffere pffere pffere de
longimato cello / e pffere pffere pffere
pffere pffere pffere / e pffere pffere pffere
loro / e pffere pffere pffere a pffere uole
pffere / malore / tenno pffere pffere
quella pffere pffere pffere / e pffere pffere
nella memoria / e pffere / e pffere /
la furia dieri / pffere e pffere e pffere
gli nomina ancora uedute / pffere pffere
come gli uorebbe / e pffere pffere elgi
gli suoi / e pffere / e pffere pffere lo
pffere / e pffere la pffere pffere pffere
to lamano dieri / e pffere pffere / e pffere
danti lagime / e pffere pffere la pffere
pffere / e pffere pffere pffere uole a
pffere pffere pffere / e pffere pffere tu
tenno pffere pffere / e pffere pffere / e pffere

[illegible]

fuor la spaventata lamenoe tralle fue co-
sa / poi che philomena fuede entrata nela
casa del maladetto tenco / lafuenturata tenco
ad uento palido y tutta la faccia / prongue
albrantata alloscato latolse ghedon mameorti
de sagrefici / effe poe la uerglonguosa farea
della misera pirocia / cabraciolla / ma que-
la nonardia de hore ghocsi uersola / parando
le effe puttana della pirocia / agittato lo
uolto i tenco / mostro e de mani / luogo
di posole / e giupe polidri / sequeda uer-
glongua le fue fatta y forza / prongue
arde y hira di lei non capre lafarea / e con
fortando la pirocia che non prongueffe / disse
que sta ueridetta non me de fare con la
grima / ma con ferro / e fetu ai alano
dosa se possa uincere il ferro / o pirocia
io sono a parata di fare ogni crudelta
ouero cio ardo la casa del re e delle fia-
cole / emettero lo steragato tenco nel mezzo
della flamma / e con ferro gli toro la lingua
oio gli harro ghocsi / oio ghilagheo lomenba
detti to sepo la uerginita / oio lo ppiuero de
la nocante uita con mille fide / quello
cio capaxiato exonde mal / maro.
nonno che ora di liberato con qual pena el
gli muora /

consono prongue e si fatte co-
sa / itis / uerna alla madre / eua-
grendo lui fue amae frata dela
pena della uolta fare p ptenoe al padre
e uardantelo con crudel / eho / disse ardo
me tulle pimgliante al tuo padre / e no di
ricord piu sapaxia di fare lo tito penta-
to / e a ueridetti nella deta ira / mapoi quello
figliuolo fue uenuto alla madre / e saluto
la / cabraciolla il gello e de puelle bracia /
cabuinte i baci mestolati alle fancie le pte
lusinge / la madre fue comossa / e fue mu-
tata nela potta ira / el ghocsi e ontra loro
uolse pbronguaronno delle e fette lagn-
me / mapoi della non si pento lamente-
fimo p lathopa pntade / leue ghocsi da
e fpu auolse si uerfi la pirocia / e guardan-
do gli amandauole morte / amandue disse
p se nimuoue luno e de lusinge / e laltre
fue deta della taccuole lingua / quella la
quale questi chiama madre / p se no chiama
dolar / pirocia / o figliuola di pandion uer-
dosa morto tulle maritata / tu balingu.

fare crudelta conho marito tenco eopa di pie-
tade / e fanga piu / dugio haff itis / come
hae lagon ptecha tyro / latante uello del
duna aceria p louse plus / mapoi delle
fupno nella rimossa parte della casa / con
que fadio e lappida in quella parte oue lo
petto p dossa alato / itis / e di fendera lomeni
e de uerda la sua morte / e de gndua o
madre / o madre / cabraciolla lo suo gello / e
non uolse i uolto e aueridelo e de assai una
fedita / philomena gli ptepo lo gello / e lo gello
tello / amandue laue raxo no ghimmbri ando
ra uini e de raxo uenno alano chof di
uita / una parte non si po alle pte nel pau-
uelo / e parte na fureto apso / ne ghilagheo
ni lantenora ghattano fuori allo gaffo.
fingua / lamo che dade que st mangiar
al bngnanatoro / tenco / e alostume della
patra morto eopa p pntico / lo quale disse
e de luto dade asolo il marito / e de
uia ghilom pingu e fenti / poi tenco fide
nella pedia de furi antea p p mangiana /
emettera lafarea sua ne fue uerba / e
tanta fue la mgnopanza del animo / e de gli
diffe chiamata qua itis / prongue non po-
teu piu relage la crudeli alle grazie / e de
fidante disse a nunziatore / della sua
into lagna / disse tuai dentro quello deta.
domandi / tenco p pntico dnterno / e de ma-
e de dote lo ghiluo la / aldomandante / uer-
fuo fuore philomena p pntico e de
fanti e de gli amodo / di fura e de fangua
nofo e de itis e de nella farea de furo
padre / e de non aueridelo uoluto piu uo-
lente / ^{potere} parlare / e de ora amofare alle
ore / e de marito uoli detti /

e de non pte lomeni di grom
dipino ro more / e de anno le fu-
ne i fernali della ualle pira
e de fidepaua pte / potesse di mandare fuori
dela parte pte ghiludeli mangiar / e de pte
e de lagna pte misero auello del figliuolo
allora ptepo la figliuole di pandion / e de
ninguado fono / tu aueristi potuto pntare
e de corpi de latta ne si due fte ante pnta-
e de pntano con pnta / luno delle quali
domande / lo fimo / laltre fte pte e de
pntuali della ghamento non sono ancora
partiti dal petto / e de pnta e de fangua di
fangua / quel ghiluo e de pte pte de lora e de

emettera uolta
ghamento

porta lura
fate i ceru-
ro

9

справа

. α.

5.

5.

ia gassaliano ghigrazi lo
more golla nave del mon
te pagafco / polinero ora us
duto dadoro tracenti laro
uora uerafrazza sotto q pe
tuale acchito / agnamafi

gluoli deluento a quolone / e gaurarono l'arme
dinanzi dalla furia del misero uersio / e calen
do el fino p'pamute molte auersitadi p'tto
d'nominate trambone / apuarono alla ueloci
onde del fiume p'p'fida / e conche d'gli
uanno al re / e domandano uolta di p'p'p'p'
la risposta fue data aperi d'aconge d'grom
fatura / intanto la figliuola del re oella co
be i gionezati potenti fuorch / e d'p'p'p'p'
qui uolta p'p'p'p'p'p'p'p'p'p'p'p'p'p'p'p'p'p'p'
della nonp'p'p'p'p'p'p'p'p'p'p'p'p'p'p'p'p'p'p'
lonta della ragione / disse omeda tu sonba
ti indarno / io nonso quale idio me sonba
no / questa e alcuna cosa marauigliosa / o
alcuna cosa p'migliante a quella d'p'p'p'p'p'
ma amore / e se m'p'p'p'p'p'p'p'p'p'p'p'p'p'
monte d'muo padre troppo duro / certo elgi no
sno troppo duro / p'p'p'p'p'p'p'p'p'p'p'p'p'p'
quale io oueduto ora noua monta / no p'
rissa / quale l'aragione d'p'p'p'p'p'p'p'p'p'
o d'p'

[illegible][illegible]

7

2.

十

+

. affa
 . p
 . d
 . m
 . m
 . m
 . m
 . m
 . m
 . m

[illegible]

scritto nel

An fanciullo
 Anca dato
 idmati uae
 Ah / el furo
 Reo ne

aoro ^{pictola e} ~~desia~~ no fosse crudale. estreziata se
 cie o pora ~~stielata~~ crudale. ma pure neluna
 poteo ramandare le sue p^{re}cosse / manuofo
 ro gliocsi adietro / cructa lina contralaba
 dauano lea ~~de~~ ^{fabite} / eolle conhabre
 man^e diritte / quegli gitante uia lo lingue
 pullita monte laue le sue morib^a / coneg
 lanagato terboa d'auar^{si} d'infuletto / edissen
 dette lapalite bracia. contra le coltella / disse
 o gliuole me se fate uoi / ~~de~~ cosa egue
 la c^{er}uac tralte alamate deluostro palpe
 a coloro ~~calde~~ ^{giammi} alamani / calucano
 laa dire piu cose / e mada tolse lauta / e lo
 le parole / elacagato. comise nelle calde
 acque / laquale non parebbe stampata dalla
 pena sella non fosse stampata plana con
 paruti serpanti / ella fuggio alta sopra ton
 broso monte. pation / sopra la terra phyle
 ra / sopra monte. etyn / sopra conu^{sa}
 ti luoghi / plaueruta delomicho carambo /
 costi tolta nelaria dalle perne. y lauto
 dalle ninf^e / morib^e della graue terra era
 do parata dallofferto mare / egli nona fogla
 to fugo laque. d'educahon / elafice da
 la parte manila phytale n'attate. deulo /
 ed i magne delungo dragone fatta di
 p^{re}so / albosco y deo / nelquale barso nasceo.
 se e furti della tolta bioscora / in magne
 di falso c^{er}bio / edaquella parte nellaqua
 le lo padre decorito / ce sotterato nella puz
 la arena / e dampigli quali exuba spauentoe
 delmuono aluax / elacitate deip^{re} edaquella
 parte oue le femine de p^{re} nuuano Gumen
 smutaron^e i naage / quando lafrega deche
 le spantia / exodon y sola d'efeto / e iabnofi e
 thel^{re}mi / gliocsi dequali mutanti tutte.
 lae^{re} coloro uedex / broue abantegli modio /
 disottomise nelarque ad t^{re}re / apassoe la
 mura delanticha cea / loquale lo padre albita
 mas / fidouea marauigliare de douessa nasce
 re. ar^{re} the^{re} p^{re} macuole colonba delcor
 po della fishuola / quindi poi uide gliocsi
 erit / luoghi. d'el^{re}tranchi. de la c^{er}rine. / oliqua
 ti lo subito c^{er}ano buardo / pero de phillio
 qui p^{re} gli comandato ^{men} / diuincere loto^{re} loun
 se. / cabrato tante uolte plo stretto amore
 nehaua loto^{re} adolue. e domandaua gliulta
 mi b^{re}udagbon / quegli disdengnato asse tu
 di fiderau d'edarghime / e saltoe b^{re}uso dalalto.
 passio / tutti pensauano ~~de~~ fosse caduto fina
 egli fatto c^{er}ano p^{re}dea nellaria delle bianche

Chome minus richiede amfistadi. p fare
guerra aghiateneff. cheghiaucano morto an.
droso suo figliuolo/

inos re diretta a paratigiale
battaglie. auergua de fosse fr
te de claualei del nauilio della pa

tra piu era fortissimo dra / et con trusse
armi uendicaua la morte de droso ma
dinanzi alla battaglia aquista la miteuoli
forze / et con uolce nauilio di ceta gli mari.
p qualunque parte spuose nauicose
quinci con trusse asse. anape. equinci.
stiphalia / nella battaglia / quinci lumile
raycon / et citati orotse di timolo / et fio.
rento tiron / et cipi / ella piana zephiron /
exapon di marmo / corne la quale la rube
le ptonis. tradio / alendo riuento loro
loquale ella auara auca domandato / et
mutosi in uacella la quale aguale ama
loro / ella ac nari / patti e mulatua ce
de potta dinere pome /

Chome Minos richiese quegli de anopia
ceghino noludelo auutare /

ac chyaos didime. / et fros con
dro / egiaros. capaparethos abo
deuole della bella ulua / nona

intorono la nauu diretta / quindi dalato man
do / minus richiese conopia rangu draco /
ghiantici la chiamarono conopia / ma draco
lachiarno agina ptonome della madre / la
turba chome alui edomanda di uedere
luomo di ceta grande nominanza / in con
tro ghiaucano telamon / et palleo minore di
telamon / et phoco terzo figliuolo / et caco mede
fimo tardo p la grauezza del tempo usarono
fuori allui / et domandarollo p che ragione
gli era uenuto / lo rettore delle .c. citadi.
amonito del pianto del padre soppra exi
pente allui et otale parola / io ti preghe de
tu aiuti larmi prest plaucidatta del
mio figliuolo / et si parte della pieto so
chualera / io domando de consolatione di po.
terlo sotterare. / et caco rispueste adostui tub
manda chost uane / et chost le quali la mia
citta. non de fare. / pero de alcuna terra
nome piu con trunta aghiateneff di questo
si fatti patti sono tramo / quegli tristo si
partio / et disse. gli tuoi patti panno alte
chongrande danno / et panno de lminacia
re fosse piu hutole che fare quui batta.

dia / et de consumare quui le sue forze /
Chome ac falo ambasciatore di quegli dattora
uome anicia de quegli de anopia et de
mezino lauitarono /

onauilio di quegli diretta spotea an
dro / uedere dalle mura conopia.
quando la uoce di quegli dattora.

piana di uento fue me sente / et choe ne
ghiamati portti / la quale redaua ac falo in
piana / et dolo bastate della patria / gliro
uani figliuoli draco / et gnuole de falo
uaduto dopo lungo tempo / et chedogli la
mani di rete / con ciarlo nella casa del padre
lo finguoze ac falo etro darabuardare
eandora ritegnante / panni de lantida
bellezza / et conguente loramo de luluua ce
di maggiore ac dalato mancho edanto gli
due di minore etade. / et cye chyon elutey
figliuoli di palante. / poi de ghiateneff p
ma chortati dentro abbo de lte loro par
le. / ac falo disse lambasciate / et preghe de
gli fosse dato aiuto / et chorda lo patto / et
ragoni de ghiantici loro / padre / et con trusse do
me minus domandaua la finguoze di lita
gracia / et si poi dal bel parlare ebbe au
tata la sua domanda / et caco disse cateneff
non domandate aiuto materetelo / no pedia
te delle forze le quali ac questa yfola fia
no uo pte i dubio / ma ongue stato de lla
mie chost. uada i uostro aiuto / fortezza
nommu manchamo / io opucclaualei de
nommu bisonguamo / amia guardia epu
ch non bisonguamo alio fte de uoci nemici
lauenturata grazia dagli ddi come. et l
po danon / chofare. / ac falo disse io di fide
ro de foppe fia chost / et chellatua citade
chella di citadini / et o ora uegnante ri
ciuetti nellanimo grande allegrezza / quan
do chost lall di uonu di una etade muene
ro in con tro / mapuro guardo tra quegli di
molti ghiali io uidi un altra uolta / quan
do io fui riuento dalla uostre attide / et o
nogli ueggio caco pante aparlo chost con
trista di oia /

Chome caco inano ac falo la piffolen
za de uene nella sua patria /

o piongouole pancia pte pte
ra migliore uentura / iddio uoleffe
et io uotessi dire questa / io laui
raportero panga alquino ordine / et caco chio.

et chio quello
pangouole
pancia / io
lo pte pte
pome /

Alipetonga Dela
Punta malatua
carbam profa. de
C. 10. f. 10.

the
further

ma ancora l'al-
to sonno auca
il re

l'coi
un

sofiana l'ouento auo, atenea lauele d'iaffa
lo d'essi dueano partire / gli figliuoli d'palan-
te. fraunayono acciolo ch'era dimagioro
ato / acciolo alre d'olfigliuolo d'palante / fo
cho figliuolo d'ato gl'incuette nella casa /
pero catalamon elfratello amoniano gli
uomini delle battaglie / fo comenoe den-
tro negli spazii della casa gl'atoneff / se qua
gli egli p'dette in fione / e f'itendo uita ac-
falo tenere in mano. uno d'ando d'el bazo
d'egli nonconoscere / la punta delquale co-
doro / cabicente prima dette alre parolo /
d'isse io sono molto studiofo del clare /
aufato duaridare delle f'ize saluatiche / ma
pure io dubito d'ice albore fia laffa detu
ai teco / f'ella f'osse d'faffino / ella f'ale
of'furo / f'ella f'osse d'cornio alla f'abbe no.
d'opo / io non f'ice d'ella f'iffa / magli miei
oati non uidego mai p'uallo laura dala
ciare d'ique f'ia / l'alto d'f'atagli atoneff d'
f' tutti marauigliosi pui d'eluso d'questa
lancia d'ella b'elloza / ella f'edice o
d'ella domanda alla fortuna no reggie lei
mandata / e ritorno i fanguina ta all'engua
re f'anza e f'ize recata da al'uno / man-
dando lo b'uonome f'olo tutte l'edose / p'elgli
fia dato / e d'ice f'el f'u donatore d'ice f'igian
de dono / acciolo r'ifponde d'ice d'egli lodo.
manda / al'altre d'ice d'onofante p'fua uer-
d'ongua tace / p' quale merito egli labia
aute / etoafato p'el d'olre della p'edutamo
che / d'essi d'isse d'olte d'abenti lagrime / o f'
gliuolo dell'adea d'ipotrebbe redere / questa
lancia m'f'ae p'angue / d'ingio tempo
m'f'ae p'angue / f' f'atti m'conciete-
ramo d'io una l'ungio tempo / questa p'edo
me d'onl'ac'ara moglie / idio iluoleffe d'io
f'osse f'empre f'ato f'anza que f'ito dono / p'ro
era la moglie mia / f'el p'la uentura tua uita
ta p'edare or'ithia p'ubile / ella era p'ro
d'io della grande or'ithia / f'ettu uogli a f'oni
gliare la f'acra d'amenue / eto f'umi / p'ro
er f'uo p'ud'engua d'esse a'apata / lo pa-
dre f'uo q'iteo l'am'con'f'unt' d'on m'at-
monio / l'amore l'am'con'f'unt' / io era d'otto
auenturato / eto f'io era / mano p'are / d'essi a
d'ider / e f'osse d'omite f'ia d'of'fura / lo f'
d'ondo me f' do p'ofanto m'atrimonio era
marato / quando l'arofa auora uede della

quegli n'anta
quello d'el le
magli lauer
d'ongua pati
f'ice

f'ummito del monte / h' meto f'empre f'uzente /
d'ac'ante l'atene / me d'iffidente l'atene
ac'ormuti ac'bi / ac'f'onta mio uole / m'pre-
f' / f'iani l'icito / d'ice iluaro / f'aluio l'apac-
della d'ea / p'onguamo d'ella f'ia d'arab'arda
re p'labella f'aura / q' d'ella t'engua / d'on
f'ini trali d'ell'otte / d'ella f'ia not'ufata
delle d'olre ac'que / io amaua p'rois / nel
mio petto era p'rois / p'rois era f'empre
nella mia b'oc'ia / io f'empre r'ac'ordaua le
f'antitali del m'atrimonio / com'ou d'on f'um
d'ummito / d'ell'oua d'ameza / ap'p'mi p'at-
ti d'el b'otto d'io auca l'ac'ato / l'ad'ia f'ue-
mofa / d'isse o'ice f'alo d'f'onofante f'
n'f'el gl'ituo / l'amenti / cal' l'atua moglie
p'rois / m'f'ella m'ante mia o'elata d'
que d'edre uenire ande uenire tempo
d'ettu n'olla uore f' auer / auuta / cab'ato
m'umando al' / quando r'torno e'p'ro f'
m'edo quello d'ell'at'ia m'auca d'otto / m'edo
m'incia atoneze d'ella moglie mia no.
m'auesse b'one t'umita f'ede / la f'acra
d'ell'at'ia f'ua m'f'ac'ano d'edre d'ella
auesse d'om'esse au'ed'io / eto f'umi f'uo-
nonlo m' l'ac'ato d'edre / m'ap'ure io
era d'el'ung' / m'aquef'ia d'ella quale io tor-
naua m'era a f'an p'ro d'el p'edato / m'ano
amanti t'orniamo tutte l'edose / io ordi-
no d'ic'edare d'quello p'el'io m'ed'io /
d'f'ol'at'ie d'on d'oni l'ac'af'ia f'ede / l'auo
ra m'con'f'orta d'auere quef'ia p'aura /
ap'p'mi f'ontire d'ella p'nuoua l'ancia f'
d'ura / io p'f'ono f'uito u'e nella c'itta d'
t'ona c'entro nella d'afa mia / l'ac'af'ia
m'ede f'ima era f'anza d'olpa / ad'aua d'af'f'
f'anguia / ella era tr'iffa p'lo f'ing'ore d'
ra tolto / ad'f'ondo a'grante f'at'ica io a
p'ro / p' mille / d'ommi / p'oi d'io laudi
m'marauigliar / e b'uonamente / d'io d'bbi
l'ac'ate l'ap'of'ite t'ortazioni p'lo f'ua f'
de / d'ap'ena m'p'otea r'at'ep'are / d'io
n'olla d'on f'af'f' iluaro / eto n'olla b'ac'af'f'
d'oma / p'f'con'ueua / ella era tr'iffa / m'ane-
ua p'otea e f'ize p'ubella d'olre tr'iffa / d'
ac'and'af'f' p'lo d'f'ed'io d'ello m'arito / d'
l'era tolto / o f'oco p'empa d'el b'elloza d'uea
e f'ize / l'ei / alla quale p'are d'essi d'on
ueniffe lo f'uo d'olre / p' d'ice d'ice quante
uolte d'ic'af'f' d'of'fumi d'ac'ar'ano no gli

meta tentamenti / equante uolte alla disse-
io sono parata auno / conuente agli ee io
parbo auno lancia alle grege / questa pruo
ua aqual de fosse pmo non fosse gra
da fede / ancora non sono contento / con
bato nella mie fedite / merite d'io l'epo.
metto ridetto emulti p'ndare i doni / fi
nalmente uolgo p'ndare adubitate / io gi
do mal uoglio i pati / ed essendomi mostrato
adoltaro ga il uogomanto / edissi / o per fida
tutti tiori p' d'io c'feno te f'monuo / quella
non si puote masplamente toglata dala
deta uog'ongna / aduante uole almuoma
le / fuggio l'agiaroga d'olmarito / cebbe
inodio ogni granegione duomini pla
ma offesi / ce xeritandosi negli studi de
labia diana enuaa p'glimont / allora piu
caldo fuoco domore uenue aluome ossa
uolp'negliaua d'ommi p'donasse / ed onse
faua dauage p'eatato / edipotea effere
caduto infimigliante d'olpa / sommi fofe
ro dati tanti doni quanti altri ne furo
no promessi / quella abiente p'ma uenue
d'ata l'offesa uog'ongna / p'ndeo ame
d'confessu d'of f'atte d'of / emence
mezo impare glidola omni / poi per p'co
lo dono m'edde uno d'ane / loquale qua
dola sua diana lo d'ede altri / l'edisse d'of
di auanzara il comore onguale tro d'ane /
enfiane mente d'ololome m'edde la
lancia laquale tu uedi d'io ee i mano / se
tu domandi quale clauetu d'elluno d'el
l'altra / od d'ofa marauigliosa tutti mara
uigliarai p'la nouita del fatto / conuente p'ol
uono gl'ueffi non m'edde dall'ingiergi de
gl'antichi / d'ad'edura p'ofetessa non ridor
d'at'rie d'ella fue p'aple / cioe la f'onta
tenis / giacca f'ma effere nominata /
ma ella non la f'io d'of f'atte d'of p'm
za uandetta / infontamente una quidde
d'f'ma u'fio d'ella d'ontate d'itelo ala
mortte di molti / ad'el'f'ma colla sua
mede f'ma / gl'abitatori d'ella uille te
meono la f'io / noi giouani uenimmo
ceinguesmo gl'ompi d'ampi d'atormen
mento / quella uelocie p'ltaua p'p'ra l'epo
ti / d'ontate p'ltu / op'ltaua gl'alti fili
della te f'et / lo d'ingaglio fue tratto
ad'ommi / alla f'ioa u'f'ma d'ella f'aguitaua

no / ed'edendo no meno d'auante d'auolasse
p'p'ma l'acampa g'ua d'ed'ommi / ame fue
domandato il mio l'olapa d'ongrande d'ontor
timento / questo era lo suo nome / era p'f
f'orgua d'uf'f'ie d'el'f'ma / ed' f'onda
l'acatona d'egli auca m'edde / a p'ena fue
lasciato d'ommi non potauamo p'p'pe de
ue fosse / l'acatona poluere auca f'engua
te l'ome d'ed'ed' / d'gli era f'p'anto d'ina
z' onof'f' o'f' / neuna lancia era manda
ta piu uelocie d'ihu / n'el'p'et' u'f'ite
fuori d'ella p'nbola / nella f'atte u'f'ite
fuori d'ell'ed' / l'af'omito d'el'ed' m'ed' f'o
p'af'f' a f'otto p'of' d'ampi / io uo infu
+ questo ep'gio gl'ab'uardamenti d'el'm'p'p'
corfo / in f'ede modo la f'ioa p'of'f' effere p'a
p' / em'ed' modo f'ior l'ung' d'ella f'edite me
de f'ma / m'ed'la u'giata no f'ugie p' d'
n'ito corfo / ma f'ugie alle uolte / ed' f'f
ing'ama l'ab'oc'la d'el'ed' / d'ella f'aguita / +
+ ed'ed' d'ella p'f'mento no gioua al f'uo ne
mezo r'torna ing'ro / queff' la p'p'ra d'um
g'uer e f'f' d'uita / quella d'ella fue p'ap' / e f'i
m'ed'giante at'ing'uerite nella t'ione / d'el'ed'ona
+ d'op'p'ra gl'iuani m'ed'f' / io m'ed'gl'ia a
l'auito d'ella lancia / laquale l'omano d'it'o
olaua / em'ed' d'io p'eg'ar gl'imuer o'f' /
apoi d'io gl'iuol'f' u'f' d'ofa marauigliosa /
cioe due m'armi nel mezzo d'el'ed' /
tu p'of'f' p'of'f' d'el'mo f'ug'f'f' / e
l'alto ab'auaf'f' / id'io non uol' d'egli f'of'f'
ro d'umti f'ale d'um u'f'io fue / a p'eg'li epoi
t'acat'f' /
Chome c'of'f'alo d'ice a f'f' d'omegl' d'if'a
ueduta m'ed' u'f' f'f' p'og' / +
ooo domanda d'ella p'atato f'ia m'
quella lancia / c'of'f'alo gl'ib'ic' m'
queff' modo lo p'eatato d'ella lan
cia / o f'f'co l'ad'eg'eg' f'ono p'ncipio d'el'mo
f'f'io d'olore / io d'iro p'ma queff' o f'f'co e
m'ed'letta d'ing'ordare d'el'ed'io t'emp'o / nel
quale p'gl'p'mi omni io era auenturato
gl'amoglia / quella era auenturato p'lo
marito / la u'ed'ed' uole d'el'mo p'ng'ua uole
amore / auca noi due / quella non au'ed'be
p'm amato l'omatrimonio d'ommi / d'el'
m'uo / em'ed' d'ella d'of p'of'f' p'ng'ua
re me / ag'andio f'ella f'of'f' e f'uta uenue /
ig'uali f'lamme d'ommi / ardeano m'of'f' p'et' /

colle pome amofice laloggea. colla bocciat
allora pla uerua coronuata pghammi di
prima / erouella monte fatta uerella / ede
dedalo atto lungo pualato / pero colla feto.
dia'gnorante de fatti auca data lafua fi
gliuola adoffui ateffe amae frata / aoe di
do ammi alente lanimo aconrio ateffe
amae frata quegli ancora traffe inaper
plo lafina donofute nel mezzo delpefiet
colla rotato feno taglio eliperpetuali den
ti / egi primario trouo luso della fora / egiun
te due bracia di ferro inuno nodo / eque
di fronti parti p equali ifpazio luma
parte fette forma nel mezzo / laltre par
te menafte lantondita / dedalo ebbe in
uidea a p dier cfo pfunfelo delalta rocha
diminera / conentio degliara caduto / ma
pallas de fauoreggiaua coloro de fono in
gionguoli / ricauette colui e fcielo dua
tare uerello / nel mezzo dellara fufo pto
delle pome / malugore delongionguo di
qui adietro uelocie natalie. ando nequati
ermafegli lonome degli aucta dimanz / ma
quello uerello noluaua inanzi lofu corpo /
coronfa el fuo uido nequami nentale pmita
di / mauola paffo atema / eione luua nella
papi / eacordando fi de lantica caduta te
me duolare adatti / lateria aduca grata
nea la fatidato dedalo / el crocchio ricente
larmi ploprefauole era taruto umilo /
glia tenafi p lauetu atefco fono n mafi
didare lotre buto / glitampi fno coronati egi
non chiamano lacombattitric minequa / don
troue atongialta iddi gliquali adorano to
lultimo fangua atodoni deloncorfo /
faucola dimaleagro adatalanta /

adiffortrice nominanza auca
fpanto pte attadi digetia lonome
ditefco / epopoli della nafa greca

domandano dongromide pntade. lauto di
cofui nagram ppercoli / latitta de falidono
auorigua delauette melacagro domando il
cofui aucto donfolati ptegiari / uno porco
era lacagione degli mouea apprefare fomi
ghare auentratore delardita diana / pero
degliuomini de fono de hoone donpneor
poffepitadi diedo lapromize delle biade
alladeca cores / euni alacfo / ategli pgrifi
co i frutti dellulua allabionda minequa / lo
grande onore. cominciato dagree uame a
tutti elidii / mapur fidera deglialtari di
diana furono lafpati fanga i rono / lura

toale elidii / ediana difte que fta o fuffi non
fara fanga uentato / eponguamo de fpi po
la dire. dio non fia onorata non fi pota dire
dio fia fanga uentato / atefpogata mon
do lo porco faluatico uentratore ptegi.
compi de hoone / eptitida nonnac maggio
n tori. nellifola epyda / ecompi diacgha
ghanno minori / gliuoli fuoi fono roffi di fpi
sue atefuoclo / lonbile tetta caffa / e
ngile fctole fumigante alle luncie / e
no datomare lafctole fiammo comuno fte
cato / ecome alle luncie / labegliante if
cuma ifcone pghilanghi omari conafio
cato fndere / di fuo denti fono aguagliati aden
ti elao finte / la fctora folgore pte degli
feta dibocia / le fctore ardono pto fuo fiato /
quafi / alcuna uolta mte dipromize uoli
difidarii delpranguate lauoratore / eponpe
labiada nelle fpiete / lura eponmai / dorno
aspettano lapromize biade / lapione uue fo
no alattute elonto talcio / luluua femp
piena di foglie. alattute / amrudal fca
contra la ptefere / ne nelle quete difendete fca
fctore / ne lante / glitor nonpoffono difendete
diarmanti / el popoli ftefcono capena pte
loro offere ftefcur dinto alle mura della citta
de / infinatanto conelcagro conuma fctata
comparngua diboniam ftefcono rfealati.
p difidario dauere nominanza / cio era de
fctore apolux fctoli dtefco nominati lu
no i mane alalto acfuallo / e afon fcti
fctore della pnaue / atefco auentratore con
corda colfu pte / e ftefco eacafco di
gliuolo dtefco / eluolac p dte / ecomeo non
pui fctina / eypoto edias e fctore if
gliuolo damincone / el ftefco dante epi
leo mandato dte / ecomu manco tela
mo / nel padre del grande achille / elno pte
auignon. confacate. eyante eyolaf /
etion nominato nelcorfo / elatep dtefco /
eponopeo elao el fctore / yphopo conefor
andore nelle prime armi / ateforo iguali
ypodon. mandoe agliantichi amari / elate
fuocro dtefco / ecomparfio comte / el
fctore amplitide. eacadeo andora fcti
to della moglie / ecomu atalanta tegera one
re dellofelo laro / lapiana fctia a fctia
achofui lafommita deluafte / uapegli era
no ptefco. rctoli inuno nodo / eluafte
deluafte guardano delle fctie rctina
pon dte dal manco lato / e la manco ma
no tenca laro / la fctia era fi fatta nela

agual
psta
la m
ne da

lincus di
negato
epiro

labda
gmc
gno

alle senza ricordarsi donore p' questo no lo
 ro piangenti petti/ con tanto d'alcorno
 era inteso molte volte fidesero agi-
 tarono in fu quello dauano ibaci al corpo/
 calatto/ equando fu arse furesarono al
 petto larpe acenei offorte siaciano i
 ma lauello/ caltrauano lonome p'ingua
 to nel fasso/ e spargiano lolagime nelle le-
 tope/ le quali poi finalmente f' la figliu
 la dilatona f'azata della pistolenza della
 chasa denaro/ fenosse borgen clamuora de
 lanobile almena/ lau in alto delle peme
 nate neloro corpi/ e porse loro le lingue ahe
 p' la bracia/ e f'ere loro lo beaso diorno.
 uolte inuicelle amando p' l'aria/ i
 fauola d'iteso adalcorno/ i
 e tutto tutto uolte inuicelle d'itaco

n tanto tempo usato in portte della con-
 pagnata fatica / ondata nella
 citta eritoe dipallia / ardeloo glieliu
 se lama e fene dimorare colui chera in
 lutato dandore / quelgli grosso p la proua disse
 ogono se tempo riposati nella mia tene / e
 non uolere entrare nelle chierenti onde /
 ette sogliono morare lufalotrau equolgie
 re etorti fissi congremit mormorio / io o
 uedute latte stello uaine della ripa esse
 re morate / eole loro greggi / enorme bidua
 to quuu asharmenti essere effuti forti / neada
 uagli essere effuti uelori / aquesto fiume qua
 do lenaru pno disfatte / p gli monti a futo
 a foshare / p lo suo turbamento molti corpi
 trouano / coriopo opui sicuro / infino a tanto
 chel fiume corra p lufata uia / e chino a
 tanto chel suo no pigh lufate arque / lo
 figliuolo dego glielconsentio / erispuose / o
 ardeloo io uoglio usare della tua casa edel
 tuo consiglio / eusato deluno etelaltro / en
 tro nella casa fatta dalacaua pomorio
 edelchui topi / latera era umida delmolle
 muschio / gliuasti conee notuano p lo so
 mutati dalarque / elpestre murese / gia
 essente passate ledue parti / delor / te sto ero
 pangi delle fatica / eharono amangiare
 daluna parte / lo figliuolo dixono daquela
 tra bolet chaueria gia chamute latera p
 alo finguore tirinzio / caltrigliqual alfu
 me ardeloo allegro dissi grande o se pareo
 che fossero dengni disfigonate onore / inson
 tamente lenunse abianter ignudi i piedi con
 pregono laposte manse demangiari / erimose
 imangiar die dero boe chunafelli digione
 allora lo grande finguore te sto rabuardan

Ritorni alle porte
sono vedute etc.

colori abbe finito d'ordine l'anno uita
adoratore fecero maravigliare
tutti coloro che udirono / e finalmente
monta tutto alquale ardeore appostato inful
gionto ussando dagli uoltri uolte di mano
uolte si fatte degli uoltri parole d'onore si fatte
pode / e fortissimo alcuni sono la forma

Ma figliuola desistano meglio da
 utolico nomma meno dragione / lopa
 de desofra diffregiana letenta de
 gliddi / enon rida alcun onor agli altri
 anche filicia degli ofesi con la seure lolofo
 della dea ceras / esegi coruppe confano glom
 tugi lofeli / in questo era una grande querria
 eselte ramora piana di molti omni / sola que
 sta era un bosgo latuole frette apasorda
 tria alla ghirlanda / orsomenta de preghi
 abomandati / cingevano questa nel mezzo d'oro
 sotto questa querria lounse drade ppeffe
 uolte fenezo fefereci balli / e ppeffe uolte
 ppeffe perordine nelle mani atornearono
 lounse del pedal / clamifura della querria era
 tre uolte cinque brucia / etutta l'altra felua
 era tanto di sotto a questa querria quanto lo
 ba era di sotto a quella / e a questo consistono no
 ratome lofeno da quella / esomando a fanti
 estaghiassero la sagrata querria / calicando co
 mandato ueggienogli tome la seure di mano
 auno agli scelerato disse queste parole / no
 sola mente se questa querria fosse amata
 dalladdea ma se fosse l'addea medesima
 picada a terra con la forza formita /
 ebbe detto conorte degli leua alta la seure
 no p'dare le p'osse / la querria de l'onea
 trono abiede pianto / caunotta cominciato
 no a passare le fronti alla ghirlanda / alungfi
 rami menarono palidore / nel pedal della
 quale poi della quida mano ebbe fatto
 la fedita / lo sangue non uscio a trimenti
 della seure cortearo / esofolia uscio della testa
 del grande toro quando gli sacrificato dian
 zi agli altri tutti p'manauigliano como uxo

ia auea p[ro]la forme: epp[er]o duo ramen
 to del profondo uentre sottrigiate le
 nasege della sua patria/mala
 crudele forme: non nea ispiemata/cella sua
 ma della sola uuea n[on] ratemp[er]ata/casi
 nalmente mandato esse lo fu auea ne
 la sua budella ghirmanca la figliuola/n[on]
 denegua di quello padre/egli pouero uentre
 costei/quella nobile rifiuta il fingnoure/c
 ostende le sue palme sopra il mare profi
 mano/disse oti dai luma uerginta toni
 all'ingnoure p[er] nepturno lauea/il quale
 nondispiemato i p[re]ghieri p[ro]ngiamo della
 fissa ueduta all'ingnoure della sc[er]uita/
 ua/leggiuola la forma due fila a forma
 duomo/caparo de fia accoruo a p[re]dicare pe
 sti/lo fingnoure riguardante costei/disse
 ottemp[er]atore della lenza loquale nascondi
 lo potente amo/nella masola ostia/cosi
 ti fia p[er]ire lomare parafiso/costei t[er]re
 da p[er]ire lo pastie nelacqua/dimmi doue
 fia colai/laquale parte attuale inquesto
 lito conuile uestre esonturbati capagli/
 p[er]o cio laudi fare nedito/enon uoglio
 forme della debbia essere: ita alungi/
 quella finie colora bene aduenuto glo
 dono de loddio epalegraphi desse creata
 da colui/Conqueste parole risp[er]se arbolui
 dela domanda/ciunque t[er]re p[ro]nam
 io non parthi di oti dal fiume fuolgendomi
 inalcuna parte/cancancato infermai nel
 mio studio/cacio detto meno dubiti costai
 ta loddio delmare queste arti/cosmo uenir
 qua b[er]ae gran pezzo attrattone me io nonci
 uidi alcuna formina/lo fingnoure benedette/c
 tratti i piedi adietro c[er]aleo la p[er]na/capartisi be
 fato/acolai fu renduta la sua forma/mapoi del
 padre forti della sua diop[er]a auea el corpo
 di due cose forme/ p[re]ste uolte labiate a p[er]gno
 ri/ma quella si partia quando cauada/quando
 uacello/talora in forma di uo/talora in forma
 di cerchio/attua glionestui p[er] nutrimenti ala fa
 mato padre/mapoi de quella forza della forme

libro nonus.
 fauola come aſceloo dice aſteſo labattaglia
 degli abbe. che neſcule p. di amira ſigliuo
 la do enco/;

opprimere tutto impote dimen-
tando mandava a cercarlo.
quali a la lagione y degli
promissæ e per lodorno gli
fu troncato dalla fronte, al
quali lo fiume a cercarlo abian

te sopritti gl'ordinati ch'avegli d'istoria
dosi cominciar a parlare / o tesso tu domandi
dono d'istizia / pero che qual e quegli che e
sento unto uoglio ricordare la sua battaglia /
ma pure io ti ho ognicosa y ordine / sopra
cosa fu casso unto / poniamo e d'ave-
re combattuto fu cosa onorevole / c'ess'ora
de uincitore come fu esote die ome po-
lazzo / decidimara da quinci adietro uergine
bella prima qualche cosa fatto nome uo-
ne attui orati / fu inuidiosa premona di
molti uassaggiatori / c'ognali poi ch'io fu entato
nella casa del bonomato fuocero / d'essi c'ero
figliuolo di partha oroceri ma p'tuo s'eneo
kerolo disse simiglianti parole / tutti ch'al-
tri d'adesso luogo annoi die / quegli d'icosa
d'egli d'ardelle bione p' suo c'ero qu'ordano
la grande nominanza delle fatiche / c'omegli
auca uini c'omandamenti della matringua
io disse contra quelle parole / e sopra c'ac allo
dio dove luogo all'uomo / quegli nomma an-
dora idio / o c'ero tu uedi me p'inguerio
della que d'ist'oriti contorto corpo p'altui
p'ogni / io non faro att' s'eneo mandato
d'lunga pac' / onafro d'ettuo popolo / cu-
na parte delle tue cose / pure c'ero omni-
noia della xana buno nome in odio /
c'ommo alcuna pena di fatiche c'omfiero

Comandate / ma p' elatu escole tuanti de-
fere nato della madre almana / o bionne e fal-
so padre / o egi p' lauoltario e uogo / tu doman-
di de bionne fia tuo padre / p' lauoltario a
tua madre / e egi o de bionne fissa fia tuo
falso padre / o uogli tu dire. Et tu si na-
to p' di finore / escole m' uando conu-
del o egi me dicente. E o si fute paro-
le / anonse g' uoressio forte mente alla
cassa ira / quando cotante parole / a
meo oie migliore lamano dritta chela
linda / io uincio conbatendo / et uinci
parlando / e p' uoce uome contro amme /
io de pura bualt auca parlato grandi.
E o se muore / lingua di darsi luogo / o
tami lo uerde uesfite d' adosso / e contra
muosi lebraia / alle mani ripressate
d' alungi al petto / e a parata la uenbra
alla battaglia / quegli non p' me a polue-
re p' elta escole ch' auca palme / e in
gialami sotto almento della assura a
rona / e ora mi piglia p' lo capo / e ora per
le gambe / o egi pare ch' egi mi pigli / e
romi asse da ogni parte l' amia grauessa
a ferire me / e andarno nudomandua /
non alre menti ch' elosego loquale con-
batte l' onda con grande mormorio / loqua-
le sta fermo p' lo suo peso / noi a porta
uomo e da capo ritornauamo alla batta-
glia / e si amo fermi di uindare luogo l' uno
e l' uno a l' altro / lo pede e a conuinto al
pede / e io m' ingenuole e tutto il petto / fin
ora ledita delle dita / alla fronte ch' alla
fronte / io oueduti gli forti tori non essere
altrimenti l' uno inuolalatro / quando labe-
lissima bionne a adomandata e tutto il
fatto p' ello della battaglia / e l' amme ra-
guardano e temono / non sapienti eui affetti
la uertoria di escole grande terrore / escole uo-
le tre uolte rimouere dalle l' uno petto
e l' asse p' lingua uersò lui indarno / la quarta
uolta p' escole ch' a b' a c' iamenti / e soluette le
e conuinte b' a c' iamenti e f' a h' o adosso amme p' o
finto della sua mano / io sono certo di con-
fessare l' uero / e p' uolte p' mo m' a b' o p' o se
che a l' una p' de / p' egi no domando po-
no a parole e non p' uero uere / a me p' a c' a
e p' o p' o muto di uno monte / ma p' uero me
p' escole lebraia abundantia di molto sudore /
e a p' a m' uolte p' a b' a c' iamenti /
e l' o p' u' egi e contra p' a me e a m' u' a /

Orommi la Riva a ripulire forte / e a purga
 della mia riva / allora finalmente latano
 fu prona / dalla mia ginochia / all'olla
 boata morfi latana / ;
 Che me ardebo finuto in serpente. per
 canpare di ardebo / ;

ominore & fenza ritorno alla mia
ma / conutato in lungo serpente mi
partito da effere huomo / e poi eio ebbi
piagato il corpo inpiagata ritornata / conofsi
e la freghata timbua conquale indore / ho
colle nfe e fariente beffe alla mia arti /
diffe la fatica alla mia cure e diuincere
i serpenti / co a cheloo a cio fettu poffi uincere
re gli altri panti / tu farai una ltra panta
con parte della tua del panto di legne /
quella multiplicaia alle fue fante / con
uno capo del nouo de compangri fu taglia
to fanga pena / della tefta non foffe piu
potente / e due uedi / io domai cheloo ramo
ruta / e gli serpenti nati della tagliamento e
che naffica facendole io male / e domato
lar macola / e i nati tu effere / loquale uolto
in falfe serpente / muou laltui armi co
partito di brima preghuole / ebbe detto egi
tomm telegame della tua alato collo /
io a fochai come firo auessi preta la gola
contouaghe / e con le mani mifforgua di
dibborare come mafcello /
Come eole ruppe loorno ala cheloo
mutato Intoro /

Così rimanea come unto dimutato
 mi nella terza forma delquale toro/
 Io mutato intoro orfendo l'ome men
 bra./ quegli co'pese dalla parte manca le
 sue braccia/ etirante me ilquale egli ando
 meste meste d'uita/ e fiasco l'ome sopra degli
 meste nella dura terra/ come abruaro nelal
 ta arena/ orogli basto questo mamerito etia
 crudela mano dritta tenca ^{la pzo} questo corno.
 torpe/ etirante l'otorno dalla fronte/ le
 ninte pognificano questo riparo di pomi
 et molto olere. orfiori/ etia detto/ etlabuo
 na sopra delcorno cuna ninta delle puzia
 li alzata amodo della sua brama/ et co' puzi
 spanti saluma etal'altra parte/ uenime co
 co tutto l'autunno etia puzonde meste coc
 sia uenutiati pomi di anzi alnaso corno/ lodi
 aparus ilprimo ple. p. etante l'altezza demon
 ti/ etirouani fidi partono etia naffettano p.

frangere

dalle fiamme / discorpo lungamente an-
do p[er]le membra d[el]le / inquanto elgi.
poteo c[on]sp[er]se il p[er]anto colu[sa]ta uirtu[te]
p[er] quella pot[en]za fu uirtu[te] damali u[er]
p[er]p[er]se i f[er]fici / c[on]corpe il b[er]so del
monte c[on]t[ra] / delle sue b[er]a / e f[er]ma in
dugio p[er]f[er]za d[el] p[er]uare d[el]lo l[er]mo
le u[er]f[er]re / dalquale elgi era tratto. quello
traua p[er]lo la buia / laquale cosa e p[er]
za ab[er]re / clac[er]m[er]ia t[er]ritata in d[er]no.
d[er]p[er] d[er]u[er]ta p[er]lo f[er]ua. am[er]b[er] / o
ella p[er]lo p[er]a d[el] l[er]n[er]ati m[er]b[er] / e g[er]m
d[er] o[er] / le p[er]g[er]ue m[er]d[er] f[er]mo p[er]lo
me p[er]uola f[er]re la p[er]a f[er]re u[er]te
t[er]ta nella g[er]lata arqua / c[er]da c[er]to
dal[er]d[er]te u[er]l[er]o / c[er]n[er]a f[er]re / le
d[er]d[er]p[er] f[er]m[er]e d[er]u[er]mo le p[er]e In
t[er]p[er]a / e f[er]d[er]e d[er]m[er]e u[er]ia d[er] tutto.
il f[er]u[er] p[er]o / c[er]c[er]bi c[er]p[er]i n[er] f[er]u[er]ano / c[er]d[er]
f[er]re l[er]m[er]o d[er] l[er]a c[er]u[er]l[er]o / g[er]lo le
u[er]do l[er]m[er]i alle p[er]le /
C[er]mo c[er]lo m[er]o p[er]la c[er]nta d[er]no
c[er]d[er]ta l[er]u[er]l[er]te c[er]g[er]i a[er] f[er]te /

f[er]uola d[er]t[er]mo p[er]f[er]i d[er]le
me p[er]f[er]l[er]te p[er]f[er]te era
C[er]da questa p[er]f[er]l[er]te dal

to c[er]lo / e f[er]a l[er]u[er]o c[er]de c[er]u[er] / e f[er]
p[er]o d[er]u[er]e i c[er]f[er]e c[er]and[er]o an[er]
m[er]i albi era m[er] p[er]f[er]l[er]te d[er]m[er] / togl[er]mi
c[er]n[er]d[er] t[er]m[er]o l[er] f[er]ma an[er]a c[er]
tu a[er] p[er]p[er]e an[er]a m[er]o c[er]ata a[er]f[er]re
f[er]te / l[er]m[er]e p[er]a c[er]m[er]o / c[er]o f[er] f[er]to
p[er]o p[er]f[er]l[er]te d[er]re all[er]m[er]g[er]u[er] / m[er]
p[er]e io d[er]m[er] b[er]f[er]te. c[er] u[er]d[er]a g[er]f[er]
c[er]c[er]p[er]f[er]u[er]o alla p[er]a c[er]p[er] / c[er]o f[er] l[er]an[er]
te l[er]m[er]o c[er]g[er]i d[er]a l[er]u[er]l[er]te m[er]d[er] / el
p[er]f[er]te d[er]d[er]te c[er]nta f[er]m[er]e. nom[er]i
m[er]f[er]e n[er] c[er]d[er]o c[er]nta c[er]p[er] / u[er] m[er]i
p[er]m[er]f[er]e l[er]m[er]a d[er]f[er]te t[er]o / c[er]p[er] a[er]
l[er]m[er]f[er]a o[er]o / c[er]l[er]ue f[er]f[er]l[er]te / c[er]l[er]p[er]
p[er] t[er]m[er] / c[er]l[er]u[er]a p[er]p[er]a d[er]l[er]o t[er]m[er]
d[er] an[er]c[er] f[er]f[er]l[er]ta p[er]l[er]o f[er]a u[er]t[er] / e
p[er]m[er] n[er] f[er]u[er]o c[er]nd[er]i d[er]l[er]u[er]f[er]u[er]l[er]
d[er]g[er]e. c[er]nta u[er] nom[er]i p[er]t[er]o c[er]
ta f[er]re. / n[er]l[er]o p[er]lo p[er]u[er]l[er]te c[er]f[er]te d[er]
c[er]d[er] / c[er]n[er]b[er]o al[er]a d[er] f[er]f[er]e p[er]
lo d[er]m[er]o c[er]p[er]l[er]te d[er]p[er] f[er]re. / Io u[er]
d[er] l[er]u[er]g[er] d[er]m[er]d[er]o g[er]f[er] d[er]f[er]u[er]e d[er]
d[er]u[er]m[er]i alle m[er]g[er]l[er]te. p[er]m[er]e d[er]
p[er] f[er]z[er]ati / c[er]nd[er]i c[er]o g[er]b[er]i g[er]l[er]t[er]
d[er]f[er]to c[er]nti l[er]f[er]u[er]e c[er]l[er]u[er]g[er]f[er]
l[er]m[er]e n[er]m[er]o g[er]a m[er]to c[er]n[er]f[er]

l[er]u[er]l[er]te
m[er]

l[er]m[er]a n[er]l[er]to d[er]f[er]u[er]e d[er]l[er]u[er] / io p[er] f[er]m[er]
l[er]lo c[er]n[er]f[er]te c[er]p[er] / l[er]u[er]l[er]te m[er]d[er] d[er]u[er]
p[er] f[er]f[er]te c[er]m[er]d[er]d[er] / io nom[er]i a[er]f[er]l[er]te
f[er]f[er]te quella c[er]la c[er]m[er]d[er] / m[er]o
io p[er]o t[er]m[er]t[er]to d[er]u[er]a p[er]f[er]l[er]te / alla
quale n[er]f[er] p[er]o c[er]nta f[er]re. c[er]n[er]t[er] / n[er]
c[er]n[er]m[er]e n[er]c[er] n[er]m[er] / lo f[er]u[er]o d[er]u[er]t[er]
era p[er]o p[er]l[er]m[er] / c[er]p[er]f[er]te p[er]t[er] m[er]
b[er] / m[er]f[er]te c[er] p[er]m[er] / p[er]o al[er]u[er]i c[er]p[er]
p[er] c[er]d[er]e c[er]f[er]te d[er] / c[er]l[er]te d[er]to c[er]f[er]to
and[er]a p[er]l[er]ta c[er]nta / n[er]al[er]m[er]e m[er]d[er]
p[er]g[er]i f[er]f[er]te u[er]o t[er]o c[er]p[er]t[er]f[er]te d[er]d[er] f[er]
ti p[er]lo c[er]p[er] / c[er]e il f[er]t[er]te d[er]la f[er]a f[er]
f[er]g[er]te / tu a[er]f[er]te p[er]f[er]te u[er]te p[er]t[er]o.
u[er]d[er]e l[er]u[er]m[er]g[er]e / c[er]f[er]te u[er]te h[er]
m[er]e / c[er]f[er]te u[er]te t[er]nta d[er]u[er]l[er]
t[er]ti u[er]f[er]te / c[er]l[er]l[er]te l[er]u[er] / c[er]l[er]l[er]te
n[er]m[er]o / ou[er]o l[er]u[er]e alle l[er]m[er]a al[er]lo
d[er]f[er]te p[er]d[er] /

C[er]mo c[er]lo g[er]to p[er]l[er]a l[er]m[er] c[er]g[er] p[er]to
l[er]m[er]a c[er]mo p[er]m[er]o in u[er]o p[er]l[er]te /
c[er]o c[er]g[er]i u[er]te l[er]m[er] p[er]m[er]o c[er]f[er]
d[er]nt[er]f[er] n[er]l[er]u[er]te p[er]l[er]te / c[er]p[er]
c[er]l[er]l[er]te c[er]l[er]te t[er]ta l[er]a

l[er]a / d[er]f[er]te o[er]m[er]i d[er]f[er]te g[er]l[er]o c[er]m[er]
d[er]m[er]o l[er]m[er]te / f[er]at[er]te lo f[er]t[er]te d[er]l[er]m[er]
m[er]te / q[er]g[er] t[er]m[er] / c[er]l[er]te a[er]m[er]a c[er]m[er]
r[er]a m[er]te p[er]f[er]l[er]te / c[er]l[er]te p[er]f[er]te l[er]u[er]
c[er]a c[er]l[er]p[er]f[er]l[er]te d[er]c[er]n[er]m[er]g[er]e l[er]m[er]
m[er]i alle g[er]l[er]te / c[er]l[er]l[er]te r[er]l[er]te t[er] u[er]te
c[er]p[er]te p[er] f[er]f[er]te c[er]n[er]u[er]l[er]te f[er]te un
d[er]f[er]te c[er]m[er]d[er] n[er]l[er]ue c[er]b[er]te / q[er]g[er]
p[er]d[er]te p[er]g[er] u[er]te d[er]l[er]a i[er]u[er] / c[er]f[er]
me f[er]f[er]te c[er]g[er] u[er]te p[er]u[er]l[er]te c[er]f[er]te p[er]
g[er] g[er]l[er]te u[er]te / c[er]p[er] d[er]u[er]t[er]mo n[er]u[er] / c[er]u[er]
te l[er]m[er] p[er]o c[er]f[er]te i[er]u[er]l[er]te c[er]u[er]
t[er]mo p[er]f[er]te g[er]m[er]u[er]l[er]te / c[er]f[er]te la p[er]ma c[er]
te m[er]f[er]te c[er] c[er]l[er] p[er]u[er]l[er]te i[er]u[er] p[er]te
g[er]t[er]te p[er]l[er]a d[er]l[er]te c[er]p[er] l[er]m[er]a f[er]m[er] f[er]
c[er] / p[er] l[er]u[er] / c[er]n[er] b[er]te al[er]u[er]a c[er]f[er]
d[er]m[er] / c[er]a c[er] u[er]o p[er]l[er]te p[er]l[er]te n[er]l[er]to
m[er]e c[er]b[er]te / c[er]f[er]te l[er]m[er]e d[er]l[er]te f[er]m[er]
u[er]m[er]a / loquale g[er]m[er]f[er]te an[er]f[er]te t[er]m[er]
d[er]f[er]l[er]te f[er]m[er] p[er]g[er] g[er]l[er]te p[er]t[er]
c[er]l[er]m[er]o l[er]m[er] / m[er]te g[er]l[er]te f[er]l[er]te d[er]u[er]
c[er]f[er]l[er]te f[er]l[er]te d[er]m[er] p[er]t[er] l[er]te c[er]
d[er]f[er]l[er]te / c[er] f[er]te l[er]u[er]l[er]te an[er]f[er]te u[er]d[er]m[er].
i[er]u[er] d[er]l[er]te / t[er]g[er]te g[er]l[er]te p[er]m[er]t[er] p[er]
r[er]d[er]te l[er]m[er]o d[er]u[er]l[er]te c[er]m[er] n[er]l[er]to m[er]
c[er]te / loquale f[er]l[er]te p[er]ma m[er]te il f[er]u[er]
d[er]m[er]te d[er]l[er]u[er]m[er] p[er]ma f[er] c[er]n[er]f[er] /

[illegible]

ricordo vole l'omaxungheo fatto /
almona lea frughaia telagime con
lebita / e della meda firmamente pian

succo / malamoua cōso finio ogni tristitia
però che volao abbasare riformata la facia
no gli anni diurno quasi cōmulo cabiente
cō morte l'egote de primi giloni fatte nelot
ta casa / hēte figliuolo diurno unto p
gli prestigiosi begole che fu suo marito oia
uea dato questo dono / la quale quando fira
reclauua d'obruare / dinondare mai altrui co
si fatta doni tenes dea delonduinare nō
possonne / però della assa reatebani moueo
no disordinauola battaglie / et cō capaneo re
atato nō pota essere unto pero d'obione /
gli frategli pari nelle fedite prangione el
indounatore / ancora uno uedra qūoi dia
uoli dell'onferno nella petto posta terra / et
fighiuolo almeo uendicante lo padre della
madre / fira protoso esfucelozato pūmo me
desimo fatto / espauentato pghimali esban
ito della mente edella casa / firamenato.
dalle spine dell'onferno edalombre della madre /
in fino atanto della moglie calice aurae
aid mandato lo fatale oro / et cō lassata disse
60 aura fidato colato dalmeon / allora final
mente calice presteuole figliuola d'atelo
domandaro questo dalgrande bione / degli a
Giungā asomraugh prafoli Giunazza / et
gli nonlasti cōla morte delusordatore fra
non uendicata / et egli nō lasti cōla morte del suo
padre fra nō uendicata / bione mosso p questi
prestigiosi terra usa idoni di hēte sua schiastria

ancora la fava gl'ignora non più li anni/
 poi della indovinata ne toni & ebbe de-
 te queste parole / Gidri farcano romore
 donisfianato parlare / ed ora mormono &
 che non era licito dire quegli medesimi
 toni agli altri / Laura figlia della di pallante
 primarissima del suo marito era usata /
 laboungua cecce filamentaria del suo
 amico Giasone era di ueritate sanata / uita
 no domanda esplorare tempo sia ridotto
 a Cintonio suo figliuolo / la pili citidine del
 tempo ch'era uenire / tosta uenire / o fa
 circa patto duolpe rinouare gli anni adan-
 d'iso / ciaschuno idio a argui dare fluore /
 elato turba discordia refica p'lo fattore / infi-
 no atanto che troua aperse la sua boato
 corse /

etiam suorum auctore aliqua reue-
rentia in me / et intendite nos
et facite contenta nuna / par-

a dalcuno tanto potere & st' ch'egli uincia
i fatti / & gli fatti de volao tornato negiani
della passata / di figliuolo dicalore del bono
ringrouanix & gli fatti / nō p' preser / ne
p' forza darui / cetero ceteri p'senguate
questo con migliore animo / gli fatti reggo.
no esondio me / aliquale fio potesse muta-
re / giueci anni non farebano frare: con
lastiera prestata cucon nostro figliuolo /
ora domandato aurebbe p' attuale fiore
di bionezza / d'mmo minor / il quale plasma
ritudine della uecchiaia dispreziato / cō
ragnua con quello ordine: con quegli ren-
gnaua prima / l'opole d'edue mostro
liddi / alcuno non ardia d'lamentarsi
veggendo a fatigati & ghanni radman-
ton cucon omnos / loquale quando fu
intero & ghanni / auca frauentate legromi
drenta: pur ed nome / ora ora senza po-
tenza / etoneo muleto p' la forza dell'agio
uanazzo coroghante p'lo padre febo / e
credendo degli sile uasse contra gli suoi.
renni / no nardio dichiararlo daffe lle spa-
se della patria / ma o tu muleto tu fuggi
senza effio sacriato / c'onuelorie nauet-
tene uai p'lo mare ego / conella teno-
dalla ordinasti citta / allaquale ponesti
nome muleto p'lo suo componitore inque-
sto luogo / O yane ninfa con bellissimo uolto
corpo figliuolo del fiume meandro mentre

chella se guta gh'ingh'amenti de la rupa
del padre / et tante volte torna in unno.
medesimo luogo / fu carnale mente co
no fruta d'alta e parono due figliuoli.
cioe biblis e canno /
fructo de biblis e de canno /

iblis ce in se proprio chelle son.
culle amino l'esse / e sono.
chone dute loro / biblis presa
p'amore. del fratello bello come l'edro a
pollo / nonnamano lo fratello come prochia
ne con quello amore chella douea / quella
dalla prima non intendea alcun fuore / da
more / e non per sua p'cazare p'chella la
casse spesso volte lo fratello / ne p'chella a
ungh' / lo suo cello chello fue brava / e un
cho tempo fue. insonata p'nonuosa on.
bra di nata / apoco apoco ch'essa l'amo
re / e quando douea uedere lo fratello.
uoua l'isnata / e ch'essa aua di parare nel
to bella / e se alcuna uenosa piu bella
noua inuidia / ma m'ch'ora ella non uosa
manifesta esse / e non farica alcuna cosa
da poter si conoscesse. p'ito quello amore /
ma ella ardea d'alto / sia l'osiana p'ingio
re / sia aua in odio l'nome. della son.
guanta / sia uolta anzi esse chiamata.
biblis. de prochia / e uegh'ando nanaria
d'elaciano de l'anno suo l'essonare esse
rango / e tenute dal p'aciuole riposo del
suno spesso volte uede a quello chella
mauo / e parica e conuincue lo corpo.
al fratello / e orosio / auengua chella gra
casse a dormentata. lo sonno p'parita /
quella fue grande pozza cheta / e ch'ella
si nella mente. la imagine del suo sonno /
e ch'ella parla nella dubiosa mente. / come
m'essa ch'euole dire l'auisione. della se
ta notte / la quale io non uonni che fosse
uero / p'che uidi io questi p'ngi / auen
gua io e quegli sia bello a quidi o di
p'gli m'paric / e p'chelo amore. p'gli non
fosse mio fratello / e ch'ella ora d'ingio di me /
magh' nonni nuore esse sua si r'osia /
ma poi ch'io uegh'ando non ardirei d'esse
tere alcuna cosa ch'ella fatta / lo sonno.
spesse volte torni p'ito finighante /
magine / testimonio nonnae nel sonno /
e unno lo imaginato diletto / ouenno co.
uelos amore / e non late neza madre / e
me grandi allegr'esse / e io / come mi
tocho bene l'omane festa l'usura / come.

giacetti in risoluto contutte boni d'olla / come
m'buua come m'buua d'acordare /
auengua che quello diletto fosse b'riore /
e l'ante p'parita tosto / e ch'ella inuidia o
muer e l'omina m'anti / e soni fosse l'ito de
p'ce e conuinta alte. mutato l'nome /
della prochia / e nome d'ingio / e come po
tea io esse bene nuora al tuo padre / e tu
e come al mio padre / e p'parita p'gli d'ella
e ch'ella l'esse fosse. e conuina anoi /
p'nonne gh'auoli / io uonni ch'ella fosse piu
nobile d'ame / adunque o bellissimo io non so
quale tu farai madre / e come. de p'mo.
e unno ce aquisitato padre. comadre / non fa
ra alio ch'ella fratello / io auro quella pla
cosa e conuincue / dunque e conuina p'ngi.
f'essano l'ome u'fione / e e aff'essaria. anno
p'ngi / e unno p'ngi alcuna uenosa / gli
di e f'essano magh' / e ch'ella gli d'ella e ch'ella
le loro prochia / p'iturno m'ore opa magh'
e ch'ella alio d'ingio / e conuina m'ore /
e conuina d'elaciano m'ore d'ingio / e ch'ella anno
loio r'agioni / p'che tanto io d'esse d'esse
l'usura de e l'omina a quello d'elaciano de
sono d'esse d'ella notte / e l'omane non li
cio fara d'elaciano d'elaciano d'ingio / e io non
posso fare questo io p'ngio e io nuora
affa p'ita morta in p'iturno / e ch'ella d'ella
ilaciano ante morta / ma questa cosa r'egiede
l'albitrio d'elaciano / p'ngiamo d'ella p'aciano
ame / alio p'ngi o p'ngi p'elaciano / magh' si
ch'ella d'elaciano non t'ingono d'esse aff'esse in
p'ione / auengua de p'ngio fratello e p'ngio
ch'ella / onde e ch'ella p'ngio questo / ma e conu
bi e conuino p'che io a p'ngiati questi
e conuino / e ch'ella sono io tratta / e conuina
e conuina d'omane p'ngiati d'ingio d'ingio /
e ch'ella non sia amato dalla prochia p'ngio
e conuino amore / ma p'ngi aueffe prima ama
ta me / forse e io ante potuto p'ngiati
al suo f'ure / adunque io e conuina de
catta lui p'ngi m'auisse r'egiede r'egiede
lui / o p'ngi tu parlar / p'ngi tu d'elaciano
p'ngi / p'ngio e conuino. m'ch' p'ngiati /
e ch'ella l'auengua m'ch' d'elaciano l'alaciano / l'alaciano
ta l'eterna m'ni f'essano alio gh'elaciano f'essano /
questa l'eterna / questa p'ngiati ungh'
e ch'ella m'ante / e ch'ella p'ngiati ilato / e ch'ella
mata in p'ngiati m'ante e conuino d'esse p'ngi
e unno d'elaciano de e ch'ella di p'ngi amore /

come

toto

loo
un

9.

5

nome del fratello / oio o liberta di portare te
do cose sagrate / cabriamoci a bariamoci
palese mente / o come e grande cosa quella
chei manda / ubbi misericordia di me che
ti non fesse l'amore / e che non ti fesse per
ultimo ardore nommi di stringessi / no
meritare delle scritte ne di potere mio da
gione della mia morte / l'umano e s'franca
dosi fatta cosa / i danno l'altro pieno lan
ciagata tauoletta / e questo frate me ne
ultimo spago / e incontinentemente prouo gli
suoi peccati / e l'uggiello della giacca / lo
quale lungo con lagrime / poco e la sua
luna lora uenuta meno / e questo conguosa
siamo uno de suoi fonti / e bariandolo lusi
dato paurosa mente disse / o fidatissi
mo porta queste lettere al nostro / e dopo
lungo tempo abbiu fratello / quando ella
s'cedeva la tauoletta le scadeva della
mani / turbasi p'loco aguro / marpare
l'onando la fonte esse tempo conuenie
uole / e di de la n'istose parole / e giouane
della generazione dimandando turbato p'la
subita ira / gito uia la tauoletta latte dalui
impartie / e apara r'inguenne l'onore da
la faccia del pauroso messo / o prelerato uer
tepe della prelerata l'usina / fuggi mentre
ch'ette liato / lo quale s'ulata morte no ha
esse scio l'onora uer'longua / auesti so
fatto domme paria con morte / quegli pauro
so fugge / e apporta alla donna la tauolet
n'posto dicanno / biblis quando ebbe intesa
come la fonte fue c'ariato impalido / il peto
affidato di freddo di ghiaccio teneo / ma qua
do la morte fue ritornata a uolta ritorna
rono / e furon dall'amore / e la lingua p'cessa
l'aria diete cose fatte parole / o come con
sua cosa / io parza p'ce o fatto dimost
mento di questa fedita / p'ce comisi io
cose tosto alle tauolette / le parole esse
dueano celare / prima che gli mandassi la
lettera douea io tentare l'animo suo a
deuolare s'ouitasse lui / io douea con al
guna parte della uela s'ipere e con
uento io douesse nauigare / e fare leue
le conere p' tutto il mare / le quali io or
prone / ora di non prouati uenti / adunque
io sono portata in fugli / e gli / o stata sono
ch'aperta da tutto il mare / e uelle no possono
ritornare abietro / e che posso ridire che
con questi indizii io era uetata di p'do
nare al mio amore / allora quando amme

allateno la fanga i d'oro p' persona delle lara
 delle falk pome / Sanmedos / Equale oro
 mefre i beneraggi / caparechia la fella dia
 a bone contro a duole di innone / i
 fangola delle coa Taanto / i
 Taanto delle aurele amelo p' fto re

racinto e sole aurebe anelo posto te
nel cielo; figliuisti fatti gliaue fero
dato e spagu importantu; ma in

quanto ch'esi lieto tuffe eternale / equantetole
 la prima nera chiara iluone / almontono fucio
 de allo aquazafi posce / tutante uolte nati /
 e spoxi neluoto cie spuglio / lomo padre
 amo te inanzi atuti gialtri / elideli possi
 nelmezzo delmondo ebbro clarefra dilui /
 pero eloddo usaua diforo in europa e
 nala diforma ^{ta an} sparte / exonauea uore de
 cietera netale piette / egli no ricordante si
 di ste / non rifiutaua di portone l'opati di ja
 cinto / ne ditorere glielani / ne dandore p'sso
 compangio p' gl'assimonti / e platin
 gla usanza nutriceaua la fame / Giada
 ilsole quasi mezzo delamotte clauona / e
 di quella sera passata / e per onah ^{spazio} spazo
 spazo era di lungi daluna adaltra /
 alleggiarono gli corpi deluefire / en sprende
 rono del sugo della grassa ulua / cincho
 minciarono ilomoco delangio de' feto / laqua
 de posato losple prima mando neupiti de
 laria / e colomue p'so fere i spazie l'at'on ba
 posce nelle / lode feto dopo grande p'zza sa
 de nella p'alta tona / e de de lante giunta co
 le fere / in contante losroaso Jacinto p'so
 p'lo di dore delomoco / si p'ettaua d'ome lode
 feto / maladusa terza mando quello di unbalzo
 nel suo uolto / Ohi ismano l'oddo clomel fanciu
 to / e p'ese gl'aduti merli / cora lode confortaua
 cora lode clausaua letiste f'erte / cora p'ste
 nea la fugiente anima clolauto delorbetlar
 tinon gli giouano / la f'ebita era da non potere c'fe
 pinata / siacome fralcuno rompa la uolte / e pa
 pauca / neluote uito / e gli el actofati nelle spe
 se l'ingue / queh appasati subbita morte man
 dano em la brauato clapo corosi p'stengono /
 e colnaltrezza Guardomolatera / cl'osi biarie lo
 moriente uolto / clatefia uenuta meno p'leto
 loza e brane asse medesimo / cora p'grasi i p'ulo
 mero / esse losple o Jacinto i clomato nella p'ima
 trouentute tuttere uai / acoueggio latua f'edi
 ta nuo p'calato / tuffe l'omo dolore / almuoma
 le / l'ama mano p'ide seruire nella tua morte /
 uono f'attore atte della morte / mace clol
 pa cl'ama p'non p'clauere cl'ucato p'p'uo cl'a

mare colpo / sfidare amato si piu siamo
re colpo / addio vuole che con fosse lito
diventare lauto y te ete / i pieno / mag
doni siamo tenuti dalla legge de frate tu
parai sempre meco / e sempre parai nella por
deuole bocho / laciatoga sonata colla mano so
nora te / sinofa uerfi sonexanno te / etuno
pro fiage / la scrittura se contera inofri pia
ti / come se para tempo nel quale. lo forti fimo.
ayos mutogaf inquesto fiore / e para lito
in quella medesima foglia / concate de deota
li parole. sono dette dalla bocca delfile / eaf
le parole loquale ifpanto i terra auat in
talaxa / firmano de fo sanone / enaque
fiore riprendente piu dela porpora ditina /
e ne fe quella forma d'anno isgh / poronde
questi anno colore di porpora e quegli da
nento / anon pare al folo auere fatto offu /
e se questi fu lo futtore delonore / ma meco
ra diforffe di fuoi pranti nelle fode / e d'io
re ac fritto ior / e fue menata la trista lo
tera / enon fi uerfonguo fante dauolo.
pranto / delonore fuo dura i questo piccolo /
amodo di quegli di prima / la fuffa d'arinto
uene da guardare dentro i nanno con
grande pompa / i

faucula edmutamento delcoraggio/

affe perauentura tudomandoma
 -tuta abbonauole di metalli / fella
 uoleffe auere ingranate leffluuole
 appopeto / acconsentiffe / oualmente / e cello ro
 aquasi di qui adietro la fronte fu alpra p
 corna / onde dila re affe tasspo in nome / di
 namo alle porte disoforo frana laltor di
 oroue / pmanente p
 quale se alcuno auenturauo auesse uenon
 tafauelle potuto vedere chelatat uito li
 foffe frati morti quinu / e lo p
 fra / e se era quuu frato mortola fontane
 nus offesa p gli quidi sacrificii ppar
 draua disofatore le fue citadi e campii
 ophurffii / ma poi disse che anno come ff
 pmaneu gli luochi / et anno come ff
 citadi / che p
 della quide fronte. p
 i plandita di / e di fra morta / ouero
 na dola et mezza della morte edella fu
 sta / e morte della dubita in
 uille lo uolto acorni / afflu amae frata del
 corna poteano effe loro lafrate / conuito .

così non male / sia l'aterra pancha n'asta
a balsamo / e abiasi locummo ad el d'elso.
suo / adonciuso e sfuda del enguo / caltr' fiori /
conco sia della abba anse lamina / l'albe
ro non fu d'tanto p'zzo / omnia amore t'nie
sta delle sue p'ette t'noceffo / e'ribasse le
sue flacole da questo p'ezato / mauna de
l'ere fure t'afoso donlo frizzo / i ferno
le / p'ezatoe auee in odio il padre / ma questo
tuo amore emaggre p'ezato el odio / gl'ia
ron elati d'ogni parte d'idepauano te / etuti
v'ionam d'ente t'ionauano p'ezati p'
moglie / elaggi uno marito t'atutti questi / pure
el padre non fia quello / r'atto ella f'ente / e'lo
t'afso aliof'encio amore / e'ere p'eso e'ongua
le monte p'no u portata / e'omapa'ozio p'
a fare / o'dri co p'eta / e' p'egate ragioni d'epa
da / uetate questo malo / e'elontafato a questo
f'elozato p'ezato / matutta uia f'uefso emale
d'annaro questa lufura e' negata p'eta /
tutti gl'altri animali f'isono iungono f'anza
neuno p'ezato / e'onne p'za e'ofa alagione
e' p' e'eda t'ongua adosso lo suo padre / lo f'ualo
toglie p' moglie la fua f'ighaola / lo b'afso e'ugre
l'ef'ape e'gl'iae / i g'ereate / l'uriedo g'ereate
d'iquel f'one e'gl'ie r'ato / o'ome f'ono i uentu
rati e'f'oro aquali queste e'ofe f'ono l'ite /
e' f'udio d'egl'umini e'rouate mala'ape
leggi / e' quello e'ellamatura e'ouate negano
l'annidofe ragioni / mapure d'icrefi e' f'ono
c'ianti lequali leonadi f'isono iungono e'ofe
gl'iohi / e'la f'ighuola e' lo padre / e'la p'eta e'
p'oe e'onna d'oppiato amore / ome m'f'ra p'
e' nomacqui u e'lo / e'f'ono o'f'ep' dalla f'
tuna d'elluofe / p'ete m'ruofe uo in quef'
e'ofe / o'f'p'ezanze uetate p'ontitau / quef'
e' d'ogni d'ef'ere amato / m'f'ome padre / adun
que f'io non f'offi f'ighuola d'elgrande e'innaro
u p'otei g'are e' con e'innaro / aqual p'ero
e'gl'ie e' / o'ia nome mio / e' d'el f'ighi e'ofe f'ietta
me d'anno / f'io f'offi f'iana f'ier p'iu p'otente /
ame p'arie d'andare d'lungi quinci / e'la f'ra e'
e'f'of'ini della patria / tanto e'io f'ugga il male /
il male ardore t'iene me amante / r'abuardan
do e'innaro / e'quandio lo t'afso e' f'auet' gl'ie e'la
o'olo / f'aueruna e'ofa me e'conceduta p'iu
olte / o'rudate uergine p'uti tu f'perare o'
tre a questo / e'attu e'onf'ia t'ufanti l'aragio
ne / e'onne / f'arai tu p'utana d'ituo padre /

cauultara d'itua madre / f'arai tu f'irochia / ^{madre}
d'ituo f'ighuola / e'chamata m'at'ingua del
tuo f'atello / non t'empai tu leof'ure f'ior
e'ie e' e' anno e' f'p'anti p' e'ape'gli / f'equa
li d'innocuo' e'ueri ueg'gono adomandati
gl'iohi alle f'are e'lle r'ude li f'ia e'ole /
matu monte e'innari p' f'eto il male
ne l'corpo / nol p'entare e'on l'anno / e'non uole
re l'ut'are il f'atto della p'otente natura col
uetato g'arimento / p'oni l'of'af e'gl'ie uof'ia
l'af'ofa m'ed'f'ima l'ouata / e'quagli e' p'etofe
e'p'of'ondatore d'el uoni e'of'umi / e' u' uo
ri e' f'umig'ante f'ure f'offi il l'uo / e'la
d'etto / ma e'innaro loquale l'annidit'ud
ne d'auag'le e'giaton f'arata m'auag'le
d'iquello e'gl'ie f'ar'af' / d'omanda lei alien
dole d'etto inome d'iquale marito e'la uole
p' e'f' moglie quella t'are / e'p'ima f'ar
mantefi ne uolto d'el padre / f'inf'ald' / e'
l'ongua e'gl'ie d'ic'ep'ite l'ag'ime / e'innaro
e'edando e' f'offi p' p'eta d'ueg'ine / la
uetana e'non p'ianguef' / e'af'ing'aua
le l'eg'ote / e'auale e'ibari / m'ina f'iale
g'ana d'elari r'icenti / e'omandata d'el p'a
d'ie e'auomo e'la uolef' auee p' marito /
d'iffi f'umig'ante att' / quagli non ab'iendo in
t'af' laborie l'ab'ida / e'of'ie f'ie f'ap'pe e'ofe
p'etofa / e'f'endo d'etto l'onome d'ella p'atna
p'eto / l'ag'ouano e'of'ap'ouate d'el p'ezato
e'ino il e'apo / l'omeg' della notte e' / e'f'ono
auea p'uti e'ip'of'f'ari e'corpi / malaueg'ine
f'ighuola d'innaro e' p'efa d'annondomato
f'uo e' / e'p'ouate d'el f'ur'of' d'if'ide' / e'ora f'
d'f'p'era / e'ora l'ouole t'ebare / e'ueg'lon
e'na'f' / e' d'if'ide' / e'non f'ia t'ouare quello e'
la f'ara / e'f'icome l'og'ante ad'ero f'edito da
l'af'ure r'emanquendo ad'auere l'af'p'ia p'
e'of' / e' e' indubio d'iquel p'arte e'gl'ie e'g'ua
e'ad'ogni parte e'omuto / e'ofe l'anno p'ezato
d'af'uarata f'etita dubita l'icue qua e'
e'ola / e'ic'ue m'ouimenti d'ell'una e' d'al
tra parte / e'non t'ouua modo / ne p'ofe / nello
amore / alio e'ellamorte / l'amorte l'eg'arie /
d'ing'af' e'ap'one'af'af' d'metto f' lo e'ap'io
in e'ola / e'el'ata e'ella e'oreg'ia d'inf' lu
f'io / d'iffi e'of'aro e'innaro ad'io t'af'f'oman
do / e'intenda l'af'ag'ione d'ella morte / e'ad'on
c'iana il e'gl'ami al p'alido e'ello / e'ic'af' e'
inormorii d'ella parole p' u'omero a'f'
d'ati o'p'af' d'ell'ab'ia / e'ch'auardaua la

d'asf' di mura lauecia fileno/caperse la
 portt/cuergendo gliarti fin de la paratia
 ta morte/orda e quello spozio/ep'quotesi
 e fraaia lo suo sona rompo ileghami ara
 pati dalcollo/della fanciulla allora piori
 p' allora abraiaua la fanciulla ede man
 daua laueciaone del futo d'apio/lauegi
 ne emuleta tacia/efima muouesi.
 guarda lateno/eduo li detrouati a part
 d'iamanti/edelatarda morte/lauecia la
 puxa domanda/efloppente gliuoi d'anu
 ti d'apio. allora p'oppe/lauecia
 p' lauecia e p'lo primo late/della l'edica
 p' della fiduole/questa fugente ladoman
 dante p'angre/labalia e ferma duo
 larlo p'pore/ediprometterlo fette/della
 esse delomi/ella d'iamanti d'auo/lauecia
 uecego nome p'pore/p'pore e furo
 re/lo lo p'pore p'pore d'omne d'antagoni
 edonore/efilto t'antocuto/lo lo p'pore
 ro d'onore magica/efp'pore e d'adegh
 di/noi p'pore p'pore d'adegh
 ci/esse p'pore lo p'pore d'adegh
 cotto la fortuna ella d'adegh/lauecia
 de d'adegh uueno/ mura uenendo r'edegh
 d'adegh ilp'adegh mondo fuori ip'pore d'adegh
 p'pore p'pore/come d'adegh labalia no p'pore
 nelamente alquino male/ma p'pore aude
 p' d'adegh alquino amore/eforma del suo p'pore
 ponimento/lauecia d'adegh manifesti d'adegh
 unque e/ep'pore lauecia lauecia nel
 p'pore uenendo d'adegh/abraiaua lauecia
 della d'adegh braia/disse d'adegh lo mauesso
 d'adegh ami/cinque t'p'pore a d'adegh lo m'uo.
 fudo lauecia p'pore lauecia/tuo p'adegh non
 p'pore mai questo/questa f'p'pore u'p'pore
 del p'pore/ep'pore ilto d'adegh lauecia d'adegh
 p' lo ti p'pore d'adegh ti p'pore/ep'pore alla
 m'p'pore uenendo/indolmente p'pore
 ti ottremami d'adegh d'adegh p'pore m'adegh
 questo d'adegh t'p'pore d'adegh d'adegh p'pore
 lezata/lauecia t'p'pore/ed'adegh lauecia
 m' d'adegh p'pore d'adegh p'pore p'pore
 uole p'pore t'p'pore d'adegh a p'pore d'adegh
 fanciulla/calceua uolta lauecia/alegi
 no uolta lauecia p'pore lauecia d'adegh
 p'pore d'adegh p'pore lauecia morte/ef
 della d'adegh manifesta p'pore aude
 all'amore/questa l'uo alto il d'adegh/ed'adegh

delle d'adegh lauecia d'adegh. d'adegh lauecia
 lo p'pore della lauecia/efp'pore p'pore uolte p'pore
 zata d'adegh p'pore/efp'pore uolte t'p'pore la
 uoce/ella d'adegh lauecia d'adegh lauecia
 d'adegh/edisse o come e f'p'pore aude
 lauecia madre del suo marito/ep'pore lauecia
 uia p'pore gliuolati morbi/ella d'adegh
 da/ p'pore della p'pore/ella d'adegh d'adegh
 p'pore amato d'adegh d'adegh/efp'pore
 p' tutto il d'adegh/ella d'adegh d'adegh p'pore
 p'pore d'adegh amor d'adegh p'pore
 malauecia p'pore della lauecia d'adegh
 uoce/ma p'pore ella d'adegh d'adegh/ella
 nonnuola del suo amore/questa d'adegh u
 u tu u'p'pore d'adegh nonnuola d'adegh p'pore
 de e f'p'pore d'adegh/ed'adegh a f'p'pore.
 d'adegh p'pore/ep'pore d'adegh onnuola
 no queste f'p'pore annuali della d'adegh
 alla quale elle abbiati d'adegh gliuolati
 p' d'adegh u'p'pore d'adegh lauecia d'adegh
 d'adegh d'adegh lauecia d'adegh d'adegh
 noue uolte p'pore uenendo della lauecia
 esse t'p'pore d'adegh marito/Conpore mo
 gie del re cinara e quella turba/efp'pore
 d'adegh d'adegh a f'p'pore p'pore/adunque
 mente d'adegh d'adegh d'adegh mo.
 d'adegh d'adegh nel male trouato d'adegh cinara
 d'adegh p'pore uenendo/ella d'adegh amor men
 tando d'adegh. della d'adegh/ella d'adegh lauecia
 ciulla p'pore/ed'adegh d'adegh d'adegh
 nel d'adegh. ella d'adegh amato/lauecia p'pore
 d'adegh d'adegh d'adegh lauecia/ep'pore
 fu tornata d'adegh/esse d'adegh mia r'adegh
 stati/noi abbiati uenendo/lauecia uenendo
 gine nonnuola lauecia p'pore p'pore/efp'pore
 p'pore d'adegh d'adegh p'pore/come p'pore
 r'adegh tanta e la d'adegh d'adegh
 tempo e nel quale tutte d'adegh t'adegh
 esse d'adegh. aude p'pore ilto uenendo
 p'pore d'adegh timore/questa uenendo
 al suo p'pore/lauecia f'p'pore d'adegh/lauecia
 nelto d'adegh p'pore p'pore p'pore/efp'pore
 uolte p'pore d'adegh p'pore d'adegh
 p' p'pore/lo mortale d'adegh tre uolte f'p'pore
 amato d'adegh uenendo/ma p'pore ella uenendo
 latore d'adegh lauecia p'pore lauecia d'adegh
 e d'adegh manca t'p'pore lauecia d'adegh
 lauecia d'adegh d'adegh d'adegh lauecia uenendo
 d'adegh lauecia d'adegh d'adegh/ella d'adegh

adadegh

labalia

lauecia d'adegh
 d'adegh p'pore
 p'pore p'pore
 p'pore p'pore
 d'adegh d'adegh
 p'pore

[illegible]

lo suo uolto nella cortecia / la quale auen
gna della uita / e di tutti gli uerbi / portamenti
della cortecia / pure ella piangue / e l'eterna
de lagrime efflono dal albero / e l'onore co
alle lagrime chiama frilata dalla corte
cia / tiene l'onore della donna / conosci ta
ciosa in alquinto tempo / male fante uolto male
in benesato era / e se finto pto il uerbo / e
domandaua l'una / la quale egli uerbo
la finta la madre / lo grande uerbo era en
fiato nel mezzo del albero / lo peso difende
la madre / e non non manno la loro parola / e
l'una non puote effe chiamata dalla par
torante / ma pure fimgliante a quella effe
fonga / eto pieglato albero dal pessi panti
e da ugnasi delle cadenti lagrime / l'umile
l'una uerbo a uerbo effe dolano / e puo se
u l'onore / effe parole differe partore /
albero fare fessure / e la fessa cortecia
rende l'uno peso / lo fante uolto grande loqua
te l'una se puo se i sulle morbie uerbo / e un
solo delle lagrime della madre / l'umile la de
nella la finta sua / e degli era totale corti
fiduano gli uerbi corpi del chiamon nella
ta uerbo / e uerbo effe finta / etu a uerbo
on albero gli uerbi uerbi / et uerbo a
colu /
fante della uerbo uerbo e da adon /
e l'umile albero nel fante

sta scuola d'istore nascono
 angustia altrui / e niuna cosa e piu
 uoloe d'eghoni / quel di nato della
 perocchia / e del fuo uolo lo quale nuova morte
 ega nascosto nella bora / e nuova morte ega
 nato / e quale ega belissimo fanciullo / e gra-
 fatto giovane / eia uomo / eia piu bello
 d'ist medesimo / eia piare alaba uenue euen
 d'ista / fuor della madre / pero e quando lo fan
 cullo e porta lo turcia sto dar / bari allamador
 a la uaduta morte / eia p'esso il p'etto d'indendo /
 l'adde offesa d'ario eollamano lo figliuolo / la
 fetita ega piu atorto eolla no mostra / eia
 p'ima laica ingannata / eia p'esa p'la bellezza
 dell'uomo / eia no clusa gliti cytare / no ra
 domanda l'isola di pamp'yon / atornata d'elan
 p'ario mare / nella p'escola ^{di uen} meno inuano
 tanta p'ena d'metalli / eia p'ratone dal
 celo / adone le piare piu d'el celo / eofru ek
 tiene / acofru e compangua / eufata d'ixo
 p'usi p'ompe all'orego eia refreco la bellezza
 lefrando / ua ua d'ondo p' d' monti eia

Leo
int

5

Continued

Guenne neesangpi lib. 1 exordeo fileno a lugo
lodoa lieto

dimanifestare l'ueduto di Rinox / aucta uolun . a .
ta d'arlo anello potea tarare / part. si ceta
uo latona / e conpiuola borie disse / d'omeghia
uea ueduti gl'orecchi / dell'inguoze / conorme
rollo nella clauata tona / ap. d'osso lodimofra
merito della sua borie d'latona / e part. si
ceto d'la n'go potta fissa / l'obfeso d'omin
cio a n'feso / spesso d'he mant' d'anne
e poi d' d'ymma fu maturo nel primo anno /
faria m'auagliare clauatori p'au d'e
mofo d'heue uento / d'uea lo p'itazato
uorolo / manifesta gl'orecchi / dell'inguoze /
uorolo come feto enoptumo ferozo edif.
ferozo troia /
e d'heue uent' d'heue uento d'heue

dunque avaro del mondo non avesse
 maggiore alcuna cosa che si uole
 auerignia che si uole auerignia no tie.
 più amore nel petto. fuggo dimatrimoni de
 timarina teti s'asomanda d'opellio suo.
 nupte fuaredeste ne suoi disidori/ caltraia
 se lauegine manna fimo luogo ante fa
 glia pregato intorti angli/ lebraia iustia
 fcondono/ nequali luoghi peracqua fosse pual
 ta sarebbe porto/ comare conorato nelle p
 me arora/ eae solito fatto loquale no n.
 tiore forma/ con affione lamento/ e
 au lafelua mitea affiato dalle barto
 adua colori/ una spilonza co nel mezzo in.
 dubio e flla pia fatto op natura operante/
 mapare anzi fatta perate/ e op natura/ nel
 quale luogo tutorti fedorte infullo fe
 nato dal fno i spesso uolte ingnuda plau.
 uenire/ polleo prese quu te putome tuzia
 ciuu uita dal fono/ opo etu tentata con
 preghier gludenta fiam/ agli sapocalliana di
 forti forza e stringuerite lotuo collo clona
 merduc lebraia/ mastu non fosi uenuta
 alle ufate arti i spesso uolte delle fuanate
 figure/ quegli aurebe ufato dal fno arora/
 mattu op ora uarolo/ e quegli tueria luare llo/
 ora op albero/ e quegli pirostaua al albero/ la
 terzo forma fu dal marchiato f porte/ lo fi
 gliuolo dearo ppauentato poluette lebraia
 dal corpo dal p pante/ questi adora gliddi
 dal mare coluino ppanto in fulmore/ eolle
 uenire dalbe fiamme/ e col fiammo de lonacn
 p in fno atanto d'oproteo di f de buezzo del
 mare o figliuolo dearo tu auar la domandata
 moglie/ face quu uella d'ormenata fignu.
 fira nella brelata spilonza/ tu legi lei no
 sapiente con laa/ e con fima legami/ op on
 gniamo della pmuti inciente figure nonti
 inghamu/ ma i stringu co della prefara in fi
 no atanto della toru nella prima forma/ pro
 teo albe dette queste cose ena fose lo
 uolto nel mare/ enenette le fue onte
 nel ultima parole/ lo fole exa ingineuolt e
 collo ingnato timone domandaua il mare
 de fpera/ quando labella teti s'afriato il mare
 conuaua nellufato nupo/ polleo apona auco
 bone a falti inenir della uergine/ e quella
 renou le forme/ in fno atanto d'edu fen
 tuo i fua menbr effer tenuti/ e ftefe lebra
 ca in diuerfe parti/ allora finalmente pian
 so/ ediffa tu uonunci senza baidandone te
 dretedfi quello della exa/ la finguore a biao

l'ammassata tutto / e forse lo fu uolente
ed ommella del grande aasile / pettico fu a
uenturato qdo figliuolo / e gl'amorie / et tutte
le cose auca auuto auenturate / figli nona
uasse di faueduta morto in una casa
morto phoco suo fratello / laterna tra
na noua lui calpeuale dell'anima del
fratello celsacato della casa della patria /
faucola come pettico andoe alre ceys.
cedo ritenesse / come ceys / e si profer
se consigli domagli fidelea per eadea
non suo fratello era mutato in spauruet /

eis nato de padre huiusmodi exor
 tante l'opore de padre nella
 faccia rossa quoniam eis nella terra

tra una lorogno fanga forza e fanga ta
gliamento/loquale tristo i quello tempo e
disfemigliante afe pranguea loperduto fa
tello/nelquale luogo poi sepelto fu uonu
to affaticato pglh pensieri agdama/ con
tro nellacitta conporci con pangen/et alacio.
inuna ofigura uale no dilingi dallamuro
leggera delle frame agliarmenti degli
traua faso/ma poi degli etla la parola
dal potere entrare nellacasa dellingnore/
diffondente gli esopnimenti della pregno
la mano/ dice dielga e dielga orato so
lamente nela gli fuoi peccati/mentifac
lacione della fugga/edomanda degli la
uiti odiniciuente nellaitta odiniciuente.
necanyn/lo fignore traano n fpuose uer
so sopri et aliparole conparacuate
facia/operato lounpre poffe fion fone e
giandro degliuonum dimagano effe/ non
terguamo regni etonofsi poffano abitare
tuadungu a questo animo potanti amo.
numanti/aoe. lo famoso nome/et bione a
uolo/nondare lo tempo prebondo/tuave
rai cu ellettu domandi/et ellegi ptua parte
queste cose etate tulauea/ uelisse idio
ellettu laue deffi migliore/et osi profenzando
pranguea/pelleo et conpangen lo domanda
no quale ragione lomena affi grandi dolon
aquali quegli cose parlo fofte etau/ per
fate de questo uicello et uue diatto/et
pauenta tutti gli altri/ fopre albia ante
pome/et gli fu uomo/et osi cie grande la
fo meza del fuo animo/etomegli era affro
etuale nella battaglia/compensato affa
re lo fize/lo fuo nome era detalion/ nato
di quello padre etechiama laurora/et fite del
aalo/ dielcho alle felle/ io operfioe di
fiare in pace et ebbi perfioe diuere pa

cite / arbitore meglio / la crudeli battaglia / pian-
ano al mio fratello / lausotu d'edolu fuggioffo
ipopoli / la quale ora mutata i spaurita l'edolu
lonbe / t'istee / acostui fue figliuola Cyone
dettat prima di bellezza / ebbe mille uagheggia-
tori / quando ella era di pui anni / aduome
de febo conseruano tornati quel gli deli pla-
d'edolu / equesi dal suo monte c'ebbe no / u-
d'ego costei annotta furono mamorati d'elari /
febo i dugio l'aspettanza della l'edolu furia n'el-
po della notte / mercurio non si uelle i du-
gnare / c'edola uaghe / conuoue il sermo tolo
laboza della uaghe / quella giacente ylo
potente toatamento / e sostenne la forza
de l'edolu / la notte auca ripieno lo ceto di fiele /
febo prete forma di uaghe / e prese la lagre-
za / prima prete d'amercurio / poi d'edolu
maturo uerbe / ebbe conputo i suo tempi /
di mercurio narque antilodo fallo figliu-
lo / sottile aongu fusto / la quale non si uaria
to delante del padre auerzosi di fare delle
cose nece bianche / e delle bianche nece / d'el-
bo narque filomeni nominato nelisantare
c'edolu / narque della uaghe / pero della portoro
due figliuoli / d'edolu / bona adauere portoro
due / e d'edolu / prauita adue / d'edolu / d'edolu / na-
ta del forte padre / c'edolu / padre / tonatore / or-
nuota la gloria amote / c'edolu / ella / uaghe
acostei / la quale sostenne di uaghe / inamy-
pone aduere / aduere / la forza della uaghe / a
d'edolu / fimo / la uaghe / uaghe / d'edolu / uaghe
ylo / fusto / e senza indugio presso l'edolu / c'edolu
d'edolu / mando la fusto / c'edolu / la fusto / la fusto
d'edolu / la uaghe / la fusto / la fusto / la fusto
ac / c'edolu / la fusto / la fusto / la fusto / la fusto
uaghe / c'edolu / la fusto / la fusto / la fusto / la fusto
ua / d'edolu / la fusto / la fusto / la fusto / la fusto
a / allora / portoro / de l'edolu / nelisantare / come padre
c'edolu / mio fratello / d'edolu / parole / d'edolu /
to / la quale / lo padre / no / uaghe / altri men-
ti / e / fusto / d'edolu / gli mormorii del mare /
clamentasi / ylo / ylo / d'edolu / figliuola / poi / d'edolu
uaghe / arde / quatro uolte / fusto / uaghe / nel
mezzo / de / fusto / equatro uolte / rimossi / quindi
d'edolu / gli rimossi / membri / alla fusto / e / fusto
gliante / al fusto / giouane / uaghe / da quella
parte / c'edolu / nonna / uaghe / c'edolu /
fusto / piu / c'edolu / uomo / c'edolu / uaghe / c'edolu
uaghe / aghe / e / piedi / fusto / uaghe / atutte
uaghe / ylo / d'edolu / della morte / fusto / da
uno alto / fusto / ma / febo / ebbe / uaghe / d'edolu

quali miracoli mentre che con
 foluolo di luce fero inana del suo
 conforto, anco Guardiano delor

marcello dando di del suo peccato pensa
della figliuola di nero cessa della morte
del fratello voglia mandare purgar-
zoni al morto ph do/

[illegible]

ed el colore delarona quando gli lauolze del fon
do/calchuna uolta opua nero delacqua pigra/
alcuna uolta e. quale chionata chell'riso
nanti pigura/lanaua medesima trancia
conseruata da queste uicende/calchuna uolta
alta come l'asmita duno monte opare
delarabiana nate ualli/condo fondo i fono/
alcuna uolta quando lopeggiato mare/fo
dintorno alla albatuta/pare delcolore io.
del inferno rabuandi l'orolo/effe uolta
p'fossa dalonda p'late da grande affogge/e
p'giata nonfona pur heue mente/che fuo
in lo bolione del ferro ouero lo balastro quan
do p' queste l'opate/che si debbono diffusi/effe
come boni nocute nelcorpo le forze deli
ra p'gione andare crudeli uerso l'armi e
uerso l'adiffa lancia/che si lanaua andaua
uerso l'armi quando l'acqua era m'fola
ta conragunati uenti/era molto piu alto
di quelle/era disporono l'asmita uent'ella
fissura p'polata delopimento dellacatena
fiamma fissa/etaua alle mortali onde/che
chilanti uenti noueli caggiono dall'risolu
to nelli/epoteffo cedere et tutto il celo
cadeste i mare/che d'lo enfiato mare fa
lisse nede contrade del celo/la uela p'no la
gnate delle noue/clarque delmare fime
p'elano delonde del celo/laria e spanza l'ume
l'acera notte effe muta p'lo suo tenete
ep' quelle della tempesta/malte minacianti
fiette c'acione queste edammolune/clar
que ardono p'lo fuoco delle fette/gra fitta
no londe nell'lanaua/effe come lo conbatti
toe piu ualente/che gli altri quando p'fesse
uolta ac salite lamura della difesa citra
finalmente ac la sua p'p'anza/che effe
p'p'anza d'ide i terra mille uomini e
di solo pigliar l'umore/che p'or delonde elero
p'fesse chalti lati dell'lanaua fup'oto/della
decima onda p' queste maggior monte/cononfi
rimane disonbattere l'asmita nate/infu
no atanto degli nomie entrato entro/adun
que una parte tentaua dall'aire lanaua/
parte delmare opadente/che si temono tutti
come l'arba quando una parte cauano lo
muro di fuori calti lotengono dentro/larte
uente loro mano/eglianini/eguanite onde
uegnono tutte por c'egouano c'egno mor
te/questi non tiene l'lagime/quegli f'p'anza
uiglia/quelalio chiama l'arba deloro/che si po
fano p'otegare/questi c'egboti adora l'adca/che
uate indarno l'arba al celo loquale egli no

uede domanda aiuto/acholui ueruno no ne
lanimo i f'atogli opadre/che si f'ui l'arba
effe gliuoli/eno degli alafato/acione muo
ue c'egre nella sua l'oca nome altro
delarone/che e disfidando la sola die
to c'eda nome donui/che uelle guardare
alle contrade della patria/che gliore l'ulti
mo uedere uerso l'arba/maggiore uerso
quale parte f'ia/contanto p'olimento e
ouerato il mare et tutto il celo c'egp'oto
dalombra n'ata dagli spuri nuuoli/edera
dopata la m'agine della morte/lalbero
p'ronpe nelcorpo elmuolo turbamento/
c'egp'imento p'ronpe/et ammaf'onda in
p'p'bi f'ie p'elip'ogli f'atome uicini
ce e p'ogataf'ia rabuanda p'ito l'onde/eno
c'ada p'ua logio mente/che si alcuno man
dasse nede ap'otomare l'omente p'udo el
monte al'f'ion tutti due l'la dall'arba p'ia/
caunotta c'ol'p'ito c'ella p'f'essa tuffalana
ue nede parti di sotto/della quale grande
parte degli uomini p'ronuta dal'graua mare/
enontornata inaria n'ecce morte/albi
t'egnono le parti del troncate menta de
lanaua/che c'egre medesimo tiene
ip'eggi del nauilio conl'omano della quale
p'ia tenere l'auarof'ale/condano.
chama lo fuoco c'egp'ito/mayni p'f'esse
l'ameglio alcyone nella b'oca del notante
c'egre quella r'ef'eda c'egella no mina/che
p'f'eda delonde maximo lo suo corpo d'ina
zi aglioc/che d'ide/che gli morto f'ia p'otte
rato dalle am'eguali mani/come che degli
nuota quante uolte l'onda d'ila f'io ap'ire
l'ab'oca chiama la a f'ite alcyone/onde
onde medesimo chiama alcyone/che uno
nero arco d'aque p'ronpe sopra l'omente on
de/clarotta onda c'egp'ito con morte l'otu
f'ato capo/lo l'arba f'ui in quella notte offu
ro cononfi tale c'egtu l'au'effe potuto c'eg
ouof'ere/condonfi l'ito del male f'angua
la p'ronf'esse del celo/che c'egp'f'ela sua fa
cia d'f'esse nelli/
chome a c'egre f'anea p'ronf'ia gli d'eg
c'egp'rimanda p'ro c'egre effe p'ale mente
adunno/

ntanto la figliuola d'alo ingno.
p'ante d'ide p' gran mali canouera
l'oroti/can'ora ap'arec'ia u'effe
n' c'egp'egli p'ue f'ia/nella sua tornato/
e quegli della porti quando c'egre f'aro

del fiume.

cauoro.

tornato / e prometto alle laudate redde /
certo quella portava d'inetto si paghi /
atutti gliddi / ma sopra tutto onorava il
tempo di Bruno / e lo marito d'ora nullo
ma aghaltari / e considerava che lo marito
fosse sano e salvo / e che gli tornasse / e che
gli non amasse / alcuna puidela / la quale
sola cosa sapotea aduenire ditanti pre
dieri /

orpha uola pletanobre panga
 che alcuno romore co lala
 l'incanto tempo fu uenuto all'alta
 cunonia / eleuate le pome del corpo / ebbe po
 sa la faccia di Cere / e parca la figura pali
 do / singhianta amorta / senza alcuno uestire
 potte dinanzi all'otto della misera moglie / la
 barba sua parca molle / e parca della graue
 qua cadeste / d'asui capigli / allora gittato in
 pullo letto dello sparte lagrime / p'ouuto disse
 queste parole omistissima moglie / Congiungo
 per tu Cere / ore mutata lamia faccia p'lo
 morte / robuata / conosciuimi tu trouarai il
 che del tuo marito l'ombra del tuo marito / oaly
 one letue / e ragion non manno dato alcuno a
 uito / io sono morto / non aueue uana speranza
 go d'ime / l'omuiolo so auero prese l'anima
 nel mare / ego / ed essere quella ditata con
 gronda / p'ffiamento / elonde / e p'p'ono lamia
 boala / diamante / indarno letue nome / dubio
 p' messo non era queste cose / uane nouele
 io presente affogato / timanifesto lamia
 morte / leuati tosto / dalle lagrime / e questi
 panni due douati / e non mi mandare almi
 fano / senza esser marito / a queste parole
 morpheo abunse / labore / d'aduece / e d'ere
 della fosse / labore del marito / e parca degli
 p'raggiuati uer panti / all'mano / auea lo por
 tamento di Cere /
 Come alcyone p'lar / a p'lausione / della
 parue del marito /

tu non di queste
 cose / quaggiu sono
 n.

lo uono / p'rangue / dentro / e muoue
 le lagrime / e labra / e nel fono / e d'
 mandante / lo corpo / abraia / londa / e
 grida / fra fono / oue uai / androno / in fieme / e
 turbata / p'labore / sua / e p'lausione / del marito /
 e d'ero / uia lo fono / e p'ima / d'uardo / quui / ouele /
 parue / degli / fosse / stato / pero / de / f'ugrah / mosti
 p'labore / p'ime / uauano / recato / illume / poi
 della / n'olide / mal'uno / luogo / si / fosse / la / faccia
 della / mani / e p'ra / oshi / gl'ue / f'ir / d'ipotto / e p'ro
 se / f'ir / petto / e / on / e / f'ura / d'ist'ogher / u / e / p'egh / ma
 p'ra / oshi / e / alla / e / a / magiera / e / d'emo / d'aua
 la / e / gione / e / della / p'rangue / a / disse / al / cyone
 omilla / nulla / et / della / morte / in / fieme / e / d'f'uo
 Cere / to / d'iete / uia / lo / parole / d'ac / on / p'lar / e / gli
 e / otto / in / mare / e / morto / io / l'ou / e / d' / on / o / b'ilo / e / d'
 f'ide / ante / d'it'ou / o / d'iste / f' / e / con / ami / all' / u / e / f' / e / f' / e /
 p'aria / l'ombra / f'ugio / mal'ombra / auea / l'omane
 f'iste / parole / del / f'uo / marito / man / on / auea / la
 f'ato / uolto / e / non / u' / e / a / f'ou / que / la / f'aria / e / on
 p'ima / io / p' / e / f' / e / u / a / t' / a / l'ou / di / p' / a / d' / e / g / n / u / o / d' / e /
 e / d' / e / p' / e / g / h / an / c' / o / r / a / m / u / l / l / i / e / on / que / gli / da / aue / r / e /

misf'ordina / f'atte / in / que / sto / luogo / e / c' / e / r / e /
 e / a / f'alt' / una / on / b'ra / u / e / f' / e / f' / e / r / e / m / a / f' / a / e / gli / e / r / a
 quui / in / d'ou / n / a / n / t / o / que / l / lo / e / r / o / e / on / l' / a / n / i / m / o
 t' / o / n / e / a / e / p' / e / g / a / u / a / l / e / e / d' / e / g / h / n / o / f' / u / e / s / s / e / m / e
 e / p' / e / f' / e / u / a / t' / a / g / l' / u / e / n / t / i / m / a / p' / e / r / o / e / d' / e / t / u / i / p' / a / r /
 t' / u / i / p' / d' / o / u / e / r / n / o / n / r / e / io / u / o / n / e / r / e / e / d' / e / t / u / i / m / a / u / e /
 p' / m / o / r / t / a / t' / e / r / o / a / d' / o / m / e / p' / a / r / e / b / b / e / f' / a / t / a / u / t / i / l / e
 e / d' / o / f' / a / e / f' / e / u / e / n / u / t / a / t' / e / r / o / p' / e / r / o / e / r / o / n / o / n / a / u / e / r / i
 m / o / r / t / a / a / l / c / u / n / a / e / d' / o / f' / a / d' / e / l / a / u / t / a / p' / a / n / z / a / e / l / a
 m / o / r / t / e / n / o / n / p' / a / r / e / b / b / e / f' / a / t / a / d' / u / i / f' / a / a / s / u / a / l / e / z / i / o
 e / f' / o / n / t / e / d' / a / l / u / n / g / i / p' / e / r / o / f' / e / s / o / i / o / e / f' / o / n / t / e / d' / a / l / u / n
 e / i / p' / e / n / o / p' / e / f' / o / f' / a / d' / a / b / o / n / d / e / e / l / m / a / r / e / a / c / t / e / p' / u
 g / a / m / e / i / o / o / l / a / m / e / n / t / e / p' / u / q / u / e / d' / e / e / d' / e / l / o / m / a / r / e /
 p' / o / m / i / f' / e / r / o / d' / u / i / u / e / r / e / l' / u / n / g / a / m / e / n / t / e / e / b' / n /
 e / o / m / i / d' / e / a / m / p' / a / r / e / p' / e / r / a / t / a / n / t / o / d' / o / l / o / r / e / m / a / u /
 n / o / n / m / e / n / t / e / b' / r / o / f' / e / r / o / e / o / d' / a / a / u / e / r / e / m / i / f' / e / r / o / r /
 d' / i / a / n / o / n / t / i / l' / a / f' / e / r / o / e / a / g / u / a / l / e / a / l / m / a / r / o / u / a / r / o
 p' / t / u / a / c / o / m / p' / a / n / s / u / a / e / n / e / l / f' / e / p' / o / l / o / f' / e / l / l / a / r / i / e / n / e /
 r / e / n / o / n / e / d' / o / n / g / i / u / n / g / u / e / e / d' / o / n / g / i / u / n / g / u / e / r / a / l / e
 l' / a / t / t / e / r / e / e / f' / f' / i / o / n / o / n / t / o / e / r / o / l' / e / t / u / e / o / f' / f' / a / e / l / l' / a / m / i / e /
 io / t / o / d' / e / r / o / l' / a / m / i / o / n / o / m / e / e / d' / e / t / u / o /
 e / o / m / e / a / l / c / y / o / n / e / e / o / g / u / e / l / l / e / l' / o / m / a / r / t / o / m / o / r / t / o /
 n / e / l / l / i / t / o / e / o / m / e / d' / u / o / n / t / o / u / e / r / o / l / l / o / e / d' / e / t / a / t / o / l / a /
 e / d' / o / l / o / r / e / l' / a / u / e / t / a / d' / e / r / e / p' / u / e / f' / o / f' / e / e / p' / i /
 e / i / a / r / e / u / e / n / e / e / o / n / g / u / i / p' / a / r / o / l / o / e / p' / i / a / m /
 t / i / e / f' / e / r / o / d' / e / l' / t' / o / m / o / r / t / o / e / d' / u / o / r / e / l' / a / m / a /
 t / i / n / a / e / r / o / e / f' / f' / i / e / d' / e / l / l' / a / f' / a / a / l / i / t / o / e / t / r / i / f' / a / r / i / t / u / o /
 u / a / q / u / e / l / l / o / l' / u / o / g / g / o / d' / e / l / q / u / a / l / e / e / l / l / a / l' / a / u / a / u / e / d' / u / t / o
 q / u / a / n / d' / o / g / h / a / n / d' / a / u / a / c / o / n / e / n / t / e / r / e / e / l / l / a / f' / r / a / n / a / q / u / i
 u / e / c / o / n / e / n / t / e / r / e / e / l / l / a / d' / i / f' / f' / e / q / u / i / p' / e / f' / f' / o / f' / e / r / o / l' / e / f' / a
 m / e / i / n / q / u / e / s / t / o / l' / u / o / g / g / o / p' / a / r / t / e / n / d' / o / f' / i / m / i / l' / a / b' / o / r / e /
 m / e / n / t / e / e / l / l / a / p' / r / a / e / l / l / a / d' / e / l / l' / o / f' / e / f' / a / t / o / p' / u /
 d' / u / t / o / e / d' / o / g / h / o / a / s / i / r / a / t / u / a / n / d' / a / l' / o / m / a / r / e / e / d' / u / e / t / e / p'
 l' / a / l' / i / q / u / i / d' / a / a / c / q / u / a / p' / l' / u / n / g / o / p' / r / a / g / u / n / o / n / f' / o / e /
 p' / o / e / d' / e / l / o / n / d' / a / l' / e / l / l / e / r / e / c / a / t / o / i / n / p' / o / c / o / p' / u / o / l / t' / e /
 p' / o / n / g / u / a / m / o / e / f' / o / f' / e / i / m / p' / o / s / s / e / d' / a / l / u / n / g / i / f' / p' / u
 r / e / r / a / m / a / n / i / f' / e / s / t / o / e / d' / o / g / h / a / r / o / p' / o / e / l / l / a / n / o / p' / o
 u / e / n / t / e / e / f' / o / f' / e / m / a / p' / e / g / h / e / r / a / a / f' / o / s / s / a / t / o / p' / i / m / o
 p' / e / p' / o / m / a / l / e / p' /e / r / u / a / l / e / e / n / a / n / s / t / e / d' / i / l / u / e / o /
 m / e / d' / u / o / n / e / d' / o / n / f' / o / u / t / o / e / d' / i / f' / f' / o / o / m / i / s / e / o / e / i / u / n / g / u / e /
 t / u / s / t / e / p' / o / m / i / f' / e / r / a / e / d' / o / l / o / r / i / p' /e / r / a / i / a / l / c / u / n / a / m / o
 g / h / i / l' / o / c / o / r / p / o / m / e / n / a / t / o / d' / a / b / o / n / d' / e / f' / u / f' / a / t / o / p' / u
 p' / r / o / s / s / o / l' / o / q / u / a / l / e / q / u / a / n / t / o / q / u / e / l / l / a / m / a / g / i / o / r / m / e /
 t / e / r / a / t / u / a / n / d' / a / t / a / n / t / o / a / m /e / r / o / e / m /e / u / a / m /e / r / e /
 t / e / g / u / e / f' / o / r / d / o / r / e / c /a / t / o / i / n / t' / e / r / a / l' / o / r / a / e / f' / o / r / d / o
 e / l / l / a / l' / o / p / o / t / e / a / c /o /n / o / f' / e / r / e / l' / o / r / a / t / u / a / r / d / a / q / u /e
 g / h / e / r / a / l' / m /a /r / t / o / e / l / l / a / g / r /i / d / a / e / l / g / h / e / d' / e / f' / f' / o / e / o / m /
 n / o / t / t / a / p' /i / f' / r /a / r /a / l' /a / f' /a / r /a / e / d' / e / p' /e / g / h / e / c /u /e / f' / f' /i /
 e /d' /i /f' /f' /e /n /d' /e /n /t /e / l' /e /t /e /m /a /n /t /i /m /a /n /i / a /l /c /y /o /n /e /d' /i /f' /f' /e /
 o /c /c /o /n /f' /i /m /o /m /a /r /t /o /t /o /r /u /t /u /e /f' /i /o /c /c /o /n /f' /i /m /o
 d' /a /u /e /r /e /m /i /f' /e /r /e /d' /o /r /d /i /a /r /a /t /i /t /u /o /m /e /p'
 e /d' /o / f' /a /t /o /m /o /d /o / u /n /o /m /u /r /o /f' /a /t /o /e /o /n /m /a /r /o
 e /e /n /e /l /a /q /u /e / l' /o /q /u /a /l /e /r /o /m /p /e /l' /e /p' /i /m /e /o /n /t /e /
 e /a /l /a /f' /a /m /o /l /t /o /d' /i /n /a /n /z /i /e /l / c /o /r /p /i /d' /e /l /a /q /u /e /
 e /l /l /a /f' /a /l /t /a /i /n /f' /i /q /u /e /l /l /o /e /f' /f' /i /m /a /r /a /u /g /h /a /e /l /l /o /

P

[illegible]

favola come i greci hanno abito
e padre proprio non si mente
de' epico muoffe d'oltri
a' mita alie / monquea ha
tor de' fatagli ausano fatti
uani paginieri allo auello fa
to nel nome de' faolo / lapre.

nell'apofifto
li autide

[illegible][illegible]

[illegible]

della forza del tuo corpo / e con gli uischi
cinquillo / ma ouoi baroni date / boudo-
don accolti / e acceccato quon / e plese
lectitudine di tanti anni le quali wando
fiofo cadoparato pite / rendetone aguale
letitolo dacon per fare anofra meritola fa-
tula egia nella fine / io ce rimossi / fatti
deui d'ontafrauano / eoe prese l'altra
mura adoperando delle possano essere
prese / io in prelo abualo / eple speranze
d'ouoi abiamo amate in fione splenoso
d'ouoi dardabbono cadare / eplidat / eio
nuouamente totti animici / e equalun-
que cosa . se alcuna cione rimane / o fa-
re puuamente / cordita mente / ofruoi per
fate / e alcuna cosa rimangla a fatti di-
troia / deui ui facendiate amo / e ofruoi .
non uolete dire acoffui farmi / datale a
coffui / conofro lo paladio degli tolfe a
troiani /

Omo / baroni diede go larui darille auilpe
come arax fuorle eduento fologlio
fombunguo /

blaroni sembrarono ill'auole

l'asom arcon sentrono alle parole
 di l'ne allora si manifesta questo
 esuale l'ber parlare / e fanno.
 n'cane l'armi dell'uomo forte / quegli lo
 quale solo si p'ome l'otto / loquale tante
 volte si p'ome di fuori / e l'uo so / e Giove /
 non poteo si p'omere un'no / e d'olore un se
 l'uomo e non nega stato unto / e gli prese l'appa
 da e disse accetto questa parte mia / ouore
 questa ulix / io uero di questa contrame
 medesimo / e questa la quale si prese uolte se
 sanguinata del sangue de' hoim / ora si ban
 suora del sangue del suo sangue / che uno
 potrebbe un'noe aia / altri e aia e l'le
 detto / e n'esse l'amortale spada i fino a
 quella parte oue si ueda il ferro nel petto /
 allora finalmente si p'ome le forte / e le
 mani nonne potegono tane il ferro / lo sangue
 medesimo lo l'otto fuori / e l'atena fatto
 rossa del sangue ingrossa lo gliu fatto.
 del dolore di porro / loquale e a p'omato
 al corpo di l'anto / la l'ezza comunale al
 fanciullo e al uomo e si l'ita nel mezzo de
 l'p'ie / questa del nome e quella dell'amort /
 e l'ome i l'eo presso tra
 ouatore ulix / e a passato alla pa
 tria di x'phile / e del nominato.
 to ante / e d'etere abominuoli de
 la morte degli altri / uomini / finalmente
 alendo u'ato del porto e d'olore suo / da

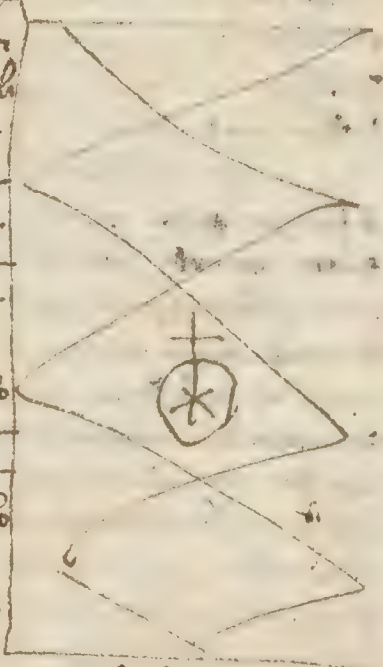
[illegible]

Giamerion auca fatto legare l'ona
 uido nell'ito di batia / tanto Gelmore
 Piramistiaff / elueto fosse piu ami.
 Claudio / adille subitamente usio quidi della
 terra rotta angramente desigante come so
 laa effe quando egli uuea / e simigliante a
 minacante auca quel uolto degli ebbe i quel
 tempo degli a filio a Giamerion conuincuto.
 ferro / adisse o greci uoi u partite senza n
 cor daru dme / e la grazia della mia uirtu e
 potestate meo / no fate cauo della mia p
 portura no sia senza onore / fate sacrificio
 a l'anima d'adille co la morte di polissena ette
 detto / accompagnu uogliendo uellare. a l'onore
 la uirtu tolta e spertusata piu de fomi
 na tolta del ferro dell'amore / la quale e la
 presso de pla pteoria / fu merata all'auello
 p forme sacrificio alla quida anima /
 come polissena parlo a greci quando fuede
 merare all'amore /

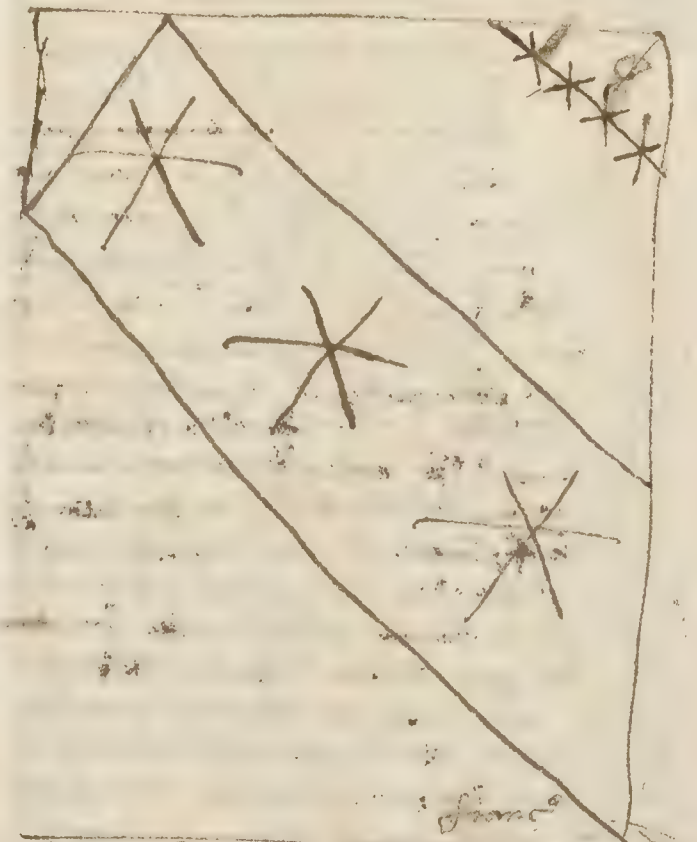
[illegible]

ch'asta pigliata ydra / equal quonque spozal
 mento potest tunc / qui fugge uolte / et
 bio monato d'aspari a baiamenti / ma anfon
 ch'au locu uenti o ch'aura / mastu m'ano fura
 bene tutti portati d'auogni fuggito / et
 meta fima riprendean gl'uei / idug / et fa
 tu d'au / d'antecurmi / io oparte n'el f.
 pilone per d'anti nel uuo f'asse del mon
 te / nelle quali no si spanti il sole nel mezo
 della platea / anouu f'isente il uerno / son u
 ipom / ch'auano m'ami / io alme f'mi
 ghanti adoro nele lunge uiti / colle f'mi
 ghanti aporora queste acque t'is
 to / caltr frutt'asse d'auue f'manier
 le quali tu ch'ogherai ch'olletur man / on
 smi albero ti f' uira / tutto questo b'f'iam
 enuo / conlot / perlore enano pelle uall
 molte n'era f'ende laualle / molte ne
 stallano per le f'monche / et p'la uentura
 tu midomandassi quante p'no n'ol fa
 pre d'ue / u'anza e deponen d'auouera
 re il b'f'iam / de l'olde d'equofte
 non credde amme /
 tu p'fente le puot
 uedere / et f'monali
 ch'apora possno a
 tornare / si d'iste
 si uuei ch'ollegam
 be / canche onelle
 f'alle ghanez / e
 ch'aueti / io or sen
 pre l'olatte bianche
 ch'ome neue / parte
 noe p' q' b'ze / e
 parte noe a p'p
 p' mangare / tu no
 nauai p'olde d'ili
 ti ch'atage m'auu
 dom / io tidare idanii / de h'ean / e ch'au
 uoli / al p'auo d'ep'p'om / ch'indro leuato d'alt
 to / io trouai due orf'atini ne f'mmi monti /
 ch'quali tu ti potest trappulare f'muante
 traloro f'ice apora ch'one f'ice f'mo da l'alt
 io gh'ouai / edissi questi f'elto io alladma / ogh
 l'at'eo tra aguale f'mon l'olapo del grande
 mare / oghalathe uati con d'isprezue m'ier
 dom / certo io se ch'omo p'no fatto / eudi
 mi poco e nella liquida acqua / l'ama be
 leza p'aque ame / ch'om uidi ch'om f'mo
 grande / b'oue nome maggiore / i'celo de
 questo mio corpo / pero ch'au / plate d'ue

+ se quelle ch'ona
 d'antupno ep'm
 m'no b'lo aluadi
 te d'ine p'gho /
 e ch'ora ipu no
 b'li / e f'muanti
 d'auue / e ch'
 ne m'p' at
 l'olde f'agme
 me m'arbo /



nonso qual'oue p'engua / multa ch'oma
 et nel mio uolto / caonbra gh'omex ch'ome
 b'f'ico / anouu f'are ch'elmo corpo p'ia f'ozzo
 p'ice p'ia p'no d'eltole / l'albero f'ango
 f'onda et p'zo / l'olaua l'ol et p'zo f'
 om n'ogli ch'ouono il d'ol / p'ap'ima
 ch'ou p' ch'ouegh / labro l'ama e b'ol
 alle perlore / labroba f'monuen agh
 uomini / et f'p' f'monuen sono alme.
 corpo l'auate f'olte / io et uno d'io nel
 mezo della fronte / af'mu f'anza d'
 grande f'eludo / et f'olte uede tutte que
 ste cose dal grande cielo / ch'ouegh
 del f'olte et pure uno / aduengni ch'
 mo padre p'engua nel uolto mo
 re / f'ouale io tidare p' p'ouero /
 p'ou d'atu abbi m'f'ou d'ora d'ime
 et d'atu od / p'ouegh d'ime d'atti
 sono f'uggetto / pero ch'io sono p'otto
 p'otto n'el f'ola / et f'ig'ua d'ue
 ro io ch'aua b'oue ch'olde.



ete p'fanti f'ette temote / la
 tua ma op'u ouale ch'equale
 della f'etta f'ollore / et d'ispre
 to p'f'ere questo p'iu p'ate f'atu
 gli f'uggetti tutti / m'f'utando
 a l'opo p'ice ame tu arie / et uoli
 anzi effere ab'auata da arie / e
 d'ame / m'auuogua ch'equale p'auo

affe epia tria att' o galathea la quale
 cosa io non uocei / fio auro sopra di lui / e
 di sentira cio auro la forte / secondo il
 corpo / u gli trano le budella uile del corpo
 e frangere gli budella moribn per campare
 bosi / e gli lutue acque e cossi uoglio che gli
 pinescedi terzo / pero cio ardo / che fuote
 offeso parande poire / piu affro / e par
 mi aude monibollo che le fue forte
 nel mio potto / et u galathea no ti muo
 ui / e gli e fondei cossi lamentato / damo
 pero cio uidea ongni cosa plicue / e si
 come latrato toro al quale etotto lumar
 da non puote stare fermo / era plic
 peluo e gli sono scuti bosi / quando
 quel pudente uide me. cacio pto e si
 e non temauamo de fouduti / ando
 io gli ueggio / io fero de questa para l'ul
 tima condordia dell'ano fra l'usuria / e
 quella fu cossi grande uoce / come do
 uea aude cyclopes aduato / lo uelo temeo
 p'lo grido maio spauentata mi tuffai nel
 lucio mare / ario p'iuole p' fuggire e
 disse o galathea io ti meglio etattu.
 mariti / o padre o madre aiutatem i
 ciuceto me. che debbo morire. nouo p'ri
 regni / cyclopes lo p' p'senta / e tutto uo
 so lue una duella parte del monte / e
 auerigua de uno p'ncolo canto del fass
 lo giunguette. e gli disse tutto ario /
 mano / abbiamo fatta quella pla cosa
 chea fue liata p' gli fatti ario e cacio
 n'auette le forte dell'ano / lo sozzo fin
 due dislonca del corpo / i p'ncolo tempo
 lo rosso p'comincio a partire / aduento
 dolore del fume turbato p' la prima
 p'ua / e p' dimoranza p' uingla adora lo
 corpo tossato p' p'ose / e uoue d'anne
 ca petrate uferono p'li fassure / e la
 caua boia del fass p' uona nella pal
 tanti onde / lo bionane tanto fue su
 bitamente cosa marauigliosa p'esso
 al mezzo uentre noue d'orni ripugla
 to le d'anne / lo quale p'no re gli ho
 maggiore. e era marino in tutta
 la faura parca ario / e cossi se uenue
 c'liera pure ario era mutato / fume
 e fiume temeo l'antico nome / o
 l'athea p'ra rimasa di f'uelare / e parti
 ta luna dal'altra / le p'liuole di nexo nuo
 tano p'li mar uogli acque / p'li r'atoma
 pero che no harda d'imbare nel mezzo.

del mare / o alla punga neffini era glabou.
trac asno / o quando era e affaticata si
maquida i luoghi sagreti / era fredda / pio.
moribn nella fresca acqua /
fanola di bianco ed filla /

[illegible]

lo mioro pinguore elito / io mimauglia
edubbitai gonpizzo acuto se alcuno dio
auisse fatto questo ouero fugo derbe / e
dissi quale era de queste fene / e dila
mano l'adossi / e dila d'io l'elli l'amorosi eden
ti / apena auca lagola beuuti glino sono.
finti fusti / quando subitamente scortii te
mare d'entro ilquero / e delpetto era preso
peromoxe d'altra natura / e non poteri rista
re lungo tempo / edissi otona dano rado.
mandare mai addio tacemondo / etuffai
lo corpo p'otolmare / e dila dalmare poi de
medico riceuto d'inguro donoyarmu come
loro compagno / e pregano o ciano elata
tatis / e dila d'ono lo mortale corpo / io so
no aluminato daquegli / e aburidomi detto.
noue uolte lancantagione expurza loma
te / mi fue comandato che p'oto ponessi lopotto
accanto fiumi / e senza i dugo glifumi di
porfi d'indurte pastri / etuttolmare p'iuale
popalmo capu / e quail poi d'effarono tor
nati adietro io m'houai d'onato corpo e d'o
naltu mente che nonnera i prima / io ti
posso dire l'epicordeuoli d'ose fatte d'equi
adietro e d'equile che m'racordo / e alamo
mente no forti altre d'ose / allora io uidi da
prima que sta mia uerde era / e questa
mia d'oma laquale io porto p'lo lungo
moro / e uidi i grandi omeni d'elbracia mo
rre / e l'ultima d'ombe mutata i p'ose /
ma d' m'brionia que sta d'ellego / e d'emmigio
ua d'esse p'acuita agl'eddi dalmare / e d'e
m'brionia d'esse idio / f'itu nonti d'uri d'que
ste d'ose / p'illa lastro l'eddi d'edica d'osi
fatto parole / e d'oma douca d'io p'ual
tre / que gl'impazza / e aburto p'lo p'acramento
nandoc apalag d'omadonna d'ureo / i
liber quatordecimus.

E homo curios p'ese clauco no uelle aue
re affare d'lor muto p'illa muno p'aculo
p'lo luogo d'omare

lauco de uboca regito
re delle gosse arque ga
auca lastro l'omente
forma p'otopotto alleghole
de gl'anti c'acapi de
ciolopi d'ononfanno de

p'fiano raffregli n'uso d'arato / i d'arno de
ulti agum ibui / e auca lastro zand
e d'e contrade mura d'elclafredo roth m / e
lo p'aculo p' mare laquale ap'omuto d'adue
liti / tione i con fin della terra d'arsona

e d'equella d'icalia / quindi d'ongrande po
tanzia portato glomare t'erno aude
amonti q'non d'ola / e apalag d'icag
f'ighuola d'elsole / p'iani d'ipuarate f'ize /
laquale poi d'egh'edde ueduta / e d'icenta
d'aller la salute / d'isse o d'ia fo t'ipregio
d'ettu abbi m'f'icordia d'ime / idio /
p'opo d'ettu p'la m'p'oi r'leuare / p'ur
d'io p'ua d'ingno d'amore / o c'acit' n'ui
no p'lo meglio d'ime / come grande lo
potanzia d'elclafredo / laquale p'no muta
to / d'equelle / e d'io d'ettu p'api bene la
d'agione d'elmo f'ure / io uidi n'elito
d'italia d'impetto d'elomura d'ime f'ina
p'illa / u'egh'ongua come d'arato d'ante
l'ap'om'f'ioni d'io le d'ere / e d'egh'ien d'ile
l'ufinghe m'ue d'ed'f'ine g'ate parole /
ma d' alcuna parole potanzia u'ie
lancantagione / io t'ipregio d'ettu di
d' lancantagione / d'ella p'acata l'aga
ost'elba ap'ui potente / u'fa della t'enta
te f'one d'ell'auertuosa era / e d'omam
d'oti d'ettu nommi m'ed'chi m'achetu p'
ne que p' d'elbite / e d'afine nome b'is
g'uo altro / p'non d'equella p'orti p'arte
dell'amore / m'ar'ue p'oro d'ore d'ina d'e
long'ingno p'ui d'elclafredo d'elotali f'iamme /
ouero d'ella labia d'anatura / o d'uenus
offesa p'lo d'emo f'ramento d'elpadre
labia fatto / que sta d'isse d'otali paro
le / t'usse d'uit'esse m'eglio quella d'oro
l'osse d'el d'ifid'asse quel m'ede f'imo
d'ed'f'ide d'ei tu / e d'el f'osse p'ra p' f'imi
d'ante amore / tu on d'ingno d'el f'ra ama
to d'el f'ra p'eghato / e d'attu d'arui p'pe
p'anza d'ed'f'ine d'ettu p'arui p'eghato / no
d'ubbitare e d'illi f'idanza n'ella tua be
l'ezza / e d'el d'oncio p'ia d'osa d'io p'ia d'ea
e p'ia f'ighuola d'el d'icente p'le / e d'ossa
d'otanto d'elancantagione quanto d'olez
ba / io d'ifid'ero de f'ra tua / d'if'p'egia que sta
d'el d'if'p'egia / r'eddi d'ambro a quella d'eti
p' d'uita / e d'el uendetta d'idue m'uno m'ede
f'imo fatto / e d'auco d'isse d'elclafredo d'etenta
e d'el f'atte d'ose lo f'onti p'acura
no p'ima n'el mare / e d'el d'ontano p'he
ne p'ommi monti / e d'el d'f'ro amore p'
m'uti uuenito p'illa / l'adica f'ue d'ist'ori
gnata / e d'el d'ella no potera off'endere l'ui
ononuelu / e d'el d'amaua p'ad'ro u'el p'la
p'el'ega inam' p'of'ra aller / e d'el d'auco
nolle uol'esse d'on p'ortire / m'elontamente
t'itoe erbe abominuoli d'on f'uo d'el d'ate

p'of'ra

mea emofolam lantagioni deates/
 euoffi copimanti marim / aufo fuor de
 lacaia / e lafiera delle fue della lu
 fingauano / edomandato lo caftello re
 non. Contra pofto affi zarte / e uho ne
 la bolognati acqre / e le quali uae come p
 fida tara / come p lafommata delmore
 elogiaftrutti pte / quu era uno piao
 lo fiume. meglato i torti an / pia
 cionolo nro a pilla / ouella fimpofua
 quando fugga lra delmar. el dalo /
 delcilo / quando lofole era altiffimo nel
 mezzo cieco / e facia ptele onbre
 dalcaio / ladda amahoe quefto fiume
 e tuaftollo conmarauiglio fi uelati / qui
 fpafto legemute pte / cono rionti
 ale / e colla loda magra mormo
 roe molto uolte. in lantagione of
 ftura conpouinglameto di moue
 parole. / flla uome / e dcau embata
 quafi i fino al mezzo uentre / quando
 ella puidet del fuo pettinguone era
 brutato di moue marauiglie / e alata
 ti / e daprima non credendo de quelle
 foffe le parati del fuo corpo fipartio
 e fuggi / etanco loquedi lode de
 can / ma ella moraua fello quegli co
 ni della fugga / euoghendo robuarda
 lo pettinguone. e de glombe epiedruidet
 i luogo di quelle parati forme di canbi
 e ftano ferma la rabbia de can / e fo
 franguet di fto pofiti delli delle fiera
 e honchi pettinguone e la parati uentre
 glauco amante pte / e fuggo glimati
 mon di e ures laquale troppo uidet
 monte auca ufate le fone. delerte /
 flla firmate netuo co / equando elle po
 tenza contra lorio di ures prima fpo
 gho uixet de fuoi compogni / e quella me
 de fima auette fatto la foga tenau deho
 uani / fella no foffe prima mutata in uo
 fello laquale era tiale di foffi / inauca
 con fuffono quello fello /
 fauola uido e dcau e come era paffo.
 le dcau. oue fono le ftima /

uand le nauu troiane eore
 ni ebbeo uinta quefta eta
 di fiderofa capibde fuffendo gra
 meffo allito daupma / furono rportati
 daluento alle dcau de lilia / ddo di fi
 dona laquale no douera bene pffore
 la patria delmarito troiano rucuette qui
 in era nell'animo enetallberfo / egritoffi

in flla ppa da ne fuffo fatto i luogo di fign:
 fero / e inglamata glingamnoe tutti / on fero
 enca fuggente lanuue mura de lantagione
 portato alle pte dcau e al felle anca fte
 fere pgn fero / conoro ala pportura del fuo
 padre / e follenoe loraui lequali ing di ju
 no auca meffo eare / e lafio loraui de
 uolo elatore fumanti de lallo pte / e la
 fto quegli del fuo a fello / e gli fello de le
 fere loraui e auca pte ddo lo fuo dcau
 re polinoro / e dcau admaui apocrite
 caphtacufa chiamata del nome de lallo de
 lanno / Ceto lo padre de glode dcau admaui
 abiente modu lamaliza e gli pte dcau
 tate / e pte dcau de la pte pte dcau
 mte gliuoni in fto animali / fte quegli
 me fmi pte no pte di fignante / e
 fignante auomo / e dcau loro in mte
 antuio loraui ufate de la pte / e fere
 lo lafiera uzo dcau e fte / e albian
 ti de pte tutolo pte de londo uello / gli man
 do in quefto pte / ma pte de loraui
 p de la pte / e de la lingua nata aufo di mte
 la fte pte de lafio loro folamente di pte
 lamante eona fte dcau fte /
 fauola eona eona eona fte al mte
 loraui eona eona eona fte in mte dcau /

oi eona eona pte quefto eona
 trade / e lafio loraui eona nape
 re de la pte dcau / e dcau mte
 loraui de loraui mte eona de
 la gna pte eona / eona eona eona
 eona eona de la mte flla / e pte
 la dcau eona pte dcau alla mte
 del padre / allora quella eona gna pte lo
 uote tenuto eona alata / eona loraui
 e finalmente pte de loraui / eona de
 tu dcau eona eona / o loraui eona
 pte fte / loraui de laquale eona
 eona de lafio / e la pte pte fte /
 ma eona lafio la pte / tu auca quello
 eona dcau / eona eona eona de loraui
 de lafio del mte eona eona eona de
 mte / eona eona eona eona / mte
 uia eona eona alla mte / eona de eona
 fte loraui eona eona de eona de lafio
 di juo mte / eona eona eona de lafio
 uelle de lafio pte / eona pte eona
 loraui de lafio eona eona eona eona
 eona eona de lafio / eona eona eona
 eona eona eona eona eona / qundi
 traente i loraui pte pte dcau eona / eona

chogh. ofte
 in eona
 eona

nubio

figura di uanto
me andare alio
di della ueduta
morte

laudatone d'acomo me l'ama la fatica
e porde / e m'entra degli piglia la uia d'acome
e gli o'fetti b'rozoli / disse o'fetti f'ia idia
me f'iente o'fetti f'ia p'acore uolissima agli
dei / io t'auo f'ente p' d'eta / e f'ente f'ero
e'io ab'bia p'acuto lotuo d'ono / la quale ai uo
luto e'io f'ia ito alio gli della morte / gli
quali e'io quando f'io u'f'ito f'ion a'uenti
della uia / io d'ordine t'emp' alio nome / e'io
rotti onore d'acome / la p'oc'essa r'ac'ando
e'io f'ui / e'io f'io p'p'ante p'acole / disse io non
f'ono idia / e'io non f'are f'ed'io della f'onna
d'anguo d'el f'agato onore / e'io e'io f'et'io
f'ameate non me' / ame e'io d'onne d'eta
la l'ua e'eternale f'anza f'ine / f'ell'ama
u'eg'inta f'of' f'ata d'eta a'f'eto d'oma
mau / e'io m'entra degli p'p'aua d'au'ola / e
degli d'if'ed'aua p'ima d'el f'ion p'p'aua d'ondo
m / disse u'eg'inta d'acomo e'io e'io q'ello e'io
tu d'if'ed'aua / tu a'nt'io e'io e'io d'omand'aua /
io f'eci uno monticello d'ip'olue / e'io d'oman
d'au d'ue d'au t'ant' anni q'ant' d'op'ia
uea q'ello p'olue / e'io d'omand'aua d'imenar
gli d'ion u'ene q'ef' f'limid'ede / e'io u'ebbe
d'eta e'eternale d'ion u'entudine p'io a'ue'f'io
d'ion f'ant'ito alla f'ua l'uff'ura / on'io a'bi'ent
e'io r'if'ut'ato l'odono d'if'eto f'io u'eg'ine / ma
l'auenturata e'io della d'ion u'entudine f'ia f'ion
ita / e'io d'ell' f'orma u'ed'ie'io u'ene f'ion
mante p'af'fo / la quale io d'ello p'f'ion e'io
l'ungo t'emp' p'ero p'ero d'et'io u'et'io e'io o
e'io p'af'f'ati f'ette f'et'oli / r'imanem' a'ue
d'au t'rac'uto r'el'olte e'io e'io u'en
d'omue / a'io e'io r'ac'au'agli in me' della
p'olue / t'emp' u'ene q'ando l'al'ung'ata
mau f'atta d'el'of' g'rande cor'io p'acole
e'io m'entra d'ion f'ionat' p'laue'ie'io f'ion
no r'et'ati a'p'ac'el' p'ef' / e'io non p'ano ne
omata d'ad'io ne'et'io f'ia p'ac'uta a'f'eto / e
e'io m'et' f'imo e'io f'ion non m'io d'ion f'ion / o
e'io n'eg'et'ia d'au'et'io amato / p'f'io mutata
e'io n'ef'f'io u'ed'uta da al'f'uno / m'af'io e'io
no f'ion a'la u'ia / gli f'atti m'el'af'ion m'io
l'au'et' / e'io
f'auola e'io e'io m'entra d'ion am'af'io
l'ap'aua e'io e'io d'ip'ol'f'io e'io d'ion e'io
gli r'ac'ue'ite d'acome / e'io

nea t'rouano r'ac'ordand'ogli f'ibi
lla e'io f'atte p'acole p'lacon
d'ion u'ia u'f'io d'ette f'ed'ie /
f'ig'io n'ella c'etta e'io d'ion / e'io d'ion f'atto
f'ag'io a'gl'ide f'ac'ondo l'uf'anza and'et'io
d'ion n'au'et'io on'et'io l'onom' d'ella f'ua l'aba

quiu e'io r'f'ato d'op'ol'ng'li r'ion f'ion
ti d'el' f'at'ie / m'af'io d'ion d'ion r'ia
com'p'ang'io d'el'f'auo u'f'io / e'io d'ion
te d'ion m'entra l'af'ato p'ac'ad'et'io
nel m'ez'io d'el'f'io d'el' m'ont' e'io u'ia
e'io d'ion t'rouato d'ion u'entudine m'ont' /
f'ion m'entra d'ion u'ia / e'io d'ion
m'entra qual f'ortuna o'qual e'io d'ion
d'ion f'ion / l'au'et' t'ion r'ia p'f'io p'of'io
te e'io d'ion / qual t'era d'omand'aua
u'io d'ion f'ion n'au' / a'ion m'entra no
male u'f'io f'ia d'ion p'ot'ia d'ion
am'af'io d'ion d'omand'aua e'io f'io f'atto
e'io / u'ia u'ia u'eg'io io p'ol'f'io
e'io d'ion d'ion m'entra d'ion d'ion
d'ion m'entra / f'ion f'ion n'ome ame m'eg'io
e'io d'ion d'ion d'ion / e'io d'ion m'ion
e'io d'ion p'ad'ie / e'io d'ion m'ion d'ion gli
d'ion o'ng'io e'io f'ia m'io no p'ot'io e'io f'io a'f'io
d'ion f'ion d'ion f'ion d'ion d'ion d'ion
l'ui / q'ue' m'ae d'ato e'io p'of'io p'af'io
e'io u'io / e'io u'eg'io d'ion d'ion d'ion
p'le / p'of'io io e'io d'ion f'ion d'ion f'io
e'io d'ion d'ion / q'ue' m'ion d'ion
q'ue f'ion a'ima n'ome n'ella b'oc'ia d'ion
p'ol'f'io / e'io no f'ion n'af'io n'et'io
one f'ion u'ion / e'io a'imo f'ion d'ion
p'au'et' m'ion o'ng'io m'ion / e'io f'ion
t'ion / e'io tu e'io a'ue'f'io / q'and'io l'io
f'ion u'ion d'omand'aua l'io m'ion / io
u'io d'ion f'ion f'ion d'ion d'ion
f'ion m'ion d'ion / e'io d'ion d'ion
e'io p'of'io e'io f'io d'ion d'ion a'la u'ia
n'au' / q'and'io u'io d'ion d'ion g'io
u'ion d'ion d'ion d'ion d'ion
nel m'ez'io d'ion / a'ion u'io l'ion
te d'ion d'ion f'ion d'ion d'ion
e'io p'ion g'io d'ion d'ion d'ion
t'ion e'io / l'ion d'ion m'ion f'ion
p'io a'f'ion d'ion f'ion n'au' / a'ion
d'ion d'ion d'ion d'ion d'ion
m'io d'ion f'ion u'io d'ion
d'ion d'ion m'ion / q'ue' m'ion
and'io p' tutto l'ion / e'io d'ion
m'ion t'ion l'ion / e'io u'ion l'ion
me / p'ion p'ion d'ion d'ion u'io
il m'ion l'ion u'ion d'ion d'ion
g'ion d'ion a'ion m'ion e'io d'ion
l'ion d'ion / e'io / o'f'io a'ion d'ion
p'io m'ion a'ue' u'io / o'f'io d'ion
f'ion com'p'ang'io c'ion l'ion l'ion
m'ion d'ion / l'ion d'ion d'ion
m'ion / l'ion m'ion d'ion io u'ion
d'ion m'ion / l'ion d'ion m'ion

A ponto.

e aggracciare intanto contrito rivolto
 a confortare labiosa mia ducentare salutò ed
 dello accendere catandare con quelle parti de
 le quali pur abuale auca pressò ibauera/ e
 chommi compangri che se fossero quelle mede
 sime cose. tanto spesso l'ondantagion/ fu
 rinculso nella stro/ euademo solo curloco e fer
 sime fignura di porco/ agli solo fuggio ibau
 ragg/ quegli furono dati/ e quali peggli non auere
 peggliati. prebbe una parte dell'etoluto be
 fiamme/ elouendicatore ulix/ accosticato
 d'acolu/ d'atanta pistolenza non farebbe ue
 nuto a cirees/ lo paraficome/ e ueno auca dato
 accostu lobianco flore/ e l'idea di sopra lo cira
 mano flore di molo/ agli ac labarba negre e
 gli e fignura y quello/ e p' gli ammonimenti del d'io
 c'itoe nella casa di cirees/ e chiamato agin
 Santati. beuoragg/ e a c'io d'asse coler e fignis
 forqua d'incantare colauoragg/ gli fuo/ e a p
 gli/ e fignato lei paurosa colabrista p'puda
 poi p'ridendo la fide ellemami d'itro/ e gli
 nascuto nella camera/ e gnomidee gli corpi.
 decompangm y d'ito d'imatrimonio/ no i fu
 mo bonignati d'inghiori fignis d'ino conofinu
 ta e la/ e fuori p'cesso il capo dall'auolta
 uoglio/ e d'iffissi parole e conbare alle d'ette
 parole/ quanto quella piu dice tanto c'ingra
 mo piu dall'atona/ e l'etole e aggono/ e l'ete
 pura l'afio di p'eti fessi indue parti/ diomen
 alle braccia ritornano/ no i mangiarti abraia
 mo ulix/ mangiarte/ e a p'asamori al c'ellu
 dal d'uca/ e uondicamo y ma alcune parole/
 e d'adringarare la donna la d'moranza d'uno an
 no c'itome quui/ e io presente uidi molte cose
 incospi l'ungo tempo/ e molte cose uidi e gli e f
 un c'oglioreati/ fuma di quato p'p'giali apore
 chate a c'io fatti m'fign. disse amme questo
 e con molte altre cose/ e p'io e a c'io p'fistana
 sola colmo d'uca/ quella mo fignante amme.
 una immagine fatta d'abianco marmo c'iuane
 abianco uno p'etio inc'apo/ e p'io nella santa
 casa/ adornata con molte corone disse amme
 e d'omanidua. e c'euolea p'p'ere e f'osse/ e p'io
 e gli era onorato nella santa casa/ e p'io f'osse
 mea questo uarello/ e o m'asareo o di capura
 quince. come e grande la potenza della no
 fra donna. e abbi l'animo alle parole/ i
 fauola di p'io e d'arrie/ i

passa ame del
deluola pape
noren.

uso della spigatta di saturno nelle
torte di uinica fu re- fudioso de
dauagli utili alla battaglia, e gli o
uca la forma d'etna uedi, ponguamo d'etna la
uaga bella, e prouida uaga nella composta i ma
gine, l'animo suo era uguale alla forma, e no
nauca ancora tanto tempo che potessi dire

[illegible]

1 annu
 labatugio
 in dretia
 orgha uen
 multu ne
 suo uoliti
 dec deg al
 ber nat
 ne moti
 latij!

radolo il
mo te lo ph
micea d'ul
p'cedente
ro

colle abond
uol auer
moue et
be

the end

Penon
 Ghnon
 tant
 pny
 fese
 t aya
 to puf

ueggiamo et tutte le cose fluogioni eueggiamo
alguni venti pigliare forze alcune elabore
Cosi traia fu grande di riazze deumini e
potao diuare diece anni i tanto di sangue a
tuale di fitta mluogho di riazze mostra
lantieste sepolture degliuoli / parte fu terra
nominata lagrande micena / che i grande
frato cattura etela grassante eulitane
lagrande micena celaduta / diteba nome
altro el nome / edattora nome rimaso al
tro el nome /
e seppro di roma /

ra dominanza esoma di ruzza
ditora cefrio / laquale espresso a
londe delteuero nati del monte a

peruno / pone gli fondamenti della casa p
to grande prelo / adunque questa restando
muta la forma / comecora uera tempo della
pora capo del grande mondo / Cofi fidere et di
sono i potti / et le porte de fati / e he loro figli
uolo del re priamo auca detto aenea quando
traia eladea / mangiando edulbio di salute
o figliuolo di ditta / fatto sono fi bene glido
mancamenti della nostra mente / toia nona
dra tutta / essendo tu sano esaluo / lo fuo del
ferro d'anno atte uia / tu andrai sportegui
in fiore / teo gli tuoi uomini e gli diti / in
firo atanto et tu andrai in pace / e fia
piu amico allora et te della tua patria
ancora io ueggio una citta de fra denepo
ti detroiani / come laquale muno efigran
te enon fara enon fu ne gli anni di ymu / a
tri baroni faranno questa potente / iungli
torpi / maciepre nato del pino di iulio lora
ra donna delle cose / del quale usanno le fide
delacelo quando gli fara partito dalatona / el
cielo fara fine a lui / io mirando de eleno
disse questa cose aenea de postaua gli diti /
apalogioni e delte mura de nostri parenti e fesso
no / et se breui un feso utilmente auuopo
detroiani /

a airo esoro noni di lungiamo
dalamataga delacelo etio de sotto
quello / muta le forme / latona etio

de in quella muta le forme / noi parte del
mondo pero enon siamo solamente corpi
ma ancora siamo ueloci anime / e possiamo
andare ne corpi delle fiore / e uolgerci ne
corpi delle poete / la siamo essere picchi
conessi gli corpi e possoro auere lantime de
nostri padri / e denostri frategli / ed elzuni altri

denostri anni di parentato / o pur di uomi
ni / airo esoro noni faranno come feru
tieffe / enonamuso di riazze / o come equi
gli crudele / o come separecia a paragon
lo panto umano / loquale pffero di uide
re loutello enon si muoue a meta uiden
do i suoi muschi / o se pffera da gloriata lo
sauetto / enonamuso fuori pranti e parano
di fiammille / o se pffera manufare eluore
lo alquale ac dati abi / muna crudelta
manefa mchostoro / come crudele fine e
apareciata loro / lo ue aro / el di muua y
uealio / la padora adta larmi / et di
fondano delafiro uento bonco / le pitole
eapette / e deano gliuere / de fesse pre
muri / enon lo fesse mani / togliete uia lre
ti delle tagliuole / elatruoli elatti puen
dingam / enon inganate gliuere / elte
uere / in pante / enon inganate gli p
muri / elte pante / elte pante / enon ing
pnte gliuere / enon inganate gliuere / elte
pnte / uardete gli animali / enon inganate / e que
sti solamente uardete / manon gli manefa
te / manon inganate de morbi / nutre gliuere
ti /
delamorte / a Numa et come lamosie lo pnan
suea /

uere / enonamuso amae fira / de fotali
atti / adalbi toros / nella patria /
etomandato di romani / glioro uolen
ta prete / lo reggimento del popolo / italia / lo
quale auenturato delamorte / muna esoro
amae fira / gliostumi / daffaro / significi / en
meno / la gente / uita / allaquale / battaglio
alatti / della pace / loquale / poi / el fesse / i nuer
grato / enonamuso / lo reggimento / elatruoli / elte
dome / italia / apatti / el popolo / manefa / lo
morte / nuna / pero / delamorte / la fira / la
citta / rimossa / finalte / nelle fesse / fesse
dellaualte / de fesse / enonamuso / gliostumi / de
dea / diana / elolpanto / elollamento / oquante
uolte / lounse / delte / elte / elte / lounse
della / noni / lamentasse / el fesse / parole / de
enonamuso / oquante / uolte / lo fesse /
fesse / lo fesse / el fesse / noni / manefa
te / pero / elte / noni / manefa / lo
lamente / latua / fortuna / lamentando / ti
manefa / le fesse / manefa / de
glialti / el fesse / la tua / piu / pante
manefa / el fesse / elte / elte / elte / no
pote / pte / manefa / enonamuso / de fesse
to / manefa / el fesse / pte / fesse /
fesse / te / de fesse /

f.

favola di polito/

offe parlando ai udito de uno.
de auca nome ipolito moro per
lo redere del padre e per lamalizia
della frelezata matringua / tutti masauigli
capena tiproueno la nouella mau fino
dellu / la figliuola di phasippe el qua
adatto aduso me lo quale ella auca ten
tato indarno / chio uouli choro ppe co letto
del mio padre / elo peato della uelle diff
de uo uolea io / et chio auca rube fra lei
di quello della rube me / epso pauza
chio nolma nuffi / e maggiore mente
p lo fesa delo peccamento misericordia
lomo padre chio me della citta de thol
mentaua / e per mezzo dellamia nemica
miscondanno nel capo / io menandaua a
trozono di thea con fuggiuole corso /
egia era p glili del mare dico into qua
do comare pingo / e grande roghnamen
to darque / panue chomodo duno monte
pynessasse / eade corso / eade mughasse
eade si fondesse nella spuma alta /
uno toro dormuto uscio della notte uaghe /
era diratto fuori delacqua infino al petto
e uo melaia p gliuarsi e pla boala par
te del mare / e chio di decompangu e chio
pauza / lamia mente non si pignotto /
contorta de suoi pbandimenti / quando gli
queli chiauagli pdrizzarono ad mare co
inbrano condizati orati / et urbaron
si p la pauza del masauiglioso toro / agittaro
lozono dagliati pendi / io mifforzar cholla
uana mano di menare / e piori uiti di bian
de piume / e chassi adietro le lenti redine
elazabbia de chiauagli non auetle uinte le
mie forze / pella uota chessi uole di intorno
alozano chessa fermo non fosse rotta edis
fatta / io chadi atena de lano / e chogni uo
lioni tu auressi potuto uedere lome in
tenore essere tirate / gli uerbi essere tenu
ti dagli fropi / gli menbrn essere straria
ti in parte / e in parte essere ripesi / la
rotte offi dare graue puono / laffatiga
ta anima esser chiorata fuori / e chuna
parte del corpo era la quale tu auessi
potuto chonggiu fiera / una fedita era p
tutti menbrn / on in p tu non puoi enon
dissi da uagliare la tua pifolenzia alla
mia / io uidi gli engu chosono sanz lura /
emissi la lazierato choro nel fiume / fla
geton del inferno / e chommi parebbe rendu
ta lauita piori p lo forte aiuto del

figliuolo di polito / la quale per chio ebbi riuu
uta pte fetti eba eplauto delle matrici
ne / chonbaudare di phitome / allora diama mi
doperse chonspesse nebbia / auu chio presen
te nona se fiesse lanuiera di quello dono /
e chio chio fessi pichuro e danondo uero po
fiorre pona / misfere paxre uero / e
nommi lafio faura adouere e pte chono fua
ta / e chun pte chio tempo dubito o pella mila
stasse ageta / e adelon / e lafata geta de
lon mpuote qui nel bosco ariano / e chio
mando mmi chio lafatafio lonome / e chommi
farieste ricordare de chiauagli / e chio tu ch
auem nome ipolito / ora abbi nome rabi
uio / e chio abito in questo bosco / e chio
aminori / e chio mmafondo pte ladeito della
donna e chonfentisse alle /
Chome chesia mughie di Numo pinto /
fonte e chome fu tenuta grande masauiglia /
eplauto fidi e pte pte ipolito /
esia non si pte rasonolare /
esia chon nelle radia de sotto al
monte pichonuma elagimo / infino alonto
della pphora del sole fere / del corpo una
gelata fonte / e chio chio lomenbra metes
nali acque / ma lo nouo fatto fere mas
uigliare lome / e ipolito / nato delle fomi
ne amonzoni non si masauiglio altrimenti /
chessi masauigliasse latore / e piori qua
do uide lafona de fatara ne chio chompi /
e piori p sua uolia muouessi pango
esser mossa da alchuno / e piori piori p
ma duomo elufare la forma de llatena / e
piori lanuoua boala a fatti / e chio chommo
uenire quegli de llaten chontrada lo chiamaro
no tagos / lo quale piori amastro la
gionti et uita / e chio chio chio chio uenire
e chome piori masauiglio romolo quando uide
la fua lancia ferma nel monte / palatino
pubbicamente impalidix / la quale fua
chomnoua radice / e chio chio chio chio
lancia ma aloro daua onbre / nona pte
aloloro della rabuardauano / e masauiglio
ouero chome piori masauiglio cpo quando uide
le fue choma nelacqua del fiume /
favola di Cipo /

ipo uide le fue choma rabuardan
do nelacqua / e chio chio chio chio
gion non fosse uero / piu uolte p
puote lomena alla fonte / e chio chio
chio uide / e chio chio chio chio

181j

la zolla

fratome. et ornate unctori deorum / la
udando dicitur a l'eterno a l'eterno / o dicitur a l'eterno
pra manifesti frateri cio de sapientia y que sta
marauiglia / o se sia l'eterno della patria o se
minaccia morte. amme calpopolo di quino
e facie pignifico sono loro si fno di alterbo
altari. fatte diuerse ac spuglio / edredo i uini
asapifici et cetera ne l'eterno mant' interiore de
l'eterno pectori cio de que le i domum / poi
de tages indominate / delagione e trufsa
lebbe ragnardate / uide grandi apere a gnamon
ti d'eterno i quelle / manon manifesti / mapoi
de gli ebbe uolte gli d'eterno de l'eterno a
l'eterno di cipo disse / ore idio t'elui pero de . o.
atte calte tue d'eterno / o cipo uelidra questo luo
do de l'eterno d'eterno / non indugare affrettati
arditamente d'eterno nelaperte porti / c'osi
comandano / i fati / c'osonuto nella citta para
re / e p'eterno uelidra perpetuale pignono /
questi f'eterno adredo quodgunt la citta de
facia d'eterno della citta / disse glidra d'eterno
no d'eterno / la glidra d'eterno d'eterno de
tali indominate / molto para piu y g'eterno
d'eterno d'eterno uina inbando / d'eterno d'eterno m'ue
d'eterno / ebbe d'eterno / c'osonamente facie r'eterno
nare lo popolo d'eterno parato / maxima d'eterno
perse l'eterno d'eterno d'eterno / e f'eterno in su a
gliardi f'eterno da forti d'eterno / caliendo pr
eterno glidra p'eterno d'eterno / disse qui eu
no de p'eterno no d'eterno della citta para no qual
pra d'eterno io l'eterno y p'eterno no y nome / e
gli porta l'eterno nella fronte / l'eterno d'eterno
mo f'eterno d'eterno para uofro d'eterno / e f'eterno an
trena f'eterno in roma / que gli poteo d'eterno pla
pette porti mare non l'eterno l'eterno / p'eterno
mo d'eterno neuno pra piu d'eterno d'eterno /
ocaulidra f'eterno f'eterno fuori della citta / o l'eterno
d'eterno d'eterno d'eterno f'eterno f'eterno d'eterno /
ouoi f'eterno l'eterno d'eterno d'eterno d'eterno f'eterno
g'eterno lo popolo d'eterno d'eterno d'eterno d'eterno
fuolo f'eterno l'eterno d'eterno / quando l'eterno .
d'eterno f'eterno / ouero d'eterno mormorio f'eterno .
l'eterno d'eterno quando p'eterno uide d'eterno /
mattalo d'eterno parole d'eterno m'eterno popo
lo f'eterno piu alta d'eterno una b'eterno / e l'eterno
que gli d'eterno lo f'eterno / c'eterno d'eterno de
fo p'eterno d'eterno / cipo d'eterno disse ac d'eterno
f'eterno disse uoi aucte d'eterno d'eterno uoi c'eterno
d'eterno / e l'eterno d'eterno l'eterno / a l'eterno .
tutti d'eterno d'eterno d'eterno / c'eterno
loro uolere / d'eterno d'eterno uide d'eterno quel
d'eterno nominato y m'eterno / non f'eterno d'eterno

il populo uictan
telo emam f'eterno
lenam f'eterno
tante d'eterno .
eterno /

pu de f'eterno senza onore gli p'eterno la f'eterno
p'eterno d'eterno / ma o cipo pero d'eterno
l'eterno d'eterno d'eterno d'eterno d'eterno
rata c'eterno / gli d'eterno d'eterno tanto quanto
tu poteffi atorneare co buoi p'eterno posti a
larato / d'eterno in f'eterno a d'eterno / d'eterno
gnato nelidra m'eterno l'eterno d'eterno p'eterno
f'eterno l'eterno d'eterno f'eterno p'eterno
d'eterno /
f'eterno d'eterno romani d'eterno l'eterno e f'eterno
l'eterno f'eterno d'eterno d'eterno . eterno y
lui furono liberati dalla p'eterno d'eterno
no auerano /

m'eterno p'eterno d'eterno d'eterno
manifeste ora / pero d'eterno lo
p'eterno d'eterno d'eterno l'eterno .

d'eterno d'eterno / on d'eterno della citta d'eterno
lo atorneato d'eterno t'eterno ab'eterno d'eterno
to d'eterno a f'eterno f'eterno / l'eterno p'eterno
p'eterno d'eterno d'eterno aucta d'eterno l'eterno .
d'eterno / gli d'eterno d'eterno d'eterno
d'eterno p'eterno / poi d'eterno romani
affatice d'eterno d'eterno l'eterno m'eterno
tali niuna d'eterno d'eterno / c'eterno
d'eterno neuna d'eterno p'eterno d'eterno
ro l'eterno f'eterno aucto / d'eterno p'eterno
p'eterno d'eterno d'eterno mezza l'eterno d'eterno
d'eterno / c'eterno d'eterno d'eterno uolte p'eterno
d'eterno co f'eterno d'eterno d'eterno / c'eterno
f'eterno m'eterno d'eterno d'eterno c'eterno / c'eterno
tina d'eterno d'eterno d'eterno que
f'eterno uoce / c'eterno d'eterno p'eterno d'eterno
lo d'eterno d'eterno d'eterno qui aucto d'eterno
dato in p'eterno p'eterno l'eterno / ora l'eterno
manda in p'eterno p'eterno l'eterno / c'eterno
to d'eterno d'eterno y l'eterno uia gli
ro f'eterno p'eterno / ma aucte d'eterno d'eterno f'eterno
gluolo d'eterno d'eterno d'eterno m'eterno
namenti c'eterno l'eterno f'eterno / poi d'eterno
p'eterno f'eterno ebbe in f'eterno d'eterno
d'eterno / c'eterno d'eterno oue l'eterno f'eterno
lo d'eterno a l'eterno / c'eterno gluomini nelidra
u d'eterno d'eterno a l'eterno d'eterno / nelidra
lo l'eterno poi d'eterno furono aucte an
d'eterno a l'eterno a p'eterno d'eterno / c'eterno
d'eterno d'eterno loro l'eterno / loquale p'eterno
f'eterno f'eterno d'eterno d'eterno d'eterno
lia / c'eterno d'eterno d'eterno d'eterno lo
p'eterno / la p'eterno p'eterno d'eterno
una parte d'eterno d'eterno f'eterno d'eterno / al
tri l'eterno d'eterno d'eterno d'eterno l'eterno
manda loro aucto / c'eterno d'eterno .
d'eterno f'eterno f'eterno d'eterno d'eterno

Chloro
chlorita

uolto: puose l'occorpo nella nave d'italia: que-
sta sentio l'opress della denta: c'essendo l'oddo.
nell'anave: gli romani spalegrano: conorto lo
toro nellito: distolsero le torte: fumi della doro:
nata nave: / Colicua vento auea fatta postura
l'anave: / l'oddo spinauata altamente: / c'pre-
mente lanpregata nave: / d'oluo d'ollo roduar
daua l'aque marine: / e d'ompigli q' p'p'ri:
glomaze yonuo nelnastimento della festa a
uora: uenue initalia: e fue portato alato:
ad'ouosi tempi: nobili y l'adria: / Junone: cal-
ti d'isilla: / d'asuo Japigia: e fuggio d'isilli:
amphysi co liuu romi: / conde azotti celenii
della parte d'isilla: / ca pleumiro: / eunise: / ca
Quiola: / anagiza d'mare: / e gli stretti luoghi: d'
p'elloro monte d'icilia: / e l'asuo d'ulo: / e
d'auanti: / e metalli d' tenop' / conde ala u
catori: / e asuo d'eltra pido: / p'essu: / quindi:
passo u'asuo: / d'monte d'iminqua: / e d'illi no-
bili d'eltrauo: / su mentino: / e l'asuo d'eltrauo: / e
bi apothorope nata noyisi: / e quinci ando:
atopri d'isilla: / d'icamo: / quinci p'tengono d'
d'alto: / f'onti: / d'icamo: / e conena: / l'asuo l'ontisae:
e uultuuo d'icamo: / molta xera p'to l'asuo: / e
muc'ca p'ona d'icamo: / p'p'enti: / e d'icamo: / mi-
turtii: / e quella d'asuo: / e cona: / e l'asuo d'icamo:
te: / e l'asuo: / atornata d'icamo: / e l'asuo d'icamo:
c'ua: / e conona: / d'icamo: / l'asuo: / e conona: / e
e l'asuo: / d'icamo: / qua l'asuo: / e conona:
auea: / p'ero d'icamo: / e cona: / l'asuo: / e
e l'asuo: / d'icamo: / e conona: / e l'asuo: / e
gimanti: / e conona: / e l'asuo: / e conona: / e
miliato: / e l'asuo: / e conona: / e l'asuo: / e
te: / e l'asuo: / e conona: / e l'asuo: / e
ra: / e conona: / e l'asuo: / e conona: / e
to: / e l'asuo: / e conona: / e l'asuo: / e
ue: / e l'asuo: / e conona: / e l'asuo: / e
to: / e l'asuo: / e conona: / e l'asuo: / e
pedie: / e l'asuo: / e conona: / e l'asuo: / e
poli: / e l'asuo: / e conona: / e l'asuo: / e
tro: / e l'asuo: / e conona: / e l'asuo: / e
dia: / e l'asuo: / e conona: / e l'asuo: / e
l'oddo: / e l'asuo: / e conona: / e l'asuo: / e
nave: / e l'asuo: / e conona: / e l'asuo: / e
onciensi: / e l'asuo: / e conona: / e l'asuo: / e
d'icamo: / e l'asuo: / e conona: / e l'asuo: / e
morto: / e l'asuo: / e conona: / e l'asuo: / e
ra: / e l'asuo: / e conona: / e l'asuo: / e
lo: / e l'asuo: / e conona: / e l'asuo: / e
insino: / e l'asuo: / e conona: / e l'asuo: / e
le: / e l'asuo: / e conona: / e l'asuo: / e
d'intorno: / e l'asuo: / e conona: / e l'asuo: / e

propter cunctas
enarrat et vo
mitu/

estabiliz.

9.

indarno bitanaa cotah parole p tutoluto
emesso glidder ameta / quali auengiu
exenimposano rompere gli formi decreti
delantise pzoalie / diedero trothi sengua
li delpianto esedouca uenno / e gli porta
uano le pzesotenti armi traleneze nebbie
ale ppaucate uoli tronbe / agli formi uirti.
ne lrelo / adimo frase lomale / latrista
magne delpile daua gli palidi lumi ala
plicita terra / ppeff uolte pareo delle
fraosola midesso nelmezzo delle stelle / la
stella esapansue ppeff albi ora esoperta
dimolta caligine / gli cam della luna qua
no esopetti dimolto pntone / lo fucio i po
nale diede tristi i douinamcati i mille
luoghi / dieci esofuzono uirti eanti ora
rolo minacianti ne finti cose / niuno p
onficio si facia / lauena mostrata es
gromi romon ppareciauano / ettagliato
dopo pthouaua nederetoro / dieci es
cam uelauano lanotte nelle piazze / e
dintorno alle case catonpi degliidder / cele
lanime degliidder antauano errando / es
ta si mouea perpausa / ma perquesto lamo
nimento degliidder no potegono uincere
sia buali e efati esedoucano uenno / le
mette esoltella fuzono portate neltempio
anonpiacque loro alkuno luogo nella
alta affare lomale / allaquale morte
saronfi fu la corte / ma allora uenno
si perespe lo petto esonima esonaltro
mano / etalora piffonaua dinastelonderlo
esonellio / la quale paro sampoo dal
pao nemico mecaldo / etnea fuggio
leppade diomedes / lopadre paro acoster
esoncotah parole / offaluida pensu tu
sola dirimueru lo fatto esonfi puo
tor uincere / pttu antenau nelle case
delle tre pzoalie / tu uuedrai letauoli
putte / di formo i taglio diame otisal
do ferro / laquala nontemono gli mouimen
ti delcielo / nellura della patta / e fuzure
e etagnali no temono alkune ruine /
tu trouerai quuu i efati dellatnagione
razione intagliati nelperpetuale dia
mante / io gliu latti / etonutogli amento
nella nimo / etdroltigli aro dettu non
pui dirimueduta di quello esedo espre / o
uenno esofu p tututa fatigi / esonpiu
ti gli fuoi tempi / esonpiuti gli amu / aro
esogli uengua iddio alcielo tulfarai.

15 pferd. iquagh ogli donca a l'atp /

glamorous
infirmary!

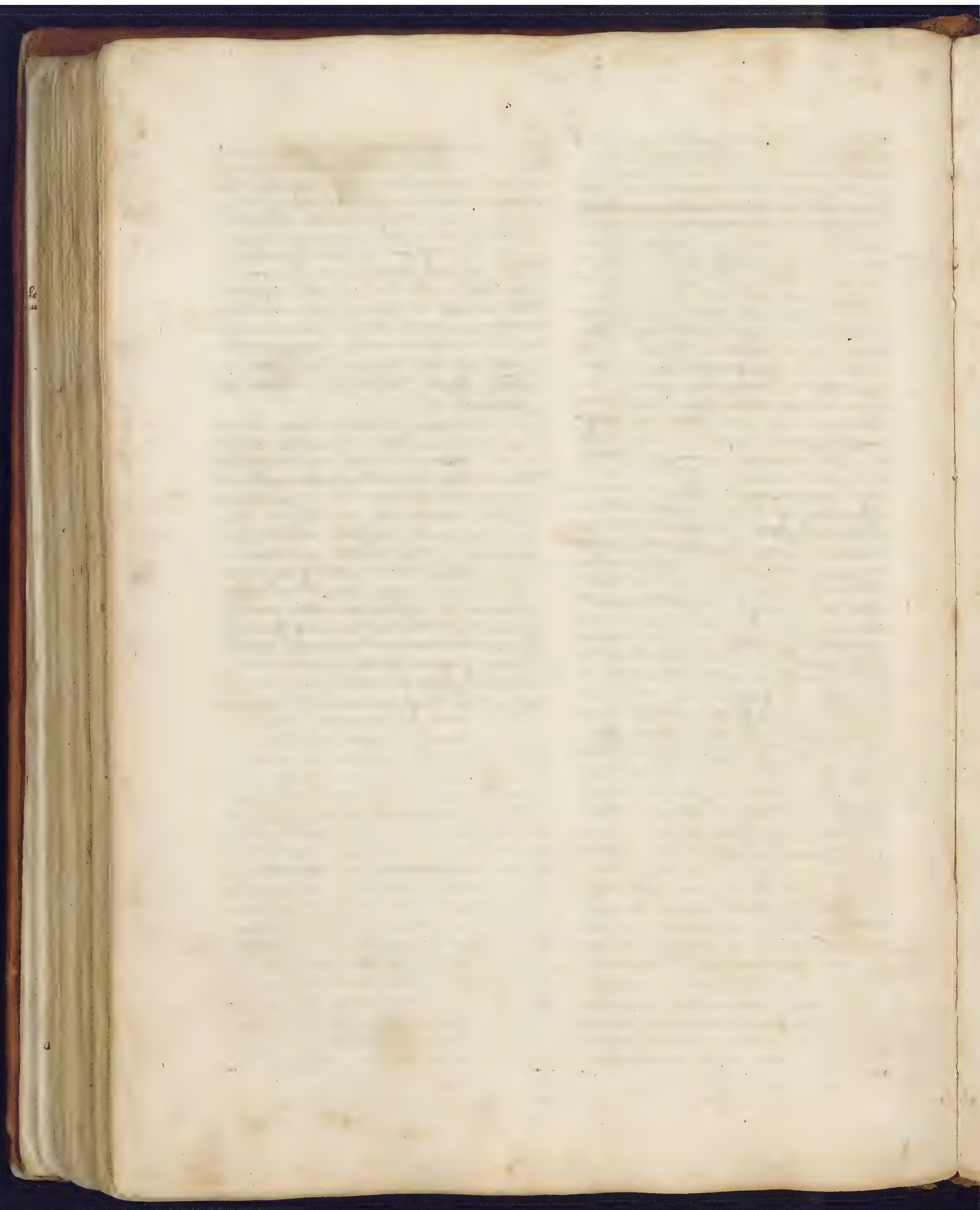
e farsi dire
 loro di nuovo
 come nel
 seno la lu
 na /

1. *eterna*
 2. *eterna*
 3. *eterna*

castro d'io.
 usi crescent
 agosto di
 mia e sum
 pre. Goffe

idest compangim deora / aqual
lo fero elfuoco dietro luogo / oia
dei della indigati eo padre della
celta. di quino / eo morte / padre del non
unto quino / eo fra pignata traditose
di Cefare / eo febe dimestice colla dea
nesta di Cefare / eo bionit loquale alto
tiron lezoate tamper / equalunque al
tri idest cefsa licata opietosa al poeto
di chiamare io in prego / eo piet di flo
tardo / ogni tardo collano fra uita / nel
quale Cefare a Gusto congrua nel
cielo la strato. lo mondo degli regno / e
degli asante. dea fauore accobro del
mogheranno / i

o oggia computa la peza: la qua
le non potra distruggere l'ira di
Dime: nel fuoco nel ferro: nella
duoratrice anticista: quando quel di uer
ra: che non ha alcuna ragione: peron di
questo corpo: finisce a me lo spirito del
non certo tempo: manella migliore pas
ta dime: io faro portato perpetuale
forza lo stello: el mio nome: fara danon
vedere: mero: e faro letto dalla bocca
del popolo: e quella parte nella quale
la potenza di roma primari se staga: al
domandate loro: e partutt: i scoli
nuovo. y fama: i detti de poeti anno
alcuna cosa di uerita: i
finito libro se fezeremus sragia y po am



amphitrites .i. pontus mare litus factu nomen
 a rhados. laconide pelagus
 acones .i. boetios thebe
 acteis .i. trionida athana / cecropios palladas
 amphryses leus / enthyris. arica
 a nio / anforide
 a mabradas .i. det motu
 ambrosia pno .i. alius equoru pche
 athos
 alpes aene
 a pponus nubi fer
 argos erutas
 a numone flumiu
 a llaus flumius e archade
 athalas rex africa scies optime ptolemie di pntur
 archis filius calisti et iouis. ^{qui et qm nos pntur illis}
 argolica
 aglauros
 acteon / autoneus heros / q mutatus fuit deus adriana
 et beatus acumbi fuit
 athamas
 a uoncor. mater fuit atheonis
 a bano mater penther
 aleithoe minoyas
 athamatis
 adamas. colij
 a cefus abantiades
 athalantis
 athlas / rapationas
 andromaden
 armen
 athis
 aphymedon libis
 abarim autasau
 anippe pconis fuit mater
 a ganippe fonte
 arethuse p psee / alpheyas
 anaphis
 a skalaphus
 actonius / pater a skalaphi
 alys
 a ondu
 a rathnes meome
 a stene
 alqida

89
 balena .i. pscis maximus
 boetia
 batuf qui mercurius mutauit / duru pilice / qdnt idex
 bachus. liber
 babilonia
 belo
 balidaf
 bachyades populi sunt
 boreas
 boica

chaos .i. confusio reru
cleno
cyclops .i. filius coeui
cerculeus .i. deus maris
cornitidag .i. nyfag
cupido .i. filius ueneris
clares
cymone matre phetone
cylus mos acule .i. acule filio regis agenor
cythron natus
caucalus mons affioru
cinctus
caycus flume i nassa
caystro impus asie
calisto paradiso .i. uirgo nonacna filia licoris
coronis .i. larissia .i. ciuitas i honoria
cyclope geminod
coroneus .i. et corunda filia coronay
chyronus .i. gemini / semister
carythe nyfag ex qua chyro habuit filia ochrone
clite .i. diue
cadmaus .i. athenodes
clitah .i. ontro
ceyhef
crocalle hymenon
cephyfus
clue
clue
celme
curatas
carras
corborus
ceyheia
casyope mater andromede
cepheus pater andromede
cyprio
coritho
cyanef
cerens .i. dea bladari
clen .i. ciuitas
cinara .i. orbu
calidon
cephalus colides
calais filius boree et
cleones
chyrona .i. gemini

doncalion q remast de deluio / ymethides
danne .i. peneque que mutata est i luryu
diana .i. hortiga / latona / chytina / cantia / tytania
delphica .i. tellus
donda .i. rex
dydima
dyran .i. fons
dytea .i. pura adicti ciuitas .i. extensis
dyades
dyce
dampymich .i. ydei .i. pastoris
danne
dauphila .i. lida
dito .i. tartareas
deles
dama .i. pytina
delius
damast

enypheus iniquetatus
eridanusq; senex palus q; fluit y lombardia
eus.
erini orrisera .i. dea infernalis
erapheus machides
egetha .i. deus mons.
elichon mos q; dicitur thesalia amacodonia
ethusa
eryx. mos quo eryx filius bacchi et ueneris sepultus
ethiux
ethiopes.
erimantho fluvius
eurotas tironius fluvius pater
eusfrates fluvius pater
elyades
erimanthus. filius.
eryctonius.
esulapio
elm
europe/ agerone nata/
ethion
erydarea heros nutrix semel/
etso
erimone
eolus ypotides
erithu attorden.
elican
alitu
egyptia tellus
erebi .i. inferni/flegetontide
erymathon .i. mons.
eripetes .i. filius pini.
e popida
eolia
eriphous
eoladaf
emenides
eumocudes.
erethous.
erigone filia ycare.

fanny
focas .i. thesalia
focatu pices.
foca
frixer uellera.

6
Gryphus .i. lapides ptofi.
ganges fluvius idru
Gargaphia uallis.
Grecia .i. aeneas .i. archadas .i. angli. Graecus (achamensis)
adhaia .i. petragas.
Geronia .i. muduse .i. pphorandus
Gyaro.
Glaucus.

h
h... .i. tesalia / amathus.
harmus.
hyper fluvius libe ul ter ytaliam et ungaria
hebru fluvius tracia.
herse
heurope / agnone .i. nain
hyale
harmofodatus.
h... .i. chirona
h... .i. hantea.
h... .i. mona.
h... .i. auitas .i. d...
h... .i. auitas.
h... .i. h...
h... .i. h...
h... .i. h...

Japeto fuit pater promethci et promethci qui promethe-
us fuit pater deucalionis et promethci patris pite-

1. uppuer. filius nius / rector / coniger / amon

1. uno / saturnus / diua

1. nachus.

1. de filia cretoris

1. apete. pater phetontis

1. no matetey

1. ncha

1. dam

1. amon coisimus pater arachnus.

1. mor methresda.

1. smenul.

1. thio.

1. ason. pater

Liaonice / qui fuit mutatus in lupum

Lice.

Lerne.

Lucea.

Ladon arach.

Lunifer

Libia

Licornas. phumio

Liguri populo. i. lombardia

Lepbon.

Lempmata

Lynope. carula

Liguris.

Lucotoe.

Luce. urbes

Learthy filius athymatis

Leucothea

Lepnate. mater athys

Licabas affinis

Licatu. pater hyonide

Lilbeo

Laomedonne

Laonida.

Latona. filia coe

Leda

q anala
nidoſſa
mercurius / athalantides ^{caducifer / iouis natus / platonis nepos} deus archades / alennius . i .
merops / fuit maritus clymene de qua natus e pheton
molus mos
minas mos aſe
m eale
menander fluvius aſe
m igdonus . i . damascus
melas fluvius damasti
m eomas regio uana troye . i . smenides
menalon mos archades
m inoqua / pallas
meſſonia aqua
menochus agros
marſ . muros
melicrita filius athamatis
mineides
menudas
meduſeo fonte
mianoſine paſtor
thelantos
miſſena
marſia annis frigie
m inis . populus ſantiſſimus . i . ſotij paſſus
m odea / octas
m inos / europes

nabathia reg i inter mē . at arabia
nū
n e
n ilus . i
n a iades . dea fontis / nonatnas
nephre cautas
n e
n iphele
narcissus / q mutatus fuit i croceū flore / albis
folus cingentibus mediu
n aſe
n aſ
n inus
n ylae
n aſamomati abſe
n i
n i

o ate mos i que obustus fuit hercules.
o cacus mos.
o lompus
o rentos fluvius babilonis
o dyron filia dyronis et carycthi nymphe ufa i equa
o rhamus/
o rphne
o rchomenon .i. i fula ul mons
o rthua
o trix.

phete .i. luna
perfidia
pethon .i. mons
parnasus mons
pitta .i. que rimasti dedilunio ex met p titania
phylen .i. serpens
phythia .i.
pyndo.
pleias mater mercurij et filia athlans.
pan .i. deus pastorum
pheton latus ple
protheas ambiguus .i. iuste uictis tuas figuras
pyrno
pyrno
pyrudas fluvius.
peneus flume thesake
phocayca.
phatufa maxima soror phetentis
pallas dea bellica tritonia / m. uia
pandrasos.
phocayca
pethos agros
panopef
phyale
panteus echinides .i. fuit mutatus i apu
pyramus
polidipus piscis.
palemona
persaus alantades / inachides / heros dancus
peyafon / acronomades
phineus/
phorbasi
polydemona ortu sanguine semitamus/
pegasus / fons o
pironcus/
pellers arnis .i. cultus egypti.
pi
peonas nuos pbs meti sunt i africa
peloro mons ytalie
pachime / mons
phuto
pergusa lacus
proserpina / hecates
pactohdegundis
pygmet matris.

rodape
ramu
rodanu
rangif
ramnu fia fortuna
rodap
rodapen treia
rodape mostrae

pathia mos altissimus uersus aglone

patyri

peneta

perchus populifer

peringa .i. dea fontium

perchides fluvius thesaliæ

permona fluvius tracie

peroleia agnus proles

pidonia

perpens ceruleus / que cadimus iterum

pidonius

percas

peroleia amara

peroleia piana origia

peroleia

peroleia in ur / in panna

peroleia

peroleia

peroleia

peroleia

peroleia .i. flume

peroleia mona

peroleia oppidu

peroleia

peroleia

peroleia

tyban .i. sol / phobus / apollo / delphice deus amitenes

themi .i. dea fati

tridante .i.

tridante .i.

tridante .i. pias .i. thue neptun

tanados

thetis .i. dea maris et mater chirones mater phetis

taurus

tanahis flume

thutanthus

thermodon fluvius

thasos fluvius colopi

tagus amnis

tybrim fluvius romanus

thesalio honore

tyra

thetis / boetia / ysmendes

typhēu contumaci

tyris

tyrena

tysta urbe

tyste

tytus

tantalus

thesiphone

thespiades

typhoea

trinacris

tyrithia

tantalus

troezen

terens treicus / otisus

traces

2
 Vulcanus / muler / in ignem / lemmus /
 uenit / cythara / tenet /
 uranicus

1073
 yno . i . arcus celestis
 ymen . i . deus nuptiarum
 yon / in aethere / phoroneos / dea lagina
 ysmenos / fluvius tetharus
 yontus / fluvius troianus
 ysmenos
 ypon
 ylycos
 yhon
 yheneus
 zetis filius boree

a
a mphone
a lfenor.
a rps ciuitas
a rhenenog ciuitas.
a ntigone
a nthedone

p
phoradu
pindi
petor qui mutatus fuit Tebur
pelopciades micene.
pilo.
pandion
prognos.
pyraa
phylomena
poens.
pathere
phedimus filius latone et amphiouis.
phineus.
phasidos flumens ens iados.

carbas.
cholsi.

m

O possiamo altrove delle cose trouate
e ditutte le parti della d'ettorica cu-
stodire memoria

Memoria se alcuna cosa darte o uero tutta
dalla natura pceda, altro tempo daremo piu
sufficiente disoluere questa questione. In questa
cosa molto uale l'arte, e l'amaestramento, cosi di-
questa cosa diremo. Piacce ad noi la memoria esse
uno artificio. Pote ne piaccia altra fiata il di-
mosteraremo, e in qual modo essa apirremo. Sono
alunche due memorie, una naturale, l'altra
artificiale o uero artificio. La naturale e que-
lla quale e insita alli animi nri, una colpe-
siero nata. Artificiosa e quella quale e cofer-
mata da una inductione e ragione d'amaestra-
mento. Ma pote intute l'altre cose una bonta din-
gegno seguita spesse fiata e adocina, certometa
l'arte conferma l'acomodita della natura, racce-
ste. Così e questa cosa che alcuna fiata se alcuno a/
questa memoria naturale egregia, e simile a que-
sta artificiosa. Certo questa artificiosa memoria
ritiene e amplifica l'acomodita della nra prigio-
ne di dotrina. Et perche la naturale memoria e/
d'esse confermata p dotrina che sia egregia/
a bisogno d'ingegno. Ne piu ne meno ingesto e/
che nell'altre artij che l'anat pinge gno p dotrin
e p amaestramento risplenda. Pote e ad quelli
che d'amaestra sono memoriosi, utile sara questa
dotrina. Et aduegna dio che quelli che d'anae
sono memoriosi usando il loro ingegno, del nostro
no fa bisogno niente. Giusta ragione sara pote
ad quelli che ano minore ingegno uogliamo esse
adiuuamato. ano della artificiosa memoria
diremo.

Onsta dunque l'artificiosa memoria de
Luoghi, e de imagine. Luoghi chiamano
quelli uguali breuemente pfectamente ino uol-
mente, ouero da nra o uero da mano sono
absoluti, accio di essi legger neta con la natu-
rale memoria, comprendere possano come sono
case, e spatio tra due colopne, e uno arco, al-
tre cose ad queste simili. Le imagine sono certe
forme, e note, e similitudini di quella cosa che
ricordare ne uolemo, come sono Caualli, Lioni,
e quile. Delliquale se memoria ne uolemo auere,
bisogna dicollare incerti Luoghi. Le imagine d'esse
ora mo dimosteremo inche modo bisogna ditro-
uare, li luoghi, e in quali luoghi bisogna dicollocare
le imagine.

Ome dunque quelli che sono licterati possono
quello d'edotto e scriuere e ritrarre quello
che scriuono, cosi colui che molte cose empara/
puo quello che a imparato incerti luoghi con-
locare, e d'essi memorie uolentate recitare. po-
te di luoghi alla terra o uero carta simili sono
e etadio le imagine alla terra. La disposizione
e collocatione di imagine di scriptura iacitatrice
dilectioni. Bisogna dunque se uolemo molte cose
ricordare molti luoghi a simigliare, accio d'essi
luoghi molte imagine possiamo collocare. Anche
credemo di bidari pordine auere questi luoghi
accio di alcuna fiata no siamo impediti p la tur-
batione dell'ordine, ne quale luogo piu aspettata-
mete, e etadio nelquanto luogo potremo sequire
la imagine o uero di sopra o uero di sotto o uero nel
la meza parte. Accio di quelle cose le quali sono ma-
date alli luoghi, manifestare e pfferire possiamo
Verbigata. Se pordine sante piu ano, noty va-
dremo neta sia differentia o uero di sopra, ouero
di sotto o uero imeto, e nomora d'esse addire comi-
ciamo. Anche p li luoghi pordine collocati nati-
uaria che in qualunche parte sara lecto, e in qua-
lunche luogo li imagine poste dire potremo.

quello che alli luoghi auremo marcato. Perche ne-
piace che pordine li luoghi assomigliati a quelli
luoghi quali auemo presi e regimati. Bisogna
dinotare accio di pottuamente alla meta nra
facosti percho delle imagini come lelen^{te} sula-
uano doue se no liuiamo. Li luoghi come aera
rimanere debbono. Et accio che nel numero de-
li luoghi no possiamo fallire, il quinto luogo bi-
sogna che si noti. Che se nel quinto luogo una
mano doro colloceremo. Nel decimo luogo po-
rremo uno d'egale alia nome Decio dappoi
leggiera cosa fara simile nota nel quinto luogo
collocare.

Ma piu utile e in una derelitta che frequen-
tata regione, li luoghi comperare po che
la frequentia e l'andamento deli humini, cur-
da e inferma lenote della imagini, la solitudi-
ne conserua integre le figure delle similitu-
dini. Sopra cio di diffinita forma e natura, li
luoghi s'addebono assomigliare, accio che indistincta-
mente possano interlucere. Po che se uno molti
spatii intra due colopne prende, conturbati
psimilitudine deli luoghi, e no sapra di impato
luogo s'abia collocato. Et bisogna dauere li luoghi
di picola grandezza, e macana, po di fuori di mo-
do grandi, rendono le imagini uaghe. Et troppo
spessi spasse fiata no possono prendere l'alloca-
tione delle ymagini. Si che ne troppo illusi-
ne troppo obscuri luoghi bisogna dauere, accio che
o uero no si obliuino p'ianabre le ymagini,
o uero p' splendore risplendano. L'interually de-
li luoghi bisognano esse macani, appena poco
piu o uero meno di xxx. pie. Po che come il uiso
cosi il pensiero meno puo, o uero che piu allungo
il pongo, o uero troppo appresso quello che bisogna
uadere. Ma aduerna idio che leggiera cosa
e accoly il quala piu cosa sa, molti e sufficieti
luoghi assomigliare, niente meno se uno acqate
cose assai sufficiente, se luoghi trouare esse non

reputasse, esso si costruisca li luoghi assai fanno.
Et pensiero ciascuna regione puo prendere, e in-
essa il sito del luogo assai arbitrio aduocare e ar-
bitrarare, po che fara lieto di questo manifesta
copia d'osteti non faranno noi medesimj una re-
gione co nostro pensiero costituire o uero ordina-
re, e di sufficienti luoghi una uelissima desti-
tione assomigliare. De li luoghi assai e detto mo
passiamo alla ragione della ymagini.

Et che dunque della cose bisogna che sieno
simili ymagini, e ditute le parole noi me-
desimj douemo eleggere la similitudine, anzi no-
tate. Debbono esse adunque dua similitudini
delle cose s'addebono quando subm^{ente} assimi-
gliamo la ymagini deffi facti, la similitudini
della parola s'istono, quando dicascuno nome
e vocabolo, memoria p' ymagine s'addebona di
tuta l'acosa, memoria spasse fiata prima nota,
e ymagine semplice comprendemo in questa
modo. Vnde gratia se l'acosa uero e uero
di uno humo, e s'uo uero da uno altro con-
uenero, e p'p'agione deheredita esse facto,
dura e digesta cosa dura esse molti testimo-
nij, e costu digesto deluto. Se questo aruocare
ne uolent imp'imo luogo dituta l'acosa yma-
gine assomigliaremo uno inferno nella gra-
tante, faranno esso quello del quale s'adica, nella
forma d'esso teneremo. Se esso no obliuino co-
gnoscuto, uno inferno no diminimo luogo
torremo, accio che tosto possa uenire nella me-
ta nra, e l'acosa d'esso d'esso, porremo nel-
la mano dritta il bauer nro, alla sinistra
la tabula tenente col dito quala s'adica ma-
dico testicolj d'adastione. Et in questo modo
delli testimonij della heredita, aduoluy
e to uelent u'it'iso, memoria auer p'one-
mo. Ande seguendo pordine tutti gli altri
deluti, pordine porremo, cogni fiata d'una
cosa ricordare ne uolent, se uelent co d'hi-
gente nota la dispositione della forma, e

delle ymagini / delle cose che uorremo / nella memoria aueremo. Quando l'esimilitudine delle parole con le ymagini uorremo esprimere piu forte aueremo / et piu longe uero nro efficere mo. Et quello noi in questo modo bisognera difara / Verbi gra Ia accusa vendetta gli. Re. di tride apparechiano. Et in uno luogo bisogna ra ponerlo miaia Cielo tenete. Domitio quando dagli. Re. Monte co Lebriglia. Albaruto. Questo fara Ia incasa uendetta li. Re. in uno altro luogo Esopu / e Cimbro apparechiano. Ephi genia aduagante et aduaganti. Agameno et Ne nel. a. / e questo fara ad tride apparechiano / et in questo modo tutte le parole faranno espressa. Ora questa coformatione di ymagine allora uale la natural memoria exercitiamo con queste note / si da aluer so posto / noi / se con noi medesimi prima possiamo due o uero tre fiare / quello uero da noi colle ymagini le parole esprimiamo / in questo modo / La doctrina gracera sotto la natura / po di Luna et la luna sepaata meno fara ferma. Non dimeno piu conueniente di nauit La doctrina / et la nat. La qual cosa no fara gracie di insegnare se no tamessimo acce che quando dal nro ponimento neto sono partiti meno comodamente si uale questa diluata breuita di doctrina. Ma poche faole ad uenire et le ymagini parte ferme / e / dimonire se sufficiente siano. Parte debile et infirme / la qual appena la memoria possono exercitare / poche ragione luno et laltro sia / e / da considerare che cognoscuta la ragione / potremo sapere qua e ymagini / iustiamo / e la qual seguitiamo. Insegnare adungia anoi essa nat. quello che bisogna di fare. Exemplo / Se noi uedremo alcuna cosa picola usata cotidiana / dessa no si conuene l'animo nro / ma se noi uediamo / o uero uiammo una cosa egregia / sozza / o uero i honesta / et usata / o uero cosa non uita / e inordinata / grande / picola / o uero cosa ridicola / quella cosa lungo tempo ne ricordiamo. Si che le cose piu mangi auemo dette / o uero udite.

Dimentichiamo a una fiata di quelle cose / che ne adducemmo impueritia molto meglio ne ricordiamo spesse fiare. Ne questo paltra ca / quora no puo adducenire / se no che pusainga le cose leggeramente della memoria sibilauano / Cose notevoli et no a piu lungo tempo nell'animo nostro sibilano. Del nasimeto del so. a. del corso dello oc / caso / nuono hui se ne marauiglia / poche tutto di sibilano. Ma dello eclissi del sole / si marauiglia / po / po / po rado accade. Et dello eclissi del sole / piu si marauiglia l'huomo et della Luna / po che egre. Sono piu spesso et del sole. Insegnare la natura duna cosa uulgare et usata no excitare. Inuol / ta et duno grande facto noi piu tosto conuenera. Seguiti adungie Parte la nat. / e quella cose la qual si uede traua / e quella cosa et dimostra seguiti. Nuona cosa e che ouero la nat. extremo traua / o uero la doctrina pmo / po che li principij delle cose uengono dallo ingegno / et l'istruiti parte sicopano la ymagini. Adungie noi in quella generati / one ponere bisogna. La qual generatiue nella memoria auere piu lungo tempo si puo. Quella cosa aduene se maximamente notuole similitudine porremo / se no molte no uaghe / ma alcuna cosa facente ymagine porremo. Verbi gra Se egre la Bellezza o uero una sozza / o brutitudine acce daremo. Se alcuna cosa orneremo come dicorone. o uero di ueste purpuree / poche anoi piu nota ne sia la similitudine / o uero se una cosa sozza / di formeremo. Come et insanguinata / o uero di loto in brutata / o uero di rosso tinta. Iudiciamo che piu ricognosceuo le sia la forma o uero cose ridicole alla ymagine attribuiremo / po che la cosa fara et piu legger mte ricordare ne potremo. Po che quali cose uere leggeramente ne ricordere / mo / quelle medesime fiare et diligentemente notate a ricordarse ne no e difficile cosa. Ma a quello fare ne bisogna et una medesima cosa co uno colore / animo parono l'ipmi luoghi / p cagione di ri / nouare le ymagini.

Uno più grata idua della memoria semp-
sono aue e fatto de le ymagin diuolte
parole si co iou. Sono aucto che coloro di impa-
rare leuole sono l'abbiano apparecchiate aucto
di cercando alcuna cosa consumassero, dequali
l'aragione paleuna cagione l'erpiamo. Imp-
ma di le ymagin delle parole pinumerabile
molitudine assimigliare e cosa ridicula. Qua-
to potao ualeire conao sia cosa di pin finita
copia di parole mo altro d'otra parola ricordar
ne bisognarebbe poi poe uoleno dalla industria
niuno rimouere aucto di esso co suo ingegno
no trouu niente quasi dicano conao sia cosa
di noi adesso diamo tutte le cose carate rapa-
rechiate. Sopra questo delle similitudini d'alcuna
piu sicomoue uno di unaltro po di se spesso
fiate adhi d'essa diremo esse la forma no ci
co sentira ogni psona di ad altri altro ne pare
Cosi nella ymagin po di quelle di notauoli sono
anci queste poco padono notauoli agualeri pla
qual cosa ciascuno conuiene al suo modo ad resimi-
gliare le ymagin. Ultimamente colui di insegna
conuene insegnare istigare inqale modo sic
uenga trouare una cosa o uero l'altra no tutte
le cose di d'ella generatioe sono mettere per
exemplo poe la cosa possa esse piu dilucida.
Quale generatioe quando disputiamo ditrouare
liphemij diamo cagione ditrouare mille ragioni
d'exemplo diphemij quando scriuemo. Così crediamo
che si conuenga di fare delle ymagin. Mo forse ac-
cio di no crede la memoria delle parole o uero
troppo difficile o uero poco utile esse a della me-
moria delle cose sia conato poe sia piu utile
e piu sia leggiera da sapere poe la memoria
non l'imprediamo. poe credemo di bisognu co-
loro egali uogliono le cose piu leggeri senza
fatica e molestia leggermente ricordarsene
Le cose piu difficili esse inanci excitare. Ne noi
questa memoria di parole inducemo di come du-
no uero ricordare ne possiamo. Ma di questa
excitatioe quella memoria delle cose quale par-
tiene ad utilita sic formi. Si di questa difficile
uolonga ad qua faculta senza fatica possiamo uenire

Ma poe inogni arte inferma la doctrina de-
clarata senza soma assiduita d'assiduita. Così certo
nella memoria niente uale la doctrina senza
industria studio fatica diligentia. Cuiare
douray te exercitare nelle ymagin collocando
tutto di. Non po di come nell'altra studie sono a
ducty alcuna fiata pooccupatione. Così da questa
cosa alla memoria puo noi alcuna cagione ad-
ducere. Ma no e de alcuna cosa alla memoria
uogliamo dare si manifestante di quado puo fa-
cto maggiore semo ditenui poe coe sia cosa
di sia utile leggermente ad ricordarsi no tinga-
ni di pronta opa utile sia po pronta fatica si della
disiderare di potrai stimare cognoscere la uo-
torita. Conpiu parole costringer te a essa me-
moria no e uera sentetia aucto di o uero ptuo
studio diffidato o uero meno di la cosa richiade
di pare di noi abbiamo detto della quarta parte
della retorica. Ora diremo mo la prima parte
nell'animo frequente e etadio di maximamente
e cosa necessaria conferma co exatatione.

Domanda di fidem adu la memoria in-
ticipale di finitonte come bisogna aucto
Luy auere pale essa di fidem di sapere di esse
d'impotata recertissimamente di fidem di cosa di
lucida molto. Come dice quello illytre dimo-
ralita Seneca nel primo libro de la matrone
cosi dicente. Entra d'ella cose diro referenti
alla memoria e cosa diuote la parte dell'ao
maximamente dilicata. Et questo auctor Tullio im-
topio del presente tractato dicente mo al-
tebro passiamo delle cose trouate e diuote
la parte della retorica custodiua la memoria
Veramente la nomina aucto di fidem di pale e no-
ma o uero uocabulo piu nobile piu diligente
e piu caro diucty diucty diucty diucty la
nimo di fidem o uero alcuno modamente posse-
dere di fidem di fidem di fidem di fidem di fidem

nipotete / priego ch' aut tribusca Lapossessione.
Dengo mo alle cose pmesse / r dico che adauent
Larte predetta / si uia sp delle cose / si uerso delle
parole o uero uocaboli. Primamente dei for
nirte de Luoghi / qrali fa aut insegn ardi sape
re quando nella predetta cepta doperugra par
lamo insieme / rmo da capo desse dire. Se ue
desti mai Luoghi grandi come che di chiese / o
uero di roche / r desse tiricordi cosi fa. Prima
dalla entrata della chiesa predetta o uero roca
o uero dunaltro noteuole rgranda Luogo. Prendi
il primo Luogo come / e / Laporta / dapo prendedo
damano diritta / o uero da sinistra come meglio
r piu comodamente aut accostare soptra pcedi al
ondo / terzo / quarto / r cosi p fino accompieto
r predati Luoghi / r ordinatamente nella meta tua
pari spasse fiare / inuando dal primo infino al
ultimo Laporta dessi / r etradio / r numero / si
de questo fatto La ymaginatioe tua uaggia
aptamente / r consideri l'predati Luoghi r dicia
r uno sirco di etradio se cosi dica. Voleste da
luno alaltro pnfino alfine pcedere / no sia possi
bile aut uno solante trapassare delquale tu no
uol la memoria / r qesi / si t'fidano La forma ar
uertere / come di humini / o uero daltre animaly
Prendi nellamete tua Laprima forma / r pon
nel pmo Luogo acuy Latribusca nel predato Luo
go alcuno atto fare delquale tu ti ricordi. Vendi
ora / Sara dato aut pmo ricordati Pietro / allora
subitanete ymagine questo Pietro stare nel detto
Luogo / r ymagine dimolti / o uero di quelli egaly
cognosq esse chiamati Pietro / el piu noteuole
come fosse il creatore della marca dancona / r
questo ymagine co Libro imano / o uero ordina
to alcuna cosa grande / come q alla meta tua
meatio scostera / pui etradio ymaginare uno
huo pcco / delquale plasua soggetta Lamemoria
sia aut piu leggiera / po che delle cose mag
giori / piu tosto tiricordi / o uero duno huomo
socto molto / r cosi al detto huomo porrai la pcca y
magine / come / e / daltre tradire / o uero al

una altra cosa di segura. Et infino qui ch' ar
ricordarsi il luogo e Laprincipali ragione / cosi q
ti piu Luoghi auera / r piu ymagine poterai / r
cose similmete ricordare / molti adunq e Luoghi
auere Li con uera / coluy il quale uole dimolte
cose ricordarsi / mo sapra q digesi Luoghi munire
ti bisogna / come sono qesi case / Spatio / entra co
lopie / r etradio / plo mto giudicio / e la colona di
finestre / etradio no molte in uno medesimo curu
ito daltre / r etradio dicamino / o uero Luoghi dal
lignali alcuna cosa te noteuole / Et aqesi simili luo
gi come sono cornici / cioe duno arco / r qesi co
se predette ordinatamente bisognara dauersi dal
pmo pnfino allultimo / atto q pla turbatione
dellordine no sia impedito / r cosi ordinado lag
gera cosa tafara / da capo infino alfine de la
concepte ymagini / o uero fo ome nella mente /
r nelly Luoghi ordinatamente posta / r acordare
etradio dal fine pcededo infino al principio / o uero
dal mezzo pcedendo / o uero al principio / o uero al fine

Operatio ad uerna diu q Tullio no lo prima
ad me nieta meno pare assai cognio Luogo
quello della ymagini dipinta nella chiesa / cioe
delle noteuoli / come saria La ymagine di ihu
xpo crocefisso / o uero della beata maria uirgine
o uero di giosse / o uero daltre xpo / delquale
Lagrandezza smisurata fa Lamemoria ualida /
cosi etradio di sco Antonio di Adam / r Eua / r
daltre dellapoli Lapiu noteuole ymagine tra
laltre appaia. Et le predette ymagini prendi or
dinatamente come detto e deluoghi. Et li puoi alt
forme porre / cioe di martino / Giouanni / franco
r cosi diciafano collocare. Ma scaltre ymagini no
noteuoli trallepredette piu notauoli fossero / alio
ra passa uia / r desse no hafare memoria. Solante
di quelle piu egrette / pensando tre / quatro fiare
o uero p fino a tanto q siano nellamete tua bene.
Ma lexemplo dicollocare laltre forme uerso dal
La predette ymagini / questo e nella chiesa di sco
francesco / piu ymagini faranno nalpartire / r lap
ma ymagine la quale concepte pcedendo dapo
pnfino alfine dellaltre ymagini concepte.

S'ara la ymagine la co' antonio p'aso ad me si
dava p'acitare co' mol' altri q'esto nome thelomo.
Allora io ymaginero q'esto thelomo su l'epia d'ibe-
ato antonio ardo con suo fuoco o uero co' altra pena
ardo / q'esto p'che trada pompo il quale auera data
alluy l'asedia reale. et cosi d'icascuno come alla
opinione tua meglio parra. Et d'icaste ymagini
molte, et molte d'icaste potrai auere. Nota niente
meno no accumulare molte duna forma / po' che
nelle d'icaste molte nascono duna forma / et apta lu-
na allato all'altra / allora basta d'icollare una. Et
cosi se etia d'io fosse dallungi / no saria cogno di
prendera due ymagini / o uero piu crocifissi / o uero
piu sei x'pofani / aia basta diprendere una fuori d'io
fosse la ymagine d'x'p'o quando e nato nella magato-
ria / et l'altra quando e' fosse preso et guida il radice
po' d'io p'che sono diuerse ymag' d'idiuerfi apti quale
al mio giudicio sono cogno et p'fete. Et ane assu-
bene mene aduene quando fo q'esto sperimto. In
che piu et meglio m'ricorda delle p'che forme
uero della d'ate ymag' d' d'icaste d'icaste p'che
nelli Luoghi come sono angoli o uero Cantoni / uscia
Cornici / Case / Lati / et cosi d'icascuno d'icascuno po-
tria esse negl'altri. E po' ciascuno adopri l'ap'edea
ante ingalo et meglio glepare alla opinione sua /
no l'asate l'ap'ncipali regule, come e' a l'ordine.
L'ap'atio aro notauole in b'guia o uero honore. et
cosi d'icascuno. Nientemeno tu ai il modo d'elluna
et l'altra d'elluoghi usar quello che meglio ti acosta
et d'icaste meglio si riposa l'anima tua. P'ui etia
dio come d'icaste Tullio usare Luoghi naturali / come
Campo / Vigna / fonte et posto d'adma p'chi Luoghi
no cosi bene misp'acostino et se faccostassero no poteri
auerne imolitudine, et se l'amolitudine final-
mente uessimo no appresso no ordinata come b'p'og'
sara adfarsi il capo quadrato et l'icatory sarano mol-
to allungi. et la fonte no sara forse appresso / ma
se ciara / no ciara piu duna / et cosi poco nepo-
tano auere utilita d'icaste Luoghi al mio giudi-
cio / l'leri forse sente il contrario / io staria d'eto
alla migliore opinione / se adme misp'acostassero.

ma no ueggio d'ingesta parte misp'ossa mon-
strare

E l'ip'deu' Luoghi no auissi come d'icaste
ad p'chi d'icaste o uero d'icaste che se d'ad te
no e' ad uenuto / ma posto p'acostate d'icaste
fosse come m'ricorda d'icaste auerlo dato / b'p'o-
gnera ad te nell'anima tua d'icaste b'p'o /
uero ordinare una roca / o uero palazzo
o uero d'icaste dimole' Luoghi fornita / q'as-
to no sara difficile / po' d'icaste d'icaste p'chi ma-
gnare se auere una roca intale Luogo
cosi fatta et ordinata / et potria in q'esto
modo ordinare cioe fondare nel piano di be-
uagna / pala / et Luogo assai solitario / come
io ymagino quadrata / et fare la fondamenta
di pietra / et q'esto p'fino al primo piano / et li
p'ncipali et l'ip'rimo Luogo cioe l'entrata del-
la porta. Dapoi cioe d'icaste quattro
cantoni / ma tu ymagina li piu Luoghi co-
me d'icaste et l'icaste d'icaste d'icaste o uero
ymagina li una caminata co' sedie / et altri
cose d'icaste d'icaste affornito d'icaste. Poi etia
andio li d'icaste una stalla d'icaste et
simili cose q'ali meglio ti cupera l'anima tua
po' d'icaste seruare sara troppo lungo / et saria
pla maggior parte / uano. Nuono h'amo
et d'icaste p'chi d'icaste / et no d'icaste sapere
ordinare entro l'icaste della mura piu
Luoghi et spatiofi / et q'esto q'anto alla p'ima
parte. P'ui etia d'icaste alcaua q'esta roca
o uero palazzo / ymaginando quella esse d'icaste
strutta di d'icaste metallo. D'icaste d'icaste
infornicio di pietra / imago di ferro / piu
sopra d'icaste o uero d'icaste. Ultimamente
d'icaste fornita. Et ingato fosse q'esto ad te gra-
ua / ymagina essa roca esse d'icaste d'icaste
et inessa piu Luoghi apti come meglio sa-
pa / et poi q'esto fatto d'icaste d'icaste spesse fi-
ate nella mura tua. L'ip'deu' Luoghi d'icaste
nouare t'icaste d'icaste / si d'icaste l'ordine
d'icaste Luogo / cioe q'ale sia p'imo / p'o

terzo e quarto / così dell' altri / accio ch
 come dato / e / possiamo da qual unque nome
 uolamo / o uero ymagine / Li posto cominciare
 a seguire Li altri nomi / no omisso il uoca-
 bolo dalcuno . Anche Lipitidetti Luoghi
 spesse frate premittenti / entio lamete
 nostra / accio ch / p / tualmte amos / fac-
 olino .

E ymagini si extricano come l'altre
 nella ceta / scoltite / o uero in altro
 luogo scripte / ma l'altre rimane / così
 rimangono li luoghi / sempe posti / ch / per
 corso di tempo delle ymagini / ne dimetiamo

Etto / e / disopra come ordinamete
 bisogna dauere li luoghi / notare essi
 bisogna / per accio ch / noi no falliamo nel
 numero delle cose / sedere / Così si uola
 fare / il pmo / sedo / e / qto luogo / neda
 noi / l'anturale memoria . Del quinto
 luogo / o uero piu oltre posto / ricordare
 no ne potemo / seno nequella / arte / Dunque
 curare / di ponere nel .v. luogo una mano
 doro / po ch / lamano / cinque dita / habiente
 nel .v. luogo posto / da noi / l'ordine del
 luoghi / cioe / quale sia / p / po / re . Et nota
 ch / douemo ponere / la una mano doro / po
 ch / loro / e / piu caro / ch / niuno metallo / e / po
 ch / e / piu caro / e / piu nobile / piu tosto ne ri-
 corderemo . Poi etandio ponere ad mio giu-
 dicio / una mano fedita / e / spargente sangue
 della quale forse / così / tosto / tiricordera / come
 duna mano doro . Nel .v. luogo potrai po-
 nere / come dice Tullio / uno / ch / abbia nome / decius
 o uero decimo / ma questo / no piace ad me /
 saluo niente meno / l'agendo / auctorita . Et
 tanto / hio / al quale / uoglio / piu tosto / contri-
 del mio pensiero / stare / ch / ad me / cre-
 dere . Ma l'aragione mia / quale / in argo-
 meto / aduco / questa / e / . Alcuno dira / ad me
 odi / il uocabolo di / sexanta / o uero piu oltre
 si / uoi / e / nel .v. luogo / questo / dia / o uero na

uri / francesco / quale / francesco / mi bisognera
 di ymaginare / nel prefato luogo . Non ne se uo-
 glia / rendere / questo / francesco / imbecilla / me / la
 forma / o uero ymagine / di / qto / dia / o uero
 decimo / certo si / così / mo / l'io / maggiormeta
 nel .xx. .xxi. / e / oltre / a / a / u / faria / piu tosto / così /
 Porria / nel .i. luogo / una / croce / grande / dimo-
 tra / pietre / pietose / ornata / e / questa / no / impedira
 la ymag / d'alcuno / franc / o uero / d'altre / po / ch / e /
 di diuersa / forma . a / a / bene / e / uno / hio / posto
 l'uno / luogo / p / ragione / di fare / discordare / duno
 altro / hio / quale / nel prefato luogo / fu ymagin /
 Celi / cosa / leggiera / fara / nel .v. luogo / simile
 nota / collocare / così / nel .i. etian / dio .

Ocato / e / disopra / poco / po / ch / in una / ragione
 abandonata / meglio / ha / trouare / li luoghi / e / po
 qui / piu / oltre / e / dadire . Dico / ch / trouare / li luoghi
 in una / abandonata / ragione / meglio / e / ch / in uno
 luogo / frequente / come / nota / Tullio / nel / capitolo
 quale / comincia . Inco / piu / utile / e / po / ch / l'andante
 l'aconuersione / e / la / frequentia / dell' / huomini
 cotratta / no / uerso / della / p / tta / arte / e / inferma .
 Ande / appreso / ch / distrugge / le / note / della / ymag /
 ma / l'asolitudine / la / conferma / e / po / u / intexre / le
 figure / delle / similitudini .

In / inanzi / e / da / intendere / ch / li luoghi / doue
 no / appare / diuersi / di / diuersa / natura
 a / o / di / diuersi / e / diuersi / an / appaiano / po / ch /
 alcuno / molta / usura / o uero / finestre / molte /
 o uero / spatis / entra / colonne / prende / fara / contri-
 bato / p / similitudini / del luoghi / e / no / sapra / ch / a
 dia / posto / i / niuno / luogo .

Opera / cio / e / da / notare / ch / li luoghi / douemo
 auere / no / troppo / grandi / o uero / ampi / nato
 po / picoli / o uero / stretti / po / ch / li luoghi / troppo
 stretti / e / mado / api / rendono / la ymag / uaghe / e /
 e / troppo / picoli / o uero / stretti / spesse / frate / no
 si / uaggon / di / potere / pandere / la / collocatione
 della / ymagine .

Nco / douemo / sapere / ch / li luoghi / no / douemo
 trouare / troppo / chiari / ne / troppo / ob / scuri / ac-
 cio / ch / le ymagini / poss / scurita / del luogo / non si

alio modo ouero per uno splendore risp. cand.
ora se parso uno luogo tra molti tifo. obliato
allora puto ymaginare li uno raggio di sole p
una fine nella o uero uno torchietto acceso
aceto di pla incomodita digito, no pda la comodi-
ta degli altri luoghi, ma migliore e la prima
regola, cioe trarli a luoghi come detto, e
molto piu e sapersare di l'interually delli
luoghi, cioe lo spatio di e tra uno luogo ad
un altro siano mezo, e ad uenga dio di Tullio
dica poco piu o uero meno di xxx. pie. Quale
spatio essendo alcuno di xxx. e secondo l'altre
di ccc. ora nettamente plo mio arbitrio lo spatio
di viii. pie po di faria troppo lungo spatio di
xxx. pie po de come esso dica come il uiso cosi
il pensiero meno puo ouero troppo allungo
il rimouere ouero troppo appresso il poniamo
quello di bisogna di uedere. Et cosi lo spatio
di xxx. pie troppo e rimoto, e adma mai no
mane ad uerria bene se essi usassi, e cosi adde
dico di quello no usi. Piu oltre se ne uoleffi-
mo ricordare di C. ouero piu huoni ordina-
tamente aerto auendo luogo traquali acria l'uo
interuallo di xxx. pie molta e no insieme in
uno circuito auere bisogna. Anche tanta fara
l'adistatza d'uno luogo ad un altro, e appena diru
mai dirittamente ne potremo ricordare. Se pre
saltra salua la migliore opinione. Se io fossi come
ta. Vseria luoghi di questo spatio, cioe di viii. pie, o
uero poco piu, o uero meno, e come io dico detto
e di sopra de se assai sufficienti luoghi noti confidi
di trouare ingesta questa ouero palazzi allora al-
prefato modo ritorni, come e fabricare disse i una
ampia regione uno grande palazzo di molti luoghi
fatto come detto e di sopra. Potera ciascuno infini-
ti luoghi nella mte sua formare, e ciascuna regione
prendere.

8
Etio e di sopra delli luoghi e parte delle ymagi
alcuna ne e dicse come detto e parte e ancora
sena dura, l'altra e uocaboli, l'altra di for-
me delle qual assai nel principio ne e de-
cto. ora resta adire delle ymagi delle co-
se d'apoi delle parole. Dico prima che
la ymagi delle cose spesse fiata co una

nota el coprendemo, e co semplice ymagine.
Le ymagi della parole o uero similitudini
si costituiscono rsono quando diuiscuno nome
e uocabolo co la memoria nra ymag. usiamo.
Primamente uagiamo delle ymagi delle cose,
e prendiamo l'exemplo quale Tullio nel pre-
sente trattato induce quale e questo. Uno uo-
le accusare uno mal fattore, quale e p. gione
duna heredita, uno huo con ueleno uenuto, e
digesto ne uenue molti testimonii. Dico che
di questa cosa douamo se ne uenue ordinata-
mente ricordare, ponere i uno luogo. Verbi
gr. Una camera o uero altra oua que sia
uno lato, li stare uno infermo nel p. detto
lato giacere. Quello cioe infermo di quale si
dica, se esso cognosce no, ma se no, douemo y
maginare uno huomo no di infermo stato, e coditoe
anche notuolo, aceto di desso piu leggermente
ne ricordiamo. Dapoi ualerio hui portante
il beuerone nella mano di qua, co la sinix
tabula, cioe carta, o uero inchiostro, e col
dito anulare tante l'uesticoli d'uno motone
Alleno di questo infermo ingesto modo plo
infermo giacere, e. Auemo questo huo
con ueneno uenuto, p. quello di porta il beuerone
e. Auemo il mala figura plo beuerone, il na-
neno pla tabula, la heredita pli testuoli
del motone, auemo li testimonii quali si dice
che accusatore auere. Etosi tutti gli altri
d'apoi a suoi luoghi ponemo, quali rquanti siano
e ordinatamente sempre, che diuiscuna cosa ri-
cordare ne uenue. Se della qualita li huoni
o uero forme, e di dispo. e d'apoi delle ymagi
uere e diligente notatioe. Vseremo legge-
ramte quella di desiderare mo aueremo, e co
sacuitaremo co la memoria, e cosi diuiscuna
cosa auere dato p. fino ad qui delle ymagi
delle cose, ad ai ad rispetto della faculta
mia picola, e auere posto par. ad me, ora mai
delle ymagi delle parole e da dire.

e
Primo a la dottrina la quale si uole
usare ad auere la memoria delle parole,

a) inanzi simile dire di senty Tullio nel
 principio del presete tractato / quale comincia
 son piu greci. Vuole dire Tullio di nona
 piu buono ymagi di parole trouare / come feciono
 certy maestri / greci / i quali di questo scrippono /
 Compuosero uno libro grande / e li infinite y
 magi di parole puosono / acio di ligiouari / qual
 desiderauano di imparare questa arte / L'emoite
 e infinite ymagi trouassero / acio di dimolte
 parole auessero memoria / e questo puouano
 esse buono conpiu ragione / po di conao sia
 cosa di lamoltitudine delle parole sia inu
 mirabile / e possa perdere l'infinito / Impossi
 bile / e di quelz infinitz exempli / e ymagi abia
 no potuto trouare / ridicolosa / e assai questa
 doctrina . Poteremo dire una parola / o uero
 tale cosa di mai non fu detta / e cosi quelz no po
 tettero di questo dare doctrina / ne etiam dio da
 infinita copia di parole / e anche dando que
 ymagi / e exempli / quali di dero quelz greci / e
 rimouere li ligiouari dalla induxeria / e di me
 te ragiono di se medesimi da penzue / che possi
 ma cosa e po di in quello modo tutte una cosa /
 e tanto douriano sapere / certo / i ogni gene
 ratione difficulta . Cosa truffatoria / e alma
 cetro ad insegnare / i scolari / in ogni particu
 lare cosa / aya basta dauere dato tanto bene
 e il modo di imparare / e alcuno exepio . Ver
 bi gra / el maestro che insegna loyca / da inseg
 re o di inare / i scolari / el filosofimo / una figura
 quale si chiama barbara / ut alaret / o uero nel
 laltre re / e no insegnare / e trouare tutti li
 filosofimi / quali si possono fare in barbara / o uero
 alaret / po da i scolari da se medesimo lo
 par di trouare / po pra o p similitudine di
 iue / se / sono opinionij . Alia parra tale yma
 gine buona / e ualida / esse uerso di quella cosa
 dalla quale miuglio ricordare / aye sara il doctra
 rio / come molti dicono / tu se simile ad Pietro
 l'altro dice no e / uero / e questo e solamte po di
 la ymaginatioe / e diuersa / i diuersi / e se si face
 ssa come puosero ligret / bisognara tutte le

ymagi esse quelle medesime / e po maglio / e / tutte
 le ymagini prendere / come allij parra / e assuo
 modo .

a) Dico di della memoria de uocaboli ricorda
 re tipo / questa regola prede / come detto
 e / eoe ponere ciascuna parola nel suo luogo / e a
 ciascuna parola dare la sua ymagine / in questo
 modo / Sava dato ad te quello uerso di psio / quale
 dice / Nec fonte lobia / plu caballino : primo
 tu dei ymaginare uno poeta ornato di belli ueti
 mati / quale sia alituere nella fonte de liconia /
 pmanete nelluogo suo posto la fonte pda / e quello
 facto ymagine uno huo di sta in un altro luogo /
 e ymagine quello dire all'altro / no tistandi la alia
 e fa o uero ymagi di se tochi co l'annano sinistra
 la labia pda nella fonte caballino / e ymagi colui
 dimostrante co l'annano di uita la pda fonte / e
 cosi di questo uerso ti ricordari . A uedi niente meno
 di fatta la ymagi delle uocaboli / tu tistati narra
 re quello uerso due / o tre fiate / come dice Tullio
 acio di alla memoria naturale / e iu lartificia
 le . Dopo in questo modo sprimerai le parole co
 le ymagini in questo modo . L'arte amministrata
 alla natura / e iouara / po la luna alata / eoe
 l'annaturale / e lartificiale / po posta / e sepa
 dalla lora meno uale . Nota non dimento che
 assai piu gioua lartificiale di l'annale / e questo
 sente Tullio nel psona tractato .

p) Rendere suogliano le ymagi / no parole
 no usitate / no cotidiane / po di dase no si
 comouue l'animo / e questo ipma nra ne insegna
 noi / di trouare / e uedere / po di bene uedemo
 di di queste cose meane / po namouemo / ma se
 alcuna cosa uedemo / o uero uiamo erega / po
 ega honesta / cosa no uita / incredibile / grande /
 piccolosa / ridiculosa / come dice allora Tullio / da
 poi arricordare / e siamo usati / e cosi di queste
 cose suogliano fare le ymagi / po di astano piu
 tempo / poa cio delle cose quale tutto di anoi inagi
 ad gli occhi sono / spesse fiata ne discordiamo . Di
 quelle di / aro uedemo no cosi / come uedendo

In oltre come disopra detto / e deuamo yma-
ginare Lapdanta ymag^e parlanti / nò mite-
se meglio sara dappoi alcuna cosa grande a
uere soggetta faccia / et nò uagha / cioè ch' neta fac-
cino / com^e e ymag^e una cosa egrigia di corona
decorata di uersimio di porpora uertita / et una
bella bellecca nella faccia dessa / così poterano
una cosa focca / diloto inbrattata / ouero infan-
guinata / o uero p' rossore / o uero co certe cose
ridicole arcandata / accio ch' dessa piu leggie-
ramente ricordare ne possiamo: —

et se facessi il cotrario, leggiera cosa sa-
 ria dimasticare l'una delle nuoue co-
 uardia ymagi, et così potrario, et questo ba-
 sti delle ymagi, dell' uocaboli, ora se adueni-
 sse ad alcuno dicasse ad te d'aro acte pposito-
 ni o uero di uirtutibz, no ordinatamente ma
 magiolate, et come ad te si d'apno li. Et radi-
 do me, similmente ymaggina cose simili ad qlle,
 et poni ne luoghi suoi come p lo carcio uno
 circulo cotra uno cotrario ad te. Et così dica-

q. Vello madesimo modo et da huare nelle la-
tate dello alfabeto in qualunque modo si pone
tu dei ymag^e acci^a alcuna lett^a simile ymagine co-
me q^{da} p^{ra} p^{ra} lett^a d. una t^a fuggine p^{ra} b. t^a bua
p^{ra} c. capra. Ouer^o cosi ymagine p^{ra} d. antonio
p^{ra} b. bartolomeo p^{ra} c. carlo et cosi d^a ciascuno co-
ma ad te meglio parra.

O altrosto dicomina della memoria reduce
 cose fa / ¹mo pmette l'imitazione sua / ²do
 dichiara la ³da l' memoria a questa induce parte
⁴mo pmette certe qstion / ⁵do spiega il membro
 del quale intende / ⁶do Li. mo della avvertenza la p
 e in tal come un qstion o uero motioni debuiti
 pone. ⁷ Li. ma parte un Li. e questa. ⁸ Li. e ad

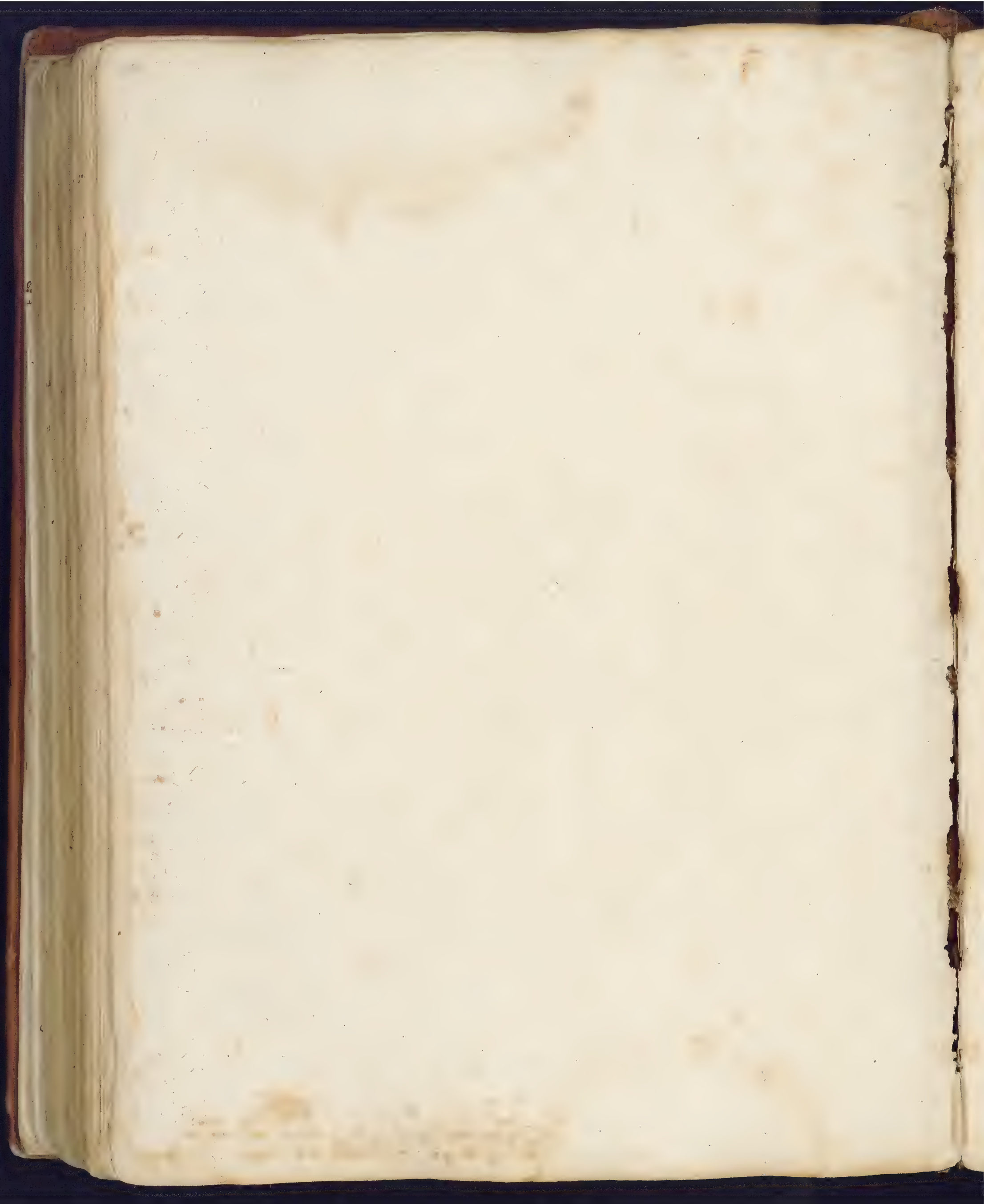
uenza idio q^o q^o in due p^o pone laq^oione
 q^o Li. così tomette / e q^oto in due p^o p^oue
 q^o dig^oto diuide / q^o Li. impletta / e q^oto in / 2
 p^o diuide / q^o dig^oto la memoria. Li. la natura
 capta in / 2 p^oma diotara la natura la memoria
 q^o la artificiale / q^o Li. la artificiale. La p^oma q^oto
 cos^ota in q^oto de la memoria / a / alcuna co^ota
 q^ota / o uero sia tutta memoria naturale
 della memoria supplisce e domada si artificiale
 cioe arte tanto da due / cioe di soluer q^oto
 q^oto di q^ota co^ota cioe memoria. Altra fatta
 cioe in altro luogo / e / insieme nata al p^oterio.
 La natura non puo esse senza il p^oterio / ferma
 la inductioe supplisce di simili co^ota / cioe induc^oto
 alcuo laone / o uero p^ota / o uero alcuna altra
 co^ota come si dura di q^oto p^oceptioe di termina.

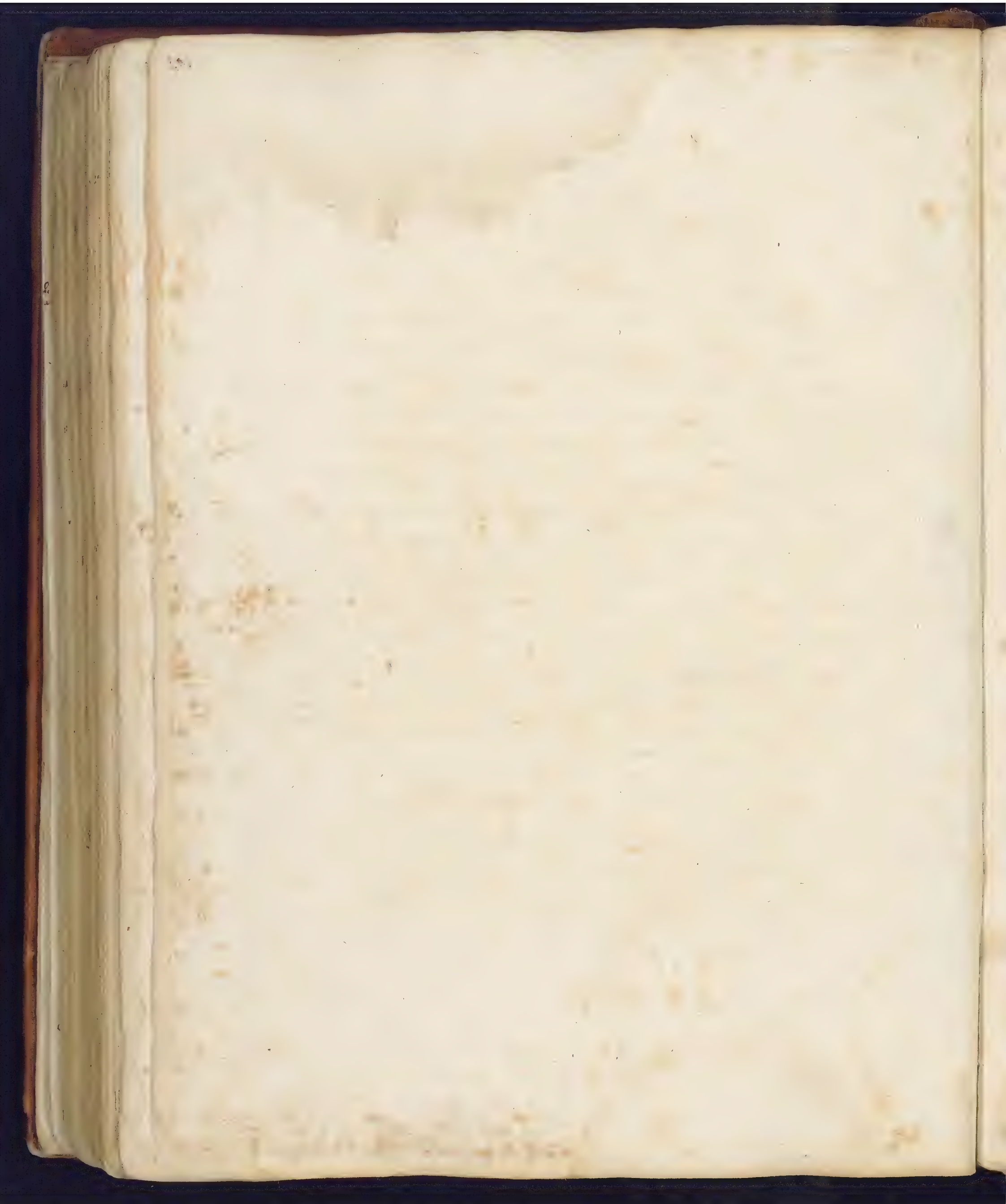
Apoge nell'altra rimoue il secondo dubbio
indue cose / o uero due cose fa / pmo rimoue
il dubbio / & concluda / s^a li poche l'omatura
La s^a q^{ta} e tale. Se la memoria natle
s'assomiglia alla memoria artificiosa rimoue i p^a
e appare nella tra li nel testo / Sare simiglia
coi c^a ingi cosa coe memoria poche l'omale moue
il terzo dubbio / e due cose fa / p^a rimoue / Secondo
concluda / q^a li poche ingiella conclude —

O della artificiosa memoria d'arte il
 metro del quale intende poſe dell'arti-
 ficioſa memoria & due coſe ſa. p. diuide la
 memoria p. dichiara. n. Li. luoghi & q. indue
 p. dichiara l'uno & l'altro metro / cioe li luoghi
 & le ymagini / p. p. mette quella coſa della quale
 trattate in q. libro / n. Li. in qual modo / cap.
 indue. p. notifica il luogo / p. le ymagini. n. li
 le ymagini. cap. indue. p. notifica il luogo / p. pone
 li exempli. n. Li. come le coſe notevoli / cioe al-
 cuna coſa ſegnata in any. caſa / come Cavallo
 o uero ſpada o uero vno mōtōne cioe uno caſtello
 come appare nelli alberghi / & amplexura /
 cioe tutto ricordarſi inter colonne cioe ſpatio
 intra due colonne / fornice / cioe uno arco
 o uero vna uolta diſtito

E ymagi notifica le ymagini forme. Come di
li huoi uiui. Come Pietro / oue Giordani. nota
cioa notate. come facete l'amaro / ouero il duto / o
uero altro segno. Similitudine come il Cavallo
o uero il Leone / ouero Similitudine / cioe Simile
disparita cose legiali uolene ricordare. Quale e
narratio / cioe ueritiera lodare bisognara. Sup
phica quella ymagi di quella cose







Tractato di astrologia dal fonsi

Ome iscripto nella tauola dal fonsi astrologo, il quale
sacorda cō piu altri strolagi. Et dice così: 60 minuti
sono un ora. Et 24 ore sono un di naturale, insieme
nocte. Et di primavera. State. Autunno. Et Verno.

L'anno solare sono di 365. Et ore 5. Et minuti 49. Ad questo tempo
cerca et passa il sole tutti i 12 segni del cielo. Prima Aries adi
13. di marzo. Tauro adi 12. di aprile. Gemini 12. di maggio.
Cancro adi 14. di giugno. Leo adi 15. di luglio. Virgine adi 16.
di agosto. Libra adi 16. di settembre. Scorpio adi 16. di ottobre. Sa
gitario adi 15. di nouembre. Capricornio adi 14. di dicembre.
Aquario adi 12. di gennaio. Pesce adi 10. Et di febraio. Et de cōputo
l'anno solare. Entrando il sole alluno segno. Et uscendo dell'altro.
Ricominciando di nuouo anno solare di principio cominciando ad aries.
L'anno lunare sono di 354. Et ore 8. Et minuti 48. Ancora sono
dalla pma cōgiuntione alla 2a della luna col sole. Sono di 29.
Et ore 12. Et minuti 44. Plo meco corso. Et detto tēpo fa pogni
uolta che la luna si accende col sole. Luna. Et in altro
luogo trouo l'adeta cōgiuntione della luna col sole di 29. Et
ore 12. Et punti 793. de quali punti sono e 1080. un ora. Et po
alquanti diuidono l'ora ad minuti. Et alquanti ladiuidono ad
punti. Qual di loro due numeri uede piu nol so. po ch' strolagi
sono tutti costoro. dice piu luno ch' l'altro aoe quello de punti
dice piu un punto. aoe. 1080. di un ora.

Lunare della Luna sono di 27. Et ore 8. Ad questo tempo certa
et passa la luna tutti i 12 segni del cielo. Comincia il pmo aries
infino all'ultimo segno pesce. Et poi comincia da capo nuouo lu
nare al segno aries. Seguendo ciascuno segno la luna. Tutti
i 12 segni del cielo al detto luogo et tempo giugnendo la luna il
sole p di 2. ore 4. Et minuti 44. Oltre al piu tēpo del soprascripto

Lunare di .27. ore .8. Somma di .29. ore .12. minuti .44. Et questo tempo sicogiunge l'aluna col sole. Seguitando al dicto modo et tempo tutti ilunari et tutte laltre congiuntioni dell'aluna col sole come dicto e disopra.

Lanno del bisesto sono di .366. dunque e mal corretto .xj. minuti p'anno, come tu uedi disopra nel capitolo ch' dice l'anno sono .365. di ore .5. minuti .49. Et aduolere correggere questo piu .xj. paño. Side fare poñ .132. añj meno uno bisesto. Cioe side fare .32. nel detto tempo. Nelqual tempo sene son fatti .33. bisesti. Come tidico sene debbono fare .32. Si che ogni .132. añj sarà undi secondo l'aragione degli abstrologi. Et po dice Dante allighieri. p. f. nella sua comedia al .27. Cap di paradiso / co dice.

Ma prima che gemmaio tutto si suerni
pla centesima che l'aggiu neglecta
ruggieran si questi cerchi superni
Che la fortuna che tanto sospetta
le poppe uolgera u son le prore
si che la classe corra diretta
Et uero fructo uerra dopol fiore

Narrano i philosophi abstrologi la quantita della lunghe-
zza delle .vij. pianete o uero stelle erratiche. Quanto
elle distano dalla terra, come dice Tolomeo abstrologo. //
La distantia della luna alla tra, quando l'aluna e piu
presso alla tra nel suo cerchio, sono .109. 737. miglia. Cioe
cento noue migliaia et settecento trentasette miglia. Et
in altro luogo dice Alphagrano abstrologo, esse presso
alla tra .108. e .708. miglia. Cioe centotto migliaia et sette
cento otto miglia.

La distantia di Mercurio alla tra quando egli e nella
meana della longitudine de cerchi suoi. Sono .208.
e .542. miglia. Cioe dugentotto migliaia et cinquecento

quarantadue miglia. Et in altro luogo dice Alphagrano predetto
esse .208. e .253. miglia. Cioe dugento otto migliaia / 7 dugento
cinquantatré miglia: ~:~:

La distanza di Venus alla terra qñ eglie nel mezzo della longitudine
de cerchi suoi. Sono .451. e .104. miglia. Cioe quattrocento cinqua-
tuno migliaio, 7 cento quattro miglia. Et in altro luogo dice Alpha-
grano predetto, esse .465. e .129. miglia. Cioe quattrocento sessanta
cinque migliaia, 7 seicento uentinoue miglia: ~:~:

La distanza del sole alla terra qñ eglie più lungi ch'esse possa. Sono
tre milioni, trecento cinquanta e due migliaia dimiglia: ~:~:

La distanza di Marte alla terra qñ eglie nella sua longitudine.
Sono .28. e .811. dimiglia. Cioe Ventotto milioni, 7 ottocento undici
migliaia dimiglia: ~:~:

La distanza di Jove alla terra qñ eglie nella lunghezza più lunga.
Sono .46. e .250. dimiglia. Cioe quarantasei milioni, 7 dugentocin-
quanta migliaia dimiglia: ~:~:

La distanza di Saturno alla terra qñ e più lungi da essa 7 più
basso alle stelle fixe. Sono .65. e .550. miglia. Cioe sessantacinq-
ue milioni, 7 cinquemila miglia: ~:~:

La circonferenza dell'orizzonte spā. La quale uolge in .24. ore
tre milioni, 7 cento quarantuno migliaio dimiglia, 7 162. miglia: ~:~:

Il diametro della Luna .166. miglia. Viene ad esse la sua circon-
ferenza .523. miglia: ~:~:

Il diametro di Mercurio al diametro della terra. Si come viene ad-
esse sua circonferenza. Il corpo di Mercurio e contenuto dal corpo de-
lla terra. in .144. e .1/2. volte. Et quando eglie più basso e .64. parti 7
minori: ~:~:

Il diametro di Venus .224. miglia. Ch' viene ad esse la sua circon-
ferenza .704. miglia: ~:~:

Fassi il diametro del Sole cioè del corpo suo. 1079^m 7 864 miglia /
Cioè uno milione 7 settantanoue migliaia 7 ottocento sessantaquatt^o
miglia. Viene ad esse la circonferenza sua. 3 milioni 7 393 migliaia
7 ottocento sessanta due miglia.

Fassi il diamit^o di Marte diecimila cento quaranta due miglia. Vie
ne ad esse la sua circonferenza trentuno migliaiao dimiglia 7 otto
cento sessanta cinque miglia.

Fassi il diamit^o di Ioue seicento sedici migliaia 7 seicento quaranta
cinque miglia / che viene ad esse la sua circonferenza 2938^m dimiglia.

Fassi il diamit^o di Saturno 590^m 7 681 miglia / 7 la sua circonferenza
circa 1856 migliaia / 7 426 miglia.

A Dunque manifesto e chel maggiore di questi corpi celesti e il sole /
il secondo Ioue / il 3^o Saturno / il 4^o Marte / il quinto la terra / il
sesto Venus / il 7^o Mercurio / l'ottauo Latina / Et per certificare
la uerita della misura 7 grandezza 7 spazij sopradetti ti fara mostro
qui la misura.

LA A misura del miglio sie cosi ch' 4 dita fanno uno palmo / 7 4 palmi
fanno un piede / 7 5 piedi fanno un passo / 7 125 passi fanno uno
stadio / 7 8 stadij fanno uno miglio.

I L maggiore de corpi celesti e il sole / ch' e 166. uolte iguali al cor
po della terra.

I L secondo Ioue / il quale e 95. uolte iguali alla terra.

I L terzo Saturno / il quale e 91. uolta iguali alla terra.

I L quarto Marti il quale e una uolta 7 mezzo iguali alla terra.

I L quinto La terra.

I L sexto Venus ch' e una delle 29. parti iguali della terra.

I L settimo Latina ch' e una delle 29. parti iguali della terra.

I L ottauo 7 ultimo e Mercurio ch' e il uentesimo parte iguali alla terra
cioè alla circonferenza della terra.

Nota ch' la luna fa suo corso cioe peria dalluna uolta all'altra aucon-
 uingnersi col sole di 29 ore 12 punti 791 cioe peria tanto dalluna
 uolta all'altra inanzi ch' corni la luna nuoua come scripto in quello capite
 doue tratta quanto e l'anno lunare. Che sintende esse l'anno lunare
 cioe i dodici lunarij di 354 ore 8 punti 876.

Ou appie sara scripto il tacuino della luna / Cioe la regola p'sapere
 aquanti di di ciascuno mese. Et ad quante ore / e ad quanti punti co-
 mincia la luna nuoua / sappiendo ch' 24 ore sono un di naturale / cio e /
 nocte / e di 1080 punti sono un ora. Cominciasi nell'anno 1394
 in calendi gennaio. A. Cioe la sera dinanzi ad calendi gennaio / quando
 il sole tramonta / po ch' l'nocte ua dinanzi al di ad questa regola scripta
 p' 19 letr' della b'ia. Et tutto il detto anno 1394 intero cioe insino all'altro
 gennaio dura ch' si piglia p' letr' A. Et poi l'alt' anno 1395 si piglia B. cioe
 cioe la sera inanzi calendi gennaio qn' il sole tramonta come disopra e scripto.
 Et cosi dilett' in letr' / Seguendo ciascuno anno la sua letr' insino alla letr'
 T. ne 19 anj. Et compiuti 19 anj cioe tutte 19 letr' / cioe qn' tu sara
 giunto al T. et tu ricomincia. A. e nel modo predetto seguirai. Et dura
 l'adetta regola e tacuino p'petuo. Et queste sono le 19 letr' A. B. C.
 D. E. F. G. H. I. K. L. M. N. O. P. Q. R. S. T. / Et ancora
 se uoi puia piu breue trouare la lettera ch' corre p'petuo guarda
 nel cerchio qui appie / e uedi nel detto cerchio sono letr' 19. dette diso-
 pra. Et uedi disopra la crocellina comincia l'anno 1413. Et corre cioe
 si piglia detto anno 1413. A. e ual' altro anno p'lo tempo ad uenire a mano
 diritta. Et p'lo tempo passato ad mano sinistra / e trouerai nel detto cer-
 chio p'petuo ogni anno l'adetta letr' della luna.
 Et regiamy. 1451 comincia alla letr' A. e cosi seguita / e nel 1470.
 comincia pure alla letr' A. e ual' seguitando insino in p'petuo.



Aprile			Maggio			Maggio					
di	ore	punti	di	ore	punti	di	ore	punti			
M A I R F O C L T H Q E N B k S G P D M	1	5	105	A	1	8	286	M	1	7	231
	2	9	672	I	2	8	229	A	2	21	99
	3	19	626	R	9	17	205	I	3	21	52
	6	4	429	F	6	5	952	R	6	5	998
	7	17	251	O	8	2	24	F	7	18	666
	9	12	211	C	3	14	771	O	8	19	917
	10	1	1058	L	10	9	929	C	10	2	584
	11	21	121	T	11	22	590	L	11	22	627
	12	10	877	H	12	22	592	T	12	12	302
	14	10	820	Q	15	8	509	H	14	12	556
	16	19	696	E	16	21	78	Q	16	21	122
	17	20	265	N	18	17	228	E	18	9	871
	20	2	1	B	20	5	975	N	20	5	12
	21	17	182	k	21	5	921	B	21	18	688
	22	17	185	S	22	19	799	k	22	18	649
	25	2	1	G	24	22	721	S	24	2	507
	26	1	129	P	25	22	612	G	25	2	979
	27	10	900	D	27	12	282	P	27	12	226
	28	22	567					D	29	0	171
	30	18	718					M	30	20	149
Aprile			Maggio			Giugno					
di	ore	punti	di	ore	punti	di	ore	punti			
M A I R F O C L T H Q E N B k S G P D M A	1	9	892	I	1	22	558	R	2	20	127
	2	9	895	R	9	7	524	F	9	8	885
	4	18	711	F	5	20	92	O	5	9	126
	6	7	279	O	6	16	249	C	6	17	702
	7	7	250	C	8	9	990	L	8	12	855
	8	16	197	L	10	0	62	T	10	2	522
	10	11	250	T	11	12	809	H	11	2	995
	12	1	16	H	12	12	862	Q	12	11	241
	13	0	149	Q	14	22	628	E	15	22	10
	15	9	915	E	16	11	297	N	16	20	160
	16	22	589	N	17	7	992	B	18	8	907
	18	18	700	B	19	20	119	k	19	8	862
	20	2	405	k	20	20	70	S	20	17	679
	21	2	257	S	22	4	112	G	21	17	726
	22	16	220	G	22	9	966	P	20	2	545
	23	16	122	P	25	12	822	D	25	15	219
	26	1	29	D	27	2	501	M	27	10	252
	27	12	288	M	28	21	650	A	29	0	21
	29	8	927	A	30	11	25	I	30	8	17
	30	22	605	I	31	11	271				

Luglio				Agosto				Settembre			
	di	ore	punti		di	ore	punti		di	ore	punti
R	2	8	920	F	2	10	211	O	1	19	175
F	3	21	568	O	2	6	562	C	2	7	922
O	4	17	0	C	4	9	129	L	5	2	1025
C	6	6	416	L	6	14	281	T	6	16	241
L	8	1	568	T	8	2	1028	H	7	16	694
T	9	15	225	H	9	2	981	Q	10	1	587
H	10	15	188	Q	11	12	874	E	11	14	229
Q	12	0	54	E	12	1	506	N	12	5	779
E	14	12	103	N	14	21	600	B	14	22	46
N	16	3	54	B	16	10	222	k	15	18	197
B	17	21	120	k	17	10	229	S	17	7	995
k	18	21	576	S	18	19	152	G	18	17	898
S	20	6	429	G	19	19	105	P	20	16	762
G	21	6	292	P	22	2	151	D	22	5	426
P	22	15	258	D	23	16	720	M	24	0	752
D	25	2	1007	M	25	11	569	A	25	14	250
M	26	22	76	A	27	1	527	I	26	14	202
A	28	12	724	I	28	17	490	R	28	22	69
I	29	12	774	R	30	10	256	F	29	22	24
R	31	21	642	F	31	19	201				
Ottobre				Novembre				Dicembre			
	di	ore	punti		di	ore	punti		di	ore	punti
O	1	7	968	C	1	9	248	L	2	12	212
C	2	20	635	L	2	4	500	T	4	6	960
L	4	15	787	T	4	18	164	H	5	6	912
T	6	5	454	H	5	18	724	Q	7	15	779
H	7	5	402	Q	8	2	1066	E	9	4	447
Q	9	14	200	E	9	15	724	N	11	0	587
E	11	2	1021	N	11	11	885	B	12	12	215
N	12	22	92	B	12	0	552	k	12	8	268
B	14	11	829	k	13	8	418	S	14	22	89
k	15	6	992	S	15	9	221	G	15	22	87
S	16	20	858	G	16	9	224	P	18	6	182
G	17	20	611	P	18	18	140	D	19	19	652
P	20	5	422	D	20	6	929	M	21	14	801
D	21	18	146	M	22	2	8	A	22	4	469
M	22	12	295	A	22	15	756	I	24	4	422
A	25	2	1042	I	24	15	790	R	26	12	288
I	26	2	996	R	27	0	525	F	27	12	241
R	28	11	862	F	28	0	528	O	28	22	107
F	29	20	815	O	29	9	294	C	30	10	854
O	30	20	581	C	30	2	61				

Tu uoi sapere quanto il sole cresce & quanto scema ciascuno di ditutto l'ano. Guarderai q
 dinanzi & uedrai scripto di sopra tutti e xi. mesi cominciando a Gemmaio & finendo
 a dicembre / & nella linea dinanzi e scripto da uno i fino a .31. cioe pgi di de mesi
 si ch se tu uoi sapere quante ore & quanti minuti e ciascun di debbi cercare
 de quanti di tu uoi nella linea dinanzi. Et poi ire adirimpetto cioe insino alla
 linea doue scripto di sopra quel mese il quale tu cerchi. Et qui trouerai quante
 ore & quanti minuti / e ciascun di di che cercherai o cerchi. Et nota ch .60. minuti
 sono un ora & 24 ore sono undi naturale / cioe notte & di insieme. Etco l'exemplo
 alla p'dicta regola uedi nel pmo di di gemmaio ch alla prima figura che ore
 8 & minuti 158. Veggiamo adi .14. di giugno ch trouerai chel di e ore .15. &
 minuti .19. & nota chesi intende esse il di dalluno sole all'altro. E se uoi sa
 pere inche di entrano esopradicti mesi o inche di sono entrati ppetuo debbi
 guardare nel cerchio che qui appie / cioe alle figure ch uedi disegnate intorno
 al cerchio / & doue uedi quella crocellina le figure ch dicono .1413. & tutto il
 detto ano corre .6. cioe quello .6. ch uedi nella casella del cerchio che imego
 tra due .1413. si ch tutto il detto ano corre .6. cioe cominciando adi pmo di ma
 rço pinfino a l'altro pmo di dimarço corre tutto quello ano .6. Ora auolere
 uedere qn entrano tutti mesi / cioe inche di di questo ano debbi cosi fare debbi
 guardare la figura di quello mese domandi / cioe la figura da baco che disegnata
 dinanzi al mese / cioe quello mese tu cerchi. Et tu uedi idem mesi iscripti nel de
 to cerchio & le figure sono inanzi. Debbi raggiugnere insieme la figura che
 inanzi ad quello .6. ch corre questo ano .1413. & quello ch fa debbi cominciare ano
 uerare a domenica / Cioe domenica .1. Lunedì .ii. Martedì .iii. & cosi ire tato q'ato
 fanno amendue inumeri / Cioe quello che e inanzi al mese / col .6. ch corre questo ano
 Et ecco l'exemplo nell'ano .1413. detto inche die entra aprile. Cerca dapribe che
 scripto nel cerchio / & uederai che figura a inanzi / ch uedi che uno / & debbi raggiu
 gnere co .6. ch corre detto ano fanno .7. & debbi fare ad modo usato. Cominciare a
 dire domenica .1. Lunedì .ii. & ire insino a .7. ch trouerai che indetto ano .1413
 entro aprile in sabato / & simile fa tutti mesi allsimile modo ppetuo q'ato il modo
 dura. Et plano aduenire ua ad mano diritta / & pto tempo passato ad mano sinistra
 del cerchio / Cioe l'ano .1414. corre .7. & 1415. corre .8. & l'ano 1412. corre .5. & nel
 1411. corre .3. & dura ppetuo.

Nota ch in quel
 caso il di nella casella
 nel cerchio di sopra
 no al cerchio di sopra



Qui al di pto uedi quante
 ore sono in quel
 o cerchi il di ad baco
 ne di mesi colla figura
 amda a Gemmaio & finendo
 a dicembre / & tornando a
 Gemmaio & finendo a
 & minuti / come in l'ano
 & l'orologio dell'

Gennaio · Febraio · Marzo · Aprile · Maggio · Giugno

Di · Ore · min · Ore · min · Ore · min · Ore · min · Ore · min · Ore · min

1	8	58	10	6	11	29	12	5	14	25	15	16
2	8	59	10	9	11	32	12	8	14	20	15	17
3	9	1	10	12	11	35	12	11	14	22	15	17
4	9	2	10	15	11	38	12	12	14	24	15	18
5	9	4	10	18	11	41	12	16	14	26	15	18
6	9	6	10	21	11	44	12	19	14	28	15	18
7	9	8	10	24	11	47	12	22	14	40	15	18
8	9	10	10	27	11	50	12	25	14	42	15	19
9	9	12	10	29	11	54	12	28	14	44	15	19
10	9	14	10	32	11	57	12	30	14	46	15	19
11	9	16	10	35	12	0	12	32	14	48	15	19
12	9	18	10	38	12	3	12	36	14	50	15	19
13	9	20	10	41	12	5	12	39	14	52	15	19
14	9	22	10	44	12	10	12	42	14	54	15	19
15	9	24	10	47	12	12	12	45	14	56	15	18
16	9	26	10	49	12	16	12	48	14	57	15	18
17	9	28	10	52	12	19	12	51	14	59	15	17
18	9	30	10	55	12	22	12	54	15	1	15	17
19	9	32	10	58	12	25	12	57	15	2	15	16
20	9	35	11	1	12	28	12	59	15	4	15	16
21	9	38	11	4	12	31	14	2	15	5	15	15
22	9	40	11	7	12	34	14	5	15	6	15	15
23	9	42	11	10	12	37	14	7	15	8	15	14
24	9	45	11	12	12	41	14	10	15	9	15	14
25	9	48	11	16	12	44	14	12	15	10	15	12
26	9	50	11	19	12	47	14	15	15	12	15	12
27	9	52	11	22	12	50	14	18	15	12	15	12
28	9	55	11	26	12	52	14	20	15	14	15	12
29	9	58	0	0	12	56	14	22	15	15	15	11
30	10	1	0	0	12	59	14	25	15	16	15	11
31	10	2	0	0	0	0	0	0	15	16		

Luglio · Agosto · Settembre · Ottobre · Novembre · Dicembre

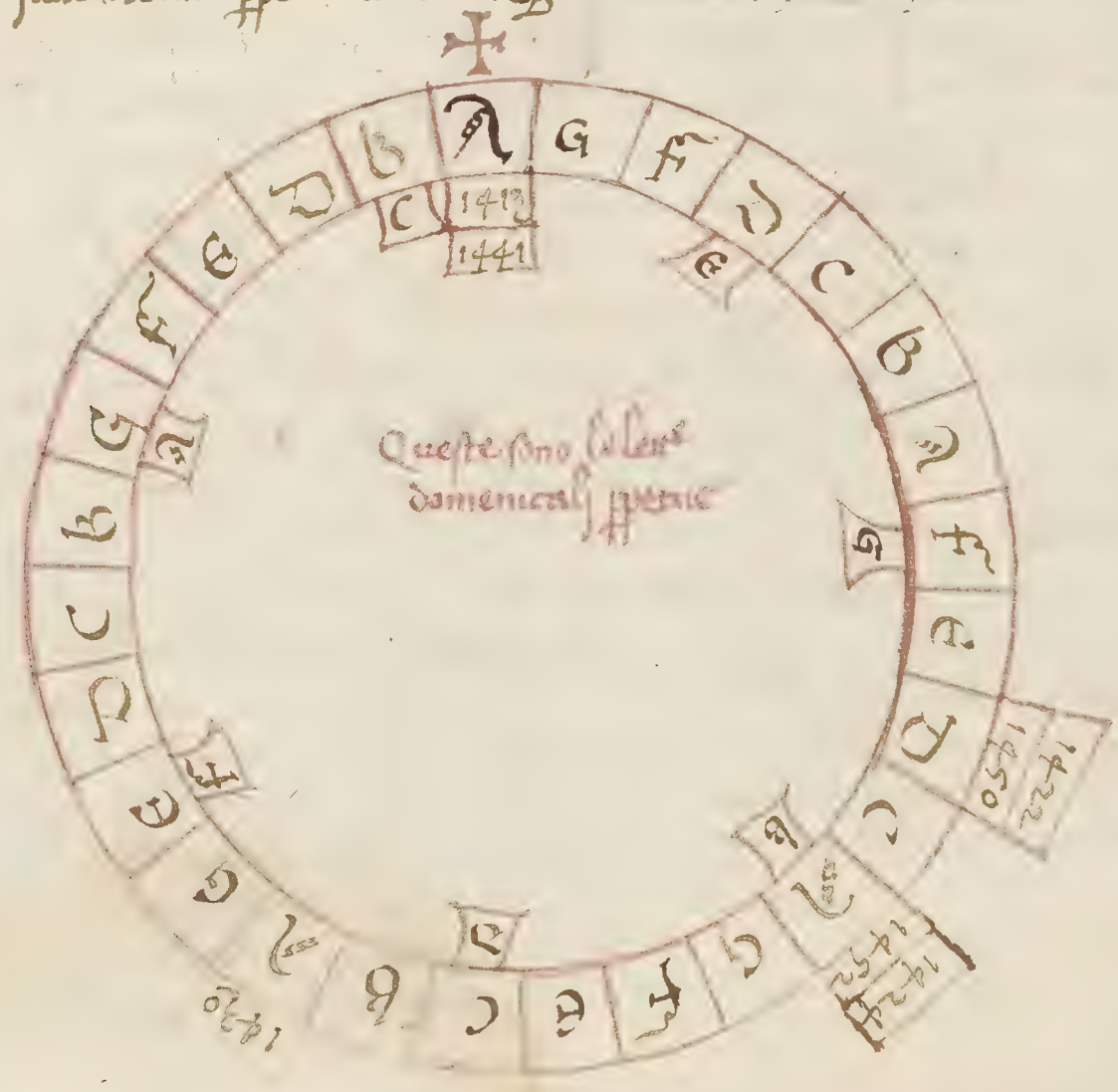
	Luglio		Agosto		Settembre		Ottobre		Novembre		Dicembre	
	ore	min	ore	min	ore	min	ore	min	ore	min	ore	min
1	15	11	14	12	12	40	11	10	9	42	8	48
2	15	10	14	10	12	41	11	7	9	40	8	47
3	15	9	14	7	12	37	11	4	9	38	8	46
4	15	8	14	5	12	34	11	1	9	35	8	45
5	15	6	14	2	12	31	10	58	9	32	8	44
6	15	4	13	59	12	28	10	55	9	30	8	42
7	15	2	13	57	12	25	10	52	9	28	8	42
8	15	1	13	54	12	22	10	49	9	26	8	42
9	15	59	12	51	12	19	10	47	9	24	8	41
10	14	57	12	48	12	16	10	44	9	22	8	41
11	14	56	12	45	12	12	10	41	9	20	8	0
12	14	54	12	42	12	10	10	38	9	18	8	42
13	14	52	12	39	12	6	10	35	9	16	8	42
14	14	50	12	36	12	3	10	32	9	14	8	42
15	14	48	12	33	11	57	10	29	9	12	8	44
16	14	46	12	30	11	54	10	27	9	10	8	44
17	14	44	12	28	11	50	10	24	9	8	8	45
18	14	42	12	25	11	47	10	21	9	6	8	46
19	14	40	12	22	11	44	10	18	9	4	8	47
20	14	38	12	19	11	41	10	15	9	3	8	48
21	14	36	12	16	11	38	10	12	9	1	8	49
22	14	34	12	12	11	35	10	9	8	59	8	50
23	14	32	12	11	11	32	10	6	8	58	8	51
24	14	30	12	8	11	29	10	3	8	56	8	52
25	14	27	12	5	11	26	10	1	8	55	8	54
26	14	25	12	2	11	23	9	58	8	54	8	56
27	14	22	12	59	11	19	9	56	8	52	8	57
28	14	20	12	56	11	16	9	53	8	51	8	0
29	14	18	12	53	11	13	9	50	8	50	8	0
30	14	15	12	50	11	0	9	48	8	49	8	0
31	14	0	12	47			9	45			8	

Latuaola qui apue sue p[ro]p[ri]etate. *Latuaola di quinquagesimali m[od]o*
le inf[ra]scritte feste r[eg]olau[re]. Cioe la Lxx. Ce e[st] p[er] la
Ascensione, e pentecost. Il corpo di xpo. Residuo dominicalium
El modo d[ic]i com[en]ciare tenere sie questo. Et tu sappi quello d[ic]i corre q[ue]llo a[n]no
p[er] a un numero. Cominciando l'a[n]no adi i di gennauo s[ec]o[n]do l'achiesa di roma. Et auolere
ritrouare l'aunumero ce assai modi; aya uno tenenogliu scriuere piu breue d[ic]i
cisia. Tu debbi porre sopra gli a[n]ni d[omi]ni del signore. Cioe a gli a[n]ni d[omi]ni di che tu
uoi sapere d[ic]i corre p[er] a un numero. Debbi porre i e poi parti p[er] 19. e quello ti
rimane sie l'aunumero. e se tirimane o. cioe nulla tieni p[er] a un numero. 19. Et an
cora trouerrai l'aunumero nel cerchio. doue dice entro u[er]o a un numero p[er]petuo.
Et saputo q[ue]llo ti corre debbi cercare nella linea dinanci alla detta tauola. et troua
ua l'aunumero. Cioe q[ue]llo d[ic]i corre q[ue]llo a[n]no d[ic]i domandi. Poi sappi q[ue]llo d[ic]i
corre q[ue]llo a[n]no p[er] l'et[er]na dominicale. e guarda di quella lett[er]a dominicale. Cioe la
prima che in quello a[n]no che disotto all'aunumero. e dietro ad quella lett[er]a troue
rrai padaco. Et nota le prime sono la Lxx. Cioe aquanti di e di qual mese sara
la Lxx. Poi sequita pure dietro al fregio d[ic]i iiii durano al medesimo modo aquati
di s[ec]o[n]do tenere e disopra di che mese e disopra e scritto Cenere. Et seguendo
il fregio p[er] lo p[re]dicto modo trouerrai aquanti di e di che mese sara la pascha di resu
rrexo. L'ascensione l'apentecost. e il corpo di xpo. e dura questa regola p[er]petuo.
Nota bene d[ic]i l'a[n]no d[ic]i bisesta. le feste d[ic]i sono inanci ad marzo. Cioe la Lxx. e
cenere si uole mandare piu oltre undi. Et se Cenere si giugne ad porre inca
lendi marzo. e poi non ti fa aceto nulla il bisesto. Ma la Lxx. generale manda
piu oltre undi. e simile cenere quando Cenere fa ad porre inanci ad calendi
marzo. e dura la inf[ra]scritta regola imp[er]petuo. e disopra comincia Gennauo

e. Corpus xpi. Resurrex
 Gemmaio · febraio · Margo · Aprila · Maggio · giugno · dominicalium

15		29	15	2	11	21	1^o digito	27
4		30	16	3	12	22	2	26
	D	31	17	4	13	23	3	26
12	C	1^o digito	18	5	14	24	4	26
1	D	2	19	6	15	25	5	26
	E	3	20	7	16	26	6	26
9	F	4	21	8	17	27	7	26
	G	5	22	9	18	28	8	26
	A	6	23	10	19	29	9	25
6	B	7	24	11	20	30	10	25
	C	8	25	12	21	31	11	25
14	D	9	26	13	22	1^o digito	12	25
3	E	10	27	14	23	2	13	25
	F	11	28^o san	15	24	3	14	25
11	G	12	1^o digito	16	25	4	15	25
19	A	13	2	17	26	5	16	24
19	B	14	3	18	27	6	17	24
8	C	15	4	19	28	7	18	24
	D	16	5	20	29	8	19	24
16	E	17	6	21	30	9	20	24
5	F	18	7	22	31	10	21	24
	G	19	8	23	1^o digito	11	22	24
12	A	20	9	24	2	12	23	23
2	B	21	10	25	3	13	24	23

Vuolere sapere quello corre p^{er} lettera domenicale / o quello che co
passato o uero p^{er} lettera o ad un anno. Delli guardare nel cerchio qui app^{ro}
dove scripto dentro l^{ettera} domenicale p^{er}petue. E delli guardare nel cerchio
o uero all'anno 1412 ch'uedi ch' a disopra una **F**. Et uedi ch' nel detto anno
corse p^{er} l^{ettera} domenicale **A**. Et poi nell'anno 1414 andando ad mano dextra
uedi ch' corse **G**. Et nell'anno 1415 uedi ch' corre **F** / e cosi p^{er}petuo tut^{ta}
gli'anni p^{er}lo tempo che ad uenire segui intorno al cerchio ad mano diritta
e p^{er}lo tempo passato ad mano sinist^{ra} cioe torna indietro pure intorno
al cerchio. Et nota ch' l'anno ch' bisesta ti conuiene tenere una regola che ti
conuiene dal di comincia l'anno che ad primo di genaro secondo l'achiesa di roma
insino al di di santo Mattia ap^{osto}lo traualicare undi piu oltre se decto l'exemplo
tu di ch' l'anno 1412 corse p^{er} l^{ettera} domenicale **B**. e p^{er}che bisesto si piglia dal p^{ri}mo
di di genaro insino al di di s^{an}to Mattia **C**. e poi il di di s^{an}to Mattia si prese pure
B. Et cosi nel 1416 corre **D**. e p^{er}che bisesta si piglia dal di p^{ri}mo di genaro insino
al di di s^{an}to Mattia pure **E**. e poi il di di s^{an}to Mattia si piglia pure **D**. e cosi conse
quente mente ogni anno ch' bisesta. Se nel cerchio uedi ticorra. **A** dal di p^{ri}mo di genaro
p^{er}insino al di di s^{an}to Mattia piglia **B**. e se corre **B**. piglia **C**. e se ticorre **C**.
insino al detto di piglia **E**. e se corre **E**. insino al detto di piglia **F**. e se
corre **F**. insino al detto di piglia **G**. e se ticorre **G**. insino al detto di piglia **A**. **F**
Et nota ch' ogni un' ann^o bisesta / e setu no sapessi altrimenti guarda intorno al cerchio
dentro. Et in quella casella doue tu uedi quegli 4 / o che in quello anno e bisesto / Et
come uedi te l'adeta regola / Comincia a l'anno 1412 doue la **F** / e finisce a l'anno
1440 / Et poi doue dice 1412 / si uol dire 1441 / e cosi ue intorno al cerchio come
prima ai fatto / e duna p^{er}petuo l'adeta regola.



e uno. sapete quello che corre p. a numero perpetuo. Cominciado
 e. l'anno 1413. Guardate nel cerchio qui
 appie doue dentro e scripto aureo numero perpetuo. Et uedi che nell'anno
 1413. che ue la F. Corre p. a numero detto anno. 8. et p. lo tempo ad uenire ua
 ad mano destra. cioe l'anno 1414. 9. et nel 1415. corre 10. et cosi p. lo tempo
 ad uenire ua intorno al cerchio ad mano diritta. et p. lo tempo passato ad mano
 sinistra. Cioe l'anno 1412. corre 7. et nel 1411. corre 6. et nel 1410.
 corre 5. Et come tu uedi cominciando al anno 1413. et ire intorno et uedi
 che finisce poi all'anno 1431. et tu ricomincia et doue dice 1413. et tu di
 1432. et cosi ritorna intorno perpetuamente. et nota che non e impaccia
 bisesto ad esta regola.



Sequitur qui diuidere l'atavola in 12 segni in quella quale si uole mbe p
delcielo e l'aluna. Cioe diuisi in 12 segni cominciando da aries p
gialter / cioe ad tauro / a gemini / a cancri / a leoni / a uirgo / a libra / a scorpio /
a sagittario / a capricorno / a aquario / a pesci.

Come tu uedi l'aluna passa p tutti idetti 12 segni incominciando di nuovo ad aries /
e pena a passare ciascuno segno circa di di $2 \frac{1}{2}$. Et come uedi idetti 12 segni sono
scripti p 12 scachi moltiplicati p 12 ch sono scachi 144 e sopra loro e scripto
e vii mesi dell'ano. Cominciando ad marzo aprile maggio giugno luglio
agosto settembre ottobre novembre dicembre gennaio febbraio e
dinanzi adetti 144 scachi e scripto da uno infino a 30 cioe idi della luna.
e l'aluna si congiugne e racendosi col sole indi 29 h 12 ore 12 punti 792 che
ogni 1080 dediti punti sono una ora. Et poi ricomincia nuoua luna e passa
l'adeta luna p tutti 144 scachi cioe p 12 lunari di sidicono e 12 lunari
uno ano lunare e sono intuto e 12 lunari dediti di di 354 ore 8 punti 786
Con uieni sapere quanty di ella a quante ore del mese e dell'ano e sapere idetto
tempo della luna saprai scuadrando p scuadra il tempo della luna scripto i 144
scachi col mese scripto sopra gli scachi / al gomito delle squadre predire trouerai
scripto nello scaco 144 il segno delcielo oue sara l'aluna. Et p questo modo
saprai nel tempo passato pte e futuro nel quale segno dedodici delcielo
sara l'aluna e quanto tempo dimora in ciascuno dediti segni. Et se non sapessi inche
di o ora o punto l'aluna fosse tornata ua alla regola generale della patta. Et ad
uolere sapere quello ch corre ciascuno ano ppatta debbi cosi fare. Tu debbi uedere
quello che corre quello ano p a numero e debbi moltiplicare l'a numero p 11 /
e quello ch fa partire p 30 / e quello che rimane partito p 30 / quello come ppatta
quello ano ueggiamo l'exemplo alla detta regola. Et ueggiamo nell'ano 1417
adi 16 d'agosto inche segno delcielo fia l'aluna e diremo cosi. Idetto ano 1417
corre p a numero 8 / come p due uie qua dietro rimostri. Tu debbi moltiplicare
8 uia 11 / 88 debbi partire p 30 / ch neuiene 2 / e rimane 28 / e 28 corre quello
ano l'apatta. Et noi uogliamo adi 16 d'agosto ch si debbe adgiugnere idetti 16 di
co 28 / e fanno 44 / poi cominciare ad marzo / aprile / e seguire oltre
infino ad agosto ch fanno 6 / e questo 6 porre sopra 44 / fanno 50 / e poi si dee
partire questo 50 / in 30 / ch neuiene 1 / e rimane 20 / e quel 20 che rimane
eati di a l'aluna e po diremo ch l'ano 1417 adi 16 d'agosto l'aluna a 20 di
Debbi cercare nella prima linea adietro doue sono scripti idi da i infino a 30 degli scachi nella
e debbi trouare 20 / e poi seguire oltre alburato tutte le chaselle infino ad
quella oue tu uedi ch di sopra e scripto agosto e trouerai l'aluna in segno aries
Et ch noi diremo nell'ano 1417 adi 16 d'agosto l'aluna sara nel segno delcielo aries
e cosi p questa medesima regola puoi sempre uedere ppetuo inche segno del
cielo sara l'aluna ciascuno di ditutto l'ano ppetual mente.
Volsi nella faccia dinanzi e trouerai doue sono 12 / xii / segni delcielo disegnati
in 144 scachi e comincia anouerare i 12 mesi dell'ano e poi gli scachi.

1	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	2
2	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	3
3	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	4
4	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	5
5	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	6
6	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	7
7	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	8
8	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	9
9	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	10
10	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	11
11	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	12
12	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	13
13	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	14
14	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	15
15	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	16
16	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	17
17	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	18
18	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	19
19	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	20
20	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	21
21	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	22
22	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	23
23	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	24
24	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	25
25	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	26
26	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	27
27	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	28
28	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	29
29	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	30
30	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	Capricorn	31

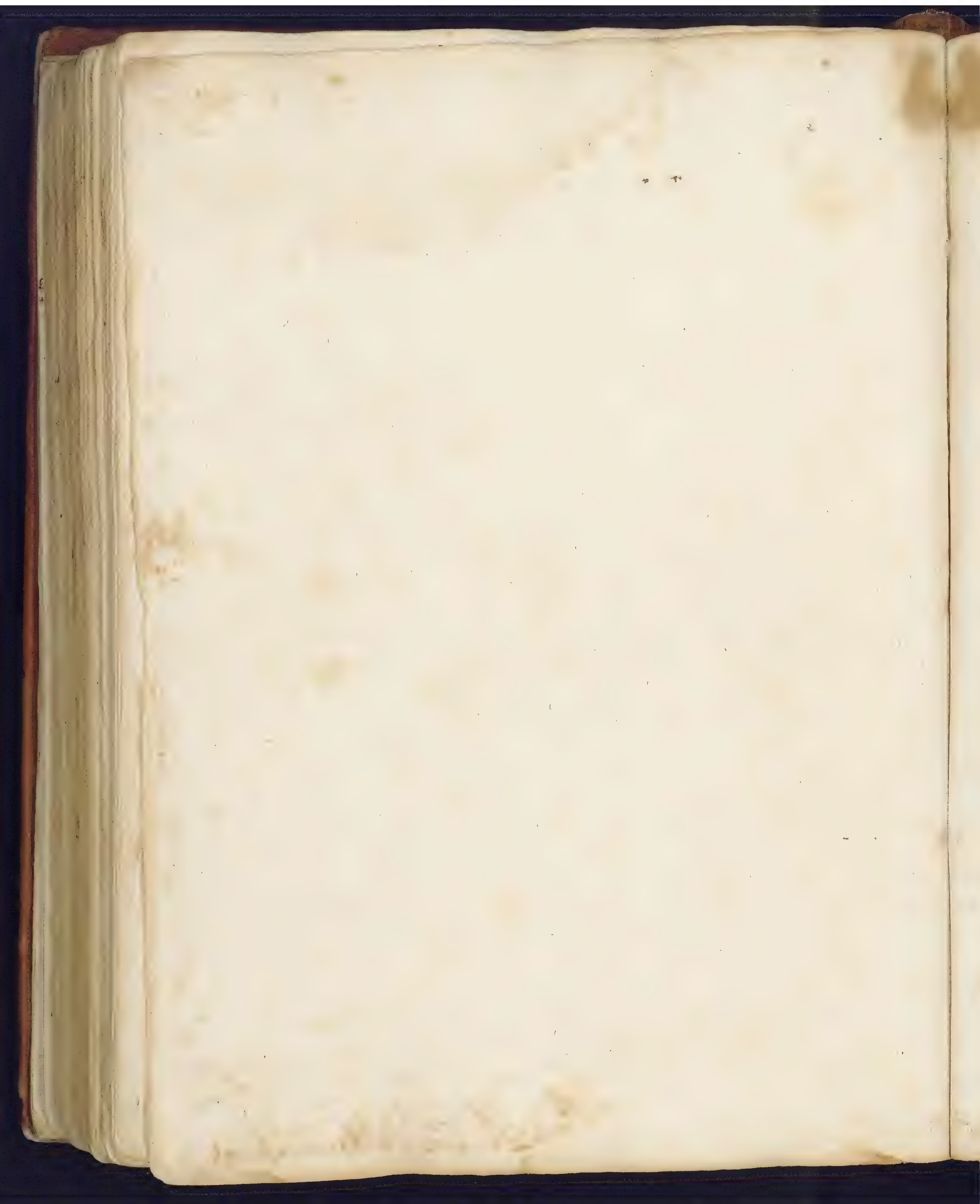
Et se paltra regala vuoi sapere i die fanno grado fava l'aluna / moltiplica idi della luna p. 4. ripartir
p. 10 / quello turmanca taty scem p. fava spostata dal sole co nel segno i die rinouo
Et p. vn altro modo puoi esser fare / radoppia idi della luna / poi vatte l'idi / e ripartir detto numero
p. 5 / e p. q. partitore vadray quanty scem / e spostata dal sole poi di rinouo



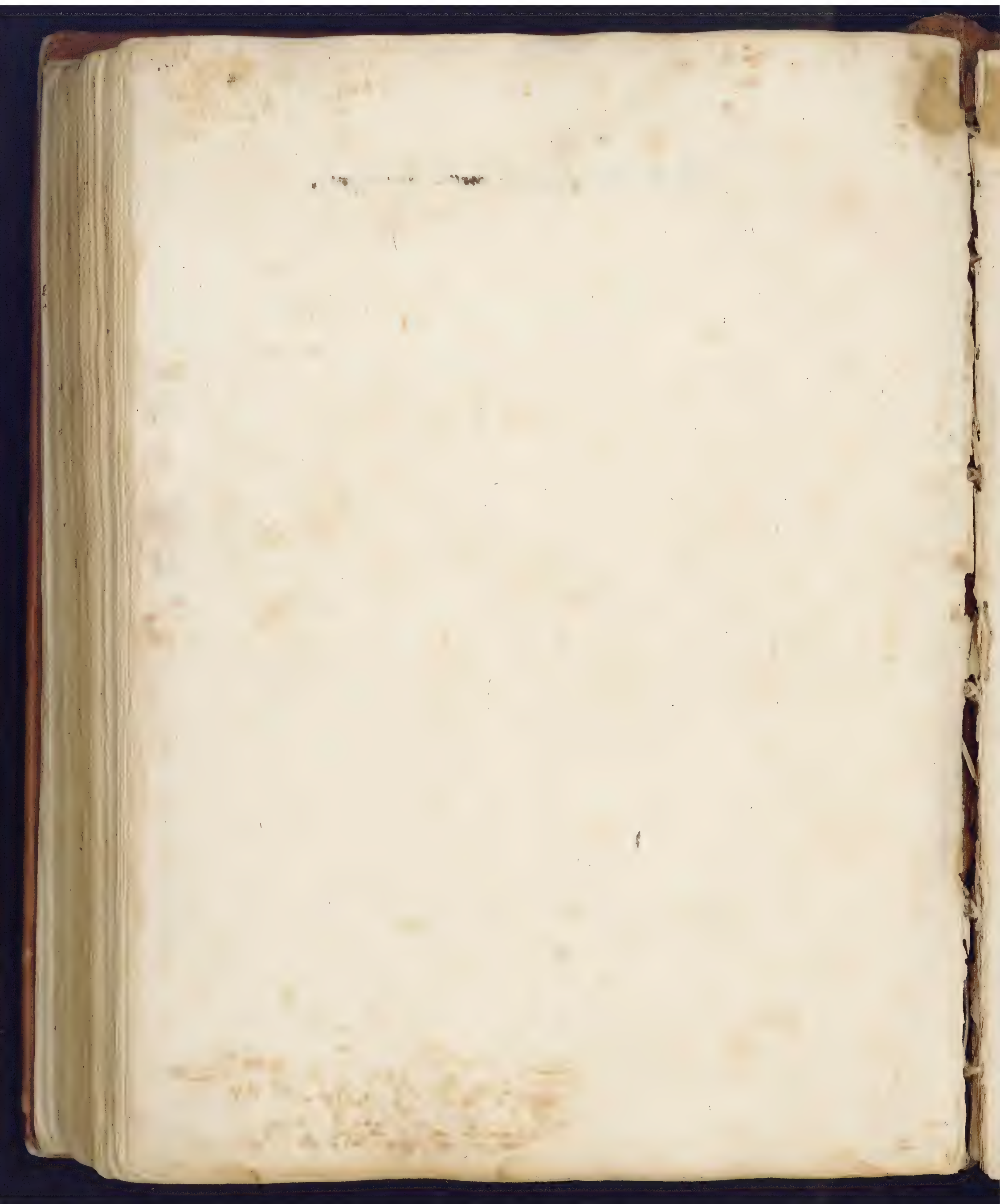
Questa figura di questo cartello e di misurare i giorni di del mese come elpi alle
e allano de' d'orni del gadiu. Comincando de Aries nelquale giorno e' ad
21 di marzo, come si vede sopra al cartello e Sagittario. Taurus. Gemini. Cancer.

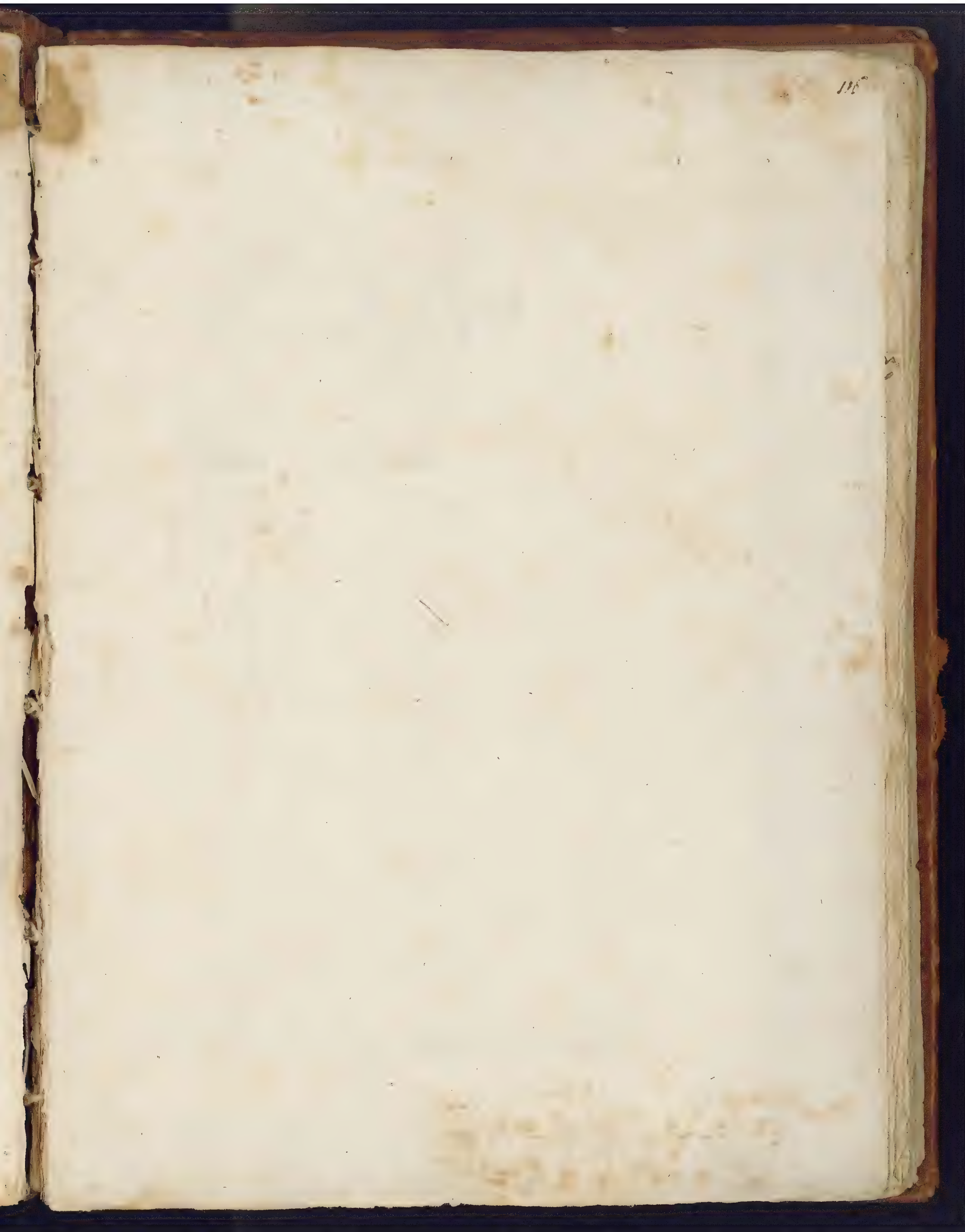
Comprato per la Pubblica Libreria
Magliabechiana da Vincenzo Follini
Bibliotecario il di 29. Giugno 1806.
Lo vendè il Cav. Gaetano del fu Cav.
Gino Capponi per mezzo di Gaetano Cellai.

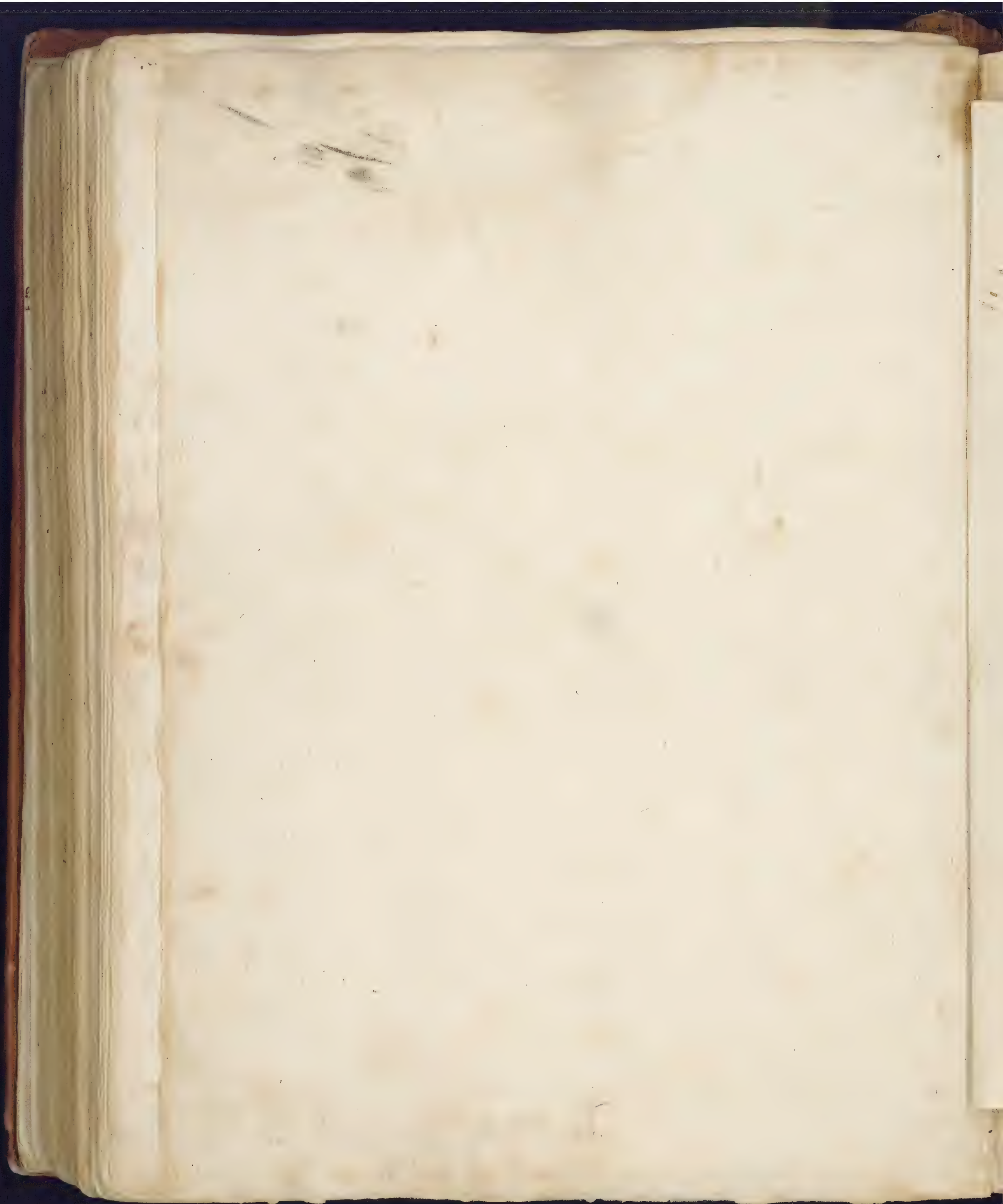




Appi & Paluna firacunde sempre ingel segnale.







N° 142

117

D'142

N° 250

Dante Coniugio

Spontaneo
faza
queto

portofagio

uanna

uanna

uanna

uanna

uanna

uanna

uanna

uanna

uanna

uanna

Del Sen: Carlo di Tommaso Stroffi
1670

Br. inle. w. 20

Sproung

pura

quinto

portofoglio

iovanna

iovanna

iovanna

iovanna

iovanna

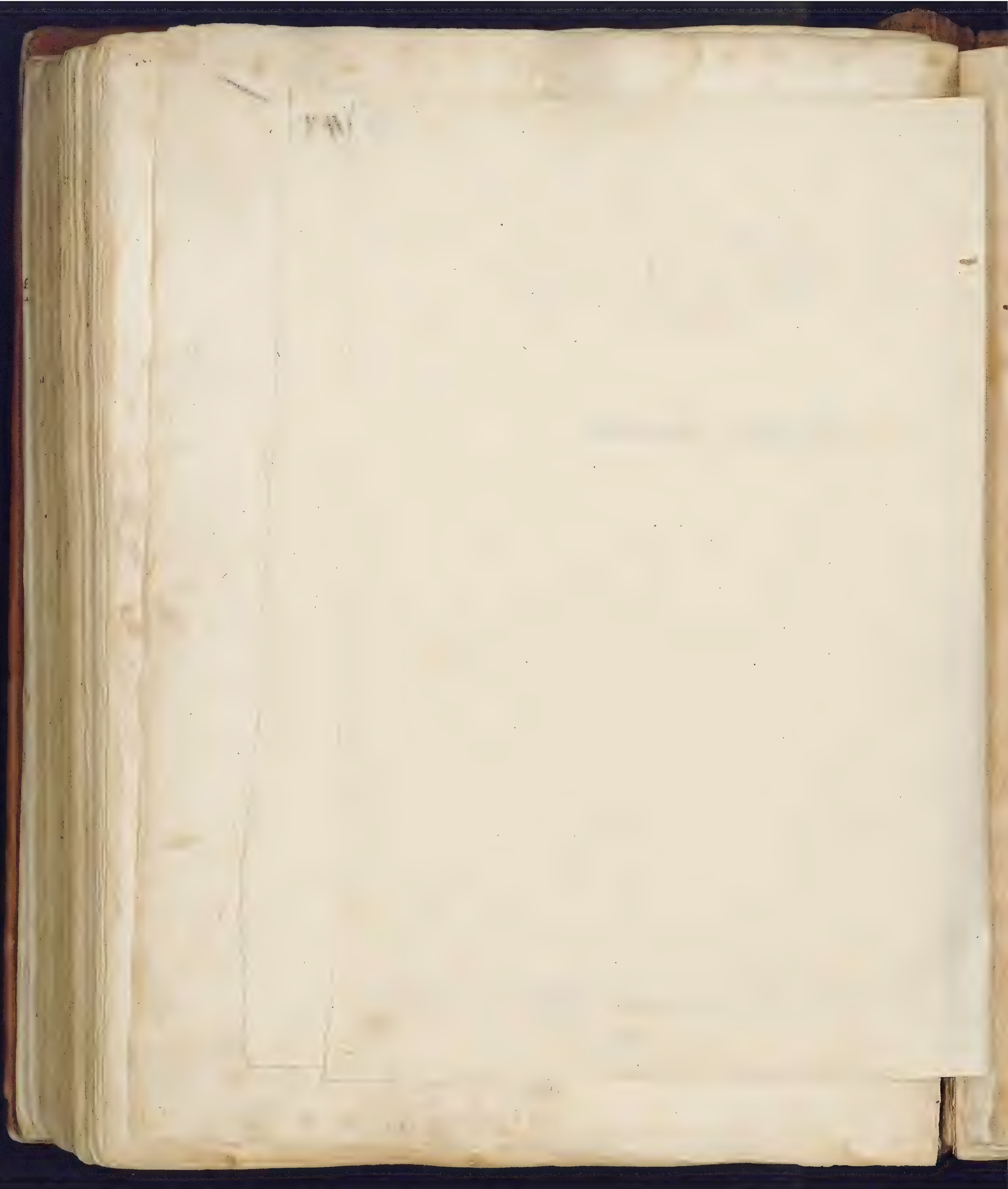
iovanna

iovanna

iovanna

iovanna

iovanna



di mora ~~sempre~~ ~~per~~ ~~questo~~ ~~istesso~~
 nostro ~~comune~~ ~~di~~ ~~in~~ ~~distretto~~ ~~per~~
 con la ~~nostra~~ ~~comune~~ ~~di~~ ~~questo~~ ~~di~~ ~~questo~~

1	in distretto	questo	istesso	portofoglio
2	in distretto	questo	istesso	portofoglio
3	in distretto	questo	istesso	portofoglio
4	in distretto	questo	istesso	portofoglio
5	in distretto	questo	istesso	portofoglio
6	in distretto	questo	istesso	portofoglio
7	in distretto	questo	istesso	portofoglio
8	in distretto	questo	istesso	portofoglio
9	in distretto	questo	istesso	portofoglio
10	in distretto	questo	istesso	portofoglio
11	in distretto	questo	istesso	portofoglio
12	in distretto	questo	istesso	portofoglio
13	in distretto	questo	istesso	portofoglio
14	in distretto	questo	istesso	portofoglio
15	in distretto	questo	istesso	portofoglio
16	in distretto	questo	istesso	portofoglio
17	in distretto	questo	istesso	portofoglio
18	in distretto	questo	istesso	portofoglio
19	in distretto	questo	istesso	portofoglio
20	in distretto	questo	istesso	portofoglio

II. III. 47

S come dice lo philosofo nel principio della prima philoso phia tutti
 l'uomini naturalmente desiderano sapere l'ragione & che non
 e inclinale alla sua p fessione. Onde dico che la scienza e vti
 na & felice della nostra anima naturale per la nostra vita se
 faciente tutti naturalmente al suo desiderio come pudem. Veramente
 da questa nobilissima p fessione molti sono privati per diverse ragioni de
 dentro all'uomo e d' fuori da esso altri rimouono dall'habito di scienza. De
 dentro dall'uomo possono essere due difetti impedito l'uno dallaparte de
 l'ano l'altro dallaparte dell'anima. Dallaparte del corpo quando le pa
 rti sono indebitamente disposte non velle ricevere per si come
 sono sordi mutoli e ciechi simili dallaparte dell'anima quando l'anima
 non vince inessa picola lista seguita di uirtose dilettationi
 nelle quali ricue tanto ingratissimo che per quello ogni cosa tie ne
 anile. D' fuori dall'uomo possono essere simili mente due chagio
 ni inter. L'una delle quali inducete di necessitate. L'altra di p
 eritia. La prima e la quala familiare e simile la quale conueniente
 mente esse tiene dell'uomini. l'omageuere numero. si che non
 di speculatione essere ne possino l'altra e la fatto dell'uomo doue
 la psona e nata e no ditta che talora sona da ogni studio ne bla
 me ne pundo. Ma da ogni studio. L'ortona. le due di queste
 chagioni cioe la prima della parte di fuori non sono da uirtu psona da
 di solitudine e di p donare degnia altre que nonna che l'una po
 sono degnia di blasimo e d'abominatione manifestamente adun
 ue puo vedere che bene s'ha pda che pochi remangono que
 che habito datum. conseruato possono puenire innumerabili
 quasi sono lix perdetti che da questo cibo dotati sempre uiuono
 affamati. obedi quelli pochi che se agiono a quella mensa da
 lo pane della angola. pma uirtu e d' altri quelli che colle po
 choro anno. choro anno cibo. Ma pero che ciaschuno uom e
 ciaschuno uom e naturalmente amato e ciaschuno amato
 puole solda fatto d' altri. che di ama coloro che a chosi
 tra mensa sono abati non senza misericordia sono.

Ex Bibliotheca

Strobianae



17

in ueridiqui che in boscato pastura veggono erba e ghiande que
mangiando e cetera che in boscato e madre di beneficium sempre
liberalmente - coloro che fanno porgero della loro ricchezza a li
ueri poveri e sono quasi fonte uita della vita e acqua purissima
la naturale sete che sopra e nominata e io adunque che
non sergio alla beata mensa. Ma fuggito dalla pastura dell'oro
aperta di coloro che seggono in boscato di quello che dall'oro cade
e conoscho la misera vita di quelli che dietro me lasciano per la
la dolcezza che sento in quello che apochi apochi ricolgo in terra
di uolente mente mostrano me dimenticando che in se alcuna
cosa conservata. La quale a loro piace piu tempo o di me
fanno e dico. Rofatti maggiormente volentieri per che ora uolenti
loro apparecchiare intendo fare ungiuociale conuiuio dico che
loro mostrato e di questo pane che me piace a chi si fatta viuanda fa
ma la quale dal loro non potrebbe essere mangiata e di questo non posso
di questo pane degnio e totale di uanda qualo intendi in danno
essere nunciatato. Ego adesse non sapete. Alchuno male di suoi organi
in questo pane che non danti ne lingua. a ne palato ne alchuno assera
tore di uita per che lo stomaco suo e piano e comodi uelenosi contrari
fate mai viuanda ne tale da uenoma qualunque e famigliare
oculto nella comune fame rimase aduna mensa colotiala. Pini
li intradati passati e al loro piedi si pongano tutti quelli che per
gratia si sono fatti che obbro dapu alto sedere e quelli equisti pre
ano la mia viuanda e il pane che si fara loro e ghustare e parire
la viuanda. A questo conuiuio par. di xij. maniere ordinata. cioè per
torta e anzem. si dimorano come a uirtu materata la quale senza lo
pente pane auerano da alcuna oscuritate adin. si che amo li loro
dilezza per che loro bono era ingratu ma questo pane eoe l'apote
a spissione par. la luce la quale ongni colore a loro par
fara pariente e che nella presente opem. la quale aduisione nominata e
uo che si. per uita la prima che nella vita noua nominato
per ad questo in parte alcuna diogan. ma maggio mente giouano per
questa quella uenoma si come ragionando mente quella che e pa
ssionata questa tempera e uirtu eoe di uenoma che alio si come eoe
e adoperare da una etia che da li per che certi costumi sono per dno.

laudabili. aduna et. chesono schone. et asmeuchi. adalta schone. di se
nelquanto trattato. di questo libro. so. l'ano. p. p. ragione. mostrate. ed. quella
dinanzi. all'entrata. del. ma. gioue. uindine. parlar. in. questa. di. poi. quella
gia. trapassata. Et. ena. fra. chos. chel. uera. in. te. gione. ma. f. se. al. m.
che. questa. che. chion. mostrano. le. ch. an. em. predetta. p. allegor. che.
op. sione. quelle. Inter. id. mostrate. ap. res. la. laterale. h. x. l. n. o. g.
nara. p. se. l. n. a. ragione. e. l. al. m. d. m. p. p. o. e. a. ch. al. b. o. ch. a. g. u. e. f. n.
cena. sono. d. o. m. a. g. u. a. l. p. r. e. c. e. s. s. o. t. u. t. q. ch. e. s. e. l. l. o. ch. e. n. u. i. u. i. o. n. o. s. o. l. l. e. t. t. i.
tanto. p. r. e. n. d. o. q. u. a. n. t. o. ch. e. n. u. i. e. n. e. a. l. i. a. s. u. a. g. r. i. d. a. / ch. e. n. o. a. l. m. o.
u. e. l. e. r. e. m. a. l. t. a. m. a. f. u. c. t. u. l. t. a. d. e. i. m. p. u. t. i. n. o. o. n. g. u. i. d. f. e. t. t. o. p. o. c. h. e. n.
ma. u. d. e. l. a. d. i. c. o. m. p. i. t. a. e. c. o. m. l. i. b. e. r. a. l. t. a. t. e. e. q. u. i. s. e. g. u. a. c. e.

Per. l'ominciameto. di. a. s. e. d. u. m. o. b. e. n. e. o. r. d. i. n. a. t. o. c. o. n. u. i. u. i. o. p. o. l. l. o. n. o.
l. i. p. g. i. u. i. p. r. e. n. d. e. l. o. p. a. n. e. a. p. o. s. i. t. o. e. q. u. e. l. l. o. p. u. r. g. a. d. o. n. e. m.
m. a. c. h. u. l. a. p. e. d. i. o. n. e. l. l. a. p. r. e. s. e. n. t. e. p. e. r. i. t. t. u. m. t. e. n. g. o. l. u. o. g. o. d. i. q. u. e. l. l. o.
d. a. d. u. e. m. a. c. h. u. l. e. m. o. n. d. a. r. e. i. n. t. e. n. d. o. p. r. i. m. a. m. e. n. t. e. q. u. e. s. t. a. s. p. o. s. i. t. i. o. n. e.
n. e. / ch. e. p. a. n. e. p. r. e. s. e. n. t. e. u. o. l. u. m. c. o. r. e. d. o. l. u. n. a. e. ch. e. p. a. r. l. i. n. a. l.
q. u. i. n. o. d. i. p. e. m. e. d. i. s. i. m. o. p. a. n. e. n. o. l. i. c. i. t. o. l. a. t. a. e. ch. e. p. a. r. l. i. n. a. i. s. p. o. n. e. n. d. o.
t. r. o. p. p. o. a. p. p. a. r. e. p. a. n. e. n. o. l. i. c. i. t. o. e. l. l. o. p. l. i. c. i. t. o. e. l. l. o. n. o. l. i. c. i. t. o. n. o. l. i. c. i. t. o.
l. o. c. h. o. t. e. l. l. o. d. e. l. i. n. o. o. u. i. d. e. i. o. p. u. r. g. a. i. n. g. e. s. t. a. f. o. r. m. a. / N. o. n. s. i. c. h. e. n. o. l. i. c. i. t. o. d.
p. e. r. h. r. e. t. t. o. n. i. c. i. / a. l. c. h. u. n. o. d. i. p. e. m. e. d. i. s. i. m. o. p. a. n. e. n. e. c. e. s. s. a. r. i. a. c. h. a. g. i. o. n. e. p. u.
r. l. a. r. e. e. d. a. c. i. o. e. l. o. m. o. n. i. n. o. s. s. e. p. ch. e. p. a. r. l. a. r. e. d. a. l. c. h. u. n. o. n. o. s. t. i. p. i. n. o. d. i. p.
a. r. l. i. d. o. r. e. n. o. l. i. c. i. t. o. o. u. i. d. e. i. o. p. u. r. g. a. i. n. g. e. s. t. a. f. o. r. m. a. / N. o. n. s. i. c. h. e. n. o. l. i. c. i. t. o. d.
c. h. a. g. i. o. n. e. r. u. s. f. i. c. i. a. m. e. n. t. e. p. a. n. e. a. f. a. r. e. d. i. p. e. n. e. l. l. a. b. o. c. c. h. a. d. e. a.
p. e. r. h. r. e. t. t. o. n. i. c. i. / e. l. l. u. a. r. e. u. n. d. u. b. b. i. o. ch. e. q. u. i. p. u. r. g. a. d. i. c. h. o. ch. e. p. e. n. n. o.
f. a. d. i. s. i. m. o. r. e. ch. e. t. o. d. a. r. e. i. n. u. e. n. g. a. m. a. ch. e. l. l. u. a. r. e. e. l. l. u. a. r. e. n. o. s. t. i. a. d.
f. a. r. e. l. a. r. a. g. i. o. n. e. / d. i. c. h. o. q. u. a. l. u. n. q. u. e. ch. e. s. i. e. p. p. e. d. a. b. i. a. s. i. m. a. r. e. e. p. u.
l. a. r. d. a. d. i. q. u. e. l. l. a. ch. e. e. p. a. c. c. i. d. e. n. t. o. / d. i. p. r. o. p. r. i. e. t. a. t. e. p. e. m. e. d. i. s. i. m. o.
e. p. p. e. d. i. s. i. m. o. r. e. l. l. u. a. r. e. d. e. c. l. u. m. o. l. o. s. u. o. d. i. f. e. t. t. o. c. o. n. t. a. n. p. r. e. n. d. e.
m. e. n. t. e. e. n. u. i. d. e. e. p. u. i. n. n. o. s. s. e. ch. e. l. l. u. o. m. o. a. p. p. o. n. d. e. a. p. o. n. d. e. n. e. l. l. a. e. n. u. i. d. e.
l. i. s. u. o. i. p. e. n. s. i. o. n. e. p. e. m. e. d. i. s. i. m. o. r. e. p. r. e. n. d. e. r. e. d. e. c. t. e. p. i. a. n. g. a. r. e. l. i. s. u. o. i. d. i. s. i. m. o. r. e.
p. a. l. e. s. e. d. i. n. c. h. o. m. d. e. l. n. o. p. o. d. e. r. e. e. d. e. l. n. o. s. a. p. o. r. e. b. e. n. p. e. m. e. n. t. e. l. e. g. u. i. v. o. l. u.
n. o. n. e. l. l. o. m. o. u. i. m. p. e. r. a. t. o. / q. a.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible][illegible]

l'assua presenza dare a pochi alla salubritate d'una amena
 aia che l'home suo sia dicuoto mano spurgato equa
 ca chagione puote esser nato male chome nato bene sette
 cosa della sua ragione siuolghono castuma in suo chontradio
 che manifesta mente siuede che p'ripuritate tenga laqua
 che non a nessuno l'assenza respinge l'obene et male in
 castuma puote che l'huero nouole anda che cosa che
 me detto se disopra no misa quasi attua gl'italico ap
 to app' che fatto misa puote uita forse che l'huero nouole no
 solamente aqua algh quali ma fame era ga corsa ma
 idio algh altri onde l'ome ch'ose senza dubbio m
 ato ch'ome ch'ome ch'ome ch'ome ch'ome ch'ome ch'ome
 ra app' che deg'ue p' laqua puote dimagiora auturitate equ
 sta app' ista d'atti alla fortessa delmo ch'ome

Per che purgato questo pane dalle macchie accidentali rimane ad
 essere per una giusta via de fare volgaro un latino che per
 similitudine dire si può di fatto e no di sentimento e per priore
 ante l'usciano le tre ragioni che mostrano ma ad allegare
 innanzi questo che pato l'una rimane d'archaica di distruzione
 vuole ordinazione l'altra d'apertezza di liberalità l'altra d'altra
 turale amore a propria loquale a queste cose per la ragione
 a sufficiamento dico che riprendere si potesse per la quale ragione
 intendo per ordine ragionare in questa forma quella cosa che
 più adorna e comoda l'umana operazione et che più diritta mente
 abbiano fine l'una per lo modo di quella disposizione che sono ordi
 nate al fine inteso fine si come ordinata al fine della salute
 via franchessa danno e fortezza di corpo et di animo che ordinato
 al fine per via de amore questa disposizione che sono a questo fine
 ordinata si come subiezione che si come obediencia senza la quale
 castitudo disordinata al fine per via de castità non si potrebbe incastitudo
 no di ordine sempre che si come et non gravezza procede nella sua
 per via de castità volte questa castitudo e si come non ubbidiente non si
 mai si no al fine per via de castità che più per via de castità danno
 che di seruo dunque aggiunge questa disordinazione che non ne questo
 momento che fatto invano di seruo al fine per via de castità che non
 essere subiezione a questo incastitudo sua ordinazione che si come
 no si come dello disordine della sua per via de castità ubbidiente la quale
 disposizione tutte gli mancano si latino o no volgaro fosse stato per

[illegible]

propter supponendo unde dico de nullo. In prima liberanda esse et in
supra. et nota aliam passionem esse nullo donum aut dicit
charitatem charitatem esse. Et dicit non dicitur et est pro quo est in quo
est propter propter non nullo in rationem et est si hoc est mente in ratione
in nullo nullo nullo et hoc est

[illegible]

[illegible]

mangni fchare e parmfchare. fenge anno mffere adalchuna chela pparazione
(allaquale) dff alomangno animo grande ellopupile animo pichelo auenne
chomangmano fenge ch mmore - laltre che nofno / ellopupile animo fenge
maggiori e po chequalingua mffura chelno mffura de medefimo e pffura le fue
che che fono quafi parte - a p medefimo auenne chomangmano le
que de fenge patione mlofiori che nofno elaltre meno buono / lo pffile
immo de npre le fue chop crede valore pocho / elaltre affar onde molti
p q efa viltade - fffreguno lo pffio volgare elaltre pparazione etum queff
chotal fono Rabomunendi chaffu ditata channo auila queffo pretiof v dga
no loquale fe uile malafuna no feneo inquantella fua ne laltre
meritade - dignoff adulter / alchun condutto vanto dicitochi / delapali nella
prima chagione fere mentione /

Semantiffa mmore - ale dno fff duna chada vffiffa fffama dffuoch / alch
no m d mmore fff fffadendo fff ilffuoch / e vffo alor rffpondo fff
alch e dff nofame bene giudichare quale dffitor dff dffchomne
pff enano lrimenti dffelle fatta ladmunda eltariffiffa dffolij edime
che m d mmore fff amore - alchuna loquela pffima me - eio lff rffo
nde fff e dff a pff le fue pff pff rffion / maffuruna amo fffame
che nofblamente amore / maffuruna no amore - di quella e me ed
biapmore anchora fff auerfari aoe mffando nchbone intendem dff
chome alch fff fatto amcho / e pffchome lannffa e chfffermora dff
chffchame vchre - fffmo / che fffmo tulle deamata no dffordando dff
fentenza dff ffflo fffapero nchbano e nchbone dffeticha natural meto
la pffmitade / elchbontade - fffno chagion dffamore - aoe fffitue lobemffio
chffudio / elchbontade fffno chagion dffamore - aoe fffitue / etuac
chff chagion vffno fffate agie nchbano / elchbontade - lffamore - chff pofo al
mo volgare / elffome lffue mente fffmo fff / tanto elchbffa pff pffima /
quento dffitue lffie gffno - alch e pff mffitade / onde dffitue lffmo
u lofflo e pff pffmo alchbno - / dffuoch lfflo lffmediana e pff pffima alme
diffe elchmffiffa e alchmffiffa / per chaffero fffno pff vnto ch alch
dffitue lffmo e pff pffima quella dffno lffmo tione fff medefimo pff ch alch
pff vnto e co / elch pffmo volgare / pff pffmo quanto e pff vnto / vnto
e pff mffitade - ch alchuno alch / che nofblamente pff e vnto / o pff
dffno inquanto e chffinguno colch pff pffmo pffne / bichem - colch pffmo
e pff amadim / colch pffmo gffno / e queffo e loffvolgare / pffmo loquale e no
fffmo / maffima mente - e pffmo dffffuno / pff ch lffpffimffade e fff me
dffmffa come dffto e dff pff / dffmffa e - chff dffagie mffitade dfflffmo
chff pffmo lffma loquela chffme pffima pff chff / lffpff dffta chagione
dff dff pff vnto / quillo ch ffflo pffma mffitade lffmffmo mffmo lffan
fffitade - dffagie chffmffo lffpff gffno / lffadde - lffmffmo ffflo
me pffmo e pff pff pff pff amati anchora fff me alch amcho /
que dffapere chffmffo lffma pffma malafuna o pff e maffile - mffitade fffmo
mffitade maffiffa e e pff bene lffadde / e nella fffma e pff bene pffitade
dff dffma pffitade lffadde / gffmo - nchbano bene

omniando dunque dico chella fe ha divenuto due cose risulta in queste due
cose chella fa parere scetina e matmata secondo questi tempi a presso le
temporamento di quella diavole beata che viene in mente chetangoli e
interi nella mia anima quando quella genera forma di questa mente nella
fe diavole mia / prima mente a perognata d' amore a l'ochi miei
e presso luogo alchuna diavola mente e spetale ragione per me nella

[illegible]

tua. hach. fapa. hach. cōst. ricogliendo. ch'originato e. pare che x. cū. pūono
 de. in. quah. que. li. d. uenere. pū. l'eterno. del. qual. pū. mē. tione. in. quella
 parte. che. mō. pū. mē. intendo. ed. e. d. a. p. e. che. a. p. h. u. n. o. c. i. e. l. o. d. i. s. s. o. t. t. o.
 d. a. l. c. i. s. t. a. l. i. n. o. a. d. u. e. p. o. l. i. f. e. r. m. i. q. u. a. n. t. o. a. p. e. c. l. l. o. n. o. n. o. h. a. f. e. r. m. i. e. f. i. x. x. e. n. o.
 m. u. t. a. b. i. l. e. e. s. e. c. c. h. o. n. d. o. a. l. c. h. u. n. o. i. n. s. p. e. c. t. o. e. a. p. h. u. n. o. pū. l. o. n. o. n. o. c. o. m. e. h. a. l. i. n. o. a. n. n. o. u. n. o.
 c. i. e. r. c. h. i. o. c. h. e. pū. pū. c. h. i. a. m. a. r. e. e. q. u. a. t. o. r. e. d. e. l. s. u. o. c. i. e. l. o. p. o. p. n. o. l. e. g. n. a. l. e. J. o. q. u. a. l.
 m. e. n. t. e. m. a. n. i. f. e. s. t. a. p. a. r. t. e. d. e. l. l. a. s. u. a. r. e. u. l. u. t. a. t. i. o. n. e. e. i. n. m. o. t. o. d. a. l. l. u. n. o. p. o. l. e.
 e. d. i. l. l. a. t. o. e. c. o. m. e. p. o. s. e. n. s. i. b. i. l. e. m. e. n. t. e. u. e. d. e. r. e. c. h. i. u. d. e. g. i. e. u. n. p. o. m. e. d. i. u. i. n.
 c. o. s. t. t. e. n. d. i. e. q. u. e. s. t. o. c. i. e. l. o. a. p. pū. r. a. r. e. g. a. n. e. h. u. m. u. e. r. e. c. h. e. a. l. c. h. u. n. a. p. a. r. t. e. d. e. l. s. u. o.
 c. i. e. l. o. m. a. n. i. f. e. s. t. a. n. o. c. i. e. l. o. c. o. m. e. pū. u. e. d. e. r. e. c. h. i. b. e. n. e. c. h. o. n. p. i. d. i. m. e. a. l. c. h. e. t. u. n. a.
 p. a. r. t. e. q. u. a. n. t. e. l. e. pū. e. p. r. e. s. s. e. a. d. e. s. s. a. t. a. n. o. pū. i. n. m. o. m. e. n. t. e. p. i. m. o. u. e. a. n. a.
 u. n. e. pū. n. e. r. e. m. o. t. a. e. pū. p. r. e. s. s. e. a. l. p. o. l. o. pū. t. a. r. d. a. p. e. r. o. c. h. i. e. l. l. a. pū. r. e. u. l. u. t. a. t. i. o. n. e.
 e. c. m. i. n. o. r. e. e. c. o. m. e. n. e. e. s. s. m. i. n. o. m. e. d. e. s. i. m. o. t. e. m. p. o. d. i. u. e. c. i. u. s. s. i. m. e. c. o. l. i.
 m. a. g. g. i. o. r. e. / d. i. c. h. o. a. n. c. h. o. r. a. c. h. e. q. u. a. n. t. o. l. o. c. i. e. l. o. pū. e. p. r. e. s. s. e. u. l. d. i. c. h. e. g. i. o. e. q. u. a. t. o. r. t. a.
 n. o. e. pū. n. o. b. i. l. e. p. c. o. m. p. a. r. a. t. i. o. n. e. a. l. i. d. u. o. p. o. r. c. h. a. p. pū. m. o. u. i. m. e. n. t. o. e. p. m. e.
 a. l. t. u. r. i. t. a. t. e. e. pū. u. i. t. a. e. pū. f. o. r. m. a. e. pū. t. o. c. c. h. a. d. i. q. u. e. l. l. o. c. h. e. p. p. s. e. p. o.
 c. o. s. e. q. u. e. n. t. e. pū. e. u. e. r. t. u. d. i. o. s. i. o. n. d. o. l. e. s. t. e. l. l. e. d. e. l. c. i. e. l. o. p. o. l. i. h. a. n. t. e. s. e. n. o. pū. p. i. e.
 n. e. d. u. e. r. t. u. t. a. l. l. o. r. o. / q. u. a. n. t. o. pū. s. o. n. o. p. r. e. s. s. e. a. q. u. e. s. t. o. c. i. e. r. c. h. i. e. e. i. n. t. u. l. i. s. s. e.
 d. i. q. u. e. s. t. o. c. i. e. r. c. h. i. e. n. e. l. c. i. e. l. o. d. i. u. e. n. e. r. e. d. e. l. q. u. a. l. e. a. l. p. r. e. s. e. n. t. e. p. i. m. a. t. o. r. e. e. u. n. a.
 s. p. e. r. e. t. a. c. h. o. p. p. s. e. m. e. d. i. s. s. i. m. a. i. n. e. s. s. e. c. i. e. l. o. pū. u. d. e. g. i. e. / l. o. c. i. e. r. c. h. i. e. d. e. l. l. a. q. u. a. l. e.
 l. a. s. t. o. l. a. g. i. e. e. i. n. c. a. l. o. / e. s. i. c. h. o. m. e. l. a. g. r. a. n. d. e. s. p. a. r. d. u. e. p. o. l. i. u. o. l. g. i. e. d. e. l. l. o. g. e.
 p. o. p. a. d. a. / c. o. s. t. q. u. e. s. t. a. p. i. e. n. d. a. l. o. c. i. e. r. c. h. i. o. e. q. u. a. t. o. r. e. u. n. o. / c. a. s. t. e. pū. n. o. b. i. l. e.
 q. u. a. n. t. o. e. pū. p. r. e. s. s. e. d. i. q. u. e. l. l. o. / e. i. n. p. u. l. a. r. c. h. i. o. c. u. e. r. o. / l. d. o. s. s. e. d. i. q. u. e. s. t. o. c. i. e. r. c. h. i. e. e.
 f. i. s. s. a. l. a. h. i. e. n. a. s. s. i. m. a. p. e. d. a. d. u. e. n. e. r. e. / e. a. u. e. n. g. m. a. c. h. e. d. i. c. h. o. p. n. a. e. s. s. p. o. r. x.
 c. i. e. l. o. s. e. c. c. h. o. n. d. o. l. a. s. t. r. a. u. e. r. i. t. a. t. e. q. u. e. s. t. o. n. u. m. e. r. o. n. o. l. i. n. e. d. i. p. r. e. n. d. i. t. u. n. / c. h. e.
 q. u. e. s. t. o. d. i. c. h. i. m. e. f. a. t. t. a. m. e. n. t. i. o. n. e. c. o. s. t. p. o. p. a. d. o. / n. e. l. q. u. a. l. e. e. f. i. s. s. a. l. a. s. t. e. l. l. a. e. u. n.
 c. i. e. l. o. p. e. r. s. e. o. u. e. r. s. p. e. r. a. / u. n. e. n. a. a. u. n. a. e. s. e. n. a. c. h. o. n. p. o. l. o. c. h. e. p. o. r. t. a. / a. u. e. n. g. m. a. c. h. e. pū.
 p. n. a. c. o. n. n. a. t. u. r. a. l. e. a. d. e. s. s. e. c. h. e. l. l. a. s. t. e. l. l. a. e. c. o. n. e. s. s. e. c. h. i. a. m. a. t. o. u. n. c. i. e. l. o. e. d. i. u. i. n. u. i. s. s. i. m. a.
 l. u. n. o. c. h. i. a. t. u. d. a. l. l. a. s. t. e. l. l. a. / c. o. m. e. h. a. l. i. n. o. c. i. e. l. o. c. l. a. n. e. p. e. l. l. e. p. i. a. n. o. / n. o. n. e. a. p. r. e. s. e. n. t. e.
 d. a. t. a. m. a. r. e. / l. a. s. t. a. c. i. o. c. h. e. d. e. n. e. e. d. a. l. l. a. u. e. r. i. t. a. t. e. d. e. l. t. e. g. o. c. i. e. l. o. m. e. d. i. p. a. t. a. a. l. p. r. e. s. e. n. t. e. i. n.
 t. e. n. d. o. / e. c. c. h. i. u. a. l. e. c. o. m. p. u. t. a. m. e. n. t. e. e. m. o. s. t. r. a. t. o. q. u. e. s. t. o. c. h. e. a. l. p. r. e. s. e. n. t. e. n. e. m. e. f. a. c. i. e.
 o. i. c. h. e. n. e. p. i. m. o. n. e. l. p. e. a. c. c. i. d. e. n. t. e. e. a. p. u. l. o. q. u. a. l. e. q. u. e. s. t. o. t. e. r. z. o. c. i. e. l. o. e. c. o. m. e. m. p.
 m. e. d. e. s. i. m. o. e. d. i. s. p. o. s. t. o. / r. e. s. t. a. t. i. m. p. i. m. o. c. h. i. s. o. n. o. q. u. e. s. t. i. c. h. e. m. u. o. n. e. n. o. e. a. d. i. n. n. a. p. e.
 e. d. a. p. a. r. e. p. i. m. a. m. e. n. t. e. c. h. e. l. l. a. m. o. u. i. t. o. r. i. d. i. q. u. e. l. l. i. s. s. o. n. o. s. u. s. t. a. n. z. i. a. s. e. p. a. r. t. e.
 d. a. m. a. t. a. n. a. / a. c. c. i. n. t. e. l. l. i. g. i. e. n. z. i. a. / l. e. g. i. a. l. l. a. u. d. g. i. e. o. u. e. n. t. e. c. h. i. a. m. o. n. o. / a. n. g. i. e. t. i. c. h. e. q. u. e. s. t. e.
 c. i. e. r. c. h. i. e. s. i. c. o. m. e. d. i. a. c. h. i. d. i. u. e. r. s. i. d. i. u. e. r. s. a. m. e. n. t. e. o. m. n. e. s. e. n. t. i. t. e. r. a. u. e. n. g. m. a. c. h. e. u. n. a.
 i. n. t. e. d. e. s. t. a. t. o. u. a. t. a. / s. i. r. o. n. o. c. u. m. f. l. e. s. s. i. / d. i. q. u. a. l. i. p. a. r. e. e. s. t. a. t. i. f. o. t. i. l. e. n. e. l. l. a. s. t. a.
 m. e. t. a. s. i. p. h. e. s. t. a. / a. u. e. n. g. m. a. c. h. e. n. l. p. i. m. o. d. i. a. c. t. o. i. n. c. i. d. e. n. t. e. i. n. t. e. p. a. r. a. s. e. n. t. e.
 a. l. t. i. m. e. n. t. e. c. r. e. d. e. t. t. o. r. / s. o. l. a. m. e. n. t. e. e. s. s. t. a. n. d. e. q. u. e. s. t. e. q. u. a. n. t. o. c. i. r. c. u. l. a. t. o.
 i. n. t. e. s. s. e. r. n. e. l. l. a. c. i. e. l. o. e. n. a. p. pū. / d. i. f. a. c. i. e. n. d. o. c. h. e. l. l. a. t. e. s. o. l. l. e. n. o. i. n. t. e. u. n. a. l. e. m. e.
 m. e. i. n. d. a. r. o. n. o. s. i. n. z. a. o. p. e. r. a. t. i. o. n. e. / c. h. i. m. i. m. p. o. s. s. i. b. i. l. e. / c. o. n. a. c. s. i. a. e. s. t. c. h. e. l. l. o. r.
 e. s. s. e. p. i. a. l. e. r. o. o. p. e. r. a. t. i. o. n. e. / a. l. t. i. s. i. f. i. c. o. m. e. p. h. a. t. o. / h. o. m. o. a. a. c. c. i. d. e. n. t. i. s. i. m. o.

[illegible]

[illegible]

abominabile / dicitur adunque / che vita detimo quare / cioe detimo dentro / vuole
 esse un pensiero soave / soave et tanto quanto suavo cioe abito dolce
 piacente edileto / questo pensiero che si dice / spele volte apri
 delire a chio parlo che idice / cioe adire chio pensando chente
 nplava forenquo debeat / edicio lafinale chagione infontemete
 pche lasso iofatia pensando quando dicit / doue una donna qtonar
 uedea / addone intendere che pche iora cierto chno p sua gra
 ziosa rivetazione / che ella eraincetto / Onde iopenfando / spele vol
 te chome posibile inera / menandava quasi rapito / poi subseque
 nte mente dicit l'efetto di questo pensiero / adare adintendere
 la sua dotiera / Laquale era tanta chentificata di fofio della
 mente p andare la dovella gia / cio dicit qui / ~~et~~ dicitur pa
 rtaua me di doltie mente / Chetamina dicit a
 io menuo gire / E questa etradicie della diversitade
 chera in me / E de d'asapere che qui si dice pensiero chio anima di
 questo chesatia vedere quella veta / pche era ispezial pensiero
 a quello atto / l'anima intende chome detto e nel precedente capi
 tolo plogenerate pensiero chofconsentimento / poi quando dicit
 Orappariscie chiofso fuggire / Narro la radice della tra dive
 rsitate / dicensi chome questo pensiero di sopra vuole esser d'ime /
 chio vnaltro appariscie chesia quello cessare edicho fuggire / p
 mostrare quello essere contrario / che naturalmente luno chontra
 rio fuggie l'altro / e quello che fuggie / mostra p d'istesso diuertu difug
 gire / E dicit ch'questo pensiero chedino appariscie / e poderoso
 in prender me / e munitiere l'anima tutta dicensi che esso sen
 guoreggia si chelchore cioe lomo dentro trioma / l'omo di fu
 or l'omo mostra malquana noua penbianza / Subsequentemente
 mostra la potenza di questo pensiero nouo p suo effetto / dicensi
 che esso mira mirare una donna e dicensi parole di lu singhe
 cioe ragiona di nagi affiochi detimo intelligibile effetto p me
 glo induciemi / prometenndomi chella vista de gli occhi sua e sua
 salute / cametto fare cio credere all'anima expta dicit chio
 no e da guardare nettochi di questa donna p persona chetema
 angustia di sospiri / E de bel modo rethorico / quando di fuori pare
 la chosa di abetirsi / edentro veramente sabetisce / piu non potea
 questo nouo pensiero d'amore induciere l'anima mente a chon
 sentire chel ragionare de la uertu de gli occhi di chiofso
 profondamente /

La chemostrato chome exche nasce d'more ala diuersi
 tade chemi chonbata / procedere si chonuenie ad aprire
 la sentenzia di questa parte inellaquale chontendonno in me
 diuersi pensamenti / dicit ch'prima si chonuenie dire della
 parte de l'anima cioe de l'antico pensiero / e poi p l'altro / p que
 sta ragione / chescriue quello chemasimamente dire intende

l'adatore si de riservare di dietro / pero che quello che ultimamente si di
ce piu rimane nel animo del uditor / Onde choncio si chiosa che inte
nda piu adire e ragionare quello che opera di chostoro aquo parlo
ra / che quello che si disse / ragionevole fu prima dire e ragionare
la chondizione della parte che si chonpea / e poi quella della altra che si
ingenerava / Veramente quina sia uno dubio / loquale no e da trapasare
sanza dichiarare / poterbe dire alio vno / choncio si chiosa che amore sia
efeto di queste intelligenze ad vno parte / quello di prima fosse amore /
chosi chome questo di poi perche taloro vertu chonpea l'uno et al
tro ingenera / choncio si chiosa chomangi dovrebbe quello salvare p la ragione
che a questa chagione on ha lo suo efeto / e manda quello / salva quel altro /
e questa questione si puo legiermente rispondere / che l'efeto di chostoro
e amore chome detto / pero che salvare non possono senone questi
sodetti chesono sotto posti / a taloro arguragione / esso trasmutato
di questa parte che fuori di loro podestade / in quella che vedentoro
cioe del anima partita desta vita / in quella che in esso / si chio
me sanatura humana trasmuta nella forma humana la sua
chonservazione / di padre infiglio / che non puo in esso padre ppe
tuamente chosuo efeto chonservare / dico efeto in quanto
l'anima choschopo chongiviti puo efeto di questa / che partita
ppetualmente dura in altra piu che humana / E chosi e soluta
la questione / lo sapero che della immortalita del anima e qui to
chato / fare una disisione ragionando di questa / che di questa
ragionando fara detto terminare lo parlare di questa vita bea
trice / beata / della quale puo parlare in questo fiore non intendo
p proponimento / E chio chomratutto l'edestitate / questa e sto
tissima / vissima e danosissima / cherede dopo questa vita
non essere altra vita / pero cheseno rivoliamo tutte le scri
ture / di filosofi chome degli altri suoi scrittori / tutti choncord
ano in questo / che in noi sia parte / che una ppetuale / E in
questo massimamente pare volere aristotile in questo della
anima / questo pare volere massimamente ciasno / stoico /
questo pare volere tallo / specialmente in questo Alberto della ve
ritate / questo pare volere ciascheduno poeta / che secondo la
fede d'gentili anno parlato / questo vuole ciascuna legge
Gruoi / saracini / tartari / E quaunque altri in uno secondo
ragione / che tutti sono ingannati / se si vorrebbe una in po
sibilitade che pure aritrare sarebbe onbile / Ciasuno e certo
che la natura humana e ppetissima / di tutte laltre nature di
vagre / E questo nullo nega / Aristotile la ferma quando
dice / nel xij / dell'anima / che vno e ppetissimo di tutti
l'anima / Onde choncio si chiosa chomotti che vivono in terra
mente sono mortali / di chome anima droti / e siano
sanza questa speranza tutti mentre che vivono / cioe dal
tra vita / se la nostra speranza fosse vana / maggiore
sarebbe l'ostro difetto che di vno altro animale / choncio

sia cosa ch'è mortali già sono stati / cheano data questa vita p' questa /
 ch'è seghinterrebbe ch'èlo p'fettissimo animale / cioè l'uomo fosse im-
 perfettissimo / che impossibile / E che questa parte cioè l'aragione / che
 è la p'fessione maggiore fosse al di ch'è ragione di maggiore / difetto
 che d'istutto diverso pare adire / anchora seghinterrebbe / ch'èla
 natura ch'èntro a se medesima questa speranza nettamente hu-
 mana posto avesse / poi ch'è detto e ch'è mortali / allamorte d'istutto
 rpo sono ch'èntro p' venire nell'altra vita / E questo e anche impos-
 sibile / anchora vedemo ch'èntro una speranza della nostra immo-
 rtalitate nelle indivinazioni de nostri singuori / le quali essere
 non potrebbono / Se non alcuna parte immortale non fosse / ch'è
 ne sia cosa ch'è immortale ch'èntro una essere loro riverente /
 o incorporato ch'èla se bene si pensa sottilmente / E dico ch'èntro
 rpo e incorporato / p' le diverse opinioni ch'èio trovo dico / E questo
 ch'èntro / Overo informato da informatore immediato debbia pro-
 porzione avere all'informatore e da immortale a immortale / ch'è
 la proporzione / anchora ne certa la dottrina veracissima d'istutto
 la quale è viva verità / et cioè / via p' che p'essa senza impedime-
 nto andiamo all'assoluta di questa immortalitate / verità /
 p' che non s'èra / alch'èno errore / cioè / p' che all'umana noi
 nella tenebra della ingnoranza mondana / questa dottrina
 dico ch'èntro certi sopra tutte altre ragioni / p' che questa
 l'ana data ch'èla nostra immortalitate vede e misura /
 la quale noi non potemo p'fetta mente vedere / ch'èntro che
 nostro immortale / ch'èntro mortale e mischiato / ma vedemo
 p'fetta p'fetta mente / e ragione lo vedemo ch'èntro una do-
 rtate / la quale ch'èntro p' mistura d'immortale ch'èntro im-
 mortale / E ciò de essere potentissimo argomento che in noi
 l'uno e l'altro sia / E io ch'èntro credo / ch'èntro affermo / e ch'èntro certo
 sono / p' l'altra vita migliore dopo questa passare / la dove
 quella gloriosa donna vive / nella quale l'umana ma in
 morata / quando ch'èntro ch'èntro ch'èntro nella seguente ch'èntro
 tolo si ragionerà : —

ornando al proposito / dico ch'èntro questo verso ch'èntro
 ncia / trova contrario tal ch'èntro distrugge / inte-
 ndo manifestare quello ch'èntro amè l'anima mia
 ragionava / cioè l'antico pensiero ch'èntro l'onore / E prima
 breve mente manifesto la ragione del suo lamento e
 parlare quando dico / trova contrario tal ch'èntro di-
 strugge / l'umil pensiero ch'èntro parlar misale
 di quella ch'èntro en ch'èntro / questo
 e questo ispezial pensiero / del quale detto e di sopra / ch'èntro
 essere vita della ch'èntro dolente / poi quando dico / l'anima
 piangie e anchora l'engole / manifesta l'anima
 mia e ch'èntro anchora dalla sua parte / E non t'èstigia parlare
 edico ch'èntro parole l'annunciando / quasi ch'èntro sinara
 vigliasse della sua trasmutazione / dicendo /

olassame chome in fugge / questo pietoso chema
chonsolata / Benpuodire chonsolata / chonetta sua grande perdita /
questo pensiero chencieto fatta / l'avea data molta chonsolazione /
poi appresso ad ista disa / diche chesivete tutto l'omo pensero /
cioe l'anima detta quale diche questa anima / Contra eparla /
focci / e questo s'manifesta quivi / delli occhi miei dice questa
affamata / e diche chetta dice diero / e chontro alzo / tre cose /
l'aprima e che bestemmia lora / che questa donna fu vide / equi
si vole sapere / che avengna che vive chese nel occhio avnora po
no venire / veramente questa che viene pereta linea nella punta
della pupilla / questa veramente si vede / e chonetta s'imaginativa a
si fugge / s'otamente / e questo e pere chetervo p' loquale chora
lo spirito vivo / e diritta a questa parte / e pero veramente lochio /
l'altro chononpuo guardare / si che esse non sia veduto dalui / chesi
chome questo chonura / riceve la forma della pupilla pereta linea /
chosi p' questa medesima linea la sua forma seneva in questo chello
mira / e molte volte nel dirigere di questa linea / d'istochia l'archo
dichesi / alquale ognunama eleggiera / pero quando dico / che
tal donna vide / et tanto adire / quanto chetochi suoi etimici
si guardavano / la seconda chesi chedice sic chescribendo la sua dis
tanza quando dice / e perche non credeano ane d'ieri / poi
procede a l'altera chesi / e dice chononde e scribendo d'io
vedimento / et d'io dinno videre / pero chedice / l'altra volta
di questa donna ragionando dice / ne gli occhi d'io / dove be
chere vertu sopra me / se ella avesse aperta l'avia divenire
e questo dice qui / l'odicea bene ne gli occhi d'io / e bene
si dee credere chetamina ma chonostica la sua disposizione aperta
avicevere fatto di questa donna / e pero netemea / e d'io d'io
mi scribendo nel dispo p' cione / e chome dice l'osculato nel
secondo d'etamina / e pero l'eta era avesse il spirito d'etamine / p'v
temerebbe divenire all'oragio d'etio chononferre l'aperta /
pero chetta sua disposizione riceve questo p'v forte operazione
ultimamente manifesta l'anima nel suo parlare / l'aprengione
lora p'chiosa esse ista quando dice / e nonni valse cho
ne fosse a chorta / chononmirasse tal chononmorta /
nostra mira / dice chonni d'io prima detto avea / chonni chetimi
pari amide / e chese termina le sue parole / alquale risponde /
l'onore pensero / si chome nel seguente capitolo si dichiara /

mostrata et la sentenzia di questa parte nella quale parla l'ani
ma / cioe l'antico pensiero chesichonppe / Ora seggumentemente
si dee mostrare la sentenzia della parte nella quale parla nel pe
nsiero novo avesse / e questa parte si contiene nel verso chesichon
nia / l'unonse morta / la quale parte bene intendere indue
si vole parlare / chonetta prima parte chesichonnia / mira qua
ntella epistola / dice adunque chononovandosi a l'ultima
sue parole / none vero chetiva morta / e a l'achagione p'chomorta
tipate esse / si vno s'manifesta nel quale l'etadota vime
ne / e questa donna che e aparta / e que d'antore chesichome
dice Boecio nella sua chonsolazione / ogni subito movimento
d'io / non viene senza alguno istonimento d'animo / e questo vno

fare comprendere di questo pensiero loquale si chiama spiritello d'amore
 e dare ad intendere quello che consentimento mio piaciava in uerbi di
 chi si puo questo intendere maggiormente e bisognoscere la sua uirtu
 quando dice gia anima nostra / facendosi famigliaro di quella / poi
 come detto / comandando quello che far dee questa anima riprese
 venire lei a se lei dice / mira quantella e pietosa e uirtuosa
 che sono proprio rimedio all'attemenza della quale pare anima parlo
 nata / due cose sono queste / che massimamente chengante / fanno
 della persona bene sperare / e massimamente la pietade la quale
 fa comprendere ogni altra bontade di uirtu suo / perche Vergilio
 danica parlando in la maggiore loda pietoso loquale / e non e pe
 tade quella che crede la a d'agare gente / cioe d'esser si de la l'at
 mate / anzi e questo uirto speciale affetto / che si chiama misericor
 dia e passione / e pietade non e passione / anzi una nobilita di
 ragione d'animo / apparechiata di uirtu e amore / e misericordia
 e d'altre charitative passioni / poi dice mira anche quanto e saggia
 e chortese / nella sua grandezza / Ordine tre cose / tequale secondo
 quelle che uerba aquisita / e possono / massimamente fanno la persona
 piacente / dice saggia / Oreste e piu bello in donna che s'auere
 dice chortese / nulla cosa in donna ista piu bene che chortesia / e no
 niamo di miseri uolghari anche di questo vocabolo ingannati / che
 credono che chortesia non sia altro che larghezza / e larghezza e una
 speciale e ongienerale / chortesia e non e stade e tutina / e pero
 che nelle chorti antichamente la uirtu di ebbeti chostumi si si uano /
 e come oggi si fa lo contrario / si tolse questo vocabolo dalle chorti
 e tanto addire / chortesia / quanto uo di chorte / loquale vocabolo
 se oggi si toglie dalle chorti / massimamente d'italia / non sarebbe altro
 adire che turpencia / dice nella sua grandezza / e grandezza tempo
 rale / della quale si intende massimamente ista bene a chonpagnata
 che due dete bontadi / pero che la presumme / che mostra lode
 e l'altre della persona chiaramente e quanto s'auere / e quanto chabito
 uirtuoso non si pare per questo lume non auere / e quanto materia
 e quanti uirtu si discernano per uere questo lume / e per se
 affumicati grandi / matti stolti e uiciosi / e per in basso stuo che
 ne in mondo / ne dopo la uirtu saremo tanto infamati / veramente
 per chostoro dice salomone nelo Ecclesiastico / e una altra in te
 imitata per fama / uidi solo losore / si richiese chonseruare intale
 deloro singulare / poi si seguita mente in pone a lei / cioe l'anima
 mia / che chiamu omai chortesi sua donna / promettendo a lei che
 dico a se si chontentera / quando ella sara delle sue adorne
 achorta / e questo dice quivi / che se tu non tinghiam tu uedrai /
 nel altro dice infino all'fine di questo verso / e qui termina
 la sententia literale di tutto quello che in questa canzone /
 dico parlando e queste intelligenze citate /

massimamente secondo che sopra disse la lettera di questo co
 mento / quando parlo le parti principali di questa canzone
 e in uoglio chostaccia del mio sermone alla canzone medesima
 e a questa parte e cio che questa parte piu pianamente si in
 tesa / dico che generalmente si chiama canzone tornata /
 pero che i dicatori che prima usaro diarla / fanno quella parte
 cantata la canzone / e choncierta parte del canto ad essa /

ritornasse / et airo rade volte aquella integione / taceri / Et airo che altri sona ch'orgiste /
rade volte sapessi ch'ordine della canzone / quanto e a numero / Che alla
nota enecisario / Et airo quando alcuna cosa e in adornamento della cha
ngone era mestiero addire fuori della sua sentenzia siccome in queste ene
lattie vedere si potra e / Et per cioe diho al presente che alla bontade et alla
beleza di ciaschuno sermone / Sono intra loro partite e diverse . che alla
bontade enella sentenzia / et alla beleza enel ornameto delle parole /
Et l'una et l'altra e chondiletto / avengua che alla bontade si ama si amamente
diletosa / Onde choncio siachosa che alla bontade di questa canzone
fosse malagevole asentire e le diverse e sone che in essa si inducono
apartare dove si richiegonno molte distenzioni et alla beleza fosse agevole
avedere / parvemi mistiero alla canzone / Che per gli altri si pone
per mente alla beleza che alla bontade / Et questo e quello che dico
in questa parte / Et per cioe che siate aviene che amonire pare
e proprio e certi chondizioni vuole l'oratore indirita mente par
lare altri / dirigando le sue parole non a quello e qui dice / ma verso
un altro / Et questo modo si tiene qui veramente / Che alla canzone
vanno le parole e agl'onomini l'antenzione / Et diho adunque io credo
che canzone che radi sono cioe pochi quegli che intendano te bene /
ed io diho lachagione la quale e doppia / prima pero che si fatichosa
nte parti / fatichosa diho e lachagione che detta e poi / pero che so
nte parti forte diho quanto all'novitate della sentenzia ora
aprese amonisco / lei ed io se ventura in chentra chetu vadi
l'adove e sone sene che dubitare tiparano nella tua ragione /
non ti finire / Et al loro apunto poi che non vedete l'ama bontade
ponete mente almeno l'ama beleza / Che non volio in cio altro
dire / secondo che detto e sopra / se non ch'omini che vedete non po
tete l'asentenzia di questa canzone / Nolla rifiutate pero / ma po
nete mente la sua beleza che grande / Et chon questa istruzione
la quale si tiene a l'gramatici / Et l'ordine del sermone che
si appartiene a l'retorici / Et l'numero delle sue parti che si
ene a l'musici / Et quali ch'ose in essa si possono bene vedere e
chi ben guarda questa e tutta l'aliterale sentenzia della prima
canzone che e prima vivanda intessa magi :)

in questa aliterale sentenzia e sufficiente mente dimostrata e /
da procedere alla disposizione a l'eghorica e vera / Et per principi
piando anchora di ch'apo diho che chome e me fu predetto / sopra
mo di letto della mia anima della quale fatta e menzione di sopra /
non m'assi di tanta tristitia punto che chonforto non mi valesse
alcuno / tutta via dopo alquanto tempo l'ama mente che si
argomentava di sanare e vide / per che nel mio netaltri ch'ose
risolare voleva ritornare al modo che alcuno ischonsolato avea
tenuto a chonsolarsi / emisi mi a l'eghorare quello non chonquosi
vto damolti libro di buagio nel quale ch'ativo e di schiaciato
chonsolato s'avea / Et viddo anchora che tutto istritto avea uno

altro libro / nel quale trattando et dell'amistade avea tocchato parole
della consolatatione di / l'ho homo estierentissimo nella morte / dispietone
amico suo / et simili aleggare questo / Eavengua cheduro miso / se nella
prima entrare nella loro sententia / finalmente ventrai tantentro qua
nto tanto di gran natiua chio avea / eunpocho di mio ingegno potea
fare / Et loquale ingegno molte cose quasi chome ingegnando
gia vedea / Dichome nella vita nova si vo vedere / Et chome essere
fuola che homo vacierchando argento / e fuori della intenzione
trova oro / loquale oculta chagione presenta non forse senza
divino imperio / Io che cercava di consolar me / trovar non potea
mente alcuna / lagrime rimedio / E vocaboli d'autori e da scienza /
ed altri / li quali considerando giudicava bene chella filosofia che
ra donna di questi autori / di queste scienze / e di questi libri fosse
domina cosa / E di immaginava far fatta chome una donna ge
ntile / E non poteva immaginare inatto alcuno / Denone miso
ricordoso / Et che si volentieri lo senso diverso ammirava che ave
na sapotea volgere / da quella / E da questo immaginare chomin
ciai a danzare la dovella / si dimostrava vera veracemente / cioe
nelle scuole delli religiosi e alie / disputazioni delli filosofanti / si
in picolo tempo / forse di trenta mesi chomincai tanto a sentire
della sua dolcezza / Chello suo amore chaciava e distruggeva ogni
altro pensiero / et chio sentendomi levare dal pensiero del primo
amore a daverlo di questo / quasi maravigliandomi apersi labocca
nel parlare della proposta canzone / Mostrando l'anima chon di
gione sotto figura daltre cose / pero che della donna di chomina
morava non era dengua rima di volgere alcuna palesemente
portare / Non uditori erano tanto bene disposti che avefeno si leggero
e festivo parole aperte / Ne pareva data loro fede alla sente
ncia vera / Chome a fustigia pero cheduro credea d'altutto che
disposto fosse a questo amore / Chonon si credea di questo / chomincai
adunque adire / Voi chentendendo il terzo cielo movete
Exche si chome detto e / questa donna fusila bidio regina di tutto /
nobilissima / E belissima filosofia / E da vedere chifurono questi mon
tori / E questo terzo cielo e prima del cielo / secondo ordine tra
passato / Denone chomuniere di procedere dividendo / E aliter
esponendo / che volta parola fitigia di questo chella s'ona in quello
chella intende / Et a questa ragione questa sententia sia suffi
ciente mente palese /

vedere questo ch'è il terzo cielo si intende / prima si vo le vedere /
che a questo solo vocabolo / cielo / dovete dire / E poi si vedra
chome / Et questo terzo cielo e' un mistero / d'icho che cielo /
io intendo la scienza / e l'eterna / e l'eterna / e l'eterna /
chella cieli anno chella scienza manna / e l'eterna / E que
dine enunero in che paiono chonvenire / Et chome trattando

questo vocabolo / Cioe terzo / siuedra / la prima similitudine / se faremo
Agione del uno edel altro intorno auno suo mobile / checiascuno cielo
mobile si volge intorno al suo centro / loquale quanto p'lo suo movi-
mento non si muove / Et chosi ciascuna scienza / si muove intorno al suo
soggetto / loquale e sa non muove / pero ch'essa scienza dimostra lo
proprio soggetto / ma suppone questo / La seconda similitudine / se /
l'ordinare del uno edel altro / checiascheduno cielo almina l'eco
se visibile / Et chosi ciascuna scienza almina l'antitelegibile / Et la
terza similitudine / Cioe / l'inducere perfezione nelle iposte
chose / detta quale induzione / quanto alla in prima perfezione
Cioe della generazione sostanziale / tutti i filosofi chonchordi-
ano cheti cieli sono chagione / avengua chediversamente
questo ponghano quasi datti motori / Et chome plato / dionisio /
caligano / de esse sette ispezialmente fanno unano / sicco-
me socrate / Et anche plato / Edionisio acha demichio / Aquatti da
vertute celestiale che nelchatore naturale del sole / Et chome
aristotele / Et gli altri peripatetici / chosi dell'induzione della
perfezione secondo le scienze sono chagioni in voi / Et l'abito de
tequati / potemo l'averitate ispezulare che e / l'ultima per-
fezione nostra / Et chome dice i filosofi / Nel besto delectica /
quando dice chelvera / e / l'obene dello intelletto / queste cho-
naltre similitudini molte / Et pone l'ascienza se lo chiamare /
Ora p'che il terzo cielo si dica e davedere / anche emistiere fare
chonsiderazione sopra una operazione che nelordine degli
cieli / a quello delle scienze / Et chome adunque di sopra emutato
le sette cieli primi anoi sono questi degli pianeti / poi sono due
primi rispondono le sette scienze deltrino edelquatro vio cioe
gramatica / dialetica retorica arismetica / musica / Geo-
metria / astrologia / alottava spera cio e alla stelfata / ris-
ponde l'ascienza naturale / Et chesicha si chiama / Et la prima
scienza chesichama metatetica / alottava spera / risponde
l'ascienza morale / Et alotto quieto risponde l'ascienza divi-
na / che e chologia apellata / Et ragione p'che cio sia l'ave-
mente e davedere / Et chosi chelcielo della luna / Et chologia
matica somitta / p'che adesso si puo chonparare / che se la luna
si guarda bene / due chose si vegiono inessa proprie / chonon si
vegiono nellaltre stelle / l'una se l'onbra che inessa la
quale none altro ch'erantade del suo choro / allaquale non
posono terminare i raggi del sole / Et perquotersi / chosi chome
nellaltre parti / Et altra se l'avarazione della sua minositade /
che ora l'oculo d'auo lato / Et ora l'oculo del altro / Et chondo
chello solo l'avede / Et queste due proprietadi cioe l'agrama-
tica / Et p' la sua infinitade i raggi dell'arazione inessa

Non si terminano in parte p[ro]prietate de uolubili. Et luce ordinar co[n]dila
 intanto quanto che uolubili certe de d[ec]linatione / certe ch[on]struzioni sono
 inuise che g[ra]t[ia] non fureno / emolte tra furono ch[on]chor / s[ar]anno / siccome di
 ce oratio nel principio della po[et]a quando dice q[ue]sti co[n]dila p[ro]prietate
 ne che g[ra]t[ia] ch[on]dila / Et occhio di mercurio si puo co[m]parare la dialetica p[ro]prietate
 p[ro]prietate / che mercurio alla piu picciola stella del cielo / quella quantita del
 suo diuinita / uone piu che d[ue]cento e per miglia / secondo che pone al[te]ra
 ano / che dice che quello esse delle xxviii parti una de d[ec]linatione della terra
 Lequale / e familia e milia / l'altra p[ro]prietate se che p[ro]prietate della dialetica
 e del sole / che nella terra / stella E queste due p[ro]prietate sono nella dialetica
 stella dialetica emmore in suo corpo che nella terra / che p[ro]prietate e co
 pitata e terminata in quello tanto testo che nella terra / e nella noua se
 ruona / eua piu uelata che nella terra / in quanto procede ch[on] piu s[ar]p[er]fici e
 p[ro]prietate arguam[en]ti piu che nella terra / Et il cielo due p[ro]prietate / si puo co[m]parare alla
 rettorica / p[ro]prietate p[ro]prietate / luna se la chiarezza del suo aspetto che p[ro]prietate
 auere piu che altra stella / l'altra se la sua apparenza ordinar e ordinar / E que
 ste due p[ro]prietate sono nella rettorica / che la rettorica e la sua p[ro]prietate
 di tutte laltre scienze / po[et]ica e principal[mente] e in uide / appare damane / qua
 do inuasi aluso delluditor[um] la rettorica pal parla / appare d[ec]linatione / cioe uere / qua
 do dalla terra p[er] la parte remota si parla p[er] la rettorica / Et il cielo del sole si puo
 co[m]parare alla arismetica p[ro]prietate / luna se che del suo lume / tutte lalt
 re stelle si formano / l'altra se che del suo lume non puo mirare / E queste due p[ro]prietate
 di sono nella arismetica / che del suo lume tutte saltimano le scienze / po[et]ica e
 subiecti sono tanti sotto alquano numero co[n]siderati / Et nelle co[n]siderazioni di quelli
 semp[er] conuenere si p[ro]cedere / Et come nella scienza naturale e subiecto in corpo
 mobile / Lequale co[m]p[ar]e mobile / anse ragione di continuitate / e questa arismetica
 ragione di numero infinito alla sua della naturale scienza co[n]siderazione principa
 lissima / e co[n]siderare i principi delle cose naturali / Liquali sono tre / cioe q[ue]sta
 ateria / p[ro]prietate / e forma nella qual si uede questo numero / non solamente in
 tutti insieme / ma ancora in ciascuno numero / Et in co[n]siderare laltitudine /
 p[er]che p[ro]prietate secondo che dice aristotele nel primo della fisica / ponea prin
 cipi delle cose naturali / e par[ti] ello dispari / co[n]siderando tutte le cose esse
 numero l'altra p[ro]prietate del sole / ancora si uede nel numero del quale e la
 arismetica / che del suo lume dello intellectu non puo mirare / po[et]ica e numero qua
 re in se co[n]siderato e infinito / e questo non potremo noi in uide / Et il cielo
 di marie si puo co[m]parare alla musica / p[ro]prietate / luna se la sua
 piu bella ragione / che annumerando gli etieri etieri da qualunque si comin
 cia o dall'infimo o dall'ommo / essa cielo di marie ello quinto / esso / e / l'omezzo
 di tutti / cioe degli primi / edelli secondi / edelli terzi / edelli quarti / l'altra
 se che esso as[se] marie di secha e de le cose / p[er]che lo suo ch[on]dila / e /
 simile

a quello del foco, E questo equale, perche esso pare asochato, dichalar, quando piu
equando meno, seconda la pressura e raritate del gli uapori che seguono, E qual
per medesimo volte volte succedono, siccome nel primo del me ragora edier
minato, E po dice alle massar, che la ciera dimeto di questi uapori significa que
te duere, et trasmutameto diuenim, po che sono effetti della signoria di marte
Seneca dice po che nella morte di agusto in padore uide innalto una palla
di foco, E in fine nel principio della sua distruzione ueduta fue nella ciera in fi
gura duna croce grande quantita di questi uapori seguaci della stella di
marte. E queste due proprietadi sono nella musica laquale et tutta relativa
siccome si uede nelle parole armonizzate, et negli canti, de quali tanto piu
dolet armonia resulta, quanto piu la relazione e bella, laquale e innessa si
enza massimamente e bella epche massimamente innessa intende, ancora
la musica trae ase gli spiriti umani, che sono quasi principalmente uap
ori del cuore, E che quasi cessano da ogni operatione sic la anima inte
ra quando lode, Ella uirtu di tutti quasi corre allo spirito sensibile che
eue lesuono dello cielo di gione si puo comparare alla geometria per due
proprietadi, luna se che moue tradue i cieli e pugnati alla sua buona tem
peranza, siccome quello di marte, equello di saturno, onde tolonio dice ne
llo allegato libro, che gione e stella temperanza e plexione, in mezzo de
lla freddura di saturno, e dello calore di marte, laltre se che in natura
le stelle bianche sinistra, quasi argentata. E queste cose sono nella scien
za della geometria, la geometria gione in tradue repugnanti a essa.
E siccome tra il punto e il cerchio, E dice cerchio la geometria ongni rito
do, o corpo, o superficie, che se come dice, Euclide il punto e prin
cipio di quella etendo che dice lo cerchio e pfectissima figura in quello che con
ene po auere ragione di fine, sicche tra il punto e il cerchio, siccome tra
principio e fine, sinoue la geometria, E questi due alla sua cortezza e
repugnano che il punto e la sua indiuisibilitade, e inmisurabile, e il
cerchio per lo suo arco e impossibile a quadrare pfecta mente, e po e impossi
le a misurare il punto, e ancora la geometria e bianchissima, in quanto
e senza macula de uoce, e euerissima per epla sua ancilla che si chiama
a pfectua, E il cielo di saturno adue proprietadi per quali si puo com
parare alla stologia, luna se la tardanza del suo oroumeto per sen
gna, che e vbi anni piu secodo le scritture degli astrologhi uole di
tempo lo suo cerchio, laltre se che sopra gli altri pianeti essa e alta, e
queste due proprietadi sono nella stologia che nel suo cerchio copiere
cioe apprendimeto di quella, uole e grandissimo spazio di tempo, si per
che sono piu che da alcuna delle sopradette stiege, si per la esperienza di
e bene giudicare innessa si conueniente, e ancora euerissima di marte
laltre po che siccome dice aristotele nel cominciamento

dell'anima l'altrezza calta d' nobilitade & l'altrezza d' sue subiecto. p' la sua
certezza & questa p' m' che alcuna delle sopradette e nobile - alta & nob' e
calto subiecto che dello mouimento del cielo calta & nobile p' la sua certezza /
la quale e senza ongni difetto / sicome quella che d'apertissimo e' esposita
sino principio uiene / & se difetto / l'lei si uede p' alquino / none dalla sua pa
rte o' sicome dice tolemeo / & p' l'altrezza nostra / & quella p' d'et' impu
tare //

a p'esso le comparazioni fatte d'egli sette p'imi cieli / & a p'cedere a' gli
altri che sono tre / come piu uolta senarrato / dico ch'ello cielo e' stel
lato si puote comparare alla fisica p' m' p'prietadi / & alla metafisica
p' altre tre ch'ello amostri a due cosiboli ch'ost / sicome le molte stelle
e' sicome la galassia / cioe quello bianco c'irchio / ch'ello uulgo chia
ma laua di saracopo / emostri uno d'elli poli / & all'altro citene nascos
so / & mostri uno suo mouimento a' ad oriente ad occidente / & uno altro ch'
e' a' ad occidente ad oriente quasi citene nascoso p' che p'ordine e' da uide
re / p'ima la comparazione della fisica / & poi quello della metafisica / dico
ch'ello cielo stellato amostri molte stelle / che se' d'odo ch'elli sanu d'ritto
anno ueduto infino all'ultima stella che appare loro in meridie / & p' m'
comparati d'istelle ponghono d'iquo parole & d'iquete a' esso grandissima si
militudine colla fisica se bene si guardano p'rtimete queste tre num
eri cioe due / euenti / emille / che p'le due intende l'omouimento loquace
e' d'anno punto a' d'ualtre d'inecessitate / & p'li uenti signifi'ca l'omouim
eto d'ell'altre ragione / che d'ocio sia cosa che d'aldiet' infu' n'osi uada se
none esso .x. alterando col galassia .ix. & ch'onse istesso / & la piu bella alt
ragione che esso uicua sia la sua d'isemdesima calta p'ima che rice
ue sia .xx. ragione uole m'ete p' questo numero l'odetto o'ouimeto
significa / & p'lo mille / significa l'omouimento d'el crescere in nome cioe
questo mille / & o'agione numero / piu crescere n'osi puo se'no
questo multiplicando / & questi tre mouimenti soli o'ostano la fisica /
sicome nel quinto d'el primo suo libro e' prouato / & p'la galassia a questo
& cielo grande similitudine cioe la metafisica p' che e' d'asapere d'iqu
ella galassia e' filofosofi anno auuto diuerse oppenioni ch'elli p'it
aghorici dissero ch'el sole alguna fiata e'ro nella sua cora / & pass
do p' altre parti n' conueneti al suo feruore / or se l'oluscho p'lo qua
le pass / erimaleu quella apparenza d'ell'altre / & credo ch'essimo
ono dalla fauol a difettont la quale narra / ouidio nel suo principio
d'el metamorfoseos / altri dissero sicome fu anaxagora edemacrito / che
io era lume d'isole ripquso in quella parte / & questi oppenioni e'ragioni
dimostrauere riprouato quello che aristotile f' d'icesse n'osi puo uenire
re d'icio p' ch'ella sua sentenzia n'osi troua cotale nelluna traslazio
ne come nell'altra e' d'odo ch' fosse l'auore d'egli traslaton /

Don la noua pare diare checio sia uno raunamento diuapori sotto le stelle
di quella parte che semo traghono quelli. E questa non pare auere ragione vera
nella vecchia dice chella ghalaassa none altro che moltitudine di stelle fixe
In quella parte tanto picciole che si inguerie di quagiu nelle potemo gradilo
ro a parier quello albore loquale noi chiamamo ghalaassa epuro esser ch
ello cielo In quella parte epuro ppepo, e po ritene eripresenta quello lum
e. E questa oppenione pare auere che non si etile auicenna eto lomeo ad
cio sia cosa chella ghalaassa sia uno efetto di quelle stelle lequali non
potemo credere senone p lo efetto loro. Inrediamo quelle cose, et lame
tafisica tratta delle prime sustanze lequali noi non potemo similgiant
ente intendere senone p li loro efetti. Manifesto e chello cielo stellato a
grande similitudine colla metafisica, ancora p lo polo che uedemo
significare le cose sensibili, delle quali uniuersalmente pigliam del
tratta lafisica. E p lo polo che uedemo significare le cose senza materia ch
enon sono sensibili delle quali tratta la metafisica. E po al detto cielo gra
de similitudine colluna scienza ecollaltre, ancora p li due orouimenti
significa queste due scienze, che p lo mouimento nelquale ogni die si
uolue et a noua circolazione di puto apunto. Significata le cose na
turali o formabili che cotidiana mente copiono loro via et la loro ma
teria simuta di forma in forma, ed questo tratta lafisica. E p lo mouimento
quasi insensibile che far da oriente ad occidente p uno grado in 6 anni
significa le cose incorruttibili, lequali e loro radio cominciameto
di creazione e non auero fine. Ed questo tratta la metafisica, po dico
che questo orouimento significa che quelle che essa circolazione
comincio, enon auere fine, che fine della circolazione, e reddere
ad uno medesimo punto, alquale non tornera questo cielo secondo
questo orouimento che dal cominciameto del modo, poche piu edella
sta parte euolto. Enoi siamo gia nellultima etape del sercolo. Eate
demo uerac mente la circolazione del celestiale orouimento, et esse
manifesto chello cielo stellato p molte proprietadi si puo coparare
alla fisica et alla metafisica, lo cielo cristallino che primo mobile diua
et orouito, a copartir assai manifesta, alla morale filosofia, chemo
rale filosofia secondo che dice tomaso sopra lo secodo dell etica, ordina
a noi allaltre scienze, che sicome dice la filosofia nel quinto dell etica,
la iustitia legale ordina le scienze ad apprendere, et homada p che
noia abbandonate quelle effere apprese e amaestrate col sedeto ci
elo, ordina col suo orouimento la cotidiana reuulazione di tutti ghali
tri p laquale ogni die tutta quella reuolone quagiu la uirtu di
utte le loro parti che nella reuulazione di questo non ordinasse cioe
poco dilato un tu quagiu uenire odilato uista, onde ponemo ch
e possibile fosse, questo nono cielo non mouere la terra parte del
cielo sare be ancora noue duta in ciasquno luogo della terra.

E sananno / farebe / x m e i a m i emezzo aciasquino luogo della terra cielo / e
 gione / e i a m i quasi / sic direbe / e marte uno anno quasi / Ello sole / e lxxv
 die / e m i h a m e h a m e dico die / e i c e tanto tempo quanto misurano chota
 e i die / E u e n e m e m e r q u i o / quasi come lo sole / sic direbe / e m o s t e r e b e
 Ella luna p r e m p e d e m die emezzo / starebe nascosa da ogni gione /
 e d a u e r o n o s a r e b e quagiu generazione / neuita da animal / e d i p i a r e
 notte n o s a r e b e / ne die ne settimana / ne mese / ne anno / marutto
 lunario / farebe disordinato / Ello m o u i m e n t o d e l g l i o l i n i farebe i n d
 arno / e n o n a l t r i m e t e c e s s a n d o l a m o r a l e filosofia / a l t r e s c i e n z e f a r e
 b o r o c e l a t e a l q u i n e t e m p o / E n o s a r e b e g e n e r a z i o n e n e u i t a d i f e l i c i t a
 d e / E n d a r n o f a r e b o n o s c r i t t e / e p a n t i c o t r o u a t e / p e c h e a s a i e m a n i f e s t o q u e
 s t o c i e l o s e a n e r e a l l a g r o r a l e filosofia / c o m p a r a z i o n e / a n c o r a l o c i e l o e n p i r e
 o p l a s u a p a c e / s i m i l i t a l a d i u i n i t a g r e z i a / c h e p i e n a e d i c u r t a p a c e l a q u a
 l e n o s o s s e r a l i n e a l q u a n d o p p o n i m o / e d i s p o s i t i a r g o m e n t i / p l a e c c e l e n t i
 s i m a c e r t e z z a d e l l u o s u b i e t t o / e . l o q u a l e . e . d i d i e d i q u e s t a d i c e e s s o
 a l l i s u o i d i s c e p o l i / l a p a c e m i a d o a n o i / l a p a c e m i a l a s s o a n o i / d a d o
 e l a s c i a n d o l o r o a l a s u a d o c t r i n a / c h e e q u e s t a g r e z i a d i q u i o p a r l o d i
 c h o s t a d i c e s a l a m o n e / . l x . s o n o l e r e g i n e / . e . l x x . l a m u c h e c o n q u i n e /
 e d e l l e a n a c e l l e a d o l e s c e n t i n o n e n u m e r o u n a e l a c o l o n b a m i a / e l l a p p e t a
 m i a / t u t t e s c i e n z e c h i a m a r e g i n e / e d r u d e / e a n c e l l e / e q u e s t a c h i a m a
 c o l o n b a p e c h e e s a m a m a q u a d i l i t e / e q u e s t a c h i a m a p p e t a p e c h e p p e t a
 g e n t e n e f a / s i u o u e d e r e / n e l q u a l e s i c h e t a l a n i m a n o s t r a / E p o r a g i o
 n a t a c o s i l a c o m p a r a z i o n e d e l c i e l i a l l e s c i e n z e / u e d e r e s i p u o c h e p l o t e
 v o c i e l o i o i n t e n d o l a r e t o r i c a / l o q u a l e a l t r o c i e l o e s i m i l i t a t a c o m e
 d i s p o s i t a p a r t e

e r l e r a g i o n a r e s i m i l i t u d i n i s i p u o u e d e r e c h i s o n o q u e s t a m o u i t o r i a q
 u i o p a r l o / c h e s o n o d i q u e s t o m o u i t o r i / S i c o m e b o e z i o e t u l l o / s i q u a l
 c h o l l a d o l c e z z a d i l o r o s e r m o n e i n u i a r o n o m e / d e t t o e d i s p o s i t a n e l l o a m
 o r e c i o e n e l l o s t u d i o d i q u e s t a d o n a g r a n t i l i s s i m a f i l o s o f i a / c o s i r a g e n
 d e l l a p e l l a l o r o / l a q u a l e e l a s c r i t t u r a d i q u e s t a / a n d e i n c i a s q u a n t a s c i
 e n z a / l a s c r i t t u r a / l a s c r i t t u r a e s t e l l a p i e n a d i l u c e / l a q u a l e q u e s t a s c i e n
 z a d i m o s t r a / E m a n i f e s t a t o q u e s t o / u e d e r e s i p u o l a u e r a s e n t e n z a d e l p i n o
 u e r s o d e l l a c h a n z o n e p p o s t a p l a p p o s i z i o n e f i t t i n a e . l i t t e r a l e / E p q u
 e s t a m e d e s i m a p p o s i z i o n e s i p u o l a s c o n d o u e r s o i n t e n d e e s o f f i c i e n t e
 m e t e i n f i n o a q u e l l a p a r t e d o n e d i c e / O u e s t i m i f a c e u n a
 d o n n a q u a d a r e / o u e s i u u o l e s a p e r e c h e q u e s t a d o n a e . l a f i
 l o s o f i a / l a q u a l e u e r a m e t e e d o n n a p i e n a d i d o l c e z z a o r n a t a d o
 n e s t a d e m i r a b i l e d i s a u e r e / g l o r i o s a d i l i b e r t a d e / S i c o m e n e l t r
 z o t r a t t a t o t o n e l a s u a n o b i l i t a d e s i t r a t t e r a f i a o r a n f e s t o / e l a
 d o n e d i c e / C h u e d e r u n o l l a s a l u t e / f a c c i a c h e l g l i o c h i
 d e s t a d o n n a m i r i / l o c h i d e s t a d o n a s o n e l e s u e d e m o s t r a z i o
 n i / l e q u a l i d i r i t t e n e l l i o c h i d e l l o i n t e l l e t t o i n n a m o r a n o l a n i m a
 l i b e r a t a n e l l e c o d i z i o n i / o d o l c i s s i m i e m e t a l i s i s i m b i a n t i / e r u b a t o r i

Subitam della mente umana / che nelle mostrazioni nell'occhi della filosofia
appare quando essa colli suoi diridi ragioni / ueramente jnnai et la salute pla
quale sifa beato ch'ui guarda / e salua dalla morte dalla memoria / et su
oi uirtu / oue si dice / **Q**ue non me angoscia di sopiri / qui
si uole intendere / si gli notene labore di studio / et di dubitazioni / de
lle quali dal principio deli spuar di di questa donna multiplicatamete su
rgono / e poi continuando la sua luce / caggiono quasi come nebullette a
tutte alla faccia del sole / ermane libero e pieno di caritate la familia
re intellecto / siccome laue dalli raggi meridiani purgato e illustrato lo
terzo uerso ancora s'intende pla posizione litterale / infino la doue di
ce **L**anima piangere / qui si uole dire attendere ad alcuna moral
tade / laquale in queste parole si puo notare / che non e' uomo maggiore
amico / dimenticare et si seruirsi ricuiri dal minore / **M**ase p'seguire / siccome
ene luno e lasciare l'altro / et l'omigliore e deseguire / con alcuna onestade
la metanza l'altro abbandonando / nella quale da chagione aque llo che segue
di piu amore / poi doue dice / **D**e' l'occhi miei non uole altro dire se
no che forte fulora / quella prima dimostrazione di questa donna / entro ne
gli occhi dello intellecto mio / laquale fu cagione di questo innamoram
ento propriinquissima et doue dice / **L**miei padri / intende lami
me libere delle cose e uili delectazioni / ed all' uolghari costumi di
quengno e memoria dotate / **E** dice poi / **U**nde / **E** dice poi / **S**on
Eorta / che pare contra quello che detto e' / di sopra della salute di
questa donna / **E** po e' da sapere / che qui parla l'una delle parti / ella pa
ra l'altra / le quali diuersa mēte litighano / **S**ecundo che di sopra e' manifesta
sto / onde non e' marauiglia sella dicisse / equi dicono se bene si guard
a che discende et risale / poi nel quarto uerso doue dice / **U**no spir
ito **d**amore / intende uno pensiero che nasce del mio studio
onde e' da sapere che per amore in questa allegghoria s'ap' s'intende esso spir
ito loquale e' appellatione dell'animo innamorato della cosa aque
sta / poi quando dice / **U**nd'rai disialti e' uicoli ad orn
are / annuncia che per siue di anno e' li adornamenti deli miracoli
e uer dice / che li adornamenti delle marauiglie / e' uedere le ag
ioni di quelle / le quali ella dimostra / siccome nel principio dellametafisi
ca pare sentire lo filosofo dicendo che questi adornamenti uedere / co
minciarone et uomini ad innamorare di questa donna / ed questo uocab
lo cioe marauiglia / nel seguente tractato piu pienamente si par
la / tutto l'altro che segue poi di questa chagione / e' sufficiente mēte
e' pla positione manifesto / Et cosi infine di questo / secondo tractato
dico et firmo / che ella donna di que innamorai ap' uer lo primo am
ore / la bellissima et honestissima filia dello inpadre dell'umane ala
quale pittagora puose nome la filosofia / **Q**ui si termina lo secondo tracta
to

chepprima uiuanda emessi innanzi.

amor che nallamete miragiona / della mie donna disiosamete / o que cost di
lei meco souete / chellonrellette purre d'isso diuina / ioluo parlare sidolce me
te sona / chellanima chasciosta chella sente / dice ome tassa / chime son posse
te didir quelchedo della donna mia / Et ceto emiconuene lasciar in pri
ma / siuo trattare di quelchedo dilei / cio chello mientelletto no comprende / e
dichello chesintende / gran parte peche diloro nosaure / dunque selle mie rime
auranno difetto / che nrayono nella loda dicostei / dico sibiassimi ydebole intelle
tto / chparlare nostro chenona ualore / dirtrare tutto cio chedice amore /

onuede / jstole chetutto jmodo gita / cosa tanto gentile quanto in quella
chelumella parte oue dimora / ladonna di qui tute amor in face / onepi
rellette dilassu lamira / quella gente che qui sinnamora / nellor pensiero la
trouauano ancora / quando amor fa sentire della sua pace / suessere tate
aquegli chelghella pace / che offende jn jn la sua uirtute / oltre jst
mando dimostra natura / la sua anima pura charcente dallui questa sal
ute / semanifesta in quello chella conduce / chensue letteze son cose uedu
te / chelghelochi dicoloro ladouella mirata / nemandan mepl alcei / prendi
disi / chepprimo age edumentan sospiri

in lei disende la uirtu diuina sicome face innanzi chelle uede equa
donna gentile questo nocece / parti chellu emi gtiati suoi / oruui deu
ella parla sidichina / unangelo daciolo cherecha fede / cheme salto ualo
re chella posside / colre quelche sicouene anoi / ghatti sbau chellame
sta altrui / uanno chiamando amor ciaschuno approua / in quella bocc
lafa sentire / dicostu spuo dir / gentile / e indonna cio che mli sinuoua /
chello e tanto quanto lei similia / epuosi dir chelluo aspetto gioua /
aconferir cio chepar marauiglia / onde lanostre fede conuitata po fu tanta
eterno exalta /

ose appariscono nelluo aspetto / chemostrano despiaci de del paradiso /
dico nelghelochi enelluo dolet uis / chelle uirtu amor come assuo loco / Elle
souerchian bonostro intelletto come ragno disole in fole uis / epesho nolle pe
sso mirare jst miconuene contentare didirne poce sua bestia poue fia
mmette difecho / animate dun pinto gentile / chetatecei donem per
siero bono / E non come trono / Linnati uis chesauue alqui uile / pero
qualdonna sente sua bestade / biasimor pno par queta / humile / mir cost
i che exenplo dimilitade / queste coler quilla onem pueris / coster pens
chimo se linnuero

amene epar chetu parti contraro / aldir diuina paretta chetua / che questa
dona che tanto umil fu / ella lachama fira edisdenquosa / tusa chelchies
luete e chiare / equato jnt noli turba grama / osali nostri ochi pchagion
asai / chiama lachella talor tenebrosa / Cose quando la lachame chelghelochi
no considera lei secondo jstuo / mapur secondo quelchalei parer / chellanim
a temea / eteme ancora siche mi par fero / quantunque io uegio laouella
misenta / cosi tiqusa seti famestero / equando puoi alcei tuta presenta /
dita / oadonna selio ue agiato / io parlero di lei in ciaschun lato

Così come nel presente trattato si ragiona, l'omo secondo amore / prese co
minciando della misericordia di una donna la quale amore poi
trouando l'ama disposta uita al suo ardore agitata di fuoco, d'ipocrito lo
grande fiamma scende / sicché non solamente ueggendo ma dormendo l'um
e dicesti nell'ama testa era gridato / E quanto fusti grande lo disidero
che amore di uedere costei miraua / ne dire nemtendere si potrebbe / E no
dal amore dilei era così desideroso / e ad tutte quelle persone che alcun
a prossimitate auessero altri / o familiaritate / o parentella alcuna /
o quante notti furono / che lo ho di della l'ore persone chiusi dormendo sopra
uano / che lo mi nel talitacolo del mio amore fissamente mirauano /
E come l'omultiplicato incendio pure uolle di far mostrarsi / che stare a
schiso e impossibile / uolontade mi giunse di parlare amore / la quale
del tutto tenere non potea / E auengua che poca potestate io potessi
auere di mio consiglio pure intanto opus se di amore omnia proteja
ed esso oracolo più fiate ch'io deliberai / e uiddi che amore parlo
ndo più bello / ne più profitabile sermone non era che quello nel qua
le sconcedua l'apena ch'essi amara / E questo deliberamento
tre ragioni mi formarono / delle quale l'una fu lo proprio amore di
e medesimo / lo quale e principio di tutti li altri / siccome uede ciasq
uno / che più lieto ne più cortese modo di fare a se medesimo altri ho
nore / none / che onorare l'amico / che ciò sia cosa che intra dissimili
amisti e non possa / dunque amisti si uede / similitudine intende
e dunque similitudine intende come ch'omune parola ello uito perio
E di questa ragione due grandi amestramenti si possono intendere
l'uno se di non uolere che alcuno uizioso amico si mostri / perche incio si pre
nde opinione non bona di colui qui amico si fa / l'altro se / che negli
no dee l'amico suo biasimare palese mente po che a se medesimo dade
l'atto nel lochio se bene l'ama l'apredetta ragione / la seconda ragio
ne fa lo disidero della durazione di questa amistade / Onde di da sapere
che siccome dice lo filosofoso nel nono dell'etica nell'amistade delle persone
dissimili distato che nuene a conseruazione di questa una proporzione
e / intra loro / che la dissimilitudine a similitudine quasi reduca sico
me intra lo signore ello suo / E che auengua ch'ello suo non possa
simile beneficio rendere allo signore quando dallui è beneficiato /
depo rendere quello che migliore po con tanta sollicitudine ed fran
teza / che quello che di simile può si faccia simile / per lo mostramento della
buona uolontade la quale manifesta l'amistade si ferma e si conser
ua / perche considerando me minore che questa donna / e ueggendo
me beneficiato dalle dilei commendare il modo l'ama faulta de / se
none simile / e / può / almeno l'aporta uolontade mostra che se più
potesse più farei così fa simile a quella di questa gentile donna /
l'altra ragione fu un argometo di prouedenza / che siccome dice
l'auo no basta di guardare pur quello che dinanzi a lochio / cioè lo presente

No -

Epo ne data, saprouedema che riguarda oltre a quello che po auenire. Dico
 che pesai che damolti che dietro dame forse sari stato ripreso di leuare dami
 mo, uedendo me esser dal primo amore mutato, perche atome uia questa ripresi
 one, nullo migliore argometo era, che dire quella quale era, donna che ma
 uca mutato, che la sua excellenza manifesta auere spuo chon siderazione
 della sua uirtude. Eplo incedimeto della sua gradissima uirtu sipo pefare
 ongni stabilitate dammo, esser aquella mutabile. Epo me no giudicare le
 ue eno stabile, inpresi dunque allodare questa donna, esse no come sicon
 uenisse, almeno in mai, quanto io potessi, comincia adire, amor che nella
 mente miragiona, questa canzone principalmete, a tre parti, la prima
 e tutto lo primo uerso, nel quale proemialmete sparta, la seconda son tutti et
 li uersi sequenti nelli quali si tratta quello che dire si sente, cioe la donna di qu
 esta gentile, lo primo delli quali comincia, Non uede il sole che tutto
 il mondo gira, la terza parte, e lo quarto et ultimo uerso, ne quali dirizian
 do le parole alla canzone, purgha lei dalguna dubitanza, e di queste tre
 parti per ordine ed a ragione

accendomi dunque dalla prima parte che primo di questa canzone fuordi
 nata, dico che diuide in tre parti siconuene, che prima si tocca la medes
 imabile condizone di questa pena, seconda orente sinuaria, la terza insufficien
 a a questo pfecta mete tractare. E comincia questa seconda parte, Et
 vto emiconuene lasciare in prima, ultima mete misquiso da insu
 fficienza, nella quale non dee porre ame colpa, e questo comicio quando
 dico, pero delle mie rime auanno difetto, dice adunque,
 amor che nella mente miragiona, doue principalmete ed
 auedent che questo ragionatore, che e queste loco nel quale dico esso
 ragionare, amor ueramente pilliando, e sottilmete considerade, none al
 tro che unimeto spirituale dell'anima, della cosa amata, nella quale un
 meto di propria sua natura, l'anima come tosto etardi, secondo che libera om
 pedita, per la ragione di questa naturalitate puo esser questa, ciaschuna
 forma sostanziale, procede dalla sua prima cagione, la quale e dio.
 E come nel libro di cagione e scritto, e conuiccuono diuersitate, per que
 sta che e simplicissima, ma per le secundarie cagioni, e per la materia inche diste
 de, onde nel medesimo libro si serue trattando della infusione della forma
 diuina, e fanno diuersi leuontadi e doni per lo concorrimeto della cosa ch
 e riceue. Onde concio sia cosa che ciaschuno effetto ritenga la natura
 uia della sua cagione, siccome dice al petragio quando afferma che
 quello che e acquisto da corpo e virtuale, da inualuno modo virtuale
 esser ciaschuna forma a esse della diuina natura inualuno modo no
 che la natura diuina se diuisa e comunicata in quelle, o ad aquelle
 partecipata, per modo quasi che la natura del sole e partecipata nella
 tre stelle, equato la forma piu nobile, tanto piu di questa di questa na
 tura tiene, onde l'anima umana che forma nobilissima di queste che sono
 lo cielo sono generate, piu riceue della natura diuina che ciaschuna
 altra, Epoe naturalissimo e indio uolere essere, po che siccome nel terzo
 libro si legge prima cosa e essere, anzi a quello nulla e, l'anima umana

No

essere vuole naturale mente contutto desiderio & po ch'esso esser dipende dadio
e quello ch'essi conserva naturalmente disa euo le adio effunta p'd suo essere
fortificare / E po ch'esse bontadi della natura della ragione simosira l'adui
na uena ch'è naturale mente l'anima humana conquella pua spirituale se un
isce / tanto piu tosto epui forte quanto quelle piu appaiono p'fette / loqua
le appaia mente efatto secondo ch'ella conosceria dell'anima et'clara o i'pedita
e questo unire equello ch'eno dicemo amore / p'loquale si puo conoscere qua
le dentro l'anima / ueggendo di fuori quelli ch'ama / questo amore cioe l'im
muto della mia anima conquesta gentile donna / nella quale della diuina
lucet assai orisimostaua / equello era gronatore / delquale io dico / poche d'alu
i cotinui pensieri nasceuano / miranti edisaminati l'oualare di questa donna
ch'è spirituale mente finta era ch'ella mia anima una cosa / lo loco nelquale
dico ess'ragionare / sic lamente / mapdire ch'essa lamente n'ospred' d'io
piu intendimeto ch'ediprima / E po edauedere ch'questa gente propria
mente & inquisita / dico adunque ch'ello filosofo ne secodo dell'anima / parte
do le potenze di quella / dice ch'ell'anima acit potenze / cioe unire / sentire
et'ragionare / edice anche muouere / or a questa si po consentire fare una
po ch'ongni anima ch'essente / o ch'ontutti sensi o ch'on alcune solo si moue
sicche mouere / e una potenza congiunta consentire e secondo che esso di
ce / emanifestissimo ch'queste potenze sono intra se p'modo ch'ell'una e fon
dameto dell'altra equella che e fondameto / pote p'se ess' partita / dal
l'altra ch'essi fonda sopra essa / n'opuo da quella esser partita / onde la po
tenza uegetatiua p'la quale si uiue / e fondameto / sopra la quale si sente
cioe uede / ode / gusta / odora / et'ocha / E questa uegetatiua / p'se puo
te ess' anima / sicome uedendo nelle piante tutte la sensitiua senza
quella ess' n'opo / n'osi troua alcuna cosa ch'è noua / equella sensitiua
a potèza / e fondameto della intellectiua cioe della ragione / E poe nelle
anime oritate / ra la rationatiua potèza senza la sensitiua n'ostituo
ua / e dalla sensitiua si troua senza questa / sicome nelle bestie nelli uce
li ene pesci / et'ongni animale uiuente uedemo / Equella anima ch'è tutte
queste potenze con p'ede / e p'fectissima di tutte l'alte / Ell'anima huma
na laquale colla nobilitade della potèza ultima cioe / ragione / parti
cipa della diuina natura aquisa d'isempiterna intelligentia / po ch'ella
anima et'anco in quella souana potèza nobilita / edimedata da materia
ch'ella diuina luce come in un angelo raggia in quella po e l'omo diu
ino animale / dalli filosofi chiamato / in questa nobilissima parte della
anima sono piu uirtudi / sicome dice lo filosofo massimamente nel p'eto
dell'anima doue dice ch'enne s'ra e una uirtu ch'essi chiama scienza /
tifica / e una ch'essi chiama rationatiua / ouero / cōsiliatiua / e conquesta
sono certe uirtudi sicome in quella medesimo luogo dice / aristotile
Sicome la uirtu inuentiue e giudicatiua / et'utte queste nobilissime u
rtudi ell'alte che sono in quella excellenza / potèza si chiama insieme cō
questo uocabolo delquale si uolea sapere ch'essi cioe mente / p'se en
anifesto ch'è p'mente intende questa ultima e nobilissima parte dell'anima

E che cio fosse l'intendim^{to} suo de / che solamete dell'uomo edelle diuine susta
 zie questa mete si predicca / sicome p^{ro}pheta si puote aptamete ueder che nella
 p^{ri}ma predica del gliuomini oue dice la filosofia / ~~tutto~~ tu ed io che nellamete
 del gliuomini misti poi la predica di dio / quando dice adio tutte le cose pro
 duct dalla sup^{er}no ex^{em}ple / tubellissimo bello m^odo nellamete portante /
 n^{on} mai danintale brutto predicata fue / anzi dimolti huomini che dell'ap
 arte p^{er}fectissima paiono difectui / n^{on} pare potersi ne dauerli predicare
 / epo quelli cotale sono chiamati nella gramatica ammeti / ed emeti / cioe
 senza mete / o de si puote omai ueder che emente / che e quello fine
 e preziosissimo parte dall'anima che e deitade / e questo e il luogo doue
 dico che amore miragiona / della mia donna /
 on senza cagione dico che questo amore / nellamete mista la sua opera
 zione / miragione uole mente cio si dice adare amterende quale a
 more e questo p^{ro} loco nel quale adopera / onde e da sapere / che ciasche
 duna cosa come detto edisopra / p^{ro}uagione disopra mostra al suo p^{ro}
 giale amore colle corpori simplici anno amore naturato in se allo
 suo gho proprio / epo laterra senp discende al centro / lo fuoco alla circo
 ferenza disopra lungho loceto della luna / epo senp sale a quello / le corpo
 ra composte p^{ri}ma sicome sono leminere anno amore al luogo doue la
 loro generazione e ordinata / in quello cre stono e a quello uigore e po
 nza / onde uedemo la calamita senp dalla parte della sua generazio
 ne uicente uirtu / le pianete che sono primamete / anno amore a
 certo luogo piu manifestamete secondo che la complessione richi
 ede / epo uedemo certe pianete lungho l'acque quai cantarsi /
 certe sopra gliochi delle montagnie / certe nelle piagge e dapie o
 lti / le quali se si tramuttassero / omuorano de stuto / ouiuono quasi tristi / si
 come cose digiunte dalloro amico / gli animali brutti anno piu manife
 sto amore / n^{on} solamete al gliuomini malino a laltro uedemo amque
 luomini anno laio proprio amore alle p^{er}fecte e honeste cose / epo che l'uo
 mo auengna che una sola sustanza sia tutta sia forma / p^{ro} la sua no
 bilitate amst la naturale diuina queste cose / tutte questi amori puo
 to auere et tutti gha / che p^{ro} natura del semplice corpo che nello subie
 eto cose senp m^ore gha / naturale mete ama la dare in m^ore / epo
 quando in se moue lo suo corpo piu p^{ro} fatica / p^{ro} la natura p^{ro}ceda del
 corpo m^ore / ama luogo della sua generazione / e ancora lo tempo /
 epo ciasche duno naturalmete piu uertudioso doue generato ene
 lo tempo della sua generazione che in altro / onde si legge nelle storie
 de regule / enello euidio maggiore / en lucano / en altri poeti / che cola
 uedo col g^{ro}g^{ro}ante che si chiamaua anche tutte volte che lo g^{ro}g^{ro}an
 te era p^{ro}anco / el g^{ro}g^{ro} ponea lo suo corpo sopra la terra distese ouero
 sua uolonta / op^{ro} forza de regule / forza en uighore interamete della
 terra in lui risurgeta / nella quale edella quale era esso generato
 die che aborgendosi / erqule / alla fine prese lui stringuendo quello ele
 uatolo dalla terra / tanto forte senza lasciarlo alla terra ricog^{ro}giu
 iere che lo uinse p^{ro} p^{ro}perchio educasse / questa battaglia su inna f
 richa p^{ro}cedo le testimonanze delle scritture / e la natura terza cioe

delle piaceri / all'uomo amore aceto cibo / non quanto e si sibi / o quanto e
notabile / E quello e tale cibo / fallo per di questa natura pfectissima / alla
lira nocos / ma falla in pfecta / E po uedemo certo cibo far gli emini / formo
si emelanti / e bene uiuacemete coloriti / e certi fare l'acortario di questo /
E po natura quarta delecta animati cioe sensitua / ac all'uomo a lro amo
re / po quale ama secondo la sensitua apparenza / siccome bestia equa
amore enell'uomo massima mēte de amestier / direttore / po la sua psych
iciale operazione / nello directo maximamete delectato / edettato / ex
la quinta ultima natura / cioe uera humana / omellio dicendo anse
lica razionale / all'uomo amore all'aueritate / e alla uirtute / ed a questo
amore nasce la uera e pfecta amista dell'onesto tratta / della quale pa
ra lo filosofa nello octauo de lictica / quando tratta dell'amistade / o de
cio che questa natura sciamamete come disopra emestato / dissa
more ragionare nella mēte / p dare ad intendere che questo amore era
quello che in quella nobilissima natura nasce / cioe di ueritate edue
rtute / E che p schiudere ogni falsa opinionione d'ame / po quale po
se soppiato l'omo amore e p pfectibile dilectazione / dico poi / Dilect
a mēte / adare ad intendere la sua continuanza / ello suo feruore /
edico che moue souete cose che fanno diuisare l'Intellecto / e ueramente
dico / po chelli miei pensieri dico per ragionando molte fiore uoleno co
le che non schiudere dilecti chero nelle pote intendere / e finalmente si che
quasi pare di fuori alienato / come che guarda ch'oluso ch'onuna uetta
linea prima uede le cose prossime chiaramete / poi procede meno
e uedemo chiare / poi piu o lre dubita / poi massimamete olre proced
endo l'oluso di giunto nulla uede / e questa l'una inefabilitade di que
sto che e prema oppresso / e ch'onsequente mēte nastro / la lre quando
dico / l'oluso parlare / edico chelli miei pensieri chesono parlare d'amore
sono dilecti / chella mia anima / cioe l'ame affecto a dare di potere / cio
chella lingua narrare / e pche dire non possono / dico chella anima sent
amete dicendo / la lre che non sono pssente / e questa l'altra inefabi
litate / cioe chella lingua non e di quello mēte llecto uede coputame
te sequace / edico l'anima he ascolta e chello sente / ascolta
re quanto ale parole / e sentire quanto alla dolcezza dell'uono / —
uando ragionate sono le due inefabilitadi di questa materia / conuenesi
procedere a ragionare le parole che narrano l'ame insufficienza / dico
adunque chella mia insufficienza procede doppiamente / siccome dop
piamete trascende l'altera dicoste / p l'omodo che detto e / che ame con
uene lasciare p poverta d'Intellecto molto di quello che uero dilecti /
e che quasi nella mia mēte ragiera / la quale come corpo di affano r
ceue quello non terminando / e questo dico in quella sequente partiqu
la / E certo emicomemete lasciare in pna / poi qua
do dico / e di quello che intendere / dico che non pur a quello che
lo Intellecto non sostiene / o atriando a quello chero intendendo sufficiente
mēte / non po chella lingua mia non e di tanta faquidia che dire co
ne potesse / cio che nel pensiero mio sene ragiona / pche e da uedere —

che arripetto della ueritate poco fia quello che dirai, etio risulta ingrandi-
 do dicesti, se bene si guarda, nella quale principalmete intende, e quella oratio-
 ne si può dire bene che uengna dalla fabrica del rectorico nel quale ciascuna
 parte pone mane ala principale intento poi quando dice, **Pero nelle mie**
uime auanno difetto, Esclusi damia colpa della quale
 non deggio p colpare ueggendo altri le mie parole ess minor che la dignit-
 ade di questo, edico che se difetto fia nelle mie uime cioe nelle mie parole
 che tractate dicesti sono ordinate dico ed abissimare della debilitade de-
 llo intelletto et la cortezza del nostro parlare, lo quale pensiero eunto, sicche segui-
 re lui non pote apieno, massima mente l'adoue lo pensero nasce d'auore, perche
 uil'anima profonda mente piu che altroue singuengua, potrebbe dire, alquor
 tu iustit in se me mente, che arguendo dicolpa end purgamento, in quanto
 la colpa si da allontellato col parlare, che e me che sicome pelli e buono io
 deggio dico ess lodato in quanto colli, pelli e defectiuo deggio ess biasimato, a
 cio si po breue mente rispondere, che non maquis maisquis ueramente, ego ed
 alapere secondo la sententia del filosofo nel terzo della rita che l'uomo e dengna
 ed uito perio solo in quelle cose che sono in sua potesta difare adio fare, manq
 uelle nelle quali no a potesta non e uita, ne uito perio nel do, po che l'uomo
 et altro ed auendo altri, di uengna che le cose sieno parte del uomo med-
 esimo, onde noi non douemo utipere l'uomo perche sia del corpo da sua nati-
 uitade laudo, po che non e in sua potesta difare liello, et adouemo utipere
 la mala disposizione della materia onde esso e fatto, che fu principio del
 ecchato della natura, et osi non douemo lodare l'uomo p beldade, che alia da
 sua natiuitade nel suo corpo, che non fu ello dico fattore, et adouemo lauda-
 re l'artifice, cioe la natura umana che tata bellezza produce, la sua materia
 quando impedita da esso no e, ego dist bene lo pte allo imperadore che
 dea esherma, la laudeza del suo corpo, idio e ingegno, esso fece noi, end ess
 noi, et sono queste parole del profeta in uno uerso della libro scritto ne piu
 nemeno come nella risposta del pte, etio ueggiamo li chatti malhati
 che ponghono lo studio loro innanzi man la loro operatione, che de esser
 tutta cononestade, che non e altro a fare che ornare lopera d'altri, ed aban-
 donare lo propria, tornando adunque al proposito, dico che nostro intelletto
 p difetto della uirtu da la quale trae quello che luede che e uirtu organi-
 ca, cioe la fantasia non pote acerte cose salite, po che la fantasia non pote
 auere che no a lodiche, sicome sono le sue stanze partite da materia
 dalle quali est alguna conseruazione di quelle auere potemo, incedere
 nelle potemo, p ne opredere pfecta mente, edico non e l'uomo da biasi-
 mare che no esse dico fue di questo difetto fattore anzi fece cio la natura
 uniuersale, cioe dio che uolse in questa uita priuare noi da questa luce,
 che perche li lo si facesse presumptuoso sarebbe arguonare, sicche nella mia
 conseruazione mi traspataua in parte doue la fantasia uenia meno
 allontellato sic no potea intendere, no sono da biasimare, ancora ep-
 osto fine al nostro ingengnio acia alcuna sua operatione, non dano ma
 dall'uniuersale natura, ego ed sapere che piu anzi sono li termini dello
 ingengnio, che a parlare, epui anzi a parlare che ad acennare, dunque
 se pensero nostro non sola mente quella che appetto

intelletto non viene / ma egiangio quello che a tutto intelletto si te
mina vincendo del parlare / non siamo noi da nasimare / pero che
non siamo dico fatori / pero manifesto me veramente / sapere qua
ndo dico / dico ebraismi il debole intelletto e parlare
nostro che non ha valore / di trarre tutto cio che dice
amore / che a se si dice chiaramente vedere la buona volonta
alla quale avere si dice rispetto nelli meriti quoniam / che cosa omai si
nterida la prima parte principale di questa canzone che choro
mo p'mano /

9
vando ragionando la prima parte a tutta la sentenza di q
uesta / precludere si conviene alla seconda della quale p'meglio
vedere / tre parti si ne vogliono fare / secondo che infra di si
si comprende / che nella prima parte riconoscendo questa donna
intera mente e con una mente inel anima come nell' corpo
nella seconda disciendendo a laude / speciale dell'anima / nell' terza
a laude / speciale del corpo / la prima parte comincia /
non uede il sole che tutto il mondo gira / la seconda comincia /
mlei disciende la uirtu diuina / la terza comincia / che
opari chono nello suo aspetto / equiste parti secondo ordine
sono da ragionare / dice adunque / non uede il sole che tutto
il mondo gira / dove da sapere affatto intelligenza avere / che
comondo da se e girato / prima dico che / comondo io non te
ndo qui tutto il corpo del universo / ma solamente questa parte
del mare e della terra / secondo la uolgar uoce / che cosa si
chiamare / onde dice / alquano quegli de tutto comondo ueduto /
disciendendo parte del mare e della terra / questo mondo uolse pitagora
che si uolse seguitare / dice che fosse una dotta / e che una altra
lei fosse oposta / che si fatta / e chiamava questa anti chona / e di
cia che erano ambe in una / spera / che si uolse da occidente in ori
ente / e questa ruoltione figurava il sole intorno a noi / e ora si uede /
ora non si uede / e dice che il fuoco era in mezzo di queste / ponendo
quello e se era piu nobile / che era che laqua e che la terra / e ponendo
il fuoco nel mezzo / intratti luoghi delli quattro corpi semplici /
e pero dice che il fuoco quando pareva / si uolse secondo l' uero al
mezzo disciendendo / platone / poi fu da altra opinione / e disse in uno
suo libro che si chiama / timo / che la terra e che il mare era bene
l' uno e l' altro / e che si tondo tutto figurava attorno a l' uno centro
seguitando l' opposto movimento del sole / e matarda molto e la sua
grossa materia / e alla massima distanza da quello questi opinioni so
no uiruate / e si / nel secondo dice che emondo / da quello gro
ppo si solase alla quale la fantasia piu aperse / e si suoi saggi /
e si qui e provato questo mondo cioe la terra / stare in se stabile
e si in se eterna / e che sue ragioni che aristotile dice aon pere
che si / e da formare la uirtu / non e mia intenzione quoniam
e che a se basta alla gente qui parlo a sua autorita / sapere che
questa terra e si e non si gira / e che e si e che il mare e dentro del
cielo / questo cielo si gira intorno a questo centro continuamente /
si come noi uedemo nelli qui girare che uenire di uici si da e se

due poli fermi / e uno cerchio igualmente distante di questi due poli
 manente giri / di questi due poli l'uno emerso quasi tutta la terra
 di schopena / cioè questo pontegionale / l'altro è quasi tutta la dispo-
 neta terra cietata / cioè l'omendionale / l'ocierchio che nel mezzo
 di questi intende / sia questa parte del cielo / sotto la quale figura
 fosse quando va cholariente / e cholla lura / onde è da sapere
 che se una pietra potesse cadere da questo nostro polo / etta che
 etta cadere nel mare oceano / appunto in su quel bosso del mare /
 dove se fosse uno uomo / la stella sarebbe sempre in su mezzo del capo /
 e credo che daroma a questo luogo andando dritto y tramontana sia
 spazio quasi di .x. vi miglia / o poco da più o almeno / immagina-
 ndo adunque y mette vedere in questo luogo chio di s. sia una
 una citade / etta nome maria / dico ancora che se data altro polo /
 cioè meridionale / cadere una pietra / chetta cadere in su que-
 llo bosso del mare oceano / che appunto in questa parte oposto a maria /
 e credo che daroma l'adove cadere questa seconda pietra dritto
 andando y l'omero giorno / sia spazio vii. di miglia / poco da più
 almeno / equi immaginiamo una citade che etta nome / Lucia /
 ed il spazio da qualunque parte sita / di / 200 miglia / Et tra una
 et l'altra mezzo l'ocierchio di tutta questa parte / sicché citadini di
 maria tenghono le piante chontra piante di quelli di Lucia / in-
 magni anche uno cerchio in su questa parte che sia incisa sopra
 parte sua / tanto l'unghe da maria / quanto da Lucia / credo che
 questo cerchio secondo chio comprendo y le sentencie delli astro-
 loghi / e quella dalberto dellamangia / nel libro della natura de-
 l'occhi / e della proprietà edelli elementi / anche y l'ate stimonaca
 di tuchano / nel libro suo libro / dividere questa terra di schopena /
 dal mare oceano l'anel mezzo die / quasi tutta l'estremità del pri-
 mo climate dove sono intralatte queste figure manenti / che
 stano quasi sempre inghiotti / alla quale venne l'atone del popolo
 di roma l'asignuona di chesete fugiendo / e inghiati questi tre
 luoghi sopra questa parte / legiermente si può vedere / chome
 fosse la figura / dico adunque che il cielo del sole / si rivolge
 da occidente in oriente / nondimamente chontra a l'ambamento
 diurno / cioè del die / edella notte / o a tortamente chontra quello si che
 il suo mezzo cerchio che igualmente a tratti suoi poli nel quale
 e l'ocierchio del sole segna indue parti oposte dello cerchio delli
 due primi poli / cioè nel principio dell'oriente / e nel principio della
 lura e parte y due archi da esso uno ver septentrione / e un altro
 ver mezzo giorno / li punti delliquali archi si distinghano igualmente
 dal primo cerchio da ogni parte y .xxiii. grandi e uno punto più / et uno
 punto et principio del comero / et altre e l'ocierchio del capo chorno /
 pero chonviene che maria venga nel principio dell'oriente / quando
 fosse vasotto l'omero cerchio delli primi poli / Et il sole gira lo
 mondo intorno giu alla terra / Overo al mare / chome una mole de-
 qual non para più che mezzo l'ocierchio suo / Questa veggia venne
 montando agguisa d'una vita / di intorno / tante che chonpina l'ovantana

rotta epocho piu / Quando queste rotte sono compiute / L'osso montare e amaria /
 quasi tanto quanto esso monta / anco nella mezza terra / che del giorno e della
 mezza notte iguale / e se uno huomo fosse diretto in maria e sempre al sole
 volse l'orso / vedrebbe questo andare verso braccio destro / per la parte
 desima via partendosi altre novanta e una rota / epocho piu /
 tanto che si gira intorno giu alla terra / O vero al mare / per non tutto
 mostrando / E poi si ciela descominciando a vedere l'ucia / la quale
 montare / e di sciendere intorno se allora vede chon altre tante
 rote quante vede maria / e se uno huomo fosse in l'ucia diretto / se
 npre che volgesse la faccia in verso sole / vedrebbe questo andare nel
 braccio sinistro / e che si po vedere che questi luoghi anno undi l'anno
 di sei mesi / e una notte d'altretanto tempo / Quando l'uno al giorno /
 e l'altro de l'anno che conviene anche che il cerchio dove sono /
 ignoranti come detto e in su questa palla / vegia lo sole apu
 nto sopra se girare non amodo da gola / e adiritta la quale non
 puo in alcuna parte vedere per non mezza quando va sotto l'aneto /
 e poi lo vedete parare d'ate / e venire verso maria / Novanta e uno
 die / poco piu / e per altretanti a se tornare / E poi quando e tornato
 verso l'altra / e anche si parte e va in verso l'ucia Novanta e uno di
 epocho piu / e in altretanti intorno / Questo luogo lo quale tutta
 la palla circhia / sempre al die iguali questa notte / O di qua d'ila
 che sole l'ivada / e due volte fanno a la state grandissimo di qua
 lora / e due volte verni / conviene anche che si due spati / che
 sono in mezzo delle due citadi in imaginare / Et lo sole del mezzo / ve
 giano lo sole di suariatamente / Et secondo che sono remoti e vicini
 questi luoghi / si come omai per questo che detto e / puote vedere
 che nobile ingegno / al quale e bello un poco di fatica lasciare /
 per vedere omai si puote / che per divino provvedimento somondo e si
 rinato / che volta la perra del sole / Et tornata anno punto questa
 palla dove noi siamo / in ciascuna parte disse / riceve tanto tempo
 di luce / quanto di tenebre / O nefabile sapienza che chi ordina /
 quanto e povera la vostra mente a te comprendere / E voi a chi
 vilitate e dilecto io istuo / in quanta ciaritate vivete / no le
 vando gli occhi su a queste cose / tenedoli fixi nel fango della
 vostra istoltia

n
 el precedente capitolo mostrato / per che modo lo sole gira / si che
 omai si puote procedere ad mostrare la sentenza de la parte alla
 quale si intende dico adunque che in questa parte prima / comi
 nio a descomendare questa donna per conoperatione de l'altre cose /
 edicho che sole grande somondo / non vede alcuna cosa chosi gentile
 come chi si / e che segue che questa sia secondo le parole genti
 anima di tutte le cose che sole anima / Ediche in questa ora / Onde
 e da sapere / che ora per due modi si prende dati a tre laghi / l'uno si che
 della e della notte fanno xxiii. ore / cioe .xii. de die / e dodici della
 notte / quanto che die sia grande opichoto / e queste ore si fanno
 piccole e grandi / nel di e nella notte / secondo che di et notte e
 sia e menoma / e queste ore usa la chiesa quando dice / prima /
 terza / Sexta / e nona / e chiamansi chosi ore temporali / l'altro modo si

che faciendo dadi ed essanotte / xiii. ore talvolta a lodie dele xv. ore
 essanotte / e / nove / talvolta / a lanoite / e / xvi. et di un secondo che
 cresce omenova lodi essanotte / e chiamansi ore equali / E netto egno
 tito sempre queste e quelle che temporali si chiamano / Sono una cosa
 pero che essendo lodi equali dellanotte / conviene chosi avvenire /
 poi quando diche / Ogni intelletto dilassi l'anima / chonmendo
 lei non avendo rispetto ad altra cosa / E diche chetta intelligenze
 delieto lamurano / E chetta gente di quag v gente / pensano di
 choster / quando p'u anno di quello chetoro diletto / E qui e da sapere /
 che ciapuno intelletto disopra secondo che iscripto nel libro delle
 chagioni chonoscere questo che e sopra se / E quello che e sotto
 se / chonoscere dunque iddio si come sua chagione / E chonoscere
 questo che e sotto se si come suo effetto / e pero che dicio enive
 v salissima chagione di tutte le cose chonoscendo lvi / tutte le
 cose chonoscendosi secondo l'omodo della intelligenze / e che
 tutte le intelligenze chonosceno la forma umana in quanto ella e
 l'intencione regolata nella divina mente / maximamente
 chonosceno questa intelligenze motice / pero che sono specialissi-
 me chagioni di quella ed ogni forma generale / E chonosceno questa
 p'fessione tanto quanto essere puote / si come loro regola / e de-
 xemplo / e se essa umana forma exemplata e individuata none
 p'fetta / none mancho del detto exemplo / ma della materia laquale
 e individua / p'loquando diche ogni intelletto dilassi l'anima /
 non voglio altro dire senon chetta echosi fatta chome l'exemplo
 intentionale che della humana essenza enetta divina mente / e
 questa vertute laltre maximamente in quelle menti angeliche
 che saprichano chelieto queste cose di quag v e a questo afferma-
 re soggiungo quando diche / E quella gente che qui sinamora /
 dove da sapere che ciapuna cosa maximamente desidera la sua
 p'fessione / E in questa siqueta ogni suo desiderio / E p' questa ogni co-
 sa e desiderata / e questo e quello desiderio che sempre ne fa parere
 ogni delatatione mancha / chenua dilatatione e grande in questa n-
 vita che l'anima nostra possi torre la sete / che sempre lo desiderio
 che detto e non rimanga nel pensiero / e pero che questa e veramente
 questa p'fessione / diche che questa gente che quag v maggiore diletto
 riceve quando piu anno di pace / allora rimane questa nel loro pen-
 siero / e questo diche tanto essere p'fetto / quanto s'ima mente essere
 puote essenza / poi quando diche / Loro essere tanto aquer che
W l'helda piace / mostro chonoscimento questa donna p'fetti-
 sima nella humana generatione / mapu che p'fettissima in quanto
 riceve dalla divina bontade oltre lodebito humano / Onde ragionevole-
 mente si puote credere / che si chome ciascuno maestro ama la sua
 opera piu otima che laltre / chosi dio ama piu la persona humana
 opitima che tutte laltre / O pero chetta sua larghezza nonistinge da
 necessitade d'alcuno termine / nona reguardo l'ovo amore / al de-
 bito d'icholvi chericieva / e ad p'ochia questo indono / E in beneficio di
 vertu e di gratia / Onde diche qui chesso dio che daletere a choster p-
 charitade della sua p'fessione / Infonde in essa dela sua bontade /
 oltre l'iterminy del debito della nostra natura poi quando diche

la sua anima pura / provo cio chedetto e sensibile testimonio /
ove d'apote / chesichome dice l'osolafo nel secondo dell'anima / l'an-
ma e atto del corpo / e se ella e no atto e sua ragione / e pero chesichome
me e scripto nel libro allegato delle chagioni / ogni chagione infonde
nel suo effetto della bontade cheneve dalla chagione sua infonde e
nde al corpo suo della bontade della chagione sua cheda / Onde chon
cio siachosa chenechoster si venga quanto e dallaparte del corpo
maravigliose cose / tanto chesanno ogni guardatore di loro di
quella vedere / Manifesto e chella sua forma / dice la sua anima
chello chondue chome chagione ppia riceva miracolosamente /
l'agratiosa bontade di dio / E chosi p questa aparenza / che e oltre
lo debito della natura nostra / la quale in lei e pfectissima chome detto
e di sopra / questa donna e dio benificata e fatta nobile cosa / e que-
sta e tutta l'asentengia literale della prima parte della seconda pa-
rte principale

ca

onmendata questa donna chomune mente / secondo l'anima
chome secondo lo corpo / ioprociedo aconmendare lei special-
mente secondo l'anima / e prima l'aconmendo secondo chel suo
bene e grande in se / poi l'aconmendo secondo chel suo bene e gra-
nde in altri / E utile al mondo / l'aconmencia questa parte secondo
quando dico / di choster o po dire / dunque dico prima / in lei
disciende l'orterti divina / ove d'apote chella divina bontade
intute l'ose disciende / E altrimenti e dire non potre bene / mave-
nuna che questa bontade pmoa d'asempicissimo principio diversa-
mente pncieve secondo piu emeno delle cose ricevute / Onde scri-
to e nel libro delle chagioni / l'aprima bontade manda le sue bon-
tadi chomune dischonimento / veramente cia puna cosa riceve
da quello dischonimento secondo l'omodo della sua vertu edello pue-
re / E dico sensibile esemplo avere potemo dal sole / Vedemo talu-
ce del sole la quale e una / d'uno fonte derivata / diversa mente
dalle opora e ere ricevuta / siccome dice albero in quello libro /
chela della intelletto / cherti corpi p molta chiantade di diaffa-
no avere in se mista tosto chel sole l'avede diventano tanto lu-
minosi che multiplicamento di luce invega e e coloro appeto
erendono agliatti di se grande isprendere / Siccome loro e al-
qua pietra certi sono che peresere dellutto diaffani / non sola-
mente ricevono tal luce ma quella nona pdischono / anzi re-
ndono lei dello colore / colorato ne laltre cose / E certi so-
no tanti vincienti nella puita del diaffano / che divengono ira-
gonati / che vincono l'armonia del occhio / E non si possono vedere
senza fatica del viso / siccome sono li specchi / E certi altri sono ta-
nto senza diaffano che quasi poco della luce ricevono / sic-
come la terra / chosi la bontade di dio riceve / altrimenti dalle
sue istanze separate / Eoe delli angeli / chesono senza grossa
materia / quasi diaffani p l'apuita della loro forma / E altime-
nti dal anima humana / che avengua chedavna parte sia d'ama-
teria libera / d'una altra e impedita / Siccome l'uomo / chetuto
nel aqua fuori del corpo / del quale non si po dire chesia tutto
nel aqua / netutto fuori da quella / E altrimenti dall'anima l'achui

n

anima tutta immatena e cōmpra / or tanto d'cho aquanto nob
 itata / Caltamente / d'atte pianete / Caltamenti d'atte minere /
 caltamenti d'atta tera / ch'edati altri / pero che materissima /
 opo remotissima / e / inportio natissima / ala prima senpissima /
 enodissima vertute ch'etola e intelektuale / cioe / d'io / eave
 nqua ch'eposti pieno qui gradi generali nondimeno p'pono
 po' gradi singolari / Cioe che questa n'eva d'el'anima huma
 na altri menti una che un'altra opo ch'elordine intelektua
 le d'el'universo / siate ediscende p' gradi quasi continui d'ata
 infima forma / a l'attissima / alla infima sicome vedemo nel
 rdine sensibile etra langi etica natura / che ch'osa intelektu
 ale et anima humana^{no} sia grado alguno / o sia quasi l'uno et
 l'altro ch'ontinuo p' gradi d'ati gradi / Et anima humana /
 et anima piu p'fetta d'el brutti animali anchor meo alguno
 non sia / E non venghiamo molti homini tanto vti edisi bassa
 ch'onditione / che quasi non pare essere / altro che bestia / Et ch'ose
 d'apere edacredere fermamente / che sia alguno tanto nobi
 le edisi alta ch'onditione / che quasi non sia altro che angelo /
 altri menti non ch'ontinoverebbe humana ispetta da ogni
 parte / che essere non puo / E questi ch'otali chiama aristotele
 nel primo d'el etica / divini / Et ch'otali d'cho io che e questa
 donna / ch'etella divina virtude / aggrisa ch'ediscende nel lan
 gueto / discende in lei / poi quando d'cho / E qual donna gentil
 questo non crede / p'roui questo p' la ex'p'enza che aver d'lei
 p'po in queste operationi ch'epone proprie d'el'anima rationale /
 dove la divina luce piu expeditamente raggia / cioe nel par
 lare enetia / che reggimenti e portamenti s'fionno essere ch'
 amati onde e d'apere ch'epolamente l'uomo intrat'animali
 parla / Et da reggimenti edati ch'epidichono / rationali / pero che
 solo et aiuse ragione / Et se alguno volesse dire / ch'ontadice
 ndo / che alguno / vecchio parti sicome pare d'icerti / maxima
 mente d'el aggrisa / ed etta pagagratto / Et che alguno bestia famo
 atti overo reggimenti / sicome pare d'el'anima ed alguno
 altro / risponde ch'enone vero / che partino / ne che abino n
 ch'onvenghono p'cedere / neloto principio d'questo operation
 ne ch'ono / ch'ono ch'etia cio / ne intendono p' questo operation
 significare / ma solo questo che vegono edono r'presentare /
 onde sicome l'ainmagine d'el ch'orpora qualcuno ch'opo l'ui
 do p'rapresenta et sicome nello ispechio / ch'osi l'ainmagine ch'
 pora le ch'ello ispechio dimostra / noe vero / ch'osi l'ainmagine d'el
 ragione / cioe gliati eto parlare n'el'anima brutta r'presenta /
 overo dimostra / noe vera / d'cho che qual donna gentil non
 crede quello ch'io d'cho / che vada a ch'olei emiri di noi atti / non di
 cho quale uomo / pero che yu honesta mente p'ledonne s'pre
 nde ex'p'enza ch'el'uomo / Et d'cho questo ch'ed lei ch'olei sentire
 dicendo questo ch'etia l'osuo parlare / Et ch'efanno a l'ui reggimenti /
 ch'el'uo parlare p' l'alt'ega et l'adolezza p'ra p'nera netta

mente di chilo de / uno pensiero d'amore / loquale io chiamo spirito
celestiale pero chetassu. e con principio / e dilasi viene l'asua
sententia / Dichome di sopra e marato / delquale pensiero si pro
cede in ferma openione che questa sia miracolosa donna di
vertude / E suoi atti y taloro povertade / Et taloro misera / fanno
amore di vegliare / e sentire l'adovunque e della sua potenga
seminata y bona natura / laquale natura / semenza sia / cho
me nel seguente trattato si mostra / poi quando di cho
dichoster di puo dire intendo innarare chome ella bonta
ella vertu della sua anima / e gli altri bona civile / e prima cho
messa e utile et altre donne / dicendo / Gentile indonna
clocheilei ritrova / dove manifesto exemplo rendo alle
donne nelquale mirando posano fare parere gentile que
seguendo / e secondamente parlo / e chome ella e utile atu
leggenti / dicendo chello e spetto suo avta l'anostra fede / la
quale piu che tutte laltre cose e utile avta humana que
necatione / Dichome questa y laquale chapiamo da eterno
morte / E acquistiamo eterna vita et anostra fede / avta /
pero che chuncio siachosa che principalissimo fondamento della
fede nostra / pieno miracoli fatti y cholti che fue crocifisso
loquale creò l'anostra ragione / Evolve che fosse minore
del suo potere / e fatti poi nel nome suo y l'anti suoi / E mo
ti seano si obstinati / che di questi miracoli palana nebbia
sieno dubbiosi e non possono credere miracolo alguno / Benca
visibilmente avere dico esperienza / E questa donna sia una
cosa visibilmente miracolosa / della quale pochi degno
mini cotidiana mente possono esperienza avere / d'ano
faccia possibili gli altri / manifesto e che questa donna / cho
suo mirabile aspetto l'anostra fede avta / E pero ultima
mente dico / che da eterno / Eoe / eternamente subordinata
vesto tempo vivono / E chosi termina la seconda parte / secho
ndo l'aliterale sua sententia : —

1
n
ntra li effetti della divina sapienza l'uomo / e / mirabi
lissimo / e considerando chome in una forma l'adivina vir
tute tre nature chongunisse / E chome sotilmente armoni
accho chonviene essere lo choro suo achotal forma essendo or
ganigato y tutte quasi sue vertudi / y che y l'anostra choncho
di y fatti hominu intanto numero sono / E secho y e mirabile
questa creatura / Certo non per cholle parole e d'atene di
trattare di va chonditioni / o acciando chotpensero / si che incio
quella parole dello celestiale l'asententia di dio procedono
tutte le cose / che cercava / E questa altra dove dice piu alta
chose dite nondimandara e piu forte chose dite non ch'era /
ma quelle chose cho tichomando pensa e piu e piu sue opere
non ha ch'oso eoe solito / io adovunque che m'questa terra parti
esta da alguna chonditione di chotal creatura parlare intendo / in qu
anto nel suo choro / e bontade del anima sensibile beata appare
temerosa mente non si guo chomincio / intendendo e peron am
eno / almeno alguna cosa di tanto nodo disnodare / dico adovunque
che poi che aperta e la sententia di quella partiqua nella quale questa

Donna e comendata dalaparte dell'anima. Eaprouciere etauolere e chomo quan-
 do dico. **Cose appariscono nelo suo aspetto** Io comendo lei dalaparte
 delcorpo edico cheneisuo aspetto appariscono cose lequali dimostrano di piaceri
 edintralhati di quelli di paradiso. Iopiu nobile e quello che scritto efino ditutti
 holti. si contentarsi. E questo se essere beato piacere e ueramente auogna
 chepaltro modo nollaspetto di costei. cheguardando costei lagente sicontenta
 tanto dolcemente ciba la sua bellezza. hocchi denguardatori. mapaltro modo che
 plocontentare inparadiso e ppetuo. chenon puo ad alcuno essere questo. Eyo che
 potrebbe alcuno auere domandato. doue questo mirabile piacere appare inco-
 stei. distinguo nellasua psona due parti. nellequali humana piaceria. edspia-
 cenza piu appare. onde edsapere. cheinqualunque parte lanima piu ado-
 pera del suo officio. chein quella piu fisamente intende ad adornare. e piu
 sottilmente quui adopera. Onde uedemo che nellafaccia dell'uomo. ladoue
 piu fa del suo officio. chein alcuna parte infusa. tanto sottilmente intende.
 chep sottilgharsi quui tanto quanto nellasua materia puote nullo uiso ad alto
 uiso esimile. p cheultima potenza dellamateria laquale intutti quasi di simili
 quui si riduce innato. Eyo che nella faccia massimamente induc luoghi
 opera lanima. po chein quelli due luoghi quasi tutte etre nature della
 nima anno giurisdictione. cioe nelghocchi enella bocca. quelli massimamente
 adorna. equui pone l'ortento tutto affare bello sepuote. E in questi due luo-
 ghi. dico. Io che appariscono questi piaceri. dicendo. **Nelhocchi enelsuo**
dolcie riso liquali due luoghi p bella similitudine. si possono appellare balconi
 delladonna che nelificio delcorpo alita cioe lanima. pero che quui auengna
 che quasi uelata spesse uolte si dimostra. dimostri nelghocchi tante magni-
 fice. checonster si puo la sua presente passione. che bene lamira. onde conio
 sia cosa che se passioni siano popie dellanima humana dellequali fa menzione
 lofilosofo. nollasua rettorica. cioe. gratia. zelo. misericordia. iouitia.
 euerghongna. di nulla di queste puote lanima essere passionata. che alla fine
 tra delghocchi non uengna la simbianza. sey grande uertu dentro non si chiude.
 Onde alchuno. gia si troa ghocchi. p che lauera bonga dentro non parese di fuori.
 sicome dico. Estacio. poeta daltedano. Edippo. quando dice. che con notte
 notte soluotto. lo suo dannato pudore. dimostra nollabocca quasi chome coloro
 doppo uetro. etche ridere. fanno una confusione. della dilatazione dellanima.
 cioe uno lume apparente di fuori. secondo st. dentro. Eyo si conuene alchuno.
 adimostare la sua anima. nollalegriza. moderata. moderatamente ridere.
 con honesta seueritade. et con poca mouimento dello suo braccia. sicche donna
 che allora si dimostra como detto e. para modesta enen assoluta. Onde cio fare
 netomanda lo libro dellequattro uertu. cardinali. Iotuo riso. sia senza chiacchino.
 dihuo parte. che mai non si fontia. fanno. doloche. Et dico che amore. loroche
 questo cose quui. sicome alluoghe suo. doue si puo amore doppia monta
 considerano prima. lamore dellanima spetiale. a questi luoghi. seconda
 monta lamore uniuersale. che lo cose dispone ad amare. Et adoffere amate
 cheordina lanima adordinare questo part. poi quando dico. **Elle suerchi**
ano lo nostro intelletto. excuso me dico che tanta excellenza di beldade
 poco pare che io tratti souastando agualia. Et dico che pocho nediho p due

ragioni. l'una he de queste cose che parono nel suo aspetto. souerchia no
lontelletto nostro. Cioe humano. Et dico como questo souerchiare e
fatto. che e fatto p'lo modo che souerchia lo sole. lo fragile uiso. non puo
lo sano e forte. l'altra he che siamente messo guardare. non puo. p' che
qui sinetria l'anima. si che incontanente doppo di guarda di sua inia
stima sua operatione. poi quando dico. **sua belta p'oue fiamelle**
di foco ricono aritrattare del suo effetto. po che elui trattare intera
mente non si puo. onde e da sapere che di tutte quelle cose che l'ontelletto
nostro uincano. si che non po vedere quelle che sono. conuenouolissima
trattato p'lioro effecti. onde didio edollesio substantie separate
edolapima maniera cosi trattando potemo auere alcuna conostenza.
E po dice che l'abeltate di quella p'oue fiammelle di foco. cioe ardore
d'amore e di charitate. **animare dun spirito gentile.** cioe info
rmato ardore dun gentile spirito. cioe dritto appetito. p'lo quale e
del quale nasce origine di buono pensiero. E non solamente fa questo
ma d'essa e distrugge lo suo contrario deli boni pensieri. Cioe l'uiti in
natj. li quali massimamente sono di boni pensieri nemici. E qui e da sapere
che certi uitj. sono nell'uomo. aliquali naturalmente eli e disposti.
siccome certi p'complexione colericha sono ad ira disposti. E questi
cotali uitj. sono innatj. cioe connaturali. altri sono uitj. consuetudinarij
aliquali no a colpa. la complexione. mala consuetudine. siccome la intem
peranza e maximamente del uino. E questi uitj. si uincano e si fuggono
p' bona consuetudine. e fassi l'uomo p' essa uirtuoso senza fatica. auere
nella sua moderatione. siccome dice lo filosofo. nel secondo dell'etica. vera
mente questa differenza. e intrale passioni connaturali. elle consuetu
dinarie. chele consuetudinarie p' buona consuetudine del tutto uanno
via. pero chele principia loro. Cioe la mala consuetudine p'lo suo contra
rio si corronpe male connaturali. lo principio. dello quali e la natura
del passionato. tutto che molto p' buona consuetudine si facciano li uirtuosi
del tutto non sono uanno. quanto al primo mouimento. mauanno sono
bene del tutto quando a duratione. po che la consuetudine no e eguali
he alla natura. nella quale e lo principio. di quella. E po e piu laudabile
l'uomo che diriza se. e regie se. ma il naturale. contra l'impeto della na
tura che elui che bene naturale si sostiene in buono reggimento
lo diuiatosi ruina. siccome piu laudabile uno mal canallo reggere
che un altro no reo. dico adunque che queste fiamelle che p'ouono
nel sua belta. come detto e. rompono li uitj innatj. cioe connaturali
adare intendere che la sua bellezza. apodestado inrinuare natura in coloro
che la mirano che miracolosa cosa. e quella conferma quello che detto e di so
pra nel altro capitolo. quando dico che la e aiutatrice della fede
nostra ultimamente quando dico. pero qual donna sente sua belta.

concluda sotto colore d'amonire altrui. Iosine achè fatta fur tanta bella
de etico che qual donna sento p' mancho la sua beltade. biasimare guardi
in questo p' suttissimo exemplo. doue s'intende che non pure amilliorare lobene
e fatta. ma etiam de affare d'ella mala cosa buona cosa. esogiungne infine
costei penso ch'ioffio. l'uniuerso. cioe. di p' dore. amandore. che p' diuino
proponimento la natura totale effetto potusse. Et così termina la se-
conda parte principale di questa canzone.

1) ordine del presente trattato richiama poi che delle due parti di questa canzone
prima sono seconde che si chiama intentione ragionate che alatorza s'ipo
ceda nell'aguale. Io intendo purgare la canzone da una impressione
la quale alior potrebbe essere ista. contraria. Et questo ch'io parlo pria
che alla sua compositione uenisse. parendo. anme questa donna fatta contra
me fiera. e sup'ba alquanto feci una ballatetta. nell'aguale chiamai
questa donna. orgogliosa e dispietata. che pare essere contra a quello
che qui si ragiona di sopra. E po' mi uolgo al canzone. sotto colore d'insegnare
alior. come scusare la conuentione. ista quello. e d'una figura questa.
quando aliorose innanimato si parla che si chiama dalli rethorici. p'opopora.
e d'una molte ispece p'opoti. **Canzone. par che tu parli contraria**
fontolletto dell'aguale. piu ageuolmente dare intendere mi conuiente
intra particolare di uidero che prima si propone. achè la schusa fa mistero
poi si procede colastusa. quando dico. **tusai** chel cielo ultimamente
parlo al canzone. siccome a persona amaestrata di quello che deo fare
quando dico. **Così tistusa setifa mestero.** dico dunque. In prima
di canzone che parli di questa donna contanta lora. e par che si contra
ria oduna tua sorella. p' similitudine di che sorella. che siccome sorella edotta
quella femina che da uno medesimo generante e generata. così puote
l'uomo dire sorella. d'olopa che da uno medesimo opante e opata che la
nostra opatione inalcuno modo e generatione. Et dico che p' che pare
contraria a quella. dicendo tu fai costei umile. e quella fai sup'ba. cioe
fiera e disdignosa. che tanto uale. p'opora questa achusa. procedo alla
scusa. p' exemplo. nell'aguale alcuna uolta la ueritate si discorda dalla
parenza. Et altra p' diuerso rispetto si puote trattare dico. **tusai. chel**
cielo sempre lucente e chiaro. uoe sempre che chiaritade may al
chuna ch'agione. alcuna uolta elito di dire quello essere tenebroso
doue eda p' che propriamente uisibile. localore elalucio. siccome
aristotile uole nel secondo dell'anima. enello libro del senso e sensato
bona altra ch'osa uisibile. ma non propriamente. po' che altro senso sento
quello sicche non si puo dire ch'osa propriamente uisibile. ne propriamente
tangibile. siccome la figura. la grandezza. l'ongnere. l'omouimento e lo stare
fermo che sensibile. si chiamano. la quali ^{coste} compiu sensi comprendiamo

malocolor et alutice sono propriamente per che solo colui che comprendiamo
non con altro senso questo cose visibili si ha proprie come le comuni. In
quanto sono visibili uenghono dentro all'occhio non dico l'oculo maleforme
l'oro plomazo si fanno non realmente mantenendone la natura si quasi come inuo
tro trasparente enell'acqua che nell'apupilla del'occhio questo discorso che
sia la forma visibile plomazo si si compie per che qualunque quasi che me
si specchia che uostro terminato compiono si che passer piu non puo
maguri amodo duna palla per che sia si ferma si che la forma che nel mezzo
trasparente non par lucida et terminata questo e quello per che uostro p'ion
bato l'immagine appare et non in altro di questa pupilla lo spirito uisuo
che si continua da essa alla parte del'occhio anzi doue la sensibile uertu
de si come in principio fontale subitamente senza tempo lo rappresenta
et così uedemo per che accio che la uisione sua uerace cioe cotale quale
l'oculo uisibile in se conuenie che al mezzo per lo quale all'occhio uenit la
forma sia senza ogni colore. Et l'acqua della pupilla similmente altrimen
to si macollerebbe la forma visibile del color di mezzo. Et quello della pupi
lla e po coloro che uogliono fare parere l'oculo non si specchia del'uno colore
interpongano di quello colore trasparente et pro uado si che il uentre non rimane
compreso ueramente plato et altri filosofi dissero che il nostro uedere non e
ra per che l'oculo uenisse all'occhio. mag per che la uirtu uisua andaua for
al uisibile. Et questa opinione e riprouata per falsa dal' filosofo. In quello
del senso esposto ueduto questo modo di uisione uedere si puo leggermente
che auengna che la stella sempre sia dun modo chiara ed ucente et non ricoua
mutatione alcuna se non di mouimento locale si come in quello di cielo e
mondo et prouato per piu ragioni. puote parere non chiara et non lucente
pero puote parere così plomazo che continuamente si trasmuta. trasmutasi
questo mezzo di molta luce in poca luce si come alla presenza del sole et alla
sua assenza et alla presenza l'oculo che e affatto et tanto pieno di lume che
vincente della stella e po pare piu lucente. trasmutasi anche questo mezzo
di sottile in grosso di secco in umido. per l'uaiori della terra che continuamente
si alghono lo quale mezzo così trasmuta. trasmuta la ymagine che e de
la stella che uenit per esso si agrosza in obscuritate et plumida et lo specchio
incoloro po puote anche parere così per l'organo uisuo cioe l'occhio lo quale
per infertade et faticia si trasmuta in alcuno coloramento et in alcuna debilita
de si come auenit molto uolte che per essere la tunica della pupilla sangui
nosa molto per alcuna corruptione di infertade l'oculo paiono quasi tutto ru
bundo et po la stella non pare colorata et essere l'oculo debilitato in contra mo
do alcuna di spregatione di spirito si che l'oculo non paiono unite ma di sprega
te quasi aguisa che fa la nostra lettera in sulla carta umida. Et questo e quello
per che molti quando uogliono leggere si alungano le scritture dall'occhi per che
l'immagine loro uengna dentro piu lievemente et piu sottile et inco piu

rimane l'altre d'istorta nell'auista. E po puote anche l'altre parere tu-
 rata. cio fui expto di questo. l'anno medesimo che n'aguo questa canzone
 che paratiore l'ouise molto astuto di legione. intanto debilita l'ispiriti uisui
 che l'altre m'pareano tutte dalcune albori ombrate e p'lunche d'ipostanza
 in luoghi scuri e freddi e conafraddare lo corpo delle che colagua de chiara
 riuersi l'auertu d'isgragata che torna nel primo buono istato della uista. e così
 appaiono molte chagioni p'loragioni notate p'che l'altre puote parere
 non comella. ee.

p' attendomi da questa d'isgragione che m'istore estata aueridare l'auertidare
 ritorno al proposito edico che si come li nostri occhi. chiamano cio e giudicano
 l'altre talora altrimenti che si l'auera sua conditione. e così quella ballate-
 tra. confidano questa donna secondo l'apparitione d'isconuente dal uero p' inferta
 de l'anima. che di troppo d'io era passionata. Etio manifesto quando dico
Chel'anima temea sicche fiera m'parea cio che uedea nella sua pro-
 p'enza doue d'aspeto che quanto lagente piu al patimento se unisce. tanto
 e piu forte. e po l'appassionata siccome p' l'apparitione del filosofo. in quello d'is-
 generatione si puo comprendere. ande quanto la cosa e scolorata. piu e pro-
 pinqua. al disiderante tanto lo disiderio e maggiore. e l'anima piu pas-
 sionata. piu se unisce. al parte concupiscibile. e po. abandona l'aragione
 sicche allora no giudica come huomo l'app'ona. ma quasi come altro animale
 pur secondo l'apparitione. non d'istortendo l'auertidare. E questo e quello p' che
 l'altre m'parea honesto. secondo l'ouero ne pare d'isconuente e fero. E secondo
 questo cotale sensuale giudicio. parlo quella ballate tra. Etio s'intende
 assai che questa canzone. considera questa donna. secondo l'auertidare p' la
 discordanza chea con quella. E non senza chagione dico. l'auella misenta. E no
 l'adurio l'asenta. ma m'cio uoglio dare a intendere lagrande uertu che li
 suoi occhi auerano sopramo. che come se fosse istato così p' ogni l'atomi
 passaua l'oragio loro. e quiui si potebbono ragioni naturali e pura naturali
 asengnare. ma basti qui tanto aueridato. altroue ragionere piu conue-
 neuolmente poi quando dico. **Così tiscusa setifa m'estero.** Inpongo
 al canzone come p'loragioni asengnate. se istusa l'adurio m'estero. Cioe
 l'adurio alcuno dubitasse a questa contrarietade. che non e altro addire.
 se non che qualunque dubitasse incio. che questa canzone da quella ballate tra
 si discorda. miri in questa ragione che dotta e. e questa cotale figura inro-
 torica ee molto laudabile. e tanto necessaria. cioe quando l'apparitione se
 no auna p' persona. e l'antentione e auna altra. pero che lo amonire e sem-
 pre laudabile. e necesario. e non sempre ista conueniuolmente nella bocca
 d'ciascuno. ande quando lo figlio e conosciute del uero del padre. e quando
 lo subito e conosciute del uero del signore. E quando l'amico conosciute che uer-
 ghongna crederebbe al suo amico quello amonendo amano uerrebbe suo onore.

oconoscere l'amico suo non piacente: maracundo almunitione questa fi-
ghura eccellissima eutilissima - e puotesi chiamare dissimulatione - e de-
similghante aloga di quello fauo guerero che combatte locastore da uno lato
plouare la difesa dall'altro. che non uanno aduna parte l'intenzione della
iutorio elabattaglia. e inpongo anche acoster che domandi parola di parlare a
questa donna di lei. doue si puote intendere che uolmo non deo essere
presuntioso alodare altrui non ponendo bene propriamente soli epiacere
della persona laudata. e che molto uolte credendosi alcuno dare loda si da biasi-
mo. e p' di sotto dello dicitore. e p' di sotto di quello che ode. Onde molta discretione
meo auere si conuiente. laqual discretione e quasi vndomandare licentia.
p' modo che dico che domandi questa canzone. Così termina tutta la literale
sentenza di questo trattato. e che l'ordine della domanda all'allegorica posi-
tione omai seguendo l'auerita procedere.

118
come l'ordine uole ancora dal principio ritornando - dico che questa
donna e quella donna dell'ontologia che filosofia si chiama. mago che natu-
ralmente l'olode danno desierio di conoscere la persona lodata. e conoscere
la cosa sia saper quello che ella e in se considerata e p' tutte le sue cose. si co-
me dico lo filosofo nel principio della fisica. doue si dice che cio significhi
si come si dice nel quarto della metafisica. doue si dice che la definitione e que-
lla ragione che l'nome significhi. conuienti qui prima che piu oltre si proceda
p' l'osue laudo mostrare dire che questo che si chiama filosofia. cioe quello
che questo nome significhi. e poi dimostrata essa. piu efficaciamente si tra-
tta la presente allegoria. e prima dire che questo nome prima di adde-
poi procedere alla sua significatio. dico adunque che anticamente in italia
quasi dal principio constitutione di roma che fu. secento cinquanta anni pocho
dal piu almeno che saluatore uenisse. secondo che scriuo paulo. e urosio. nel tem-
po quasi che. Numa pompilio. secondo che. de. dell'romani uiuere. uno fi-
losofo. nobilissimo che si chiama pitagora. et che ello fosse in quel tempo pare
che non tocchi alcuna cosa titolano nella prima parte del suo volume. in che
tamente e inanzi da costui erano chiamati seguitatori di scienza. e non filo-
sofi. masapienti. siccome furono quelli sette sari antichissimi che lagente
ancora nomina p' fama. lo primo dell'quali ebbe nome. Salon. lo secondo
chilon. lo terzo periarco. lo quarto dedalo. lo quinto lido. lo sexto bianco.
e lo settimo perione. questo pitagora. domandato. se egli si reputaua sapi-
ente. nego. asse lo quinto uocabulo. e asse se essere no sapiente. ma a-
natore di sapienza. e quindi nacque poi ciaschuno istudioso in sapienza che fo-
se amatore di sapienza chiamato. cioe filosofo. che tanto uale che meo ingreco
filos. che addere amore in latino. e quindi dicemo noi filos. quasi amore.

esofia quasi sapientia - onde phylōsophia - tanto uale quanto amatore
 di sapientia - p che uedono sipuo che questi due uocaboli fanno questo nome
 di filosofo - che tanto uale adire quanto amatore di sapientia - p che notar
 sipuote che non daroganza ma di umilitate e uocabulo - da questo nasce
 l'ouocabulo del suo proprio atto filosofia - siccome dell'amico nasce l'ouocabulo
 del suo proprio atto cioè amicitia - onde sipuo uedere considerando la signifi-
 canza del primo e del secondo uocabulo che filosofia non è altro che amistanza a
 sapientia ouero a sapa - onde in alchuno modo sipuo dire che catuno filosofo - se-
 chondo l'ouocabulo amoro che n'ha si ha uno genero l'ouocabulo di sapa - ma p o
 che le sententi passioni sono comuni a tutti - non si ragiona di quella p uocabulo
 distinguente alcuno partecipante quella essentia - Onde non diciamo Gianni
 amico di martino - intendendo solamente l'ouocabulo amicitia significare
 p la quale tutti a tutti sono amici - ma p l'amistia sopra l'ouocabulo generata
 che e propria e distinta in singolari p sone - così non si dice filosofo alcuno -
 p lo comune amoro - E l'antientione d'aristotile - nel octauo diletetica - quella
 si dice amico l'achui amista non colui che a p sone amata - Et achui la p sone
 amata e anche amista - sicche la beniuolenza sia da ogni parte - e questo
 comune essere - o p utilitate - o p diletto - o p onestate - e così accie che si filosofo
 conuione essere - l'amore - o la sapientia - che fa l'una delle parti - beniuolenza
 conuione essere - lo studio e la sollicitudine che fa l'altra parte - anche beniuo-
 lente - sicche familiaritate e manifestazione di beniuolenza nasce tra loro p che
 senza amore e senza istudio non sipuo dire filosofo - ma conuione che l'uno e
 l'altro sia - E siccome l'amistia p diletto fatta o p utilitate non è amista uera -
 ma p accidente - siccome l'etica non dimostra - Così la filosofia p diletto o p utilitate
 non è uera filosofia - ma p accidente - onde non si dice alcuno uero filosofo - alcu-
 no che p alcuno diletto o la sapientia in alcuna sua parte sia amico - siccome
 sono molti che si diletano in intente canzoni o in studiare in lingue - e che si di-
 letano in studiare in retorica - o in musica - o in altre scienze - e abbandonano
 che sono tutte membra di sapientia - non si dice chiamare uero filosofo - colui che
 amico di sapientia p utilitate - siccome sono li le - i - medici - e quasi tutti relogio-
 si - che non p sapa istudiano - ma p acquistare moneta - o dignitate - e chi disse loro
 quello che acquistare intendono non si curano dello studio - E siccome in tal caso
 che dell'amistia - quella che p utilitate - e meno amista sipuo dire - così que-
 sti cotali meno partecipano del nome del filosofo - che alcuna altra gente - p che
 siccome l'amistia p onestate fatta ouero p fecta o p patria - così la filosofia
 ouero p fecta che e generata p onestate - solamente senza altro rispetto
 e p bontate dell'anima amico che p diritto appetito e p diritto ragione - siccome
 e qui sipuo dire come la uera amista e di gli uomini intrinseca che ci si ha ne

ami tutto ciascuno che uero filosofo. ciascuna parte della sapienza
ama. e la sapienza ciascuna parte del filosofo. in quanto tutto esse l'ordina
e nullo suo pensiero ad altre cose lascia distendere. onde essa sapienza di
ce ne li proverbi di salomone. Io amo coloro che amano me. E siccome
la uera amicitia astratta dell'animo. solo in se considerata e p subbietto
la conoscenza dell'operatione buona. e p fama l'appetito di quella. Così la filosofia
fuori d'anima in se considerata. e p subbietto l'intendere. e p forma uno
quasi diuino amore al intelletto. E siccome della uera amicitia. e ragione
efficiente la uirtude. così della filosofia. e ragione efficiente la uirtute.
E siccome fine della amicitia uera. e la buona dilectione che procede dal conuenire
secondo l'umanità propria. e secondo ragione. siccome pare sentire
aristotele nel nono dell'etica. così fine della filosofia. e quella eccellentissima.
dilectione che non pare alcuna intermissione. ouero desotto. cioè uera
felicitate. che e contemplatione della uirtute. saguista. Et così si può uede
re che omai questa mia donna p tutto l'uso che agioni. e p la sua ragione
e p che filosofia si chiama. e che uero filosofo. e che p accidente. mago che al
cuno feruore d'animo tal uolta. l'uno col altro termine. delliatti e delle passio
ni si chiamano. e p l'ouocabulo dell'atto medesimo e della passione. siccome fu
vergilio. nel secondo delle eneide. che chiama eneo luce. che a atto speranza
dell'itroiani. che passione. che non era esso luce. ne speranza. ma ora termi
ne. onde uenia loro salute. dal consiglio. e ora termine. in che si posaua tutta
la speranza dell'oro salute. E siccome dice statio nel quinto del tebaico.
quando i spili dice ad archimoro. e consolatione dell'etose. e della patria
p dute. o honore del mio pugio. siccome cotidianamente diciamo mosta
ndo la mio uedi la mia amicitia. E l'padre dice al figlio amor mio. p lunga
consuetudine. lo scienzie nelle quali piu feruente mente. la filosofia ter
mina la sua uita. sono chiamati p l'uso nome. siccome la scienza natu
rale. la morale. e la metafisica. la quale p che piu necessaria mente
in quella termina l'uso. Et anpiu feruore filosofia e chiamata.
onde si può. come secondamente lo scienzie sono filosofia appellati. p
che ueduto come la prima uera filosofia. e in suo essere. la quale e
quella donna di cui dico. Et come l'uso nobile nome. p consuetudine
e comunicato alle scienzie. procedere oltre oltre col suo lode.

11 el primo capitolo di questo trattato. e si compiutamente ragiona
la ragione. che mosse me a questa canzone. che non e piu mistero
di ragionare che assai leggermente a questa spotione che detta ella si può
ridurre. e po secondo l'ambrosio. fatto la letterale sentenza trasmettere
p questa volgendo l'osense della lettera. la uera sora misterij. e co.

Amor ch' enelamente miragiona. p' amore. Io intendo lo studio loquale
 io mettea p' acquistare l'amore di questa donna. oue si uole sapere che
 istudio si puo qui doppiamente considerare. e' uno studio loquale
 mona l'uomo alabito dell'arte. e della scienza. e un altro studio loquale
 nell'abito acquistato adopera usando quello. e questo primo e quello che
 chiamo qui amore loquale nell'anima mouente informaua continuo no
 uo. e altissime considerationi di questa donna che di sopra e' dimostrata.
 siccome suole fare lo studio che si mette in acquistare una amista. che
 di quella amista grande cose prima consistere. desiderando quella. que
 sto e' quello studio e quella affectione. che suole procedere nel gliuonny
 l'ageneratione dell'amistade. quando sia da l'una parte enato amore.
 e desiderasi e procurasi ch' sia da l'altra. che siccome di sopra si dice filosofia e.
 quando l'anima e la sapienza sono facto amiche. sicche l'una sia tutta amata
 dall'altra. siccome p' l'omodo che detto e' di sopra. ne piu ornamento di ragione
 p' la presente propositione. questo primo uerso. che proemio fu nella li
 tale propositione. ragionato. pero che parla prima sua ragione. assai di
 leggiero a questa seconda si puo valgiere lo intendimento. onde al se con do
 uerso loquale e' cominciato del trattato e da procedere. e l'adone. Io dico.
 Non uede il sole. che tutto il mondo gira. qui e da sapere che siccome tratta
 ndo di sensibile cosa. p' cosa insensibile. si tratta con uenuelemento. cosi di cosa
 intelligibile p' cosa intelligenza. trattare si conueniente. E poi siccome nell'altra
 lo si parlaua cominciando dal solo corporale. e sensibile. cosi ora e da ragio
 nare p' il solo spirituale. e intelligibile. che e' iddo. Nullo sensibile intutto
 intutto il mondo e piu degno di farsi exemplo de' di. che il sole. loquale di sen
 sibile luce. sopra e poi tutte le corpora celestiali. e elementi. allumina.
 cosi di prima si colluce intellectuali. allumina. e poi le celestiali e altre
 intelligibili. il sole tutte le cose col suo calore uiuifica. e se alcuna ne cor
 rompe. non e' dell' intentione. dell' agione. ma e' accidentale. effetto
 di iddo. tutte le cose uiuifica in bontade. e se alcuna ne roia. non e'
 dell' diuina intentione. ma conueniente p' quello accidente. essere lo processo
 dello inteso effetto. che se ne faccia gli angeli buoni. e i re. non fa. l'uno
 e l'altro p' intentione. ma solamente li buoni. seguito poi fuori d' intentione.
 la malitia de' re. ma non si fuori d' intentione. che iddo non sapesse dinanzi
 se poi dire la loro malitia. ma tanto fu la affectione. a produrre la creatura
 spirituale. che all'aprensione di luy. che amalo fine. doueno uenire. non
 douea ne potea. di da quella produzione. rimouere. che non sanolba. di
 laudare la natura. sapendo p' pio ch' elusioni. e un altro in uita parte.

p' doro si douessero - non produciessero in quella fiori e p'liuani e p'liuani a ba
ndonasso la podutione dell'fruttifori. dico adunque che dio ch'otutto
intende che suo girare e su intendere non uede tanto gentil cosa quanto eli
uede quando mira la doue questa filosofia che auengna ch'edo esso medesimo
mirando uoglia insieme menta tutto in quanto la distintione delle cose e in lui
p'modo ch'ello effe. e in la ragione uede quella distinte uede adunque que
sta nobilissima di tutto assolutamente in quanto p' sottissima mente in so
la uede e in sua essentia che e memoria per ductione in te ch'odotto e di sopra
filosofia e un amaro uso di sapienza. loquale nasimamente e in dio p' che in
lui e forma sapienza e sommo amore e sommo atto che non puo essere altro e
sanno in quanto da esso procede e dunque la diuina filosofia della diuina esse
na p' che non esse non puo essere cosa alla sua essentia aggiunta e da nobilissima
p' che nobilissima ella essentia diuina e in lui p'modo p' fatto e uero quasi p' uero
matrimonio. nell'altra intelligentia e p'modo minore quasi come druda
della quale nullo amadore prende compiuta gloria. manefu aspetto contra
tore. la loro uisage. p' che uede si puo che non uede. non e in intendere cosa
alcuna tanto gentile quanto questa dico cosa alcuna in quanto l'altro cosa
uede e distingue come due e uolentosi essere ragione di tutto. onobilissimo
e da collentissimo cuore. che nella sposa del ompadore del uolo intendendo e non so
lamente epesa ma suora e figlia diletta.

11 eduto come nel principio delle laude di costui sottilmente si dice essa essere
della diuina substantia in quanto primamente si considera da procedere
e da uedere e come secondo me dico essa essere nel causate intelligentie
dico adunque **Ongni intelletto di lassu la mira.** doue da sapere ch'ella
dico faciendo relatione ad dio che dinanzi emenzionato e p' questo escludo le
intelligentie che sono in exilio della supna patria. loquali filosofare come gia
detto e e necessario non possono pero che amore in loro e da tutto isento e a filoso fa
re come gia detto e e necessario amore p' che si uede che in infernali intelligentie
dallo aspetto di questa bellissima sono priate. E po che essa e beatitudine do
lontolotto. la sua prouatione e amarissima e piena d'ogni tristitia. poi quando
dico **E quella gente che qui s'innamora.** di scendo amostre che non e in lu
mana intelligentia. essa e condaria mente ancora uerra. della quale filosofia
umana seguito poi p' lo trattato essa comendando. dico dunque che la gente
che s'innamora qui cioe in questa uita. la sente nel suo pensiero non sempre
ma quando amore fa della sua pace sentire doue sono da uedere tre cose che in
uestro testo sono tocchate. la prima sic quando si dice la gente che qui s'inna
mora p' che pare farsi distintione nell'umana generatione e in necessitate
fano si conuenie che secondo che manifesta mente appare e nel seguente tra
tato p' intentione si ragiona. la grandissima parte degli uomini uiuono piu
secondo lo senso che secondo ragione e quelli che secondo lo senso uiuono di que
sta innamorare e impossibile po che loro cuore non possono alcuna appren
sione. la seconda sic quando dice quando amor fa sentire doue si par fare
distintione di tempo. la quale cosa anco auengna che le intelligentie separate

questa donna mirino continuamente humana intelligenza. cio fare no puo po
 che humana natura fuer della quale sapagha l'Intellecto. elaratione. abisogna
 fuori d'ispeculatione d'molte cose a suo sostentamento. p che l'nostra sapienza e
 talvolta abituale. solamente ene attuale. che no incontra cio nel altre intelligen
 ze. che solo di natura intellectiva. sono p fette. onde quando l'anima nostra ne a e
 atto d'ispeculatione non si puo dire veramente che sia in filosofia. come in quanto
 alabito di quella. elapotenza di poter lei isueciare. ego talvolta etonguella ge
 nte che qui sinnamora. etalvolta no latera e quando dice lora che quella
 gente etonessa. cioe quando amore della sua pace fa sentire. che non uolo
 altro dire. se non quando l'uomo e in ispeculatione attuale. po che della pace
 di questa donna. non fa lo studio se non nell'atto della ispeculatione. etosi si uede
 come questa e donna primamente di dio. etsecondariamente del altre intel
 ligenze separate p continuo sguardo. etpresso dellumana intelligenza.
 p riguardare d'continuo. veramente sempre eluomo che a costei p donna
 d'chiamare filosofo. no obstante. che tutta uia non sia nell'ultimo atto di filosofia.
 po che dall'abito maggiormente caltri d'ordinano. onde diciamo dalcuno virtu
 oso non solamente virtu opando. ma alabito della uirtu auendo. etdicemo l'omo
 facundo etiamdio non parlando. p labito della facundia. cioe del bene parlare
 etdi questa filosofia in quanto dallumana intelligentia e partecipata. saranno omai
 le seguenti commendationi. amostrare come grande parte del suo bene alumana
 natura etconceduto. dico dunque appresso. suo essere piace tanto a chi gli la
 da. dalquale sicome da fonte primo si diria. che sempre attrae la capacita
 tade dell'nostra natura. laquale fa bella etvirtuosa. onde auenema che alabito
 di quella p alquanti si uengna. non uisueno si p alcuno che propriamente habito
 dire si possa. po che pimo istudio. cioe quello p lequale labito si genera non pu
 ote quella p fettamente agquistare. equi si uede humile sua lode che p fette
 e in p fette nome di p fessione. non p de. et questa sua d'insicuranza si di cio
 che l'anima della filosofia lomanifesta in quello che la conduce. cioe che dio
 mette sempre in lei. del suo lume. doue si uole memoria ridurre
 che di sopra e detto che amare e forma di filosofia. ego qui si chiama anima.
 di lei. loquale amore manifestoe nell'uso della sapienza. loquale esso
 conduce mirabili bellezze. cioe contentamento in ciaschuna conditione di tempo
 etdispregiamento di quella cose che li altri fanno loro segnori. p che auene
 che li altri miseri che cio mirano ripensando l'oro d'fatto doppo lo desiderio
 della p fessione. chagiono infatica di sospiri. et questo quello che dice
 che l'ho chi di coloro douella luce. ne mandan. messi al cor pien di di
 siri. che prendono. aere. et di uentan. sospiri.

s
 icome nella litterale spositione. doppo le generali laude. alaspziali
 si discende. prima dalaparte dell'anima. poi dalaparte delcorpo. cosi
 ora intendo l'oratio doppo le generali commendationi aspetiali. onde
 sicome detto e di sopra. filosofia p subietto materiale. qui alaspienza

ex forma a amore. ex composto delluno o dellaltro luso di speculatione. onde
in questo uerso che seguentemente comincia. In lei discende la uirtu di
uina. Io intendo comandare l'amore che parte della filosofia oue di sapere
che discender la uirtu duna cosa in altra. none altro che ridurre quella in
sua similitudine. siccome negli agenti naturali. uedemo manifestamente
che discendendo la loro uirtu. nelle piacenti cose. retano quello alloro simi
litudine. tanto quanto possibi sono auenire a dfferre. onde uedemo lo
sole che discendendo la raga suo. quagiu. reduce lo cose a sua similitudine
di lume. quanto esse p loro dispositione. possano dallauertude lume riceue
re. Così dico che di questo amore a sua similitudine. reduce. quanto esso
e possibile allui a similiarli. e ponsi la qualitate della reatatione. dicendo.
Siccome face in angelo. che uede. oue ancora e di sapere che lo primo a
gento. cioe idio. pingo la sua uirtu in cose p modo di dirito raggio. e in cose
p modo di sprendere reuerberato. Onde nelle intelligenze raga la diuina
lucis senza mezo. nellaltre si raga p chuto da questo intelligenza prima in
luminato. ma po che qui e fatta mentione di luce e di splendore. appetto
intendimento mostreno differenza. di questi vocabuli. secondo che auicenna
sente. dico che lusanza di filosofi. ee di chiamare lo uero lume in quan to
esso e nel suo fontale principio. di chiamare raggio in quanto esso e p lome
zo dal principio al primo corpo doue si termina. di chiamare splendore. In qua
nto esso e in altra parte illuminato. r p cussu. dico adunque. che la diuina uo
rtu senza mezo. questo amore. tragie a sua similitudine. Eao si puo fare
manifesto. massimamente in cio. che siccome lo diuino amore. etudo eterno.
cosi conuiente che sia eterno lo suo obiecto di necessitate. sicche eterno. che so
siano quella che esso ama. E così face a questo amore. amore. che la sapienza
nela quale questo amore fare eterno. e. onde scritto di lei dal principio. di nanz
di li secoli creata sono. e nel secolo che dora uenire non uenire meno. E nel pouerli
di salamone. essa sapienza dico. eternalmente ordinata sono. E nel principio di
giouanni. nel uangelio si puo la sua eternitade ap tamente notare. E quinci
naso che adoue questo amore splende. tutti li altri amori si fanno scari equa
li spenti. in po che lo suo obiecto eterno. in poportionalmente li altri obbiecti
uincio e spenti. p che li filosofi eccellentissimi. nelloro atti ap tamente lono
di mostrare. p li quali sapemo essi tutte laltre cose. fuori che la sapienza auere
messo. anoncato. onde democrito della propria psona non curando. ne bardi.
ne apelli. ne unghie. si tolle. platone. de li beni temporali non curando. la rea
le dignita mise. anoncato. che fillo di uo fu. aristotile. daltro amico non
curando. contra lo suo migliore amico. fori di quella combatte. siccome contra
lanomato platone. ex che di questi parliamo. quando trouiamo li altri. che p
questi penseri la loro uita disprezaro. siccome geno. socrate. seneca. e molti
altri. E po e manifesto che la diuina uirtu. aguisa d'angelo. in questo amore.
nelluomini discende. e p dano esperienza. dico. grida. su seguentemente. lo tosto
e qual donna gentile questo non crede. parli col lei emiri

p. donna gentile. S'intende. l'anobile anima d'ingegno. e libera nella sua propria
 podestade. che e. l'aragione. onde l'altre anime dire non si posson donne ma
 ancello po che non ploro sono ma p'altrui. el filosofo dice nel secondo della me-
 tafisica. che quella cosa che libera. che p' sua chagione dice e non p'altrui. dice
 parli col lei emini liatti suoi. cioe a compangnisi di questo amore.
 e guardi a quello che dentro dallui trouera. E in parte noto che diciendo
 quiui douella parla si di china. cioe doue la filosofia e nata si di china
 in celestia al pensiero. nel quale si ragiona questa essore piu che humana
 operatione. dice. del cielo. adare a intendere che non solamente essa. ma i po-
 nieri amici di quella sono astratti dal basso eterrano cose. poi susseguente-
 mente dice comella uolera eacendo amore ouunque ella si mostra. cola sona
 uitade dei liatti. che sono tutti li suoi sombiani honesti d'alta esenza souerchio
 alchuno. e subsequente mente amagior p' suasioni. della sua compangnia fare.
 dice. gentile in donna cio che il lei si troua e bello et tanto quanto
 lei similia. ancor s'obgunge. E puossi dir che suo aspetto gioua. doue
 da sapere. che lo sguardo di questa donna. fu annoi cosi largamente ordinato.
 non pur p' la faccia che ella ne dimostra uedere. ma p' lo viso che non tiene cola
 to desiderare ad aquistare. onde siccome p' lei molto di quello si uede p' ragione
 e p' consequente ueder p' ragione che senza lei pare marauillia. cosi p' lei
 si uede ogni miracolo in piu alto intelletto puote auere ragione. e p' consequ-
 ente puo essere. onde la nostra bona fede assua origine. dal quale uene
 la speranza. dal poueduto desiderare. e p' quella nasce l'operatione della charita.
 p' la quali tre uirtu. si sale a filosofare a quello ad honore celestia. doue histo-
 ri. p' ipatetici. et Epicuri. p' l'altre della uirtute eterna. in uno uolere concorde
 uolamente. concorrono.

n. 15. e lo precedente capitolo questa gloriosa donna e commendata secondo l'una de
 le sue parti componenti cioe amore. ora in questo uolo quale io intendo
 spenere quel uerso che comincia. Cose. appariscono nele suo aspetto. si conue-
 ne trattare commendando l'altra parte sua. Cioe sapienza. dice adunque lo testo
 che nella faccia di costei. appaiono cose che mostrano de piaciore di paradiso. et in
 questo loco doue cio appare. cioe nel liocci en el viso. e qui si conuene sapere che
 liocci della sapienza. sono le sue dimostrazioni. col quali si uede la uirtute. certissi-
 mamente. el suo viso. sono le sue p'suasioni. nel quali si dimostra la luce interiore
 della sapienza. sotto alcuno uelamento. E in questo due cose si sente quel piace-
 re altissimo di beatitudine. lo quale e massimo bene in paradiso. questo piacere
 in altra cosa di uagguare essere non puo. senon nel guardare in questi occhi. e in
 questo viso. e l'aragione e questa. che concio sia cosa che ci sia una cosa natural-
 mente di sia la sua p'fessione. senza quella essere non puo contento. che essere
 beato. che quantunque l'altre cose auessero. senza questa rimarrbbe il ui-
 desiderio. lo quale essere non puo col abitudine. acio che la beatitudine sia
 p'fecta cosa. el desiderio sia cosa di fetura. che nullo desidera quello che e.

ma quello che nona che manifeste di sotto. In questo sguardo solamente
lumina pfectione saguista cioe l'apfectione dell'ragione della quale si come
d'aprintipalissima parte tutta la nostra essenza dipende et tutte laltre nostre
operationi sentire nutrire et tutto sono p quella sola e questa e p se eno p altre
fatto p fecta sia quella p fecta e quella tanto cioe che l'uomo e in quanto e lo o
mo e determinato congni desiderio et cosi ordinato. E po si dice nel libro di sapienza
che gitta via la sapienza et la dottrina. E infelicio che e priuato dell'essere felice
p labito della sapienza seguita che saguista. E felice e essere contento secondo
la sententia del filosofo. Dunque si uede come nella specie di costui dell'etere di para
so appaiono. E po si legge nel libro all'ordinato di sapienza di lei parlando essa e can
dore della eterna luce specchio senza macula della maestà di dio. poi quando
si dice. Elle superchian l'onore tello et exco mo diaio dico che po co pa
rar posse di quello p l'altro per chianza doue da fare che in alchuno modo questa
chose nostro intelletto abballiano in quanto certe chose affermano essere che lon
telletto nostro guardare non puo cioe dio et la eternitate et la prima materia che
certissimamente si uede non e contutta fode si credono essere e p quello che
sono intendere noi non potemo sonon cose ne habendo si puo appressare alla sua
conoscenza eno altrimenti. Veramente puo qui alcuno forte dubitare come
cio sia che la sapienza possa fare l'uomo beato non potemo alui certe cose
mostrare p fectamente. Contie sia cosa che l'naturale desiderio si aluomo di
sapere e senza compiere lo desiderio beato essere non possa. Atto si puo chia
ramente rispondere che lo desiderio naturale e incassuna cosa emisurato
secondo la possibilitate della cosa desiderata. altrimenti andrebbe incontrare
di se medesimo che impossibile e. et la natura la uerebbe fatto indarno che an
che impossibile. Incontraria andrebbe che desiderando la sua p fectione e desiderando
la sua impfessione in po che desidererebbe se sempre desiderare e non compiere
mai suo desiderio. In questo erro e tale lauare maladito. E non si cargo che de
sidera se sempre desiderare andando dietro al numero impossibile agguinare
liurebbe anche la natura fatto indarno po che non sarebbe ad alcuno fine ordinato
e po humano desiderio emisurato in questa uita a quella scienza che qui auore si puo
e quello punto no passa senza p errore lo quale di fuori di naturale intentione
et cosi emisurato nella natura angelica et terminato. E quanto in quella sapienza
che la natura di ciaschuno puo apprendere e questa l'ragione p che li sant
no anno tralloro inuidia po che ciaschuno agunga lo fine del suo desiderio lo quale
desiderio et la natura della bonta misurato. ande contie si in cosa che conoscere
dio e di altre cose quello esso eno sia possibile al nostra natura quello
danno naturalmente non e misurato di se po e p questo la dubitatione soluta
poi quando dico. Sua belta proue fiammelle di foco desiderando ad un altro
piacere di paradiso. cioe della felicitate secondaria a questa prima la quale
della sua beatitudine procede doue da fare che la moralitate et la etica della filosofia
cheosi come la bellezza del corpo resulta dall'elementa in quanto sono debitamente

ordinari così la bellezza della sapienza che corpo di filosofia come detto e resuito
dall'ordine dell'ouertu morali che fanno quella piacere sensibilmente. E po a co-
che sua beltà cioè moralità de pious fiamelle di fuoco cioè appetito diritto
che s'ingenera nel piacere della morale dotrina loquale appetito non di parte
etiando dalli uizi naturali non che dalli altri. E quindi nasce quella felicità de la
quale diffinisse aristotile nel primo dell'etica. dicendo che è operatione secondo
uirtu inuita pfecta. e quando dico **pero** qual donna sente sua beltate
potendo in loda di costei grido alagente che la seguiti. dicendo loro lo suo bonifi-
cio cioè che p'seguitare lei diuene ciaschuno buono. po dico qual donna
cioè qual anima sente sua beltate biasimare. p non parere qual parere
si conuene miri in questo exemplo. oue da sapere che li costumi sono beltà de
l'anima cioè le uirtudi maximamente. le quali taluolta p vanità ex supbia
si fanno men belle. omen gradite siccome nell'ultimo trattato uedere si potia.
E po dico che a fugire questo signori incostei. cioè cola douella e. exemplo du-
milita. cioè in quella parte di filosofia morale. si chiama. e segungo che miran-
do costei dico **questa etolei chumilia ongni pueris**. cioè volge dolco-
mente fuori di debito ordine e p'egato. ultimamente in maxima laude di sa-
pienza. dico lei essere di tutto madre qualunque principio. dicendo che col lei
ho comincio lo mondo. e spezialmente lo mouimento del cielo. loquale tutto lo coso
genera. ed alquale ongni mouimento e principio emosso. dicendo. **Costei. pe-
nso ch'io fosse l'uniuerso**. cioè adire che nel diuino pensiero che esso intelletto
essa era quando lo mondo fece. onde seguita che ella lo faceuole. e po di so-
la mona in quello depouendi in persona di salamone quando iddio aparecchi a uo-
liciali ello era presente quando concerta le leggi e concerto giro uallano gli a-
bissi. quando s'is fermaua. e sospendea le fonti della que. quando circuma lo
suo termino al mare. e poneua le leggi alaque che non passero li suoi confini.
quando colli appondua li fondamenti della terra. colui ero era disponente tutte
le cose. ed ilottauami p ciaschuno. e po che morti. che alomista di costei fugite
aprite gli occhi uestri e mirate. che innanzi che uoi foste. ella fu amatrix. e
duoi. acenciando e ordinando lo uestro processo. E poi che fatto fosse p uoi dirigere
in uestra similitudine uenno a uoi. e fo tutti al suo cospetto uenire non potete.
onorate lei ne suoi amici. e seguita li comandamenti loro siccome che uiziano la uo-
lonta di questa eternali imperatrice. non chiudete li occhi a salamone che cio
videte. dicendo che la uia de giusti. equasi luce splendente. che poendo e resue
fino al di della beatitudine. andando loro dietro mirando le loro operationi. che essoro
debbono a uoi luce nel cammino di questa breuissima uita. equi si puo terminare.
la uera sentenzia della presente canzone. ueramente l'ultimo uerso che p' tornata
e posto. p l'altezza de spotione assai legiermente qua si puo ridurre. salvo in tanto
quanto dico che io li chiamai questa donna fora ed idgnosa. doue da sapere che dal
principio essa filosofia pareo me quanto dalaparte del suo corpo cioè sapienza
fiora che non mi ridia in quanto lo suo p'suasioni ancora no intendea ed idgnosa.

che non mi volgea lochio cioe chio no poteva uedere la sua demonstratione. Et tu-
tto questo lo disotto era dal mio lato. Et questo e p quello. che non la sentenza li tora
lo edato. e manifesta alogoria della tornata. sicche tempo e p piu altro pro-
cedere di porre fine a questo trattato

1 edola rime d'amor ch'isola. cetera nomina pensieri. conuen chio la sci. non
p chio non speti. ad esse ritornare. mag chio latti disingnati eseri. che nella do-
nna mia. son apariti man chiusa la uia. delusato parlare. E poi che tempo mi
par d'aspettare. di porre bu lomo soauo istile. chio tenuto nel trattare d'am-
ore. e d'io del ualore. plogualer uoramente homo egentile. corrimo aspro ese-
tile. ripouando il giudicio falso euile. di que che uolglion che d'gentilezza.
sia principio richoza. Et cominciando chamo quel sognore. che alama donna
nellicchi dimora. p chella diso stoffa s'innamora.

t alio impero che gentileza uolse. secondo il suo parere. che fosse anticha possessione
dauore. con regimenti belli. E d'altri fu di piu lieue sauer. che tal dotta riuolse.
elultima particola notolse. che nolauera fo. folli. di dietro da costui uantuti gu-
elli. che s'ingentile. p ischiatta altrui. che lungamente ingran richoza estata.
ede tanto durata. lacosì falsa oppinion trannoi. che luom chiama colui. homo
gentil che pue dicore io fui nepote offillio dicota. ualente. ben che sia da
niente. manilissimo sembra a chiluor guata. chui ascorto il camino e poscia lona.
et occhiali che morto era p terra.

Ch'indiffiniscia omo elengno animato. prima dico no nno. e dopo il falso parla non
inteto. ma piu forse non uede. Similamente fu chitonne impero indiffinire
errato. che pima puose il falso ed altro lato. con disotto proce. che d'ouige
siccome si crede. non possen gentileza dar natura. p cio che uili son dalor natura
poi che pinge figura. nonon puo esser lei nola puo pone. nella diritta tone.
fa piggar riuo che d'alungi core. che siano uili appare. ed ingi fette. che quantu
nque colotto. non possen quietar madan piu cura. onde l'animo che dirito
ouerace. p lor discomimento non si fice.

Al enollion che uile. e hom. gentil di uengna. ne diu il padre. isconda. nation che p
gentil gramai sintenda. questo dalor confesso. Onde l'alor ragion par che se
offenda. intanto quanto assengna. che tempo egentileza s'comuengna. diffi-
nendo conesso. s'ncor segue. dico che nanni omesso. che sian tutti gentili ouer
uillani. E che non fosse ad huom. comintia nno. matio io non consento. ne d'uno
altressi s'eson cristiani. p ch'antolotti s'eni. e manifesto illor diu essere uani.
ero così p falsi l'ipruios. e dalor animosio. e dicer uollio ormai siccome sentor.
che cosa egentileza edache ueno. e d'io isenai. che d'gentile. huom tono.

Dico congni uerti principalmete. uien da una natura. uertute dico che sia luom.
felice. in sua opatione. questo secondo che letica dica. un habito e ligento.
loqual dimora in mezo solamente. etai parole pone. duo. che nobilitate in sua
ragione. i porta sempre bene del suo subgetto. come uirtute. i porta sempre male.
e uirtute cotale. da sepre altrui. di se buono intellecto. p che un me desimo detto.

Conuengono ambedue ch'endano effetto onde conueni ch'elluna uegna
da l'altra o dun terzo ciascuna ma seluna ual' cio che l'altra uale e danon
piu d'altra uera piuttosto cio ch'io detto qui sia p' su opposto.

E gentileza douunque uirtute ma non uirtute ~~ma~~ si com'el cielo douunque
castella macio none conuerso / E noindonna e dineta nouella uedim questa
salute inquanto uergognose son tenute che da uertu diuerso douunque
uerra come d'altro ilperso ciascheduna uirtute da costei ouero il gener
lor ch'io mis auanti pero nessuno suanti dicono p' ischiatta io son collei
chelli son quasi de que cantal grazia fuor di tutti rei che solo iddio ala
nima la dona che uede i sua p'sona p'fettamente star sicche dalquanti
chel seme difelicitata siacosta messa da dio nell'anima ben posta.

L'anima ch'ui addorna esta bontate nola si tene ascosa che dal principio
calcorpo si sposa lamorte / ubidente soaua e uergognosa ene
la prima etate e sua p'sona a conca di beldate cole sue p'ti acorte in
giouenega temperata e forte / piena d'amore e di cortesi lode e solo i lealta
far si diletta E nela sua senetta prudente e giusta larghezza senodo ense
medesima gode d'indire e ragionar del'altra prode poi nella quarta parte
dell'uita ad dio si rimarata contemplando la fine ch'ella aspetta e benedice
li tempi passati uedete omai quanti son l'ingannati.

Contra li erranti mia tuttanindrai e quando tu farai in parte doue sia
la donna nostra nola tenere il tuo mister couerto tute puoi dir p' certo
io uo parlando dell'anima uostra.

oro re secondo la concordevole sentenza / liami di lui ragionanti
e secondo quello che p' esperienza edimamente uedemo che con
giunge e unisce l'amante cola p'sona amata Onde p' Pittagora dice
nel'amista si fa uno di piu epo che l'clipse cognante comunicano natu
ralmente intra se le loro qualita intanto che tal uolta e che l'una
torna del tutto nella natura del'altra incontra che le passioni della
p'sona amata entrano nella p'sona amate sicche l'amore dell'una si
comunica nell'altra e cosi l'odio e lo disidero e ogni altra passione p'che
liamici dell'uno sono dell'altra amati e li amici odiati p' che in greco puer
lio e detto dell'amici ess' deono tutte le cose comuni Onde io fatto
amico di questa donna di sopra nella uerace spositione nominata

cominciai a amare e odiare secondo amore elio suo. Cominciai adunque
a amare li sequitori della ueritate e odiare li sequitori dello errore
e della falsitate. comella face ora pero che ciascuna cosa p se e amare e
nulla e da odiare seio p sopranumeto di malitia ragionando ed onesto e
no le cose ma le malitie delle cose odiare. e parare. da esse dipartire e accio
per alcuna psona intenda la mia eccellentissima donna intede maximamente
appartire. dico la malitia dello cose laqual ragione e d'io po che il lei e
tutta ragione e il lei e fontalmente honestade. Io lei seguitando nella cosa si
come nella passione quanto potea li errori della gente abominada e dispregiata
no p infamia o uitupio delli erranti ma delli errori liquali biasimando
cedea fare dispiacere e dispiacuti partire da coloro che p essi eran da me
odiati intra liquali errori uno maximamente io ripreda loquale no solamente
e dannoso e pericoloso a coloro che i esso stanno ma etiam ad altri che
lui riprendano parte da loro e danno. questo e l'errore de humana bontade
i quanto piu e dalla natura seminata e che nobilitade e chiamare si dee
che mala consuetudine e p poco intellecto era tanto fortificata che opini
one quasi di tutti nera falsificata e della falsa opinione nasceuano li falsi
giudici e de falsi giudici nasceuano le no giuste reuerenze e mulperzioni
perche li buoni erano i bellano dispetto tenuti e li maluagi honorati e exaltati
laqual cosa era pessima confusione del mondo di come uedere potete che mira
quello che dico puo seguirare sottilmente. e perche edio fosse cosa che questa
mia donna un poco li suoi dolci sembiati trasmutasse a me maximamente i quelle
pti doue io miraua e cercaua se la pma materia delli eterni era da dio
intesa p laqual cosa un poco dal frequentare lo suo aspetto misostene quasi
nella sua absentia dimorando entra in angustia col pensiero ~~lo dispetto~~ lo dispetto
humano intorno al detto errore e figure otiositate che maximamente di questa
donna e nemica e distinguere questo errore che tanti amici le tollio pposti
di gradire al agente che p mal camino andauano accio che p dritto calle si
dirigasse e cominciai una canzone. netui principio dissi. le dolci rime
Damor chisolia nella quale io intendo inducere l'agente in dritta via
per la propria conoscenza della uera nobilitade si come p la conoscenza del
suo testo la spositione della quale ora s'intende uedere si potra. E pero che
i questa canzone s'intese a rimedio cosi necessario non era buono sotto alcuna
figura parlare. ora conuenesi p una tosta questa mediana accio che
fosse tosta la santade della quale conuota a così laida morte si corre.

non sarà dunque mestiere nella sposizione di costui alcuna allegoria aprire
 o solamete a sentega secondo la lettera ragionare / p mia donna itendo sem pre
 quella che nella precedente ragione e ragionata / cioè quella luce uirtuosissima
 filosofica li cui raggi fanno i fiori rifringere e fruttificare la uirtute degli
 uomini nobilitando e la quale trattare l'ipotesa canzone pienamente itende.

El principio della impresa sposizione p meglio dire antendere la sentega
 della ipotesi canzone conueni quella partire in due parti che nella prima
 prima parte principalmente si parla nella seconda si seguita lo trattato e comincia
 la seconda parte nel cominciamento del secondo verso. Doue dice. Tale impero
 che gentileza uolse. La prima parte ancora in tre membra si puo com
 prendere nel primo si dice p che dal parlare usato imparato. Nel secondo dice
 quello che di mia intentione a trattare. Nel terzo domando aiuto a quella
 che piu aiutare mi puo cioè al uirtute lo secondo membro comincia.
 E poi che tempo m'pare d'aspettare lo terzo comincia. E comin
 ciando chiamo quel sequire. dico adunque che amo conueni lasciare
 le dolci uirtu d'amore. Le quali solliano cercare li miei pensieri e la ragione
 assegno p che dico che cio non e p intendimento di piu no rimare d'amore
 ma po che nella donna mia uiuon sembianzi sono appariti li quali mano
 tolta materia di duc al presente d'amore. Due di sapere che no si dice qui
 tratti di questa donna essere di segnosi e fer. sono secondo l'apparenza di
 come nel decimo capitolo del precedente trattato si puo uedere come altra
 uolta dico che l'apparenza della uirtute si discorda e come cio puo esse
 che una medesima cosa sia dolce apara amara ouero sia chiara e para
 oscura qui sufficientemente ueder si puo appresso quando dico. E poi che
 Tempo m'par d'aspettare. dico si come detto e questo che trattare
 intendo. E qui non debba passare ed e sicco cio che si dice. I tempo aspettare
 ipso che potentissima ragione e della mia massa. o da uedere e come q' rago
 nouamente quel tempo intutto le cose operationi si debba attendere e maxim
 mente nel parlare lo tempo secondo che dice aristotile nel quarto della fisica
 e numero di mouimento secondo pma e poi e numero di mouimento celestiale
 lo quale dispor le cose di quagui diuersi pomete arceueri alcuna iforma
 tione che altrimenti e disposta la terra nel principio della pmaner. arceue
 ite la informatione dell'aria e deli fiori e altrimenti l'ouero e altrimenti
 e disposta una stagione arceueri lo seme che un'altra e così l'aria meta
 i quanto che e fondata sopra la complexion del corpo che a seguitare la cir
 culatione del cielo altrimenti e disposto un tempo e altrimenti un'altra p
 che le parole che sono quasi seme operatione si deono molto discretamente
 sostenere e lasciare p che bene siano filosoficamente riceuute e fruttifere uengano.

di pche da l'altro pte no sia difetto di stultitia. ego lo tpo e da pcedere si
p colui che parla come p colui che da uero che si pcedere e mal disposto
pui uolta s'no le sue parole danno. E se l'udire e mal disposto mal s'no qle
riceuuto che buono s'no ego d'almona da nolo e col pte tpo e d'apare
a tpo e d'acare. E pche io sentendo ime turbata dispositione p la cagione che
tutta e nel precedente capitolo parlare d'amore parua amo che fosse di
spettare tpo loquale pto porta lo fine d'angu de fidero e a presentia quasi
come donatore a colui che no incasta d'aspettare. Onde da tanto pto
appra nullo sua epistola. E che lo agricola aspetta lo pretioso frutto dela terra
patientemente sostenendo infino che uenue lo tempore e lo serotino. E tutte le
nostre birghe se bene uenimo acicare l'oro pncipi pcedono quasi dal non
conoscere l'uso del tpo dico poi che d'aspettare impare. d'apare cioe lastero
stare lomo stilo cioe modo s'no che d'amore parlando e tenuto e dico d'ide
di quello ualore p loquale lomo e gentile ueracemete. E auenga che ualore
intender si possa p pui modi qui si pende ualore quasi potera d'atura
ouero di bontade da quella data siccome d'otto finicia. e pmetto di trattare
di questa materia coram pte e appra. pte si pte si pte si pte si pte si pte
d'apare. d'apare cioe largamete e strettamete. stretto sintende pur
p quella d'cordanza che nell'ultima e penultima sillaba fare si suole quando
largamete sintende p tutto quel parlare che numeri e tpo regolato i umato
consonare. cioe. E si qui i questo proemio prendere e intendere suole. ego
dico appra quanto al suono del ditato che a tanta materia no uene eff lono
e dico pte quanto al asentega dela parole che sottilmete argometando e
disputando pcedono. e pte. **Proponendo il iudicio falso e uile.**
Quo si pmette ancora d'ignare lo iudicio della gente piena d'errore falso
cioe rimesso da la ueritade e uile cioe da uita danno affirmato e fortificato
e da d'guardare accio che i questo proemio pma si pte di trattare l'ouero
epi d'ignare lo falso enel trattato si fa lo pte che pma si pte lo falso
e poi si tratta l'ouero che pare no conuenire al apmissione po e d'apare. che
tutto che aluno e al altro sintende al trattare l'ouero sintende pncipalmente di
reponare lo falso sintende tanto quanto l'oueritade metto si fa appare
equi pma si pmette lo trattare del uero siccome pncipale intento loquale
all'anima delli auditori porta d'idero d'idero nel trattato pma si pte
lo falso accio che si ggate le mali opinion. l'oueritade poi pui liberamete
sia riceuuta a questo modo tenne lo maestro de l'umana ragione d'istotile
che sempre pma combatte col aduersari dela ueritade e poi quella d'ig
unta la ueritade mostra d'uma meta. quando dico. **E cominciando**
chiamo quel signore chiamo l'oueritade che sia meo. loquale e

quello signore che nell'arte cioè nelle dimostrazioni della filosofia amava e
 e signore che alla disposta anima / e donna / e altissimi / e più fuori ogni libertade
 ed era per la ditta disposta anima per che essa filosofia che è come
 detto e nel precedente trattato amoroso usò disprezzo se medesima uguale quando
 apparisse l'altissima dell'arte suoi altri che altro e adire se non che l'anima filosofica
 non solamente contempla essa veritate ma ancora contempla l'opio contemplare in
 primo e la stessa di quella rivolgendosi sopra se stessa e di se stessa manovrando per
 la bellezza di quella rivolgendosi sopra se stessa e di se stessa manovrando del primo
 suo guardare così termina ciò che principalmente per tre membri porta l'effetto del
 presente trattato. / 14 / 10

E ditta l'essenza del primo e disprezzo lo trattato e per meglio quello mostrare
 partore si conviene per le sue parti principali che sono tre che nella prima si tratta
 della nobiltà secondo opinioni d'altri nella seconda si tratta di quella secondo la prima
 opinione / nella terza si volge l'opinare alla canzone d'alcuno ad ornamento di ciò
 che detto e la seconda per cominciare dico ogni virtù principalmente.
 l'essenza comincia. **Contra heresi mia tutendrai.** e appresso questi
 parti gentili e altre divisioni fare si convengono allora prendere l'intelletto che mostrare
 sintende però nullo si maravigli se per molti divisioni si perde ed è così cosa che grande
 e alta opera sia per le mani al presente / e tali auctori poco cercata e che lungo con
 uerna di lo trattato / e sottile nel quale per me ora senta ad distinguere l'effetto
 perfettamente secondo l'essenza che esso porta dunque dico che ora questa prima per
 si divide in due che nella prima si pongono le opinioni altrui nella seconda si riprovano
 quelle e comincia questa seconda per. **chi diffinisce homo e legno ani**
mato ancora la prima per che rimane sia due membri. lo primo e l'anaratione del
 nome del iperatore lo secondo e l'anaratione dell'opinione della gente vulgare che e
 dunque ragione ingenua e comincia questo secondo membro. **Salvi fu di più lieve**
sapere. dico dunque. **Tale impero** cioè tale usò l'ufficio ipiali. Due da sapere
 che federigo di s'aua ultimo iperatore deli romani ultimo dico per rispetto al tempo
 presente non ostante che l'edelfo e d'edelfo e d'edelfo per electi siano appresso la sua morte
 edeli suo disceduto domato che fosse gentileza risposta opera antica ricchezza e belli
 costumi. E dico che altri fu di più lieve sapere che pensando annullando questa diffinitione
 in ogni parte loro ma l'ultima particola cioè belli costumi e tenersi alla prima cioè alla
 tua ricchezza e secondo che l'effetto pare dubitare forse per non avere belli costumi non
 uolendo perdere lo nome di gentileza / diffinisco quella secondo che per lui faccia cioè posses
 sione d'antica ricchezza. E dico che questa opinione e quasi di tutti dicendo che debbo
 da costumi uano tutti coloro che fanno alcuni gentili per eff di p'genio lungamente stata
 ricchezza e così cosa che quasi tutti così latrano queste due opinioni / magna che
 luna come detto e del tutto sia. Da non curare / due gravissime ragioni pare che
 abbiano tanto. La prima e che dice che quello che pare al più impossibile e del tutto

ess' falso. et de melio p'ngg'ia poi l'onestade dela ueritate che ogni autoritate conuen
ragionare intend. quanto l'una ol'altra di queste ragioni autatice e p'sente. e p'ma dela
p'p'ia. e l'onestade p'p'ia no s'p'uo p'ncipi' uenire. e p'ma ueritate e quella p' intentione
in capitulo speciale e trattare.

141
e l'onestamento ueritale dela qual maestade secondo l'ouero e la necessitate del
humana ciuitade che anno fine ordinata ad uita felice. ala quale nullo p'se
e l'onestade p'ncipi' e p'ncipi' l'auentio d'alcuno d'alcuna cosa che l'uomo ab'sogna di molto
che al quale uno solo satisfare no puo e po' due filosofos che l'uomo naturalmete
e compagniaale animale e si come uno huomo a sua sufficienza richiede compagnia
domestica di familia cosi una cosa a sua sufficienza richiede una uicina. altramente
molti difetti sosterebbe che farebbero impedimento di felicitade. e po' che una uicina
sono puo i tutto satisfare. e uenire asoddisfacimento di quella essere. l'auentio. ancora
la ciuitade richiede alle sue arti e ala sua difensione auere. uicina e fratezza
dele ciuitate. e po' fu fatto l'ordine d'alcuna cosa che l'uomo hu
mano determinata possessione di terra no p'p'iet' anima se p'p'iet' gloria
d'acquisto. e come p' esperienza uedemo disordine e guerra. e uenire p'ngere
intera regno e regno. e quali sono tribulationi dele ciuitadi e p'leciadi dele uicine
e l'auentio dele cose del uomo. e co'impedimento di felicitade. e po' che a queste guerre e
al loro cagione torce uia. e uenire di necessitate tutta la terra e quanto al umana
generatione a possidere. e po' che op'ncipi' cioe uno solo p'ncipato e uno p'ncipe
quero loquale tutto possidente e po' de p'ndere no possendo li regi tegna d'otenti neli
termini dela regni sicche pace inter loro sia. nela quale si possino te uita. e in
questa p'p'ia l'auentio p'ncipi' i questo amore le cose p'ndere ogni loro bisogno
loquale p'p'ia l'uomo una felicemete che e quello p'p'ia esse e nato e acquisto regni
se possino reducere p'ncipi' de filosofo che li nela politica dice. che quando p'm cose
ad uno fine sono ordinate. una di quelle e uenire esse regnante ouero regente
e tutte l'altra uita e regulate siccome uedemo i una nave. che diuersi ofici e
diuersi fini di quello anno p'p'ia fine sono ordinate. cioe apprendere. l'oro desiderato porto
p' p'ndere uia. e po' siccome castano oficale ordina l'op'atione nel p'p'io
fine. cosi e uno che tutti questi fini considera e ordina. e po' uenire di tutti
e questo e l'auentio. e po' che uita tutti obediunt. deono questo uedemo neli re
gion neli exerciti in tutte quelle cose che sono come detto e a fine ordinate
p'p'ia manifestamente ueder si puo che affectione dela universale religione
del humana p'p'ia e uenire esse uno quasi ne p'p'ia de considerando l'ordina
conditioni del mondo e li diuersi e necessari ofici ordinare. alia d'alcuna universale
e inrepuabile oficio di comandare. e questo oficio p' excellenza imperio. e
chiamato p'ncipi' nulla additione pero che esso e di tutti l'altri comandamenti
comandamenti. e po' che a questo oficio e posto. e chiamato impadere. po' che
di tutti li comandamenti e li e comandatore. e quello p'p'ia dice. a tutti e
lagge. e p'nti de esse ubidito e ogni altro comandamento da quello di costui

prende vigore e autoritade. E così manifesta la imperiale maestade e d'autoritade
essere altissima nellumana compagnia. Veramente potrebbe alcuno gaudire, dicendo che
tutto che offitio d'imperio al mondo si ne piglia no fanno l'autoritade del Romano imperio
ragionandome sopra la quale s'intende dimostrarci po che la Romana potenza non
p' ragione p'ma p' decreto di decreto universale sia agitata ma p' forza che alimagine
pare, off' contraria atto si può liuemente rispondere, che la electione di questo sommo
uiciale conuenia p'mamente potere da questo consiglio che p' tutti p'uede, cioè Dio
altimete sarebbe stata la electione p' tutti no quale cōciosia cosa che anco l'officiale
p'detto nullo alioe di tutti intendea. E po che più dice natura signoreggiante non
forte insistendo, e più sottile inquisendo ne fu, ne fia che quella dela gente
latina, di come p' esperienza si può uedere, e maximamente quello popolo santo nel
quale talto sangue romano era misto, cioè Roma. Dio quello elegge aq'lo ufficio
po che cōciosia cosa che a quello ottenere, no senza grandissima uirtute uenire si potesse
e a quello usare grandissima e humanissima benignitade. Finche desse questo era
quello popolo, che atto più era disposto. Onde no dispora fu principalmente presso
p' la romana gente, ma da diuina p'uedenza che e sopra ogni ragione e diuina p'ceda
uangelio nel p'mo dello Euangelio quando dice Ippona di Dio parlando a costoro, cioè
ali Romani, ne termine discorsi, ne ditempi pongo allora a dato impio senza
f. ne la forza dunque, no fu cagione mouete, siccome credena che gaudiana ora
fu cagione instrumentale. Siccome sono colpi del martello cagione del chetello
colonna del fabro, e cagione efficiente e mouente. E così no f'era ma ragione
ancora diuina offe stata p'ncipio dello Romano impio. E che cio sia, p' due agtissime
ragioni uedere si può le quali mostrano quella ciuitade impiatrice e d'adio auer
specialmente nascimato e d'adio auer spetiale p'cesso, ora po che in questo capitolo
sanza troppa lunghezza, cio trattare no si potrebbe e alungin capitoli sono
nomina dela memoria, fare anchora digressione d'altro capitolo p' latocitate ragi
oni mostrare che no f'iano senza utilitade e diletto grande.

Omne marauilla p' la diuina p'uedenza che del tutto angelico che humano acor
quinto sopora occultamente anco molte uolte p'cede. E cōciosia cosa che spesso uolte
humano quationi all'uomini medesimi astendono la loro intentione, ora da marauillare
e forte quando la executione dello eterno consiglio tanto manifesto p'cede che la nra
ragione. E po io nel cominciamento di questo capitolo p'ffo parlare colà bocca d'isaiamane
che Ippona dela sapienza dice noli suoi puerbi d'edere po che di gran cose io debbo
parlare. Volendo lamisibile bonta diuina humana natura a se conformare, che p' lo
peccato dela p'uaricatione del p'mo huomo d'adio corrupta e disformata, eletto fu
i questo altissimo e cōquintissimo discorsore dela trinitade che filio di Dio i terra di
stendesse a fare questa edenda. E po che nota sia uenuta, l'omondo no p'tamene lo cielo
ma la terra conuenia offe i optima dispositione. E d' optima dispositione della terra sia
quandella e m' recta, cioè tutta ad uno p'ncipio come detto e di sopra, ordinato fu
p' l'ordinio p'cedimeto quello popolo e quella ciuitade che cio era d'edere cioè la gl'iosa Roma.

E po anche l'albergo d'una illecestrale roge intrare douca douma eff modiffi
 e purissimo, ordinato fu una pgenie santissime del quale dopo molti meriti nascosse
 una femmina optima di tutte laltre la quale foffe unora del filius d'ido e qste
 pgenie e quella di dauid del quale nascosse l'alaldegia elonore delumana generatione
 era qaria, e po a pto i yfria nascera uirga dela radice di yeffe e fuori dela sua
 radice salua. E yeffe fu padre delo ppreddito dauid, e tutto qto fu i uno d'iprale
 che dauid nacque, e nacque roma, cioe che Enea uir di Troia in ytalua, che
 fue origine della citade romana d'icome testimonian le scritture, pste affa e
 manifesto, laduina electione del romano impio p conuincimento dela sua citade
 che fu contemporaneo al radice dela pgenie di qaria, e in d'entemete e datocari
 che po che effo ceto comio aguarie, i melleore dispositione no fu che allora
 quando di d'ip. e fesse colui chele fatto e chele g'gouerna d'icome ancora p uirtu
 di loro arti limatemata possono ritornare, nel modo mai no fu ne pua si p'fec
 tamete d'ipste come all'ra, che ala uoce d'uno solo pncipe di roma popolo e roma
 d'icome testimonio luca euangelista, e pero pare uniuersale era p'utto, che
 mai piu no fu ne fu l'animo delumana d'ipagne, e inttamete p dolce comio a debito
 porto correa o ineffabile o incompresibile d'iprenga d'ido che a una hom p la tua uenuta
 d'ipria iuso, e qua in ytalua tanto dinanzi ti preparasti, e o stolissimo e bestiuole
 che agnua duomo noi pascete, che presumite contra nostra fede parlare, e uolete
 sapere filando e sapendo cio che idio che tanta prudenza a ordinata, qaladeti
 p'ate noi e la nostra presunzione e di auoi credere, e come detto e di sopra nela fine
 del precedente trattato, no solamente spetiale nascimeto ma spetiale p'cesso ebbe
 da dio che breue mete da romolo comincando che fu di quello pmo padre, in
 fino ala sua p'fettissima etade cioe al t'po del predetto suo impadore, no pur
 p humane ma p diuine q'ctioni andoe lo suo p'cesso, che fessi considerauano li. Sy. Regi.
 che f'esse quasi b'niuli e tutori pma la gouernare, romolo numa, tullio. Anche
 e li tre Torquani che f'ero quasi b'niuli e tutori dela sua p'uentia, noi trouare potemo
 p le scripture delle romane istorie, maximamete p titolimo coloro essere stati
 di diuersi nature p'condo la oportunitade del precedente trattato tempo p' noi
 consideriamo, poi che p la magiore adolestenza sua poi che di la reale tutoria
 fu emancipata da bruto pmo consolo infino a desere pmo pncipe. Sono noi
 troueremo le exaltata no come humani cittadini ma come diuini neli quali
 no amore humano ma diuino era ispirato i l'amore lei, e cio no potea ne
 douca esse, p'no p spetiale fine da dio inteso i tanta celestiale d'ip'ione.
 E che diua che f'esse p'nce diuina inspiratione, fabricio d'ipinata quasi multi
 tudine loro rifiutare p no uolere abbandonare sua patria, d'uno deli d'anniti
 tentato d'icorrompere grandissima quatita loro p carita dela patria rifiutare
 dicendo che li romani cittadini no loro ma li possessori deloro, possidere
 uoleano. E ouero la sua mano p'no incendiare p'che fallato auca locolpo che
 p liberare roma pensato auca, che diua di Torquato giudicatore del suo

figlio amore p amore del publico bene senza diuino auctorio. cioe auere
 sofferto. E Bruto predetto similmente chi duxa deli deci. e deli drusi se posero
 la loro uita p la patria chi duxa del Catimato Regolo da cartagine mandato a
 roma p comutare li presi cartaginesi. a se e alli altri presi romani uere cotra
 se p amore di roma. dopo la legatione ritratta consiliato. solo di diuina natura
 n. 116. Chi duxa di Quintio canuto fatto dittatore. e tolto dalo aratro. dopo
 lo tepo delificio spontaneamente rifiutando. alo arare esse tornato. Chi duxa di
 Camillo bandeggiato e cacciato in exilio esse uenuto a liberare roma cotra li suoi
 nemici. e dopo la sua liberatione spontaneamente esse ritornato in exilio p non
 offendere la senatoria auctoritate senza diuina istigatione. Oseratissimo catone
 petto di catone chi presumera di te parlare. certo maggiormente. di te parlare
 no si puo. che tacere. e seguire Jeronimo quando nel p. 11. della Bibbia la
 doue di paulo toccha dice che meglio e tacere che poco parlare. dire. certo
 e manifesto esse deo rimembrando l'uita di costoro e dell'altra diuini cittadini
 no senza alcuna luer. dela diuina bontade. agnuta pura la loro buona na-
 tura. essere tante mirabili opationi state. E manifesto essere deo questi eccellenti-
 ssimi esse stati instrumeti. coli quali pcedette la diuina pcedenza nolo romano
 impio. doue piu uolte parue off. braccia di dio da essere p. 11. e no puose
 idio lemani p. 11. a la battaglia doue li alban. coli romani dal p. 11. p. 11.
 campo de regno cobattero. quando uno solo romano uole uinci. e la p. 11. di
 di roma no puose idio lemani p. 11. quando li franceschi. tutta roma presa
 prendeano di furto. Campidolio di notte. e splamete la uoce. diuina oca. fo. no
 senture. E no puose dio lemani quando p la guerra d'ambal. auendo p. 11. tanti
 cittadini che tre gogge d'anelle in africa cum portati li romani uolsero alban
 donare. l'aterra. se quel benedetto. otipione. giouane. no uesse. impio. lan-
 data in africa p la sua granda. francesca. E no puose idio lemani. quando un
 nuovo cittadino di prociola. cōdizione. cioe. Tullio. contra tanto cittadino. quanto
 era. Catellina. la romana liberta. difese. certo si. p. 11. piu. chiedere. no si
 deo. auedere. che. spetial. nastimeto. e. spetial. p. 11. da. dio. pensato. e. ordinato.
 fosse. quello. dela. santa. attada. e. certo. di. ferma. sono. opinione. che. lo. pietre.
 che. nele. mira. suo. stanno. siano. degne. di. reuerencia. e. lo. uolo. donella. si. de.
 sia. degno. oltre. quello. che. p. 11. gli. uomini. e. predicato. e. appuato.

Sopra nel terzo capitolo di questo trattato. p. 11. fu. di. ragionare.
 dell'alteza. dela. Imperial. auctoritate. e. dela. filosofica. e. po. ragionato. dela.
 Imperial. p. 11. oltre. si. diuene. la. mia. digression. auedere. di. quella. del. filoso.
 secondo. la. p. 11. fatta. e. qui. e. p. 11. da. uedere. che. q. 11. uocabolo. uole.
 dire. p. 11. qui. e. maggiore. m. 11. di. saper. che. sopra. lo. ragionamento. dela.

Impratoꝛ/ loquale p la sua maestade no pare effere dubitata/ & dunque disaperer
che auctoritate no e altro che atto d'autore/ questo vocabolo coe auctore pñza
quella certa lettera. & puo distendere da due pñcipij/ l'uno sic da uno uerbo
molto lastrato talu p ugramatica che significa tanto quanto legare parole coe
amico/ & che ben guarda lui nela sua uoce pua uoce aptamente uedia che elli stesso
lodimofra che solo di legame di parole e fatto coe di soli cinque uocabuli che sono
anima e legame dogu parole e composto d'esse p modo uolubile a figurare ymagine
di legame/ che comiaando dal. a. nel. ii. quindi nuofae rimane dritto p. i. nel. e.
quindi si riuolue e torna nel. o. sicche ueramente ymagina questa figura/ a. e. y. o. n.
loqual e figura di legame/ e inquanto auctore mene e distende di questo uerbo/
si prende solo p. l'ipoti che collarte musica le loro parole anno legate e di questa
significatione appente no intende altro pñcipio onde auctore distende di come
testimonia figurazione nel pñcipio dele sue dinationij e uno uocabulo greco che
dice auctentia/ che tanto uale in latino quanto degno di fede e di uerita e coe auctore
quindi derivato uale si prende p ogni pñza degna d'essere creduta e obedita/ e
di questo mene questo uocabulo del quale a presente si tratta/ coe auctoritate
p. che si puo uedere che auctoritate uale tanto quanto atto degno di fede, edo-
bedienza/ e uerita e che le sue parole sono pñza e altissima auctoritate che dri-
stotile sia degnoissimo di fede e di uerita e di obediencia/ e si puo intrare pñza/ e
artefici di diuerse arti p copation/ ordinati/ a una pñza/ e d'arte finale/ l'arte-
fice ouero opatore di quella/ maximamente dee esse datutti obedito e creduto/
si come colui che solo considera l'ultimo fine di tutta gli altri fin. onde alcuniati
dee credere lo spaduo lo fienaro/ lo ocellaro/ lo ocellaro/ e tutti quelli mestieri che
alarte di caualleria sono ordinati/ E po che tutte humane opationij domandano
un fine/ coe quello di humana uita/ alquale huomo e ordinato inquanto elli
e huomo/ lo maestro e l'artefice che quello ne dimostra e considera/ maximamente
obedito e creduto si dee/ questa e dristotile dunque esso e degnoissimo di fede
e di obediencia/ e a uedere come dristotile e maestro e uita dela ragione humana
e quanto intende ala sua finale opatione siccome sapere che questo nostro fine
che casano di sia naturalmente/ antichissimamente fu pñza cercato/ E po che
l'edificatore di quello/ sono intanto numero elli appetiti sono quasi tutti sin-
gularmente diuersi/ auenga che universalmente siano/ pur marauigliuole si molto
a scernere quello d'uno dritta meter ogni humano appetito si riposasse/ furono filo-
sofi molti antichi deli quali pñza e pñza fu Zenone/ che uideo e credettero
questo fine dela uita humana esse solamente la uirtu honestade coe rigidamente
pñza rispetto alcuno/ l'auerita e la iustitia sequere di uilla mostar dolore

di nulla mostrare allegrezza di nulla passione auere sentore e diffinito aq̃sto
 honesto e quello senza utilitate e senza frutto p̃ se di ragione e di laudare e costoro e
 la loro detta chiamati furo scotti e fu di loro quello glorioso dionisio. di cui no fua
 di sopra oio di parlare. altri filosofi furono che uidero e credettero altro che costoro
 di questi fu p̃mo e p̃ncipale uno filosofo che fu chiamato Epicuro. che negando
 che ciascuno animale tosto che nato e quasi da natura dirigato nel debito fine
 che fugga dolore e domanda allegrezza. quelli disse questo nostro fine esse uoluptate
 no dico uoluntate ma seruita p̃ p̃. aceto diletto senza dolore. E po ual diletto e lo
 dolore no poner mēto alcuno dicea che uoluptate no era altro che no dolore. siccome
 pare. Tunc recitare nel p̃mo di fine di bene e di questi che di Epicuro sono chi
 curesi nominati fu Torquato nobile romano discepolo del sangue del glorioso Torquato del
 quale feci mentione di sopra. altri furono e comendamenti ebbro da socrate. poi dal
 suo successore platone che aguardando piu sottilmente e negando che nele nostre
 operationi si potea peccare. e si peccaua nel troppo e nel poco. disse che la nostra operatione
 senza superfluo e senza difetto misurato e col mezzo p̃ nostra operatione electione preso che
 uirtu era quella fine di che al presente si ragiona. e chiamarlo operatione et uirtu
 e questi furono de academiis chiamati siccome fue platone e pseudippo suo nepote
 chiamati p̃ lungo cosi dionisio platone studiava. cioe. Academicam da socrate. presero uocabulo
 po che nela sua filosofia nullo fu affermato ueramente. Aristotile che straniero ebbe
 soprannome. e Zenocrate calcedonio suo compagno. e leggendolo e quasi diuino che
 la natura in Aristotile messo auer questo fine cognoscendo p̃ l'omodo socratico quasi e
 de academiis limare e affectione la filosofia morale redussero. e maximamente Aristotile
 E po che Aristotile comincio a disputare andando in qua e in la. chiamati furono
 l'indico eli suoi discipuli peripatetici. che tanto uale quanto deambulatori. E po che
 la perfectione di questa mortalitate p̃ Aristotile terminata fue. l'omodo de la deca
 deca si sparse. e tutti quelli che a questa setta si presero peripatetici sono chiamati
 Et tiene questa gente oggi l'oreggimento del mondo in dottrina p̃ tutte p̃. E p̃uotesi ap
 pellare quasi cattolica opinione p̃ che uedere si puo Aristotile. essere additatore e
 conductore della gente a questo segno. E questo mostrare si uolea p̃ che tutto ricogliendo
 e manifesto lo p̃ncipale intento. acio che l'auctoritate del filosofo p̃mo di cui si tene
 sia piena di tutto digere. e no repugna auctoritate ala p̃ncipale. on quella senza
 questa e penecolosa. e questa senza quella. e quasi debile. no p̃ se. ma p̃ la disordinata
 dela gente. di che l'una coll'altra congiunta etilissime. e p̃ncipissime sono dougu
 digere. E po si seruire in quello di sapienza. amate l'olime dela sapienza uoi
 tutti che siete di mano apoculi. acio a dire. congiungasi la filosofia auctoritate
 cola p̃ncipale a bene e p̃fortamente reggere. e oseri che appresente reg
 gate. e io. miserum che retti siete. che nulla filosofica auctoritate si congiunge
 coli nostri reggimenti no p̃ p̃o studio no p̃ consiglio si che a tutti si puo
 dire. quella parola dello Ecclesiastico. Tunc attē terra id au. Re.

e fanciullo di cui principi la domane magiano & a nulla terra si può dire quella che
Regina Beata Caterina lochiu. Re & nobile chi chi principi usino il suo tempo a
bisogno & no alcuna punctum mete nemica dedito a franchi Re che le nenghe
de regimeti di Italia presi anco. E dico anco Carlo & Federigo Rege &
anco altri principi & tyranni & guardate chi alato misde p consiglio o anume-
rate quante volte lodio questo fine de humana meta p li nostri cosiglieri ne
additato oello farabb anco come vondono volare alisso che come nullo altissime
voto fare sopra le cose misissime.

Di che veduto & quanto & darenenire l'incertezza imperiale & la filosofica che sono
autare le pester opinioni & dantornare al diritto calle dello incerto processo dico
dunque che questa ultima opinione del vulgo & tanto durata che senza altro rispetto
senza ingiunzione alcuna ragione gentile & chiamato ciascuno che figlio sia o
nepote dalcuno natete homo tutto che esso sia da nente & questo & quello che
dico. E de tanto durata la così falsa opinion tranoi che luom
chama colui homo gentil che può dire io fui nepote ofillio
di cotai valente ben chesia damente. p che & dantare che piccolis-
sima & dala mala laziare la mala opinione prendere piede che così come laida
moltiplica nel capo no cultato & sormonta & cuopre la faga del frumeto sicche dis-
pare aguardando lo frumeto no pare eparde lo frutto finalmete così la mala opi-
nion nella mete no castigata & corretta sicche & moltiplica orche le spighe
della ragione coe la vera opinione si nasconde & quasi sepolta si perde. O come
grande la mia ipresa in questa ragione andare oia così trifoloso capo fare come
questo della comune sentenra si lungamente da questa column abbandonata certe no del tutto
qsto mondare intende ma solo in quello pti dove le spighe della ragione no sono del tutto
sopresse coe coloro di uoce intende nequali alcuno lumetto di ragione p buona loro
natura uide anchora che dell'altra tanto & di uoce quanto di bruti animali po che
no minore marauiglia msembra ridurre a ragione del tutto spenta che ridurre
in meta colui che quattro die estato nel popolato pti che la mala condicione di
questa popolare opinione & narrata subitmete quasi come cosa orribile quella
penote fuori di tutto ordine della ripugnanza dicendo. O auulissimo sembra adu
luer guata. Adare adintendere la sua intollerabile malicia dicendo costoro intire
maximamete po che no solamete colui & uile coe no gentile che disce de buoni & malagio
ma etandio & uilissimo & pongo exemplo del cammo mostrato dove no mostrare fare in conuen-
una questione & rispondere a quelli i questo modo. Una piuma & co certi sentieri capo con
dici con fossati con pietre con legname co tutti quasi impedimeti fuori della sua stret-
ti sentieri nento. e sicche tutto cuopre la uoce & rende una figura d'ogni pte
sicche dalcuno sentiero nestigio no si uide bene alcuno da luna pte della campagna
& uole andare a una ragione che d'altra pte ex sua industria coe p acco-
gnemeto ex bontade dirigono solo di se guidato p lo diritto cammo / fina la dove uende
lasciando la nestigio delli suoi passi dietro da se. Viene un altro a presso costui o
uole a questa ragione andare & nullo & mostrare se no seguire l'uestigio lasciato

e p suo difetto locumino che altri senza storia a saputo tenere questo storto era, e tor-
 tito / p lipmuni e p leminia / e ala pte dno dno no na / quale di costoro si dee dicer ualete
 Rispondo quelli che ando dinanzi, questo altro come si chiamera Rispondo nullissimo / pche
 si chiama no ualente cioe nullo / Rispondo pche no ualente cioe nullo / parebbe di chiamare
 colui che no auendo alcuna storia no fosse bene conuato / ma po che qsti l'ebbe lo
 suo difetto no puo salire e po e cadere no uile ma nullissimo / E chosi quelli che
 dal padre o daluno suo maggiore no solamente / e uile ma nullissimo / e degno dogni
 dispetto e uitopero piu che altro nullano / Ep che l'uomo da questa istima uiltade
 si guardi / Comanda Salomone a colui che ualente antecessore se amito nel .xxij
 capitolo deli pueri / Non trauesserai l'iterum antichi che puosero li padri tuoi
 E dinanzi dico nel quarto capitolo del detto libro l'ama de giusti cioe de ualenti
 quasi luce spendiente pcede / E quella deli maluaqi e oscura e li no sanno doue
 uouano / Vltimamente quando si dice / Et occatal che morto era p terra / d'ima-
 giore detrimeto dico questo cotale nullissimo eff morto / parendo uiuo doue disape-
 re ueramente morto Coma l'uaqi l'uomo dire si puote / e maximamente quelli che da
 l'ama del buono suo antecessore si parte / E cio si puo cosi mostrare di come
 dico Aristotile nel secondo dell'anima diuino / e l'essere deli uiuenti / apcio che uiue
 e p molti modi / o come nelo piante uegetare / neli animali uegetare e sentire
 Neli homini uegetare / e sentire / mouere / e ragionare / ouero intelligere / E lo-
 cose si deono dinominare dala piu nobile pte / manifeste / e che uiuere neli animali
 e sentire animali dico bruti / uiuere nel uomo e ragione / usare / dunque se uiuere
 e l'ess del uomo / e cosi da quello upo partire / e partire da essere / e cosi e essere
 morto / e no si parte dal upo del ragionare che no ragiona / l'fine deli sua vita
 e no si parte dall'uppo dela ragione che no ragiona locumino che fare dee certo
 si parte / E cio si manifesta maximamente che i colui che a le giusticie manca e no
 temra / E po dico Salomone / nel quinto capitolo de pueri quelli more che no
 ebbe disciplina / e nela moltitudine dela sua scoltoga fara ingannato / cioe adue-
 calui e morto che no si fa discipolo che no segue lo maestro / e questo nullissimo
 e quello / Potrebbe alcuno dicer / come morto era / Rispondo che e
 morto exmap l'etna che si come dico lo filosoffo / nel secondo dell'anima
 stanno sopra se come la figura che lo quadrangulo sta sopra se / lo triangulo
 e lo pentangulo cioe la figura che a cinque canti sta sopra la quadrangulo
 E cosi la sensitua sta sopra la uegetativa / e la intellectua sta sopra la
 sensitua / Dunque come leuando l'ultimo canto del pentangulo rimane
 quadrangulo e no piu pentangulo / Cosi leuando l'ultima potenza dela
 anima cioe la ragione / no rimane piu homo ma cosa / Con anima sen-
 situa solamente cioe animale bruto / E questo e la sentenza del secondo
 uerso dela canzone / e presta nel quale si pongono l'iterum opinionij /

8)
O più bello ramo che dela radice rationale consurga / sia la discretion / che si
come dice Tomaso sopra la prologo la delictica / Conoscere l'ordine duna cosa adulta
e ppo atto di ragione / e questa discretion uno de più belli e doli frutti di questo
ramo e lauerenza che dolo minore alomaiore. Onde (Tulio nel pmo doli officij
parlando dela bellezza che insu l'onestade risplende / dice lauerenza esse diqlla
e cosi come questa e bellezza donestade / cosi lo suo contrario e turpesa emenonata
delongest loquale contrario inuerencia ouero tracotanza dice in nostro volgare
si puo / E po esso Tulio nel medesimo luogo dice / gettare auerigianza
di sapere / quello che thalora sentono dilui / no polamete e di psona auerigante /
za di diffidita che no uole altro dire se no che auerigancia e diffiditione
este medesimo no cognosce / che pncipio e dela misura dogni reuerencia / po
io uolendo contratta reuerencia / e alo pncipio e alo filosofo portando la malitia del
quanti dela mente leuare p fondarmi per suso la luce dela ueritate / pma che
auerigare la poste opinionij pceda / ostendo come quelle ripuando no contra
impudat maestade / no contra lo filosofo si ragiona inuerentemente che se alcuna
pte di tutto qsto libro inuerente mi mostrasse / no farebbe tanto lode quato
in questo trattato nel quale di nobilitade tractando / me nobile / e no nullano deggio
mostrare / e pma mestiere me no presumere contra la maestade impudale / dico
adunque / che quando lo filosofo / dice quello che pare alli più impossibile e del
tutto esse falso / no intende dice del parer di fuori / cio sensuale / ma diqillo dentro
cio rationale / Conoscia cosa cheel sensuale parere secondo la più gente / sia
molte volte falsissimo maxmamente nelli sensibili comuni la doue lo senso
ipesse volte e ingannato / Onde sapemo che ala più gente lo ple pare di
larghezza del diametro dun piede / e sic au falsissimo / che secondo lo cerameto
elauentione che a fatto l'umana ragione / collatre sue arti / lo diametro del
corpo del sole / e cinque volte quanto quello dela terra e anche una meza uolta
conoscia cosa che la terra p lo diametro suo sia semilia cinquecento miglia / lo
diametro del sole che ala sensuale appareza appare di quatita dun piede / e
trentacinquemila septecento cinquanta miglia p che manifesto / e / Aristotile no
auere inteso dela sensuale appareza / po se io intendo solo ala sensuale
appareza riprouare / no faccio contra la intentione del filosofo / po nella
reuerencia che alui si dee no offendo / E che io sensuale appareza intendo
riprouare / e manifesto / che costoro cosi giudicano / no giudicano se no p quello
che sentono di questa cosa che la fortuna puo dare e torre / che p che uogliono
fare le parentele / altri matrimoni / li edifi mirabili / le possessioni larghe /

ragione grandi; credono quello esse cagione di nobilitate / anzi essa nobilitate
 credono quella essere; che se li giudicassero col apparenza rationale / direddero lo contrario /
 cioè la nobilitate esse cagione di questo / si come di sotto i questo trattato si uedra
 E come io secondo che uedere si puo / contra la reuerenza del filosofo no parlo
 cio riprende riprouando / Essi no parlo contra la reuerenza dello Impero / la ragione
 mostrare intendendo / oia po che dimangi dala uersano si ragiona / rettorico de molta
 cautela usare nel suo sermone accio che l'auersario quindj no prenda materia di
 turbare la ueritate / Io che al uolto / quanti auersari parlo i questo trattato no posso
 le reuerenze parlare / unde se le mie digressioni sono lunghe / nullo si marauigli / dico
 adunque che amostrare me no esse irreuerente ala maestade dello Impero / prima
 danedere / che e reuerenza / dico che reuerenza no e altro che confessione di
 debita subiectione p manifesto segno / E ueduto questo / et distinguere / e mirabile /
 irreuerente dice priuatione / lo no reuerente dice negatione / ego la reuerenza / e /
 disconfessare la debita subiectione p manifesto segno dicere / la no reuerenza
 e negare la debita subiectione / puote l'uomo di dicere la cosa di piamente /
 p uno mod puote l'uomo di dicere no offendendo ala ueritate / quando dela debita co-
 fessione si priua / e questo piamente e disconfessare / p un altro modo puote l'uomo
 di dicere no offendendo ala ueritate / quando quello che nona no si confessa / e questo
 e ppo negare / siccome di dicere l'uomo se esse del tutto morale / e negare piamente
 parlando pche se io che niego la reuerenza dello Impero no sono irreuerente / che
 none contro la reuerenza / conciosia cosa che quella no offenda / siccome lo no uiuere
 no offenda la uita / ma offenda quella la morte / che e di quella priuatione / onde altro
 e morte / e altro e no uiuere / che no uiuere / e nole priuare / ego che morte dice
 priuatione / che no puo esse se no nel subiecto / de l'habito / che priuare no sono subiecto
 di uita / pche no morte / ma no uiuere / due s'edono / similamete io che i questo
 caso / alo Impero reuerenza auere no debbo / dela disdico irreuerente no sono / ma sono no
 reuerente / che none trauecia / ne cosa da biasimare / ma trauecia siueble / esse
 reuerente / se reuerenza si potesse dicere / po che maggiore / e men uera reuerenza / si cadrebbe
 aue / dela natura e dela ueritate / siccome di sotto si uedra / e da questo fallo si guardo
 quello maestro delli filosofi Aristotile nel principio dell'etica / Quando dice / se due sono
 gl'amici / e l'uno e la uerita / ala uerita e da copenire / deramete pche detto / o / che s'uno no
 reuerente / che e la reuerenza negare / cioè negare la debita subiectione p manifesto segno /
 danedere / se come questo e negare / e no disconfessare / cioè danedere / come i questo
 caso io no sia debita mete ala Imperiale maestade subiecto / e p che lunga conuenie
 esse la ragione / p ppo capitolo immediatamete intendo cio mostrare .

Uedere come in questo caso cioè in riprouando / o in aprouando l'opinionem de lo
 Imperatore alui no sono tenuto a subiectione / reducere ala mete si conuenie quello
 che dello Imperatore Imperiale officio disopra nel quarto capitolo di questo trattato / e
 ragionato / cioè che affectione de l'humana uita / la Imperiale autoritate fu trauata /

e che ella e regolatrice e creatrice di tutte le queste opinionj giustamente che p tanto
oltre quanto le nostre opationj si stendono tanto la maestade imperiale ac giurisdictione
e fuori di quelli termini ne si scampa oia si come castina arte e officio humano dalo
imperiale et acerti termini limitato epi questo da dio a certo termine e finito. Enon
da marauigliare che l'ufficio e l'arte dela natura finito i tutte sue opationj uedemo
che se prendere uedemo la natura universale di tutto tanto a giurisdictione quanto
tutto l'omondo dico lo cielo et la terra si stende e questo e acerto termine si come
p lo terzo dela fisica ex lo primo di cielo e mondo e puato dunque la giurisdictione
dela natura universale e acerto termine finito e p consequente la partialitate
e inche di costei elle ymutatore colui e che da nulla e limitato cioe la prima
bontade che dio che solo cola infinita capacitate infinito comprende e auedera le
termini dele nostre opationj e da sapere che solo quello sono ^{nostre} opationj che subiac
cono ala ragione e ala uolontade che se in noi e lo ragione digestua questa non
e humana ma naturalo. edisape che la nostra ragione a quattro maniere opationj
diueramente da considerare e ordinata che opationj sono che ella solamente considera e no
fa ne puo fare alcuna di quelle si come sono le cose naturali e lo sopra naturali et lo
orathematiche e opationj che si considera e fa nel suo acto suo lo quali si chiamano rationali
si come fanno arti dipendere. E opationj sono che ella considera e fa i materia di fuori di so
ti come sono arti operare e queste tutte opationj auenga che si considerano loro subiecta
ala nostra uolontade che p loro nostra uolontade no soggiacciono che pote noi uollessimo
che se le cose gran salissimo p natura suo. E pote noi uollessimo che si salissimo no falsi
pncipi e chudessimo ueritate dimostrando. E pote noi uollessimo che l'acqua sedesse co
forte pendente come dritta no si rebbe po che di queste opationj no fanno pamente
ma li trionatori sono alen lordino e fice maggiore fattore. Sono anche opationj che
la nostra considera nellatto dela uolontade si come offendere e giouare si come stare
fermo e fuggire ala battaglia si come stare casto e luxuriare. E queste del tutto sub
giacciono ala nostra uolontade ex sono detti da loro buon exer pche sono ppo nostre
del tutto pche quanto la nostra uolontade oteneare puote tanto le nostre opationj si
stendono. E di questa cosa che in tutte queste uolontarie opationj si equitate alcuna
da disuare e ingtade da fuggire la quale equitate p due cagioni si puo pderere
p no saxe quale essa sia ex no uolero quelle sequitur trouata fu la ragione ppta
e p mostraria e comandaria. onde dice agostino si questa ac egende li inuomini la
conoscenza e conosciuta ppassero la ragione ppta no si rebe mestiere ex e pto nel
pncipio del uocablo digesto la ragione ppta e arte di bene e dequitate a questa serue
mostrare e comandare e questo ufficiale pto di chi si parla cioe lo impadore al quale
tanto quato le nostre opationj ppo che dette sono si stendono siamo subiecti e pu oltre
no p questa ragione in ciascuna arte e in ciascuno mestiere li diste fieri li diste pto e de
deono subiecti al pncipe e al maestro di quello in quelli mestieri e in quella arte fuori di
quello la subiectione pare pero che pare lo pncipato si che quasi dire si puo
cto impadore notendo lo suo officio figurare comuna ymagine

che elij sia locavalcatore delumana volotide, loquale cavallo, come
 vada sia locavalcatore & locapo, affare manifesto, e spetialmete nella
 misera ytalija, che senza meno alcuno alafua ghovernazione erimasa e da
 considerare, che quanto la cosa e piu ppia delarte o delmaestro, tanto e
 maggiore in quella l'asubettione, che multiplicata l'adigione, multiplica
 l'effetto. Onde eda sapere, che cose sono che sono a si puri arti che la natura
 e l'ormeto delarte, siccome vogliare, coremo, dove l'arte fa l'ormeto della
 impulsione che e naturale morto, siccome nell'edificare l'ormeto, che l'arte
 fa suo l'ormeto delcaldo, che naturale qualitate, e in questo massima
 mete lo pñcipe e maestro della arte che subietto, e cose sono dove l'arte
 e l'ormeto della natura, e queste sono meno arte, e inesse sono meno
 subietti l'artefici alloro pñcipe, siccome dare l'ordine alla terra, qui si
 vuole attendere la volonta della natura, siccome e l'aver diporto, qui si
 vuole attendere la naturale dispositione del tempo, e po vedemo in queste
 cose, spesse volte contentione tra l'artefici, e domandare cos'ha la maggiore
 alominore. Altre cose sono che sono delarte, e paiono avere con quella al
 una parentela, e quindi sono lihuomini molte volte ingannati, e in queste
 l'asubetti alio artefici overo maestro, subietti no sono, ne credere alui sono
 tenuti, quanto e l'arte, siccome pestare pare avere parentela colnavicare,
 e conoscere l'avertu dellaerba, pare avere parentela colagricoltura, che
 no ano insieme alcuna regola. Concio sia che pestare sia l'arte de
 la venagione, e po suo comandare, e lo conoscere l'avertu nelti, sia po
 la medicina, overo po piu nobile dotrina, queste cose simiglianteme te che
 delarte arti sono ragionate, vedere si po sono nell'arte impiale, che regole
 sono in queste che sono pure arti, siccome sono le leggi de matrimonio, deli
 delle gñe deli successi ind grade, e di queste tutto siome alio impadore
 subietti, senza dubio o sospetto alcuno, altre leggi sono che sono quasi segui
 tate di natura, siccome che costituire l'uomo de tade sufficiete amministrare,
 e di po no sono tutto subietti, onde molti sono che paiono avere alcuna
 parentela colarte impiale, equi fu ingannato, e de chi crede che la pñtanza
 impiale sia in questa parte autentica, siccome giovanega, sovra lequali, nullo
 impiale giudico e da cosentire, inquanto che impadore, po gñlo che e d'odio,
 sia renduto addio, onde none da credere, ne da cosentire, a verone imp
 adore, che d'esse a giovanega e colmo della naturale vita, che farebbe filio po,
 e po e manifesto che d'essere d'gentileza none delarte impiale, e se none
 delarte, trattato d'ignia, alui no siamo subietti, e sono subietti, riverire la
 incio ne siamo tenuti, e po e po et iado sandava, po e mai d'ortuti
 l'eterna coruna finanza, e da dare nelti, alui siate opinioni, po e po
 verando, l'acio che la verace, po e po mia verana regna lo capo della mete
 d'oloro po e po po, po e po avere vigore.

or che poste sono latrui opinionj d'nobilitate: e mostrato esse riprove
 ame esser hato: vero aglla parte ragionare: chetio riprova: che comincia
 siccome detto e di sopra. Chi diffinisce homoelegno animato: ego e
 da sapere: chetio opinionj - dello impadore: avegna che confisette glla pagna
 netuna particola: cioe la dove disse dell costumi: Tosto dell costumi d'no
 bilitate: ego inqlla parte riprove no finiede: l'altra particola che d' natura
 d'nobilitate e del tutto diversa: finiede riprove la quale due cose pare d'cere
 quando dice: Antica ricchezza: cio tempo e d'vite: la quale anobilitate
 sono del tutto diversi: come detto e: come di sotto s'mostrera: ego riprovando
 s'fano due parti: prima s'riprovano le d'vite: ego s'riprova lo tempo e ch'agi
 one d'nobilitate: l'altre da parte comica: Ne uolion che ule homo gentile
 d'ue gna: e da sapere che riprove le d'vite: e riprovata no solamente l'opinionj
 dello impadore inqlla parte che d'vite tocha: ma etiam glla del tutto in
 teramete: che solo nelle d'vite s'fendeva: l'ultima parte inde s'fide: che
 nella pma generalmete s'dice: lo impadore essere stato erico: nella d'finitione
 d'nobilitate: per d'namete s'mostrera ragione q'che e comica glla seconda parte:
 che le d'vite siccome s'crede: d'cio adunque: Chi diffinisce homo
 elegno animato: che pma dice no vero: cioe falso inq'ato dice
 legno: ego: parla no intero: cioe ch'ond'fetto: inq'ato dice animato: no
 d'cedo rationale: che e d'frezza q' la quale homo: dal abestiale s'parte: poi d'io
 che q' gsto modo s'erroneo in d'finire quello ch'iene impio: no dicendo impadore
 magli: ch'iene impio: amostare gsto come detto e di sopra: gsta cosa determinare
 ess' d'furi d'ngiale u'ficio: poi d'io similmete lui errare: che poste del nobilita
 del tutto s'fide: cioe: Antica ricchezza: ego p'cedere a d'fettiva forma:
 ovvero d'frezza cioe dell costumi: ch'eno comprendono ogni formalitate d'nobilitate:
 mamolto piccola parte: siccome di sotto s'mostrera: e none d'abestiale: tutto ch'el
 testo sitaccia che ess' lo impadore inqlla parte no erro pure nelle parti della
 d'finitione: ma etiam: nel modo d'finitire: avegna ch'essendo la forma ch'el lui
 grida: u'fio s'le s'cyco e erico gride: ch'ela d'finitione dela nobilitate p'vidgna
 mete s'ficia dal effetti ch' d'ncipi: concio sia ch'ela q' essa pma avere ragione
 d'ncipio che no s'pvo notificare p'oste p'me: ma p' posteriori: poi quando d'io
 che le d'vite siccome s'crede: q'ostre come esse no possono curare nobilita
 tate: p'che sono u'fio: e mostro questa no poterla torre: p'che sono s'vite molto
 d'nobilitate: e prouo q'le ess' u'fio: p'uno loro maximo emanifesta s'mo d'fetto: q' gsto
 so quando d'io: che siano u'fio appa're: ultimamete c'osando p'virtu d'gsto che
 detto e di sopra l'animo d'vite no mutarsi p'loro trasmutatione: che p'ova d'gsto: che
 detto e di sopra: q'le ess' d' nobilita d'finitire: p'no seguire l'effetto dela cognitione:
 ove e da sapere: ch'ess' come vuole lo filosofa: tutte le cose ch'ess'ano alcuna cosa covenire
 che pma q'la p'fettamete iglle ess' onde dice nell'ultimo dela metafisica q'ado
 una cosa s'genera da natura: genera d'glla effeto: q' gsto che anchora e da sapere:
 che ogni cosa ch'el corrompe: s' corrompe p'cedere a alcuna alteratione: e ogni
 che alterata: covenire che c'ogunta coll'alteratione: siccome vuole lo filosofa:
 nel settimo dela fisica: enel p'mo d'agere u'fione

queste cose proposte così poco, e come di cose divite come altri crederanno, non possono
dare nobilitate, e ammettere maggiore diversitate avere con quelle, dico che
nella persona torre, nobilitate dare non possono. Concio sia così che in un talente
sono viti, e per l'altitudine sono contate alla nobilitate, e qui finiscono viti de per
generazione, la quale alla nobilitate ripone, e concio sia così che in un contrario
non sia favore della vita ne possa esse per la prenatata ragione, la quale brevemente
ragiunge al testo dicendo, poi qual pinge figura, onde nullo dipintore potrebbe
porre alcuna figura, se intenzionalmente non si facesse prima, tale, quale la figura
esse dee. Ancora torre non possono, per che da lungi sono di nobilitate, e per l'altitudine
prenarrata, che altera e contempe alcuna cosa, convenga essere congiunto con gli
e per l'altitudine, nella dritta torre, fa piegare riuo che da lungi corre,
che non vuole altro dire, se non rispondere a ciò che detto è dinanzi, che di viti non
possono torre nobilitate, dicendo quasi questa nobilitate essere torre dritta, e
le divite fiume da lungi corrente.

et si mai solamente approvare come le divite sono viti, e come di viti sono e sentano
la nobilitate, e ciò si prova in due particole del tutto alle quali conviene appa-
rente intendere, e poi queste e proposte, para manifesto ciò che detto è, cioè le divite
esse viti e lontane da nobilitate, e per questo hanno le ragioni di sopra contrate divite y
feramente prate, dico adunque, che si non vili appare e di queste, e man-
ifestare ciò, che dire si intende e da dire, che la viltate da alcuna cosa dalla
ipfezione di quella si prova, e così la nobilitate dalla ipfezione, onde tanto quanto la cosa è pfecta
tanto è ista natura nobile, quanto ipfetta tanto vile, e per delle divite, sono ipfette, manifesto
e che si non vili, e delle divite sono ipfette, brevemente proua lo testo quando dice, che qua-
unque collette non possono quietare madan più cura, in che non solamente la
ro ipfezione e manifesta, ma la loro condizione essere ipfettissima, e per quelle
viltissime, e ciò testimonia lucano quando dice a quelle, parando senza cotazione pe-
raro la legge, e voi ricchezza viltissima parte moneta delle cose battalia, prate si
brevemente la loro ipfezione altre cose vedere aptamente, e prima nello idiscie-
to loro auerimento, secondamente nel picolo loro acrescimento, tertiamente nella
danosa loro possessione, e prima che ciò dimostri, e da dichiarare vno dubbio che pare
dissurgere, che concio sia così che loro, le margherite, e li capi pfectamente forma
e atto abbiano illoro essere, non par vero dire, che si non ipfette, e per si vuole sa-
pere, che quanto a esse in loro considerare cose pfecte sono, e non sono ricchezze
da oro, e margherite, ma in quanto sono ordinate alla possessione de l'uomo, sono
ricchezze, e per questo modo sono piene di ipfezione, che non è in due maniere una
cosa secondo diversi rispetti essere pfecta, e ipfetta, dico che la loro ipfezione
primamente si può notare, nella indistrazione del loro auerimento, nel quale
nulla distributiva giustizia risplende, ma tutta iniquitate quasi sopra la
quale iniquitate e per questo effetto di ipfezione, che si si desiderano amori, e
li quali esse vedono, tutti supponno in tre maniere ricchezza, che onde
non da pura fortuna, e come quando senza intenzione operanza vedono,

pinuazione alcuna no pelata / ouergono da fortuna / che e daragione diuita-
ta / sicome p testameti op mutua ouessione / ouergono da fortuna diuita-
trice diragione / si come quando plicito / olicito peccato / licito dico quando
parte / op mercatata / op seruigio meritate / jlicito dico quato op furto /
op rapina / E in ciascuno di que sti tre modi / si uede quella iniquitate che
io dico / che piu volte alli maluagi / che a buoni / le celate ricchezze / che si
trouano / o si ritrouano sirapre sentano / 2 questo e si manifesto ch'io de-
mistero di proua / Veramente iou di Poluogo nelle coste duno more / che
si chiama falce rona toscana / doue l'opin uile villano della cotrada zappa-
do / piu duno stao di fata l'one dargento finissimo uirouo / che forse piu
di duomila faucano asportato / 2 pue dore questa iniquitate / disse Ari-
stotile / che quato l'uomo piu subgiace all'oculto / tato meno subgiace
alla fortuna / Edico che piu volte alli maluagi / che alli buoni / puegonore
taggi / legati / 2 caduti / 2 dicio no uoglio recare in nazi alcuna testimonia /
ma ciascuno uolga li occhi p la sua uianza / 2 p uedeua quello ch'io mitacio /
p no abominare alcuna / ch'io fosse piaciuto adio / che quello ch'io domado lo proua-
te fosse stato / che chi no ce ueda de la bota de / p de se lo retaggio della uita / Edico
che piu volte alli maluagi / che alli buoni / puegonore apu toly / cacci / che li noti-
cit / alli buoni / mai no puegonore / pe che li rifiutano / 2 quale buono huomo mai p
forza / op fraude / peccera / impossibile sarebbe cio / che solo p la elezione della
illicita ipresa piu buono no farebbe / E l'liciti / uade volte p uegonore alli buoni /
peche coio sia cosa / che quini molta sollicitudine si richiegga / 2 la sollicitudine
de l'buono huomo sia diuita amaggiori cose / uade volte sofficiente mente quini
lo buono e sollicito / peche e manifesto in ciascuno modo quelle ricchezze iniqua-
mente auenire / 2 po nostro signore inque lo chiamo / quando disse fatemi
amici della pe cunia della iniquitate / inuitando / 2 confortando li huomeni a
libertate di bonfici / che sono generatori d'amici / equato fa bello cabio / ch'io di que-
ste ipfettissime cose da pauera / 2 p acquistare cose pfecte / sicome liuori de
valerij huomeni / locabio ogni di si puo fare / certo noua mercatata e qsta del
fatre / che crede do copare uno huomo p l'obenificio .o. e .o. ne sono copati / e
chinde ancora colchore Alessandro p li suoi reali bonfici / ch'io e ancora lo buo-
re di castello / o il Baladino / o l'buono marchese di go ferrato / o il buo ede-
ditolosa / o Beltramo de l'buono / o Balasso di mote feltro / quando delle loro
messon si fa mezion / certo no solamente quelli che io farebbono volation /
o quelli prima morire porrebbono / che cio fare / amore ano alla memo-
ria dico storo.

Ome detto e la pfezione delle ricchezze / no solamente nel loro au-
umeto si puo coprendere / ma etia di no picolo loro accre scimento / e
poicio che piu si puo uedere di loro difetto / solo di questo pmezone pote-
ro dire de quelle / quantunque collette / no solamente no quietare /

ma dare più sete / e vedere altrui più difettivo / e sufficiente / e qui
 fanno sapere / che le cose difettive possono avere loro difetti / per modo
 che nella prima faccia non possono / ma sotto questo diffezione / la perfezione
 si nasconde / e possono avere quelli / di che detto sono discoperti / di che ap-
 pare nella prima faccia / dicono che la perfezione / e quelle cose che pri-
 ma non mostrano loro difetti / sono più piccole / per che di loro molte fiate
 preder guardia non si può / di come uedemo nel traditore / che nella fac-
 cia di nazi si mostra amico / di che fa di se fede avere / e quindi sotto questo
 d'amicizia / lo difetto de la inimitade / e per questo modo l'ingegno piccolo
 mette nella loro accie / si mette sono e perfetto / che si mette donno ciò che
 promettono apportano lo contrario / promettono la falsa tradire / e per certo
 numero adunate / e d'ora l'auratore pieno d'ogni appagamento / e con questa
 promessa conducono l'umana volontà in uizio d'avarizia / e per questo chiama
 Boezio in quello di consolazione / piccolo / dice do oimè chi fu quel primo /
 che si perse del loro cotto / e le pietre che si voleano astodere / per i piccoli cause /
 promettono le falsi tradire / de bene si guarda di torre ogni sete / ogni
 mancanza / e apportare d'aziameto / e bastanza / e questo fanno nel principio a cia-
 cun uomo questa promessa incerta quanta di loro accie / si mette affer-
 mado / e poi che quini dono adunate / il uogo di faziamento / di refrigerio
 danno / e recano sete di casso fabricate intollerabile / e il loco di bastanza re-
 ca nono termine / cioè maggiore quantità a desiderio / e con questo paura /
 e solitudine grande sopraacquisto / di che veramente non hanno madano
 più cura / la qual prima d'ora loro non uede / e po dice di uio in quello di para-
 dossi abbominando le ricchezze / po in uito tempo perfermo / nelle pecunie di costoro /
 nelle magnon magnifiche / nelle ricchezze / nelle signorie / nelle allegrezze /
 delle quali maximamente sono affretti / e cose buone / o desiderabili esse-
 di / e ciò si accio che certo io uede se li huomeni nell'abbondanza di queste
 cose maximamente desiderare quelle di che abbodano / po che in uito tempo
 si spazia / ne si e più lasce de la cupiditate / ne solamente per desiderio d'acresce-
 re quelle cose / che non si tormentano / ma etia di tormento ano nella paura
 di perdere quelle / e queste tutte parole sono di uio / e consiglio non in quello li-
 bro che detto e / e maggiore testimonianza di questa ipsezione / e ciò Boezio
 in quello di consolazione di cete / se quata uena uolue lo mare turbato dal
 uento / de quate stelle rilucono / l'idea de la ricchezza largita l'umana ge-
 neratione non cessera di piagere / e perche più testimonianza accio ridurre /
 per proua di diuine / fasti stare quato cotra esse / salomone / e di uo pa-
 dre grido / quato cotra esse / e ne che / maximamente al uculo seruendo /
 quato oratio / quato di uenale / e breuemente quato ogni scrittore / ogni
 poeta / e quato l'auerace scriptura diuina chiama cotra queste false me-
 retrici / pieno di tutti difetti / e per questo modo paura oculata fede pur alla
 uita di coloro / che dietro a esse uano / come uiuono sicuri quando di queste ado-
 ruinate / come sappagano / come si riposano / e che altro cotra cotidianamente presa
 l'attad / le cotrade / le singulari plene / itato quato sonno uo rannamento di uere
 alcuno / lo quale rannamento nuon de si deri / di scuopre / al fine de la qual / se



ingiuria dalcuno venire noipuo. Et che altro uende dimediaro luna 2 laltva ragione
canonica dico / 2 simile tanto / quato arparare alla cupiditate / che uannado nache
cresce / certo assai lo manifesta / 2 luna / 2 laltva ragione / de lltoro comiciamex / dico
della scrittura si leggono / o come a manifesto / anzi manifestissimo / quella iacere scado esse
dalcuno ipfette / quado dltoro altro che pfezione nascere no puo / quato che accolte sano
a questo e quello che lo tosto dice / uocamete qui surge idubio vna questione da no
trapassar daga farla / 2 rispodere aquella / potrebbe dirlo alcuno caluniatore dellue
ritade / che lo perascere de lltorio acqstando la riccheze sono ipfette / 2 poi uiti
che p questa ragione sia ipfetta / 2 uile la lttua nellaquistodellaquale depre re
sce lo dltorio di quella / onde denota dice de luno de pte di que lltre nel pte
appredere potrei / gano vero che la lttua sia uile p ipfazione / duque p llti
zione de lltre / potrebbe de lltorio no e cagione di uiltade allore / che
che sia pfecta e manifesta p lo filosofo nel vj de lltica / che dice la lttua e pfect
ragione dicerte cose / dque lta questione bre uamete a darispodere / gaprma
e da uedere / de nellaquistodella lttua lo dltorio si scia / come nellaquistio
ne si pone / 2 de llt prazione / pche iudico / che no lltamete nellaquistodella lttua
e de llt riccheze / ma iustuno acqstato humano de lltorio si dltata / magna che p
altro / 2 altro modo / 2 ltt ragione e questa / che lo lltorio de lltorio dltalcuna cosa
prima dallanatura dato / 2 lltor nare al lltuo principio / E po che dltio e principio
della nltre anima / 2 fattore di quelle simili a lltio me e scritto / facciamo
huomo ad ymagine / 2 similitudine nltre / essa anima max imamete de lltora tor
nare aquello / E sicome peregrino / che ua puna via / p la quale mai no fue / che
ogni cosa / che dltige uede crede che sia talbergo / 2 no trouado cio esse dltua
facreda a laltva / 2 co lltica iustato che lltbergo mene / Co llt lttua nltre
iustanete che no lltuo / 2 mai no fatto camino di que lta uita entra dltua llt
altermine de lltuo dltuo bene / E po qualtue cosa uede / che para auere iuste alcuno be
ne / crede che sia esso / 2 pche lltua conltua prima e ipfetta / p no esse ex pte / ne
dottrinata / p lltio dltuo lltano gnt / po da que llt comia prima a de lltorare
onde uedemo lltparuit / de lltorano max imamete no pmo / 2 poi p pcededo /
de lltorare uno angelino / 2 poi p mltre de lltorare de lltamete / 2 poi lltualto
epoi una dona / 2 poi riccheza no grade / 2 poi p mltre grade / 2 poi p mltre / 2 qualtio iust
pche iusta di que lte cose / troua quello che ua cercado / 2 crede lo trouare p mltre
oltra / pche uo dltuo lltuo / che lltuo de lltorabile lltadina / 2 alltro alltocch / dltano
lttua anima / p modo quasi pyramidale / che lltimino lltuo p mltre / 2 e quasi
p mltre de lltimino de lltorabile / che dltio / quasi base di tutti / dltio quado dalla p mltre
uolt lltua p mltre / maggio apparltcono de lltorabile / 2 que lta e ltt ragione
pche acqstado de lltorabile human / lltano p mltre lltuo appressato lttuo / ltt
mte co llt que lto camino lltuo p mltre / co llt lttua de lltaterra / che llt
mo duna dltade annaltre dltatade / e una optima / 2 dltitissima via / 2
vnltra / che ltt p mltre dltua / coe que lta che ua nltatraparte / 2 mltre al
tre qualt meno alttandoli / qualt meno appressatoli / dlti nltamta humana sono
diuol / camini / de lltual / uno e ueracissimo / 2 vnltra fallacissimo / 2 cert / meno
fallac / 2 cert / meno uerac / 2 dltio uedemo / che qualt che dltitissimo lttuo alla

Citade / 2 d'opre / 2 mostre / l'una p'che de d'oppongono / 2 de qua quella esse no possono
 veramente e dal sapere / che noi potemo avere in questa vita due felicitadi / scò
 due diversi camini buoni / 2 optimi / che accio nomenano / l'uno e l'ultima d'eterna
 l'altra la d'eterna / la quale auergna / che platina / si p'uegna come detto e
 abona felicitade / ne mena a optima felicitade / 2 beatitudine / scòdo che
 proua lo filosofo nel 1^o de l'etica / Expo l'affirma colla sua bocca nel vangelio
 di Luca / parlando a Marta / 2 rispodendo a quella / Marta morta sollicita se / et
 turbata intorno a molte cose / certamente vna cosa e necessaria / cioè quello
 che fai / 2 soggiunge / Maria optima parte a te l'ha / la quale nelle parole e
 maria de d'odo / che dinanzi e scritto a queste parole del vangelio ap'udi d'expo
 sedendo / multa cura de l'ministerium de la casa mostrana / ma s' l'amore se paro
 la del saluatore ascolta / che se moralmente ciò volemo exponere / bol
 se lo nostro signore incio mostrare / che la d'eterna vita fosse optima
 tutto che buona fosse l'actina / cioè manifesto a chi ben uole porre mente
 alle euangeliche parole / potrebbe aluno po dire cotrame argometado /
 poi che la felicitade de l'ultima d'eterna e più eccellente / che quella de
 la d'eterna / 2 l'una e l'altra possa essere / 2 d'ia / frutto 2 fine di nobilitade / p'che
 no anzi si procedete p'l'una de l'virtu p'che de l'virtu / che de l'virtu morali
 accio di p'no breuemente rispondere / che in ciascuna dottrina si deo avere
 rispetto alla faculta de l'discente / 2 p' quella maniera / che p'm abusi
 l'one / onde accio che l'virtu morali possano essere / 2 d'iano più comuni /
 op'm sapute / 2 più ricche / che l'altra / 2 p'uitade ne l'aspetto di fuori /
 utile / 2 d'uenenole fu più / p' quello camino procedere / che p'l'altro / che così
 bene di uorrebbe alla conoscenza delle api / p'lo frutto de la ^{cara} terra / ragionando
 come p'lo frutto de l'male tutto / che l'uno / 2 l'altro dal loro p'cede .

El precedente capitolo e terminato como ogni vertu morale / uene
 da uno principio cioè buona / 2 abituale elezione / 2 ciò i porta l'otto p'p
 sente / i fino a quella parte / che comincia / **Dico che nobiltate in sua
 ragione** / in questa parte aduque si procede p'ua probabile / a sa
 pere che ogni sopradotta uirtude / figuramente / ouer generalmente
 presa / procedo da nobiltade / d'icome effetto da sua cagione / 2 fodo si
 p'una proposizione filosofica / che dice / che quando queste due cose / si riu
 uano conuenire in una / che ambo queste si deono ridurre ve ad alcuno
 terzo / ouero l'una da l'altra si come effetto a cagione / po che vna cosa / d'ua
 ta prima / 2 p' se no puo essere se no da uno / 2 se quelle no fossero abe due
 effetto d'un terzo / ouero l'una da l'altra / ambedue auerebbero quella cosa
 prima / 2 p' se / che i possibile / dice aduque che nobiltate / **Euertute
 cotale** / cioè morale / conuenano in questo / che l'una / 2 l'altra i porta l'oda
 d'icolui di cui si dice / e dicono quando dice / **p'che in medesimo det
 to conuencono ambedue chenduno effetto** / cioè l'odare
 credere pregiato colui ch'ui essere dicono / 2 poi d' h'nde p'cedendo

la uirtute della sopra notata ppositione / 2 dice che pero e diuene luna pcedere l'altra
ouero ambe d'uno terzo / 2 congiugne che piu tosto e da pre sumere l'una uenire da
l'altra / che ambe da terzo / 2 e li appare che luna ualga quanto l'altra / 2 piu ancora
cio dice / **Ma se luna ualcio che l'altra uale** / oue e da sapere che quind
si pceda p necessaria dimostrazione / sicome sarebbe adire del freddo e
generatio dell'acqua / 2 noi uedemo l'innuochi di bollia / 2 conueniente iduzione
che se inoi son piu cose laudabili / inoi el principio della nostre lode ragionouoli
a questo aquisto principio ridurre / e quello che e preda piu cose / piu ragionouol
meta si dice dire principio di quelle / che quello principio dalui e ass nobilitate co
prede ogni uirtu / sicome cagione e effetto e preda molte altre nostre opazio
ni / laudabili si dice auere p tale / che la uirtute sia da ridurre a essa / pma che
ad altro terzo che inoi sia / **Ultimamente dice che quello che detto / cioe che ogni**
uirtu morale / uogha da uirtu morale / e che uirtu morale / 2 nobilitate due
gnano i una cosa come detto e di sopra / 2 che po si conuogha l'una ridurre a l'al
tra / ouero ambe a uno terzo / 2 che se luna uale quello che l'altra / e piu di quella
prede maggior meta che d'altro terzo / tutto sia pposto / cioe pposito / e
apparechiato a quello che pinza / d'inde / e ass termina questo uerso.

oi che nella pcedete parte sono ptrate certe cose determinate / che ra
no necessarie auedere / come diffinire si possa questa buona cosa di che si par
la pcedere si comene ala degnete parte che comincia / **E gentileza douu**
que e uirtute / e questa diuote indue partu ridurre / nella prima
si proua certa cosa / che diuaga e toccata / 2 lasciata non prouata / nella seconda
co chindendo si proua questa diffinizione che cercato sia / 2 comincia que si a
pceda parte / **dunque uerra come dal nero il perso** / Ad auidera
della prima parte / da ridurre a memoria / che di sopra si dice / che se nobi
litate uale / 2 dista da piu che uirtute / piu tosto pcedera da essa / la quale
cosa ora in questa parte proua cio / che nobilita piu dista da / 2 uale e pcepto
del cielo dicendo / che douunque e uirtu / quini e nobilitate / quini si uole
sapere / che sicome e scritto in ragione / 2 pregola di ragione / si tiene / quelle
cose che esse sono manifeste / non e mistiere di proua / 2 nulla ne piu manifesta
che nobilitate e pcepto uirtute / ciascuna cosa uolgarmente uedemo i sua natu
ra nobile esse chiamata / dice dunque / **Sicome cielo douunque**
l'astella / e non e questo uero conuerso / cioe molto / che douunque e cielo sia
l'astella / e cosa nobilitate / douunque e uirtute / 2 no uirtute douunque nobi
litate / 2 co bello / 2 conueniente e pcepto / che ueniente e cielo nel quale mol
te / 2 diuerse stelle ualcono / uirtute i essa l'entelle uirtu / 2 le morali uirtu
di / uirtute i essa la bone disposizion d'anatura data / cioe pietade / e religio
ne / le laudabili passioni / cioe uergogna / 2 misericordia / 2 altre molte / e uir
ta i essa le corporali e otadi / cioe bellezza / 2 forteza / 2 quasi ppetua uasi
tudine / 2 tale sono le sue stelle che del cielo si uede dono / che certo non e da
marauigliare / se molti di questi frutti fanno nella humana nobilitate / tale sono
le nature / e le potenze di quelle i una / sotto una quale e lo padre / e ass questo ..

processo d'una dizione uenuto infino dal primo parente, pche tale quale
 fu lo primo generante / cioè Adamo / conuenne esse tutta humana generazione
 che d'altra all' moderno non si puote trovare / p questa ragione alcuna trasmutazione
 dunque de esso Adamo fu nobile / tutti siamo nobili / 2 de esso fu vile tutti sono
 uili / che non e altro / che torre mala d'istigione di questo odizij / 2 così e torre via
 quella / questo dice che di quello che m'esso di nazi seguita / **Chesiamo tutti**
gentili ouero uillani / Este questo non e / pure alcuna gente e da dire no-
 bile / 2 alcuna da dire vile di necessitate / dopo che la trasmutazione di uita de
 in nobilitate e tolta via / di uita humana generazione da diuersi principij esse
 distesa / cio e da uno nobile / 2 da uno vile / 2 cio e la cazione quando dice / **che**
no fosse aduom cominciameto / Cio e uno solo no dice cominciameto /
 questo e falsissimo apoc il filosofo / apoc la nostra fede / che metura no puo po
 la legge / 2 e uerda a antica de li gentili / che auogna che il filosofo no pognia lo pro-
 cesso da uno primo huomo / pur uole una sola essenza essere tutti li huomeni
 la quale diuersi principia uere no puo / Epato uole che tutti li huomeni da
 una sola yde a depedano / 2 no dapu / che e dare lo ro uno solo principio / 2 deza
 dubbio forte riderebbe Aristotile / uedeo fare opetie due de humana gene-
 razione / come de li canali / 2 de li alij / che p donini Aristotile / Alim ben si
 possono dire coloro / che così pensano / che apoc nostra fede / la quale de tutto e da
 conservare / sia falsissimo p Salomone si manifesta / che la uita d'istigione fa
 di tutti li huomeni / ali animali bruti / chiama quelli tutti figli d'adamo / 2 cio fa
 quando dice / chi sa se li spiriti de figli d'adamo uadano suso / e quelli delle
 bestie uadano giuso / E che apoc li gentili / falso fosse / Ecco la testimonianza d'omne
 nel primo del suo oratorio / scod / dove tratta l'umidiale costituzione / secondo la
 uerda pagana / ouero de li gentili / diceo nato e huomo / no disse li huomeni
 disse nato e huomo / ouero che questo e l'artefice delle cose / disse e di uino fece
 ouero che l'arrete terra di poco di partita d'alnobile corpo sottile / 2 di affano li se-
 mi del cognato cielo ritenea / la quale mista colla copia del fiume lo filio di iacotto
 cio e p motheos copuote in ymagine de li dei / che tutto governano / dove manife-
 stamete pone lo primo huomo / uno solo esse stato / Epodice l'acazione / **facio io no**
consento / cio e che cominciameto aduomo no fosse / 2 doguigne l'acazione /
ne dellino altre si se sono cristiani / Edice xpiani e no filosofi / ouero
 gentili / se sentegie anche sono incotto / po che la xpiana setegia e di mag-
 gior uigore / 2 e ropitrice doguicatura merca della prima luce de liato
 che questa allumina / poi quando dico / **pche aintelletti sani e manifesto**
in lordire esse uani / Edichando lo loro errore esse confuso / Edice che
 capo e da priore / fiochi / a l'aueritate / 2 qsto due quando dico / **Euollo di**
re omai siccome io sento / Dico a duque che p quello che detto e / e ma-
 nifesto ali sanj intelletti / che i detti dico loro sono uani / cio e senza ni d'ella due-
 ritade / edice sanj no b'adza cagione / onde da sapere che nostro intelletto ripno
 durano / 2 i fermo / edice intelletto p' nobile parte dell'anima nostra / che comune
 uocabulo m'ete ripno chiamare / dano due ripno quando p' malizia d'animo / o di corpo
 ipedito no e nella sua opazione / che e conoscere quello che le cose sono / siccome
 uole Aristotile / nel terzo dell'anima / che secondo l'analizia dell'anima / tre orribili

infermità nella mente delli huomeni o uedute / l'una di naturale dubbia causa
che sono molti / tato presuntuosi / che se non tutto sapera / 2 p questo no certe cose af-
fermano p certa / l'acqua vizio / tulio massimamente abomina nel primo delli officij / Coma
nel suo contra ligetij di cado / sono molti / tanti di suo ingegno pstatuosi / che credono col suo
intelletto potera misurare tutte le cose / e in male tutto vero que lo che altoro pare
falso / quello che a loro no pare / 2 quic nasce / che mala dottrina no vegono / credendo d'esse
pfficiente mente esse dottrinati / mai no domadano / mai no ascolano / di sano esse doma-
dati / 2 anzi la domada coputa male rispono / E costoro dico / comone no p uerb / de-
desti / l'uomo ratto arispodere / d' lui stolteza / piu che correzione e da sapere / falera e
di naturale pusillanimita causata / che so molti / vltimate obstatij / che no posson cre-
dere / che no p loro / ne p altri / si possano le cose sapere / 2 questi cotati mai p loro noc-
cano / ne ragionano mai / quello altri dico no curano / E tra costoro aristotile parla
nel primo dell'etica / dicendo que li esse i sufficenti vditori della morale filosofia / costoro
sempre come bestie / i grossa viciu / dogni dottrina disprezzano / Faterza e d'ale-
tade di natura causata / che sono molti / di si hanc e fatalia / che tutte le loro ragioni ras-
uano / 2 anzi che filosofizino / ano d' hui / 2 di quella conclusione vno trasuolando ne l'altre
e pare loro ptilissimamente argomentare / 2 no si mouono da nuno principio / 2 nulla
cosa ueramente veggono uera / ne loro y magine / E di costoro dico / filosofos che non e da
curare / ne da uere con essi / faccila / dicendo nel primo della fisica / che cotra quelli che
naga l'ipocripij disputar non d' uene / 2 di questi cotati sono molti / 2 costoro / che no sa-
preddono / d. b. c. / 2 vorrebbono disputare / E cometrìa / In astrologia / 2 fisica / E se-
condo malizia suoro difetto dicono / puo esse l'ame te no sana / quando e difetto da luno
principio da l'altitudine / dicono / metecape / quando p l'altitudine de l'altitudine / si come
sono fernetici / 2 di questa inferitade de l'ame te in te de l'altitudine / qua e forzato dire
icolui che fa testamento di quel tempo nel quale lo testamento fa sanitate di morte no di
corpo / e da domadare / p che a quelli intenditi / che p malizia danno / o di corpo / i fermi no
sono liberi / 2 oppediti / 2 san / a l'altitudine de l'altitudine / dico esse manifesta la opinione del
pagete / che detto esse vana / cioe senza valore / appress / soguente / che io costi / si giudico falsi
quanti / 2 costi / si prouo / 2 costi / si fa / ma do si dice / E io costi / p falsi li riprouo / E
appress dico / che da uenire e all'altitudine mostrare / 2 dico che mostrare quello / cioe
che cosa e gentileza / e come di uo conoscere / l'uomo / i cui esse e / 2 cio dico quini /
E uollio dire omai siccome io sento.

Ora se si leti / che era indio / 2 darano lodati / tutti quelli che giurano in lui / po che
serrato / e / la bocca di coloro / che parlano le inique cose / queste parole possio qui
ueramente pponere / po che ciascuno vero rege / dea maximamente amare la ueritate
onde e scripto nel libro di sapienza / Amate l'olime di sapienza / uoi che siete di nazi al
popoli / 2 l'olime di sapienza e essa ueritate / dico adunque / che po di ra / egra ogni rege
che riputata e la falsissima / 2 danosissima opinione delli maluagi / e p anati huomeni
che di nobilitade ano infino a ora iniquamente parlato / conueni procedere al trattato
de l'altitudine / secondo la diuisione fatta di sopra / ne l' terzo capitolo de l'altitudine / se te trat-
tato / questa seconda parte adunque che comincia / dico cogni uirtu principalme-
te / In te de determinare de l'altitudine / secondo la ueritate / 2 partes / questa parte
indue / che nella prima si intende mostrare / che e questa nobilitade / nella seconda si intende

mostrare come conoscere s'puo colui douella e / 2 comua questa parte seconda /
 / l'anima cui adorna esta bontade / la prima parte adue purt ancora / che
 nella prima dicano certe cose / che sono mestiere auedere la diffinitione di
 nobilitate / nella seconda si cerca della sua diffinitione / e comua questa seconda
 parte / **Egentileza douunque e uirtute** / Appertamente dire / p^{lo}
 trattato e prima da uedere due cose / l'una che p^{lo} questo uocabulo nobilitate
 s'intende solo de p^{lo} m^{te} considerato / l'altra e p^{te} via di a caminare / a
 cercare la pre nominata diffinitione / dico adunque / che se uolmo riguardo
 duore dalla comune consuetudine di parlare / p^{lo} questo uocabulo nobilitate s'in-
 tende p^{lo} p^{lo} di p^{lo} natura / in ciascuna cosa / Onde no pur de l'uomo e pre-
 dicata / ma et di di di tutte cose / che l'uomo chiama nobile pietra / nobile p^{lo} /
 nobile canale / nobile canale / nobile falcone / qualunque i sua natura s'no de p^{lo} p^{lo} /
 E po dice Salomone nella ecclesiastico / Beata la terra locu re e nobile / che non e al-
 tro adue de no locu re e p^{lo} p^{lo} / de de la p^{lo} p^{lo} dell'animo 2 del corpo / E co-
 manifesta p^{lo} quello che dice di n^o / quando dice quasi ante terra locu re e par
 p^{lo} / cioe no p^{lo} p^{lo} / 2 no e par p^{lo} p^{lo} / map^{lo} p^{lo} / 2 p^{lo} p^{lo} /
 nati / 2 p^{lo} p^{lo} / dicono na m^{te} tra lo filoso nel primo de l^o / bene
 sono alquati foli che cre dono / che p^{lo} questo uocabulo nobile s'intende de da mole /
 nominato e cono^{lo} / 2 dico che uenire da uno verbo che sta p^{lo} conoscere cioe
 n^o / e questo e falsissimo / che facio fosse quale che p^{lo} fosse nomate / 2 cono^{lo}
 te il loro genero / p^{lo} dire obno il loro genero nobili / e co^{lo} la g^{lo} di da p^{lo}
 sarebbe la p^{lo} nobile pietra de l^o / e a p^{lo} locu re e da p^{lo} sarebbe p^{lo}
 nobile che alcuno suo co^{lo} / e albuo della scala sarebbe p^{lo} nobile che
 s'no de da casta / e re e g^{lo} / che ciascuna di queste cose e falsissima / e po e fal-
 sissimo che nobile re e da conoscere / maniere da no uile / onde nobile e
 quasi no uile / questa p^{lo} p^{lo} ita de lo filoso nel vii. de l^o / quando dice
 ciascuna e maximamente p^{lo} / quando tocca / 2 agugne la sua uirtu p^{lo} /
 l'altra e maximamente p^{lo} / de de la sua natura / onde allora s'puo dire locu-
 culo p^{lo} / quando ueramente e circulo / cioe quando agugne la sua p^{lo} uirtu /
 2 allora e tutta sua natura / allora s'puo dire nobile circulo / 2 questo e quando n^o
 esso e uno p^{lo} / lo quale ugualmente sia distate dalla circufereza / sua uirtute
 parte p^{lo} / che a figura duono no e nobile / 2 quello che a figura di p^{lo}
 s'puo na luna / po che no e / quello sua natura p^{lo} / e co^{lo} manifestamente
 veder s'puo / che generatmete questo uocabulo cioe nobilitate dice s'intende
 cose p^{lo} p^{lo} / 2 questo e quello che prima m^{te} dicano /
 p^{lo} entrare nel trattato della parte che exponere s'intende / de de m^{te}
 te e da uedere come da chiamare / 2 da trouare la diffinitione dell'umana
 nobilitate / alla quale p^{lo} de lo p^{lo} p^{lo} / dico adunque / che de no^{lo}
 cosa / che e quelle cose / che sono di una spezie / Rcome sono tutti li huomeni / no
 s'puo p^{lo} p^{lo} / e p^{lo} / la loro optima p^{lo} diffinita / com^{lo} quella e diffini-
 re / 2 conoscere / p^{lo} / E po s'legge nel uage li di da g^{lo} / quando dice
 p^{lo} / Guardate u^o dalla falsi p^{lo} / alla fructi loro conoscere quelli / e p^{lo} camio
 diritto e da uedere questa diffinitione / che cercate sua / 2 p^{lo} fructi / che sono uirtu
 morale / 2 ite l^o / de l^o / essa nostra nobilitate / e / seme / Rcome nella
 sua diffinitione sara pienamente manifesta / E queste sono quelle due cose / che vedere
 s'conuenia prima / che a daltre s'pcedesse / suome i questo capitolo di p^{lo} p^{lo} /

a
17
presso che ne due sono queste due cose che parevano utili a vedere prima che
sopra l'otesto si procedesse a esso esporre e da procedere / 2 dice / comincia adunque
dico cogni virtu principalmete uen da una radice uirtute in te do
che fa l'uomo felice in sua operatione / e lo giugo questo / O uesto e
secondo che letica dice / uno abito e ligente / ponendo tutta la diffini-
zione della morale virtu / secondo che nel secondo del etica / e / p lo filosofo dif-
finito / in che due cose principalmete s'intende / l'una e che ogni virtu regna
da uno principio / l'altra e che queste ogni virtu siano le uirtu morali dicij
si parla / etio si manifesta quando dice / O uesto e secondo che letica
dice / doue e da sapere che ppissimj nostri fructi sono le morali uirtudi / pero
che da ogni canto sono in nostra potestate / 2 queste di uor samete da diuer-
si filosofi sono distinte / 2 numerate / gajo che in quella parte doue apersa la
bocca l'adina s'etizia d'aristotile / da lasciare in pace ogni altro s'etizia
uolendo dire quali queste sono bpe uemete / secondo la sua s'etizia trapassaro di-
ragionando / O ueste sono .xxj. uirtudi da detto filosofo nominate / la prima
si chiama forteza / la quale e arme / 2 freno a moderare l'audacia / 2 l'atimidia
nostra / nelle cose che sono correzione della nostra uita / la seconda si e temperanza
che e regala / 2 freno della nostra gulosita de / 2 della nostra s'opchiano le absti-
nezia / nelle cose che consuano la nostra uita / la terza si e liberalitate / la quale
e moderatrice del nostro dare / 2 del nostro ricouere le cose temporali / la quarta
si e magnificenzia / la quale e moderatrice della granda spesa / quelle faccendo / 2
s'fagando a certo termine / la quinta si e gagnanimitade / la quale e modera-
trice / 2 acquistatrice de gradi honori e fama / la sesta si e diuina donore / la
quale e moderatrice / 2 ordina noi alli honori di questo modo / la septima si e
mansuetudine / la quale modera la nostra ira / 2 la nostra troppa pazienza / contra
la nostra mal' exteriori / l'ottaua si e diffiditade / la quale fa noi bene conuenire
colli altri / la nona si e chiamata ueritate / la quale modera noi da ueritate noi
oltre che siamo / 2 dal dominum ue noi oltre che siamo in nostro smone / la decima
si e chiamata eutropia / la quale modera noi nelle sollazj / faccendo quelli / e usti-
do debita m'etate / la undecima si e giustitia / la quale ordina noi a damare / e
operare di uirtura in tutte cose / Et ciascuna di queste uirtudi e due ne-
mici collaterali / cioe vizij / uno in troppo / 2 vnaltro in poco / E questo tutte
sono l'imezi / in tra quelli / e nascono tutte da uno principio / cioe dall'abito del
la nostra buona e lezione / onde generalmete si puo dire di tutte / che
siano abito e lezione ^{nel} consiste in mezo / E queste sono quelle che fanno l'u-
mo beato / ouero felice nella loro operatione / dicome dice l'ofi-
losofo nel primo della etica / quando diffinita la felicitade / dice
do che felicitade e opazione s'uitude in uirtute bene s'ipone pru-
denzia / cioe s'eno p molti esse moral uirtu / g'adristotile di numera quella
intra l'intellectuali / anegna che s'ad s'adutrice delle morali uirtu

lo desiderio e dapposa dopo la fatica e quello che ha incontrario mai notopio, o mai
possa dare ne può così nella nostra vita auere lo bono caminatore giugne a ter
mine e apposa lo erroneo mai nullo agugne, ga d molta fatica del suo anno e per
collocchi gulosi simira i nazi. Onde auagna che questa ragione de tutto no
rispoda alla questione mossa di sopra almeno apre l'ania alla risposta che fa uede
re no andare ogni nostro desiderio di latandosi p uno modo, gapche questo ca
pitolo e alquanto producto in capitolo nouo alla questione e darli spodere nel
sia terminata in tal disputatione che fare bntade apre tate d'altri
che ze.

La questione rispondendo dico che propriamente crescere lo desiderio della sciaza
dire no si può auagna che come detto e patuno modo si d'atq. che quello che
ppriamente cresce de pre e p'uno lo desiderio della sciaza no e de pre uno
ma e molti e finito l'uno viene l'altro. Et che propriamente parlando non cresce
lo suo di latare ma successione di picciola cosa, in grade cosa, che se io desidero
di sapere li principij delle cose naturali incotanto che io lo quest e coputo, e ter
minato questo desiderio e se poi io desidero di sapere che cosa e come ciascuno di questi
principij questo e vn altro desiderio nuovo ne puenimmo puenimmo a qsto
nomi si tolla la pfezione alla quale mi condusse l'altro. E questo cotale di latare
non e cagione di pfezione ma di pfezione maggiore quello veramente della sciaza
che ze e propriamente crescere che e de pre pure uno, et che nulla successione quini si
vede e p' mlti termine e p' mlti pfezione. Et se l'auersario moue dire che
come e altro desiderio quello di sapere li principij delle cose naturali e altro di sa
pere che e chi sono, così altro desiderio e quello della d'ato marche e altro e quello
della gite. Rispondo che no e uero. che l' e sia parte del g. e a ordine ac so come
parte d'una linea a tutta linea su p la quale succede p uno moto solo e multa succes
sione qui e ne pfezione di moto iparte alcuna ma conoscere che sieno li principij delle co
naturali e conoscere quello che ha ciascuna d'uno non e parte l'uno del altro, e a no ordine
iparte come diuerse linee p la quale succede p uno moto, ma p tutto lo moto d'una
successione di moto d'altra. E così appare che d'at desiderio della sciaza non e da dire in p
fina. Et come l'eric che ze sono da dire p' loro come la questione ponea. Et nel desiderio
la sciaza successiuamente sunt onol desiderij e ueneti a pfezione e in quella della ricchezza
no si ha la questione e soluta e no al luogo ben puote ancora caluniar l'auersario dice do
che auagna che molti desiderij si copiano nell'agto della sciaza mai non si uene al ultimo
che quasi simile alla pfezione di quello che non termina, e che e pur uno. Ancora qui si
risponde che e uero e uero cio che si oppone. uero che mai non si uene al ultimo. Et li nostri deside
rij naturali come di sopra e mostrato nel terzo trattato sono acerto termine desce
diti e quello della sciaza e naturale sic acerto termine quello copie. Auagna che
pochi p m se caminare copiano la giornata e qui pnt de lo comatatore nel terzo
de l'anima questo in te de d'at. E po dice aristotele nel p. de l'etica. Et tra simon de
poeta parlando che l'uomo si dee trare alle diuine cose quanto può. In che mostra che acerto
termine la d'at nostra pteza. E nel pmo de l'etica dice che la sapinatio che e di sapere
re terza nelle cose secondo che l'aturo natura di certezza si uene. In che mostra

che non si lamenta dalla parte dell'uomo desiderato ma delli fine anedore dalla parte de l'huo
scibile desiderato. E pero paulo dice non piu sapere che sapere si come era ma sapere am
fura. Et che per qualunque modo lo desiderare della scienza si per se o generatamente o particu
larmente appensione viene. 2 po la scienza perfetta e nobile pfezione. 2 p l'uo de si
derio sua pfezione no perde come le maladette ricchezze le quali come nella loro
possessione sieno dannose breuamente e dimostrare che e l'altra nota della loro ipse
ione. puote si vedere la loro possessione esser dannosa per due ragioni. l'una che e argu
ne di male. l'altra che e privazione di bene. l'argone e di male che far pur beghando
lo possessor timido e odioso. quata paura e quella di colui che apola dote ricchezza. 2 caminando
isdeggornado no pur beghando ma dormendo. no pur di perdere la uera ma la persona planare
ben lo sano huiusmodi. che per modo uero che la solia di l'uo to fumenare. 2 far ueramente
quado dote piccheze portano. 2 quando senza esse sono per in discuritade catando. 2 ragio
nado fanno loro cammino piu breue. E po dice l'osauio se uoto caminatore entrasse nel ca
mino di nazi ali padroni catterebbe. E cio uole dire lucano nel quinto libro quando come la fa
pouerta di sciuraza dice di oscura faculta della pouera uita. ostre abitar. 2 masseri
zie. on ancora intese ricchezze della dei. iquali tempi. o aquali mury poteo questo auenire
cioe no temere con alcuno tumulto biffato. l'umano di cefare. E quello dice Lucano quando
ritrae come cefare di notte ala casa nata del pescatore amiche uene per passare l'omare
driano. Equato odio e quello che ciascuno al posseditore della ricchezza porta. opimidia
opdisiderio di perdere quella possessione. certo tanta che molte volte contra l'adebita
pietade l'oficio ala mano del padre intede. E di questo gradissime. 2 manifestissime
esperienze possono auere. l'latin. 2 dalla parte di po. 2 dalla parte di tenero. E po boe
tio nel secondo della sua consolatione dice per certo. l'amarizia fa li huomeni odiosi. anche
e privatione di bene la loro possessione. che possedendo quella ricchezza non fa che
vertute. la quale e perfetta bene. 2 la quale fa li huomeni op l'aditi. 2 amari. che no
puo essere possedendo quella. ma quella lasciando di possedere. Onde Boetio nel mede
simo libro dice. allora e buona la pecunia quando trasmutata nella l'itry. puo dilarghe
za piu no si possiede. perche assai e manifesto la loro uiltade. per tutto le sue note e
per l'huomo di diritto appetito. 2 di uera constanza quella mai no dma. 2 no amabile.
no si uisita. esse. ma quella depre di luge dase. off uole. se no in quanto ad alu
no necessario fuggio sono ordinate. 2 e cosa ragionevole. po che lo perfetto colli ipse
to non puo cingugnere. Onde vedemo che la tortolina colla diritta non si cingugemai.
2 de alcuno cingugimene. no e dalinea alinea. ma da puto aputo. E po sequita
che l'umano che diritto cioe d'appetito. 2 uerace di constanza. per o p diti non si face
si come l'otesto pone. infine di questa parte. 2 per questo effetto into de di provare
l'otesto. che esse sieno fin me corrette di luge dalla diritta torre della ragione.
ouero di nobilitade. E per questo che esse diuizie no possono torre la nobilita achila.
E per questo modo disputasi e ripponasi. et ralericheze. 2 l'aprefete canzone.
de plice l'ustaza coprese. 2 adunate. nelle quali si come indine si ramy fructifica
di uersamente. certo da d'ouero ardisto adire. che la nobilitate humana quato e dal
la parte di molti suoi fructi. quella de l'agelo. sopha. tutto che l'agelica sia in sua bni
tade piu diuina. di questa nobilitate nostra. che intati. 2 tali fructi fructificaua

faccorse lo psalmista quando fece quel psalmo, che comincia Signore nostro
 iddio quato e admirabile l'nome tuo nell'universa terra. la dove comeda l'uomo
 quasi marauigliadosi de l'omino affetto, e a essa humana creatura dice do, che cosa
 e l'uomo, che tu dio fousti, tu fai fatto poco minore che li angeli di gloria, e onore
 hai coronato, e posto lui sopra l'opere dell'altre manj. Veramente dunque bella, e doue
 non uole correzione fu de l'cielo alla humana nobilitade poi quando dice, e noi
Enoi in dona, e in eta nouella. proua cio che dice, mostrado che la nobilitade
 si fada in parte oue virtu nostra, e dice noi. **veden questa salute.** tocha
 nobilitade, che bene e vera salute effe la dove e vergogna cioe temadi
 dishonora. e come e nelle done, e negli giouani, doue la uergogna e buona,
 et laudabile. la qual uergogna no e virtu, ma certa passion buona, e dice.
Enoi in dona, e in eta nouella. cioe negli giouani, pero che secondo che mo
 le lo filosofo nel iij de l'etica. Vergogna no e laudabile ne sta bene
 negli vecchi, e negli huomeni studiati. pero che allora dicono ne diguar
 dare da quelle cose, che auergogna li educano all'giouani, e alle done no
 tatoriche sto dicotale, e po intero et laudabile la paura de l' dishonore riceue
 re, e la colpa che e da nobilita uene, e nobilitade si puote credere il loro chiama
 re. e come e uirtude e ignobilitade la sfacciatezza, onde dono, e optimo se
 gno di nobilitade, e ne li paroli e ipfetti de tade. quando dopo il fallo nel
 uisito loro uergogna si dipigne, che e allora frutto di vera nobilitade.

4 uando apressi seguita. Dunque uerra come dal nero il perso, pro
 cede l'otesto alla diffinitione di nobilitade la quale ricerca, e per la quale
 si potra vedere, che e questa nobilitade. di che cotanta gente erroneame
 te parla. dice adunque adducendo da quello che di nazi detto e. Dunque
 ogni uirtude. Ouero il genere loro. Cioe l'abito e l'eterno consistete nel
 mezzo ue rra da questa cioe nobilitade, e rede exaplo nell'colori dice do.
 siccome l'opso dal nero distede, cosi questa cioe uirtude distede da nobili
 tade. l'operso e uno colore misto di purpureo, e di nero. ma uice honero,
 et dalui si denomina. e cosi la uirtu e una cosa mista di nobilitade, e di
 passione. e a pche la nobilita uince quella, e la uirtu denominata da essa,
 e e appellata dotade. poi apressi argometa per quello che detto e, che nessuno
 potere dire io sono dicotale. schiatta no dice credere effere con essa. e questi
 frutti no sono in lui, e rede inditante ragione dice do, che questi che an no
 questa grazia, cioe questa diuina cosa sono quasi come dei. seza macula
 diuizio. e cio dare no digno se ne iddio solo appo cui none scetta diuisione
 dicome le diuine scritture manifestano. E no para troppo alto dire ad al
 cuno quando si dice, pche sono quasi dei. che siccome di sopra nel iij.
 capitolo del terzo trattato si ragiona. Cosi come huomeni sono uilissimi, e
 bestiali, cosi huomeni sono nobilissimi, e diuini. e cio proua diuotile nel

Septimo diletta ptoesto domero poeta. Biche no dica quelli delli vberti d'fiorza no quelli
de viscori dagelano pchio sono dico tale schiata io sono nobile. chel diuino seme no cade in
schiatte cioe in stirpe ma cade nelle singulari psona. E siccome disotto si puerra lastir
po no fa le singulari psona nobili. male singulari psona fano nobile lastirpe. poi quando di
ce. Che solo iddio alanima ladona. Ragione e del susceptiuo cioe del subiecto do
ue questo diuino dono discende. Che bene diuino dono secondo l'aparoia dell'apostolo. ogni
optimo dato. 2 ogni dono pfecto disuso viene. discendendo dal padre delam. dice adunque chel iddio
solo porge questa grazia alanima di quelli chui vede stare pfectamente nella sua psona.
accio aq. e disposto a questo diuino atto riceuere. chel modo che dice il filosofo nel secundo
dell'anima. le cose conengono esser disposte al loro ag. 2 riceuere il loro act. onde se
lanima e pfectamente posta. no e disposta a riceuere questa benedetta 2 diuino infuso
ne. siccome se una pietra margherita e male disposta ouero pfecta. l'auertu celesti
ale riceuere no puo. siccome disse quel nobile Guido guinizelli in una sua canzone che
comicia. Alcor gentile ripara sempre amore. puote adunque lanima stare no bene
nell'apsona. p manco di co'plexione. o forse p manco di tempera. 2 questa cotale qto
raggio diuino mai no rispcede. e possono dire questi cotali lacui anima e priuata
di questo lume. che essi sieno siccome valli volte ad aquilone. ouero spetuche sotter
ranee. sono l'alice del sole mai no discede. sieno repussa da altra parte da questa
illuminata. ultimamente co'cludo. 2 dice. che p quello che dinazi detto e. cioe chelle
virtudi sono frutto di nobilitade. 2 che dio questa mette nell'anima. che bene sia de
che ad alquati cioe a quelli cano in alto. che sono pochi. e manifesto che nobilitade
humana. no ha altro che seme di felicitade. chelso dadio nell'anima ben posta. co
e lo cui corpo e dogni parte disposto pfectamente. 2 se le virtudi sono frutto di
nobilitade. 2 felicitade e dolceza coparata. manifesto e. essa nobilitade esse seme
ta di felicitade. come detto e. 2 se bene si guarda questa diffinitione tutte. 2 inle
cagioni cioe materiale. formale. efficiate. 2 finale. coprede. materiale inquato
dice. chelso dadio nell'anima ben posta. che materia e subiecti che materia
e subiecto di nobilitade. formale coprede inquato dice. che e seme. efficiate
inquato dice. chelso dadio nell'anima. finale inquato dice. di felicitade.
E così e diffinita questa nostra bontade. la quale in noi similemente distcede
da soma. 2 spirituale virtude. come virtude di pietra da corpo nobilissimo
celestiale.

a
cio che piu pfectamente s'abbia consetza della humana bontade. secondo che in
noi e principio di tutto bene. la quale nobilita si chiama. da chiurire e in questo
spetiale caputo. come questa bontade distcede in noi. 2 prima p modo naturale.
e poi p modo theologico. cioe diuino. 2 spirituale. I prima e da sapere che l'uomo
e composto da anima. 2 di corpo. ma dell'anima e quella si come detto e. che e aguisa
di seme de l'auertu diuina. veramente p diuersi filosofi della differeza del
le nostre anime fue diuersamente ragionato. che di uicina. 2 agaze l'ouero.
che esse d'altoro. 2 ptero principio fossero nobili. 2 vili. e plato 2 altri volsero che

esse procedessero dalle stelle / 2 fossero nobili, ~~de~~ più, 2 meno de' do la nobilita della stel
 la pitagora volle che tutte fossero duna nobilitate, no dolamete humane, macolle huma
 ne, quelle de li animali bruti / 2 de le piante / 2 le forme delle minere / 2 disse che tut
 ta la differenza delle corpora, 2 forma de ciascuno fosse ad intendere la sua operazione
 potrebbe essere che la uerita si uedrebbe essere in tutto o per o che nella prima fac
 cia parino un poco totane dal uero / no scedo questo a procedere si diuene / galeo de
 l'opinione d'Aristotile odelli p'prietat' / E po dico / che quando humano seme cade nel
 suo receptaculo, cioe nella matrice esso porta seco la uirtu dell'anima generatiua
 Ed dispone la materia alla uirtu formatiua / 2 la uirtu del cielo / 2 la uirtu dell'elementi
 legati, cioe la complessione matura / Ed dispone la materia alla uirtu formatiua la quale
 si dice la anima generata / 2 la uirtu formatiua prepara li organi alla uirtu celestiale / che
 produce la potenza del seme la anima uirtu la quale istantane produce riccio della uir
 tu del motore del cielo fortellato possibile / lo quale pot'ziabete in se adduce tutte
 le forme vniuersali / scedo che sono nel suo produttore / 2 tato meno / quanto piu dilu
 gato e alla prima intelligeza / non si marauigli alcuno / lo parlo si che par for
 te attendere / che ame medesimo pare marauiglia, come cotale produzione.
 Ripuo pur concludere / 2 colto intelletto vedere / non e cosa da manifestare al
 guat'qua dico ueramente uelgare / pche io uolho dire come l'apostolo, d'alteza
 delle diuine della sapieza di dio, come sono incopresibili li suoi giudici / 2 inue
 stigabili la tua uia / E po che la d'pressione del seme puote esse migliore / 2 meno
 buona / 2 la disposizion del seminante puote esse migliore / 2 meno buona, 2 la disposi
 zione del cielo a questo effetto puote esse migliore / buona / 2 optima. la quale si varia
 loco stellazioni, che continuamente si trasmutano i cetra, che dell'humano seme / 2 di queste
 uirtudi piu pura anima si produce / E scedo la sua puritate di scede della purtude
 intellettuale possibile / che detta e / 2 come detto e / eselli auene che la purtade
 dell'anima riconero / la intellettuale uirtude sia bene a strita / 2 assoluta da ogni
 ombra purpurea, la diuina totade in te i multiplica, dico me incosa sufficiente ari
 conuere quella, 2 quindi si multiplica nell'anima di questa intelligeza / scedo che riconer
 puo / 2 queste e quellame difelicitade / delquale al presente si parla / 2 cioe edior
 deuolo alla deitezia di d'it'io / i quello de de netturo / che parlado ipsona di catone
 dice / spero celestiale anima di scel e inuoi dell'altissimo habitaculo / uenuta in loco
 la quale alla diuina natura / 2 alla eto unitade e eduario / 2 in questa totale ani
 ma e la uirtu sua ppia / 2 la intellettuale / 2 la diuina / cioe quella in fluezia
 che detto e / po e scritto nel libro delle cagioni / ogni anima nobile a tre ope
 razioni / cioe animale / intellettuale / 2 diuina / 2 sono alcuni di tali oppe
 nioni / che dicono se tutte le precedenti uirtudi si accordassono sopra la produzione
 duna anima nella loro optima disposizion / che tato disce de re de i quella del
 la deitate / che quasi sarebbe vn altro dio in carnato / 2 quasi questo e tutto cio
 che puia naturale dice ripuo / puia theologica ripuo dire / che poi che l'omo
 deitate cioe dio / uede apparecchiata la sua creatura ari conuere del suo benefi
 cio / tanto largamete in quella ne mette / quanto apparecchiata e ari conuere / E po

che da ineffabile caritate vegneno questi doni / e l'admirabile caritate sia appropriata allo spirito
santo quidi e che chiamati sono doni di spirito santo / li quali sono / che li diffugue / y l'ira / y l'ira / y l'ira
sono sotto / cioe sapiezza / intelletto / consiglio / forteza / sciencia / pietade / e timore di dio
obuone biade / e buona / e amirabile / e cometa / e o amirabile / e benigno / e dominatore / che
auanti sono che sanatura humana saparacchi / e la terra a seminare / e beati / quelli che tal
seme coltmano come di diuene / oue e da la pere / che lo primo e l'piu nobile / e apollo
che germogli di questo seme / passare fruttifero / sic la petito dell'animo / lo quale e
ingreto / e chiamato horman / e de questo noe buono culto / e sostenuto diritto / e buona
disuetudine / poco vale la seme / e melio darebbe no essere seminato / e po vuole
santo agostino / e ancora aristotele nel primo della etica / che l'uomo sa uer aben fare
carare nare le sue passioni / accio che questo tallo che detto e / e buona disuetudine
induri / e ritremi nella sua retitudine / sic che possa fruttificare / e de l'uo frutto vti
re la dolceza dell'umana felicitade.

o madame to e demora / e filosofi che de beneficii dno parlato / che l'uomo dee met
tere i gigno / e dilucidare in porgere li suoi beneficii / quanto puote piu al rice
uitore / onde noto e a cotale iperbo essere vltimate / in tutto questo mio conuino
ciascuna delle due parti vedere utile / quanto piu misara possibile / E po che in questa
parte occorre a me di potere alquanto ragionare / in tutto che piu utile ragioname
to fare non posso a coloro / che non la conoscono / che siccome dice lo filosofo nel primo della
etica / e tallo in questo de beni del fine / e tale tragge affegno quelli che non uede
e si mal puo ire a questa dolceza / e prima nolauisa / onde dico la cosa / che
essa sia finale nostro riposo / per quale noi uiuemo / e operiamo cio che facemo vtilissi
mo / e necessario e questo segno uedere / e purizare a quello fatto della nostra opera
zione / e massimamente e dagradire quelli / che a coloro che no vogliono l'adica / e l'adica
de diuine fare l'opinione / che di quello ebbe epicurio filosofo / e di quello che ebbe
senone / venire in tutto a tomariamete all'auerace opinione / e aristotele / e della
alteri / e pparati / e siccome detto e di sopra della diuina bontade / e inoi seminata / e
in fusa / dal principio della nostra generazione nasce uno rapolo che li greci chia
mano horman / cioe appetito di anima naturale / e siccome nelle biade / che quando nasco
no dal principio ano quasi vna similitudine / nell'erba esse do / e poi si uedono per proces
so dissimilando / e lo questo naturale appetito / che la diuina grazia surge dal pri
ncipio quasi l'nostra no dissimile / a quello che pure da natura nudamente uenno / ma
con esso siccome l'erba quasi di diuersi gradi si similia / e no per li homeni / ma nel
li homeni / e nelle bestie a similitudine / e questo appare che ogni animale / si
come e nato / si razionale come bruto / se medesimo ama / e teme / e fug
ge / e quella cose che altri sono contrarie / e quella odia / e procede poi siccome det
to e / comincia vna dissimilitudine / e trabro ne procede de questo appetito /
che l'uno tiene vno cammino / e l'altro vna altro / e siccome dice sap
poteo / e gli altri corrono al patio / ma solo vno e quello che fa e /

prendere. E di questi umani appetiti & diversi calli del principio. E uno solo callo e
 che non mena alla nostra pace & po lasciandoli fare tutti li altri coltrattati e datone
 dietro a quelle che bene cominciano. E adunque che dal principio stesso ama auegnia che
 indistintamente poi viene distinguendo quelle cose che sono piu amabili et
 meno & piu odibili eseguita a fugge & piu et meno secondo la conoscenza distingue
 non solamente nell'altre cose che secondariamente ama ma etiam distinguere in se
 anima principalmente & conoscendo in se diverse parti quelle che illi sono piu nobili
 piu ama quelle. Et con cio sia cosa che piu parte dell'uomo sia l'animo che il corpo quello
 piu ama & cosi amando se principalmente & per l'altre cose & amando di se la migliore
 parte piu manifesta e che piu ama l'animo che il corpo o che altra cosa loquale e in
 nimo naturalmente piu che l'altra cosa che ama. Dunque quella mente si dilata sem-
 pre neluso della cosa amata che e frutto d'amore in quella cosa che massimamente
 amata & luso massimamente dilectoso. luso del nostro animo e massimamente dilec-
 toso animo & quello che massimamente dilectoso animo quello e nostra felicitate
 & nostra beatitudine oltre laquale nullo dilecto e maggiore ne nullo altro piu
 siccome vedere puo che bene riguarda la precedente ragione. Et nondicesset alchuno
 che ogni appetito sia animo che qui s'intende animo solamente quello che si chiama ala
 parte rationale cioe la voluntate & l'intelletto sicche se uolesse chiamare animo l'ap-
 petito sensitivo qui nonna luogo ne istanza puo auere che nullo dubita che l'appetito
 rationale non sia piu nobile che sensitivo & po piu amabile & cosi e questo dico era la
 parola ueramente luso del nostro animo e doppio cioe pratico & speculativo ma
 tico e tanto quanto operatio luno e dell'altro dilectissimo auegnia che quello e
 temperare sia piu siccome di sopra e narrato quello che si chiama siccome per noi virtuosa
 mente cioe honestamente comprudenza con temperanza con fortezza & con iustitia
 lo dello speculativo sic non opera per noi ma considerane l'ope di dio & della natura equo-
 sto animo & quello e nostra beatitudine & somma felicitate siccome vedere si puo laqua-
 le e la dolcezza del sopranotato seme siccome omai manifestamente appare alla quale
 te uolte a tale seme non puene pmale ess coluato & per ess disuata la sua pullulazione
 Et similmente puo ess per molta corruptione & cultura che la due questo seme di Dio.
 apio nonche si puote indurre d'istio processo sicche puene a questo frutto & de uno ma
 do quasi di istetur l'altra natura forma diuersa radice & po nullo e che possa ess laicato che
 se di istia naturale radice homo non aquista sementi bella puo auere puia di istetur
 fossero tanti quelli di patto che si istessero quanti sono quelli che della buona radice alla
 siano di istetur. Veramente di questi uisi luno epui pieno di beatitudine che l'altro siro
 me e lo speculativo loquale senza misura alcuna e uso della nostra nobilissima parte la quale
 pio radicale amore che etto e maximamente e amabile siccome l'intelletto & questa parte
 in questa uita perfettamente l'uso suo auere non puo loquale auere e iddio che e somo
 intelligibile. semo inquanto considera l'u gli suoi effecti & che non domanda questa
 beatitudine per forma & non altra cioe quella della uita actiua nostraestra l'ouangelico
 dimarchio se bene quello uoleno guardare dice marco che maria magdalena & m.

Per che dimostro e sufficiente mente sparso la diffinitione di nobilitade in quella ple. sic
parti come possibile stato edificata. si che veder si puote omai chee l'onobile hui
da pwarder par allu parte d'istesso che comincia. **l'anima cui addorna esta bontate.**
nella quale dimostrano li segni pli quali conoscere si puo. l'onobile como che detto e. et di
desi questa parte idue che nella prima fatta ma. di questa nobilitade luce 2 risplende p
tutta l'anima d'istesso manifestamente nella seconda dimostri specificamente. d'istesso
si pwarder 2 comincia questa seconda parte. **ubbidiente seane 7 uergognosa.** In
torno della prima d'istesso che questo seme diuino di chi parlato e d'istessa nella nostra a
nima i contanento germoglia. mettend 2 uersificand q'cunqua potenza dell'anima. sem
la esigenda di quella germoglia di cinque pla uegetatiua. pla sensitua. 2 pla rationale
7 di l'anch'ist pla uirtuti di quelle tutte. di uerando quelle tutte alle loro p'fectioni.
quelle ostendi d'istesso sempre infino al punto che con quella parte della nostra anima che
mai non muore altissimo 2 gloriosissimo seminand al cielo ritorna. 7 questo dir
questa p. u. che detto e. poi quando comincia. **ubbidiente seane 7 uergognosa.**

nostra quello p che potemo amostare l'uomo nobile alli segni apparenti che sono di questa ben-
 tade diurna. Et perche questa parte equale divide la nostra etade diurna in
 tre. **ingiovanenza tempata e forte.** l'eterna comincia. **Et nella sua senectute.** La
 quarta comincia. **poi nella quarta parte della vita.** In questa all'assunzione di
 questa parte ingenerale intorno alla quale huuole fare che ciascuno effetto diuino
 effetto encione l'assimilitudine della sua d'azione quanto piu possibile. Et intanto on-
 de conio sia cosa della nostra vita si chome detto e. Et ancora degno uenire quagiu sia
 chausata dal cielo deciso atui questi cotali effecti. no per archo amputo ma per parte di
 quello alloro si sequora e cosi conueniente chel suo mouimento sia sopra 12 si come uno
 arco quasi tutto sentene uite. e d'icho ritene si delli uienti notando e uolgendo come
 e gli altri conuenigono essere quasi aymagine d'arco aymigliante tornando dunque alla
 nostra sola della quale al presente si tocca. Dio della prode aymagine di questo ar-
 cho montando. Et discendendo e dissiperando che questo arco di si sarebbe equale della ma-
 teria della nostra senectute complexione non impedisse l'archo della umana natura ora
 po chel humido radicale meno e piu e dimigioro qualuno. e piu addeuante che
 uno altro effetto loquale suggera e nutrimento del d'arco che nostra uita. paue
 gna chel arco della uita diuino e. diuino e diuagione tela. che questo di
 l'arco alcuna morte uolenta. ouero per accidentale infertade asprata. masolamente
 quella ch'naturale e chiamata del uilgho. e che e quelle termine del quale si dice per
 psalmista. ponesti termine loquale passare non si puo. Et po chello maestro di
 la nostra uita aristotile facorfe di questo arco che ora si dice per e uolere di
 la nostra uita non fosse altro che uno salire e uno scendere po dire in quello d'ue-
 tratta di giovanenza e di uetustezza. che giovanenza non e altro seno accrescimento
 di questo l'adone sia lo punto sono di questo arco per quella e l'agguilanza di
 detta ed sopra forte d'aspe. e anelli piu iocredo tra il trentesimo e il quaresimo
 fino ano. e io credo che nelli pforamenti naturali esse ne sia netrentesimo
 anno e muouem questa ragione che optimamente naturale fu l'onesto salire
 tore xpo loquale uolse morire nel trentatreesimo ano della sua etade. ch'onomi-
 conueniente l'adunatae fare i d'aspe. e quelli non uolse diuo
 rre in questa nostra uita al sommo. poi ch'estato era nell'aspe stato della quercia
 e cioe ne manifesta l'ora del giorno della sua morte cioe di xpo che uolle quella
 conuigione alla uita sua. Onde dire l'ucha che era quasi ora festa quando
 morio che adda l'orologio d'etere onde si puo comprendere per quella quasi che allo
 trentatreesimo ano di xpo era l'orologio della sua etade. Veramente questo ar-
 co non pure per mezzo si distingue dal scriptura ma seguendo liquato combina-
 tori delle contrarie qualitate ch'sono nella nostra compositione. alle quali pare esse
 appropriata dico a ciaschuna una parte della nostra etade in quattro parti.

[illegible]

Di dilecto h peccatori, che tu uadi col loro / Onde presto come nato lo figlio alla terra
della madre si parte, così tosto come alcuno lume d'animo in se appare, o dice valgere
alla correzione del padre, e lo padre lui ammaestrare, e guardarsi che non li dia di se
più nellopera, che sia contraria alle parole della correzione, che naturalmente vedemo
ciascuno figlio più mirare alle vestigia deli paterni piedi, che al padre, e po dice
come da la legge, che accio, puode, che la persona del padre sopra santa, e honesta
dece apparere alli suoi figliuoli, e così appare che la obbedienza fu necessaria in
questa etade. E po scrive Salomone nel li puerbi, che quelli che umilmente
paziente mente sostiene al correttore, la sua correzione ripre non fara glorioso, e dice
sara adare a in te de re che li parra allo adolefcente, che non puo essere nella prete
ta etade. E se alcuno calupniasse cio che detto e, per del padre, e non daber, dico
che al padre si dee ridurre ogni altra obbedienza. Onde dice l'apostolo alli tofo
se si, si ho obbedite alli vostri padri, p tutte cose, per cio che questo uolo idio, e se
non e inuitato padre, ridurre si dee a quel, che per padre te, nel ultima uoluto
un padre lasciato, e delo padre muore intestato, ridurre si dee a colui, di cui la
ragione e mette lo suo governo, e poi debbono esse obbediti maestri, e maggio
ri, che in alcuno modo pare del padre, o da quel, che lo co paternone esse comesso,
o a po che l'ingio e stato lo capitulo presente, per uili digressioni, che coniene
l'altro capitulo, altre cose sono da ragionare.

On solamete questa anima e natura bona, e adolefcentia ce obbedite, ma etadio
sane, la quale cosa ce libera che necessaria in questa etade, e bene etare
nella porta della giouetute necessaria e poi, che noi non potemo offerta vita due
re senza di lei, sicome nel vii de l'etica uole di aristotele, che e maggior parti
della matre, e di pao no seminare in questa etade prima, po che i essa comicialuo
mo a esser graziosi, ouero lo contrario, la quale grazia si acquista, per lo an reggimento
che sono dolci, e corte si de mente, parlare dolce, e cortese mente, finire, e operare
E po dice Salomone allo adolefcente, figlio si schermino di si schermino, e alli
maestri di si da grazia. E altro dice rimou, date la mala bocca, e altri
dici villani siano lungi date, per che appare, che e necessaria sia questa soauitate
come detto e, anche e necessaria a questa etade, la pueria de da uergogna,
e po la buona, e nobile natura, in questa etade la mostra, sicome lo testo dice,
E po che la vergogna e apertissimo segno in adolefcentia di nobilitade, per che
quindi e maximamente necessaria al buono fondamento della nostra uita, alla
quale nobile natura itende, e quella ce alquanto di higeza da parlare, dico
che per vergogna po incedo, iij. passioni necessarie, al fondamento della nostra uita
buona, l'una e di uergogna, l'altra e di pudore, l'altra e di verecundia, e uergogna
che la uergogna e questa diffinitione non discerna, e tutte e iij. queste sono ne
cessarie, a questa etade, per questa ragione, a questa etade, e necessario d'esse

rifrenato reuerete / 2 desidero di sapere / 2 questa etade / 10 / necessario desse refrenato /
 8. cheno trasuado / 2 questa etade / 10 / necessario desse penitente del fallo / 8. cheno lausi
 a fallare / 2 tutte queste cose fanno la passion sopra dette / che uergogna uolgarmente sono
 chiamate / che lo stupore / 10 / vno stordimento d'animo / p. gradi / 2 marauigliosa cosa lo
 deare / o uider / o alcuno mo batire / che quanto paiono gradi fanno reueretate / quelli che
 lesate / in quanto paiono mirabili fanno uolgarmente di sapere di quelle / quelli che lesate / e
 per uolgarmente veggj faceano nelle loro magioni magnifici lauori d'oro / 2 di pietre / 2 dar
 tificio / accio che quelli che le uedessero / diuenissero stupidi / 2 per uolgarmente / 2 domi
 datori delle codizioni onoreuoli dello rege / E po dice Stazio l'odotto poeta nel
 primo della tebana storia / che quando adrastro rege della drigi uide polinice conuer
 to d'un chuoio di leone / 2 uide tideo conuer to d'un chuoio di porco saluatico / 2 ricordosi
 del uisposso / che a pollo dato auca / p. le due filie / che esso di uene stupido / 2 per uolgarmente
 reuerete / 2 piu desideroso di sapere / lo pudore e vno ritrimento d'animo d'auere cosa
 copaura di cadere in quella / 8. come vedemo nelle uirgini / 2 nelle donne buone /
 nelle adolestet / che tutto sono pudici / che no dolamete la uerita / che si otetati sono
 di fallare / ma uer pare alcuna imaginazione di uenerato copimeto auere si puote
 tutti si dipinge nella faccia di palido o rosso colore / onde dice l'apranotato poeta nello
 allegato libro primo di tede / che quando deesse nutrice d'argia / 2 di deysile filie da
 drastro rege le meno di nazj aliocegi dell'ato padre / nella presenza della due
 peregrini cioe polinice / 2 tideo / le uergini palide / 2 rubicunde si fecero / 2 li
 loro occhi fuggiro da ogni alterui sguardo / 2 solo nella paterna faccia quasi come
 si uolgarmente si uolgarmente / quanto falli refrenato pudore / quante disoneste cose / di
 made fatacere / quante disoneste cupiditadi refrena / quante male tentazioni no
 pur nella pudica psona diffida / ma etradio in quello / che la guarda / quante faude parole
 ritene / che si come dice tullio nel primo della officj / nullo dato e l'ando / che no si fa l'ando quello
 nominare / E poi lo pudico / 2 nobile huomo / mai no parla si cauna dona no fossero honeste
 le sue parole / di quanto fa male acia l'uno huomo / che onore uada cercando / mazo
 nare cose / che nella bocca dogni dona stea male / la ueritadi / 10 / vna paura di
 disonoraza / p. fallo commesso / 2 di questa paura nasce vno petimeto del fallo / Po qua
 le ae in se vna amaritudine / che castigameto apin no fallire / 2 onde dice
 questo medesimo poeta in quella medesima parte / che quando polinice
 fu domadato da adrastro rege dell'uo essere / che li dubito prima di dicere
 p. uergogna del padre / che coira lo padre fatto auca / 2 ancor p. li falli di dopo
 il suo padre / che paiono rimanere uergogna del filio / 2 no nominano suo pa
 dre / ma li antichi p. 10 / 2 la terra / 2 la madre / p. che bene appare uergogna esse
 necessaria in quella etade / 2 no pure obbedienza / 2 uergogna la
 nobile natura in questa etade dimostra / 2 dimostra bellezza / 2 snellezza nel
 corpo / 8. come dice l'odotto quando dice / E sua persona addorna / 2 q. 10

adorna co verbo, 2 no nome, uerb dico indicatio d'ella po presente i terza
p'sona, oue d'aspettare che anco e necessaria questa opera a la nostra buona
uita, che la nostra anima conuenie grada parte della sua opazion operare
con organo corporale / 2 allora opera bene, che el corpo e bene ple due part
ordinato / 2 disposto / 2 quade l' / e bene ordinato / 2 disposto / allora e bello ptutto
2 ple part, che l'ordine debito della nostra mebra ta de vno piacere no
diche armonia mirabile / 2 la buona disposizione, cio e la s'atitate, getta
ppra quella vno colore dolce a riguardare / 2 cosi dicere che la nobile natura
lo suo corpo abe l'istia / 2 faccia doto / 2 accorto none altro adue / deni che
l'adocia appfezione d'ordine / 2 con altre cose che ragionate sono appare
esse necessarie all'adolestia, laquali la nobile anima, cioe la nobile na
tura adesse primamete iude de / di come cosa, che come detto e dalla
diuina provede / 2 e seminata.

oi che sopra la prima particola di questa parte, che mostra quello p'che potemo
conoscere l'uomo nobile ali segni apparet / e ragionato, da procedere co alla
seconda parte, laquale comincia. **In giouanezza temperata e forte.** Dice
adunque, che siccome la nobile natura in adolestia, vnde te / doue / 2 vengo
gnosa a adornatrice della sua p'sona si mostra, cosi nella giouetute s'ha temperata
forte / 2 amorosa / 2 cortese / 2 teale, lequali cinque cose paiono / 2 sono neces
sarie alla nostra p'fezione / Inquato auemo rispetto d'noi me de l' / 2 iutor
ne dico si uole pape, che tutta quata la nobile natura prepara nell'ap'ima
etade / 2 apparecchiato / 2 ordinato p'provedimento di natura vniuersale, che ordina
la particolare alla sua p'fezione. In questa p'fezione nostra si puo dopprimamete co
siderare / scodo che arripetto anoi me de l' / 2 questa nella nostra giouetute
s'ha a uere / che e colmo della nostra uita, puote si considerare scodo, che arripetto
ad alen, e po che prima conuenie ess' p'fetto / 2 poi la sua p'fezione comunicare ad alen
conuenie questa scodaria p'fezione auere appreso questa etade / cioe nella scodet
tute / siccome disoto si dicera, e in adunque / e dare durre amate quello che di
sopra nel p'p' cap di questo trattato si ragiona de lo appetito, che i noi dal nostro pri
cipio nasce / e uosto appetito mai altro n'fa che cacciare / 2 fuggire / 2 qua
tuque ora esso caccia, quello che e quato di conuenie / 2 fuggire quello che e
quato di conuenie / l'uomo / e / ne li termini de la sua p'fezione. Per amate
questo appetito uole esse canalato dalla ragione, che siccome vno solo
canale, quato che lo di ad natura nobile p'fe, da al buono canalatore / bene no
s'educe / e con questo appetito, che e trasabile / 2 edupisabile si chiama
quato che lo si nobile a la ragione obbedire conuenie, laquale guida quello co
freno / 2 con i p'p' come buono canale lo freno u'da quade l' caccia / 2 giuina.

quello freno d'opetaza la quale mostra l'eternità i fino a quale 2 da cacciare l'oprono
 v'è quando fugge p'tornare allo loco onde fugge uale 2 questo oprono si chiama
 forteza ouero magnanimitate la quale virtute mostra l'oprono doue e da fermarsi
 2 da pungera 2 così infrenato mostra virgilio l'magior nostro poeta che fesse
 Enea nella parte de l'eneida oue questa etade si figura la quale parte copre
 de lo iij. v. 2 vii libro dello Eneida 2 quanto raffrenare fu quello che quando a-
 uendo ricouuto da ande tanto di piacere quanto di sotto nel vii trattato si diceua
 essendo con essa tanta dilettaçione colli di partito p' seguire honesta 2 laudabile
 via 2 fructuosa come nel iij. della neida scritto e quanto opronare fu quel-
 lo quando esso Enea sostenne solo co Sibilla d'entrare nell'inferno a cer-
 care dell'anima di suo padre Anchise contro atati picoli come nel vii del
 l'adetta ystoria si dimostra p'che appare che nella nostra gioventute esser
 anostre p'fezione ne conuenga l'opetaz 2 forti. E questo fa 2 dimostra la
 buona natura siccome l'otesto dice espresso m'ete: Ancora e a questa eta-
 de a sua p'fezione necessario d'essere amorosa p'che ad essa si conuenga guar-
 dare di retro 2 di nazi siccome cosa che e nel meridionale cerchio conuen-
 si amare li suoi maggiori d'alti quali a ricouuto 2 essere 2 nutrimento 2 dottri-
 na. Diche esso no può ingrato d'uenersi amare li suoi minori accio che que li
 amato dea loro delli suoi benificij p'li quali poi nella minore p'speritade esso
 sia dal loro sostenuto 2 honorato 2 questo amore mostra come esse Enea honorato
 poeta nel quinto libro sopradetto quando lascio l'uncchi troiani in sicilia racco-
 mandati ad Acesta 2 partiti dalle fatiche 2 quando Annaetiro in questo luogo
 d'istamo suo figliuolo colli altri adolestetuli arminggiado p'che appare a que-
 sta etade d'essere amare necessario come l'otesto dice: Ancora e neces-
 sario a questa etade esser cortese che a regna che a ciascuna etade sia
 bello l'essere di cortesi costumi a questa e maximamente necessario p'che
 nel contrario nulla puote auere la senettute p'la granza sua 2 p'la sen-
 retade che altri s'irrichiede 2 così l'obenno maggior m'ete. E questa corte-
 sia mostra come esse Enea questo altissimo poeta nel iij. sopradetto quando di-
 ce che Enea rege p'honorare lo corpo di Gise no morto che era stato tradi-
 tore d'ecore 2 poi sera raccomandato a lui p'accinse 2 prese la scure ad a-
 iutare a tagliare la legna p'lo fuoco che douea ardere l'oprono morto
 comera di loro costume p'che bene appare questa essere necessaria all'gio-
 uetute 2 potabile anima in quello si dimostra come detto e: Ancora e
 necessario in questa etade esser leale l'altade e seguire 2 mettere inope-
 ra quello che le leggi dicono 2 cio maximamente si conuenga al giouane p'e-
 ro che lo adolestete come detto e p'minoraza de tade lieuemete merita
 p'done l'uncchio p'p'ingepienza dea esse giusto 2 no de minatore di legge
 beno quanto lo suo diritto giudicio 2 la legge e quasi tutto vno 2 quasi la
 legge alcuna dea giustamente giudicare seguitare che non può fare
 l'ogionare 2 basti che esso seguiti la legge 2 in quella seguiti di di fati

Bicome dice lo predetto poeta, nel predetto quinto libro, che fece Enea, quando
face lignocli in etalia nell'annunciarlo de' padri, che cio che prima p' emi-
torie l'alimete poi diede a ciascuno victurioso bicome era di loro natura
vltima, che era loro legge, perche e manifesto, che a questa etade l'etade, cor-
te sia amore, fortitudo e temperanza siano necessarie, bicome dice l'otesto,
che aprofete e ragionato, e po la nobile anima tutte le dimostra.

Edute e ragionato e assai sofficiente mente sopra quella particola de l'otesto
pone mostrando quelle p'bita di, che a l'agione tutte presta la nobile anima
perche d'intendere pare alla terza parte, che comincia, **Enella sua be-
netta**, nella quale intede l'otesto mostrare quelle cose che la nobile natura
mostra, e dice avere nella terza etade, cioe benetute, e dice che l'ani-
ma nobile nella benetuta, sia prudente, sia giusta, sia larga, e allegra
adid bene e pro d'altrui, e diudire quello cioe che e affabile, e uerame-
te queste .iij. virtudi a questa etade sono conuenientissime, e accio ve-
dere e d'asapere, che bicome dice Tullio in quello de senectute certo
corso d'la nostra buona etade, e una via se phia e quella d'la nostra
buona natura, e ciasuna aparte della nostra etade e data stagione acor-
te cose. Onde bicome alla d'olastetia dato e come docto di sopra quel-
lo perche app'zione e maturitade venir possa, cosi a l'agione tutte e data la
p'fessione e la maturitade accio, accio che l'adulenza del suo frutto, e se, e
altrui sia p'fettibile, che bicome Aristotile dice l'uomo e animale ciute,
perche alui si richiede no pur a se ma ad altrui fare utile. Onde si legge
di Catone, che no a se ma a la patria, e a tutto il modo nato esser creda, du-
que appresso l'appia p'fessione, la quale p'quisita nella stagione tutte conuenie ve-
nire quella che alluma no pur a se ma a l'altrui, e diuenissi aprire l'uomo quasi
come una rosa, che piu giu, star non puo, e lo dore che d'etro e generato spade-
re, e questo conuenie essere in questa terza etade, che p' mano corre, conuen-
nissi adunque esser prudente cioe saggio, e accio esse di si richiede buona memo-
ria d'le uenute cose, buona conoscenza d'le p'fette, e buona p'uedenza d'le
future, e sicome dice il filosofo nel .ij. d'le etica, e possibile e esser saggio di
nonne buono, e po nonne d'adire saggio l'uomo di d'p'trare, e conigliam procede,
ma e d'achiamare astuto, che bicome nullo dicerebbe saggio quelli, che si
p'esse ben trarre d'la p'uta d'le coltelle nel coltello, e si nonne d'adire saggio quelli
che bensa una maluagia cosa fare, la quale facendo prima se d'opre, che al-
trui offende, e a bene d'imira. Dalla prudenza begnono li buoni consigli, li qua-
li d'duceno se, e altri a buono fine nella humane cose, e operazioni, e que-
sto e quel dono che l'homone uagge d'li al gouernamento del populo essere
posto ch'esse adio, bicome nel terzo libro d'li regi e scritto, ne questo cotale
prudente no attende a dimadi consigliam, ma p'ueggendo piu d'la richetta

diu coplia suomo la rosa che non pure aquelli che uia allei plosuo odore re-
 de quello ma etia dio qualunque apresso lei va potrebbe qui dire alcuno
 medico olegista duque porteroio homo coplio / 2 darolto etia diu dera
 multa chetto / della mia arte no auro frutto / Rispondo si como dice nostro
 segnore agrado ricano / se agrado e dato dico duque gess pologista /
 che quelli copli che no ano rispetto allatua arte / 2 che pcedono solo da
 quel buono dano / che dio di + diode / che e prudenza della quale suparla
 tu nullo dei vederi ali figli dicohi cheta la dato / quelli che ano rispet-
 to allarte / la quale ano coferata veder si puo / manosi chendi duoga
 no alcuna volta decimare / 2 dare adio / cioe aquelli miseri achi solo
 grado diuino e rimaso / Comensi anche aquesta etade offiusto accio
 chelli suoi giudici / 2 la sua auctoritade sia uoluntade / 2 una legge ali
 altri / Ephe questa digulare virtu cioe giustizia fu ueduta pli antichi
 filosofi apparire pfecta in questa etade / l'oraggiamento de la citadi comi-
 sono in quelli / che in questa etade erano / Ephe lo collegio de li vettori fu
 detto Senato / O misera misera patria mia quanta pietà miseriogne pte
 qualuolta legge / qualuolta serino cosa che digoneto simile abbia rispetto
 Dopo che digiustizia nel penultimo trattato di questo volume si trattara
 basti qui appretete questo poco auere toccato di quella / Comensi anche
 aquesta etade offiusto / po che allora si diuina la cosa / quanto piu satis-
 face al debito della sua natura / ne mai al debito della larghezza non puo si-
 tiffare / cosi come in questa etade / che se uolemo bene mirare apocesi-
 so d'aristotile nel .iij. de la etica / 2 aquello di + alio in quello de li officij
 la larghezza vuole essere tugo ta potale / che lo largo no nocia a se ne
 ad altri / la quale cosa auere non puo senza prudenzia / 2 senza giustizia
 le quali virtudi / anzi aquesta etade auere pfecte / pua naturale
 e impossibile / di malestri / 2 malnat / che disertate vedone / 2 pupili
 che rapite alime possati / che furate / occupate altriui ragioni / 2 di quel-
 le corredate diuiti / donato canali / 2 arme / robe / 2 danari / porta-
 te le mirabili vestimenta / edificate le mirabili edificij / 2 credetemi
 larghezza fare / che questo altro a fare / che lo fa tenere lo drappo
 di su saltare / 2 coprire lo d'oro / 2 la sua mela no attrinetti / si dea ridere
 uiam de la nostre messioni / che della d'oro / che menasse alla sua casa ad-
 uitati / 2 la tonalia furata di su saltare colli begni ecclesiastici / ancora
 ponesse in la fame / 2 no credesse / che altri ben accorgesse / b dice ostina-
 ti che dice a uia di tra voi nel libro de li officij / Sono molti certo di
 si deusi deffe apparet / 2 gloriosi / che tolgono ali altri / p dare ali altri
 credendosi offiusto / 2 arrichiscono / p qual ragione offiusto /
 oracio tato e contrario aquello che si dice / che nulla e piu

Conueni anche a questa etade esser affabile ragionare l'ebene / 2 quello videri
tueri / spero che allora e buono ragionare l'ebene quando esto e ascoltato / 2 questa etade
pure a seco vno bra d'autoritate / plaquale piu pare che l'uomo ascolti / che nullapin
testana etade / 2 piu bella / 2 buone nouelle pare douere sapere platura expe
rienza delamita / Onde dice Tullio in quello di senectute in persona di Catone vec
chio d'una cresciuta 2 voluta / 2 dilatto di stave in colloquio piu chio no pleca che
tutte / 2 in queste cose conuengano a questa etade namacstra Quidio nel vno ge
tamorfofod / in quella fauola doue scrue come Cefalo da thene vene a
Etaco re plocorso nella guerra che dathene ebbe di Cret / mostra che eta
co fosse vecchio prudente / quando auendo ppositizia di corrompimento da re quasi int
to lo popolo puto / esso dama mite ricorse adio / 2 alui domando foristore della morte
gete / 2 pto suo d'eno che apazienza l'ebene / 2 addio tornare l'ebene / lo suo popolo
ristorato l'fu maggiore che prima / mostra che esso fosse giusto / quando dice che fu
partitore annouo popolo / 2 distributore della terra di sta sua / mostra che fosse
largo / quando disse a Cefalo dopo la dimanda dell'auito / dathene no domandare d'una
auito / ma l'ebene uelo / 2 no dite auoi dubiose le forze / che a questa yola tutto
questo etato de l'ebene forze / che forze no ammenmano / anzi ne sono auoi dispocho /
2 l'auersario e grande / 2 l'ebene po da dare e bene d'ueturoso re senza excusa di qua
te cose sono da notare in questa risposta / Ma d'buono ite ditore basti esser posto qui
comz Quidio lo pone / mostra che fosse affabile / quando dice / 2 ritrae p' l'ebene /
a Cefalo la ystoria della pistolenza del suo pto d'agete mite / 2 l'oristoramento di quello /
pche alui e manifesto a questa etade essere in cose conuenienti / pche l'ebene natura
inessa l'ebene / b'come l'ebene dice / e pche piu memorabile sia lo p'lo che detto
ed iaco re / che questa fu padre di Telamon / 2 di Ioco / de la quale Telamo nacque
d'ace p'lo / 2 d'ace.

presso della ragionata particola / e da pcedere a l'ultima / cioe a quella che comincia /
poi nella quarta parte della vita / plaquale l'ebene intende mostrare q'lo /
che fa l'ebene anima nella vltima etade / dice nell'ebene / 2 dice che la fa due
cose / l'una che la ritorna adio / b'come a quello porto / on della bipartio / quando
bene aentrare nel mare di questa vita / l'altra b'che che la benedice l'ebene
ca fatto / po che stato di uito / 2 buono / 2 b'za amaritudine di t'p'la / 2 quie da sa
pere / che b'come dice Tullio in quello di senectute / la naturale morte e qua
si porto auoi d'it'ga nauigatione e riposo / e da cosi come lo buono marinario come
esso appinqua al porto / cala le due vele / 2 b'auemete co debole co ducimeto d'ira
in quello / cosi noi douemo calare le vele della nostra modane operationi / ritor
nare adio co tutto nostro itendimeto / 2 cuore / b'che a quello porto b'uegna co
tutta b'auitade / 2 co tutta pace / E incio auemo dalla nostra p'ia natura grade
d'ine strameto di b'auitade / che inessa totale morte no ne dolore ne acerbidade
alcuna / ma b'come vno pome maturo leggermete / 2 b'za uioleza b'dispua
dal suo ramo / cosi la nostra anima b'za dalla riparte dal corpo ouella e stata /
Onde d'ristotele in quello di senectute / 2 de senectute dice che fa a tristizia
la morte che nella vecchiaia / 2 b'come a colui che viene di lungo cammino / 2
che tri nella porta della sua citade / b' fanno i contro l'ebene d'ine di quella / cosi

All'anobile anima. Rfano incontro / 2 deono fare quelli d'ordini della
 eterna vita / 2 così fano p'le fue buone opazioni / 2 cōtēplazioni / che già
 effedo adio reduta e astrattasi dale modone cose / 2 cogitazioni / vedere
 le pare coloro / che appresso didio crede che fieno / o di che dice Tullio ipso
 na di Catone vecchio / ama pargia vedere / 2 leuoni ingradissimo stu
 dio di vedere / li nostri padri che io amai / E no pur quelli ma etia d'io q'li
 di cui vdi parlare / Vnde si dunque adio l'anobile anima in questa etade
 cūta de lo fine di questa vita cō molto de desiderio / 2 vscire le pare dello
 albergo / 2 ritornare nell'appia māsione / vscire le pare di cammino / 2
 entrare in citade / vscire le pare di mare / 2 tornare a porto / omi
 per / 2 vli che colle vele alte correte a questo porto / 2 laoue douette
 riposare / p'lo peto di tuoto / 2 p'pete voi medesimi / la doue tato
 caminato auete / certo locualiere / la galotto no volve entrare colle ve
 le alte / ne il nobilissimo nostro latino di uido molto mote feltrano / bene
 questi nobili calare le vele delle modane opazioni / che ne la loro tuguetade
 areligioni / videro / ogni modano diletto / 2 opara disponendo / 2 no si puote
 alcuno excusare / p'legame di matrimonio / che in tuguetade lo voga / che
 no torna a religione / pur quelli che a sato Benedetto / a sato Agostino / a sato
 fracesto / 2 a sato domenico si fa d'abito / 2 di vita simile / ma etia d'io a bona
 e uera religione / di puo tornare i matrimonio / fado / che d'io no volve
 religioso / d'ioi se no lo cuore / E po dice s'a paolo ali romani / no quelli
 che manifestamete a giudeo / ne quella che manifesta carne e curdo
 cione / ma quelli che in ascoso a giudeo / 2 la curdociione de leuore / in
 spirito no i l'itiera a curdociione / la loda della quale no d'ali huomeni
 ma d'adio / E benedice anche l'anobile anima in questa etade / tūpi
 passati / 2 bene li puo benedire / po che p' quelli / e uolue do la sua memoria
 essa di rimembra delle due dirite opazioni / d'io a lo quali al porto oue si pres
 fa venire / no si potea cotanta ricchezza / ne cotanto guadagno / 2 fa come lo bu
 no mercatate / che quādo viene presso al suo porto / examina lo suo p'ccio / 2
 dice se i no fosse p' cotai cammino passato questo tesoro no auere io / 2 no auere i
 d'io godeffe nella mia citade / alla quale io mapresso / 2 po benedice l'anima
 cae fatta / Et che queste due cose cōuogano a questa etade / ne figura
 quello grāde poeta Lucano nel secodo de la sua farfalla / quādo dice che
 garzia torno a Catone / 2 richiese lui / 2 pregollo che a doue se ripredere
 quarta / p' la quale garzia d'interde l'anobile anima / 2 potemo così / ritrarre
 la figura aueritade / garzia fu uirgine / 2 in quello stato si significa l'ado
 lescetia / a Catone / 2 in quello stato si significa l'agione / tute / fada allora si
 gli p'li quali si significano le uirtudi / che di sopra si dicono / cōuenire all
 Giouani / 2 parte si da Catone / 2 maritossi a Ortea / p'che significa che si

parta sagionetute / 2 vena lasanettute / fero figh di questo anche / pche
significano la virtudi / che di sopra si dicono conuenire alla benettute / 190
rio orthesio / pche significa lo termine della benettute / 2 marzia vedua
fama / p lo qual vedouaggio significa lo seno torno garzia dal principio
del suo vedouaggio d'atone / pche significa la nobile anima dal principio
del seno tornare adio / 2 quale huomo terreno piu degno fu di seguitare
dio / che d'atone / certo nullo / 2 che dice garzia d'atone / mette / che
Ime fu lo sangue / cioe la giuocute / mette che ime fu la maternale vir-
tute / cioe lasanettute / che bene e madre dell'altra etadi / siccome di sopra
e mostrato / Jodice garzia feci / 2 d'io lituoi comadimeti / cioe adire
che la anima fatta ferma alle diuini operationi dite / 2 toli due mariti
cioe adire etadi fruttifera sono stata / ora dice garzia che l'huomo bette
etasse / 2 che sono piu partu vota ate m'itorno / no esse do piu durare
ad altro sposo / cioe adire / che la nobile cognoscedosi no auere piu bette
di frutto / cioe li suoi mariti / sente d'io adibile / stato venuti torno adio / co-
lui che n'ha mistiere della mebra corporali / 2 dice garzia d'ami le parti
delli antichi letti / d'ami l'onore solo del maritaggio / che e adire / che l'ano-
bile anima dice adio / d'ami segnar mio omni loriposo dite d'ami alme-
no / che io in questa tua vita sia chiamata tua / E dice garzia due ragio-
ni muouono adire questo / l'una die che dopo me si dica / chio sia morta
moglia d'atone / l'altra che dopo me si dica / che tu noni scacciafi / ma di
buono animo rimaritaafi / p questo due ragioni si moue la nobile anima
cuuole parture desta vita opola di dio / 2 vuole mostrare / che graziosa fosse
adio la sua creazione / di si tuorati / 2 malnati / che mazi volate partur mi
desta vita sotto lo titolo d'ortheio / che di d'atone nel nome di cui obello
terminare / cioe che delli segni della nobilita ragionare di conuogna
po che illui essa nobilitade tutti li dimostra p tutte etadi.

7
Or che mostrate lo testo / 2 quelli segni li quali p ciascuna etade appa-
iono nel nobile huomo / 2 p li quali conostere oipuo / 2 d'aza li quali esse
noipuo / come lo sole / d'aza luce / 2 lo fuoco / d'aza caldo / grida lo testo alligete
alultimo dicio che di nobilita e contratto / E dice ouoi che v' dico mauete
bedet quat sono coloro / che sono ignati / cioe coloro che possore di
famosi / 2 antiche generationi / 2 possi di essi di padri eccellenti / cre-
dono esse nobili / nobilitade no auendo iloro / E qui si mouono due questio-
ni / alle quali nella fine di questo trattato e bello intendere / potrebbe
dire / 8 g'afredi d'arico / che ora pretore si chiama / 2 profetto / come
che io mista / porre due a memoria / 2 a prete tolimi / maggiori / che p

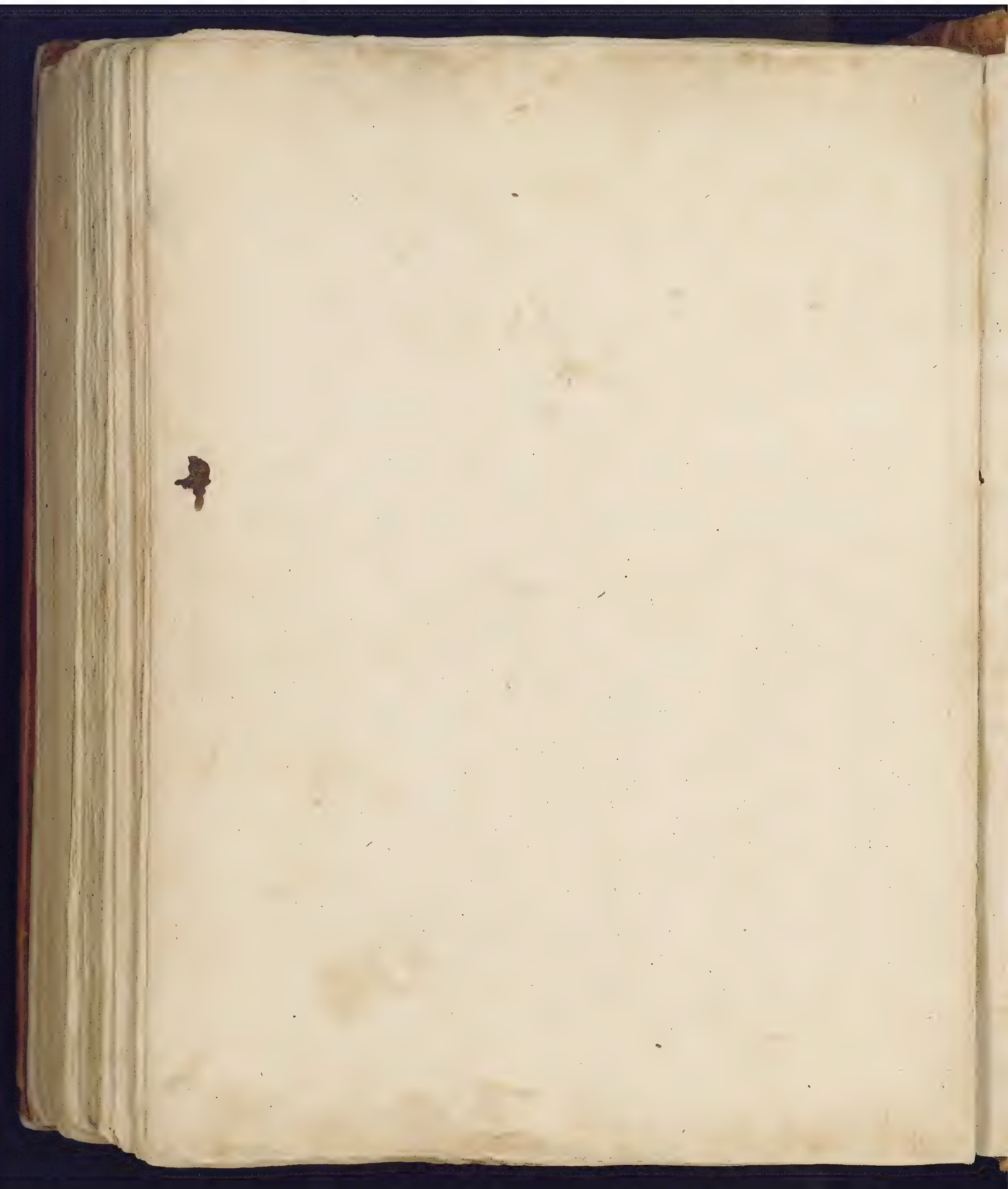
nobilitate loro meritato l'ufficio de la prefettura / 2 meritato di po-
 ner mano al coronamento dello imperio / meritato di ricevere l'arota
 dallo romano pastore honore deggio ricevere / 2 reverenza dallagete
 questa e l'una questione. l'altra e che potrebbe dire quelli datato
 Agaro di pite. panna / 2 quelli de li pistatoli di napoli de la nobili-
 tate e quello che detto e / cioe seme diuino nella humana anima
 graziosamente posto / ele progenie ouero schiatta no dno anima / sicome ma-
 nifesto nulla progenie / ouero schiatta dicere si potrebbe / 2 questo e d'itro
 alla opinione di coloro / che la nostra progenie dicono essere nobilissima in
 loro citadi / alla prima questione risponde cronanale ne lottana di ttra
 quando comincia quasi exclamando / che fanno queste honore / che rimangono
 di l'antichi / sap colui / che di quelle s'innole andare male / se uine / se p
 colui / che de li suoi antichi ragiona / 2 mostra l'agrad / 2 mirabili opere
 finto de amiseri / 2 amila opazioni / auergna dice esso poeta l'atiro nobi-
 le / la buona generazione / quelli che de la buona generazione degno
 no / questo no e altro / che chiamare sonano gigante / poi appresso dice
 aque sto tale date alla statua fatta / in memoria de l'uo antico / no a di-
 miltudine altra / sono che la sua testa e di marmo / 2 la tua uine / in
 questo e reverenza lodico mi discordo dal poeta / che la statua di marmo /
 disegno / odi getalto rimasa p memoria d'alcuno ualete huomo / si disse
 milia nello effetto molto dal maluagio discendente / po che la statua
 d'opre afferma la buona opinione / in quelli cano uditio la bona fama /
 dicoli / chi e la statua / 2 ne li altri generati maestro filio / onipote fa
 tutto lodetario / che l'opinione di coloro cano uditio bene de li suoi mag-
 giori / fa piu de l'le / che dice alcuno loro pensiero no puo esse / che dalli
 maggiori di questo / sia tutto quato adice / poi che de l'loro semenza co-
 si fatta pata si uede / peche no honore / ma di honore ricevere de
 quelli che alti buon mala testimonianza porta / e po dice d'ulio / che
 lo filio de l'ualte homo / de peurare di uedere al padre buona testi-
 monia / onde al mio giudicio cosi come / chi uno ualete homo / fama
 e degno de esse fuggito dalla gete / 2 no al coltato / cosil maestro di scolo
 de li buon maggiori / e degno de esse daturti scacciato / 2 de la buona
 huomo chi uedere li occhi / p no uedere quello vitupio vitupate della
 tota / che in sola la memoria erimasa / questo basti appreso alla prima
 questione / che si mouca . alla seconda questione si puo rispondere / che
 una progenie / pte no ae anima / 2 bene e uero / che nobile si dice / 2 se p

certo modo. Onde e da sapere che ogni tutto sia delle due parti, 2. alcuno tutto che
de vna effeza duplici colte due parti, dicome i vno huomo e vna effeza di
tutto, 2. di ciascuna parte. Oua, 2. cio che si dice nella parte p quella me desimo
modo si dice esse. Intutto vnaltro tutto e che no a effeza comune colte parti,
dicome vna massa di grano, ma e la sua vna effeza secondaria, che resulta
da molti granj che uera, 2. prima effeza il loro ano. In questo tutto cotale si dico
no esse lequalitati de le parti, cosi secondamente come lo sse. Onde si dice
vna biaca massa pche si granj onde la massa donobichi, peramete questa biacheza
e piu nelli granj prima, 2. secondamente resulta itutta la massa 2. cosi secondaria-
mente biaca dicere di puo, 2. p cotale modo si puo dicere nobile vna schiatta, o
uero vna pgenie, onde e da sapere che si come a fare vna massa conuegono
vncere libia di granj, cosi a fare vna nobile pgenie conuegono inessa i nobili
huomeni dico vincere, essere piu che altri, diche labota colte sue grida obcuri
excl. lodarario che detto e. E sicome duna massa biaca di grano si potrebbe
leuare a grano a grano lo formato, 2. a grano restituire meliga rossa, 2. tutta la
massa finalmete cagerebbe colore. Così della nobile pgenie potrebbe
li buoni morire auno auno, 2. nascere i quella limatura, tato che cagerebbe lo
nome, 2. no nobile mouile sarebbe. E così basti alla seconda questione essere
risposto.

Ome disopra nel terzo Capitulo di questo trattato si dimostra questa ragione
atre parti principali, pche ragionate se due delle quali la prima comicio
nel capitolo pre detto, 2. la seconda nel xij. diche la prima p xij 2. la y. p xij
e terminata. Senza lo p amio del trattato, 2. della ragione che i. y. capitoli
si disopra. In questo ppo, 2. ultimo capitolo della terza parte principalmete
breuemente e da ragionare la quale p cornata di questa ragione fatta fu
alcuno adornamento, 2. comicia. Contra li erranti mia tute nandrai.
Equi primamete si uole sapere che ciascuno buono fabricatore nella
ne dello suo lauoro quello nobilitare, 2. obediue dee in quanto puote
dico che piu celebre, 2. piu prezioso dalui diparte. E questo inteso no
come buono fabricatore ma come seguitatore di quello fare. In questa
parte dico adunque. Contra li erranti mia. questo e di li erranti et ut-
to vna parte, 2. e nome della ragione tolto p exeplo dal buono frate
Tomaso daquino che auno suo libro che fece a confusione di tutti quelli
che di lui ano danostre fede puote nome. Contra li gentili. Dico adu-
que che tu andrai quasi dica tusa omai pfecta, 2. te po e di no stare fer-
ma ma digire che la tua ipresa e grande. E quando tu sarai in par-
te doue sia la donna nostra. Dile lo tuo me fiore oue danotare.

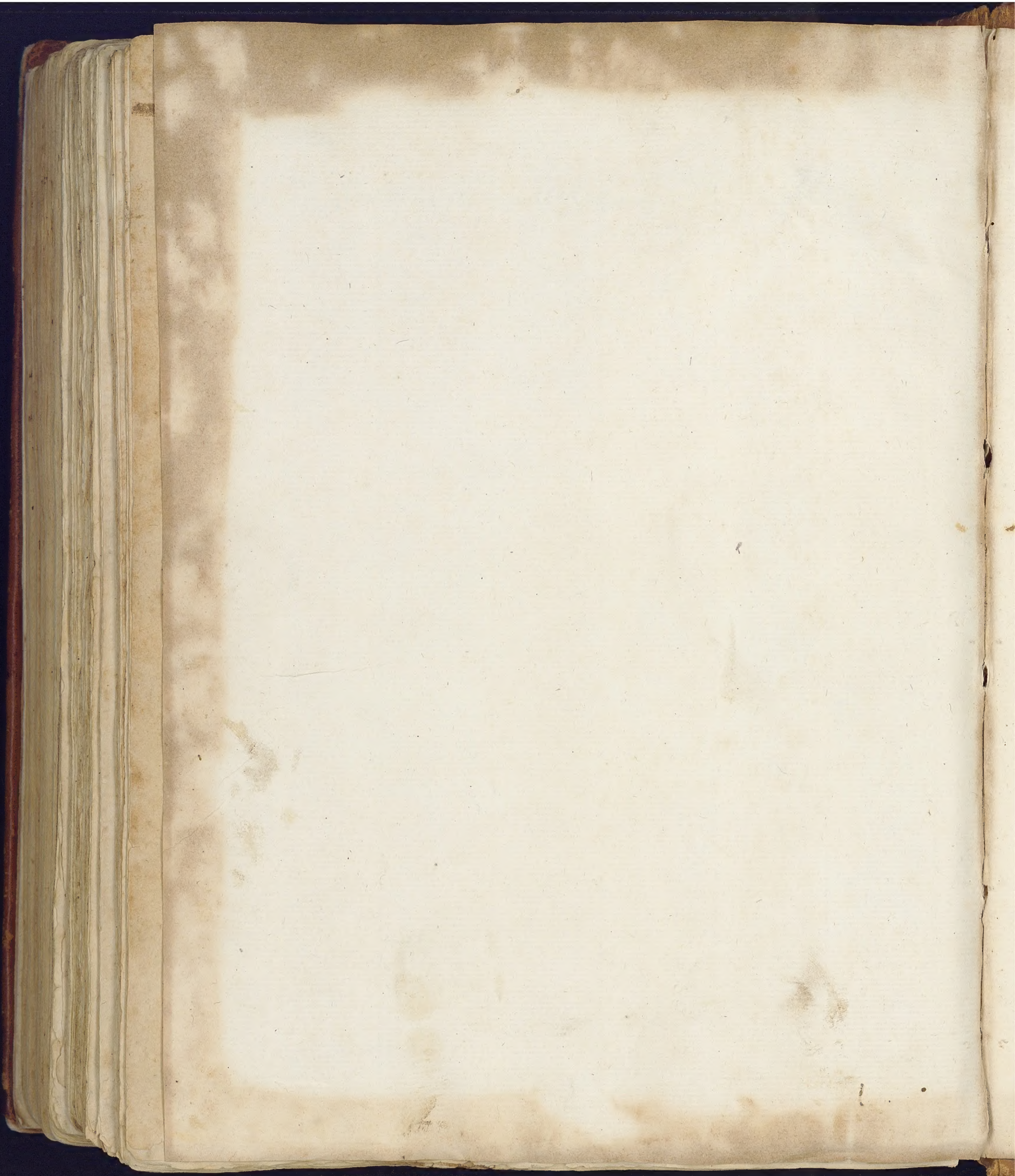
che come dice nostro signore non deono le margarite gittare
 inanzi a porci pero che allora none prode / 2 alle gargarite e dano
 et come dice yssopo poeta nella prima favola piu e prode al gallo uno
 grano / che una margarita / 2 pero quella lascia / 2 quello colie. En
 cio considerado d'antela dice / Comado alla cazione che el suo mestie
 re discopra la dona e questa dona cioe la filosofia si trouerra
 allora si trouera questa dona nobilissima quando si troua la sua camera
 cioe l'anima me in cui essa alberga / 2 essa filosofia non dolamete alber
 ga pur nelli sapienti ma etia d'io come prouato e discopra in altro trat
 tato / essa douunque alberga l'amore di questa / 2 a questi cotali dico che
 manifesti posno me tuere perche aloro sera utile la sua detegia / 2 da
 loro ricolta edico a essa di questa dona. / Iouo parlando dell'amica
 vostra / bene e sua amica nobilitate che tanto l'una collatera dama / che no
 bilitade sopra l'altra / 2 filosofia non uolge lo sguardo suo dolissimo a l'altra
 parte / Aquanto 2 come bello adornamento e questo che nel ultimo di que
 sta cazione si da a essa / che amadola amica di quella facui ppria ragione
 e nel secretissimo della diuina mente. Amen





1871

Libor isto et filio Jacob. Sepislet de furore



Cc. 182 con esatta numerazione, più 7 cc.
in principio, modernamente numerate
in cifre romane. Sono bianche le
cc. 101-103, 113, 114, 116, 181.
Tra le cc. 116-117 vi sono due cc. non
numerate, delle quali una è bianca.

Aprile 1918

EL

